BANCA GENERALI

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31.12.2014

BANCA GENERALI S.P.A.

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

al 31.12.2014

BANCA GENERALI

BILANCIO al 31.12.2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10 MARZO 2015

Banca Generali S.p.A.

Organi di amministrazione e controllo

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Paolo Vagnone	Presidente
Piermario Motta	Amministratore Delegato
Philippe Donnet	Consigliere
Mario Francesco Anaclerio	Consigliere
Paolo Baessato	Consigliere
Giovanni Brugnoli	Consigliere
Fabio Genovese	Consigliere
Anna Gervasoni	Consigliere
Angelo Miglietta	Consigliere
Ettore Riello	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Giuseppe Alessio Vernì	Presidente
Alessandro Gambi	Sindaco effettivo
Angelo Venchiarutti	Sindaco effettivo
Luca Camerini	Sindaco supplente
Anna Bruno	Sindaco supplente

DIRETTORE GENERALE
Piermario Motta

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE
DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI
Stefano Grassi

Indice

DATI DI SINTESI PATRIMONIALI, FINANZIARI ED ECONOMICI DEL GRUPPO 6
Lettera del Presidente 11

1. **RELAZIONE SULLA GESTIONE** 15

1.1 RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA 17
1. Il Gruppo Banca Generali nel 2014 19
2. Lo scenario macroeconomico 24
3. Posizionamento competitivo 26
4. Il risultato economico 32
5. Gli aggregati patrimoniali e il patrimonio netto 51
6. La raccolta indiretta 62
7. I risultati per settore di attività 64
8. La responsabilità sociale dell'impresa 67
9. Commento sulla gestione della controllante 75
10. Andamento delle società controllate 90
11. Operazioni con parti correlate 92
12. L'andamento del titolo Banca Generali 96
13. I prodotti e l'attività di marketing 99
14. Le risorse umane 108
15. L'organizzazione e l'ICT 117
16. L'attività di auditing 118
17. Principali rischi e incertezze 119
18. La prevedibile evoluzione della gestione 122
19. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 123
20. Proposta di destinazione degli utili 124

1.2 RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI 127

2. **BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2014** 197
Schemi di bilancio 200
Nota integrativa 206
Relazione della società di revisione 376

3. **BILANCIO DI ESERCIZIO DI BANCA GENERALI S.P.A. AL 31.12.2014** 379
Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici 382
Schemi di bilancio 384
Nota integrativa 390
Relazione della società di revisione 550
Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 comma 3 del Cod. Civ. 552

4. **ATTESTAZIONE** 557
Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D.Lgs. 58/98

5. **ALLEGATI DI BILANCIO** 561

Desk Finanziario e Assicurativo
Visualizza
i miei Portafogli
MERCATI FINANZIARI
PRODOTTI E SERVIZI
Performance
View
Approfondimenti
Rassegna Stampa
Fondi di Fondi
Assicurativo
Gestioni
di Portafoglio
Fondi & Sicav
Amministrato
Confronto Cedola
e Decumulo

DATI DI SINTESI PATRIMONIALI, FINANZIARI ED ECONOMICI DEL GRUPPO

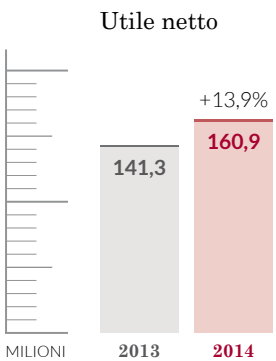
Dati di sintesi patrimoniali, finanziari ed economici del Gruppo

Sintesi dei dati economici consolidati

(MILIONI DI EURO)	2014	2013	VAR. %
Margine di interesse	107,0	121,8	-12,2
Commissioni nette	257,3	226,4	13,6
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	54,9	19,0	189,5
Margine di intermediazione	**419,2**	**367,2**	**14,2**
Spese per il personale	-74,2	-69,5	6,8
Altre spese amministrative	-128,5	-105,2	22,1
Ammortamenti	-4,4	-5,0	-12,4
Altri proventi e oneri di gestione	41,3	31,2	32,4
Costi operativi netti	**-165,8**	**-148,6**	**11,6**
Risultato operativo	**253,4**	**218,6**	**15,9**
Accantonamenti	-40,3	-22,9	75,9
Rettifiche di valore	-11,0	-6,1	81,0
Utile ante imposte	**202,1**	**189,6**	**6,6**
Utile netto	**160,9**	**141,3**	**13,9**

Dati economici al 31.12.2013 riesposti ai sensi dell'IFRS5.

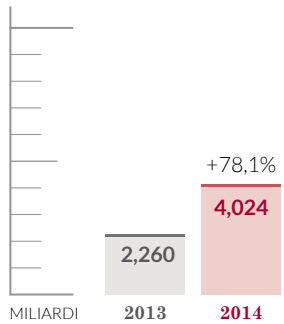
INDICATORI DI PERFORMANCE	31.12.2014	31.12.2013	VAR. %
Cost income ratio	38,5%	39,1%	-1,5
EBTDA	257,8	223,7	15,3
ROE	46,2%	48,7%	-5,3
ROA	2,6%	2,1%	22,5
EPS - Earning per share (euro)	1,394	1,238	12,6



Raccolta netta

(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2014	31.12.2013	VAR. %
Fondi Comuni e Sicav	555	1.489	-62,7
Gestioni di portafoglio	71	13	446,2
Assicurazioni / Fondi pensione	3.563	1.266	181,4
Titoli / Conti correnti	-165	-508	67,5
Totale	**4.024**	**2.260**	**78,1**

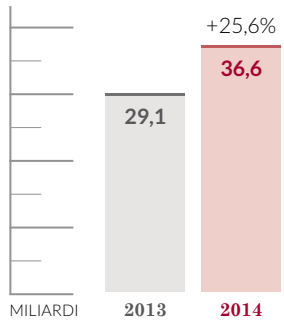
Raccolta netta



Asset Under Management & Custody (AUM/C)

(MILIARDI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2014	31.12.2013	VAR. %
Fondi Comuni e Sicav	10,0	8,4	18,2
Gestioni di portafoglio	3,8	3,2	20,8
Assicurazioni / Fondi pensione	13,7	9,7	41,5
Titoli / Conti correnti	9,1	7,9	15,8
Totale	**36,6**	**29,1**	**25,6**

Asset Under Management



Patrimonio

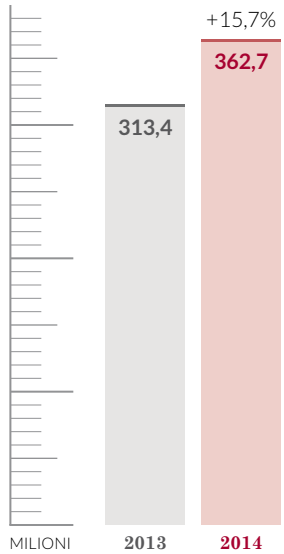
(MILIONI DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013	VAR. %
Patrimonio netto	536,3	469,1	14,3
Fondi propri (*)	362,6	313,4	15,7
Excess capital (*)	157,9	144,3	9,4
Total Capital Ratio (*)	14,17%	14,83%	-4,4

(*) Fondi propri e coefficiente di solvibilità al 31.12.2013 determinati in base alla disciplina di Basilea 2.

Indici di efficienza del personale

	31.12.2014	31.12.2013	VAR. %
Numero dipendenti	817	809	1,0
Numero promotori finanziari	1.645	1.475	11,5
Margine di intermediazione / numero dipendenti (milioni di euro)	0,51	0,45	13,0
Asset Under Management (AUM) / numero promotori (milioni di euro)	22,2	19,7	12,6

Fondi propri



Dati socio-ambientali

	31.12.2014	31.12.2013	VAR. %
Valore aggiunto globale (milioni di euro)	523,7	447,8	17,0
Numero dei dipendenti	817	809	1,0
Numero dei Financial Planner/Private Banker	1.645	1.475	11,5
Consumo di energia elettrica pro capite (kW/h)	2.951,7	3.008,9	-1,9
Consumo di carta (quintali)	400,7	401,6	-0,2

Highlights 2014

RACCOLTA NETTA

4.024
MILIONI

+78,0%

MASSE GESTITE

13.772
MILIONI

+ 19,0%

RACCOLTA NETTA GESTITA

4.189
MILIONI

+ 51,3%

UTILE NETTO

160,9
MILIONI

+ 13,9%

UTILE OPERATIVO ANTE IMPOSTE

202,1
MILIONI

+ 6,6%

RISULTATO OPERATIVO

253,4
MILIONI

+ 15,9%

MASSE TOTALI

36.563
MILIONI

+ 25,6%

FONDI PROPRI

362,6
MILIONI

+ 15,7%

PATRIMONIO NETTO

536,3
MILIONI

+ 14,3%

TOTAL CAPITAL RATIO

14,2%
- 4,0%

TIER 1

12,2%
- 14,1%

RICAVI OPERATIVI NETTI

419,2
MILIONI

+ 14,2%

COSTI OPERATIVI NETTI

165,8
MILIONI

+ 11,6%

BANCA GENERALI
Chi siamo
Corporate Governance
Investor Relations
Sostenibilità
Media Relations
Lavora con noi
Raccolta totale 2014
Scopri di più
In primo piano
Investor Relations
Bilancio e relazioni
Relazioni periodiche
Presentazioni
Bilancio annuale
Bilancio sociale

Lettera del Presidente

Cari Azionisti,

Il 2014 è stato un anno importante per Banca Generali. I risultati economico-finanziari hanno raggiunto livelli di assoluta eccellenza e, cosa ancora più importante, nell'esercizio si sono poste le basi per un'ulteriore fase di sviluppo della Banca.

Il contesto di mercato è stato favorevole da più punti di vista. La politica espansiva delle principali banche centrali ha supportato una dinamica favorevole dei mercati obbligazionari, con rendimenti in netto calo soprattutto nei paesi periferici dell'Eurozona come il nostro. Anche i mercati azionari hanno complessivamente evidenziato dei progressi, anche se con vistosi squilibri tra le diverse aree geografiche. Questo contesto ha acuito ulteriormente la presa di coscienza da parte delle famiglie italiane relativo alla necessità di affidarsi a competenze professionali per la tutela e la diversificazione dei propri investimenti. Non a caso il settore del risparmio gestito nel 2014 ha messo a segno il miglior risultato di sempre per raccolta netta gestita e patrimoni amministrati. In questo ambito Banca Generali è stata tra le principali protagoniste, conquistando importanti quote di mercato. La Banca ha infatti realizzato oltre 4,0 miliardi di euro di crescita per linee organiche e ha aumentato le masse gestite per conto dei suoi clienti del 26%, superando i 36,6 miliardi di euro. Questa crescita è stata accompagnata da un forte appeal che la banca esercita nei confronti delle migliori professionalità nel settore. Sono molti infatti, i consulenti d'esperienza che hanno scelto di unirsi a Banca Generali nel corso dell'anno, contribuendo così a rafforzarne la leadership e il prestigio nel comparto.

Nel corso dell'esercizio Banca Generali ha inoltre messo a segno un'importante acquisizione, funzionale al crescente posizionamento nel segmento private di mercato di cui è ormai protagonista di primo piano in Italia. L'operazione, interamente finanziata nel corso del 2014, si prevede possa dare un contributo positivo fin dall'esercizio in corso e per gli anni a venire.

Oltre che per i significativi miglioramenti nella crescita, sia per linee esterne sia per linee interne, l'esercizio 2014 di Banca Generali si distingue nei risultati economici che raggiungono i massimi di sempre. L'utile netto si è attestato a 161 milioni di euro, e la patrimonializzazione della Banca si è confermata tra le più elevate del settore bancario italiano. Alla luce di queste indicazioni, la società ha ritenuto di proseguire con la tradizionale, e generosa, politica di remunerazione degli azionisti proponendo all'Assemblea la distribuzione di 113 milioni di euro di dividendi, pari a 98 centesimi per azione. Tale livello di remunerazione risulta in ulteriore incremento rispetto al 2013 e si conferma ai vertici del settore rappresentando un elemento di orgoglio per la Banca.

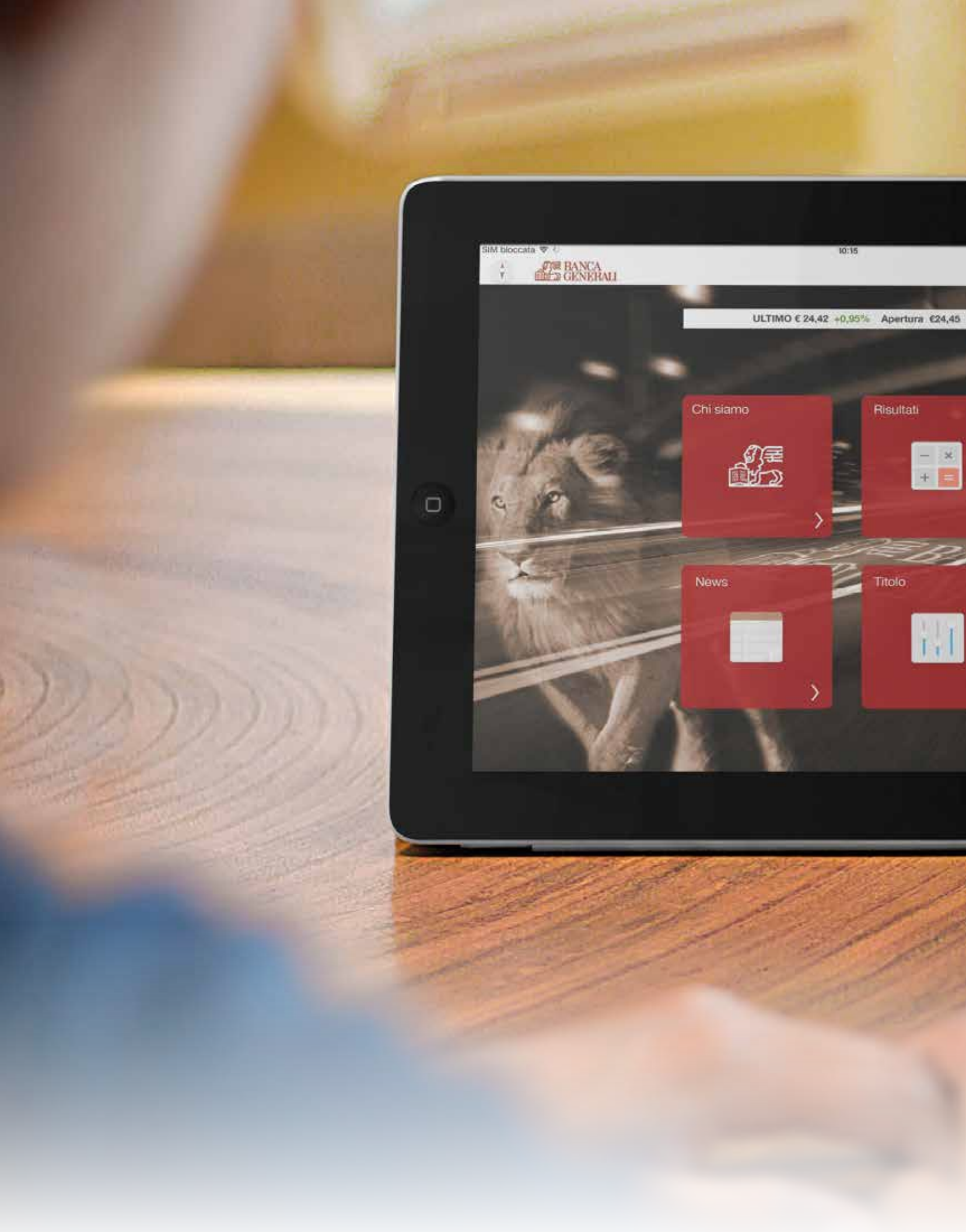
Per quanto riguarda le prospettive per il 2015, le prime indicazioni ci rendono positivi e ottimisti. Le condizioni di mercato si confermano vantaggiose per la forte domanda di consulenza finanziaria specializzata e di soluzioni di investimento versatili e di qualità come quelle vantate da Banca Generali. Il livello dei tassi d'interesse ai minimi storici, e in molti casi addirittura negativi, pone infatti le famiglie davanti all'urgenza e all'evidenza dell'importanza di affidarsi a mani esperte nella tutela dei propri risparmi.

Oltre ad un contesto esogeno favorevole, la fiducia sul futuro di Banca Generali è determinata dai passi avanti nell'innovazione di prodotto e soluzioni a disposizione dei clienti. Nel corso dell'anno si alzerà infatti il sipario sulla nuova piattaforma "BG Personal Advisory" che consentirà di offrire servizi di consulenza evoluta per l'intera sfera patrimoniale del cliente, spaziando dall'advisory immobiliare ad ambiti di natura fiscale e successoria, con professionalità e strumenti utili anche nel mondo del corporate finance, e family office. Crediamo che questo strumento possa rappresentare un ulteriore elemento distintivo nell'offerta della Banca che, affiancato dall'esperienza e dalle spiccate competenze dei nostri professionisti, rafforzerà il modello di eccellenza sviluppato in questo anni. Un ulteriore aspetto da sottolineare riguarda poi la capacità della banca di sposare le opportunità offerte dalla tecnologia puntando da tempo sull'avanguardia nei diversi ambiti dell'operatività al servizio dei clienti e dei consulenti.

Per concludere, desidero sentitamente ringraziare il management e i dipendenti per la loro dedizione e impegno che hanno consentito di raggiungere questi importanti risultati facendo sempre più di Banca Generali un punto di riferimento, per professionalità, prestigio e reputazione, nel settore.

Paolo Vagnone

Presidente


SIM bloccata
10:15
BANCA GENERALI
ULTIMO € 24,42 +0,95% Apertura €24,45
Chi siamo
Risultati
News
Titolo

1

1

RELAZIONE SULLA GESTIONE al 31.12.2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10 MARZO 2015

1.1

RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

1. Il Gruppo Banca Generali nel 2014

Il Gruppo Banca Generali è uno dei leader italiani nel mercato della gestione, produzione e distribuzione attraverso Promotori Finanziari di servizi e prodotti finanziari per la clientela Affluent e Private.

1.1 La strategia del Gruppo bancario

Banca Generali è un gruppo bancario leader nella gestione del risparmio attraverso reti di consulenti finanziari, con una gamma completa di prodotti bancari, assicurativi e di risparmio gestito.

L'offerta spazia tra una vasta gamma di prodotti affidati anche a società terze, secondo il modello dell'**architettura aperta**. La versatilità e la qualità delle soluzioni di investimento, dal forte respiro internazionale, rafforzano il servizio di consulenza professionale fornito dai Financial Planner e dai Private Banker di Banca Generali, che permette ai clienti di usufruire delle soluzioni finanziarie e previdenziali a misura delle loro esigenze e caratteristiche. Questo approccio specializzato a supporto delle dinamiche previdenziali e di investimento identifica come target di riferimento sia la clientela Affluent sia quella definita Private.

Banca Generali è stata tra le prime realtà italiane del settore che ha deciso di introdurre anche in Italia questo modello, saldamente affermato nei mercati finanziari più evoluti al mondo, in primis gli Stati Uniti, e coerente con la direttiva sui servizi finanziari dell'Unione Europea (MiFID), che riconosce e promuove la consulenza quale servizio di investimento, a dimostrazione della volontà di **anticipare e guidare gli sviluppi del mercato**. Proseguendo in questo percorso, la società si adopera con impegno e dedizione in una politica di investimenti orientata all'innovazione e alla qualità, estendendo il concetto di servizio e le possibilità offerte dalla consulenza patrimoniale verso la clientela. Superato il paradigma di mero collocamento, Banca Generali si distingue per le molteplici soluzioni a tutela e valorizzazione dei risparmi delle famiglie.

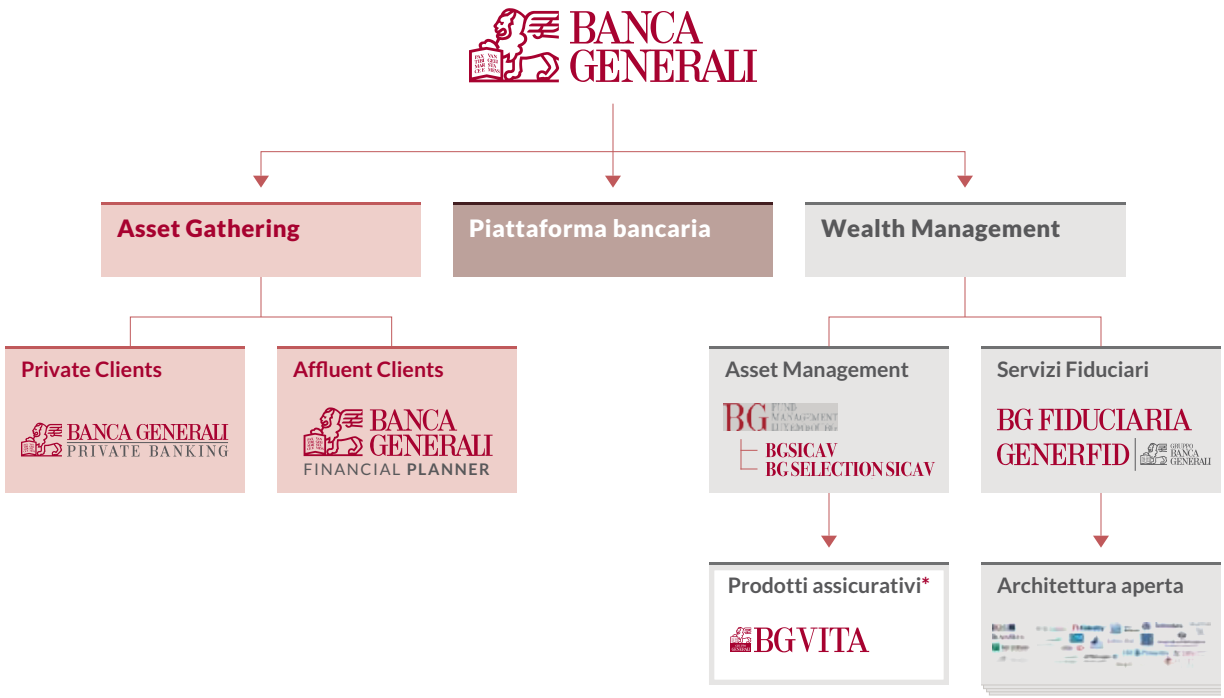
All'interno di questa visione generale vi sono alcune caratteristiche chiave che identificano l'approccio al business del Gruppo Banca Generali:

- offrire, attraverso i propri Consulenti Finanziari **servizi di consulenza professionali**, che consentano di individuare e soddisfare i bisogni finanziari di lungo periodo dei clienti, non solo come impostazione generale ma anche usufruendo di metodologie e strumentazioni specifiche ed evolute (ad es. servizio BG Personal Advisory).
- concentrare la distribuzione sul **ruolo del Financial Planner/ Private Banker**, quale strumento effettivo di tale servizio di consulenza professionale, personalizzato e continuativo su tutto il territorio nazionale, realizzando i rilevanti investimenti formativi e informativi che ciò richiede.
- mettere a disposizione **un'offerta completa di prodotti e servizi** di investimento e previdenziali sia del Gruppo sia delle migliori società a livello internazionale.
- sviluppare un importante **know how gestionale** e perseguire **una costante innovazione di prodotto** a vantaggio della clientela.
- realizzare una permanente attenzione verso tutte le **innovazioni che la moderna tecnologia** offre a operatori e a clienti per incrementare il livello di efficienza, di semplicità operativa, di trasparenza e di ricchezza informativa.
- sfruttare e realizzare al meglio le caratteristiche implicite nel **marchio Generali**, sinonimo di affidabilità, solidità e competenza.

A supporto della professionalità dei suoi collaboratori, chiamati a instaurare un rapporto consulenziale diretto con clientela di qualità, il servizio ai clienti si giova anche delle più moderne risorse offerte dalla **multicanalità** - servizi telematici e di call center - oltre a numerosi uffici e filiali sparsi sul territorio. Ciò fa sì che si coniughino al meglio competenza, personalizzazione e facilità di fruizione da parte dei clienti.

I servizi e i prodotti finanziari offerti dal Gruppo Banca Generali coprono una **vasta gamma di esigenze, essendo caratterizzati da ampia diversificazione**: da fondi comuni di investimento/Sicav e gestioni di portafoglio a prodotti previdenziali e assicurativi. Complessivamente vengono offerti quasi 1.300 prodotti e servizi, propri e di 32 società di gestione, bancarie e assicurative.

Dal punto di vista organizzativo, il Gruppo Banca Generali ha una rete di distribuzione al cui interno esistono due divisioni dedicate alle differenti tipologie di clientela (Affluent e Priva-



* BG Vita è il marchio commerciale di GenertelLife dedicato in esclusiva ai prodotti assicurativi vita di Banca Generali.

te), superando un approccio indifferenziato al mercato. A esse si affiancano una società di gestione, la lussemburghese BG Fund Management Luxembourg S.A. (BGFM) e due società fiduciarie (BG Fiduciaria e Generfid).

Le caratteristiche sopra espresse e l'evoluzione degli ultimi anni esplicitano una posizione di primo piano del Gruppo nell'ambito del mercato di riferimento.

1.2 L'impegno per la sostenibilità

Come ormai da diversi anni, Banca Generali ha riaffermato nel corso del 2014 l'impegno a integrare alla gestione operativa e finanziaria i temi della responsabilità sociale e dell'impegno ambientale, così come riportato dalle linee guida del Global Reporting Initiative (GRI).

In questo contesto, si ritiene fondamentale confermare che le direttive strategiche dell'impegno di Banca Generali a livello socio-ambientale sono le seguenti:

- perseguire una crescita sostenibile nel lungo periodo, con un'azione imprenditoriale volta a realizzare stabili e soddisfacenti risultati economico-commerciali, riducendo i rischi legati alla volatilità del contesto economico-finanziario in cui la banca opera;
- valorizzare le persone che lavorano nella società e nelle sue controllate, favorendo un costante sviluppo delle competenze e della professionalità dei collaboratori e il riconoscimento dell'apporto individuale al successo dell'organizzazione;
- dedicare attenzione al contesto sociale in cui è insediata, partecipando a iniziative di carattere assistenziale, culturale e sportivo a favore della comunità;
- favorire una riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti attraverso l'adozione di misure atte a contenere i consumi di energia, carta, acqua e le emissioni inquinanti.

Meritano inoltre di essere evidenziate le principali linee d'azione che la Banca attua nel suo operare quotidiano nei confronti dei suoi stakeholder.

Banca Generali è particolarmente consapevole dell'importanza della propria attività caratteristica, ovvero la protezione e tutela dei risparmi dei propri **clienti.** A questo scopo, Banca Generali è costantemente attenta a fornire una consulenza professionale altamente qualificata e a mettere a disposizione una gamma di prodotti sempre all'avanguardia nel rispondere ai mutevoli contesti finanziari e normativi. Il controllo dei rischi e l'attenzione a

una comunicazione chiara e tempestiva sono ulteriori elementi di primaria attenzione al fine di preservare la serenità del cliente e del suo nucleo familiare.

Il rapporto con le persone che lavorano per la Banca, **dipendenti e reti di distribuzione**, risulta inoltre centrale per la Banca, che ritiene la loro professionalità, competenza e capacità di agire in squadra come l'elemento fondamentale alla base del grande successo di questi anni. Formazione, mobilità aziendale e crescita professionale sono linee guida dell'azione della Banca, così come l'attenzione alle pari opportunità.

L'attenzione alla **Comunità** si riflette in molteplici iniziative sia di carattere nazionale che a livello locale, quest'ultime lanciate su indicazione e in partnership con i nostri professionisti attivi sul territorio. Molte le attività di sostegno di enti e istituzioni di volontariato o di organizzazioni benefiche a cui si aggiungono le molte iniziative legate allo sport, fattore distintivo per la sua capacità di trasmettere valori quali sacrificio, determinazione e impegno.

Grande attenzione inoltre è posta affinché i fornitori si conformino ai principi contenuti nel codice etico a cui Banca Generali convintamente aderisce e promuove.

Nei confronti dei propri azionisti Banca Generali rinnova l'impegno alla creazione di valore, alla loro remunerazione, alla trasparenza e al costante dialogo con la comunità finanziaria. Sottolineiamo anche che nel corso del 2014 è proseguito il fruttuoso scambio instaurato negli ultimi anni con l'Associazione "E.DI.VA. - Etica Dignità e Valore - Associazione Stakeholders Aziende di Credito Onlus", che da anni è fortemente impegnata nel promuovere i temi della responsabilità sociale d'impresa e della finanza etica nel mondo bancario. Grazie a uno spunto fornito dalla stessa E.DI.VA nell'ambito dell'ultima Assemblea degli Azionisti, Banca Generali ha deciso di promuovere una analisi del modello di banca sociale, analizzando i principali casi italiani ed europei fino al modello di micro-credito sviluppato dalla Graamen Bank del premio Nobel Muhammad Yunus. Banca Generali intende così dare un contributo al dibattito quanto mai attuale circa la possibilità di coniugare i principi della responsabilità sociale con quelli di redditività e solidità patrimoniale.

1.3 Sintesi dell'attività svolta nell'esercizio

Nel corso del 2014, il Gruppo Bancario ha continuato a svilupparsi con sempre maggior intensità.
La raccolta netta complessiva da inizio anno ha toccato il nuovo ragguardevole picco di 4,0 miliardi di euro che rappresenta la miglior performance annuale in assoluto nella storia del Gruppo. Questo risultato permette a Banca Generali di consolidarsi ai vertici della classifica di settore, incrementando la propria quota di mercato e manifestando sempre più il proprio differenziale competitivo, costituito da uno specifico complesso prodotti-rete-servizio di qualità.

In questo contesto, il risultato economico dell'esercizio 2014 raggiunge un livello di 160,9 milioni di euro, con un incremento del 14,0% rispetto al già brillante risultato ottenuto nell'esercizio 2013, realizzato in presenza di rilevanti investimenti per lo sviluppo dell'attività sia per linee esterne, con l'acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse e la proficua attività di reclutamento, che per linee interne con la realizzazione del nuovo modello di servizio (NMS) e la nuova piattaforma digitale della Banca.

Il margine di intermediazione si incrementa a 419,2 milioni di euro, con un rilevante progresso di 52,0 milioni di euro rispetto al 2013 (+14,2%), trainato sia dalle componenti non ricorrenti che dalla robusta dinamica delle commissioni attive di gestione del risparmio.
Queste ultime segnano infatti una crescita di oltre 63 milioni di euro (+21,4%), in linea con la crescita degli AUM gestiti dal Gruppo bancario.
Si evidenzia, inoltre, anche l'ottimo risultato della gestione finanziaria (+35,9 milioni di euro), conseguito grazie allo sfruttamento delle favorevoli condizioni di mercato legate alla riduzione dello spread sul debito pubblico italiano e il balzo delle commissioni di performance, che raggiungono il nuovo record, sopravanzando nettamente il valore molto elevato conseguito nel 2013 (+24,6%).
Continua invece la contrazione del margine di interesse (-12,2%), penalizzato dal contesto macroeconomico caratterizzato da spinte deflazionistiche e bassi tassi di interesse.

I costi operativi netti si attestano a 165,8 milioni di euro ed evidenziano una dinamica più contenuta (+11,6%), in massima parte influenzata dagli oneri di integrazione sostenuti in relazione al progetto di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse e dai significativi impegni per la realizzazione del nuovo modello di servizio e per il continuo adeguamento della piattaforma digitale della Banca.

Gli accantonamenti e le rettifiche di valore netti ammontano a 51,3 milioni di euro in crescita di 22,3 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio 2013 per effetto principalmente dei maggiori stanziamenti afferenti le incentivazioni, lo sviluppo e le indennità contrattuali della rete di Financial Planner. Sono stati altresì effettuati adeguamenti prudenziali delle rettifiche di valore sui crediti deteriorati verso clientela e rilevate perdite durevoli di valore su titoli di capitale del portafoglio AFS.

Il totale complessivo degli Asset Under Management intermediati dal Gruppo per conto della clientela e preso a riferimento per le comunicazioni ad Assoreti ammonta al 31 dicembre 2014 a 36,6 miliardi in crescita del 25,6% rispetto al dato rilevato alla chiusura dell'esercizio 2013, collocando il Gruppo ai vertici del mercato di riferimento.
In aggiunta a tale dato gli attivi in gestione includono anche, per 1,7 miliardi di euro, depositi di risparmio amministrato di società del gruppo Generali e, per 0,6 miliardi di euro, fondi comuni e GPF/GPM distribuiti direttamente dalle società di gestione, per un totale complessivo pari a 38,8 miliardi di euro. A seguito dell'operazione di scissione di BGFM tale aggregato non include più il patrimonio del ramo oggetto di scorporo, costituito da Sicav/fondi gestite e distribuite da società di gestione e/o soggetti terzi rispetto al gruppo bancario, per un ammontare di 7,9 miliardi di euro al 31.12.2013.

In un contesto macroeconomico complesso che fa emergere un crescente bisogno di consulenza finanziaria professionale, il Gruppo Bancario ha continuato a potenziare la propria rete di vendita sia attraverso una politica di selezione e di reclutamento mirata a figure professionali di elevato standing, sia mediante la dotazione di strumenti evoluti a supporto dell'attività di consulenza prestata ai clienti.
In tale ambito, nel corso dell'esercizio, gli sforzi sono confluiti nella progettazione e nella successiva fase di start up del Nuovo Modello di Servizio, che porterà alla realizzazione di una nuova piattaforma di consulenza integrata entro il 2015.
Il nuovo modello di servizio mira ad **aumentare la conoscenza del cliente** in termini di patrimonio complessivo, situazione familiare e propensione al rischio, con l'obiettivo di offrire **un approccio integrato e bilanciato nella gestione degli asset e dei rischi della clientela**.

1.4 Operazioni societarie di rilievo

L'esercizio 2014 è stato caratterizzato dalla realizzazione di alcune operazioni societarie, finalizzate sia alla crescita del business, sia alla riorganizzazione e all'efficientamento delle attività del Gruppo bancario.

Acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy

In data 10 luglio 2014 il CdA di Banca Generali ha deliberato l'acquisizione da Credit Suisse Italia S.p.A. del ramo d'azienda relativo alle attività di private banking "affluent" e "upper affluent" in Italia.
L'acquisizione, soggetta alla preventiva autorizzazione della Banca d'Italia, è stata quindi perfezionata in data 1° novembre 2014.

Il ramo d'azienda trasferito include i contratti di agenzia di 51 promotori finanziari di Credit Suisse Italia, i rapporti contrattuali con la clientela affidata agli stessi e le relative masse di raccolta e impiego.

Nel complesso, le masse in gestione riconducibili al ramo ammontano, a oggi, a oltre 1,9 miliardi di euro mentre il corrispettivo della cessione è stato fissato, sulla base degli AUM accertati alla data di efficacia dell'operazione, nella misura di 44,7 milioni di euro.

In ottemperanza al principio contabile IFRS 3, la procedura di allocazione del prezzo di acquisto (PPA - *Purchase Price Allocation)* ha condotto ai seguenti risultati:

1. le attività e le passività del ramo non riconducibili ad attivi immateriali sono state assunte sulla base dei saldi contabili di provenienza, non ravvisandosi significativi scostamenti rispetto al fair value alla data di perfezionamento dell'operazione;
2. il trasferimento delle attività e passività correnti del ramo è inoltre avvenuto a saldi pareggiati e pertanto l'intero corrispettivo pattuito, pari a 44,7 milioni di euro, è stato imputato agli attivi immateriali con la seguente ripartizione;
   - per un importo pari a 17,3 milioni di euro in relazione alla valutazione delle relazioni contrattuali con la clientela afferente il ramo acquisito (*Client relationships*) a titolo di *intangibile asset a vita utile definita* con una vita utile stimata di 15 anni;

– per l'importo residuo di 27,4 milioni di euro al *goodwill*.

La congruità di tale prezzo è stata confermata, su incarico di Banca Generali, dalla *fairness opinion* rilasciata da KPMG Advisory S.p.A.

L'acquisizione è stata finanziata per un ammontare di 43 milioni di euro tramite un prestito subordinato Tier 2 erogato dalla consociata Generali Beteiligung GmbH e per il residuo con mezzi propri.

Scissione parziale di BG Fund Management Luxembourg S.A.

Nel primo semestre 2014, la società controllata è stata interessata da un'operazione di riorganizzazione, a seguito della quale il ramo d'azienda relativo alle attività di gestione di fondi/Sicav distribuiti dalle società assicurative del Gruppo Generali, acquisito nel 2009 mediante incorporazione della società Generali Investments Luxembourg S.A. (ramo ex GIL), è stato scorporato a favore di una società di nuova costituzione.

Precedentemente all'operazione il Gruppo bancario deteneva il 51% del capitale sociale (azioni di classe A), mentre il restante 49% apparteneva a Generali Investments S.p.A., società del Gruppo Generali (azioni di classe B). Le due categorie di azioni presentavano un differente trattamento in termini di attribuzione di utili, in quanto lo Statuto sociale prevedeva che a ogni categoria di azioni venisse attribuita la quota di risultato netto d'esercizio attribuibile alle attività apportate da ognuno dei due azionisti.

In considerazione di tale peculiarità dell'organizzazione societaria di GFM e in conformità alla legislazione lussemburghese, l'operazione di scissione ha determinato l'annullamento della sola partecipazione costituita dalle azioni di classe B, a fronte della quale Generali Investments Holding S.p.A. ha ottenuto una partecipazione totalitaria nella società lussemburghese di nuova costituzione beneficiaria della scissione, mentre GFM ha proceduto esclusivamente all'annullamento della quota di patrimonio netto contabile al ramo ceduto (scissione non proporzionale).
L'operazione di scissione è stata perfezionata in data 1° luglio 2014 e ha avuto effetti contabili retroattivi al 1° gennaio 2014 (il risultato realizzato al 30 giugno 2014 di competenza del Socio B è, infatti, stato incluso nel ramo scisso).

A seguito della scissione quindi, GFM risulta integralmente controllata da Banca Generali e ha mutato la propria denominazione da Generali Fund Management S.A. (GFM) a BG Fund Management Luxembourg S.A. (BGFM).

Cessione della partecipazione in BG Dragon China Sicav

Alla fine dell'esercizio 2014 è stata conclusa la fuoriuscita della partecipazione nell'OICR **BG Dragon China Sicav**, a seguito dell'integrale riscatto delle azioni possedute.

Si evidenzia come BG Dragon fosse un OICR di diritto Lussemburghese promosso nel corso del precedente esercizio 2013 dalla controllata GFM S.A. e autorizzato a investire direttamente nel mercato azionario cinese.
In particolare Banca Generali avendo sottoscritto la totalità delle azioni di classe A della Sicav, deteneva una partecipazione pari al 10,74% del capitale della Sicav e al 94,74% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea generale della stessa, realizzando così una situazione di controllo ai sensi dello IAS 27.
La situazione di controllo era stata successivamente confermata, anche sulla base della valutazione effettuata sulla base dei nuovi criteri previsti dall'IFRS10, in vigore dal 1° gennaio 2014.

L'investimento effettuato dalla Banca aveva tuttavia una natura temporanea, essendo finalizzato a permettere l'avvio della Sicav e la partecipazione si configurava pertanto come un'attività acquistata esclusivamente con l'obiettivo di una successiva vendita a breve termine; ai sensi del paragrafo 32 c) del principio contabile IFRS 5 era infatti stata contabilizzata come gruppo di attività in via di dismissione.
Lo smobilizzo della stessa è quindi stato realizzato entro il termine di un anno dalla data di acquisizione del controllo, come previsto dall'IFRS5.

Prima di passare in dettaglio all'analisi dei risultati commerciali ed economici dell'esercizio 2014, verranno forniti alcuni dati macroeconomici delle principali aree economiche del mondo per meglio inquadrare il contesto all'interno del quale si sono formati i risultati del Gruppo bancario.

2. Lo scenario macroeconomico

Nel 2014 è proseguita la ripresa dell'economia globale. La congiuntura statunitense è risultata il fattore trainante: dopo un inizio di anno incerto, l'economia americana ha via via accelerato nei trimestri successivi fino a toccare ritmi superiori al proprio potenziale per la prima volta dal 2007.

Il continuo rafforzamento della situazione occupazionale, mantenendo elevati i redditi, ha consentito una robusta espansione dei consumi. La discesa dei prezzi dell'energia nella seconda metà dell'anno ha poi aumentato il potere d'acquisto dei consumatori.

Con una ripresa del credito a tutti i settori e bilanci caratterizzati da abbondante liquidità, le imprese hanno aumentato la spesa capitale grazie a un livello di tassi molto favorevole e il mercato immobiliare si è stabilizzato. Per l'Area Euro, invece, l'anno è risultato arduo, nonostante i considerevoli progressi fatti in tema di squilibri delle bilance correnti e nel campo delle riforme istituzionali (supervisione bancaria, fiscal compact). Infatti, dopo un picco di crescita registrato nel primo trimestre, l'attività ha rallentato nuovamente: l'Italia è tornata in recessione, in Francia l'economia ha stagnato e in Germania – fino poco tempo fa il motore della ripresa – ha anch'essa rallentato. Se da un lato hanno pesato le sanzioni imposte dall'Unione Europea alla Russia per l'atteggiamento di quest'ultima nella crisi in Ucraina, dall'altro lato ha pesato la mancanza di passi avanti nelle riforme strutturali in alcuni paesi (Francia, Italia). In questo contesto, l'inflazione e le aspettative di inflazione sono calate fortemente e i timori di un passaggio a un ambiente deflazionistico sono progressivamente aumentati nel corso dell'anno. Bassa crescita e bassa inflazione, a loro volta, hanno generato nuove preoccupazioni circa la sostenibilità dei debiti pubblici, nonostante tassi più contenuti su tutta la curva dei rendimenti e per tutti i paesi. Dopo un iniziale rallentamento, la crescita della Cina si è stabilizzata a partire dai mesi centrali dell'anno su ritmi di poco inferiori a quelli di fine 2013. Le autorità di politica economica hanno così potuto adottare diverse misure di allentamento fiscale e monetario su settori specifici senza alterare il carattere complessivo della politica economica. A partire da settembre, si è registrata una rapida e consistente discesa dei prezzi del petrolio, che ha consentito di limare ulteriormente le pressioni inflazionistiche. Il quadro globale ha potuto così continuare a beneficiare di politiche monetarie ancora molto accomodanti e di politiche fiscali meno restrittive che in passato. La Fed ha concluso a Ottobre il programma di riduzione degli acquisti di titoli governativi (*tapering*), mantenendo così abbondante la liquidità e incrementandola comunque per buona parte dell'anno. La BCE, a fronte di uno scenario di inflazione più bassa delle attese, ha agito rendendo la politica monetaria più accomodante attraverso riduzioni dei tassi e adottando misure specifiche che mirano a sostenere l'economia reale. In questo contesto, i mercati sia azionari sia obbligazionari hanno riflesso le prospettive macroeconomiche e si sono in generale rafforzati. La prospettiva di un rialzo dei tassi negli Stati Uniti nella prima parte del 2015 in risposta a ulteriori accelerazioni della crescita ha favorito nella seconda metà dell'anno un rafforzamento del dollaro nei confronti di tutte le valute.

Nel periodo i tassi del mercato interbancario dell'area Euro sono rimasti stabili fino a metà maggio per poi scendere rapidamente in risposta alla continua diminuzione delle aspettative di inflazione e alla conseguente nuova svolta espansiva della BCE. Nell'estate, infatti, la BCE ha ribassato la fascia dei tassi di riferimento in due riprese (inizio giugno e inizio Settembre) per complessivi 20 bps, portando il tasso di rifinanziamento a 0,05% e quello sui depositi in territorio negativo per la prima volta a -0,20%. Inoltre, ha introdotto a giugno operazioni di rifinanziamento a lungo termine con l'obiettivo mirato di supportare il credito bancario per le imprese non-finanziarie (TLTRO) e a settembre un programma di acquisto di *asset backed securities* e *covered bond*. A Settembre e a dicembre, si sono tenute le prime due operazioni TLTRO (per un importo complessivo fino a 400 miliardi di euro, scadenza nell'autunno 2018 e tasso fisso pari a 0,15%): entrambe le aste sono andate al di sotto delle aspettative - ricevendo richieste per complessivi 213 miliardi - e hanno accresciuto le prospettive di adozione da parte della BCE di una politica di espansione quantitativa della moneta già nei primi mesi del 2015. In questo contesto, l'Euribor a 3 mesi - che fino a maggio aveva oscillato intorno al livello di 0,3% toccato a fine 2013 - ha chiuso l'anno a 0,08%.

In questo contesto, i mercati azionari dei Paesi Sviluppati hanno avuto, nel complesso, una performance migliore di quella dei Paesi Emergenti, ma con ampie eccezioni a seconda di aree specifiche. L'indice MSCI World in euro è salito del 16,9%, lo S&P500 del 26,5%, il Topix del 7,7%. In Europa, l'indice di riferimento dell'intera area (DJ Stoxx 600) è cresciuto del 4,4%, mentre l'indice di riferimento dell'Area Euro (DJ Euro Stoxx) è salito dell'1,7%. Nel periodo, le Borse dei paesi emergenti hanno avuto performance

in euro divergenti a seconda dell'area di riferimento: 8,3% nel complesso (indice MSCI Mercati Emergenti in euro), 40,7% l'India e 22,6% la Cina. Nel complesso, i settori del mercato europeo che hanno performato meglio sono stati l'immobiliare, i viaggi e tempo libero, la salute e le utility, e gli alimentari, mentre hanno avuto una performance inferiore alla media l'energia, le materie prime, le vendite al dettaglio e le banche.

Nel periodo, i rendimenti obbligazionari dei mercati di riferimento (Treasury e Bund) hanno seguito una tendenza al ribasso generalizzata a ragione della liquidità abbondante mantenuta dalle Banche Centrali e a un'inflazione sotto controllo. In Europa, in risposta a un quadro di accentuata disinflazione e di indebolimento della crescita, i rendimenti in euro del decennale sono scesi fino a toccare a fine periodo un minimo storico dello 0,54% dall'1,94% di inizio anno. In risposta alla nuova svolta accomodante della politica monetaria della BCE, i tassi sulle scadenze brevi (2 anni) hanno oscillato intorno allo zero, portandosi nella seconda metà dell'anno nuovamente in territorio negativo. Analoga, ma di minore intensità, la discesa dei rendimenti americani, dove il fattore che ha prevalso è stata la riduzione delle pressioni inflazionistiche già basse: il rendimento del titolo decennale ha chiuso il periodo a 2,17% da 3,01% di inizio anno. In questo contesto è proseguito il sentiero di restringimento dei differenziali tra i paesi dell'Unione Monetaria Europea, che hanno chiuso il periodo a livelli analoghi a quelli registrati nell'estate del 2010. Sul mercato italiano, il processo di riduzione dei rendimenti è stato più accentuato che altrove e ha interessato tutta la curva: a fine anno, il rendimento a 2 anni si è portato a 0,55% (-70 bps da fine 2013), quello a 5 anni a 0,95% (-180 bps), quello a 10 anni al 1,90% (-225 bps) e quello a 30 anni a 3,25% (-165 bps). Lo spread del BTP decennale nei confronti del Bund è sceso intorno a 135 punti dai 218 punti di fine 2013.

Sui mercati valutari, la prospettiva di un rialzo dei tassi nel 2015 da parte della FED ha rafforzato il dollaro contro tutte le valute. In particolare, la temporanea divergenza di orientamento delle politiche monetarie tra FED e BCE ha indebolito significativamente l'euro che nel periodo è passato da un livello di 1,38 dollari per euro a uno di 1,21 a fine anno.

Infine le quotazioni delle materie prime hanno registrato una tendenza al ribasso. Le quotazioni del petrolio (WTI) sono passate dai circa 98 dollari il barile di inizio gennaio agli oltre 105 a fine giugno per poi scendere sotto i livelli iniziali e chiudere il periodo a 53 dollari il barile. Nello stesso periodo, l'oro è passato da 1.202 dollari per oncia a un massimo poco sopra i 1.400 e durante la seconda metà dell'anno è tornato a scendere chiudendo il periodo intorno a 1.185 dollari per oncia.

Prospettive

Per i prossimi mesi, i principali organismi internazionali prevedono che la ripresa continui su ritmi moderati, che la disoccupazione rimanga in generale ancora al di sopra dei livelli pre-crisi e che il commercio internazionale acceleri marginalmente. Tra le economie dei Paesi Sviluppati, la crescita risulterà più robusta negli Stati Uniti e nel Regno Unito che nell'Area Euro e nel Giappone. La disoccupazione rimarrà particolarmente elevata nell'Area Euro. Tra le economie dei Paesi Emergenti, la crescita in Cina si limerà, rimarrà debole in Russia e in Brasile, ma migliorerà in India e Sudafrica. In particolare, si sottolinea che lo scenario inflazionistico rimane in generale sotto controllo grazie alla domanda interna ancora debole e alla recente discesa dei prezzi del petrolio e dei beni alimentari. Per questo, l'OCSE ha invitato le autorità di politica economica a non ridurre in modo repentino il contesto di liquidità abbondante, di utilizzare - ove possibile - la leva fiscale e di varare con urgenza ambiziose riforme strutturali per rilanciare l'occupazione e rafforzare il potenziale di crescita. Al vertice europeo di Settembre è stata rafforzata la struttura della Commissione Europea e a inizio Novembre la BCE ha assunto la responsabilità di vigilanza bancaria dell'Area Euro.

3. Posizionamento competitivo

Banca Generali è uno dei leader italiani nel settore della gestione, produzione e distribuzione attraverso promotori finanziari di servizi e prodotti finanziari per la clientela Affluent e Private. I mercati di riferimento per il Gruppo sono quelli del risparmio gestito e della distribuzione tramite le reti di Promotori finanziari.

3.1 Il mercato del risparmio gestito

Nell'anno 2014 il settore degli OICR ha registrato il miglior risultato di raccolta da 14 anni (+87 miliardi di euro), mentre il patrimonio complessivo del risparmio gestito retail è ritornato sugli stessi valori raggiunti alla fine del 2007, prima della progressiva e fortissima discesa dei mercati finanziari innescata nel 2008 dalla crisi Lehman. Al riguardo tutte le tipologie di prodotto, compresi i Fondi Comuni di diritto italiano e le Gestioni Patrimoniali Individuali, registrano un significativo miglioramento dovuto sia a una crescente raccolta netta dopo un lungo periodo di crisi, sia a performance di mercato ritornate positive negli ultimi anni nonostante una permanente volatilità.
Nella tabella di seguito riportata viene indicata l'evoluzione registrata negli ultimi 4 anni dai patrimoni gestiti per tipologia di prodotto/servizio e dalla raccolta netta relativa.

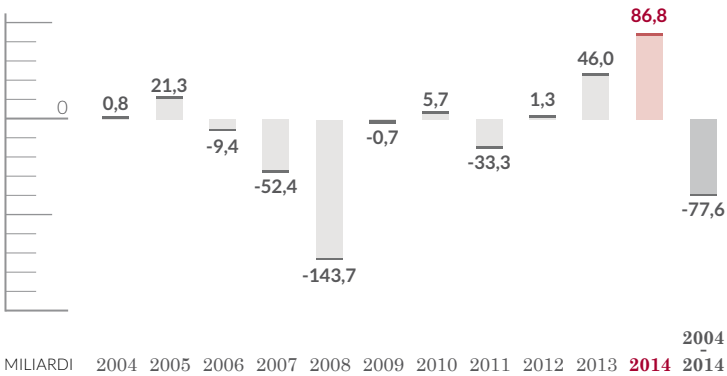
Evoluzione Raccolta netta e Patrimoni risparmio gestito (dati in milioni di euro)

	RACCOLTA NETTA				PATRIMONI			
(MILIONI DI EURO)	DIC. 2014	DIC. 2013	DIC. 2012	DIC. 2011	DIC. 2014	DIC. 2013	DIC. 2012	DIC. 2011
Fondi diritto italiano	32.226	10.721	-13.790	-34.492	206.300	167.227	148.910	151.692
Fondi diritto estero	54.571	35.245	15.135	1.146	474.825	389.604	332.989	267.277
Totale Fondi	86.797	45.966	1.345	-33.346	681.125	556.831	481.899	418.969
GPM	9.421	1.763	-6.804	-10.006	111.638	98.271	92.814	100.403
Totale	**96.218**	**47.728**	**-5.459**	**-43.352**	**792.763**	**655.103**	**574.712**	**519.372**

Fonte: Assogestioni.

In particolare, nel 2014 il mercato degli OICR ha registrato una rilevante raccolta netta positiva che consolida e quasi raddoppia il già notevole risultato del 2013. Tale exploit fa seguito a una lunga serie di risultati negativi o neutri, particolarmente concentrati nei prodotti di diritto italiano rispetto a quelli di diritto estero. Questi ultimi, con il diffondersi delle cosiddette "architetture aperte" presso molti collocatori (con la conseguente possibilità per la clientela di accedere al vastissimo mercato internazionale dei prodotti di risparmio gestito), hanno raggiunto ormai un patrimonio pari al 70% del totale.
La raccolta netta positiva è stata spinta negli ultimi 2 anni anche dal ritorno di interesse verso gli investimenti in OICR da parte degli investitori presso gli sportelli bancari (il 75% della raccolta complessiva del 2014 secondo una stima effettuata da Assoreti). Tale segmento di mercato, infatti, negli ultimi anni aveva fatto registrare costantemente un dato di raccolta netta negativo, in netta controtendenza rispetto all'andamento positivo del settore dei promotori finanziari, sempre positivo con l'eccezione del 2008. In questo contesto, il settore di mercato presidiato dai promotori finanziari, caratterizzato da un approccio più consulenziale e meno condizionato dalle problematiche di raccolta interne al sistema bancario, ha potuto consolidare progressivamente negli anni una quota di mercato pari ormai a oltre un quinto del totale e in continuo aumento.

Il mercato degli OICR in Italia negli ultimi 10 anni (dati in miliardi di euro)



Fonte: dati Assogestioni

3.2 Il mercato Assoreti

La raccolta netta realizzata dal mercato "Assoreti" (cioè quello che rileva l'attività distributiva complessiva realizzata mediante promotori finanziari da parte delle società aderenti) nel 2014 ha registrato valori di oltre il 40% superiori a quelli registrati nel 2013 e tra i migliori di sempre. Il tasso di crescita è solo apparentemente meno eclatante di quello dell'intero mondo OICR di cui si è sopra accennato in quanto la crescita nel mondo Reti è risultata costante e progressiva negli anni, mentre il mercato bancario ha registrato solo nell'ultimo biennio risultati significativi, dopo molti anni di raccolta netta negativa.

DATI IN MILIONI DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Risparmio gestito	10.657	12.874	-2.217
Risparmio assicurativo	13.050	7.690	5.360
Risparmio amministrato	-67	-3.953	3.886
Totale	**23.641**	**16.612**	**7.029**

In termini di composizione, la progressiva discesa dei tassi di interesse, i positivi risultati dei mercati finanziari negli ultimi anni e le maggiori esigenze dei clienti in termini di accesso a una offerta di prodotti e servizi a elevato valore aggiunto, hanno fatto sì che si siano registrati flussi di risparmio concentrati soprattutto nel comparto "risparmio gestito" (OICR e Gestioni Patrimoniali individuali) e assicurativo, a scapito del comparto "risparmio amministrato".
Il successo dell'attività svolta dal mondo delle reti di promotori finanziari, in un contesto di crisi del sistema bancario tradizionale elevata e di crescente difficoltà nell'interpretare le tendenze dei mercati, è testimoniato anche da altri due fattori:

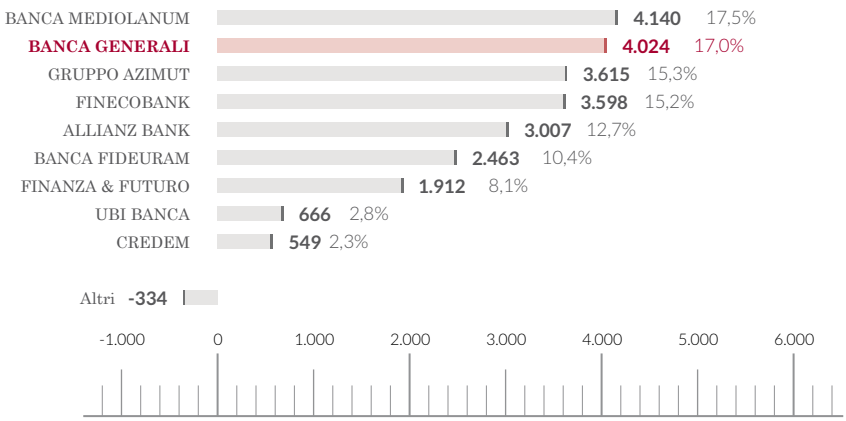
- il sempre maggior numero di risparmiatori seguiti dalle società aderenti ad Assoreti, con circa 3,5 milioni di clienti primi intestatari dei contratti a fine 2014, (+4,3% rispetto al 2013);
- la crescita del numero dei promotori finanziari appartenenti alle società censite, pari a 21.741, a fronte di 21.352 del 2013.

3.3 Banca Generali

In questo contesto molto positivo, Banca Generali si conferma tra i leader assoluti di mercato per raccolta netta attraverso promotori finanziari, con una performance che incrementa quasi dell'80% il risultato record del 2013 a fronte di una crescita media del mercato del 42%, il che le consente di scalare 4 posizioni rispetto all'anno precedente e, soprattutto, di incrementare la propria quota di mercato dal 13,6% al 17%.

Raccolta netta totale Assoreti - 23,6 miliardi di euro

Dicembre 2014, valori in milioni di euro



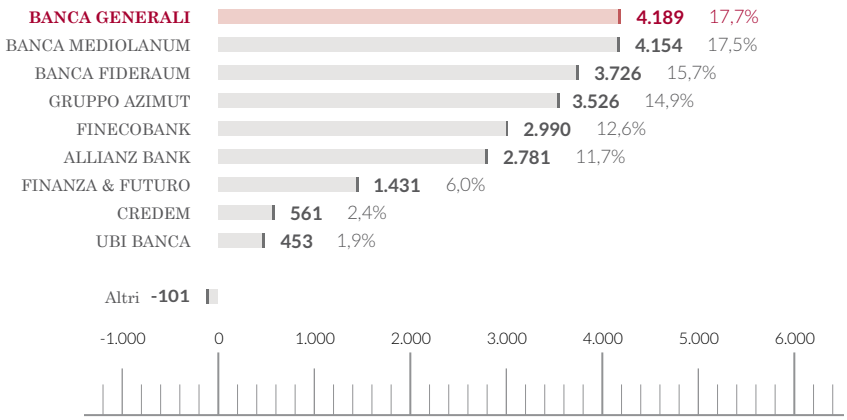
Fonte: Assoreti

Occorre segnalare al riguardo che un importante contributo è stato offerto dal reclutamento, che si è giovato da un lato dell'attrattiva esercitata da Banca Generali nei confronti di operatori di elevata professionalità provenienti soprattutto dal mondo bancario e, dall'altro lato, dell'attività di recruiting orientata verso i migliori operatori della disciolta Simgenia Sim, società di distribuzione di servizi finanziari del Gruppo Assicurazioni Generali. Peraltro, l'attenta opera di selezione e formazione operata nei confronti della rete vale ai consulenti di Banca Generali il primato assoluto in termini di produttività e patrimonio pro-capite.

Questa eccellenza spicca ancor di più se si prende in considerazione l'insieme dei comparti di risparmio gestito e assicurativo – attività "core" delle reti di promotori finanziari – nelle quali da anni Banca Generali primeggia. Anche in questo caso la quota di mercato si incrementa in modo rilevante passando dal 13,5% al 17,7%.

Raccolta netta gestito e assicurativo Assoreti - 23,7 miliardi di euro

Dicembre 2014, valori in milioni di euro



Fonte: Assoreti

Nello specifico, la raccolta netta 2014 di Banca Generali è fortemente influenzata dal lancio di una nuova famiglia di polizze multiramo innovative denominata "Stile Libero" che consente al cliente un'amplissima scelta di soluzioni di investimento previdenziale e che ha finito per sostituirsi in molti casi alle scelte d'investimento in strumenti di risparmio gestito *tout court*. Complessivamente il comparto "gestito più assicurativo" ha superato nel 2014 di oltre il 50% gli eccellenti risultati 2013.

La componente di "risparmio amministrato" (-0,2 miliardi di euro - depositi in c/c e titoli) dimostra ancora una volta di svolgere positivamente il suo compito di collettore di raccolta attraverso conferimenti in conto corrente, positivo per 0,47 miliardi di euro. A fronte di ciò è proseguita la diversificazione, in linea con tutto il mercato di riferimento, da strumenti di risparmio amministrato (-0,63 miliardi di euro di titoli), verso strumenti di risparmio gestito e assicurativo.

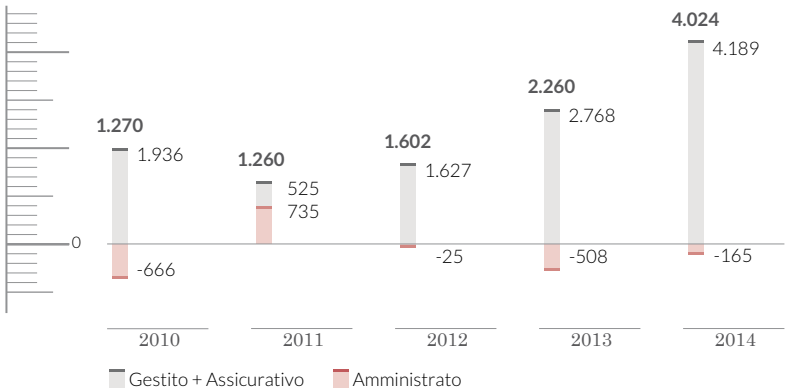
Raccolta netta Banca Generali

			VARIAZIONE	
MILIONI DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	IMPORTO	%
Fondi e Sicav	555	1.489	-934	-62,7%
GPF/GPM	71	13	58	446,2%
Totale risparmio gestito	626	1.502	-876	-58,3%
Totale risparmio assicurativo	3.563	1.266	2.297	181,4%
Totale risparmio amministrato	-165	-508	343	-67,5%
Totale asset collocati dalla rete	**4.024**	**2.260**	**1.764**	**78,0%**

Confrontando i risultati degli ultimi cinque anni si nota che la crescita dei volumi di nuova raccolta, sintomo di un crescente successo della proposta commerciale di Banca Generali, ha via via assunto ritmi esponenziali come ben evidenziato dal grafico seguente.

Evoluzione raccolta netta Banca Generali 2010-2014

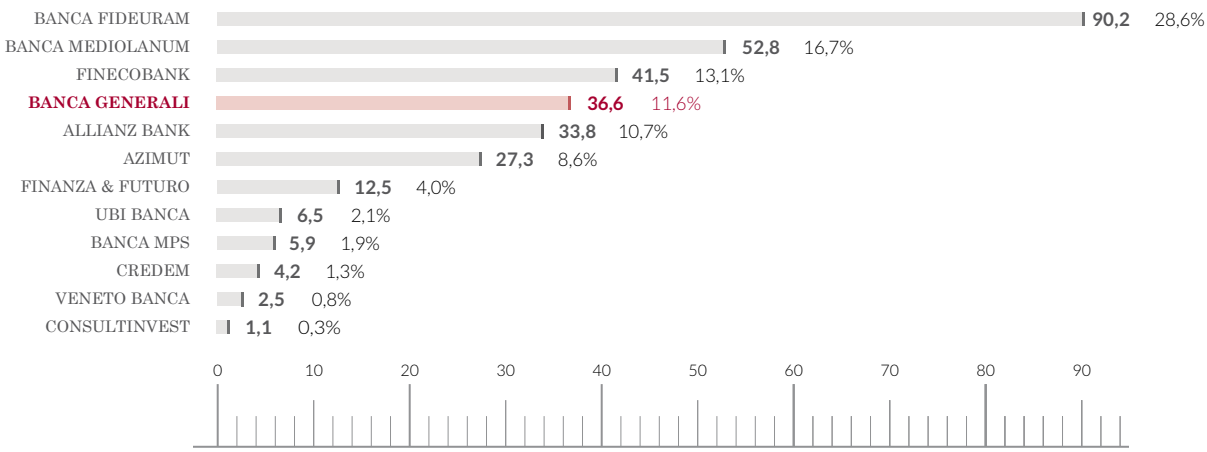
Valori in milioni di euro



Anche a livello di Asset Under Management il 2014 evidenzia risultati straordinari con il raggiungimento del quarto posto nel ranking tra le maggiori società del mercato delle reti di promotori finanziari e con una quota di mercato che cresce all'11,6% dal 10,4% di fine 2013. L'aumento dimensionale delle masse di Banca Generali (+26%), infatti, supera di molto quello pur significativo registrato dall'insieme del mercato e pari al 14% rispetto a dicembre 2013, nuovo massimo storico rilevato dall'Associazione di categoria.
La motivazione dell'aumento del patrimonio in gestione nell'esercizio risiede in larga parte negli eccellenti risultati di raccolta sopra descritti, a cui si è aggiunta, a partire dal 1° novembre 2014, l'acquisizione del ramo promotori finanziari di Credit Suisse Italia che ha apportato circa 1,9 miliardi di euro di nuove masse.

Asset totali Assoreti - 315,5 miliardi di euro

Dicembre 2014, valori in miliardi di euro



Fonte: Assoreti

Osservando la tabella riepilogativa degli asset di Banca Generali aggiornata a fine 2014, contenente la loro composizione per macro aggregati riferiti al mercato Assoreti, cioè quello riguardante il perimetro di attività dei promotori finanziari, si segnala che l'acquisizione del ramo Credit Suisse Italia ha contribuito soprattutto alla crescita dei comparti gestito (+19%) e amministrato (+16%), mentre la crescita interna si è indirizzata in prevalenza verso il comparto assicurativo, con una crescita superiore al 40%. All'aumento complessivo del patrimonio in gestione hanno infine contribuito performance medie molto positive in ogni comparto d'investimento.

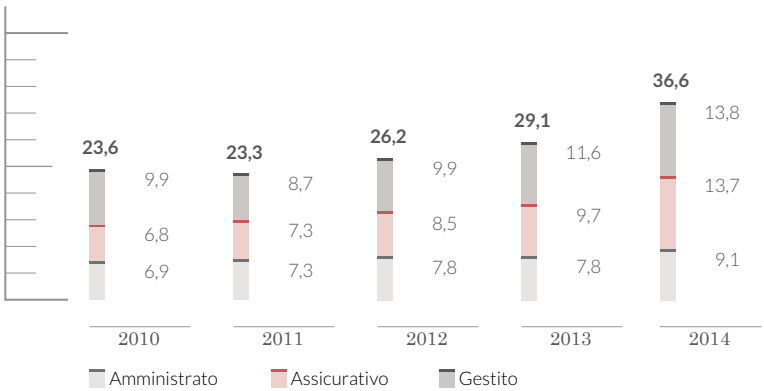
Asset totali Banca Generali

			VARIAZIONI SU 31.12.2013	
MILIONI DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	IMPORTO	%
Totale risparmio gestito	13.772	11.581	2.191	19%
Fondi e Sicav	9.955	8.423	1.532	18%
GPF/GPM	3.817	3.158	659	21%
Totale risparmio assicurativo	13.694	9.676	4.019	42%
Totale risparmio amministrato	9.097	7.859	1.238	16%
Totale asset collocato dalla rete	**36.563**	**29.115**	**7.448**	**26%**

Il ritmo di crescita registrato dagli Asset Under Management nel 2014 ha più che raddoppiato il trend degli ultimi anni, facendo fare alla Banca un salto dimensionale che ha anticipato drasticamente il programma di sviluppo precedentemente ipotizzato, proiettandola verso nuovi e ancor più ambiziosi traguardi.

Evoluzione Asset totali Banca Generali 2010-2014

Valori in miliardi di euro



4. Il risultato economico

In data 1º luglio 2014 è stata perfezionata l'operazione di scissione parziale da parte della controllata lussemburghese BGFM S.A. delle attività di gestione di fondi/Sicav distribuiti dalle società assicurative del Gruppo Generali (ramo ex GIL), che sono conseguentemente uscite dal perimetro del Gruppo bancario.

In considerazione del fatto che all'operazione è stata attribuita efficacia contabile retroattiva al 1° gennaio 2014, la presente situazione contabile non include più le componenti economiche del ramo oggetto di scorporo che invece, nella Relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2014, erano state esposte in un'unica voce relativa agli utili e perdite delle attività in corso di dismissione.
In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS5, anche i dati economici relativi al corrispondente periodo del 2013 sono stati riesposti al fine di permettere una maggiore comparabilità degli stessi.

Il risultato netto conseguito dal Gruppo alla fine del 2014 si attesta a 160,9 milioni di euro in crescita del 13,9% rispetto al risultato ottenuto alla fine dell'esercizio 2013.

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013 RIESPOSTO	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %	31.12.2013 UFFICIALE
Interessi netti	**107.005**	**121.842**	**-14.837**	**-12,2%**	**121.842**
Commissioni nette	**257.268**	**226.388**	**30.880**	**13,6%**	**234.299**
Dividendi	2.570	915	1.655	180,9%	915
Risultato netto dall'attività finanziaria	52.370	18.065	34.305	189,9%	18.065
Ricavi operativi netti	**419.213**	**367.210**	**52.003**	**14,2%**	**375.121**
Spese per il personale	-74.182	-69.483	-4.699	6,8%	-71.504
Altre spese amministrative	-128.458	-105.227	-23.231	22,1%	-105.964
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immat.	-4.420	-5.046	626	-12,4%	-5.071
Altri oneri/proventi di gestione	41.266	31.167	10.099	32,4%	31.302
Costi operativi netti	**-165.794**	**-148.589**	**-17.205**	**11,6%**	**-151.237**
Risultato operativo	**253.419**	**218.621**	**34.798**	**15,9%**	**223.884**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-7.530	-4.915	-2.615	53,2%	-4.915
Rettifiche di valore nette su altre attività	-3.465	-1.158	-2.307	199,2%	-1.158
Accantonamenti netti	-40.268	-22.899	-17.369	75,9%	-22.899
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-18	-4	-14	350,0%	-4
Utile operativo ante imposte	**202.138**	**189.645**	**12.493**	**6,6%**	**194.908**
Imposte sul reddito del periodo	-44.284	-48.265	3.981	-8,2%	-48.843
Utile delle attività non correnti in via di dismissione	3.051	4.561	-1.510	-33,1%	-124
Utile di pertinenza di terzi	-	-4.685	4.685	-100,0%	-4.685
Utile netto	**160.905**	**141.256**	**19.649**	**13,9%**	**141.256**

Dati 2013 riesposti ai sensi dell'IFRS5

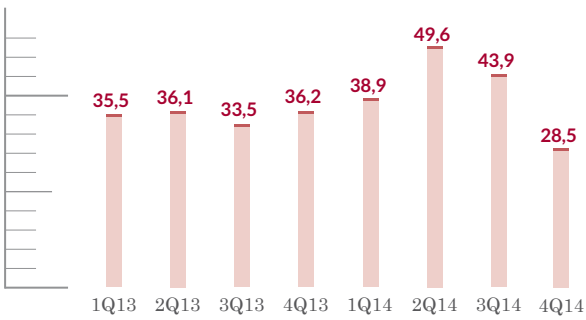
I **ricavi operativi netti** raggiungono i 419,2 milioni di euro con una crescita di 52 milioni di euro (+14,2%) rispetto all'esercizio precedente, determinata da numerosi fattori:

- il contributo delle componenti non ricorrenti del risultato operativo, che beneficiano soprattutto dello straordinario risultato della gestione finanziaria (+35,9 milioni di euro), conseguito grazie allo sfruttamento delle favorevoli condizioni di mercato legate alla riduzione dello spread sul debito pubblico italiano e dell'accelerazione delle commissioni di incentivo (+11,2 milioni di euro) che sopravanzano i valori già molto elevati conseguiti nel 2013;
- la crescita delle commissioni di gestione di quasi 63,3 milioni di euro (+21,4%), in linea con il significativo progresso degli AUM medi gestiti rispetto al 2013, che ha permesso di stabilizzare il margine commissionale;
- la contrazione del margine di interesse (-14,8 milioni di euro) che subisce soprattutto il drastico calo dei rendimenti di mercato dei titoli di stato italiani.

I **costi operativi** netti ammontano a 165,8 milioni di euro ed evidenziano invece una dinamica più contenuta (+11,6%), che riflette in massima parte gli oneri di integrazione sostenuti in relazione al progetto di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse e i significativi impegni per la realizzazione del nuovo modello di servizio e per il continuo adeguamento della piattaforma digitale della Banca, per un ammontare complessivo di componenti non ricorrenti pari a oltre 11,0 milioni di euro. Al netto di tali voci l'aggregato dei costi operativi evidenzierebbe un incremento complessivo di poco più del 4%.

Risultato netto trimestrale

Valori in milioni di euro



Il **cost/income ratio**, che misura l'incidenza dei costi operativi, al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti, si attesta in ogni caso su di un livello del 38,5%, in linea con l'esercizio precedente (39,1%), confermando il positivo effetto di leva operativa che vede la dinamica dei costi ampiamente contenuta rispetto a quella dei ricavi.

Gli accantonamenti e le rettifiche di valore nette ammontano a 51,3 milioni di euro, in crescita di 22,3 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio 2013 per effetto dell'adeguamento alle mutate condizioni delle indennità contrattuali della rete e degli stanziamenti per incentivazioni, sviluppo e fidelizzazione della rete stessa. Sono stati altresì effettuati adeguamenti prudenziali delle rettifiche di valore sui crediti deteriorati verso clientela e rilevate perdite durevoli di valore in relazione a titoli di capitale allocati nel portafoglio AFS.

L'**utile operativo ante imposte** si attesta così a 202,1 milioni di euro con un incremento di 12,5 milioni rispetto all'esercizio 2013 (+6,6%).

Il carico di imposte dell'esercizio evidenzia invece una riduzione di 4,0 milioni di euro dovuta al venir meno dell'addizionale IRES una tantum dell'8,5% applicata alla fine del 2013 al settore bancario e assicurativo. Al netto di tale effetto il tax rate complessivo del Gruppo appare il linea con il precedente esercizio.

Evoluzione trimestrale del Conto economico

MIGLIAIA DI EURO	4Q14	3Q14	2Q14 (**)	1Q14 (**)	4Q13 (*)	3Q13 (*)	2Q13 (*)	1Q13 (*)
Interessi netti	**24.737**	**26.987**	**26.608**	**28.673**	**29.515**	**28.695**	**30.151**	**33.481**
Commissioni nette	**61.033**	**67.956**	**70.677**	**57.602**	**60.919**	**46.544**	**58.152**	**60.773**
Dividendi	1.753	45	751	21	7	52	848	8
Risultato netto dell'attività finanziaria	1.041	6.335	26.688	18.306	7.690	4.992	4.032	1.351
Ricavi operativi netti	**88.564**	**101.323**	**124.724**	**104.602**	**98.131**	**80.283**	**93.183**	**95.613**
Spese per il personale	-18.500	-18.310	-19.298	-18.074	-18.192	-16.905	-16.718	-17.668
Altre spese amministrative	-37.848	-30.630	-29.423	-30.557	-27.603	-25.594	-28.247	-23.783
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immat.	-1.294	-1.052	-1.043	-1.031	-1.377	-1.262	-1.254	-1.153
Altri oneri/proventi di gestione	12.187	8.097	10.627	10.355	10.749	6.061	10.317	4.040
Costi operativi netti	**-45.455**	**-41.895**	**-39.137**	**-39.307**	**-36.423**	**-37.700**	**-35.902**	**-38.564**
Risultato operativo	**43.109**	**59.428**	**85.587**	**65.295**	**61.708**	**42.583**	**57.281**	**57.049**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-2.952	-854	-3.379	-345	-3.931	-429	212	-767
Rettifiche di valore nette su altre attività	-2.768	70	-178	-589	-254	-4	-302	-598
Accantonamenti netti	-10.453	-4.018	-15.410	-10.387	-4.132	2.629	-10.661	-10.735
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-8	-	-	-10	-	-	-	-4
Utile operativo ante imposte	**26.928**	**54.626**	**66.620**	**53.964**	**53.391**	**44.779**	**46.530**	**44.945**
Imposte sul reddito del periodo	-721	-11.682	-17.293	-14.588	-17.077	-11.303	-10.461	-9.424
Utile delle attività non correnti in via di dismissione	2.336	975	228	-488	1.259	815	1.524	963
Utile di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-1.383	-815	-1.524	-963
Utile netto	**28.543**	**43.919**	**49.555**	**38.888**	**36.190**	**33.476**	**36.069**	**35.521**

(*) Riesposto IFRS5 (riesposizione ramo d'azienda ex GIL).

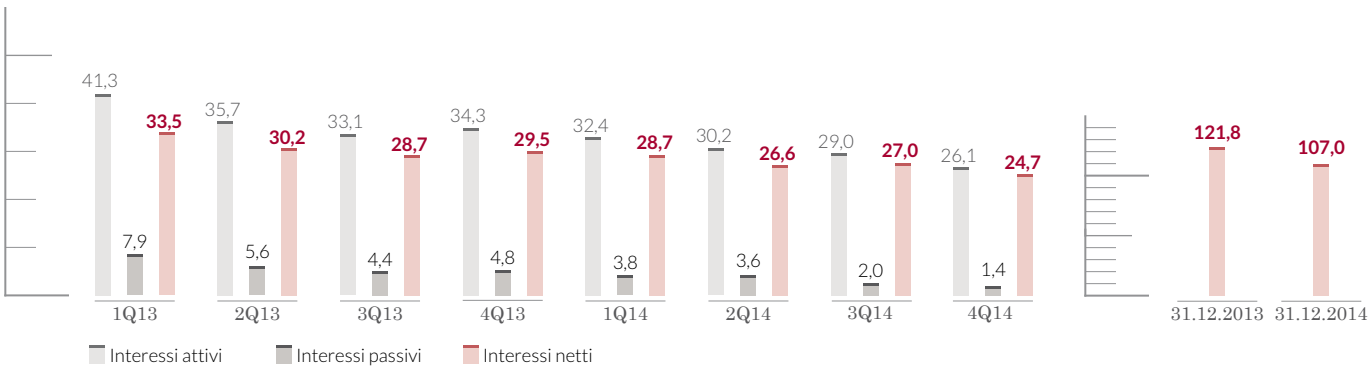
(**) Riesposto IFRIC 17 (cessione retroattiva ramo d'azienda ex GIL).

4.1. Gli interessi netti

Il margine di interesse raggiunge un livello di 107,0 milioni di euro, in calo di 14,8 milioni rispetto al risultato conseguito nel 2013 (-12,2%), per effetto principalmente della continua erosione della redditività degli impieghi determinata dal perdurare della dinamica di riduzione dei tassi di interesse.

Interessi netti

(milioni di euro)



Anche nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2014 è infatti continuato il trend decrescente dei tassi di interesse, guidato dalla perdurante politica monetaria espansiva delle Banche Centrali e dalle aspettative deflazionistiche nell'area Euro.

Nel corso dell'esercizio, la BCE ha infatti progressivamente ridotto il tasso d'interesse richiesto sulle operazioni di rifinanziamento principale, portandolo, nel corso del mese di settembre al minimo storico dello 0,05% a fronte dello 0,15% stabilito all'inizio del mese di giugno. I tassi riconosciuti al sistema bancario sulle operazioni di deposito presso la stessa hanno invece continuato il loro progresso in territorio negativo passando dal -0,10% al -0,20%.

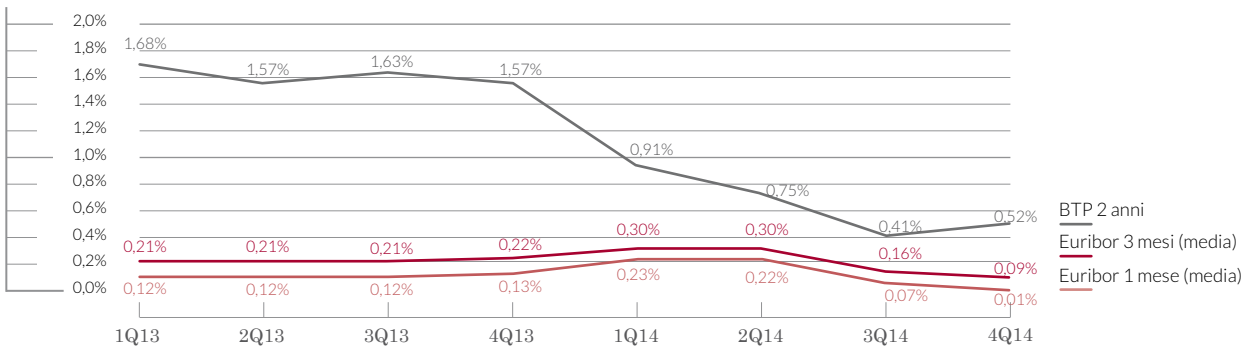
BCE operazioni di rifinanziamento principale

I tassi interbancari, dopo una lieve ripresa nel primo semestre dell'anno, sono quindi ridiscesi a fine dicembre a livelli minimi (0,02% Euribor a 1 mese e 0,08% Euribor a 3 mesi in dicembre). Per effetto di tale andamento, i tassi medi rilevati nel corso di tutto l'esercizio evidenziano una sostanziale stabilità rispetto all'esercizio 2013.

Nell'ultimo trimestre dell'anno, ha invece subito un rallentamento la discesa dei rendimenti dei titoli di stato italiani, nella fascia di vita residua più a breve termine, con il tasso di interesse del BTP con scadenza a 2 anni attestato in dicembre allo 0,59%, con un decremento del 50% rispetto al mese di dicembre 2013 e di quasi il 60% rispetto alla media dell'esercizio precedente.

Evoluzione dei tassi di interesse

(medie trimestrali)



In questo contesto, per Banca Generali la dinamica dei tassi d'interesse ha influito in modo più marcato sulla redditività degli impieghi, fortemente influenzata dall'entità del portafoglio di titoli di stato, piuttosto che sul costo della raccolta, ormai attestato su livelli estremamente bassi.

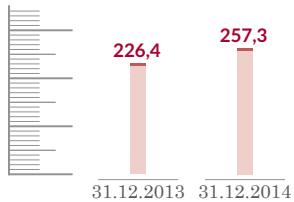
Gli interessi attivi registrano così un decremento di 26,8 milioni di euro, imputabile sia alla riduzione dei rendimenti che alla contrazione del volume del portafoglio di titoli di stato.
Tale tendenza è stata limitatamente controbilanciata dall'espansione dei finanziamenti alla clientela, che hanno permesso di rilevare maggiori interessi per 4,7 milioni di euro (+24,4%) per effetto sia della crescita delle esposizioni che degli spread applicati.
Il costo della raccolta segna invece un sostanziale dimezzamento (-11,9 milioni di euro), determinato dalla generalizzata contrazione degli oneri afferenti tutti i settori di operatività, dai depositi LTRO della BCE (-4,9 milioni di euro), alle operazioni interbancarie e verso clientela sotto forma di PCT (-3,9 milioni di euro), alla raccolta ordinaria da clientela, (-2,9 milioni di euro).

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013 RIESPOSTO	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	554	9.846	-9.292	-94,4%
Attività finanziarie AFS	27.894	29.178	-1.284	-4,4%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	59.875	81.338	-21.463	-26,4%
Attività finanziarie classificate fra i crediti	4.529	3.998	531	13,3%
Totale attività finanziarie	**92.852**	**124.360**	**-31.508**	**-25,3%**
Crediti verso banche	612	632	-20	-3,2%
Crediti verso clientela	24.246	19.495	4.751	24,4%
Derivati di copertura	-	-	-	n.a.
Altre attività	2	5	-3	-60,0%
Totale interessi attivi	**117.712**	**144.492**	**-26.780**	**-18,5%**
Debiti verso BCE	1.811	6.799	-4.988	-73,4%
Debiti verso banche	535	627	-92	-14,7%
PCT passivi - banche	2.102	3.963	-1.861	-47,0%
Debiti verso la clientela	5.336	8.284	-2.948	-35,6%
PCT passivi - clientela	240	2.266	-2.026	-89,4%
Prestito subordinato	683	711	-28	-3,9%
Altre passività	-	-	-	n.a.
Totale interessi passivi	**10.707**	**22.650**	**-11.943**	**-52,7%**
Interessi netti	**107.005**	**121.842**	**-14.837**	**-12,2%**

L'incidenza delle operazioni di LTRO sul margine di interesse, nel 2014, è infine stimabile nell'ordine del 32% del margine di interesse complessivo.

Commissioni nette

(milioni di euro)

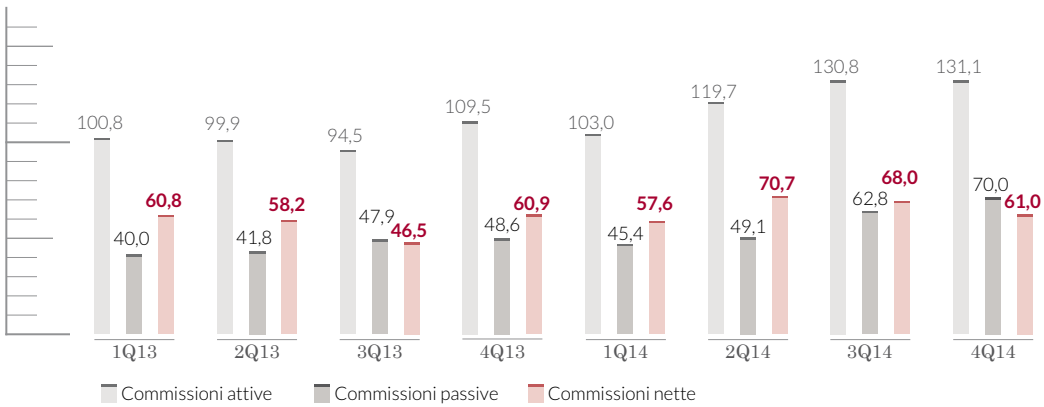


4.2 Le commissioni nette

L'aggregato commissionale si attesta su di un livello di **257,3 milioni di euro**, in crescita del 13,6% rispetto all'esercizio 2013.

Commissioni nette trimestrali

(milioni di euro)



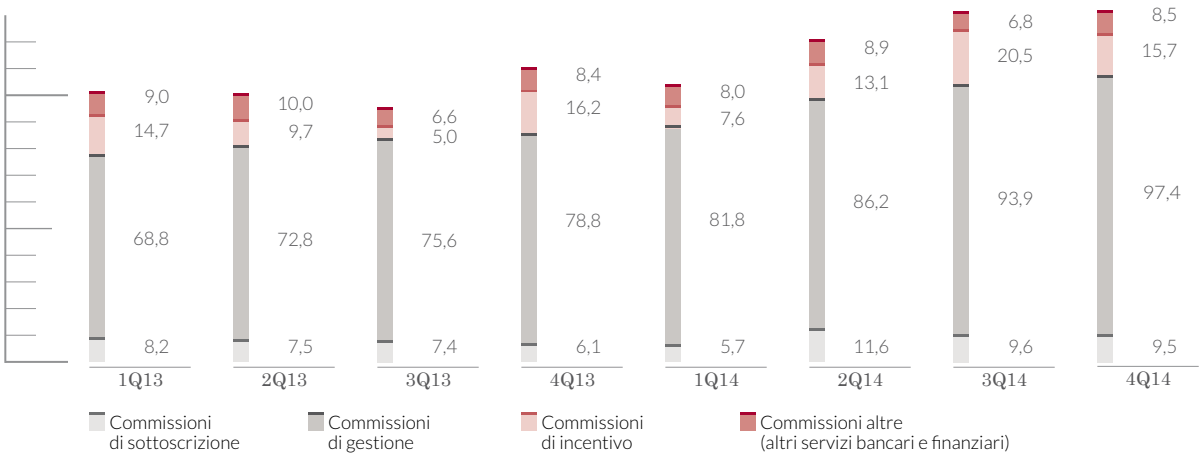
MIGLIAIA DI EURO	2014	2013 RIESPOSTO	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %	2013 UFFICIALE
Commissioni su gestioni di portafoglio collettive e individuali	279.970	239.221	40.749	17,0%	272.064
Commissioni di collocamento titoli e OICR	60.472	48.896	11.576	23,7%	49.122
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	112.001	82.623	29.378	35,6%	82.623
Commissioni di negoziazione e custodia di titoli	22.465	24.905	-2.440	-9,8%	24.905
Commissioni su altri servizi bancari	9.711	9.030	681	7,5%	10.144
Totale commissioni attive	**484.619**	**404.675**	**79.944**	**19,8%**	**438.858**
Commissioni offerta fuori sede	198.617	151.356	47.261	31,2%	174.785
Commissioni negoziazione titoli e custodia	7.349	7.938	-589	-7,4%	7.938
Commissioni su gestioni di portafoglio	18.518	15.969	2.549	16,0%	18.812
Commissioni su altri servizi bancari	2.867	3.024	-157	-5,2%	3.024
Totale commissioni passive	**227.351**	**178.287**	**49.064**	**27,5%**	**204.559**
Commissioni nette	**257.268**	**226.388**	**30.880**	**13,6%**	**234.299**

Le **commissioni attive** crescono complessivamente di 79,9 milioni di euro (+19,8%), grazie soprattutto al contributo delle commissioni di gestione (+63,4 milioni di euro, pari al 21,4%), spinte dal significativo progresso degli AUM medi gestiti rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente (+20,5%).

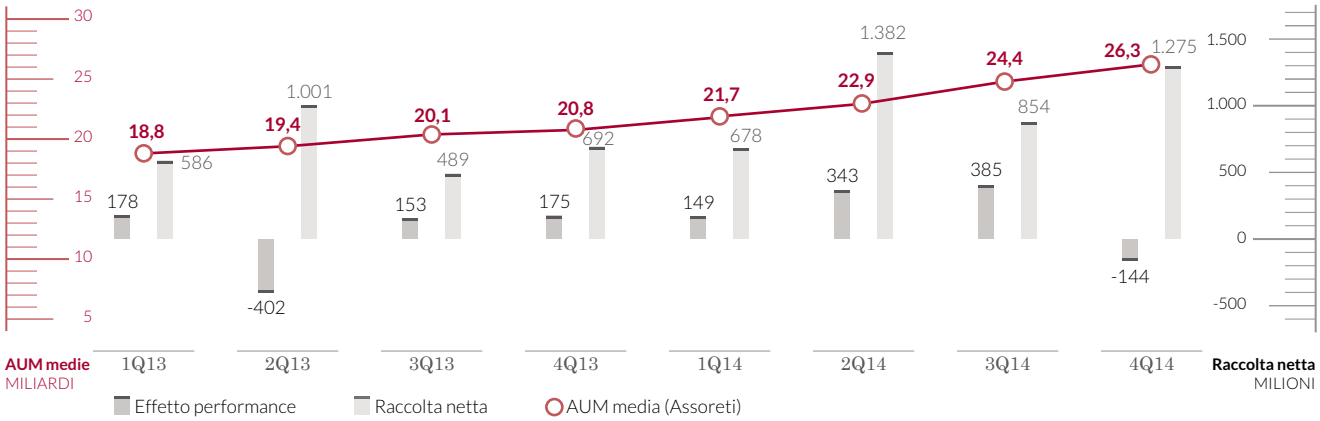
MIGLIAIA DI EURO	2014	2013 RIESPOSTO	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %	2013 UFFICIALE
Commissioni di sottoscrizione	36.270	29.137	7.133	24,5%	29.115
Commissioni di gestione	359.309	295.954	63.355	21,4%	328.678
Commissioni di incentivo	56.864	45.649	11.215	24,6%	46.016
Commissioni altri servizi bancari e finanziari	32.176	33.935	-1.759	-5,2%	35.049
Totale	**484.619**	**404.675**	**79.944**	**19,8%**	**438.858**

Un ottimo contributo alla crescita è stato fornito anche dalle commissioni di performance conseguite dalle Sicav del Gruppo bancario che, grazie al balzo registrato nel terzo trimestre dell'anno (in valore assoluto inferiore solo a quello record del primo trimestre 2012), si attestano a 56,9 milioni di euro, distanziando così i già elevati livelli raggiunti nel 2013 (+24,6%).
Anche le commissioni di sottoscrizione evidenziano un trend positivo rispetto al 2013, grazie soprattutto ai maggiori proventi da collocamenti di titoli e al riposizionamento del comparto delle gestioni di portafoglio.
Le commissioni afferenti gli altri servizi bancari evidenziano infine un calo del 5,2% su cui tuttavia incidono in misura significativa le fluttuazioni dell'attività di negoziazione prevalentemente per conto della clientela corporate.

Struttura delle Commissioni attive (milioni di euro)



Evoluzione degli AUM del risparmio gestito e assicurativo



Le **commissioni attive derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie ammontano a 452,4 milioni di euro e presentano un incremento di 81,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, conseguito grazie alla sostenuta crescita dell'attività di collocamento e distribuzione di servizi di terzi (+31,1%) e, a partire dal terzo trimestre, anche dall'accelerazione dei ricavi derivanti dagli attivi gestiti direttamente dal Gruppo (+17,0%).
Nell'ambito del primo comparto, continua la crescita dei ricavi derivanti dall'attività di distribuzione di prodotti assicurativi di **GenertelLife** (+29,1 milioni di euro pari al +35,4%), grazie anche al successo della nuova polizza multiramo, **BG Stile Libero** che dagli inizi di marzo ha raccolto **2,2 miliardi di euro**, contribuendo così in misura significativa a trainare la raccolta assicurativa al livello record di 3,6 miliardi di euro (+181,4% rispetto al 2013).

L'esercizio 2014 si è inoltre rivelato estremamente positivo anche per l'attività di collocamento di OICR, che evidenzia un progresso del 22,3% rispetto al 2013 (+9,1 milioni di euro) per effetto principalmente della crescita degli attivi in gestione da case mandanti estere.

Per quanto riguarda il comparto delle Sicav promosse dal Gruppo bancario, continua la crescita strutturale delle commissioni di gestione (+25,7 milioni di euro, pari al 16,2%), che risulta sostenuta anche dal contributo delle commissioni di performance (+9,5 milioni di euro).
Il risultato delle gestioni individuali di portafoglio beneficia invece, oltre che del contributo di commissioni di performance per 1,7 milioni di euro, dell'attività di riposizionamento della clientela su nuove linee di prodotto.

MIGLIAIA DI EURO	2014	2013 RIESPOSTO	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %	2013 UFFICIALE
1. Gestioni di portafoglio collettive	240.073	204.829	35.244	17,2%	204.829
2. Gestioni di portafoglio collettive Gruppo AG (ex GIL)	-	-	-	n.a.	32.843
2. Gestioni di portafoglio individuali	39.897	34.392	5.505	16,0%	34.392
Commissioni su gestioni di portafoglio	**279.970**	**239.221**	**40.749**	**17,0%**	**272.064**
1. Collocamento di OICR	49.948	40.852	9.096	22,3%	41.078
di cui collocamento di OICR promossi dal gruppo	6.752	7.428	-676	-9,1%	7.428
3. Collocamento Titoli obbligazionari	10.524	8.044	2.480	30,8%	8.044
4. Distribuzione Gestione Portafoglio di Terzi (GPM, GPF, fondi pensioni)	708	404	304	75,2%	404
5. Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	111.136	82.062	29.074	35,4%	82.062
6. Distribuzione altri prodotti finanziari di terzi	157	157	-	-	157
Commissioni collocamento e Distribuzione servizi finanz.	**172.473**	**131.519**	**40.954**	**31,1%**	**131.745**
Commissioni attive gestione del risparmio	**452.443**	**370.740**	**81.703**	**22,0%**	**403.809**

Le **commissioni passive** ammontano a 227,4 milioni di euro, con un incremento di 49,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+27,5%), portando così il pay out ratio complessivo del Gruppo, rapportato alle commissioni attive di natura ricorrente, al 53,2% con un incremento di 3,4 punti percentuali rispetto all'esercizio 2013.

Le **commissioni passive di distribuzione** raggiungono un livel-

lo di 196,6 milioni di euro e presentano un incremento di 47,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2013 (+31,2%) per effetto principalmente:

- della crescita delle commissioni di gestione retrocesse alla rete di vendita (+21,3%), correlate all'espansione della corrispondente voce di ricavo e quindi alla crescita degli AUM medi gestiti dalla rete rispetto all'esercizio precedente;
- della rilevante crescita delle commissioni di incentivazione riconosciute alla rete di vendita (+91,2%), trainata dalla eccezionale produttività dimostrata dalla stessa.

Si evidenzia a tale proposito come nel 2014 l'attività di reclutamento abbia permesso di acquisire 102 nuovi professionisti di elevato livello con portafogli medi di 17,8 milioni ciascuno, oltre a 69 agenti provenienti dalla disciolta rete Simgenia, per ulteriori 0,65 miliardi di euro di AUM.
In questo contesto, anche i 49 Private Banker provenienti dal ramo d'azienda Credit Suisse, con AUM medi di oltre 38 milioni di euro, sono stati oggetto di specifiche iniziative, finalizzate a valorizzare l'attività di assistenza prestata alla clientela a seguito dell'acquisizione del ramo.

MIGLIAIA DI EURO	2014	2013 RIESPOSTO	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %	2013 UFFICIALE
Commissioni di front end	21.907	18.718	3.189	17,0%	18.718
Commissioni di gestione	114.889	94.686	20.203	21,3%	118.116
Commissioni di incentivazione	44.492	23.273	21.219	91,2%	23.273
Altre commissioni	17.329	14.679	2.650	18,1%	14.678
Totale	**198.617**	**151.356**	**47.261**	**31,2%**	**174.785**

Le **commissioni su gestioni di portafoglio**, per un ammontare di 18,5 milioni di euro, si riferiscono essenzialmente alle commissioni di amministrazione e delega di gestione a terzi sostenute per le Sicav promosse dal gruppo.

Le **altre commissioni nette** derivanti dai servizi bancari offerti alla clientela includono le commissioni di negoziazione, raccolta ordini e custodia e amministrazione, nonché le commissioni addebitate alla clientela per spese tenuta conto e altri servizi.
Tale aggregato si attesta su di un livello di 22,0 milioni di euro in lieve flessione rispetto al 2013 (-4,4%), per effetto in massima parte della riduzione dei ricavi netti da servizi di negoziazione resi alle società prodotto del Gruppo bancario e assicurativo.
In questo comparto, inoltre, la riduzione delle commissioni attive su raccolta ordini e specularmente delle commissioni passive di negoziazione appare sostanzialmente legata alla forte contrazione dell'operatività su alcuni mercati esteri in cui vengono applicati oneri connessi alle nuove forme di imposizione (FTT italiana e francese, stamp duty tax e altre forme di prelievo analogo).

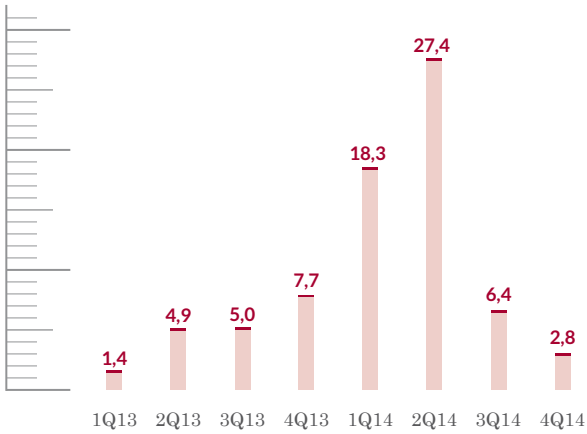
MIGLIAIA DI EURO	2014	2013 RIESPOSTO	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %	2013 UFFICIALE
Commissioni di negoziazione di titoli e valute	15.208	16.710	-1.502	-9,0%	16.710
Commissioni di R.O. e custodia titoli	7.257	8.195	-938	-11,4%	8.195
Commissioni servizi di incasso e pagamento	3.481	3.992	-511	-12,8%	3.992
Commissioni e spese tenuta conto	3.570	3.112	458	14,7%	3.112
Commissioni di consulenza	1.619	741	878	118,5%	656
Commissioni su altri servizi	1.041	1.185	-144	-12,2%	2.385
Totale attività bancaria tradizionale	**32.176**	**33.935**	**-1.759**	**-5,2%**	**35.050**
Commissioni su servizi di negoziazione e custodia titoli	-7.349	-7.935	586	-7,4%	-7.935
Commissioni servizi di incasso e pagamento	-2.580	-2.724	144	-5,3%	-2.724
Commissioni su altri servizi	-287	-303	16	-5,3%	-304
Totale commissioni passive	**-10.216**	**-10.962**	**746**	**-6,8%**	**-10.963**
Commissioni nette	**21.960**	**22.973**	**-1.013**	**-4,4%**	**24.087**

4.3 Il risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria

Il risultato netto dell'attività finanziaria è costituito dal risultato della negoziazione delle attività e passività finanziarie di trading, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie allocate nel portafoglio AFS e negli altri portafogli valutati al costo ammortizzato (HTM, Loans), dai relativi dividendi e dall'eventuale risultato dell'attività di copertura.

Alla fine del 2014, tale aggregato presenta un contributo positivo di 54,9 milioni di euro, che rappresenta un risultato del tutto straordinario con riferimento a tutta la storia di Banca Generali.

Risultato dell'attività finanziaria (milioni di euro)



MIGLIAIA DI EURO	2014	2013 RIESPOSTO	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %	2013 UFFICIALE
Dividendi da attività di trading	126	86	40	46,5%	86
Negoziazione di attività fin e derivati su titoli capitale	-269	63	-332	-527,0%	63
Negoziazione di attività fin e derivati su titoli debito e tassi interesse	1.102	-5.739	6.841	-119,2%	-5.739
Negoziazione di quote di OICR	251	1.052	-801	-76,1%	1.052
Operazioni su titoli	**1.210**	**-4.538**	**5.748**	**-126,7%**	**-4.538**
Operazioni su valute e derivati valutari	**3.500**	**2.086**	**1.414**	**67,8%**	**2.086**
Risultato dell'attività di trading	**4.710**	**-2.452**	**7.162**	**-292,1%**	**-2.452**
Risultato dell'attività di copertura	-	-	-	n.a.	-
Dividendi da attività AFS	2.444	829	1.615	194,8%	829
Utili e perdite su titoli di capitale e OICR	60	310	-250	-80,6%	310
Utili e perdite su titoli debito AFS, Loans, HTM	47.726	20.293	27.433	135,2%	20.293
Risultato dell'attività finanziaria	**54.940**	**18.980**	**35.960**	**189,5%**	**18.980**

Tale risultato è in massima parte imputabile agli utili realizzati in relazione alla compravendita di titoli di stato a medio/lungo termine allocati nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita (42,5 milioni di euro) e in minor misura fra i titoli corporate e bancari prevalentemente allocati nel portafoglio Loans.

MIGLIAIA DI EURO	UTILI	PERDITE	RIGIRO RISERVE	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.069	-129	6.726	44.666	18.903	25.763
titoli di debito	38.068	-113	6.651	44.606	18.593	26.013
titoli di capitale	1	-16	75	60	105	-45
Quote OICR	-	-	-	-	205	-205
Attività finanziarie classificate fra i crediti	3.120	-	-	3.120	1.710	1.410
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-10	10
Totale	**41.189**	**-129**	**6.726**	**47.786**	**20.603**	**27.183**

Anche il risultato dell'attività di trading è stato nel complesso positivo (4,6 milioni di euro) in netto contrasto rispetto al corrispondente per il 2013, che invece era stato appesantito dalle perdite nette realizzate (-7,8 milioni di euro) in relazione a un portafoglio di titoli di stato con scadenza a breve termine, acquisito fra la fine del 2012 e l'inizio del 2013. Si evidenzia, peraltro, come a fronte di tali perdite fossero maturati sul medesimo portafoglio interessi attivi per un ammontare di 9,6 milioni di euro.

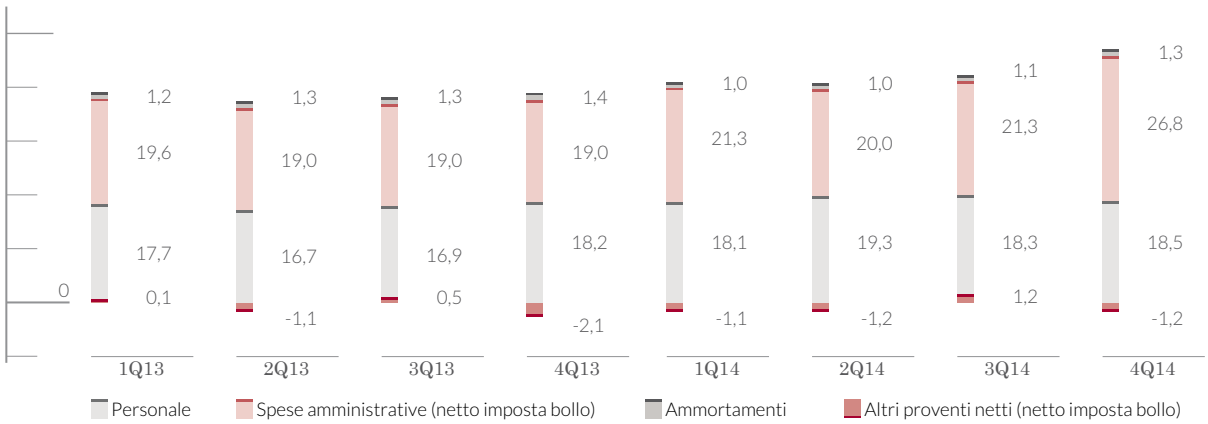
MIGLIAIA DI EURO	PLUS.	MINUS.	UTILI	PERDITE	RIS. NETTO 31.12.2014	RIS. NETTO 31.12.2013	VAR.
1. Attività finanziarie	**693**	**353**	**809**	**337**	**812**	**-6.726**	**7.538**
Titoli di debito	446	97	517	169	697	-7.842	8.539
Titoli di capitale	10	162	147	131	-136	64	-200
Quote di OICR	237	94	145	37	251	1.052	-801
2. Derivati	**-**	**134**	**2.483**	**2.059**	**290**	**2.102**	**-1.812**
Interest rate swaps	-	-	-	-	-	8	-8
Forward su titoli governativi	-	-	405	-	405	2.095	-1.690
Opzioni su titoli di capitale	-	134	1	-	-133	-	-133
Opzioni su valute e oro	-	-	2.077	2.059	18	-1	19
3. Operazioni su valute	**-**	**-**	**3.482**	**-**	**3.482**	**2.086**	**1.396**
4. Totale	**693**	**487**	**6.774**	**2.396**	**4.584**	**-2.538**	**7.122**

4.4 I costi operativi

L'aggregato dei **costi operativi**, comprensivo dei costi del personale, delle altre spese amministrative, degli ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli altri proventi e oneri di gestione, ammonta a 165,8 milioni di euro, con un incremento complessivo di 17,2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+11,6%).

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013 RIESPOSTO	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %	31.12.2013 UFFICIALE
Spese per il personale	74.182	69.483	4.699	6,8%	71.504
Altre spese amministrative	128.458	105.227	23.231	22,1%	105.964
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	4.420	5.046	-626	-12,4%	5.071
Altri proventi e oneri	-41.266	-31.167	-10.099	32,4%	-31.302
Costi operativi	**165.794**	**148.589**	**17.205**	**11,6%**	**151.237**

Struttura dei costi operativi (milioni di euro)



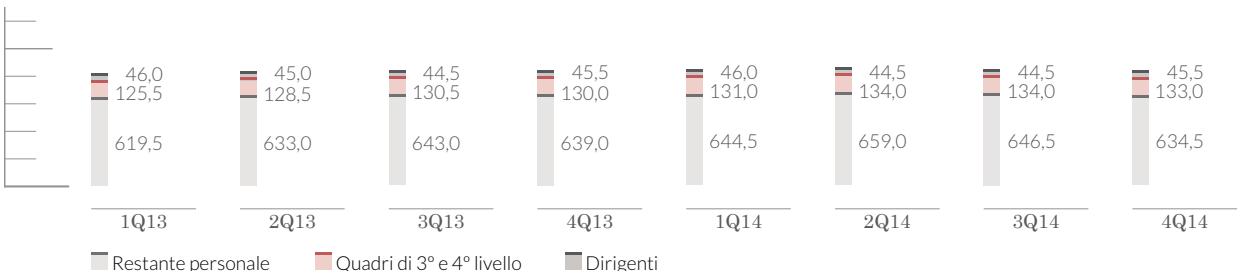
Le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori raggiungono un livello di 74,2 milioni di euro (+6,8%), per effetto sia di un contenuto progresso della componente retributiva che della componente incentivante.

Il personale del Gruppo con contratto di lavoro dipendente è costituito a fine esercizio da 817 unità, con un incremento puntuale di 14 risorse, di cui 8 relative al ramo d'azienda acquisito nel mese di novembre.
L'organico medio cresce invece di 20 unità (+2,5%) rispetto all'esercizio precedente.

	31.12.2014	31.12.2013 RIESPOSTO (*)	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %	MEDIA 2014	MEDIA 2013
Dirigenti	45	46	-1	-2,2%	46	46
Quadri di 3° e 4° livello	135	129	6	4,7%	132	127
Restante personale	637	628	9	1,4%	633	619
Totale	**817**	**803**	**14**	**1,7%**	**811**	**791**

(*) al netto dei 6 dipendenti ex GIL

Evoluzione del personale dipendente (media trimestrale)



Sotto l'aspetto retributivo, si evidenzia un contenuto progresso della componente ricorrente, pari a circa 3,0 milioni di euro, mentre si è rivelata sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente la retribuzione variabile, costituita dai piani MBO manageriali correnti e differiti, dagli incentivi di vendita degli RM, bonus individuali e dal premio di risultato.

La crescita degli oneri per piani di stock option/stock granting (+1,1 milioni di euro) è invece interamente ascrivibile ai piani di incentivazione riservati al management strategico del gruppo Generali (LTIP - Long Term Incentive Plan) che a partire dal ciclo annuale 2013-2016 non prevedono più una componente per cassa ma sono integralmente basati sull'assegnazione di azioni della Capogruppo Assicurazioni Generali. L'incremento trova pertanto parziale compensazione nella riduzione delle altre incentivazioni a lungo termine.

Nel corso dell'esercizio è stato rinnovato il contratto integrativo aziendale (CIA) per il triennio 2012-2014, senza significativi oneri in capo al Gruppo; i meccanismi di calcolo del premio di risultato 2014 sono invece ancora in fase di discussione.

MIGLIAIA DI EURO	2014	2013 RIESPOSTO	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %	2013 UFFICIALE
1) Personale dipendente	**72.730**	**67.760**	**4.970**	**7,3%**	**69.613**
Stipendi e oneri sociali	51.102	47.459	3.643	7,7%	48.749
TFR e versamenti previdenza integrativa	3.920	4.538	-618	-13,6%	4.639
Costi per pagamenti basati su propri strumenti finanziari	1.597	477	1.120	234,8%	476
Premi di produttività a breve termine (MBO, CIA, inc. vend.)	10.059	9.385	674	7,2%	9.716
Altre incentivazioni a lungo termine (LTIP, MBO)	1.648	2.323	-675	-29,1%	2.366
Altri benefici a favore dei dipendenti	4.404	3.578	826	23,1%	3.667
2) Altro personale	**163**	**415**	**-252**	**-60,7%**	**480**
3) Amministratori e Sindaci	**1.289**	**1.308**	**-19**	**-1,5%**	**1.411**
di cui incentivazioni	208	198	10	5,1%	198
Totale	**74.182**	**69.483**	**4.699**	**6,8%**	**71.504**

La voce relativa agli altri benefici a favore dei dipendenti cresce infine in massima parte per effetto dei maggiori oneri per assistenza sanitaria integrativa.

Le **altre spese amministrative** si attestano su di un livello di 128,5 milioni di euro, con un incremento, al netto dei recuperi da clientela per imposta di bollo su conti correnti e strumenti finanziari, di 12,9 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+16,8%).

Per quanto riguarda l'imposta di bollo su strumenti finanziari si evidenzia come dall'esercizio 2014 l'aliquota proporzionale sia stata elevata dallo 0,15% allo 0,2% mentre è stata abrogata l'imposta minima di 34,20 euro. L'incremento dell'imposta dovuta rispetto al 2013 trova tuttavia contropartita nella simmetrica crescita dei recuperi di imposte da clientela, rilevati nell'aggregato degli altri proventi e oneri di gestione pari a 39,0 milioni di euro.

Al netto di tale effetto la crescita dell'aggregato delle spese amministrative è imputabile in massima parte agli oneri non ricorrenti legati all'acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italia (spese legali e consulenziali e oneri di integrazione del ramo) e agli impegni per il continuo adeguamento della piattaforma informatica di Banca Generali e lo sviluppo del nuovo modello di servizio.
L'acquisizione del ramo aziendale Credit Suisse ha infatti comportato la rilevazione nell'ambito dei costi operativi di oneri straordinari per un ammontare di 5,2 milioni di euro di cui 4,0 milioni rilevati fra le altre spese amministrative e 1,2 fra gli altri oneri di gestione.

Per quanto riguarda invece il nuovo modello di servizio, nel corso del 2014 sono stati spesati complessivamente oneri per 2,9 milioni di euro afferenti la consulenza per la direzione progettuale, la formazione della rete di vendita, il lancio della nuova App informativa (appdesk finanziaria/assicurativa) e della piattaforma real estate. È inoltre in corso di avanzata realizzazione la piattaforma tecnologica del nuovo servizio BG Advisory che verrà rilasciata in produzione nel corso del 2015.
La Banca ha altresì sostenuto oneri, per un ammontare di 2,7 milioni di euro, per l'avvio di un progetto di sviluppo finalizzato a entrare nel nuovo mercato delle App per dispositivi mobili destinate all'investimento, con una applicazione destinata ad abbinare la cultura del risparmio finalizzato all'aspetto legato all'intrattenimento (Appy life).

MIGLIAIA DI EURO	2014	2013 RIESPOSTO	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %	2013 UFFICIALE
Gestione amministrativa	**19.432**	**13.488**	**5.944**	**44,1%**	**13.803**
Pubblicità	3.283	4.090	-807	-19,7%	4.114
Consulenze	11.576	4.845	6.731	138,9%	4.984
Revisione	547	469	78	16,6%	565
Assicurazioni	2.814	3.080	-266	-8,6%	3.081
Altre spese generali (assicurazioni, rappresentanza)	1.212	1.004	208	20,7%	1.059
Operations	**32.660**	**31.114**	**1.546**	**5,0%**	**31.133**
Affitto e uso locali	15.867	15.329	538	3,5%	15.482
Servizi in outsourcing	5.875	4.627	1.248	27,0%	4.404
Servizi postali e telefonici	2.877	2.953	-76	-2,6%	2.967
Stampati e contrattualistica	1.115	938	177	18,9%	942
Altri costi indiretti del personale	2.625	2.543	82	3,2%	2.608
Altre spese gestione operativa	4.301	4.724	-423	-9,0%	4.730
Sistemi informativi e attrezzature	**34.726**	**31.050**	**3.676**	**11,8%**	**31.453**
Servizi informatici in outsourcing	23.935	21.327	2.608	12,2%	21.554
Banche dati finanziarie e altri servizi telematici	5.942	6.090	-148	-2,4%	6.254
Assistenza sistemistica e manutenzione software	3.279	2.862	417	14,6%	2.862
Altre spese (noleggio attrezzature; manutenzione, ecc.)	1.570	771	799	103,6%	783
Imposte e tasse	**41.640**	**29.575**	**12.065**	**40,8%**	**29.575**
di cui imposta di bollo su c/c e strumenti finanziari	39.679	29.135	10.544	36,2%	29.135
Totale altre spese amministrative	**128.458**	**105.227**	**23.231**	**22,1%**	**105.964**
Recuperi imposte a carico della clientela (voce 220)	**-39.046**	**-28.706**	**-10.340**	**36,0%**	**-28.706**
Spese amministrative al netto dei recuperi imposte	**89.412**	**76.521**	**12.891**	**16,8%**	**77.258**

4.5 Accantonamenti e rettifiche di valore

Gli **accantonamenti netti** ammontano a 40,3 milioni di euro e hanno evidenziato un significativo incremento rispetto all'esercizio 2013 (+75,9%).

MIGLIAIA DI EURO	2014	2013	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %
Fondo rischi e oneri su personale	-506	172	-678	-394,2%
Fondo rischi contenzioso	3.166	2.774	392	14,1%
Fondo rischi incentivazioni provvigionali	25.542	11.262	14.280	126,8%
Fondo rischi per indennità di fine rapporto e sovraprovv.	11.520	4.276	7.244	169,4%
Altri fondi per rischi e oneri	546	4.415	-3.869	-87,6%
Totale	**40.268**	**22.899**	**17.369**	**75,9%**

Gli accantonamenti provvigionali si riferiscono per 10,8 milioni di euro agli stanziamenti al servizio dei piani di sviluppo della rete (14,8 milioni nel 2013) e per 14,8 milioni di euro alle incentivazioni correnti e differite in corso di maturazione (4,6 milioni nel 2013).
Quest'ultimo aggregato include anche gli stanziamenti effettuati in relazione ai piani stipulati con i promotori provenienti dal ramo d'azienda ex Credit Suisse e finalizzati a favorirne l'inserimento nella struttura di vendita di Banca Generali.
Nell'ambito degli accantonamenti netti per indennità contrattuali a favore dei promotori finanziari si segnala invece il significativo adeguamento, per un ammontare di 8,7 milioni di euro, del fondo per indennità di fine rapporto dei promotori finanziari (2,6 milioni di euro nel 2013), influenzato sia dalla contrazione dei tassi di mercato utilizzati per l'attualizzazione che dalla riduzione dei tassi di turnover della rete, con conseguente crescita delle aspettative di erogazione della prestazione a fine carriera.

Le **rettifiche di valore nette da deterioramento** si attestano a fine periodo a 11,0 milioni di euro, con un incremento di 4,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente e si riferiscono per 6,7 milioni a rettifiche di valore su crediti per cassa e firma verso clientela e per 4,3 milioni di euro al comparto delle attività finanziarie.

MIGLIAIA DI EURO	RETTIFICHE DI VALORE	RIPRESE DI VALORE	2014	2013	VARIAZIONE
Rettifiche/riprese specifiche	**-9.634**	**96**	**-9.538**	**-4.554**	**-4.984**
titoli di debito (AFS, HTM, Loans)	-	-	-	-	-
titoli di capitale	-3.035	-	-3.035	-1.299	-1.736
crediti funzionamento verso clientela	-327	-	-327	-261	-66
crediti deteriorati portafoglio bancario	-6.272	96	-6.176	-2.994	-3.182
Rettifiche/riprese di portafoglio	**-1.457**	**-**	**-1.457**	**-1.519**	**62**
titoli di debito (Loans, HTM)	-1.260	-	-1.260	-919	-341
crediti in bonis e garanzie portafoglio bancario	-197	-	-197	-600	403
Totale	**-11.091**	**96**	**-10.995**	**-6.073**	**-4.922**

Le svalutazioni su crediti deteriorati del portafoglio bancario raggiungono a fine esercizio un livello di 6,3 milioni di euro per effetto principalmente delle maggiori rettifiche di valore operate sul finanziamento a Investimenti Marittimi (+4,2 milioni di euro) in conseguenza del perdurare della situazione di difficoltà del Gruppo Premuda e del deterioramento delle garanzie pignora-

tizie detenute dalla Banca. Tale posizione, per un ammontare di 10,8 milioni di euro risulta pertanto svalutata per circa 6,7 milioni di euro.
Sono stati inoltre effettuati ulteriori interventi di natura prudenziale a copertura delle altre posizioni deteriorate (incagli, crediti ristrutturati e scaduti) per un ammontare di 1,5 milioni di euro e di 0,5 milioni di euro sulle posizioni passate a sofferenza.

Le perdite durevoli di valore del portafoglio di titoli di capitale AFS si riferiscono invece all'adeguamento della svalutazione nella consociata Simgenia S.p.A., società appartenente al Gruppo Generali che, dal mese di luglio 2014, ha definitivamente cessato la propria operatività e verrà accorpata nell'ambito del Gruppo Generali.
È stata altresì rilevata, per un importo di 2,6 milioni di euro, una perdita durevole di valore in relazione alla partecipazione nel capitale di Veneto Banca, acquistata nel 2011 per circa 5,0 milioni di euro e allocata nel portafoglio AFS. La svalutazione è stata fatta sulla base di una perizia indipendente anche in ragione dell'evoluzione economica della società nel corso del 2014 e delle prospettive future connesse al riassetto della governance delle più rilevanti banche cooperative nazionali.

Sono stati infine effettuati adeguamenti prudenziali alle riserve collettive su titoli di debito in bonis allocati nel portafoglio HTM e nel portafoglio crediti (+1,3 milioni di euro), in relazione al profilo di rischio dei nuovi investimenti effettuati e alla riserva collettiva sui finanziamenti erogati alla clientela.

Nel corso del mese di luglio, infine, è stata versata al FITD, in ottemperanza agli obblighi consortili, la quota di contribuzione dovuta in relazione all'operazione di salvataggio del gruppo bancario Tercas (1,0 milioni di euro), integralmente coperta da uno specifico fondo rischi stanziato nell'esercizio 2013.

4.6 Il risultato netto consolidato, le imposte e l'utile per azione

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 44,3 milioni di euro, con una riduzione di 4,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

MIGLIAIA DI EURO	2014	2013 RIESPOSTO	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %
Imposte correnti dell'esercizio	-50.509	-50.189	-320	0,6%
di cui addizionale IRES 8,5%	-	-6.646	6.646	-100,0%
Imposte di precedenti esercizi	1.479	1.015	464	45,7%
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.260	558	3.702	663,4%
Variazione delle imposte differite (+/-)	486	351	135	38,5%
Totale	**-44.284**	**-48.265**	**3.981**	**-8,2%**

Si evidenzia, tuttavia, come alla fine del precedente esercizio fosse stata introdotta una addizionale IRES una tantum, applicabile al solo settore finanziario e assicurativo, nella misura dell'8,5% del reddito imponibile al netto delle rettifiche su crediti temporaneamente non deducibili.
Senza considerare tale posta una tantum, il carico fiscale dell'esercizio evidenzierebbe pertanto un incremento di 2,7 milioni di euro, con un tax rate complessivo stimato pari al 21,9%, in linea con il tax rate 2013 depurato dell'effetto dell'addizionale.

L'utile delle attività in corso di dismissione, pari a 3,1 milioni di euro, è costituito dalla plusvalenza derivante dallo smobilizzo, a fine dicembre 2014, dell'investimento nella Sicav BG Dragon China.
Si evidenzia a tale proposito come l'investimento nella Sicav, effettuato nel precedente esercizio, fosse stato effettuato al fine di promuovere il lancio della stessa e la partecipazione si qualificasse come entità controllata acquisita al solo scopo della cessione entro breve termine. La plusvalenza è stata resa possibile dal rilevante apprezzamento a fine anno del portafoglio azionario quotato sui mercati cinesi in cui la Sicav aveva investito.

L'esercizio 2014 si chiude, così, con un risultato netto consolidato pari a 160,9 milioni di euro. L'utile netto base per azione in corso di maturazione sale pertanto da 1,238 centesimi a 1,394 centesimi.

			VARIAZIONE	
	2014	2013	IMPORTO	%
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	160.905	141.256	19.649	13,9%
Utile attribuibile alle azioni ordinarie	160.905	141.256	19.649	13,9%
Numero medio delle azioni in circolazione	115.427	114.124	1.303	1,1%
EPS - Earning per share (euro)	**1,394**	**1,238**	**0,156**	**12,6%**
Numero medio delle azioni in circolazione				
A capitale diluito	116.039	115.648	391	0,3%
EPS - Earning per share diluito (euro)	**1,387**	**1,221**	**0,165**	**13,5%**

4.7 La redditività complessiva

Alla fine dell'esercizio 2014, la redditività complessiva del Gruppo bancario, costituita dal risultato netto consolidato e da tutte le altre componenti che concorrono alla performance aziendale senza transitare per il conto economico, quali la variazione delle riserve da valutazione su titoli AFS, si attesta a 173,4 milioni di euro in aumento rispetto ai 158,2 milioni di euro registrati alla fine del precedente esercizio.

In particolare, le riserve da valutazione sul portafoglio AFS evidenziano una rivalutazione netta di 13,0 milioni di euro, in calo di 4,2 milioni di euro rispetto al 2013, determinata dai seguenti fattori:

- incremento delle plusvalenze valutative, per un ammontare di 25,7 milioni di euro, per effetto della significativa crescita dei valori di mercato delle attività finanziarie;
- riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo (-6,7 milioni di euro);
- effetto fiscale negativo connesso a tali variazioni (-6,0 milioni di euro).

			VARIAZIONE	
MIGLIAIA DI EURO	2014	2013	IMPORTO	%
Utile netto	**160.905**	**141.256**	**19.649**	**13,9%**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:				
Con rigiro a conto economico:				
Attività disponibili per la vendita	12.972	17.158	-4.186	-24,4%
Senza rigiro a conto economico:				
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-448	-223	-225	100,9%
Totale altre componenti di reddito al netto delle imposte	**12.524**	**16.935**	**-4.411**	**-26,0%**
Redditività complessiva	**173.429**	**158.191**	**15.238**	**9,6%**

5. Gli aggregati patrimoniali e il patrimonio netto

Alla fine del 2014, il totale delle attività consolidate si attesta a 6,1 miliardi di euro, con un decremento di 0,5 miliardi di euro rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2013 (-7,0%) e ben al di sotto dei livelli massimi raggiunti alla fine del primo trimestre 2014 (7,5 miliardi di euro).
L'andamento della raccolta complessiva, che si attesta a fine esercizio a 5,3 miliardi (-8,5%) è stato caratterizzato da una marcata contrazione della componente interbancaria (-37,8%), acceleratasi nell'ultimo trimestre a seguito del rimborso parziale (300 milioni di euro) dei finanziamenti LTRO in scadenza a febbraio 2015, in parte compensata dal significativo progresso dei depositi da clientela.

Il volume degli impieghi caratteristici, pari a 5,8 miliardi di euro a fine esercizio (-7,6%) ha evidenziato un andamento del tutto simmetrico, con un calo degli impieghi in titoli governativi accompagnato da una significativa crescita dei finanziamenti a clientela.

VOCI DELL'ATTIVO MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE IMPORTO	 %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.840	229.905	-197.065	-85,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.235.408	1.626.121	609.287	37,5%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.403.123	2.652.687	-1.249.564	-47,1%
Crediti verso banche (*)	353.620	291.379	62.241	21,4%
Crediti verso clientela	1.794.959	1.499.771	295.188	19,7%
Attività materiali e immateriali	93.794	50.090	43.704	87,3%
Attività fiscali	40.801	38.260	2.541	6,6%
Altre attività	185.692	140.232	45.460	32,4%
Attività in corso di dismissione	-	74.209	-74.209	-100,0%
Totale attivo	**6.140.237**	**6.602.654**	**-462.417**	**-7,0%**

VOCI DEL PASSIVO MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE IMPORTO	 %
Debiti verso banche	1.038.889	2.230.871	-1.191.982	-53,4%
Debiti verso clientela	4.285.398	3.588.700	696.698	19,4%
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	2.655	597	2.058	344,7%
Passività fiscali	27.612	27.768	-156	-0,6%
Altre passività	149.770	142.598	7.172	5,0%
Passività in corso di dismissione	-	66.252	-66.252	-100,0%
Fondi a destinazione specifica	99.605	76.736	22.869	29,8%
Riserve da valutazione	17.983	5.460	12.523	229,4%
Riserve	196.209	164.221	31.988	19,5%
Sovrapprezzi di emissione	45.575	37.302	8.273	22,2%
Capitale	115.677	114.895	782	0,7%
Azioni proprie (-)	-41	-41	-	-
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	6.039	-6.039	-100,0%
Utile di periodo	160.905	141.256	19.649	13,9%
Totale passivo e netto	**6.140.237**	**6.602.654**	**-462.417**	**-7,0%**

(*) compresi i depositi presso BCE.

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

VOCI DELL'ATTIVO MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	30.09.2014	30.06.2014 RESTATED (*)	31.03.2014 RESTATED (*)	31.12.2013	30.09.2013	30.06.2013	31.03.2013	31.12.2012
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.840	29.479	28.994	126.970	229.905	30.283	431.465	851.223	222.548
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.235.408	1.916.852	1.921.589	2.337.695	1.626.121	1.569.670	1.230.402	1.045.546	1.733.885
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.403.123	1.904.529	2.253.150	2.541.438	2.652.687	2.516.418	2.631.021	2.913.734	3.000.330
Crediti verso banche	353.620	797.338	901.152	614.294	291.379	450.267	268.822	307.513	843.368
Crediti verso clientela	1.794.959	1.660.183	1.620.194	1.543.300	1.499.771	1.427.920	1.379.197	1.359.495	1.308.585
Attività materiali e immateriali	93.794	47.518	48.399	49.119	50.090	48.848	49.849	50.901	51.778
Attività fiscali	40.801	38.086	38.820	37.839	38.260	40.169	43.207	43.329	41.276
Altre attività	185.692	151.744	198.848	136.209	140.232	102.655	111.071	175.756	115.608
Attività in corso di dismissione	-	87.429	69.092	68.002	74.209	-	-	-	-
Totale attivo	**6.140.237**	**6.633.158**	**7.080.238**	**7.454.866**	**6.602.654**	**6.186.230**	**6.145.034**	**6.747.497**	**7.317.378**

VOCI DEL PASSIVO MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	30.09.2014	30.06.2014 RESTATED	31.03.2014 RESTATED	31.12.2013	30.09.2013	30.06.2013	31.03.2013	31.12.2012
Debiti verso banche	1.038.889	1.387.881	1.716.732	1.935.835	2.230.871	2.178.825	1.930.243	2.398.937	2.229.896
Debiti verso clientela	4.285.398	4.327.983	4.502.679	4.612.490	3.588.700	3.327.034	3.617.170	3.583.784	4.491.173
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	2.655	1.448	188	282	597	393	4.011	1.271	1.448
Passività fiscali	27.612	45.202	36.492	45.746	27.768	25.419	16.889	29.766	36.620
Altre passività	149.770	189.953	211.471	194.473	142.598	167.828	127.573	220.076	95.013
Passività in corso di dismissione	-	78.757	61.397	60.533	66.252	-	-	-	-
Fondi a destinazione specifica	99.605	91.651	90.011	84.477	76.736	72.716	77.494	75.989	68.405
Riserve da valutazione	17.983	22.111	19.435	19.600	5.460	-11.798	-14.819	-13.588	-11.475
Riserve	196.209	195.253	195.123	304.572	164.221	164.163	164.899	267.150	139.841
Sovrapprezzi di emissione	45.575	44.977	42.880	42.608	37.302	34.901	29.611	26.615	16.591
Capitale	115.677	115.621	115.428	115.403	114.895	114.668	114.173	113.888	112.938
Azioni proprie (-)	-41	-41	-41	-41	-41	-41	-41	-41	-41
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	6.039	7.056	6.241	8.129	7.166
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	160.905	132.362	88.443	38.888	141.256	105.066	71.590	35.521	129.803
Totale passivo e netto	**6.140.237**	**6.633.158**	**7.080.238**	**7.454.866**	**6.602.654**	**6.186.230**	**6.145.034**	**6.747.497**	**7.317.378**

(*) Riesposto per tenere conto della scissione di BGFM.

5.1 La raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta complessiva da clientela si attesta a 4.285 milioni di euro, con un incremento di 697 milioni di euro rispetto alla situazione al 31 dicembre 2013 per effetto sia dell'operatività del Gruppo Generali che della crescita della raccolta da clientela retail.
In quest'ultimo comparto l'operazione di acquisizione del ramo d'azienda ex Credit Suisse ha apportato nuova raccolta in conto corrente per circa 115 milioni di euro.

			VARIAZIONE	
MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	IMPORTO	%
1. Conti correnti e depositi liberi	4.090.696	2.934.906	1.155.790	39,4%
2. Depositi vincolati	-	428.430	-428.430	-100,0%
3. Finanziamenti	51.312	101.878	-50.566	-49,6%
Pronti contro termine passivi	-	85.754	-85.754	-100,0%
Prestiti subordinati	51.312	16.124	35.188	218,2%
Depositi collateralizzati su NewMIC	-	-	-	n.a.
4. Altri debiti	143.390	123.486	19.904	16,1%
Debiti di funzionamento verso rete di vendita	84.920	49.150	35.770	72,8%
Altri (autotraenza, somme a disposizione Clientela)	58.470	74.336	-15.866	-21,3%
Totale debiti verso clientela (voce 20)	**4.285.398**	**3.588.700**	**696.698**	**19,4%**

La raccolta captive, proveniente dalla controllante Assicurazioni Generali e dalle società consociate italiane ed estere appartenenti a tale gruppo, segna nel complesso un incremento di 127 milioni di euro, attestandosi a fine periodo a 1.263 milioni di euro, pari al 29.5% della raccolta complessiva.
Tale aggregato include, per un ammontare di 43 milioni di euro il prestito subordinato Tier 2 erogato dalla consociata Generali Beteiligungs GmbH, in relazione all'acquisizione del ramo aziendale ex Credit Suisse.

La raccolta fruttifera da clientela esterna al gruppo assicurativo evidenzia invece un incremento di circa 570 milioni di euro integralmente attribuibile alla crescita delle giacenze di conto corrente.

Evidenzia invece una crescita la posizione debitoria infruttifera (+19,9 milioni di euro) costituita dai debiti correnti verso la rete di vendita per l'attività di collocamento di prodotti e servizi finanziari e dalle altre somme a disposizione della clientela, prevalentemente legate all'attività di liquidazione dei sinistri da parte delle compagnie del gruppo (assegni di auto traenza).

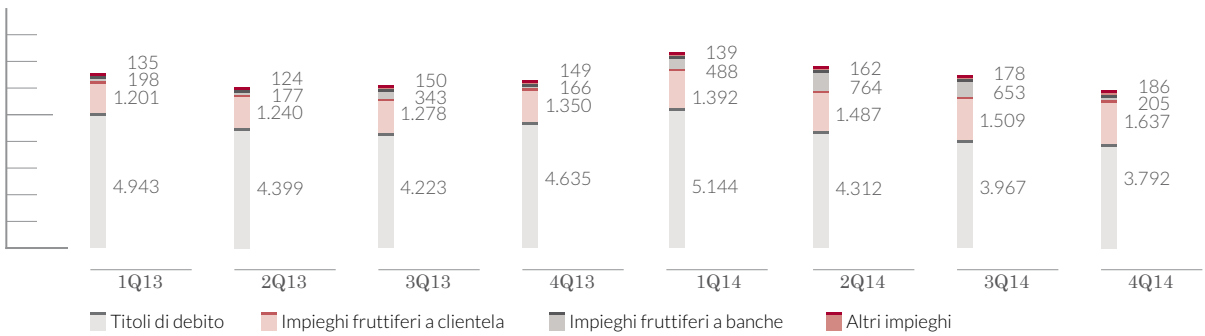
5.2 Gli impieghi caratteristici

Gli impieghi caratteristici ammontano complessivamente a 5,8 miliardi di euro e presentano nel complesso una contenuta contrazione rispetto alla situazione patrimoniale al 31.12.2013 (-7,6%).

In tale contesto, la quota dell'attivo investita in attività finanziarie si contrae, però, di 817,6 milioni di euro (-17,5%) per effetto principalmente del flusso dei rimborsi dei titoli in scadenza nel portafoglio HTM solo parzialmente compensata dai nuovi investimenti allocati al portafoglio AFS, mentre si registra una significativa crescita dei finanziamenti a clientela (+287,0 milioni di euro).

			VARIAZIONE	
MILIONI DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	IMPORTO	%
Attività finanziarie destinate alla negoziazione (trading)	32.840	229.905	-197.065	-85,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	2.235.408	1.626.121	609.287	37,5%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	1.403.123	2.652.687	-1.249.564	-47,1%
Attività finanziarie classificate fra i crediti	183.448	163.748	19.700	12,0%
Attività finanziarie	**3.854.819**	**4.672.461**	**-817.642**	**-17,5%**
Finanziamenti a banche	205.427	166.150	39.277	23,6%
Finanziamenti a clientela	1.636.572	1.349.613	286.959	21,3%
Crediti di funzionamento e altri crediti	123.132	111.639	11.493	10,3%
Totale impieghi fruttiferi	**5.819.950**	**6.299.863**	**-479.913**	**-7,6%**

Evoluzione degli impieghi (milioni di euro)



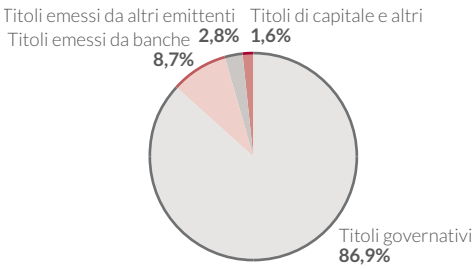
Nell'ambito delle attività finanziarie del Gruppo detenute per esigenze di tesoreria e di investimento, la contrazione del portafoglio HTM, dovuta al rilevante ammontare dei titoli di debito giunti a scadenza (-1.354 milioni di euro), e del portafoglio di trading, nel quale erano allocati titoli di stato di mercato monetario a brevissima scadenza (-199,8 milioni di euro), è stata solo in parte compensata dai nuovi investimenti effettuati nel portafoglio AFS (+611,7 milioni di euro), che comunque hanno continuato a essere prevalentemente diretti nel comparto dei titoli di stato (+485,8 milioni di euro) anche se è cresciuta l'incidenza di emissioni bancarie e corporate.

Nel complesso le attività finanziarie rappresentano il 66,2% dell'aggregato degli impieghi fruttiferi, in calo rispetto al 74,2% rilevato alla fine del 2013.
L'esposizione verso il debito sovrano, interamente costituita da emissioni della Repubblica Italiana, evidenza una contrazione di 937,9 milioni, con un'incidenza dell'86,9% sul totale degli investimenti in attività finanziarie, a fronte del 91,8% registrato a fine 2013.
Tale esposizione presenta la seguente ripartizione per portafoglio di allocazione.

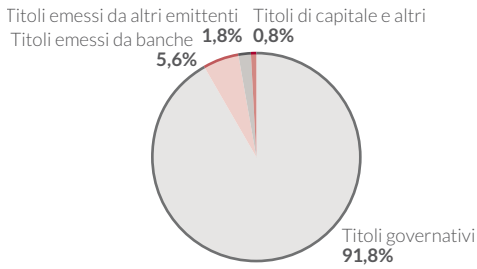
Ripartizione dell'esposizione verso il debito sovrano per portafoglio IAS

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %
Esposizione al rischio sovrano per portafoglio:				
attività finanziarie di trading	396	200.245	-199.849	-99,8%
attività finanziarie AFS	1.995.244	1.509.414	485.830	32,2%
attività finanziarie HTM	1.354.153	2.578.064	-1.223.911	-47,5%
Totale	**3.349.793**	**4.287.723**	**-937.930**	**-21,9%**

Composizione del portafoglio di attività finanziarie al 31.12.2014

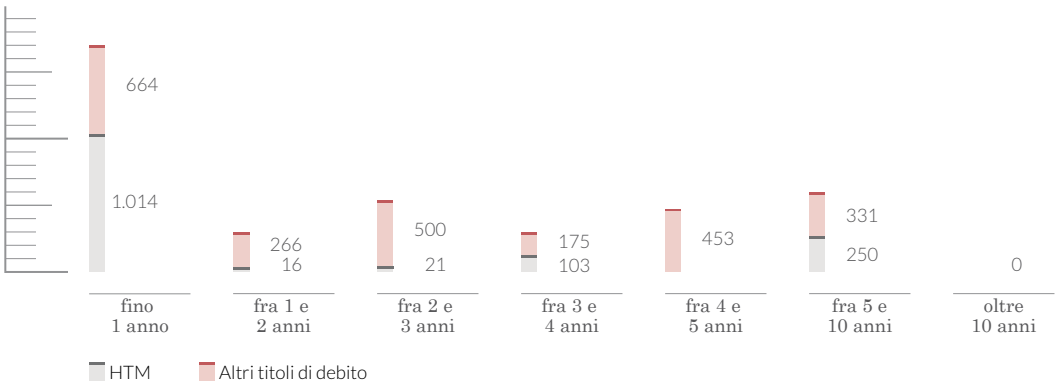


Composizione del portafoglio di attività finanziarie al 31.12.2013



Anche la ripartizione geografica complessiva del portafoglio titoli di debito evidenzia conseguentemente un'elevata concentrazione degli investimenti legata alle emissioni nazionali (98,2%).
Il portafoglio titoli di debito presenta inoltre una vita residua media complessiva di circa 2,4 anni ed è costituito per il 29,6% da emissioni con cedola a tasso variabile e per il resto da emissioni a tasso fisso e zero coupon.

Maturity del portafoglio Bonds (milioni di euro)



Le **operazioni di finanziamento** a clientela raggiungono un livello di 1.636,5 milioni di euro con un incremento di 287,0 milioni rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente (+21,3%), che tuttavia va ricondotto per un terzo (94 milioni) all'acquisizione del ramo d'azienda ex Credit Suisse.
La crescita degli impieghi è stata in particolare trainata dall'erogazione di nuovi mutui a clientela (+25,8%), mentre il comparto delle esposizioni in conto corrente (+23,8%) è stato più direttamente influenzato dalla summenzionata operazione di aggregazione aziendale.
È stata invece integralmente riscattata la polizza di capitalizzazione Gesav.

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %
Conti correnti attivi	931.341	752.116	179.225	23,8%
Mutui e prestiti personali	693.619	551.450	142.169	25,8%
Altre finanziamenti e prestiti non in c/c	11.612	23.839	-12.227	-51,3%
Depositi vincolati a BT su NewMIC	-	-	-	n.a.
Finanziamenti	**1.636.572**	**1.327.405**	**309.167**	**23,3%**
Polizza di capitalizzazione Gesav	**-**	**22.208**	**-22.208**	**-100,0%**
Totale finanziamenti	**1.636.572**	**1.349.613**	**286.959**	**21,26%**
Crediti di funzionamento verso società prodotto	81.206	71.574	9.632	13,5%
Anticipazioni a promotori finanziari	30.545	27.029	3.516	13,0%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	2.092	2.237	-145	-6,5%
Competenze da addebitare e altri crediti	9.199	10.735	-1.536	-14,3%
Crediti di funzionamento e altre operazioni	**123.042**	**111.575**	**11.467**	**10,3%**
Titoli di debito	**35.345**	**38.583**	**-3.238**	**-8,4%**
Totale Crediti verso clientela	**1.794.959**	**1.499.771**	**295.188**	**19,7%**

I **crediti di funzionamento,** classificati fra i crediti verso clientela, sono costituiti principalmente da crediti commerciali verso società prodotto relativi alla distribuzione di prodotti e servizi finanziari e alle anticipazioni erogate ai promotori finanziari a fronte di piani di incentivazione.

I **crediti deteriorati netti** ammontano a 41,2 milioni di euro, pari al 2,3% del totale dei crediti verso clientela.

L'aggregato include, per un ammontare di 28,3 milioni di euro, posizioni a sofferenza e a incaglio provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI S.A. all'atto della cessione di tale società (*indemnity*) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di *cash collateral* effettuati dalla controparte. Al netto di tale portafoglio, l'incidenza delle esposizioni deteriorate si riduce allo 0,72%.

Nel corso dell'esercizio 2014 si è registrata una riduzione dell'ammontare dei crediti a sofferenza per effetto principalmente della progressiva chiusura delle posizioni oggetto di indemnity con incameramento da parte della banca dei depositi a garanzia di BSI Sa o con il trasferimento a quest'ultima dei crediti residui emergenti al termine delle procedure concorsuali. In particolare si evidenzia la chiusura del concordato preventivo relativo alla posizione Funivie Folgarida, con trasferimento a BSI S.A. dei titoli azionari e partecipativi ottenuti a saldo della posizione creditoria per un ammontare di 7,1 milioni di euro.
Anche la crescita delle posizioni a incaglio è sostanzialmente imputabile a posizioni a indemnity, per circa 8,2 milioni di euro, in precedenza classificate come *past due*.
Nell'ambito di tale comparto la posizione di maggior rilievo non soggetta a indemnity è costituita dal finanziamento per 10,8 milioni di euro a Investimenti Marittimi e oggetto di svalutazione per 6,7 milioni di euro.

MIGLIAIA DI EURO	ESP. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESP. NETTA 2014	ESP. NETTA 2013	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %	ESPOS. GAR. DA INDEMNITY	RESIDUO NO GARANZIA
Sofferenze	32.068	-16.335	15.733	20.447	-4.714	-23,1%	14.328	1.405
di cui finanziamenti	28.589	-13.647	14.942	16.083	-1.141	-7,1%	14.328	614
di cui titoli di debito	-	-	-	3.326	-3.326	-100,0%	-	-
di cui crediti di funzionamento	3.479	-2.688	791	1.038	-247	-23,8%	-	791
Incagli	25.682	-7.288	18.394	15.221	3.173	20,8%	13.929	4.465
Crediti ristrutturati	1.847	-624	1.223	981	242	24,7%	-	1.223
Crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni	6.335	-447	5.888	8.743	-2.855	-32,7%	-	5.888
Totale crediti deteriorati	**65.932**	**-24.694**	**41.238**	**45.392**	**-4.154**	**-9,2%**	**28.257**	**12.981**
Crediti in bonis	1.755.385	-1.664	1.753.721	1.454.379				
Totale crediti verso clientela	**1.821.317**	**-26.358**	**1.794.959**	**1.499.771**				

La **posizione interbancaria**, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia alla fine del 2014 un saldo debitorio netto di -833,5 milioni di euro, in contrazione di -1.231,3 milioni di euro (-59,6%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente, per effetto principalmente

- del rimborso anticipato, nel corso del mese di novembre di una quota (300 milioni di euro) del finanziamento LTRO ricevuto nel 2012 dalla BCE e in scadenza a febbraio 2015;
- del ridimensionamento della raccolta interbancaria sotto forma di operazioni di PCT, con scadenze entro 12 mesi, posta in essere nel precedente esercizio (-890,6 milioni di euro).

Al 31.12.014 la posizione interbancaria includeva altresì depositi a vista (overnight) presso la BCE per un ammontare di 68 milioni di euro.

			VARIAZIONE	
MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	IMPORTO	%
1. Crediti a vista	**159.453**	**92.663**	**66.790**	**72,1%**
Depositi liberi con BCE (*)	68.000	-	68.000	n.a.
Depositi liberi con istituzioni creditizie	-	40.000	-40.000	-100,0%
Conti correnti di corrispondenza	91.453	52.663	38.790	73,7%
2. Crediti a termine	**45.974**	**73.487**	**-27.513**	**-37,4%**
Riserva obbligatoria	45.891	59.600	-13.709	-23,0%
Depositi vincolati	83	13.887	-13.804	-99,4%
Pronti contro termine	-	-	-	n.a.
Margini a garanzia	-	-	-	n.a.
Totale finanziamenti a banche	**205.427**	**166.150**	**39.277**	**23,6%**
1. Debiti verso banche centrali	**811.645**	**1.114.185**	**-302.540**	**-27,2%**
Depositi vincolati con BCE	811.645	1.114.185	-302.540	-27,2%
2. Debiti verso banche	**227.244**	**1.116.686**	**-889.442**	**-79,7%**
Conti correnti di corrispondenza	5.409	397	5.012	1262,5%
Depositi vincolati	6.792	187	6.605	3532,1%
Pronti contro termine	200.734	1.091.372	-890.638	-81,6%
Margini a garanzia	100	3.660	-3.560	-97,3%
Altri debiti	14.209	21.070	-6.861	-32,6%
Totale debiti verso banche	**1.038.889**	**2.230.871**	**-1.191.982**	**-53,4%**
Posizione interbancaria netta	**-833.462**	**-2.064.721**	**1.231.259**	**-59,6%**
3. Titoli di debito	**148.103**	**125.165**	**22.938**	**18,3%**
4. Altri crediti di funzionamento	**90**	**64**	**26**	**40,6%**
Posizione interbancaria complessiva	**-685.269**	**-1.939.492**	**1.254.223**	**-64,7%**

(*) Riclassificati dalla voce 10 cassa e crediti a vista verso banche centrali.

5.3 Il patrimonio netto

Al 31 dicembre 2014 il patrimonio netto consolidato, incluso l'utile di esercizio, si è attestato a 536,3 milioni a fronte dei 469,1 milioni rilevati al termine del precedente esercizio e ha presentato la seguente evoluzione.

			VARIAZIONE	
MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	IMPORTO	%
Capitale	115.677	114.895	782	0,7%
Sovrapprezzi di emissione	45.575	37.302	8.273	22,2%
Riserve	196.209	164.221	31.988	19,5%
(Azioni proprie)	-41	-41	-	-
Riserve da valutazione	17.983	5.460	12.523	229,4%
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	160.905	141.256	19.649	13,9%
Patrimonio netto del gruppo	**536.308**	**463.093**	**73.215**	**15,8%**
Patrimonio netto di terzi	-	6.039	-6.039	-100,0%
Patrimonio netto consolidato	**536.308**	**469.132**	**67.176**	**14,3%**

	GRUPPO	TERZI	COMPLESSIVO
Patrimonio netto iniziale	**463.093**	**6.039**	**469.132**
Dividendo erogato	-109.623	-	-109.623
Piani di stock options: emissione nuove azioni	7.606	-	7.606
Piani di stock options: onere IFRS 2	224	-	224
Piani di stock granting AG	1.580	-	1.580
Scissione GIL	-	-6.039	-6.039
Variazione riserve da valutazione	12.523	-	12.523
Utile consolidato	160.905	-	160.905
Patrimonio netto finale	**536.308**	**-**	**536.308**
Variazione	**73.215**	**-6.039**	**67.176**

La variazione del patrimonio netto è stata determinata dalla distribuzione del dividendo 2013, deliberata dall'assemblea di approvazione del bilancio del 24 aprile 2014, per un ammontare di circa 109,6 milioni di euro, dagli effetti dei vecchi e nuovi piani di stock option, dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva.
La scissione del ramo d'azienda ex GIL, con effetto contabile retroattivo al 1° gennaio 2014, ha inoltre comportato l'integrale distribuzione del patrimonio di terzi a favore del socio di minoranza, Generali Investments Holding S.p.A.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita a fine periodo si attestano su di un valore positivo di 19,5 milioni di euro, con un miglioramento di 13 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2013. Tali riserve si riferiscono prevalentemente al portafoglio di titoli governativi (14,7 milioni di euro).

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014 RISERVA POSITIVA	31.12.2014 RISERVA NEGATIVA	31.12.2014 RISERVA NETTA	31.12.2013 RISERVA NETTA	VARIAZIONE
1. Titoli di debito	18.175	-263	17.912	5.161	12.751
2. Titoli di capitale	1.814	-15	1.799	1.476	323
3. Quote di OICR	217	-386	-169	-66	-103
Riserve AFS	**20.206**	**-664**	**19.542**	**6.571**	**12.971**
Copertura flussi di cassa	-	-	-	-	-
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-	-1.559	-1.559	-1.111	-448
Totale	**20.206**	**-2.223**	**17.983**	**5.460**	**12.523**

I **fondi propri consolidati**, determinati secondo le nuove disposizioni di Basilea 3 in vigore dal 1° gennaio 2014 e al netto della previsione di erogazione di dividendi, si attestano su di un livello di 362,6 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 49,2 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente, secondo la previgente disciplina di Basilea 2 e di 44,7 milioni rispetto alla stima dell'aggregato effettuata in base alle nuove disposizioni regolamentari.

Nel corso dell'esercizio, la dinamica dell'aggregato è stata influenzata dall'acquisizione del ramo d'azienda Credit Suisse che ha comportato una contrazione del capitale primario CET1 in conseguenza dei nuovi attivi immateriali acquisiti (-44,7 milioni di euro) e una simmetrica espansione del capitale di classe 2 per effetto del nuovo prestito subordinato stipulato per finanziare l'operazione (+43 milioni di euro).

A fine periodo, l'aggregato di vigilanza presenta un'eccedenza di 157,9 milioni di euro rispetto ai requisiti patrimoniali per rischi di credito, di mercato e rischi operativi richiesti dall'Organo di Vigilanza. Il Total Capital Ratio (TCR) raggiunge il 14,17% a fronte di un requisito minimo dell'8%.

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014 BASILEA 3 A REGIME	31.12.2014 BASILEA 3 DISP. TRANSITORIE	31.12.2013 BASILEA 2	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %	31.12.2013 BASILEA 3 DISP. TRANSITORIE
Capitale primario di classe 1 (CET1)	330.880	311.670	300.674	10.996	2,84%	303.076
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-	n.a.	-
Capitale di classe 2 (Tier 2)	49.005	50.921	12.753	38.168	242,81%	14.854
Totale Fondi propri	**379.885**	**362.591**	**313.427**	**49.164**	**14,05%**	**317.930**
Rischio di credito e di controparte	144.493	144.493	115.319	29.174	17,83%	122.628
Rischio di mercato	3.558	3.558	5.950	-2.392	-40,20%	5.950
Rischio operativo	56.615	56.615	47.840	8.775	18,34%	47.840
Totale Capitale assorbito	**204.666**	**204.666**	**169.109**	**35.557**	**16,01%**	**176.418**
Eccedenza rispetto al capitale assorbito	175.219	157.925	144.318	13.607	11,60%	141.512
Attività di rischio ponderate	2.558.325	2.558.325	2.113.863	444.463	16,01%	2.205.225
Capitale di classe 1 (Tier 1) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,93%	12,18%	14,22%	-2,04%	-11,36%	13,74%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	**14,85%**	**14,17%**	**14,83%**	**-0,65%**	**-1,7%**	**14,42%**

L'incremento del capitale assorbito rispetto all'esercizio precedente (+35,5 milioni di euro) risulta prevalentemente imputabile agli effetti della transizione alla nuova disciplina di Basilea 3, che ha comportato l'introduzione di nuovi requisiti di credito per le DTA e gli investimenti significativi (+11,1 milioni di euro). La crescita dell'operatività della banca nell'esercizio ha inoltre determinato una significativa espansione del capitale assorbito a fronte del rischio operativo, commisurato all'andamento triennale del margine di intermediazione (+8,8 milioni di euro).

I fondi propri consolidati, determinati secondo la normativa a regime in vigore dal 1° gennaio 2019, si attesterebbero invece a 380,0 milioni di euro, con un Total Capital Ratio stimabile al 14,85%.

Si segnala che Banca Generali ha esercitato l'opzione per la sterilizzazione, ai fini dei Fondi propri, delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.
Tale opzione è stata rinnovata anche nel nuovo regime di vigilanza prudenziale di Basilea 3, in vigore dal 1° gennaio 2014, come consentito dalla Banca d'Italia, fino alla definitiva entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS9, prevista per il 2018.

Prospetto di raccordo fra patrimonio netto della capogruppo Banca Generali e patrimonio netto consolidato

	31.12.2014		
MIGLIAIA DI EURO	CAPITALE E RISERVE	RISULTATO	PATRIMONIO NETTO
Patrimonio di Banca Generali	**274.917**	**167.460**	**442.377**
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società consolidate con il metodo integrale	**65.679**	**-**	**65.679**
avviamenti	4.289	-	4.289
utili a nuovo delle società consolidate	61.442	-	61.442
riserva perdite attuariali IAS 19	-70	-	-70
altre variazioni	18	-	18
Dividendi da società consolidate	**39.096**	**-122.596**	**-83.500**
Risultato d'esercizio delle società consolidate	**-**	**116.041**	**116.041**
Utile di terzi	**-**	**-**	**-**
Riserve da valutazione società consolidate	**-**	**-**	**-**
Rettifiche di consolidamento	**-4.289**	**-**	**-4.289**
avviamenti	-4.289	-	-4.289
Patrimonio del Gruppo bancario	**375.403**	**160.905**	**536.308**

5.4 Flussi di cassa

A fine 2014, la gestione operativa ha complessivamente assorbito liquidità per 1.844 milioni di euro in conseguenza principalmente dei seguenti fattori:

- della contrazione della raccolta interbancaria (-1.193 milioni di euro), principalmente imputabile al rimborso delle operazioni di PCT perfezionate nel precedente esercizio (-891 milioni di euro) e al rimborso anticipato di una quota del finanziamento LTRO in scadenza a febbraio 2015 (300 milioni di euro);
- della crescita delle erogazioni per finanziamenti a clientela (-202 milioni di euro) e dagli investimenti in attività finanziarie (-368 milioni di euro).

Tali flussi finanziari sono stati controbilanciati solo parzialmente dai flussi di raccolta da clientela (+557 milioni di euro) e dalla gestione reddituale, che ha apportato liquidità per 207 milioni di euro.

La liquidità complessivamente assorbita dalla gestione (-997 milioni di euro) è stata pertanto integralmente coperta dai flussi finanziari netti originati dai rimborsi dei titoli in scadenza del portafoglio HTM (+1.218 milioni di euro netti), che hanno anche permesso di finanziare l'acquisto del ramo d'azienda Credit Suisse e di far fronte al rilevante flusso di dividendi erogati (-109,6 milioni di euro).

MIGLIAIA DI EURO	2014	2013
Liquidità generata dalla gestione reddituale	**207.183**	**173.522**
Attività finanziarie	-367.917	105.261
Finanziamenti a banche	51.727	512.874
Finanziamenti a clientela	-202.136	-193.766
Altre attività operative	31.604	58.960
Totale attività	**-486.723**	**483.329**
Finanziamenti da banche	-1.193.249	-3.388
Finanziamenti a clientela	556.789	-919.101
Altre passività operative	-80.864	46.655
Totale passività	**-717.324**	**-875.834**
Liquidità generata/ assorbita dall'attività operativa	**-996.864**	**-218.983**
Portafoglio HTM	1.217.910	311.122
Investimenti	-3.479	-3.387
Acquisiti di rami d'azienda	-44.713	-
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	**1.169.718**	**307.735**
Dividendi erogati	-109.623	-108.302
Aumenti di capitale	7.606	18.777
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	**-102.017**	**-89.525**
Liquidità netta generata/assorbita	**70.837**	**-773**
Cassa e disponibilità liquide	**80.450**	**9.613**

6. La raccolta indiretta

La raccolta indiretta del Gruppo bancario (non limitata al solo "mercato Assoreti") è costituita dai fondi raccolti presso la clientela *retail* e *corporate* tramite la vendita di prodotti di risparmio gestito, assicurativo e amministrato (dossier titoli) sia di terzi che propri del Gruppo bancario.

6.1 Risparmio gestito e assicurativo

Prodotti di risparmio gestito del Gruppo Bancario

Nell'ambito del risparmio gestito, il Gruppo bancario nel 2014 ha svolto attività di *wealth management* per il tramite della società lussemburghese BG Fund Management Luxembourg e delle gestioni patrimoniali di Banca Generali e di BG Fiduciaria.

MILIONI DI EURO	GRUPPO BG 31.12.2014	GRUPPO BG 31.12.2013	VARIAZIONI SU 31.12.2013 IMPORTO	%
Fondi e Sicav	8.861	14.474	-5.613	-38,8%
di cui inseriti in gestioni patrimoniali del gruppo bancario	1.090	1.139	-48	-4,2%
GPF/GPM	3.702	3.322	380	11,5%
Totale risparmio gestito di gruppo al netto degli OICR di gruppo inseriti nelle gestioni patrimoniali	**11.473**	**16.657**	**-5.184**	**-31,1%**

Il patrimonio complessivo in OICR gestiti dal Gruppo bancario ammonta a 8,9 miliardi di euro ed è costituito unicamente da Sicav. L'apparente riduzione registratasi rispetto a fine 2013 dipende dallo scorporo, avvenuto a metà 2014, della precedente società di gestione lussemburghese - Generali Fund Management - in due entità, una delle quali, titolare delle due famiglie di Sicav -BG Sicav e BG Selection -, ha dato vita alla nuova società BG FML interamente controllata da Banca Generali, mentre l'altra è titolare di Sicav che per la maggior parte sono inserite in patrimoni assicurativi del Gruppo Assicurazioni Generali e che a fine 2013 rappresentavano 7,9 miliardi di euro del patrimonio totale di GFM. In considerazione di ciò, al netto dello scorporo citato, il patrimonio di Sicav lussemburghesi del Gruppo bancario è aumentato di circa 2,3 miliardi di euro. Tale incremento, per 1,73 miliardi è dovuto alla promozione di classi istituzionali inserite in prodotti assicurativi multiramo distribuiti sia da Banca Generali che da compagnie di Assicurazioni Generali.
Negli anni queste famiglie di prodotti di risparmio collettivo si sono arricchite di innumerevoli comparti (44 per BG Selection e 33 per BG Sicav), la cui gestione è realizzata in proprio o, per la maggior parte, con delega di gestione affidata a società terze.
Per quanto riguarda le gestioni di portafoglio individuali il loro valore si è incrementato soprattutto a motivo dell'acquisizione del ramo promotori finanziati di Credit Suisse Italia e conferimento del relativo patrimonio.

Prodotti di risparmio gestito di terzi

Il Gruppo bancario, nello svolgimento della propria attività di intermediazione e collocamento, colloca prodotti di terzi sia nel comparto del risparmio gestito che in quello assicurativo.
In particolare, nel comparto degli OICR di diritto italiano e di diritto estero (principalmente Sicav lussemburghesi), Banca Generali colloca prodotti del Gruppo Assicurazioni Generali e di tutte le principali case d'investimento internazionali.

Nel 2014 il patrimonio di OICR di terzi, pari a 4.241 milioni di euro è aumentato di quasi un miliardo di euro. Ciò per la maggior parte è dovuto a un significativo incremento dell'utilizzo della cosiddetta "architettura aperta", che consente alla clientela l'accesso a una vastissima gamma di prodotti d'investimento anche a livello internazionale, a supporto dell'approccio consulenziale che caratterizza la proposta commerciale di Banca Generali.

MILIONI DI EURO	GRUPPO BG 31.12.2014	GRUPPO BG 31.12.2013	VARIAZIONI SU 31.12.2013 IMPORTO	%
Fondi e Sicav	4.241	3.290	951	28,9%
GPF/GPM	187	-	187	n.s.
Totale risparmio gestito prodotti terzi	**4.428**	**3.290**	**1.138**	**34,6%**

L'utilizzo di prodotti di terzi nell'ambito della più complessiva offerta della banca è in realtà molto più ampio di quanto non esprima la tabella precedente per due ordini di motivi.
A partire dal lancio nel 2009, si è registrata una progressiva crescita di investimenti della clientela nel Fondo di Fondi multicomparto di diritto lussemburghese BG Selection. Questa Sicav è promossa direttamente dal Gruppo Banca Generali ma investe in modo pressoché esclusivo in OICR di terzi.
In aggiunta a ciò e a conferma della vocazione *multimanager* del prodotto, sin dall'inizio è stata avviata la commercializzazione di comparti (oggi sono 33 su 44 complessivi) la cui gestione è altresì affidata direttamente ad alcune tra le maggiori società d'investimento internazionali, con utilizzo diretto del proprio brand, ampliando in modo significativo la diversificazione gestionale dei portafogli di risparmio gestito detenuti dalla clientela della banca. Analogo processo è in atto per BG Sicav relativamente a 17 dei 33 comparti complessivi. Pertanto mediante delega di gestione circa il 73% delle Sicav promosse da BG Fund Management Luxembourg si avvale del supporto gestionale diretto di terze parti.
Per quanto riguarda il complessivo settore degli OICR in cui è investito il patrimonio dei clienti di Banca Generali, la diversificazione realizzata con prodotti di terzi, attuata sia in modo diretto che indiretto nell'ambito delle deleghe di gestione delle Sicav lussemburghesi della banca, rappresenta oltre l'80% degli investimenti complessivi.

Prodotti di risparmio assicurativo di terzi

Il patrimonio investito in strumenti di risparmio assicurativo e previdenziale concerne, per la quasi totalità, polizze tradizionali, *unit linked* e multiramo di GenertelLife, società del Gruppo Assicurazioni Generali. A novembre 2014, in conseguenza dell'acquisizione del ramo promotori finanziari di Credit Suisse Italia, sono stati conferiti circa 0,5 miliardi di euro di polizze per la maggior parte emesse dalle compagnie Unipol e HDI. Il patrimonio a fine 2014 si è attestato a 13,7 miliardi di euro con una crescita del 42% rispetto al dato di dicembre 2013. Il risultato, nettato da riscatti e scadenze contrattuali, è dovuto prevalentemente all'eccezionale valore della nuova produzione assicurativa realizzata nell'anno che si è avvalsa, tra l'altro, del lancio della polizza multiramo innovativa "Stile Libero". A essa si sono aggiunti i conferimenti provenienti da CSI di cui sopra.

MILIONI DI EURO	GRUPPO BG 31.12.2014	GRUPPO BG 31.12.2013	VARIAZIONI SU 31.12.2013 IMPORTO	%
Prodotti assicurativi (unit linked, polizze tradizionali, multiramo, ecc.)	13.694	9.676	4.019	41,5%
Totale risparmio assicurativo prodotti di terzi	**13.694**	**9.676**	**4.019**	**41,5%**

6.2 Risparmio amministrato

La raccolta indiretta amministrata è costituita dai titoli depositati dai clienti, sia *retail* che *corporate*, sui dossier a custodia e amministrazione, aperti presso la capogruppo Banca Generali. Al 31 dicembre 2014 si è attestata, a valori di mercato, a 6.709 milioni di euro, a fronte dei 6.192 milioni di euro registrati a fine 2013 (+8,3%).
In presenza di una raccolta netta negativa pari a circa 0,6 miliardi di euro, la crescita di questo comparto è dovuta in parte alla rivalutazione dei titoli detenuti nei portafoglio dalla clientela, ma soprattutto ai conferimenti relativi al ramo acquisito dei promotori finanziari di Credit Suisse Italia.

MILIONI DI EURO	GRUPPO BG 31.12.2014	GRUPPO BG 31.12.2013	VARIAZIONE IMPORTO	%
Dossier titoli clientela corporate gruppo Generali	343	335	8	2,4%
Dossier titoli altra clientela	6.366	5.857	509	8,7%
Raccolta indiretta amministrata a valori di mercato del Gruppo Bancario	**6.709**	**6.192**	**517**	**8,3%**

7. I risultati per settore di attività

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach").

Il Gruppo bancario identifica le seguenti tre principali aree di business:

- **Canale Affluent**, che individua la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di promotori finanziari - Financial Planner facente capo principalmente alla "Divisione Financial Planner" e dai rispettivi clienti;
- **Canale Private**, che mostra la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Private Banker e Relationship Managers facente capo alla "Divisione Private Banking" e dai rispettivi clienti;
- **Canale Corporate**, che individua la redditività generata per il Gruppo dall'attività finanziaria della Direzione Finanza e dall'offerta di servizi bancari e di investimento non direttamente riconducibili ai due canali di cui sopra (ad esempio clientela captive).

Le tabelle seguenti riportano i risultati economici consolidati dei settori individuati esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali.

CONTO ECONOMICO	31.12.2014				31.12.2013			
(MIGLIAIA DI EURO)	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORPORATE	TOTALE	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORPORATE	TOTALE
Margine di interesse	**19.983**	**11.358**	**75.664**	**107.005**	**16.032**	**9.721**	**96.090**	121.843
Commissioni attive	289.040	172.270	23.308	484.618	229.439	150.078	25.231	404.676
Commissioni passive	-145.132	-68.776	-13.442	-227.351	-109.647	-55.824	-12.817	-178.287
Commissioni nette	**143.908**	**103.494**	**9.865**	**257.268**	**119.792**	**94.254**	**12.414**	**226.388**
Risultato dell'attività finanziaria	-	-	52.370	52.370	-	-	18.065	18.065
Dividendi	-	-	2.570	2.570	-	-	915	915
Margine di intermediazione	**163.892**	**114.852**	**140.469**	**419.213**	**135.824**	**103.975**	**127.483**	**367.210**
(MILIONI DI EURO)								
Asset Under Management	21.189	15.374	1.653	38.216	17.190	11.926	1.134	30.249
Raccolta netta	2.977	1.047	n.a.	4.024	1.475	785	n.a.	2.260
Numero promotori/RM	1.244	401	n.a.	1.645	1.141	334	n.a.	1.475

Canale Affluent

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013	VAR.
Margine interesse	19.983	16.032	24,65%
Commissioni nette	143.908	119.792	20,13%
Margine intermediazione	**163.892**	**135.824**	**20,66%**
AUM	21.189	17.190	23,27%
Raccolta netta	2.977	1.475	101,83%
Promotori	1.244	1.141	9,03%
AUM/promotore	17,03	15,07	13,06%
Raccolta/promotore	2,39	1,29	85,12%

Al 31.12.2014 gli AUM afferenti a tale canale ammontano a 21,2 miliardi di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di circa 4,0 miliardi di euro (+23,3%), per effetto sia della performance positiva di mercato sia dell'aumento della raccolta netta (2.977 milioni di euro) che si è concentrata sui prodotti di risparmio gestito, a fronte di deflussi dai prodotti di risparmio amministrato.

Nel 2014 i ricavi netti prodotti da tale canale hanno raggiunto 163,9 milioni di euro in aumento del 20,7% rispetto ai 135,8 milioni di euro del 2013, principalmente per i seguenti motivi:

- il forte sviluppo dell'attività creditizia contro garantita ha contribuito all'aumento del margine di interesse e del saldo medio liquido;
- l'aumento delle commissioni nette (+20,1%) favorito dalla crescita del patrimonio medio (+18%) e dal miglioramento dell'asset mix, in particolare nel comparto assicurativo grazie al successo della nuova polizza multiramo "Stile Libero".

L'operatività del canale "affluent" è stata inoltre alimentata dai promotori finanziari provenienti dalla disciolta rete Simgenia, che ha cessato la propria attività alla fine del 2013. Su oltre un migliaio di agenti/promotori, 69 professionisti hanno ricevuto il mandato di Banca Generali, mentre alcuni altri sono confluiti in altre Sim e la maggioranza ha ripreso a svolgere unicamente un ruolo assicurativo. La raccolta riferibile a tali nuovi promotori finanziari è stata pari a circa 0,65 miliardi di euro.

Il contributo del canale nei confronti dei ricavi netti consolidati complessivi si è attestato al 39%.
Il rapporto tra le commissioni nette e gli AUM medi è risultato pari allo 0,75%.

Canale Private

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013	VAR.
Margine interesse	11.358	9.721	16,84%
Commissioni nette	103.494	94.254	9,80%
Margine intermediazione	**114.852**	**103.975**	**10,46%**
AUM	15.374	11.926	28,92%
Raccolta netta	1.047	785	33,38%
Promotori	401	334	20,06%
AUM/promotore	38,34	35,71	7,38%
Raccolta/promotore	2,61	2,35	11,09%

Al 31.12.2014 gli AUM afferenti a tale canale ammontano a 15,4 miliardi di euro ed evidenziano un significativo aumento rispetto al 2013 (+3,4 miliardi di euro, +28,9%), in presenza di una raccolta netta attestatasi a 1,047 miliardi di euro, anch'essa in aumento rispetto al 2013 (+33,4%) e a seguito dell'operazione straordinaria Credit Suisse, che ha convogliato 1,9 miliardi di euro di patrimonio nella divisione Private Banking a seguito dell'acquisizione del ramo promotori finanziari consistente di 51 consulenti. I ricavi relativi a questa componente hanno concorso ai risultati totali solo negli ultimi 2 mesi dell'anno, avendo l'operazione data 1.11.2014.
Significativa poi l'attività di trasformazione dei prodotti di risparmio amministrato verso soluzioni di risparmio gestito.
Nel 2014 i ricavi netti prodotti dal canale hanno raggiunto 114,9 milioni di euro, con un incremento del 10,5%. Le motivazioni di tale crescita sono analoghe a quanto già rilevato per il canale Affluent. Il contributo nei confronti dei ricavi netti consolidati complessivi si è attestato al 27%.
Il rapporto tra i ricavi netti e gli AUM medi è pari a 0,79%. Tale valore è superiore a quello evidenziato per il canale affluent soprattutto a motivo del fatto che l'attività svolta dai Relationship Manager dipendenti non presenta commissioni passive di tipo provvigionale.

Canale Corporate

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013	VAR.
Margine interesse	75.664	96.090	-21,26%
Commissioni nette	9.865	12.414	-20,53%
Risultato attività finanziaria e dividendi	54.940	18.979	189,47%
Margine intermediazione	**140.469**	**127.483**	**10,19%**
AUM	1.653	1.134	45,77%
Raccolta netta	n.a.	n.a.	n.a.
Promotori	n.a.	n.a.	n.a.

Al 31.12.2014 gli AUM afferenti a questo canale ammontano a 1,653 miliardi di euro, in aumento del 46% rispetto allo scorso anno. Tale aumento è integralmente riconducibile alla raccolta netta amministrata delle società del Gruppo Generali (diretta e indiretta) che al 31.12.2013 ammontava a soli 1,1 miliardi di euro. Nel 2014 i ricavi netti prodotti dal canale Corporate hanno raggiunto 140,5 milioni di euro (+10,2% rispetto al 2013) per l'effetto combinato:

- del notevolissimo incremento delle plusvalenze finanziarie su titoli (da 19 milioni di euro a 55 milioni di euro);
- della diminuzione del margine di interesse determinato dalla riduzione dei tassi di interesse;
- delle rilevanti plusvalenze finanziarie su titoli di stato realizzate grazie allo sfruttamento delle favorevoli condizioni di mercato legate alla riduzione dello spread sul debito pubblico italiano.

Lo scioglimento della rete Simgenia ha inoltre determinato una forte contrazione delle commissioni nette dovuta alla riduzione del comparto "reti indirette".

Il contributo nei confronti dei ricavi netti consolidati complessivi è pari al 34%.

8. La responsabilità sociale dell'impresa

8.1. Distribuzione del valore aggiunto globale

Di seguito viene riportata una sintesi dei risultati 2014 nei diversi ambiti in cui si esplica la responsabilità sociale del Gruppo bancario; in particolare i dati economici dell'esercizio vengono riesposti attraverso la metodologia del VAG (Valore Aggiunto Globale) che esprime la ricchezza che il Gruppo ha generato e ha distribuito a favore delle diverse classi di soggetti interessati dalla sua operatività quotidiana (per esempio, in primis, rete dei promotori finanziari e le risorse umane). Il VAG è pari alla differenza tra ricavi totali e totale dei costi per beni e servizi (c.d. consumi).

Particolare rilevanza rivestono gli azionisti, che si attendono un ritorno economico dei propri mezzi finanziari impegnati nell'impresa e il Sistema Stato - inteso come l'insieme degli enti dell'amministrazione centrale e di quelle locali - al quale confluisce, sotto forma di imposte dirette e indirette, una parte significativa della ricchezza prodotta.

Grande attenzione viene riservata anche ai bisogni della collettività/ambiente sia attraverso iniziative di beneficenza sia mediante l'impegno in opere di carattere sociale e culturale.
Infine, vi è il Sistema Impresa, che deve disporre di un ammontare adeguato di risorse da destinare agli investimenti produttivi e all'operatività quotidiana, investimenti necessari per la crescita economica e la stabilità dell'impresa per garantire la creazione di nuova ricchezza a tutti gli stakeholder.
Dal punto di vista metodologico, il Valore Aggiunto si ottiene riclassificando le voci del conto economico del Bilancio Consolidato per evidenziarne il processo di formazione, nelle sue diverse formulazioni, nonché la sua distribuzione.
I prospetti di determinazione e di distribuzione del Valore Aggiunto sono stati predisposti sui dati del Bilancio Consolidato 2013-2014 e prendendo, come base di riferimento, le linee guida emanate dall'ABI.

La distribuzione del Valore Aggiunto

Il Gruppo Banca Generali ha conseguito, nel 2014, ricavi netti per 698,5 milioni di euro, in crescita di 99,2 milioni rispetto all'esercizio 2013 (+16,6%), mentre la dinamica dei consumi ha registrato una più contenuta espansione di 21,8 milioni di euro. Il significativo progresso dei ricavi è stato influenzato dalla crescita dell'aggregato commissionale e del risultato dell'attività finanziaria che hanno controbilanciato la rilevante contrazione degli interessi attivi.
La dinamica dei consumi è stata invece determinata principalmente dall'aumento delle spese amministrative, per effetto degli oneri non ricorrenti sostenuti e dalla crescita degli accantonamenti e rettifiche di valore, al netto della riduzione degli interessi passivi.

Il VAG Lordo ha quindi raggiunto un livello di 523,7 milioni di euro ed è risultato ripartito come segue:

- Risorse Umane (dipendenti e altri collaboratori): 14,2% circa del VAG Lordo prodotto, per un totale di 72,5 milioni di euro (15,5% nel 2013).
- Promotori Finanziari: 37,8% del VAG Lordo prodotto, per un totale di 198,1 milioni di euro (in crescita rispetto al 33,3% nel 2013).
- Azionisti: 21,7% del VAG Lordo, con una contrazione rispetto al 25,5% nel 2013, che tuttavia continua a mantenere il livello del payout della banca ai massimi del settore;.
- Sistema Stato: 16,4% circa del VAG Lordo pari a 85,9 milioni, in calo rispetto al 17,3% nel 2013, per l'effetto combinato del venir meno dell'addizionale IRES una tantum e del maggior onere per imposta di bollo.

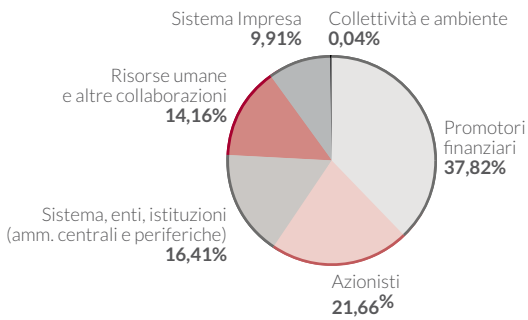
Il sistema impresa, infine, ha trattenuto sotto forma di utili non distribuiti e di ammortamenti il 9,9% del VAG (8,2% del 2013), per un ammontare complessivo di 51,9 milioni. L'importo è da considerare come l'investimento che le altre categorie di stakeholder effettuano ogni anno al fine di mantenere in efficienza e permettere lo sviluppo del complesso aziendale.

Prospetto di ripartizione del Valore Aggiunto Globale Lordo e della sua distribuzione

VOCI DI BILANCIO (IN MIGLIAIA DI EURO)	2014	2013 RIESPOSTO	VAR.
A. Totale ricavi netti	698.537	599.314	99.223
B. Totale consumi	-177.821	-156.041	-21.780
C. Risultato netto della gestione assicurativa	-	-	-
D. Valore aggiunto caratteristico lordo	520.716	443.273	77.443
E. Valore aggiunto globale lordo	**523.749**	**447.830**	**75.919**
Ripartito tra:			
1. Azionisti	**113.431**	**114.308**	**-877**
Soci privati (1)	113.431	109.623	3.808
Utile di esercizio di pertinenza di terzi	-	4.685	-4.685
2. Risorse Umane	**272.276**	**218.825**	**53.451**
Costo lavoratori subordinati; spese per contratti a tempo indeterminato e determinato	72.513	67.755	4.758
Costo promotori finanziari	198.094	149.342	48.752
Costo altre collaborazioni	1.669	1.728	-59
3. Sistema, enti, istituzioni (amministrazioni centrale e amministrazioni periferiche)	**85.923**	**77.840**	**8.083**
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	41.639	29.575	12.064
Imposte sul reddito dell'esercizio	44.284	48.265	-3.981
4. Collettività e ambiente	**225**	**178**	**47**
Elargizioni e liberalità	225	178	47
5. Sistema Impresa	**51.894**	**36.679**	**15.215**
Variazione riserve	47.474	31.633	15.841
Ammortamenti	4.420	5.046	-626
Valore aggiunto globale lordo	**523.749**	**447.830**	**75.919**

(1) Il dato tiene conto del dividendo ufficiale deliberato.
(2) Schema 2013 riesposto ai sensi IFRS5 (scissione BGFM).

Ripartizione del Valore Aggiunto Globale



Prospetto di determinazione del Valore Aggiunto Globale

VOCI DI BILANCIO (IN MIGLIAIA DI EURO)		2014	2013 RIESPOSTO [5]	VAR.
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	117.712	144.492	-26.780
40.	Commissioni attive	484.619	404.675	79.944
70.	Dividendi e proventi simili	2.570	915	1.655
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.584	-2.538	7.122
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	47.786	20.603	27.183
	a) crediti	3.120	1.710	1.410
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	44.666	18.903	25.763
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-10	10
	d) passività finanziarie	-	-	-
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
220.	Altri oneri/proventi di gestione	41.266	31.167	10.099
240.	Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
	A. Totale ricavi netti	**698.537**	**599.314**	**99.223**
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-10.707	-22.650	11.943
50.	Commissioni passive [1]	-29.257	-28.945	-312
180.b	Altre spese amministrative [2]	-86.594	-75.474	-11.120
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-10.995	-6.073	-4.922
	a) crediti	-7.530	-4.915	-2.615
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.035	-1.299	-1.736
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-286	141	-427
	d) altre operazioni finanziarie	-144	-	-144
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-40.268	-22.899	-17.369
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali (esclusi ammortamenti)	-	-	-
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali (esclusi ammortamenti)	-	-	-
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
	B. Totale consumi	**-177.821**	**-156.041**	**-21.780**
	C. Risultato netto della gestione assicurativa	-	-	-
	D. Valore aggiunto caratteristico lordo	**520.716**	**443.273**	**77.443**
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
270.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	-18	-4	-14
310.	Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	3.051	4.561	-1.510
	E. Valore aggiunto globale lordo	**523.749**	**447.830**	**75.919**
	Ammortamenti	-4.420	-5.046	626
	F. Valore aggiunto globale netto	**519.329**	**442.784**	**76.545**
180.a	Spese per il personale [3]	-272.276	-218.825	-53.451
180.b	Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse [4]	-41.639	-29.575	-12.064
180.b	Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità [5]	-225	-178	-47
	G. Risultato prima delle imposte	**205.189**	**194.206**	**10.983**
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-44.284	-48.265	3.981
330.	Utile di esercizio di pertinenza di terzi	-	-4.685	4.685
	H. Risultato d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**160.905**	**141.256**	**19.649**

(1) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto i compensi corrisposti alla rete dei promotori finanziari sono stati riclassificati tra le "Spese per il personale".

(2) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio per l'esclusione delle imposte indirette e tasse e delle elargizioni e liberalità (esposte a voce propria).

(3) Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto comprende i compensi corrisposti alla rete dei promotori finanziari.

(4) Dato esposto a voce propria nello schema di determinazione del Valore Aggiunto.

(5) Lo schema relativo al 2013 è stato riesposto ai sensi dell'IFRS5 (scissione BGFM).

8.2 Alcuni aspetti sociali e ambientali

8.2.1 Politiche per i dipendenti

Nelle relazioni con i collaboratori la responsabilità sociale del Gruppo Bancario si traduce innanzitutto in politiche di selezione, remunerazione, gestione e sviluppo di carriera che bandiscono ogni forma di discriminazione. La diversità è vista come opportunità di arricchimento. In stretto collegamento con gli indirizzi e con le metodiche implementate nel Gruppo Generali, nelle società del Gruppo Bancario vengono adottate politiche che pongono le risorse umane al centro delle attività aziendali. In via generale, il Gruppo Bancario rispetta le norme di legge di rango costituzionale, di livello ordinario e regolamentare, nonché le disposizioni collettive, contrattuali (nazionali e aziendali) e regolamentari che disciplinano il rapporto di lavoro. Tutti i dipendenti sono assunti con regolare contratto di lavoro ed è bandita ogni forma di lavoro minorile, forzato o obbligato.
Il Gruppo persegue la valorizzazione delle persone, riconoscendo il contributo che ognuno può fornire all'organizzazione. L'attenzione e l'impegno verso i collaboratori, considerati capitale strategico sul quale il Gruppo basa il proprio successo, il rispetto della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza, delle pari opportunità nel lavoro e nei percorsi di carriera, senza alcuna discriminazione basata sulla nazionalità, il sesso, la razza o l'origine etnica, la religione, le opinioni politiche, l'età, l'orientamento sessuale, la disabilità, lo stato di salute sono sanciti nel Codice Etico del Gruppo Generali.

Gli organici del Gruppo Banca Generali sono composti per la quasi totalità (99%) da personale italiano. In ogni caso, ai dipendenti di qualsiasi nazionalità vengono offerte pari opportunità di crescita professionale e di carriera, anche grazie a politiche che favoriscono la mobilità infragruppo. Nelle società del Gruppo Banca Generali il 98% dei dirigenti è locale.
Per quanto riguarda le pari opportunità per i diversamente abili, vengono rispettate e attuate le normative nazionali che tutelano queste persone.
Analizzando la distribuzione geografica dell'organico si registra un incremento di n. 14 risorse in Italia, mentre in Lussemburgo, a seguito della scissione del ramo d'azienda da BGFM, vi è stata una riduzione di n. 6 persone.
Relativamente alla distribuzione sul territorio italiano si evidenzia una situazione sostanzialmente simile all'esercizio precedente ad eccezione della regione Lombardia, regione in cui si trovano le strutture centrali di coordinamento dell'area commerciale e le strutture a supporto del business che, durante l'esercizio in esame, sono state rafforzate attraverso inserimenti di profili specializzati.

Distribuzione geografica dei dipendenti

	2014	2013	VAR.
Abruzzo	**2**	**2**	-
Calabria	**2**	**2**	-
Campania	**11**	**13**	-15%
Emilia-Romagna	**8**	**10**	-20%
Friuli Venezia-Giulia	**321**	**326**	-2%
Lazio	**25**	**23**	9%
Liguria	**11**	**10**	10%
Lombardia	**365**	**350**	4%
Piemonte	**19**	**17**	12%
Puglia	**4**	**3**	33%
Sicilia	**1**	**1**	-
Toscana	**6**	**6**	-
Umbria	**1**	**1**	-
Veneto	**15**	**13**	15%
Italia	**791**	**777**	2%
Lussemburgo	**26**	**32**	-19%

Al fine di conciliare impegni lavorativi ed esigenze personali e familiari, sono state da tempo introdotti i seguenti strumenti di flessibilità:

- Orario elastico in entrata e in uscita, per tutte le attività aziendali ad eccezione di quelle di "front" dedicate al contatto diretto e quotidiano con la clientela;
- Concessione del part time in occasione della nascita o adozione di figli, presso le strutture di medio/grandi dimensioni;
- Permessi retribuiti aggiuntivi nei casi di visite mediche o accertamenti diagnostici obiettivamente non collocabili al di fuori dell'orario individuale di lavoro.

Nella stessa ottica, da diversi anni il Gruppo Generali ha istituito presso le sedi di Mogliano Veneto, Trieste e Roma gli Asili Nido aziendali - denominati "I Cuccioli del Leone" - dedicati ai bambini tra i 3 mesi e i 3 anni di età. A essi possono accedere i figli dei dipendenti di Banca Generali, partecipando ad apposito bando.

Il Gruppo Banca Generali sostiene la tensione verso i nuovi obiettivi strategici e la ricerca di performance eccellenti attra-

verso rilevanti investimenti nella formazione e nello sviluppo professionale.
L'offerta formativa è attuata attraverso programmi a progettazione interna, da programmi erogati dal Gruppo Generali e da corsi tecnici o alta formazione acquistati da primarie società esterne o da prestigiose realtà accademiche.

C'è stato un incremento di ore di formazione per dipendente rispetto al 2013, sia dal punto quantitativo che qualitativo, con una concentrazione sulla fascia dei quadri, per i quali sono aumentate le ore erogate e, soprattutto, le persone coinvolte.

I responsabili di risorse e alcune persone avviate in percorsi di sviluppo hanno preso parte ad articolati progetti di formazione manageriale; inoltre alcuni interventi specifici hanno riguardato anche il top management. Nello specifico sono stati attivati numerosi percorsi di business coaching, la cui metodologia si è rivelata efficace e apprezzata.

Come già accennato, nel corso dell'anno hanno preso il via percorsi di Alta Formazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università Cattolica di Milano, la Libera Università Carlo Cattaneo (LIUC) di Castellanza e la Fondazione ISTUD.

È stato progettato ed erogato un workshop con l'obiettivo di diffondere capillarmente su tutta la popolazione aziendale le linee guida strategiche che sosterranno la banca nei prossimi anni. Questo intervento, che ha riscosso ampio consenso tra i partecipanti, permette da dare la massima conoscenza sul nuovo modello di servizio che la banca si è data.

Nel Gruppo Banca Generali vengono periodicamente condotte indagini sul clima aziendale e altre forme di dialogo con i dipendenti, nonché altre attività di coinvolgimento dei collaboratori mirate a costruire una cultura e un'identità d'impresa. I dipendenti del gruppo bancario usufruiscono, insieme ai dipendenti del Gruppo Generali, dei canali informativi dedicati, quali il Portale HR (per il quale è prevista a breve una nuova *release*), il Bollettino.com e le newsletter, che raccolgono e diffondono notizie su eventi, progetti e note organizzative.

8.2.2 Politiche a sostegno delle famiglie e dei giovani

L'offerta di BG per le categorie: giovani e famiglie

Banca Generali ha sviluppato nel corso del tempo soluzioni dedicate al target della famiglia, in un'ottica sia di protezione del risparmio che di salvaguardia del benessere familiare.

In particolare, nell'ambito dei prodotti di risparmio dedicati ai figli e alla realizzazione dei progetti per la loro crescita, sono stati realizzati e commercializzati prodotti quali:

- **BGnext.it**, ovvero il minisito di Banca Generali che rappresenta l'ambiente ideale per veicolare prodotti commerciali, nuovi contenuti e iniziative pensati per i più giovani;
- la **polizza BG 18 anni**, che consente di creare, con un piano di risparmio, un capitale destinato al futuro dei figli, dal sostegno dei costi di studio alla garanzia di poter contribuire alle prime grandi spese. Il prodotto è altamente flessibile e comprende interessanti funzionalità:
  - l'opzione "Borsa di Studio" (riconosciuta alla scadenza) che consente l'erogazione dilazionata del capitale per finanziare gli anni di studio o la riscossione del capitale quale valido sostegno per l'acquisto della prima auto, della prima casa o per l'avvio professionale,
  - il Bonus Fedeltà del 5% riconosciuto alla scadenza del contratto,
  - la possibilità di effettuare versamenti aggiuntivi da parte di persone diverse dal contraente (esempio nonni e zii),
  - il completamento del piano dei versamenti da parte della Compagnia in caso di evento imprevisto e spiacevole riguardante il titolare del contratto,
  - un innovativo tool di simulazione dove il genitore, attraverso un percorso semplice e intuitivo, può pianificare un piano di investimento in BG 18 Anni finalizzato a raggiungere il percorso professionale o il piano di studi di interesse per il figlio;
- la carta conto **BG GO!**, la carta pensata per un target di clienti giovani, che associa tutti i principali servizi collegati a un conto corrente alle funzioni peculiari di una carta di debito. Il canone annuo ridotto e la possibilità di utilizzarla per fare acquisti online, rendono BG GO! un prodotto ideale per il mercato degli under 30;
- il **conto deposito BG 10+,** con carta prepagata gratuita e nessun costo di gestione, consente ai più giovani di avere un conto su cui far confluire i propri risparmi, pur mantenendo la supervisione di un adulto che di fatto lo gestisce. Questo prodotto si inserisce all'interno di un progetto di sensibilizzazione all'educazione finanziaria dei più piccoli, che Banca Generali sta sviluppando da qualche anno;
- anche l'iniziativa "**Un Campione per Amico**", presente nelle principali piazze italiane con la collaborazione di quattro campioni dello sport, punta a coinvolgere i più giovani al tema dell'educazione finanziaria attraverso lo sport e il gioco.

Per quanto riguarda le politiche di offerta commerciale per le famiglie, diversi sono i prodotti realizzati per soddisfare le loro

esigenze di protezione del benessere e di salvaguardia degli investimenti.
In particolare in un'ottica di protezione del patrimonio della famiglia e tutela dei propri cari si segnala **BG Stile Libero**: la nuova polizza multiramo lanciata a febbraio 2014, tra le più innovative presenti sul mercato italiano.
BG Stile Libero offre infatti un sistema integrato di coperture assicurative quali la protezione caso morte in base all'età, protezione per infortunio e maggiorazioni a copertura in caso di minusvalenze, che permettono al sottoscrittore di tutelare il patrimonio investito e garantire serenità al nucleo famigliare.

Oltre a BG Stile Libero sono presenti nella gamma di offerta altri prodotti assicurativi che rispondono ai bisogni di protezione, quali:

- polizza **temporanea caso morte**, BG Tutela, che garantisce in caso di decesso dell'assicurato, con un premio annuo minimo di 50 euro, la liquidazione di un capitale ai beneficiari designati;
- **assicurazione Casa** di Genertel, per la protezione dell'abitazione e della vita familiare che garantisce una copertura in caso di danni causati a terzi, danni al fabbricato e al suo contenuto.

Nell'ambito dei servizi bancari al fine di migliorare il benessere per le famiglie, nell'esercizio è proseguita sia l'offerta di conti correnti con condizioni ad hoc per associazioni che raggruppano famiglie di disabili (es. le onlus La Goccia, ANNFASS, L'Anatroccolo) o che sostengono la ricerca scientifica sulle malattie più rare (es. AISM - Associazione Italiana Sclerosi Multipla), sia l'offerta di mutui e prestiti di primarie istituzioni finanziarie terze per favorire e tutelare l'investimento immobiliare residenziale dei propri clienti. Inoltre, al fine di rispondere alla crescente mobilità delle famiglie e all'esigenza di essere raggiungibili sempre e ovunque, la Banca offre due App per sistemi iOS e Android, che consentono di consultare il proprio conto corrente ed eseguire operazioni comodamente dal proprio Smartphone.

Per quanto riguarda invece le iniziative commerciali in un'ottica di protezione degli investimenti delle famiglie, è continuata nell'esercizio l'offerta di prodotti con **protezione del capitale investito alla scadenza**.
L'offerta prevede un asset allocation multimanager declinata su 8 linee di investimento e durate comprese tra gli 11 e 16 anni quale la gestione di portafoglio BG Target, nonché l'offerta di prodotti assicurativi quali BG Stile Libero che, grazie alla sua natura multiramo, permette di investire fino a un massimo del 30% dell'investimento in una Gestione Separata del Gruppo Assicurazioni Generali con la **garanzia** del capitale investito anche in caso di disinvestimento prima della scadenza.
Inoltre, grazie a un'innovativa copertura assicurativa caso morte, il sottoscrittore di BG Stile Libero può compensare eventuali minusvalenze rinvenienti dagli investimenti in OICR con delle integrazioni crescenti in funzione del premio versato in OICR, che possono arrivare fino a 175.000 euro.

8.2.3 Politiche ambientali

La salvaguardia dell'ambiente come bene primario rientra tra i valori guida del Gruppo Generali, che si impegna a orientare le proprie scelte in modo da garantire la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali.

Gli obiettivi e gli impegni che orientano le scelte e le azioni del Gruppo allo scopo di contribuire positivamente a uno sviluppo sostenibile sono contenuti nella *Carta degli Impegni di Sostenibilità del Gruppo Generali*. Tra questi, gli impegni assunti in campo ambientale si riferiscono sia agli impatti ambientali diretti, riconducibili alle attività assicurative e finanziarie del Gruppo, sia agli impatti indiretti, collegati alle attività di approvvigionamento, di progettazione e distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari e all'attività istituzionale di investimento.

Nel 2014 è stata inoltre definita la nuova *Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima*, che sostituisce la precedente Politica Ambientale e contiene i principi guida cui devono riferirsi le strategie e gli obiettivi per la gestione ambientale al fine di contemperare le esigenze connesse allo sviluppo del business con la tutela dell'ambiente e le sfide poste dai cambiamenti climatici. Essa ribadisce l'impegno di Generali nella salvaguardia dell'ambiente dichiarato nel Codice di Condotta.

Il Gruppo Generali è impegnato da tempo in un progetto di implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) che rispetta i requisiti della norma ISO 14001, a cui anche il Gruppo bancario aderisce.

Dal 2011, le emissioni di gas a effetto serra del Sistema vengono quindi annualmente certificate secondo la norma ISO 14064-1 dall'Organismo di Certificazione RINA Services S.p.A.

Per identificare gli impatti rilevanti dell'attività aziendale sull'ambiente è stata condotta un'analisi ambientale sulle principali Sedi di Milano, via Ugo Bassi 6 e di Trieste, Corso Cavour 5/a. Tali immobili rappresentano la sede di lavoro di 630 dipendenti per una copertura pari al 77% in termini di organico del Gruppo Banca Generali.

Consumo di energia elettrica pro capite

31.12.2014		31.12.2013		
kWh	QUOTA FONTI RINNOVABILI (%)	kWh	QUOTA FONTI RINNOVABILI (%)	VAR.
2.951,66	100	3.008,89	100	-1,90%

Nel 2014 il consumo complessivo di energia elettrica è risultato pari a 1.859,54 GWh, in lieve crescita rispetto all'esercizio precedente (+2,83%) per effetto principalmente dell'ampliamento degli immobili oggetto di monitoraggio nell'ambito dell'SGA.
La maggiore concentrazione di risorse impiegate nel perimetro dell'SGA (+17 unità) ha tuttavia permesso una riduzione dei consumi pro capite che sono scesi a 2.951,66 kWh rispetto a quelli registrati nel 2013 che erano pari a 3.008,89 kWh.
L'energia elettrica è utilizzata principalmente per il condizionamento dell'aria e il riscaldamento, l'illuminazione e il funzionamento dei macchinari.

Consumo di gas pro capite

31.12.2014	31.12.2013	
m^3	m^3	VAR.
271,16	291,94	-7,12%

Per quanto riguarda il consumo di energia termica, nel 2014 presso le sedi monitorate nel Sistema di Gestione Ambientale, sono stati consumati 170.828 metri cubi di gas naturale con una contrazione dei consumi del 2,64% rispetto al 2013. A seguito dell'incremento delle risorse presenti nelle sedi oggetto di SGA, la riduzione del consumo di gas pro capite rispetto all'anno precedente è risultata maggiore (-7,12%).
Il calo dei consumi complessivi è stato facilitato anche dalle condizioni climatiche favorevoli che hanno indotto una stagione invernale breve e mite.
Nella sede di Trieste il gas naturale è utilizzato sia per il riscaldamento sia per il raffrescamento estivo (c.d. sistema a travi fredde).

Consumo totale di carta

31.12.2014	31.12.2013	
QUINTALI	QUINTALI	VAR.
400,74	401,60	-0,21%

Per quanto riguarda il consumo di carta, si nota, rispetto all'anno precedente una pressoché invarianza (-0,21%),mentre continua a migliorare l'utilizzo di carta ecologica, green compatibile. La quota di carta ecologica sui consumi totali è infatti pari al 93%, contro la quota dell'91% registrata lo scorso anno e dell'80% di due anni fa.
Nel 2014 sono stati consumati complessivamente 400,74 quintali di carta, includendo sia la carta bianca sia quella stampata, ossia la carta acquistata dai fornitori per la stampa di documenti e pubblicazioni del Gruppo (contratti, materiali pubblicitari, bilanci, ecc.).

Consumo di acqua pro capite

31.12.2014	31.12.2013	
m^3	m^3	VAR.
19,04	15,08	+ 26,29%

Nel 2014 i consumi totali di acqua sono stati pari a 11.998 metri cubi, con un incremento rispetto all'anno precedente di 2.935 metri cubi (+32,38%).
L'incremento è dovuto da una diversa rilevazione dei consumi forniti dalla struttura di Facility Management di Generali Real Estate che ha assegnato in carico a Banca Generali, per i millesimi di propria competenza, limitatamente alla Sede di Milano via Ugo Bassi 6, anche il consumo di acqua destinato all'irrigazione del verde esterno condominiale.
A livello pro capite, invece, la variazione percentuale (+26,29%) ha avuto un impatto inferiore in quanto calmierata dall'aumento del numero delle risorse umane che occupano gli immobili oggetto di SGA.

Rifiuti

	31.12.2014	31.12.2013	
	QUINTALI	QUINTALI	VAR.
Totale rifiuti raccolti con modalità differenziata	347,3	208,6	+66,48%
Totale rifiuti raccolti con modalità indifferenziata	81,5	73,8	+10,00%

Nel 2014 sono stati complessivamente prodotti 428,8 quintali di rifiuti, di cui 347,3 (81%) raccolti con modalità differenziata e 81,5 (19%) destinati all'incenerimento o allo smaltimento in discarica. La raccolta differenziata riguarda carta e cartone, plastica e alluminio, rifiuti IT e toner, vetro e "umido". La parte preponderante di questi rifiuti è costituita da cartucce e toner esauste (49% dei rifiuti differenziati), a seguire carta e cartone che rappresentano il 46%.
I toner e i rifiuti considerati pericolosi (tubi al neon, batterie, ecc.) sono raccolti e smaltiti separatamente in modo appropriato, secondo le normative vigenti, da ditte specializzate e con la tenuta dei registri e della documentazione obbligatoria.

Le emissioni di gas a effetto serra

Per quanto riguarda le emissioni di gas effetto serra (GHG) da consumo diretto e indiretto di energia da fonti fossili, si sono stimate le emissioni derivanti dal consumo di combustibili per il riscaldamento (gas naturale), di energia elettrica acquistata e dalla mobilità aziendale, dove per mobilità aziendale si intendono i chilometri percorsi in automobile, treno e aereo dai dipendenti in missione.

Nel 2014 le emissioni complessive di GHG sono state pari a 1.361,5 tonnellate di anidride carbonica equivalenti (CO_2e) ottenute trasformando con opportuni coefficienti le quantità di protossido di azoto (N_2O) e di metano (CH_4). Le suddette emissioni derivano per il 52,9% dal consumo di energia elettrica, per il 29,2% da energia termica e per il 17,9% dalla mobilità aziendale.

Rispetto all'anno precedente si è registrato un lieve incremento complessivo delle emissioni pari a 20 tonnellate di anidride carbonica equivalenti (CO_2e) (+1,49%). La variazione positiva è dovuta principalmente dall'aumento dei consumi elettrici della sede di Milano generati in conseguenza all'ampliamento degli spazi disponibili e all'incremento del numero di dipendenti presenti nel building oggetto di SGA e in secondo luogo dalla mobility aziendale dalla quale si è rilevato un maggior utilizzo del mezzo aereo a discapita del treno.

Di seguito sono riportate le emissioni di GHG raggruppate nelle tre categorie (scope) identificate nell'approccio del *Greenhouse Gas Protocol*.

Scope 1 - Le emissioni dirette, prodotte dagli impianti di riscaldamento e dalla flotta di auto aziendali sono state stimate in 398,4 tonnellate di CO_2e. In particolare, quelle derivanti dal consumo energetico di gas naturale sono state stimate in 322,8 tonnellate di CO_2e e le emissioni direttamente prodotte dalla flotta aziendale sono state stimate in 75,6 tonnellate di CO_2e.

Scope 2 - Le emissioni indirette da consumo energetico, associate all'utilizzo di energia elettrica da fonti fossili, sono state complessivamente stimate in 720,4 tonnellate di CO_2e derivano essenzialmente dall'acquisto di energia elettrica per 1.859,54 GWh.

Scope 3 - Le emissioni indirette diverse da consumo energetico, connesse alle trasferte di lavoro dei dipendenti, sono state complessivamente stimate in 243,9 tonnellate di CO_2e, di cui 51,7 tonnellate di CO_2e per viaggi in autovettura, 173,2 tonnellate di CO_2e per viaggi in aereo e 19,1 tonnellate di CO_2e per viaggi in treno.

9. Commento sulla gestione della controllante

Tenuto conto della struttura operativa del Gruppo Banca Generali, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici e patrimoniali rispetto a quanto possa fare l'analisi degli aggregati riferiti alla sola Banca.
Le presenti note di commento completano le informazioni consolidate a cui pertanto va fatto riferimento in via principale.

9.1 Il risultato economico

L'utile netto di Banca Generali si attesta alla fine del 2014 a 167,5 milioni di euro, in notevole progresso rispetto ai 94,9 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente, per effetto principalmente del maggior contributo dei dividendi (+65,3 milioni di euro), distribuiti dalla controllata lussemburghese BG Fund Management Luxembourg S.A.

			VARIAZIONE	
MIGLIAIA DI EURO	2014	2013	IMPORTO	%
Interessi attivi	117.700	144.479	-26.779	-18,5%
Interessi passivi	- 10.770	-22.694	11.924	-52,5%
Interessi netti	**106.930**	**121.785**	**-14.855**	**-12,2%**
Commissioni attive	329.751	263.824	65.927	25,0%
Commissioni passive	- 208.130	-160.144	-47.986	30,0%
Commissioni nette	**121.621**	**103.680**	**17.941**	**17,3%**
Dividendi	2.570	915	1.655	180,9%
Risultato netto della gestione finanziaria	52.370	18.065	34.305	189,9%
Ricavi operativi netti	**283.491**	**244.445**	**39.046**	**16,0%**
Spese per il personale	-68.964	-65.146	-3.818	5,9%
Altre spese amministrative	-124.858	-102.283	-22.575	22,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.372	-4.982	610	-12,2%
Altri oneri/proventi di gestione	38.634	29.618	9.016	30,4%
Costi operativi netti	**-159.560**	**-142.793**	**-16.767**	**11,7%**
Risultato operativo	**123.931**	**101.652**	**22.279**	**21,9%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-7.530	-4.915	-2.615	53,2%
Rettifiche di valore nette su altre attività	-3.465	-1.158	-2.307	199,2%
Accantonamenti netti	-39.921	-22.946	-16.975	74,0%
Dividendi e utili da partecipazioni	122.596	57.312	65.284	113,9%
Utili (perdite) da cessioni investimenti	-18	-4	-14	350,0%
Utile operativo ante imposte	**195.593**	**129.941**	**65.652**	**50,5%**
Imposte sul reddito	-31.185	-34.953	3.768	-10,8%
Utile (perdita) attività non correnti al netto imposte	3.051	-124	3.175	-2560,5%
Utile netto	**167.459**	**94.864**	**72.595**	**76,5%**

I **ricavi operativi netti,** al netto dei dividendi da partecipazioni del Gruppo bancario, raggiungono i 283,5 milioni di euro con una crescita di 39 milioni di euro (+16,0%) rispetto all'esercizio precedente, determinata da numerosi fattori:

- La contrazione del margine di interesse (-14,9 milioni di euro) che subisce soprattutto il drastico calo dei rendimenti di mercato dei titoli di stato italiani.
- delle componenti non ricorrenti del risultato operativo, che beneficiano soprattutto dello straordinario risultato della gestione finanziaria (+35,9 milioni di euro), conseguito grazie allo sfruttamento delle favorevoli condizioni di mercato legate alla riduzione dello spread sul debito pubblico italiano;
- la crescita dell'aggregato commissionale (+17,3%) grazie soprattutto alla dinamica delle commissioni di gestione, trainate dalla significativa crescita degli AUM medi gestiti rispetto all'esercizio precedente.

Il **margine di interesse** raggiunge un livello di **106,9 milioni di euro**, in calo di 14,9 milioni rispetto al risultato conseguito nel 2013 (-12,2%), per effetto principalmente della continua erosione della redditività degli impieghi determinata dal perdurare della dinamica di riduzione dei tassi di interesse.

			VARIAZIONE	
MIGLIAIA DI EURO	2014	2013	IMPORTO	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	546	9.839	-9.293	-94,5%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.894	29.178	-1.284	-4,4%
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	59.875	81.338	-21.463	-26,4%
Attività finanziarie classificate fra i crediti	4.528	3.998	530	13,3%
Totale attività finanziarie	**92.843**	**124.353**	**-31.510**	**-25,3%**
Crediti verso banche	608	626	-18	-2,9%
Crediti verso clientela	24.247	19.495	4.752	24,4%
Altre attività	2	5	-3	-60,0%
Totale interessi attivi	**117.700**	**144.479**	**-26.779**	**-18,53%**
Debiti verso BCE	1.811	6.799	-4.988	-73,4%
Debiti verso banche	533	623	-90	-14,4%
PCT passivi - banche	2.102	3.963	-1.861	-47,0%
Debiti verso la clientela	5.401	8.333	-2.932	-35,2%
PCT passivi - clientela	240	2.265	-2.025	-89,4%
Prestito subordinato	683	711	-28	-3,9%
Totale interessi passivi	**10.770**	**22.694**	**-11.924**	**-52,5%**
Interessi netti	**106.930**	**121.785**	**-14.855**	**-12,2%**

Le **commissioni nette** si attestano invece a **121,6 milioni** di euro ed evidenziano un incremento di 17,9 milioni di euro (+17,3%) rispetto all'esercizio precedente grazie alla rilevante espansione dell'attività di collocamento e distribuzione di servizi di terzi, che segna un progresso di 68,4 milioni di euro (+29,8%).

			VARIAZIONE	
MIGLIAIA DI EURO	2014	2013	IMPORTO	%
Commissioni di gestione di portafogli	29.385	22.670	6.715	29,6%
Commissioni di collocamento titoli e OICR	154.325	121.997	32.328	26,5%
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	114.087	84.735	29.352	34,6%
Commissioni di negoziazione, ricezione ordini e custodia di titoli e valute	22.348	24.826	-2.478	-10,0%
Commissioni di consulenza	1.619	1.655	-36	-2,2%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	3.481	3.992	-511	-12,8%
Commissioni su altri servizi bancari	4.506	3.949	557	14,1%
Totale commissioni attive	**329.751**	**263.824**	**65.927**	**25,0%**
Commissioni su offerta fuori sede	198.094	149.342	48.752	32,6%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	2.580	2.724	-144	-5,3%
Commissioni di negoziazione e custodia titoli	7.183	7.790	-607	-7,8%
Commissioni su gestioni di portafoglio	-	-	-	-
Commissioni su altri servizi bancari	273	288	-15	-5,2%
Totale commissioni passive	**208.130**	**160.144**	**47.986**	**30,0%**
Commissioni nette	**121.621**	**103.680**	**17.941**	**17,3%**

Nell'ambito di tale aggregato continua la crescita dei ricavi derivanti dall'attività di distribuzione di prodotti assicurativi di **GenertelLife** (+29,1 milioni di euro pari al +35,4%), grazie anche al successo della nuova polizza multiramo, **BG Stile Libero** che dagli inizi di marzo ha raccolto **2,2 miliardi di euro**, contribuendo così in misura significativa a trainare la raccolta assicurativa al livello record di 3,6 miliardi di euro (+181,4% rispetto al 2013). L'esercizio 2014 si è inoltre rivelato estremamente positivo anche per l'attività di collocamento di OICR, che evidenzia nel complesso un progresso dei ricavi del 26,2% rispetto al 2013 (+29,8 milioni di euro), con una punta del 61,1% nel comparto del collocamento di OICR di terzi.

			VARIAZIONE	
MIGLIAIA DI EURO	2014	2013	IMPORTO	%
1. Gestione di portafogli individuali	29.385	22.670	6.715	29,6%
Commissioni di gestione di portafogli	**29.385**	**22.670**	**6.715**	**29,6%**
1. Collocamento quote di OICR del gruppo bancario	100.906	87.327	13.579	15,5%
2. Collocamento quote di OICR	42.895	26.626	16.269	61,1%
3. Collocamento Titoli obbligazionari	10.524	8.044	2.480	30,8%
4. Distribuzione Gestioni di portafoglio	2.772	2.499	273	10,9%
5. Distribuzione Prodotti assicurativi	111.136	82.063	29.073	35,4%
6. Distribuzione Altri servizi finanziari di terzi	179	173	6	3,5%
Commissioni collocamento e Distribuzione servizi terzi	**268.412**	**206.732**	**61.680**	**29,8%**
Totale	**297.797**	**229.402**	**68.395**	**29,8%**

Le **altre commissioni nette** derivanti dai servizi bancari offerti alla clientela includono le commissioni di negoziazione, raccolta ordini e custodia e amministrazione, nonché le commissioni addebitate alla clientela per spese tenuta conto e altri servizi.

Tale aggregato si attesta su di un livello di 21,9 milioni di euro in flessione rispetto al 2013 (-7,2%), per effetto in massima parte della riduzione dei ricavi netti da servizi di negoziazione resi alle società prodotto del Gruppo bancario e assicurativo.

			VARIAZIONE	
MIGLIAIA DI EURO	2014	2013	IMPORTO	%
Commissioni di negoziazione di titoli e valute	15.090	16.631	-1.541	-9,3%
Commissioni di R.O.	6.806	7.479	-673	-9,0%
Commissioni custodia titoli	452	716	-264	-36,9%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	3.481	3.992	-511	-12,8%
Commissioni e spese tenuta conto	2.845	2.945	-100	-3,4%
Commissioni consulenza	1.619	1.655	-36	-2,2%
Commissioni su altri servizi bancari	1.661	1.004	657	65,4%
Totale attività bancaria tradizionale	**31.954**	**34.422**	**-2.468**	**-7,2%**
Commissioni su servizi di negoziazione e custodia titoli	-5.950	-6.738	788	-11,7%
Commissioni custodia titoli	-1.233	-1.052	-181	17,2%
Commissioni servizi di incasso e pagamento	-2.580	-2.724	144	-5,3%
Commissioni su altri servizi bancari	-273	-288	15	-5,2%
Totale commissioni passive	**-10.036**	**-10.802**	**766**	**-7,1%**
Commissioni nette	**21.918**	**23.620**	**-1.702**	**-7,2%**

Il **risultato della gestione finanziaria** presenta un contributo positivo di 54,9 milioni di euro ed è in massima parte imputabile agli utili realizzati in relazione alla compravendita di titoli di stato a medio/lungo termine allocati nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita (47,8 milioni di euro).
Anche il risultato dell'attività di trading è stato nel complesso positivo (4,7 milioni di euro) evidenziando un'inversione di tendenza rispetto al 2013, che invece era stato appesantito dalle perdite nette realizzate (-7,8 milioni di euro) in relazione a un portafoglio di titoli di stato con scadenza a breve termine, acquisito fra la fine del 2012 e l'inizio del 2013.

			VARIAZIONE	
MIGLIAIA DI EURO	2014	2013	IMPORTO	%
Dividendi da attività di trading	126	86	40	46,5%
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli capitale	-136	64	-200	-312,5%
Negoziazione di attività finanziarie e derivati su titoli debito e tassi int.	697	-7.841	8.538	-108,9%
Negoziazione derivati contratti Forward	290	2.102	-1.812	-112,7%
Negoziazione di quote di OICR	251	1.052	-801	-76,1%
Operazioni su titoli	**1.228**	**-4.537**	**5.765**	**-127,1%**
Operazioni su valute e derivati valutari	**3.482**	**2.085**	**1.397**	**67,0%**
Risultato dell'attività di trading	**4.710**	**-2.452**	**7.162**	**-292,1%**
Risultato dell'attività di copertura	-	-	-	-
Dividendi da attività AFS	2.444	829	1.615	194,8%
Utili e perdite su titoli di capitale	-	108	-108	-100,0%
Utili e perdite su titoli debito AFS, HTM, Loans	47.786	20.495	27.291	133,2%
Risultato dell'attività finanziaria	**54.940**	**18.980**	**35.960**	**189,5%**

I **costi operativi netti** ammontano 159,6 milioni di euro con un incremento complessivo di 16,8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+11,7%).

			VARIAZIONE	
MIGLIAIA DI EURO	2014	2013	IMPORTO	%
Spese per il personale	-68.964	-65.146	-3.818	5,9%
Altre spese amministrative	-124.858	-102.283	-22.575	22,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-4.372	-4.982	610	-12,2%
Altri proventi e oneri	38.634	29.618	9.016	30,4%
Costi operativi	**-159.560**	**-142.793**	**-16.767**	**11,7%**

Il **cost/income ratio**, che misura l'incidenza dei costi operativi, al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti al netto dei dividendi da partecipazioni, si attesta in ogni caso su di un livello del 54,7%, in linea con l'esercizio precedente (56,3%), confermando il positivo effetto di leva operativa che vede la dinamica dei costi ampiamente contenuta rispetto a quella dei ricavi.

Le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori raggiungono un livello di 69,0 milioni di euro (+5,9%), per effetto sia di un contenuto progresso della componente retributiva che della componente incentivante.

MIGLIAIA DI EURO	2014	2013	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %
1) Personale dipendente	67.944	63.929	4.015	6,3%
Stipendi e oneri sociali	47.875	44.853	3.022	6,7%
Versamenti ai fondi di previdenza comp. esterni e TFR	3.698	4.351	-653	-15,0%
Costi per pagamenti basati su propri strumenti finanziari	1.596	476	1.120	235,3%
Premi di produttività e incentivazioni a breve termine	9.073	8.599	474	5,5%
Altre incentivazioni a lungo termine	1.623	2.216	-593	-26,8%
Altri benefici a favore dei dipendenti	4.079	3.434	645	18,8%
2) Distacchi attivi e passivi e altro personale	-157	102	-259	-253,92%
3) Amministratori e sindaci	1.177	1.115	62	5,56%
Totale	**68.964**	**65.146**	**3.818**	**5,9%**

Il personale del gruppo con contratto di lavoro dipendente è costituito a fine esercizio da 777 unità, con un incremento puntuale di 13 risorse, di cui 8 relative al ramo d'azienda acquisito nel mese di novembre.
L'organico medio cresce invece di 19 unità (+2,5%) rispetto all'esercizio precedente.

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %	MEDIA 2014	MEDIA 2013
Dirigenti	43	44	-1	-2,3%	44	44
Quadri di 3° e 4° livello	121	116	5	4,3%	119	115
Quadri di 1° e 2° livello	91	84	7	8,3%	88	78
Restante personale	522	520	2	0,4%	521	516
Totale	**777**	**764**	**13**	**1,7%**	**771**	**752**

Le **altre spese amministrative** si attestano su di un livello di 124,8 milioni di euro, con un incremento, al netto dei recuperi da clientela per imposta di bollo su conti correnti e strumenti finanziari, di 12,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+16,5%).

Per quanto riguarda l'imposta di bollo su strumenti finanziari si evidenzia come dall'esercizio 2014 l'aliquota proporzionale sia stata elevata dallo 0,15% allo 0,2% mentre è stata abrogata l'imposta minima di 34,20 euro. L'incremento dell'imposta dovuta rispetto al 2013 trova tuttavia contropartita nella simmetrica crescita dei recuperi di imposte da clientela, rilevati nell'aggregato degli altri proventi e oneri di gestione pari a 37,7 milioni di euro.

Al netto di tale effetto la crescita dell'aggregato delle spese amministrative è imputabile in massima parte agli oneri non ricorrenti legati all'acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italia (spese legali e consulenziali e oneri di integrazione del ramo) e degli impegni per il continuo adeguamento della piattaforma informatica di Banca Generali e lo sviluppo del nuovo modello di servizio.
L'acquisizione del ramo aziendale Credit Suisse ha infatti comportato la rilevazione nell'ambito dei costi operativi di oneri straordinari per un ammontare di 5,2 milioni di euro di cui 4,0 milioni rilevati fra le altre spese amministrative e 1,2 fra gli altri oneri di gestione.

Per quanto riguarda invece il nuovo modello di servizio nel corso del 2014 sono stati spesati complessivamente oneri per 2,9 milioni di euro afferenti la consulenza per la direzione progettuale, la formazione della rete di vendita, il lancio della nuova App informativa (appdesk finanziaria/assicurativa) e della piattaforma real estate. È inoltre in corso di avanzata realizzazione la piattaforma tecnologica del nuovo servizio BG Advisory che verrà rilasciata in produzione nel corso del 2015.

La Banca ha altresì sostenuto oneri, per una ammontare di 2,7 milioni di euro, per l'avvio di un progetto di sviluppo finalizzato a entrare nel nuovo mercato delle App per dispositivi mobili destinate al gioco, con una applicazione destinata ad abbinare la cultura del risparmio all'aspetto legato all'intrattenimento (Appy life).

			VARIAZIONE	
MIGLIAIA DI EURO	2014	2013	IMPORTO	%
Gestione amministrativa	**18.712**	**12.952**	**5.760**	**44,5%**
Pubblicità	3.264	4.074	-810	-19,9%
Consulenze e professionisti	11.206	4.565	6.641	145,5%
Revisione	360	354	6	1,7%
Assicurazioni	2.811	3.077	-266	-8,6%
Altre spese generali (assicurazioni, rappresentanza)	1.071	882	189	21,4%
Operations	**32.444**	**30.882**	**1.562**	**5,1%**
Affitto e uso locali	15.520	15.049	471	3,1%
Servizi in outsourcing (amministrativi, back office)	6.150	4.809	1.341	27,9%
Servizi postali e telefonici	2.838	2.917	-79	-2,7%
Stampati e contrattualistica	1.107	931	176	18,9%
Altri costi indiretti del personale	2.543	2.463	80	3,2%
Altre spese gestione operativa	4.286	4.713	-427	-9,1%
Sistemi informativi e attrezzature	**33.401**	**29.968**	**3.433**	**11,5%**
Servizi informatici in outsourcing	23.456	20.955	2.501	11,9%
Banche dati finanziarie e altri servizi telematici	5.342	5.593	-251	-4,5%
Assistenza sistemistica e manutenzione software	3.049	2.661	388	14,6%
Altre spese (noleggio attrezzature, manutenzione, ecc.)	1.554	759	795	104,7%
Imposte e tasse	**40.301**	**28.481**	**11.820**	**41,5%**
di cui imposta di bollo su c/c e strumenti finanziari	38.347	28.046	10.301	36,7%
Totale altre spese amministrative	**124.858**	**102.283**	**22.575**	**22,1%**

Gli **accantonamenti e le rettifiche di valore nette** ammontano a 50,9 milioni di euro in crescita di 21,9 milioni di euro rispetto all'esercizio 2013 (+75,5%) per effetto principalmente dei maggiori stanziamenti afferenti le incentivazioni, lo sviluppo e le indennità contrattuali della rete di Financial Planner. Sono stati altresì effettuati adeguamenti prudenziali delle rettifiche di valore sui crediti deteriorati verso clientela e rilevate perdite durevoli di valore su titoli di capitale del portafoglio AFS.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 31,2 milioni di euro, con una riduzione di 3,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.
Si evidenzia tuttavia come alla fine del 2013 fosse stata introdotta una addizionale IRES una tantum, applicabile al solo settore finanziario e assicurativo, nella misura dell'8,5% del reddito imponibile al netto delle rettifiche su crediti temporaneamente non deducibili. Senza considerare tale posta una tantum, il tax rate complessivo dell'esercizio 2013 stimato si sarebbe attestato al 21,9%.
Il tax rate complessivo stimato alla fine dell'esercizio 2014 si attesta invece al 15,9% per effetto della maggior incidenza sul risultato dei dividendi da partecipazioni (+66,3 milioni di euro), assoggettati a tassazione ai fini IRES nella misura del 5%.

			VARIAZIONE	
COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2014	2013	IMPORTO	%
Imposte correnti	-37.291	-36.922	-369	1,0%
di cui addizionale IRES 8,5%	-	-6.482	6.482	-100,0%
Imposte correnti di precedenti esercizi	1.433	996	437	43,9%
Imposte anticipate e differite	4.673	973	3.700	380,3%
Imposte di competenza dell'esercizio	**-31.185**	**-34.953**	**3.768**	**-10,8%**

Il **risultato netto di periodo** si posiziona infine a 167,5 milioni di euro, con un utile base per azione di 145,1 centesimi di euro.

9.2 La dinamica dei principali aggregati patrimoniali

Alla fine del 2014, il totale delle attività consolidate si attesta a 6,1 miliardi di euro, con un decremento di 0,4 miliardi di euro rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2013 (-6,0%).

L'andamento della raccolta complessiva, che si attesta a fine esercizio a 5,4 miliardi (-8,6%) è stato caratterizzato da una marcata contrazione della componente interbancaria (-53,4%), acceleratasi nell'ultimo trimestre a seguito del rimborso parziale (300 milioni di euro) dei finanziamenti LTRO in scadenza a febbraio 2015, in parte compensata dal significativo progresso dei depositi da clientela.

Il volume degli impieghi caratteristici, pari a 5,8 miliardi di euro a fine esercizio (-7,6%) ha evidenziato un andamento del tutto simmetrico, con un calo degli impieghi in titoli governativi accompagnato da una significativa crescita dei finanziamenti a clientela.

VOCI DELL'ATTIVO MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE IMPORTO	 %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.444	229.509	-197.065	-85,9%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.235.403	1.626.116	609.287	37,5%
Attività finanziarie detenute fino a scadenza	1.403.122	2.652.686	-1.249.564	-47,1%
Crediti verso banche (*)	344.080	279.539	64.541	23,1%
Crediti verso clientela	1.756.611	1.461.098	295.513	20,2%
Partecipazioni	14.024	14.024	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	89.417	45.669	43.748	95,8%
Attività fiscali	40.473	38.031	2.442	6,4%
Altre attività	181.613	134.001	47.612	35,5%
Attività in corso di dismissione	-	7.957	-7.957	-100,0%
Totale attivo	**6.097.187**	**6.488.630**	**-391.443**	**-6,0%**

(*) compresi i depositi liberi presso BCE.

VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE IMPORTO	 %
Debiti verso banche	1.038.869	2.230.833	-1.191.964	-53,4%
Raccolta da clientela	4.352.877	3.665.295	687.582	18,8%
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	2.655	597	2.058	344,7%
Passività fiscali	18.767	14.183	4.584	32,3%
Altre passività	143.227	139.354	3.873	2,8%
Fondi a destinazione specifica	98.415	75.788	22.627	29,9%
Riserve da valutazione	18.054	5.502	12.552	228,1%
Riserve	95.653	110.058	-14.405	-13,1%
Sovrapprezzi di emissione	45.575	37.302	8.273	22,2%
Capitale	115.677	114.895	782	0,7%
Azioni proprie (-)	-41	-41	-	0,0%
Utile di periodo	167.459	94.864	72.595	76,5%
Totale Passivo e patrimonio netto	**6.097.187**	**6.488.630**	**-391.443**	**-6,0%**

La raccolta diretta complessiva da clientela si attesta a 4.353 milioni di euro, con un incremento di 687,6 milioni di euro rispetto alla situazione al 31 dicembre 2013 per effetto sia dell'operatività del Gruppo Generali che della crescita della raccolta da clientela retail.
In quest'ultimo comparto l'operazione di acquisizione del ramo d'azienda ex Credit Suisse ha apportato nuova raccolta in conto corrente per circa 115 milioni di euro.

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %
Conti correnti passivi	4.163.043	3.018.632	1.144.411	37,9%
Operazioni pronti contro termine	-	85.754	-85.754	-100,0%
Depositi vincolati	-	428.430	-428.430	-100,0%
Prestito subordinato	51.312	16.124	35.188	218,2%
Altri debiti	138.522	116.355	22.167	19,1%
Totale debiti verso clientela (voce 20)	**4.352.877**	**3.665.295**	**687.582**	**18,8%**

La raccolta captive, proveniente dalle controllate del Gruppo bancario, dalla controllante Assicurazioni Generali e dalle società consociate italiane ed estere appartenenti a tale gruppo, segna nel complesso un incremento di 116 milioni di euro, attestandosi a fine periodo a 1.336 milioni di euro, pari al 30,7% della raccolta complessiva.
Tale aggregato include, per un ammontare di 43 milioni di euro, il prestito subordinato Tier 2 erogato dalla consociata Generali Beteiligungs GmbH, in relazione all'acquisizione del ramo aziendale ex Credit Suisse.
La raccolta fruttifera da clientela esterna al gruppo bancario e assicurativo evidenzia invece un incremento di circa 548 milioni di euro integralmente attribuibile alla crescita delle giacenze di conto corrente. Alla fine dell'esercizio la raccolta sotto forma di PCT e depositi vincolati è stata invece sostanzialmente interrotta in considerazione dell'evoluzione dei tassi di interesse.

Gli impieghi caratteristici ammontano complessivamente a 5,7 miliardi di euro e presentano nel complesso una contenuta contrazione rispetto alla situazione patrimoniale al 31.12.2013 (-7.6%).

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %
Attività finanziarie destinate alla negoziazione (trading)	32.444	229.509	-197.065	-85,9%
Attività disponibili per la vendita (AFS)	2.235.403	1.626.116	609.287	37,5%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	1.403.122	2.652.686	-1.249.564	-47,1%
Crediti verso banche	344.080	279.539	64.541	23,1%
Finanziamenti (*)	195.887	154.311	41.576	26,9%
Titoli di debito	148.103	125.165	22.938	18,3%
Crediti di funzionamento	90	63	27	42,9%
Crediti verso clientela	**1.756.611**	**1.461.098**	**295.513**	**20,2%**
Finanziamenti	1.636.573	1.327.405	309.168	23,3%
Polizza di capitalizzazione	-	22.208	-22.208	-100,0%
Titoli di debito	35.345	38.583	-3.238	-8,4%
Crediti di funzionamento e altri crediti	84.693	72.902	11.791	16,2%
Totale impieghi caratteristici	**5.771.660**	**6.248.948**	**-477.288**	**-7,6%**

(*) compresi i depositi liberi presso BCE.

In tale contesto la quota dell'attivo investita in attività finanziarie si contrae però di 817,6 milioni di euro (-17,5%) per effetto principalmente flusso dei rimborsi dei titoli in scadenze nel portafoglio HTM solo parzialmente compensata dai nuovi investimenti allocati al portafoglio AFS mentre si registra una significativa crescita dei finanziamenti a clientela (+309,1 milioni di euro).

La crescita delle **operazioni di finanziamento** a clientela, che raggiungono un livello di 1.636,6 milioni di euro va in ogni caso ricondotta per un terzo (94 milioni) all'acquisizione del ramo

d'azienda ex Credit Suisse.
L'evoluzione dell'aggregato è stata in particolare trainata dall'erogazione di nuovi mutui a clientela (+25,8%), mentre il comparto elle esposizioni in conto corrente (+23,8%) è stato più direttamente influenzato dalla summenzionata operazione di aggregazione aziendale.
È stata invece integralmente riscattata la polizza di capitalizzazione Gesav.

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %
Finanziamenti	**1.636.573**	**1.327.405**	**309.168**	**23,3%**
Conti correnti attivi	931.341	752.116	179.225	23,8%
Mutui e prestiti personali	693.619	551.450	142.169	25,8%
Altri finanziamenti	11.613	23.839	-12.226	-51,3%
Polizza di capitalizzazione	**-**	**22.208**	**-22.208**	**-100,0%**
Titoli di debito	**35.345**	**38.583**	**-3.238**	**-8,4%**
Altre operazioni	**84.693**	**72.902**	**11.791**	**16,2%**
Crediti di funzionamento verso società prodotto	49.803	38.003	11.800	31,1%
Anticipazioni a promotori finanziari	30.545	27.029	3.516	13,0%
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	2.092	2.237	-145	-6,5%
Competenze da addebitare e altri crediti	2.253	5.633	-3.380	-60,0%
Totale crediti verso clientela	**1.756.611**	**1.461.098**	**295.513**	**20,2%**

I **crediti deteriorati netti** ammontano a 41,2 milioni di euro, pari al 2,3% del totale dei crediti verso clientela.
L'aggregato include, per un ammontare di 28,3 milioni di euro posizioni a sofferenza e a incaglio provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI S.A. all'atto della cessione di tale società (*indemnity*) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di *cash collateral* effettuati dalla controparte. Al netto di tale portafoglio, l'incidenza delle esposizioni deteriorate si riduce allo 0,74%.
Anche la crescita delle posizioni a incaglio è sostanzialmente imputabile a posizioni a indemnity, per circa 8,2 milioni di euro, in precedenza classificate come *past due*.
Nell'ambito di tale comparto la posizione di maggior rilievo non soggetta a indemnity è costituita dal finanziamento per 10,8 milioni di euro a Investimenti marittimi e oggetto di svalutazione per 6,7 milioni di euro.

MIGLIAIA DI EURO	ESP. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESP. NETTA 2014	ESP. NETTA 2013	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %	INDEMNITY	RESIDUO NO GARANZIA
Sofferenze	32.068	-16.335	15.733	20.381	-4.648	-22,8%	14.328	1.405
di cui finanziamenti	28.589	-13.647	14.942	16.083	-1.141	-7,1%	14.328	614
di cui titoli di debito	-	-	-	3.326	-3.326	-100,0%	-	-
di cui crediti di funzionamento	3.479	-2.688	791	972	-181	-18,6%	-	791
Incagli	25.682	-7.288	18.394	15.221	3.173	20,8%	13.929	4.465
Crediti ristrutturati	1.847	-624	1.223	981	242	24,7%	-	1.223
Crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni	6.335	-447	5.888	8.743	-2.855	-32,7%	-	5.888
Totale crediti deteriorati	**65.932**	**-24.694**	**41.238**	**45.326**	**-4.088**	**-9,0%**	**28.257**	**12.981**
Crediti in bonis (finanziamenti)	1.717.037	-1.664	1.715.373	1.415.772				
Totale crediti verso clientela	**1.782.969**	**-26.358**	**1.756.611**	**1.461.098**				

La **posizione interbancaria**, al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento, evidenzia alla fine del 2014 un saldo debitorio netto di -842,9 milioni di euro, in contrazione di -1.233,5 milioni di euro (-59,4%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente, per effetto principalmente

- del rimborso anticipato, nel corso del mese di novembre di una quota (300 milioni di euro) del finanziamento LTRO ricevuto nel 2012 dalla BCE e in scadenza a febbraio 2015;
- del ridimensionamento della raccolta interbancaria sotto forma di operazioni di PCT, con scadenze entro 12 mesi, posta in essere nel precedente esercizio (-890,6 milioni di euro).

Al 31.12.014 la posizione interbancaria includeva altresì depositi a vista (overnight) presso la BCE per un ammontare di 68 milioni di euro.

			VARIAZIONE	
MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	IMPORTO	%
1. Crediti a vista	**149.913**	**80.825**	**69.088**	**85,5%**
Depositi liberi presso BCE	68.000	-	68.000	n.a.
Depositi liberi	-	40.000	-40.000	-100,0%
Conti correnti di corrispondenza	81.913	40.825	41.088	100,6%
2. Crediti a termine	**45.974**	**73.486**	**-27.512**	**-37,4%**
Crediti verso banche centrali	45.891	59.600	-13.709	-23,0%
Depositi vincolati	83	13.886	-13.803	-99,4%
Pronti contro termine	-	-	-	-
Margini a garanzia	-	-	-	-
Totale crediti verso banche	**195.887**	**154.311**	**41.576**	**26,9%**
1. Debiti verso banche centrali	**811.645**	**1.114.185**	**-302.540**	**-27,2%**
2. Debiti verso banche	**227.224**	**1.116.648**	**-889.424**	**-79,7%**
Conti correnti di corrispondenza	5.408	397	5.011	1262,2%
Depositi vincolati	6.792	187	6.605	3532,1%
Finanziamenti	200.834	1.095.032	-894.198	-81,7%
Pronti contro termine	200.734	1.091.372	-890.638	-81,6%
Margini a garanzia	100	3.660	-3.560	-97,3%
Altri debiti	14.190	21.032	-6.842	-32,5%
Totale debiti verso banche	**1.038.869**	**2.230.833**	**-1.191.964**	**-53,4%**
Posizione interbancaria netta	**-842.982**	**-2.076.522**	**1.233.540**	**-59,4%**
3. Titoli di debito	148.103	125.165	22.938	18,3%
4. Altri crediti di funzionamento	90	63	27	42,9%
Posizione interbancaria complessiva	**-694.789**	**-1.951.294**	**1.256.505**	**-64,4%**

9.3 Il patrimonio

Al 31 dicembre 2014 il patrimonio netto, incluso l'utile di periodo, si è attestato a 442,4 milioni di euro a fronte dei 362,6 milioni rilevati al termine del precedente esercizio e ha presentato la seguente evoluzione.

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %
1. Capitale	115.677	114.895	782	0,7%
2. Sovrapprezzi di emissione	45.575	37.302	8.273	22,2%
3. Riserve	95.653	110.058	-14.405	-13,1%
4. (Azioni proprie)	-41	-41	-	0,0%
5. Riserve da valutazione	18.054	5.502	12.552	228,1%
6. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.
7. Utile (Perdita) d'esercizio	167.459	94.864	72.595	76,5%
Totale Patrimonio netto	**442.377**	**362.580**	**79.797**	**22,0%**

Patrimonio netto iniziale	**362.580**
Dividendo erogato	-109.622
Vecchi piani di stock options: emissione nuove azioni	7.606
Nuovi piani di stock options	224
Altre variazioni	1.578
Variazione riserve da valutazione (AFS e flussi finanziari)	12.552
Utile di esercizio	167.459
Patrimonio netto finale	**442.377**
Variazione	**79.797**

La variazione del patrimonio nel 2014 è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2013, deliberata dall'assemblea di approvazione del bilancio del 24 aprile 2014, per un ammontare di circa 109,6 milioni di euro, dagli effetti dei vecchi e nuovi piani di stock option, dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva.

A tale proposito le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita a fine esercizio si attestano su di un valore positivo di 19,5 milioni di euro, con un miglioramento di 13,0 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2013 e si riferiscono prevalentemente al portafoglio di titoli governativi (14,8 milioni di euro).

I **Fondi propri**, determinati secondo le nuove disposizioni di Basilea 3 in vigore dal 1° gennaio 2014 e al netto della previsione di erogazione di dividendi, si attestano su di un livello di 265,8 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 52,3 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente secondo la previgente disciplina di Basilea 2.

A fine periodo, l'aggregato di vigilanza presenta un'eccedenza di 74,1 milioni di euro rispetto ai requisiti patrimoniali per rischi di credito, di mercato e rischi operativi richiesti dall'Organo di Vigilanza, in calo di 20,7 milioni rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento del capitale assorbito rispetto all'esercizio precedente (+73,0 milioni di euro) risulta prevalentemente imputabile agli effetti della transizione alla nuova disciplina di Basilea 3, che ha comportato l'eliminazione della deduzione forfettaria del 25% accordata, nel previgente regime regolamentare, alle banche appartenenti a gruppi bancari (+39,6 milioni di euro) e l'introduzione di nuovi requisiti di credito per le DTA e gli investimenti significativi (+10,2 milioni di euro). La crescita dell'operatività della banca nell'esercizio ha inoltre determinato una significativa espansione del capitale assorbito a fronte del rischio operativo, commisurato all'andamento triennale del margine di intermediazione.

I fondi propri, determinati secondo la normativa a regime in vigore dal 1° gennaio 2019, si attesterebbero invece a 275,5 milioni di euro con un Total capital ratio stimabile all'11,62%.

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014 BASILEA 3 FULL APPL.	31.12.2014 BASILEA 3 PHASE IN	31.12.2013 BASILEA 2	VARIAZIONE IMPORTO	VARIAZIONE %	31.12.2013 BASILEA 2 PRO FORMA
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	226.512	217.463	200.680	16.783	8,36%	203.875
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-	-	-
Capitale di classe 2 (T2 - Tier 2)	49.005	48.300	12.754	35.546	278,70%	14.854
Fondi propri	**275.517**	**265.763**	**213.434**	**52.329**	**24,52%**	**218.729**
B.1 Rischio di credito	135.528	137.548	111.391	26.157	23,48%	118.698
B.2 Rischio di mercato	3.555	3.555	5.946	-2.391	-40,21%	3.555
B.3 Rischio operativo	50.577	50.577	40.902	9.675	23,65%	40.902
Deduzione forfetaria Basilea 2	-	-	-39.560	39.560	-100,00%	-
Capitale assorbito	**189.660**	**191.680**	**118.679**	**73.001**	**61,51%**	**163.155**
Eccedenza rispetto al Capitale assorbito	85.857	74.083	94.755	-20.672	-21,82%	55.574
Attività di rischio ponderate	2.370.750	2.396.000	1.483.488	912.513	61,51%	2.039.433
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	9,55%	9,08%	13,53%	-4,45%	-32,91%	10,00%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	**11,62%**	**11,09%**	**14,39%**	**-3,30%**	**-22,9%**	**10,72%**

Si segnala che Banca Generali ha esercitato l'opzione per la sterilizzazione ai fini dei Fondi propri delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.

Tale opzione è stata rinnovata anche nel nuovo regime di vigilanza prudenziale di Basilea 3, in vigore dal 1° gennaio 2014, come consentito dalla Banca d'Italia, fino alla definitiva entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS9, prevista per il 2018.

9.4 I Flussi di cassa

A fine del 2014, la gestione operativa ha complessivamente assorbito liquidità per 1.119,5 milioni di euro per effetto principalmente

- della contrazione della raccolta interbancaria (-1.193 milioni di euro), principalmente imputabile al rimborso delle operazioni di PCT perfezionate nel precedente esercizio (-891 milioni di euro) e al rimborso anticipato di una quota del finanziamento LTRO in scadenza a febbraio 2015 (300 milioni di euro)
- della crescita delle erogazioni per finanziamenti a clientela (-194 milioni di euro) e dagli investimenti in attività finanziarie (-394 milioni di euro);

Tali flussi finanziari sono stati controbilanciati solo parzialmente dai flussi di raccolta da clientela (+541,4 milioni di euro e dalla gestione reddituale, che ha apportato liquidità per 99,0 milioni di euro

Lo sbilancio della gestione operativa è stato finanziato grazie ai rimborsi di titoli governativi del portafoglio HTM (1.218 milioni di euro) e ai dividendi della controllata BG Fund Management (122,6 milioni di euro).

Questi flussi hanno quindi permesso di finanziare integralmente l'acquisizione del ramo d'azienda Credit Suisse (44,7 milioni di euro) e l'attività di provvista, che ha assorbito risorse per 109,6 milioni di euro in relazione ai dividendi erogati, ma ha anche beneficiato degli apporti di capitale determinati dall'esercizio dei piani di stock option (+7,6 milioni di euro).

MIGLIAIA DI EURO	31.12.2014	31.12.2013
Liquidità generata dalla gestione reddituale	**98.955**	**93.475**
Liquidità generata (+) assorbita (-) da attività e passività finanziarie di trading e AFS	-394.120	111.215
Liquidità generata (+) assorbita (-) da crediti verso banche	33.679	546.535
Liquidità generata (+) assorbita (-) da dei crediti verso clientela	-194.252	-170.821
Liquidità generata (+) assorbita (-) da dei debiti verso banche	-1.193.269	-3.350
Liquidità generata (+) assorbita (-) da dei debiti verso clientela	541.370	-889.457
Liquidità generata (+) assorbita (-) da altre attività e passività operative	-11.879	30.170
Liquidità generata/ assorbita dall'attività operativa	**-1.119.516**	**-282.233**
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	**1.292.372**	**365.174**
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	**-102.017**	**-83.712**
Liquidità netta generata/assorbita	**70.839**	**-772**
Cassa e disponibilità liquide	**80.449**	**9.610**

9.5. Acquisto di azioni proprie e della controllante

Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2014 la capogruppo Banca Generali detiene n. 10.071 azioni proprie, per un valore di carico complessivo di 41 migliaia di euro, relative al piano di stock granting a favore dei promotori finanziari della ex rete Prime Consult, varato originariamente nel 2001.
A fronte di tale componente è stata creata, ai sensi dell'articolo 2357 ter del Codice Civile, una riserva per acquisto azioni proprie.

Azioni della controllante in portafoglio

Al 31 dicembre 2014, Banca Generali detiene le seguenti azioni della controllante Assicurazioni Generali:

- n. 45.955 azioni, classificate nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, originariamente acquistate al servizio di due piani di stock option a favore dell'Amministratore Delegato, per gli esercizi 2004 e 2005; il valore di bilancio, corrispondente al fair value delle azioni, è pari a 783 migliaia di euro, a fronte di un costo di acquisto di 1.230 migliaia di euro.
- n. 15.899 azioni, classificate nel portafoglio di trading, acquistate, in base alla autorizzazione a suo tempo deliberata dall'Assemblea dei soci dell'incorporata Banca BSI Italia, in relazione all'attività di cassa incaricata nel riacquisto delle frazioni di azioni di Assicurazioni Generali non negoziabili e rinvenienti da aumenti di capitale effettuate a titolo gratuito. Le azioni sono valutate al fair value per un controvalore di 272 migliaia di euro, al lordo di rivalutazioni effettuate nell'esercizio per 8 migliaia di euro.

Ai sensi dell'articolo 2359 bis del Codice Civile, a fronte di tali poste sussiste una riserva indisponibile per possesso azioni della controllante per un importo di 1.054 migliaia di euro.

9.6 Altre informazioni

Adempimenti in materia di privacy

Nonostante l'abrogazione dell'art. 34, co. 1 del D.Lgs. 196/2003, la Società ha provveduto a redigere, a marzo 2014, il Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati (DPS); si è infatti ritenuto che tale documento costituisca una misura di sicurezza idonea a presidiare i rischi di distruzione o perdita dei dati, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 196/2003.

La Società ha continuato a operare per una completa attuazione di tutti gli obblighi che il predetto Decreto Legislativo pone in capo ai Titolari di trattamenti di dati personali.

10. Andamento delle società controllate

10.1 Andamento di BG Fund Management Luxembourg S.A. (BGFM)

BG Fund Management Luxembourg S.A. (BGFM) è una società di diritto lussemburghese specializzata nell'amministrazione e gestione delle tre Sicav promosse dal gruppo bancario (BG Sicav, BG Selection Sicav, BG Dragon China Sicav).

In data 1° luglio 2014, la società ha perfezionato un'operazione di riorganizzazione, a seguito della quale il ramo d'azienda relativo alle attività di gestione di fondi/Sicav distribuiti dalle società assicurative del Gruppo Generali, acquisite nel 2009 a seguito dell'incorporazione della società Generali Investments Luxembourg Sa (ramo ex GIL) è stato scorporato a favore di una società di nuova costituzione.
Precedentemente all'operazione il Gruppo bancario deteneva il 51% del capitale sociale (azioni di classe A), mentre il restante 49% apparteneva a Generali Investments S.p.A., società del Gruppo Generali (azioni di classe B). Le due categorie di azioni presentavano un differente trattamento in termini di attribuzioni di utili in quanto lo Statuto sociale prevedeva che a ogni categoria di azioni venisse attribuita la quota di risultato netto d'esercizio attribuibile alle attività apportate da ognuno dei due azionisti.
In considerazione di tale peculiarità dell'organizzazione societaria di GFM, in conformità alla legislazione lussemburghese, l'operazione di scissione ha determinato l'annullamento della sola partecipazione costituita dalle azioni di classe B a fronte della quale Generali Investments S.p.A. ha ottenuto una partecipazione totalitaria nella società lussemburghese di nuova costituzione beneficiaria della scissione, mentre GFM ha proceduto esclusivamente all'annullamento della quota di patrimonio netto contabile afferente al ramo ceduto.
Successivamente alla scissione GFM risulta pertanto integralmente controllata da Banca Generali e ha mutato la propria denominazione da Generali Fund Management S.A. (GFM) a BG Fund Management Luxembourg S.A. (BGFM).

La scissione ha comportato l'integrale distribuzione del patrimonio afferente le azioni di classe B al 1° gennaio 2014 (6,0 milioni di euro) a favore del socio di minoranza, Generali Investments Holding S.p.A.

L'operazione ha avuto effetti contabili retroattivi al 1° gennaio 2014 e pertanto i componenti reddituali realizzati da BGFM nel primo semestre 2014 sono stati integralmente attribuiti alla nuova società risultante dalla scissione.
In considerazione di ciò la situazione economica relativa all'esercizio 2014 non include più le componenti economiche del ramo oggetto di scorporo e l'analisi dell'andamento economico è stata effettuata sulla base dei dati dell'esercizio precedente riesposti ai sensi dell'IFRS5.

BG Fund Management Luxembourg S.A. ha chiuso l'esercizio 2014 con un risultato netto positivo pari a 114,7 milioni di euro, in crescita di 7,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Il margine di intermediazione raggiunge un livello di 130,9 milioni di euro ed evidenzia una crescita di 12,5 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2013, in larga misura imputabile alla dinamica delle commissioni di performance acquisite in relazione alle Sicav promosse e gestite dal Gruppo bancario (+9,5 milioni di euro). I costi operativi ammontano a 3,8 milioni di euro, sostanzialmente invariati rispetto a 2013, e includono un recupero di circa 0,6 milioni di euro derivante dai costi sostenuti per conto di GIL nel secondo semestre 2014.
Al netto del risultato delle attività ex GIL in corso di dismissione, pari a 4,7 milioni di euro nel 2013, l'utile operativo evidenzia quindi una crescita di 12,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Il patrimonio netto della società si attesta a circa 89,1 milioni di euro, al netto dei dividendi già erogati, in acconto e a saldo per il 2013, per un ammontare di 122,6 milioni di euro.

Complessivamente i patrimoni in gestione al 31 dicembre 2014, ammontano a 8.861 milioni di euro, rispetto agli 6.575 milioni di euro del 31 dicembre 2013 (+2.286 milioni di euro). Tale aggregato non include più il patrimonio del ramo oggetto di scorporo, costituito da Sicav/fondi gestite e distribuite da società di gestione e/o soggetti terzi rispetto al gruppo bancario, per un ammontare di 7,9 miliardi di euro al 31.12.2013.

10.2 Andamento di BG Fiduciaria SIM

BG Fiduciaria, società specializzata nelle gestioni di portafoglio individuali in titoli e in fondi, prevalentemente con intestazione fiduciaria, ha chiuso l'esercizio 2014 con un utile di 1,2 milioni di euro e con un patrimonio netto di 13,7 milioni di euro.
A fronte di un margine di intermediazione di 4,1 milioni di euro sono stati rilevati costi operativi per 2,0 milioni di euro di cui 1,1 milioni di euro sostenuti per il personale.
Il totale di asset under management ammonta a 817 milioni di euro in calo rispetto agli 891 milioni di euro del 31 dicembre 2013.

10.3 Andamento di Generfid S.p.A.

Generfid, società specializzata nell'intestazione fiduciaria di patrimoni, ha chiuso l'esercizio 2014 con un risultato netto positivo di 115 migliaia di euro e un patrimonio netto che ammonta a circa 800 migliaia di euro.
A fronte di un margine di intermediazione di circa 1.001 migliaia di euro sono stati rilevati costi operativi per 829 migliaia di euro.
Gli asset under management ammontano a 961 milioni di euro (813 milioni in essere a fine 2013).

10.4 Informativa al pubblico per paese di insediamento

L'informativa prevista dall'articolo 89 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 relativamente all''attività svolta nei singoli paesi in cui il Gruppo bancario è insediato è disponibile, in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), sul sito istituzionale di Banca Generali, all'indirizzo: www.bancagenerali.com/site/home/corporate-governance/sistema-di-corporate-governance.html.

11. Operazioni con parti correlate

11.1 Aspetti procedurali

In conformità all'art. 2391 bis codice civile e all'art. 4 del Regolamento sulle operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la **"Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate**", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

Il 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha altresì provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove **Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati**, (Titolo V, Capitolo 5), che mirano a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In data 21 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha pertanto proceduto alla integrazione, per contiguità di argomenti, della suddetta Procedura introducendo anche le previsioni relative ai soggetti collegati e deliberando una nuova versione della "**Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati**".

La Procedura in oggetto è stata da ultimo revisionata in ottemperanza alle previsioni dell'art. 150 del TUF e alle disposizioni introdotte il 2 luglio 2013 da Banca d'Italia, con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 relative alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di Operazioni di Maggior Rilievo.

In data 18 dicembre 2012 sono state infine approvate *le Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati*, finalizzate a dare compiuta attuazione operativa alla nuova procedura. Tali Politiche sono state oggetto di aggiornamento nel Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2013 al fine di recepire le modifiche di natura organizzativa aventi decorrenza 1° maggio 2013, che hanno comportato principalmente interventi sul modello organizzativo di gestione delle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati.

La nuova *Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo*, vigente con decorrenza dal 1 luglio 2014, si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Tra le principali novità introdotte dalle Disposizioni di Banca d'Italia, recepite nella *Procedura vi* sono:

- l'ampliamento del perimetro dei soggetti coinvolti, ovvero dei Soggetti Collegati (Parti Correlate e Soggetti Connessi) e la modifica delle caratteristiche di alcuni soggetti individuati, rispetto alla previsione dal Regolamento Consob;
- l'introduzione di limiti prudenziali riferiti al Patrimonio di Vigilanza e relativi all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie;
- l'introduzione di specifiche indicazioni in materia di assetti organizzativi e controlli interni volti a consentire l'individuazione delle responsabilità degli Organi e i compiti delle funzioni aziendali rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei Soggetti Collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni;
- la diversa definizione di:
  1. **operazioni non ordinarie** in quanto Banca d'Italia considera "non ordinarie" tutte le operazioni che superano la soglia di Maggiore Rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard,
  2. **operazioni di Importo Esiguo**, in quanto Banca d'Italia fissa delle specifiche soglie per le operazioni di importo esiguo, in modo da assicurare un'applicazione omogenea nel settore bancario. A tal fine prevede che le operazioni esigue non possano eccedere **250.000** euro per le banche con patrimonio di vigilanza inferiore a 500 milioni di euro; negli altri casi l'importo inferiore tra 1.000.000 di euro e lo 0,05% del Patrimonio di Vigilanza. In ordine a tali operazioni l'esenzione riconosciuta opera limitatamente alle sole disposizioni in materia di procedure deliberative;

3. **operazioni di Maggiore Rilevanza**, in quanto Banca d'Italia individua le operazioni di Maggiore Rilevanza sulla base di due indici - indice di rilevanza del controvalore e indice di rilevanza dell'attivo - non facendo alcuna menzione all'indice di rilevanza delle passività previsto dal Regolamento Consob;
4. **operazioni di Maggior Rilievo** ovverosia quelle operazioni ricomprese nel perimetro di cui alle previsioni in materia contenute nel 15° aggiornamento della Circolare 263 e nell'articolato normativo rappresentato dall'art. 150 del TUF. Si tratta di operazioni il cui elemento di specificità è rappresentato dall'impatto sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario nonché le operazioni che ancorché del tutto fisiologiche superino in termini di controvalore il 2,5 % del Patrimonio di Vigilanza e siano di impatto significativo sulla società e il gruppo, in quanto deroganti a specifiche condizioni contrattuali e standard.

Con riferimento inoltre alle procedure deliberative delle operazioni con Soggetti Collegati previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia esse risultano essere analoghe a quelle previste dal Regolamento Consob e pertanto gli iter istruttori/deliberativi delle operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza previsti sono stati uniformati al maggior rigore previsto dalla Disciplina di Banca d'Italia per assicurare semplificazione e uniformità di processo.

Le Operazioni di Maggior Rilievo previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia, sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 18 dello statuto sociale.
È previsto che la funzione di Risk Management, esprima un parere preventivo sulla coerenza dell'operazione con il RAF **(Risk Appetite Framework)** e sulla compatibilità delle politiche di rischio. In caso di parere negativo espresso dalla funzione di Risk Management, il Consiglio di Amministrazione può approvare l'operazione proposta esplicitando adeguatamente i motivi che lo hanno portato all'approvazione della stessa nonostante il parere negativo espresso.

La Procedura prevede anche che devono in ogni caso essere preventivamente autorizzate dalla Società le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati che le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, italiane o estere, intendano porre in essere e che siano qualificabili come Operazioni di Maggiore Rilevanza.

Ai fini di una compiuta e corretta informativa relativamente alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo compiute, la Procedura prevede altresì:

- che il Consiglio di Amministrazione della Società renda note, nella relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 Cod. Civ., le operazioni con parti correlate e soggetti collegati compiute nell'esercizio anche per il tramite di Società Controllate;
- il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale siano informati, a cura dell'Organo deliberante per il tramite dell'Amministratore Delegato, con cadenza almeno trimestrale, sull'esecuzione delle Operazioni di minore rilevanza con Parti Correlate e Soggetti Collegati e delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione provveda affinché adeguate informazioni sulle Operazioni di Minore Rilevanza di competenza del Consiglio e sulle Operazione di Maggiore Rilevanza siano fornite a tutti gli Amministratori, in conformità all'art. 2381 Cod. Civ., nonché al Collegio Sindacale;
- il Collegio Sindacale vigili sull'osservanza delle disposizioni di cui alla citata Procedura e ne riferisca nella relazione all'Assemblea della Società di cui all'art. 2429, secondo comma, Cod. Civ. ovvero dell'articolo 153 del Testo unico della Finanza.

Inoltre, l'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle Procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa, che, in determinate situazioni, prevedono il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

11.2 Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2014 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali - giusta Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 - si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento

(prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2014 è stata effettuata dal Gruppo un'operazione qualificabile come di "maggiore rilevanza", comportante l'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato. Trattasi della stipula di contratto di finanziamento subordinato erogato dalla società Generali Beteiligungs GmbH, società appartenente al Gruppo Generali, dell'importo massimo di euro 50 milioni, destinato all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy S.p.A., annunciata al mercato in data 9 luglio 2014. Il tasso applicato al prestito è avvenuto tenendo conto delle condizioni applicate al mercato per operazioni similari.

Operazioni di maggiore rilevanza infragruppo

Con riferimento alle operazioni infragruppo di maggiore rilevanza - esenti ai sensi della Procedura in materia di operazioni con parti correlate dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato, salvo che nella controllata non vi siano interessi significativi di altre parti correlate - si segnala che nel periodo considerato è stata disinvestita totalmente la Sicav BG Dragon China costituita da Banca Generali per gli investitori istituzionali determinante una situazione di controllo e collocata da Generali Fund Management (ora BG Fund Management Luxembourg S.A.).

Altre operazioni rilevanti

Con riferimento invece alle operazioni ordinarie ed effettuate a condizioni di mercato qualificabili di minore rilevanza, oggetto di preventivo parere non vincolante del Comitato Controllo e Rischi, si segnala che:

- in data 23 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa SEPA (Single Euro Payments Area) che ha comportato modifiche ai servizi di incasso e pagamenti, ha deliberato l'integrazione alle condizioni economiche per le società del Gruppo Generali già oggetto di informativa al Comitato Controllo e Rischi nella riunione del 24 ottobre 2013 e successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2013.
- Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione previa nomina di esperto indipendente (KPMG Advisory S.p.A.) e acquisizione del parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, ha approvato il progetto di scorporo di una parte dell'attività della controllata Generali Fund Management S.A. (dal 1° luglio 2014, BG Fund Management Luxembourg S.A.) a favore di una nuova società di diritto lussemburghese sotto il controllo di Generali Investments S.p.A. con conseguente razionalizzazione dei processi gestionali, amministrativi ed economici, differenziati sia per tipologia di prodotto che di clientela (captive per i sottostanti prodotti assicurativi, retail per le Sicav gestite ex GFM);
- nel corso del mese di aprile, il Consiglio di Amministrazione ratificava un'operazione di Time deposit effettuata dal servizio Tesoreria & Corporate in data 28 febbraio 2014, per la società Assicurazioni Generali con le seguenti specifiche: 200.000.000,00 euro dal 28.02.2014 al 07.11.2014 al tasso dello 0,45%. In particolare la società Assicurazioni Generali ha richiesto un Time Deposit della durata di circa 8 mesi comportando il riconoscimento, a termine, di competenze pari a 621.370,00. Il Comitato Controllo e Rischi nella riunione del 17 aprile 2014, ha preso atto all'unanimità che le condizioni economiche applicate per l'operazione erano allineate alle condizioni nel tempo applicate dalla Banca per transazioni similari avvenute con controparti appartenenti o meno al gruppo;
- in data 23 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione, previa valutazione da parte del Comitato Controllo e Rischi, dell'interesse della banca al compimento dell'operazione e della convenienza e correttezza sostanziale, ha approvato la proposta di Generali Investments Europe di riduzione della commissione di negoziazione da 3,8 a 2 bps del Commission Sharing Agreement sottoscritto in data 19.12.2007 che regola l'attività di negoziazione e raccolta ordini svolta da Banca Generali per conto della predetta società;
- in data 25 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto al rinnovo di una polizza assicurativa la BBB (Banker's Blanket Bond) intrattenuta da sempre con Assicurazioni Generali S.p.A. La società AON S.p.A. – Insurance & Reinsurance Brokers – è stata incaricata di verificare sul mercato assicurativo, nazionale e internazionale, le migliori proposte, relativamente a condizioni e costi relativi per detta copertura assicurativa. Dal raffronto delle offerte ricevute dalle Primarie Compagnie di Assicurazione, la proposta ricevuta da Generali Italia S.p.A. risultava essere la migliore in termini di costi/benefici, nonché per migliorie introdotte in termini normativi;
- in data 9 luglio 2014 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, ha deliberato la trasformazione da finanziamento in pool in finanziamento one to one a favore di Citylife, con variazione delle garanzie, estinzione della fideiussione rilasciata da parte di Allianz S.p.A. e contestuale conferma di quella rilasciata da Generali Properties S.p.A. per l'intero importo del finanziamento dando il benestare all'uscita di Allianz Bank dai vincoli previsti dall'accordo di subordinazione medesimo;

- in data 4 novembre 2014 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, dopo aver acquisito il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi anche avuto riguardo alla rinegoziazione del tasso, ravvisato comunque di mercato, (essendo l'operazione in pool e dunque le condizioni già applicate ad altra banca non correlata) ha approvato la proroga del finanziamento in pool concesso a favore di Investimenti Marittimi S.p.A., sino al 31.12.2016 con riduzione del tasso applicato da Euribor 3 mesi a 600 bps a Euribor 3 mesi + 400 bps;
- nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di contratto per la prestazione dei servizi di performance and Risk Management e Reporting da parte di BG Fund Management Luxembourg S.A. a Generali Investments Luxembourg S.A. dopo che il Comitato Controllo e Rischi ha riconosciuto che le condizioni economiche dell'offerta si posizionano nell'ampio range delle condizioni di mercato,

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio 2014 con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Nell'ambito di tale operatività non vi sono state modifiche al quadro dei rapporti con parti correlate, che abbiano comportato effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della società e del Gruppo bancario, rispetto all'esercizio 2013.

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate sono presentati nella specifica sezione della Nota integrativa Parte H rispettivamente del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31.12.2014, unitamente alle altre informazioni sui rapporti con parti correlate.

12. L'andamento del titolo Banca Generali

L'andamento dei mercati azionari nel corso del 2014 è stato nel suo complesso positivo, anche se caratterizzato da significative divergenze a livello di aree geografiche e ancor più a livello di singoli mercati.

Se da un lato il mercato americano ha continuato a performare in modo estremamente positivo, i mercati dell'Eurozona hanno messo a segno performance più contenute e caratterizzate da elevata volatilità legata sia a eventi di carattere politico (la crisi russo-ucraina, le elezioni greche) che alla perdurante incertezza sulle prospettive di ripresa economica. Anche sul fronte dei mercati emergenti si è assistito a una sensibile diversità nella performance a livello di aree geografiche, tra cui si è distinto il mercato azionario cinese.

Per quanto riguarda il listino italiano, il FTSE MIB ha evidenziato un primo semestre in forte crescita, spinto dal contributo determinante del settore bancario. Successivamente nel secondo semestre gli indici hanno ripiegato chiudendo sui livelli dell'anno precedente (+0,2% nell'anno) sull'onda delle incertezze per la ripresa economica e la situazione greca. Più debole l'indice FTSE MID CAP nel 2014, che ha chiuso infatti l'esercizio con una performance negativa del 3,9%.

Andamento dei principali indici azionari internazionali

(VAR.%, A/A)	2011	2012	2013	2014
Banca Generali	**-20,6%**	**79,3%**	**74,4%**	**2,4%**
FTSE MIB	-25,2%	7,8%	16,6%	0,2%
FTSE Italia Mid Cap	-26,6%	-0,4%	48,8%	-3,9%
FTSE Italia Banks (All Shr)	-45,1%	-0,02%	33,1%	6,8%
DJ EuroStoxx 600	-11,3%	14,4%	17,4%	4,4%
DJ EuroStoxx 600 Banks	-37,6%	12,0%	25,9%	-4,9%
MSCI World (*)	-4,7%	11,2%	18,8%	17,3%
S&P 500 (USA) (*)	3,1%	11,4%	24,0%	26,9%
DAX 50 (Germania)	-14,7%	29,1%	25,5%	2,7%
CAC 40 (Francia)	-17,0%	15,2%	18,0%	-0,5%
CSI 300 (Cina) (*)	-19,1%	6,7%	-9,0%	68,5%
IBOV (Brasile) (*)	-25,3%	-4,1%	-29,9%	-1,8%

(*) Variazioni espresse in euro.

In questo contesto di elevata volatilità, le azioni Banca Generali hanno evidenziato una dinamica solida. La quotazione del titolo, pari a 22,76 euro in avvio d'anno, ha raggiunto dapprima il miglior risultato di sempre a 25,11 euro per poi chiudere l'anno a 23,05 euro con un movimento in parte condizionato dalla flessione dell'intero listino. Il rialzo complessivo dei corsi nell'anno

è stato pari al 2,4%, un valore che sale al 7,14% tenendo conto anche dei dividendi distribuiti (Total Return Ratio).
La performance del 2014 è ancora più apprezzabile quando si considera che i corsi delle azioni Banca Generali nel biennio precedente 2012-13 avevano già messo a segno un eccellente rialzo 213% nel periodo, uno dei migliori risultati tra i titoli finanziari italiani e internazionali. Considerando anche il contributo del dividendo distribuito (Total Return Ratio), il rendimento per gli azionisti nel biennio 2012-13 si è attestato al 253% (*fonte Bloomberg)*.

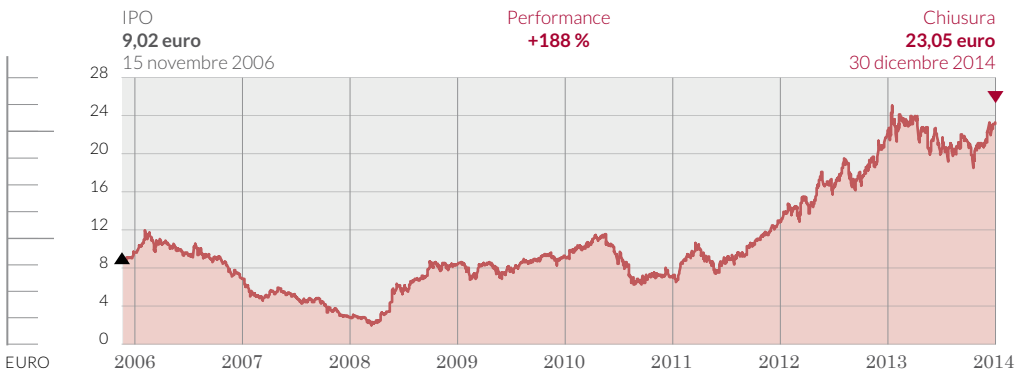
Riepilogo quotazioni del titolo Banca Generali

(EURO)	2011	2012	2013	2014
Massimo	11,560	13,000	22,510	25,110
Minimo	6,265	6,540	12,920	18,580
Medio	8,798	9,640	16,940	21,810
Fine periodo	**7,200**	**12,910**	**22,510**	**23,050**
Capitalizzazione (milioni di euro)	**804**	**1.458**	**2.586**	**2.666**

Le azioni Banca Generali sono quotate alla Borsa Italiana dal 15 novembre 2006. Nello specifico il titolo fa parte FTSE Italia All-Share e dell'Indice FTSE Italia Mid Cap.
La capitalizzazione della Banca a fine 2014 si è attestata a 2,7 miliardi di euro, posizionandosi al nono posto tra le principali banche quotate italiane a fine 2014.

È opportuno inoltre sottolineare che dalla data dell'IPO, il 15 novembre 2006, le azioni Banca Generali hanno messo a segno una crescita media annua composta del 14,1%, che sale al 18,9% in termini di Total Return, ovvero includendo il dividendo corrisposto.

La performance del titolo dall'IPO



12.1 L'attività di investor relations

Nel corso del 2014 Banca Generali ha significativamente incrementato il numero di incontri con la comunità finanziaria in Italia e all'estero in risposta al crescente interesse mostrato nei confronti dei risultati della Banca e del settore del risparmio gestito italiano.

Nell'anno si sono tenuti incontri con azionisti, investitori istituzionali e analisti finanziari presso le principali piazze finanziarie internazionali nell'ambito di roadshow e conferenze di settore organizzati da primari broker nazionali e internazionali. Nello specifico è raddoppiato il numero di conference di settore a cui la Banca ha partecipato rappresentata dal top management e dal servizio di Investor Relations. Stabile il numero dei roadshow organizzati, che hanno registrato un grado di adesione da parte degli investitori più numerosa del passato. In forte aumento anche il numero di investitori in visita presso la sede di Banca Generali e il numero di conference call con investitori. Complessivamente il numero di investitori incontrati nell'anno è salito a circa 300, con un incremento del 49% rispetto all'esercizio precedente.

Da segnalare inoltre la costante azione di confronto e approfondimento con gli analisti sell-side di primarie case di broker italiani e internazionali. Così come nell'anno precedente, le raccomandazioni degli analisti sell-side a fine 2014 vedevano confermata una netta prevalenza delle raccomandazioni positive (buy/outperform) pari al 67% del coperture totali, nessuna raccomandazione negativa e il restante 33% costituito da raccomandazioni di carattere neutrale (hold/neutral).

13. I prodotti e l'attività di marketing

13.1 Lo sviluppo della gamma di prodotti

In uno scenario macro-economico in miglioramento ma con una non sempre definita direzionalità, l'attività di marketing si è focalizzata sul continuo miglioramento del livello di servizio offerto al cliente e sull'introduzione di nuove e sofisticate soluzioni d'investimento. Ricerca di rendimento sul segmento obbligazionario, contenimento della volatilità sui mercati azionari e ripresa dell'economia reale sono stati gli ingredienti che hanno guidato le novità in termini d'offerta di risparmio gestito. A tale proposito infatti sono stati introdotti nuovi comparti obbligazionari specializzati, azionari tematici e long/short con controllo della volatilità e la nuova famiglia dei Real Asset. Importanti novità hanno riguardato l'offerta assicurativa: da un lato BG Stile Garantito, prodotto che offre la garanzia del capitale investito, dall'altro BG Stile Libero, soluzione multiramo che, ai vantaggi tipici di un prodotto assicurativo in tema di protezione, fiscalità e successione, associa l'estrema diversificazione, rappresentata da un universo investibile ampio e in costante evoluzione, che da sempre contraddistingue l'offerta multi-manager di Banca Generali. L'attività di sviluppo prodotti è stata inoltre accompagnata dal potenziamento del portafoglio di strumenti digitali a disposizione dei Clienti con la creazione di Pagina Personale Consulente, vetrina digitale per la rete commerciale che rappresenta un nuovo tool per lo sviluppo e la gestione del business. Infine Banca Generali conferma il proprio impegno in materia di sicurezza informatica con il lancio di Firma Sicura Biometrica, funzionalità che permette ai Clienti di sottoscrivere contratti direttamente dal tablet del proprio consulente.

Sviluppo e valorizzazione della gamma dei prodotti di BG Fund Management Luxembourg (BGFM)

BG Selection Sicav

Durante il 2014 è continuata l'attività di forte sviluppo dell'offerta di **BG Selection Sicav**, l'innovativa piattaforma di fondi di fondi di BG Fund Management Luxembourg S.A., che da oltre 6 anni costituisce il prodotto di punta di Banca Generali nel risparmio gestito.

Di seguito riepiloghiamo le principali novità che hanno contraddistinto il 2014:

- Creazione di una nuova area di offerta denominata "Real Asset" che si affianca a quella azionaria (18 comparti), flessibile (25 comparti) e liquidità (1 comparto). La nuova famiglia Real Asset offre alla clientela la possibilità di investire in una pluralità di classi di attivo che presentano una relazione positiva con il tasso di inflazione, quali ad esempio energia, utilities, infrastrutture, real estate e inflation linked. Nel dettaglio questa famiglia è composta da 4 nuovi comparti affidati in delega a partner di prestigio internazionale quali BlackRock ("Multi-Asset Inflation Focused"), Morgan Stanley ("Real Asset Portfolio Fund") - fondi mono-manager - e Morningstar ("Global Real Asset") e Invesco ("Real Asset Return") - fondi multi-manager.
- Valorizzazione dell'offerta azionaria sul mercato asiatico attraverso la creazione di 3 aree geografiche di investimento: 1) Greater China, 2) India e Sud Est Asiatico, 3) Asia Globale. Questa attività ha portato:
  - al cambio della politica di investimento del comparto China&India Equities che è stato conseguentemente ridenominato in Greater China Equities;
  - al cambio dei soggetti delegati di 2 comparti gestiti da JP Morgan e Vontobel, affidati rispettivamente a BGFML e Invesco.
- Cambio dei soggetti delegati di due comparti azionari gestiti da BGFML e Amundi affidati rispettivamente ad Aberdeen e BGFML e di un comparto flessibile gestito da Lyxor e affidato a Kairos Partners.
- Lancio del nuovo comparto flessibile Pictet - Dynamic Advisory che combina l'investimento in una pluralità di classi di attivo, aree geografiche, settori e stili gestionali.

Al 31 dicembre 2014 BG Selection Sicav consta di 44 comparti, di cui 12 gestiti da BG Fund Management Luxembourg e 32 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali.

BG Sicav

Il 2014 ha rappresentato l'anno del riposizionamento di BG Sicav all'interno della strategia di offerta del risparmio gestito di Banca Generali.
BG Sicav è diventata la piattaforma per lo sviluppo di prodotti gestiti in titoli, allineati ai principali trend di offerta e complementari rispetto alla gamma di fondi di fondi di BG Selection Sicav.
Durante l'anno sono stati lanciati 13 nuovi comparti di cui 7 azionari e 6 obbligazionari, affidati in delega di gestione a prestigiosi partner internazionali.

Le principali caratteristiche che contraddistinguono i nuovi fondi azionari sono la focalizzazione verso la ricerca di specifici temi e strategie d'investimento innovative.
I fondi tematici si concentrano su società europee ad alto dividendo con un focus sul mercato azionario italiano (Schroders

High Dividend Europe), real estate (Morgan Stanley Global Real Estate & Infrastructure), small mid cap dell'area euro (BGFM Small-Mid Cap Euro Equities) e su società europee che possono beneficiare del potenziale di ripresa dei paesi euro e su scala internazionale (Generali Investments Europe - Equity Recovery Fund).
L'utilizzo di strategie di gestione alternative con approccio long-short declinate geograficamente o su specifici settori è stato invece la risposta alla ricerca di strategie di investimento innovative che ha portato al lancio di 3 nuovi comparti: Threadneedle Global Equity Long-Short, Controlfida Low-Volatility European Equities e Tenax Global Financial Equity Long Short.

Sulla parte obbligazionaria i nuovi lanci si sono rivolti a specifici segmenti di mercato e a strategie flessibili svincolate da un benchmark di riferimento.
In particolare a livello di segmenti lo sviluppo si è indirizzato verso la parte High Yield (UBS Dynamic Credit High Yield), Convertibile (Schroders Convertible Bond Opportunities) e debito emergente sui mercati di "nuova frontiera" (Vontobel New Frontier Debt).
Con riferimento alle strategie invece, è stato utilizzato un approccio flessibile con gestione attiva della duration e dei singoli titoli, per sfruttare le opportunità offerte dai mercati obbligazionari globali (Amundi Global Income Bond e UBS Global Income Alpha).

Nella parte finale del 2014 si è provveduto al cambio dei soggetti delegati di due comparti obbligazionari gestiti da Franklin Templeton e JP Morgan affidati rispettivamente a Vontobel e UBS.

Al 31 dicembre 2014 BG Sicav consta di 24 comparti, di cui 7 gestiti da BG Fund Management Luxembourg e 17 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali.

Da segnalare il prosieguo della partnership di successo con Generali Italia sul prodotto assicurativo multiramo Valore Futuro che abbina la componente Gestione Separata, dedicata alla protezione nel tempo del capitale investito, a 3 linee di gestione azionarie (Multi Emerging Markets, Multi Global Plus e Europe Plus) che investono in un basket di comparti di BG Selection Sicav e BG Sicav, con l'advisory di Banca Generali Divisione Asset Management.

Anche la piattaforma multi-manager è stata ulteriormente sviluppata. Durante l'anno 2014 è stato infatti avviato il collocamento di 6 asset manager: Credit Suisse (5 Sicav), Gam (2 Sicav), Kairos (1 Sicav), Janus Capital (1 Sicav), M&G (7 Sicav), Pimco (1 Sicav). L'offerta complessiva di Banca Generali è pari a oltre 1.800 prodotti a disposizione di Clienti e Reti distributive.

Le Gestioni di Portafoglio

Con l'obiettivo di preservare l'interesse del cliente che ha sempre contraddistinto l'attività di Banca Generali, a maggio 2014 si è intervenuti sulla gestione a capitale protetto GPM Target, con una razionalizzazione delle scadenze in collocamento attivo.

Alla luce delle condizioni di mercato, caratterizzate dal marcato ribasso dei rendimenti dei BTP a breve/medio termine, si è infatti deciso di mettere in post vendita le linee a più breve durata (scadenze 2019, 2021 e 2024).

Per le 8 linee di gestione, pertanto, le scadenze in collocamento attivo sono passate da 6 a 3 (scadenze 2026, 2029 e 2031).

Complessivamente Banca Generali offre un portafoglio completo composto da 36 linee di gestione (14 GPF, 14 GPM e 8 GPM a capitale protetto) che coprono tutte le strategie di investimento, con un forte accento sulla personalizzazione, bisogno tipico della clientela *high net worth*, target d'elezione di questo prodotto.

Da segnalare inoltre che nel mese di dicembre 2014 è stata presentata la nuova GPM *Real Estate Top Portfolio* che sarà collocata nei primi 2 mesi del 2015.
Questa gestione presenta elementi altamente innovativi in termini di asset allocation perché consente di investire, attraverso strumenti gestiti da primarie società internazionali specializzate, nel settore dei finanziamenti al Real Estate (non performing loans e debito subordinato). La GPM *Real Estate Top Portfolio* rappresenta quindi una risposta innovativa a due bisogni della clientela maggiormente sofisticata: diversificazione rispetto all'investimento immobiliare tradizionale e ricerca di rendimento in una fase di mercato con tassi di interesse bassi.

Il Risparmio Assicurativo

Il 2014 è stato un anno di profonda innovazione dell'offerta assicurativa vita di Banca Generali.

In uno scenario di costante e generalizzata riduzione dei rendimenti dei titoli governativi, italiani *in primis*, la Banca ha rinnovato la propria offerta assicurativa su due direttrici:
1. Valorizzazione dell'offerta di prodotti di Ramo I° caratterizzati da rendimenti interessanti per la clientela e dal consolidamento annuo del rendimento della Gestione Separata;

2. Sviluppo di soluzioni assicurative a forte contenuto finanziario e servizi a elevato valore aggiunto.

Valorizzazione dell'offerta di prodotti di Ramo I°

Nel mese di gennaio 2014 è stata lanciata BG Stile Garantito, la nuova polizza a premio unico e vita intera che offre al cliente la garanzia del capitale investito e la certezza del consolidamento annuo del rendimento della Gestione Separata Ri.Alto (rendimento certificato 2014: 4,01%).
Questo prodotto si affianca al prodotto BG Cedola Più che, attraverso la liquidazione di una cedola annua pari al rendimento della Gestione Separata, permette alla clientela di integrare il proprio reddito in tutta sicurezza, senza risentire della volatilità dei mercati finanziari.

Sviluppo di soluzioni assicurative a forte contenuto finanziario e servizi a elevato valore aggiunto

A fine febbraio 2014, dopo un'importante attività di ricerca e sviluppo, Banca Generali ha lanciato BG Stile Libero, la nuova polizza multiramo tra le più innovative presenti sul mercato italiano.

BG Stile Libero associa infatti, in un unico strumento di investimento, la garanzia del capitale investito nella Gestione Separata Rialto (selezionabile dal 5% al 30% dell'investimento) alle opportunità di extra-rendimento offerte da una selezione di 800 OICR di 41 asset manager nazionali e internazionali.

Oltre agli evidenti vantaggi derivanti dall'ampiezza degli strumenti finanziari e dal mix di investimento, BG Stile Libero offre al cliente una pluralità di servizi a valore aggiunto:

- la flessibilità di personalizzare l'investimento variandolo anche nel corso della vita contrattuale, con switch e versamenti aggiuntivi, senza alcuna penalità;
- la possibilità di estrarre valore dall'investimento attraverso le opzioni di cedola, decumulo e rendita;
- la sicurezza in un insieme di coperture assicurative quali la protezione caso morte in base all'età, protezione per infortunio e maggiorazioni a copertura in caso di minusvalenze.

Nel mese di ottobre 2014 sulla scia del grande successo riscontrato da BG Stile Libero sulla rete distributiva è stata creata BG Stile Libero "Special" che offre al cliente un bonus immediato del 5% calcolato sull'importo investito in OICR.

Sempre nell'ultimo trimestre del 2014 è stata lanciata un'importante iniziativa di riqualificazione di una serie di prodotti in post-vendita verso il prodotto BG Stile Libero.

Anche nel 2015 BG Stile Libero rappresenterà il centro dell'innovazione assicurativa di Banca Generali: verranno infatti rilasciate nuove funzionalità e servizi per rafforzare l'unicità di questa soluzione assicurativa-finanziaria nel mercato italiano.

Prodotti Bancari

Nel corso del 2014 la Banca ha operato in un'ottica di miglioramento e ampliamento dei servizi alla clientela, con particolare attenzione all'innovazione tecnologica.

Innovazione e sicurezza degli strumenti di pagamento sono stati i principali driver che hanno guidato le diverse attività legate a questi prodotti, infatti:

- nel corso del primo trimestre Banca Generali è stata tra le protagoniste dell'evento stampa congiunto con MasterCard per il lancio ufficiale di BG MasterPass e ha proseguito con le azioni di promozione sui principali canali di comunicazione alla clientela;
- è stata lanciata la nuova modalità di invio al cliente del codice PIN per la carta bancomat e-commerce e per i codici di accesso all'home banking, un modo più semplice e sicuro per inviare al cliente queste informazioni;
- all'offerta di POS tradizionali si è aggiunto il servizio Mobile POS, che rende disponibile per tutti i liberi professionisti la possibilità di accettare pagamenti elettronici in mobilità;
- la carta prepagata BG Cash è stata arricchita con un plafond annuo più alto, consentendo al cliente di utilizzarla senza le limitazioni di un plafond troppo esiguo per le diverse esigenze.

È inoltre proseguita la promozione già intrapresa negli anni passati, che prevede l'esenzione dell'imposta di bollo per i nuovi clienti e per la clientela che effettua nuovi investimenti in Banca Generali.

Sono stati anche effettuati tre collocamenti di prestiti obbligazionari con capitale garantito a scadenza e la Banca ha partecipato in qualità di collocatore all'asta dei BTP Italia di aprile e ottobre e a una serie di importanti OPV/ OPVS come quelle di General Electric, Fineco, Fincantieri, Raiway, Cerved Information solution e di Anima.

Sul fronte del controllo dei redditi di cittadini statunitensi presso istituti finanziari esteri, in base alla normativa FATCA, anche

Banca Generali ha strutturato tutte le attività necessarie per verificare gli investimenti di clienti potenzialmente statunitensi, definendo entro la fine del primo semestre tutte le verifiche necessarie al monitoraggio costante degli investimenti per i clienti già in essere e per i nuovi clienti.

È confermato il rapporto di collaborazione con i partner già esistenti, con l'accordo di segnalazione per i mutui del Gruppo Intesa Sanpaolo, e le relative promozioni a disposizione della clientela.

13.2 Il nuovo modello di servizio - BG Personal Advisory: il servizio di consulenza finanziaria

Nel corso di tutto il 2014 gli sforzi si sono focalizzati nella progettazione e nella successiva fase di start up del Nuovo Modello di Servizio (di seguito BG Personal Advisory), che ha portato alla realizzazione e al rilascio in collaudo della nuova piattaforma di consulenza.

Il nuovo modello di servizio di Banca Generali mira ad aumentare la conoscenza del cliente in termini di patrimonio complessivo, situazione familiare e propensione ali rischio, con l'obiettivo di offrire un approccio integrato e bilanciato nella gestione degli asset e dei rischi della propria clientela.

Il nuovo approccio commerciale è supportato dallo sviluppo e dall'evoluzione di tutti i fattori di successo a disposizione del consulente finanziario per consentirgli di rispondere al meglio alle esigenze del cliente:

- Piattaforme e Strumenti
- Servizi e Partnership con soggetti specialistici
- Formazione e Informazione
- Prodotti

La complessità del disegno complessivo ha richiesto un duplice percorso di progettazione, caratterizzato da differenti tempistiche di sviluppo e da un piano di rilascio graduale e progressivo:

- **approccio ad «App» verticale** su ogni singola area del nuovo modello con l'obiettivo di creare cultura e fornire tool / servizi operativi in tempi rapidi;
- **realizzazione della nuova piattaforma di consulenza completamente integrata con i sistemi Banca** e tra i vari moduli funzionali.

In particolare nel corso del 2014, rispetto all'approccio ad "App" sopra riportato, sono state realizzate le seguenti attività:

- nell'ambito del **Patrimonio Finanziario:**
  - è stata completata la realizzazione dell'app "**Desk Finanziario e Assicurativo**" che consente di verificare il livello di diversificazione di un portafoglio, attraverso l'analisi di diverse metriche / indicatori innovativi, oltre ad approfondimenti specifici su prodotti e mercati finanziari.
  - è proseguita la collaborazione con **Tosetti Value Sim** che, attraverso un accordo di segnalazione, si pone l'obiettivo di offrire la possibilità di mappare e analizzare l'intero patrimonio finanziario del cliente, avvalendosi della consulenza indipendente di uno dei principali Family Office in Italia.
  - sono stati sottoscritti i primi accordi con alcuni partner di Investimento (primo fra tutti Blackrock a dicembre del 2014) per ampliare la gamma dei portafogli consigliati, allargando così la logica del multibrand anche ai servizi di Advisory forniti alla rete dei consulenti finanziari della Banca. Nel corso del 2015 tali accordi saranno estesi a ulteriori partner (con altre 2 nuove attivazioni a gennaio 2015).
- Per quanto riguarda il **Patrimonio Immobiliare**,
  - dopo il completamento della fase pilota, nel mese di luglio sono stati estesi a tutta la Rete i servizi offerti da Analysis che grazie al Tool «*Real Estate*» permette al consulente finanziario di estendere l'analisi e il monitoraggio della ricchezza del Cliente alla componente immobiliare, fornendo la copertura delle informazioni sul patrimonio immobiliare dei soggetti e permettendo di seguire nel tempo la movimentazione di questo asset.
  - a questo strumento si è poi aggiunto a dicembre la collaborazione con Deloitte con l'obiettivo di delineare nel 2015 un approccio più "industriale" al Real Estate rispetto al modello tipicamente destinato a operatori istituzionali, oltre a fornire supporto specialistico volto a trovare una soluzione alla esigenze immobiliari della clientela di Banca Generali.
- Nell'ambito della **Famiglia** è proseguita la collaborazione con lo Studio Legale Chiomenti, al fine di offrire al cliente una consulenza specialistica su tematiche legali, fiscali e successorie da parte di un operatore altamente qualificato. In parallelo, a supporto del lancio della nuova Unit Multiramo Stile Libero, sono stati realizzati alcuni strumenti "App" a supporto della rete dei consulenti al fine migliorare la comunicazione verso la clientela dei benefici per la famiglia di un investimento assicurativo, sia sotto un profilo finanziario che della protezione del risparmio nel tempo.
- Nell'ambito del **Lavoro e dell'Impresa** è stata conclusa la partnership con Price Waterhouse Coopers al fine di offrire ai clienti servizi specialistici di corporate finance, in particolare in ambito successorio e di finanza straordinaria.

Parallelamente all'approccio ad "App" sono state avviate a partire da marzo 2014 le attività di progettazione e sviluppo della nuova piattaforma di consulenza con l'obiettivo di creare una soluzione distintiva sul mercato volta a:

- abilitare un approccio volto a fornire **opportunità di business end-to-end,** garantendo una piena integrazione fra i diversi moduli funzionali del modello di consulenza (con focus, nella prima fase, sui moduli Finanziario, Real Estate e Passaggio Generazionale);
- sviluppare un **processo commerciale tarato sul linguaggio di Banca Generali;**
- **semplificare il processo di investimento e di comunicazione** con la clientela grazie all'**integrazione con tutti i sistemi della Banca** sia a monte (anagrafica/ posizione) che a valle (dispositive) e la realizzazione di una reportistica con diversi livelli di dettaglio.

La piattaforma è stata realizzata in logica multi-device (sia per PC che per Tablet) mantenendo coerenza funzionale e di layout tra i vari dispositivi.

Da un punto di vista dei contenuti, la Piattaforma presenta una serie di elementi abilitanti quali:

- l'analisi **di tutte le componenti patrimoniali** (immobiliari e mobiliari) detenute dai clienti **sia presso BG che fuor**i (per la parte immobiliare è stato realizzata un'integrazione con i sistemi di Analysis per lo scarico delle informazioni catastali);
- **l'analisi delle relazioni** ai fini della **tutela del patrimonio e del suo trasferimento**;
- la **rappresentazione sia della situazione complessiva del cliente che per area di interesse** (vista «orizzontale» del cliente rispetto «verticale» sui singoli ambiti di bisogno).

Oltre al partner CSE, la realizzazione della piattaforma è stata assegnata alla società Prometeia. Per la copertura delle informazioni finanziarie della piattaforma, oltre a Prometeia, è stato siglato un accordo anche con Morningstar a cui è stato demandato lo sviluppo di un articolato impianto per la mappatura delle attività finanziarie in OICR ed ETF presenti nei portafogli della clientela. La collaborazione con Analysis e con la stessa Chiomenti garantisce invece la qualità delle informazioni e degli algoritmi relativi ai moduli di Real Estate e Passaggio Generazionale.

Il piano di sviluppo ha visto, già nel mese di dicembre, l'avvio di una prima fase Pilota con un numero ristretto di consulenti finanziari impegnati nel collaudo del modulo Finanziario e l'avvio in test dei moduli di Real Estate e Passaggio Generazionale

Nel corso del 2015 è previsto il rilascio nella fase Pilota degli altri modulo funzionali, la graduale estensione a tutta la Rete, oltre a un ulteriore completamento funzionale della nuova piattaforma di consulenza BG Personal Advisory.

13.3 L'infrastruttura tecnologica e il Digital marketing

Front End Promotori

Banca Generali prosegue con il piano progressivo di rilasci all'interno del progetto FEP on Tablet, lo strumento di relazione con il Cliente dedicato a tutti i Promotori Finanziari consentendo l'utilizzo delle funzionalità di Gestione Integrata Contratti in mobilità.

L'applicazione, disponibile per i tablet di ultima generazione Samsung Galaxy Note, consente in modo semplice e intuitivo di consultare in qualsiasi momento la posizione dei clienti, le sezioni mercati, prodotti, avvisi, e tutte le comunicazioni pubblicate dalla Banca.
Di seguito le ultime novità rilasciate nella versione Tablet dell'applicativo Front End Promotori:

1. Nuova funzionalità Avanzamento Contratti attraverso la quale è possibile monitorare l'avanzamento delle operazioni disposte dalla clientela;
2. Incremento delle operazioni gestite attraverso la funzionalità di Gestione Integrata Contratti in FEP on Tablet che rappresenta l'alternativa al consueto processo cartaceo di compilazione degli ordini (es. emissione polizze, post vendita polizza multi-ramo BG Stile Libero). Come di consueto, al termine della navigazione si avrà la possibilità di scaricare un modulo precompilato da far firmare al Cliente.

A partire da Febbraio 2014 è stata rilasciata la funzionalità di Firma Sicura Biometrica, il nuovo e innovativo servizio per la gestione dei contratti e delle operazioni in modalità elettronica, ulteriore tessera aggiunta all'agenda digitale di Banca Generali.

Grazie al nuovo e innovativo servizio, disponibile a oggi per circa 900 consulenti della rete, i clienti possono disporre di una soluzione tecnologica e innovativa che consentirà di rendere ancora più semplici, rapide e protette le operazioni di disposizione. Con Firma Sicura Biometrica, i contratti e le operazioni possono essere firmate in formato digitale direttamente su Tablet garantendo così l'autenticità della sottoscrizione del titolare ed eliminando la necessità di dover stampare e spedire i contratti firmati, risparmiando tempo e operando in piena sicurezza.

Di seguito le ultime novità rilasciate nella versione web dell'applicativo Front End Promotori:

1. Funzionalità GIC - Emissione Polizza per la sottoscrizione della BG Stile Libero, la nuova polizza multiramo a premio unico e vita intera.
2. Nuova funzionalità GIC per la compilazione delle richieste di Riqualifica in BG Stile Libero 09/14 delle polizza BG Vita in post-vendita.
3. Nuove funzionalità per il monitoraggio dei Profili di Rischio della clientela.
4. Nuova Ricerca in Archivio che consente di accedere alla documentazione in modo più semplice grazie al nuovo motore di ricerca di Google che consente di trovare le informazioni in pochi secondi.
5. Nuova funzionalità FEP dedicata alla visualizzazione delle operazioni disposte dalla clientela tramite Internet Banking.
6. Nuove informazioni su passività in essere e strumenti di pagamento elettronici in essere e strumenti di pagamento elettronici.

Front End Clienti

Nel 2014 Banca Generali ha ulteriormente arricchito il portafoglio di strumenti digitali a disposizione dei propri Clienti con la creazione di Pagina Personale Consulente, un nuovo strumento per lo sviluppo e la gestione del business.

Pagina Personale Consulente permette a tutta la rete commerciale di Banca Generali di pubblicare online una pagina web personale con la quale rafforzare la propria presenza digitale ed essere sempre di più il punto di riferimento finanziario per i propri Clienti.

Banca Generali con il lancio di Pagina Personale Consulente è tra le prime del mercato italiano ad aver realizzato una vetrina digitale per la rete commerciale che coniuga una componente personale rispetto al profilo del singolo Consulente Finanziario con una comunicazione strutturata e omogenea definita "centralmente" dalla Banca, sfruttando meccanismi virtuosi di condivisione e funzionalità evolute di gestione dei contatti.

Nel corso del 2014 Banca Generali si è inoltre confermata al vertice in materia di sicurezza informatica:

- lanciando la funzionalità di Firma Sicura Biometrica che permette ai Clienti di firmare la sottoscrizione dei contratti e delle operazioni direttamente dal tablet del proprio consulente. All'interno dell'Home banking di Banca Generali, la clientela può consultare e archiviare tutti i documenti firmati tramite questo nuovo e innovativo servizio;
- estendendo l'utilizzo della Secure Call anche alla compravendita titoli online. Secure Call, che permette di confermare in totale sicurezza le proprie disposizioni con una chiamata gratuita dal proprio telefonino, può essere utilizzata ora come unico strumento di *strong authentication* per tutte le operazioni online;
- dando la possibilità di certificare i propri recapiti (mail e telefono) di contatto con la Banca.

Inoltre, in linea con la grande crescita del mobile banking in Italia, Banca Generali ha rivisto grafica e layout della propria applicazione di home banking, integrando la possibilità di effettuare pagamenti semplicemente inquadrando con il proprio smartphone o tablet il codice a barre dei bollettini postali, implementato la possibilità di gestire la propria rubrica direttamente nell'app e consultare tutti i documenti disponibili in Doc@nline anche in mobilità. Infine, il servizio di rendicontazione elettronica, in ottica di sempre minor impatto ambientale, si è ampliato comprendendo un set di documentazione che veniva inviata al cliente in forma cartacea.
Il lancio di queste importanti novità ha consentito a Banca Generali di aggiudicarsi il **primo posto della prestigiosa classifica stilata dall'Osservatorio Finanziario** che premia i dieci migliori **servizi di Internet Banking.**

13.4 Altri aspetti delle politiche di marketing

Comunicazione Clienti

L'attenzione della Banca a una comunicazione sempre più chiara ed efficace si è concretizzata nel corso del 2014 con la creazione di una unità organizzativa dedicata esclusivamente al presidio e allo sviluppo delle informazioni inviate alla clientela.

Come attività propedeutica, sono stati esaminati tutti i documenti che scaturiscono dall'operatività di prodotto, comprensivi delle rendicontazioni periodiche, ed è stato definito un piano di revisione che ha comportato interventi sia per quanto riguarda l'aspetto contenutistico dei documenti, sia quello grafico ed espositivo.

In particolare, il lancio del prodotto "BG Stile Libero" ha permesso di concentrare particolare impegno nella predisposizione di tutte le tipologie di comunicazione alla clientela, strutturate per diventare il modello di riferimento di messaggi sempre più personalizzati e di facile comprensione.

La Comunicazione Clienti ha inoltre lavorato per la definizione di un nuovo target di clienti, introducendo il marchio "Top Client". Per questi clienti con particolari esigenze informative, è stata sviluppata tutta una serie di iniziative, che verranno potenziate nel corso del 2015.

Eventi Incentive e Immagine

Nel corso del 2014 Banca Generali ha realizzato un intenso programma di eventi istituzionali a cui si sono aggiunte le numerose iniziative sviluppate sul territorio dalle Divisioni Financial Planner e Private Banking.
Come di consueto, nel mese di gennaio si è tenuto il roadshow dedicato alla ripresa dell'attività commerciale e alla rivelazione dei tratti distintivi delle soluzioni di investimento BG Selection Sicav e BG Sicav approfonditi durante appositi momenti di talk show con il supporto di rappresentanti delle case terze partner.
Inoltre, la Divisione Private Banking, nell'ottica di continuare a rafforzare il rapporto di fiducia tra la Banca e i propri clienti condividendo con loro interessi e passioni, ha organizzato anche nel 2014 l'Invitational Golf Tour, circuito esclusivo che ha coinvolto 7 dei principali Circoli Italiani di Golf.

13.5 La Comunicazione e i rapporti con i media

Gli sforzi in favore di una maggiore trasparenza e accessibilità nella comunicazione hanno interessato anche il fronte della comunicazione digitale: nel corso dell'anno infatti, Banca Generali ha lanciato **la nuova versione del proprio sito istituzionale**, www.bancagenerali.com, che è stato implementato sia a livello grafico che a livello di contenuti. Il nuovo sito, infatti, presenta una interfaccia che consente un accesso più semplice alla rendicontazione economica e si arricchisce con due nuove sezioni

dedicate alla Sostenibilità e al Career. Il nuovo sito istituzionale, inoltre, è stato sviluppato in un'ottica responsive in modo da garantire un accesso ottimale anche dai nuovi dispositivi mobili quali smartphone e tablet.
Nel corso dell'anno, Banca Generali ha inoltre lanciato una nuova app dedicata agli investitori. Disponibile per sistemi operativi Android e iOS, la **nuova App IR** di Banca Generali consente un accesso semplice e immediato a tutte le informazioni societarie, con focus sull'andamento del titolo e contenuti multimediali accessibili senza sovraccaricare la memoria del dispositivo portatile con cui si accede, grazie a un innovativo sistema di *file sharing*.

Il 2014 ha visto anche crescere l'attenzione di Banca Generali verso il mondo della cultura e del sociale. In quest'ottica la società ha iniziato un percorso di collaborazione con il FAI - Fondo Ambiente Italiano - contribuendo alla realizzazione delle "**Giornate di Primavera**" che il 22-23 marzo 2014 hanno offerto a oltre 700.000 italiani la possibilità di visitare oltre 750 tra i luoghi più affascinanti del Paese.

L'impegno in favore della cultura e del mondo dell'arte è proseguito poi con l'organizzazione della prestigiosa mostra "**Potenza del Colore**". Allestita presso la sede di Banca Generali Private Banking a Milano, "Potenza del Colore" ha presentato una rassegna delle più belle opere dell'artista milanese Mario Arlati in un dialogo sul colore con alcuni tra i più grandi maestri del passato come Guido Reni, Alessandro Magnasco, Carlo Cignani, Gianbattista Crosato, Antoon Van Dyck: un'esposizione innovativa che ha riscontrato un grande successo di pubblico e grande interesse dai media. L'iniziativa è stata inoltre al centro di una campagna pubblicitaria che è comparsa sulle principali testate nazionali e di settore.

Nel corso dell'anno sono poi continuate le iniziative di sponsorizzazione che hanno coinvolto il marchio Banca Generali in numerosi progetti. Per il quinto anno consecutivo, la società ha supportato l'evento itinerante "**Un Campione per Amico**" che ha coinvolto oltre 8mila bambini delle scuole elementari e medie senza alcuna distinzione di abilità in una giornata di gioco e sport al fianco di quattro leggende dello sport italiano (Adriano Panatta, Andrea Lucchetta, Jury Chechi e Ciccio Graziani).
Le attività mediatiche di Banca Generali hanno inoltre coinvolto anche i testimonial aziendali. Nel mese di maggio, Banca Generali e **Alessandro Del Piero** sono stati protagonisti assoluti della GNP - Giornata Nazionale della Previdenza - con una tavola rotonda dal titolo **"I Campioni della Previdenza**" che ha richiamato oltre 1.500 persone presso la sede della Borsa Italiana a Milano ricevendo anche una copertura capillare da parte di stampa generalista, sportiva e dalle televisioni. Banca Generali ha poi preso parte in qualità di sponsor al **Gran Premio Nuvolari 2014**, evento di riferimento nel panorama dell'auto d'epoca al fianco di partner di elevato standing internazionale come Audi, Eberhard ed Etiqueta Negra.
La testimonial **Federica Brignone**, invece, è stata coinvolta in un progetto di solidarietà in favore delle vittime dell'alluvione che ha sconvolto la Liguria.

Nel corso dell'anno, infatti, numerose sono state le iniziative di solidarietà portate avanti da Banca Generali che ha anche rinnovato il proprio impegno al fianco di importanti associazioni dedicate alla ricerca contro malattie gravi, fra cui in primo luogo l'AISM - Associazione Italiana Sclerosi Multipla e la LILT - Lega Italiana Lotta ai Tumori.
Tra gli eventi di settore del 2014, Banca Generali ha preso parte a numerose iniziative quali ConsulenTia 2014 a Roma, il Salone del Risparmio a Milano, l'IT Forum di Rimini e la convention Efpa di Lecce.

La presenza pubblicitaria è stata costante sui principali media finanziari specializzati e sui principali quotidiani generalisti. Ben quattro le creatività utilizzate durante l'anno: oltre alla già presente creatività istituzionale, si sono aggiunte una pagina dedicata alle varie tappe dell'evento "Un Campione per Amico", quella per richiamare l'impegno della banca al fianco del FAI nelle "Giornate di Primavera" e una creatività sviluppata ad hoc per la mostra "Potenza del Colore".
Inoltre, il materiale informativo relativo alla società si è arricchito lo scorso anno di un nuovo video corporate istituzionale, esplicativo della storia e dei risultati della Banca, e di nuovi leaflet di sintesi delle peculiarità dei prodotti assicurativi e bancari erogati.

Rapporti con i media

Banca Generali ha ricevuto una copertura capillare da parte dei media nel corso del 2014. I risultati della banca, sia in termini di raccolta che in termini di utili, sono stati seguiti molto attentamente dalle principali testate generaliste nazionali così come da quelle di settore. Grande risalto hanno avuto i numeri da record registrati nel corso dell'esercizio 2013, che hanno posto Banca Generali sotto i riflettori nell'ambito bancario anche alla luce del momento positivo che stanno vivendo le realtà legate alla consulenza finanziaria.
Nel corso del 2014, l'andamento commerciale è stato comunicato mensilmente tramite i consueti comunicati stampa relativi alla raccolta che hanno coinvolto le principali agenzie nazionali e internazionale, ricevendo risposta da testate e siti internet. Il management ha sempre risposto prontamente alle richieste della stampa, fornendo la massima disponibilità per incontri e interviste. I risultati trimestrali sono stati scanditi in tutte le occasioni da interviste dell'Amministratore Delegato a commento e supporto del materiale informativo messo a disposizione, oltre alla consueta conference call con gli analisti. Sul fronte delle attività commerciali, invece, l'Amministratore Delegato e il Condirettore Generale hanno fornito aggiornamenti in più occasioni circa i nuovi progetti portati avanti dall'istituto. I nuovi inserimenti di figure manageriali sono stati accompagnati da articoli di approfondimento sui diversi media specializzati fin da subito per far comprendere con la massima chiarezza le dinamiche di sviluppo delle singole attività. Si è infine consolidato il rapporto con la stampa locale che ha in più occasioni richiesto il coinvolgimento dei manager attivi sul territorio per fare il punto sulla situazione dei risparmiatori italiani e sulle contingenze legate alla pianificazione finanziaria.

14. Le risorse umane

14.1 Dipendenti

Organico

L'organico al 31 dicembre 2014 ammonta a 817 persone ed è costituito da 45 Dirigenti, 135 Quadri Direttivi di 3° e 4° Livello, 637 dipendenti di altri livelli; di questi ultimi, 93 sono Quadri Direttivi di 1° e 2° livello e 7 sono apprendisti.

	BANCA GENERALI	BG FIDUCIARIA	GENERFID	BG FML	TOTALE ANNO 2014	TOTALE ANNO 2013
Dirigenti	43	-	-	2	45	46
Quadri 3° e 4°	121	5	-	9	135	131
Altri	613	5	4	15	637	632
Totali	**777**	**10**	**4**	**26**	**817**	**809**

Fra gli 817 dipendenti al 31 dicembre 2014, 31 hanno un contratto a tempo determinato (16 dei quali per sostituzione di personale assente per maternità/aspettativa).

Rispetto l'esercizio 2013 si è avuto un incremento netto di 8 risorse. Nello specifico, al netto dell'uscita di 6 risorse per effetto della scissione di ramo d'azienda da BG FML, si è avuto:

- un incremento di 12 persone a tempo indeterminato a seguito:
  - dell'acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse (8 risorse);
  - di inserimenti di profili specializzati con esperienza professionale all'interno delle strutture di supporto del business, soprattutto nell'area commerciale;
  - del consolidamento delle strutture di supporto e controllo;
  - dell'ingresso di personale in sostituzione di risorse uscite in precedenza, anche attraverso il consolidamento di personale in essere;
- un decremento di 4 risorse a tempo determinato, prevalentemente riconducibile a un minor numero di risorse assunte in sostituzione di personale assente per maternità/aspettative.

A fronte di questi incrementi netti, il turnover complessivo, comprensivo anche di movimenti infragruppo, personale a tempo determinato e sostituzioni maternità ha invece interessato 194 posizioni lavorative.

Flussi organico

Organico al 31.12.2013	**809**
Assunzioni	101
Cessazioni	-93
Organico al 31.12.2014	**817**

La forza effettiva, costituita dal personale in organico (817) al netto delle e persone distaccate in società del gruppo Generali (-4) o da società dello stesso (0) si incrementa invece di 9 risorse a seguito della riduzione dei distacchi netti (4 nel 2014 verso 5 nel 2013).

Forza effettiva

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
Banca Generali	769	756	13
BG Fiduciaria	10	9	1
Generfid	8	7	1
BG FML	26	32	-6
Totali	813	804	9

Composizione organico

L'incidenza del personale laureato è del 50,92%.
L'età media del Gruppo è 42 anni mentre la percentuale del personale femminile è pari al 49,94%.

	FEMMINE		MASCHI		TOTALE ANNO 2014	
Dirigenti	9	2,2%	36	8,8%	45	5,5%
Quadri 3° e 4°	34	8,3%	101	24,7%	135	16,5%
Altri	365	89,5%	272	66,5%	637	78,0%
Totali	**408**	**100,0%**	**409**	**100,0%**	**817**	**100,0%**

Relazioni sindacali

A livello nazionale, nel 2014 è proseguita la trattativa per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Credito che, però, è stata interrotta dalle Organizzazioni Sindacali mediante formale rottura delle relazioni sindacali a fine novembre 2014. La situazione si è ulteriormente criticizzata a fronte della disdetta di ABI del predetto CCNL con conseguente disapplicazione dello stesso a partire dall'1 aprile 2015 e delle azioni di mobilitazione poste in atto dal Sindacato.
In data 30 maggio 2014, è stato in ogni caso formalizzato il rinnovo del contratto integrativo aziendale per il triennio 2011-2014 e dei relativi "a latere", mantenendo le previsioni in essere e riconoscendo un contenuto importo "una tantum" esclusivamente a titolo di integrazione della previdenza integrativa. In tale sede è stata inoltre sottoscritta l'intesa sul premio aziendale relativo all'esercizio 2013.
Rimane invece ancora da formalizzare l'intesa per la definizione del meccanismo di calcolo del premio di risultato 2014.

Con riferimento all'attuazione del CCNL, è rimasta costante l'adesione alla Fondazione Prosolidar, attiva nel campo dei progetti di solidarietà a livello internazionale: nel 2014, circa 400 dipendenti hanno aderito versando il contributo previsto cui è seguito analogo contributo da parte delle Aziende del Gruppo.

Per quanto riguarda infine le relazioni sindacali attivate nel gruppo Banca Generali, si ricorda l'accordo sindacale raggiunto in data 9 ottobre 2014 con cui è stata positivamente conclusa la procedura sindacale ex art. 47 L. 428/90 relativa all'operazione societaria di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy S.p.A.

Sviluppo risorse - Creazione e sostegno del valore manageriale

L'azienda continua a puntare sulla **mobilità interna a tutti i livelli** come strumento per accrescere la professionalità e lo sviluppo manageriale.
La mobilità coinvolge sia persone che ricoprono già posizioni manageriali sia persone senior con un profilo da professional, in un ottica di ampliamento della job e di crescita professionale. Forte impulso viene dato anche alla crescita di persone con profili junior principalmente inseriti in aree di forte concentrazione del know how tecnico bancario, come le succursali bancarie e il contact center.
A supporto di coloro che vanno a ricoprire posizioni con allargamento di responsabilità manageriali vengono attivati percorsi di business coaching.
Inoltre, lo sviluppo e la crescita professionale di persone che già ricoprono posizioni chiave o avviate in un percorso di carriera è stato assicurato anche grazie alla partecipazione a Master o a percorsi di Alta Formazione presso qualificate istituzioni accademiche.

In una logica di sviluppo mirato delle nostre persone, sono stati organizzati dei momenti di assessment, sia sulla popolazione più junior che sui talenti, con l'obiettivo di valutare eventuali gap tra competenze/comportamenti realmente possedute e quelle richieste dal ruolo.
L'obiettivo è supportare le persone nel prendere consapevolezza delle proprie capacità ed eventualmente lavorare, in modo strutturato (attraverso piani di sviluppo o formazione mirata) nello sviluppo di competenze più "deboli".

L'annuale valutazione della performance qualitativa si è svolta come di consueto nel primo semestre**.** Tutte le risorse sono coin-

volte nel processo che prevede un momento di confronto con il proprio responsabile,

Le iniziative sopra evidenziate - valutazione della performance, assessment valutativi, gestione del talent pool, rafforzamento dell'area commerciale - insieme a precise indicazioni strategiche date dal Comitato di Direzione, contribuiscono a dare le linee guida per stendere il piano formativo a sostegno e sviluppo delle professionalità della banca.

Formazione

Le eccellenti performance della banca sono state sostenute da articolati progetti formativi che hanno fornito gli strumenti di conoscenza tecnica e comportamentale per consolidare la crescita professionale e manageriale.
La formazione manageriale è stata, come negli anni precedenti, il focus dell'offerta formativa progettata internamente. In particolare l'Alta Direzione ha preso parte ad alcuni moduli di business coaching mentre i responsabili di risorse e alcune persone avviate in percorsi di sviluppo, hanno seguito progetti formativi di ampio respiro.
Per dare a tutta la banca un aggiornamento sui progetti strategici perseguiti sono stati introdotti dei workshop sul "nuovo modello di servizio". A questi apprezzati incontri hanno preso parte già molte persone, ma è intenzione estendere il programma fino a raggiungere il più vasto numero di partecipanti.
Continuano i corsi di presidio della competenza tecnica, con due proposte sulle operazioni bancarie, uno a docenza interna, e uno sviluppato con una prestigiosa università milanese, rivolto a risorse con maggiore necessità di specializzazione.
Nel 2014 è stato rafforzato il presidio sulla formazione linguistica, che è sempre più richiesta, anche in considerazione della maggiore collaborazione internazionale all'interno del Gruppo Generali e, conseguentemente, della Banca. I corsi sono stati erogati principalmente per dirigenti o quadri attraverso la modalità: one to one, full immersion, english workshop e phone call.

Gli approfondimenti professionali specialistici e i corsi di alta formazione per le varie aree di competenza sono stati garantiti attraverso la partecipazione a corsi esterni erogati da primarie società di consulenza esperte del settore o da prestigiosi istituti universitari.

Resta alta l'attenzione alla formazione obbligatoria, secondo le indicazioni di legge. In particolare sono continuati i corsi relativi al D.Lgs. 81/08 sulla sicurezza.
Particolare enfasi è stata posta al tema dell'Antiriciclaggio, sul quale è stato erogato un corso e-learning destinato a tutta la popolazione aziendale e sono state organizzate aule di approfondimento per i soggetti più esposti. Inoltre, ai dipendenti delle succursali, è stato proposto un corso e-learning sulla gestione del contante, sempre in un'ottica di contrasto al riciclaggio. Anche il tema della Privacy è stato al centro dell'azione della formazione normativa, con un intervento in e-learning e un approfondimento in aula.

Tutti i corsi obbligatori *web based* per i nuovi assunti a tempo determinato e indeterminato sono erogati attraverso la piattaforma e-learning.

Selezione delle risorse - employer branding e talent engagement

L'azienda continua a puntare sui giovani di potenziale da far crescere all'interno sia attraverso la partecipazione a career day in collaborazione con il Gruppo Generali sia tramite rapporti consolidati e costanti con le principali Università e Scuole di Alta Specializzazione.
Per la copertura di key position vengono attivate, a seconda della necessità, sia agenzie di Head Hunting specializzate sia canali di ricerca attiva attraverso l'utilizzo delle principali piattaforme dedicate.
Tutte le persone che entrano a far parte della squadra di Banca Generali hanno prima affrontato un percorso di assessment valutativo, come previsto dalla policy del Gruppo Generali.

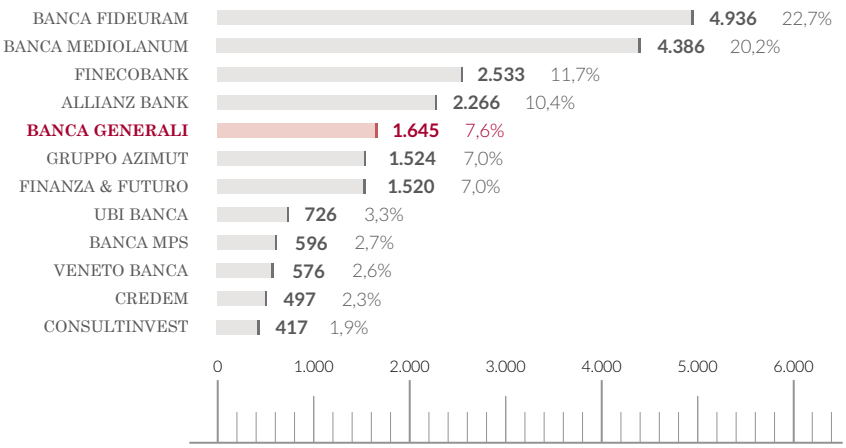
Comunicazione interna

La comunicazione verso i dipendenti è garantita da diversi canali, alcuni dei quali gestiti in collaborazione con la Comunicazione Interna di Generali Italia.
Proprio con Generali Italia è iniziato un progetto per implementare una nuova *release* del portale informativo che si concretizzerà nel 2015.
Sono proseguite le politiche di attenzione all'ambiente attraverso una serie d'iniziative che vanno dalla raccolta differenziata, allo sviluppo della mobilità sostenibile e alla gestione oculata delle trasferte, fino alla riduzione del consumo di carta. Particolare successo ha avuto un programma dal nome "Io viaggio solidale" che ha permesso, attraverso una gestione più oculata degli spostamenti, di devolvere una cifra significativa in beneficienza.

14.2 Promotori Finanziari

In coerenza con una crescita generalizzata del mercato del risparmio gestito in generale e di quello che si avvale in modo prevalente dell'opera di promotori finanziari in particolare (mercato "Assoreti), anche il numero di operatori, relativamente alle principali società censite, è aumentato circa del 2% (da 21.352 a 21.741). In quest'ambito Banca Generali possiede una tra le più importanti reti di distribuzione attraverso promotori finanziari del mercato italiano: al 31 dicembre 2014 erano presenti in struttura 1.645 promotori finanziari e Relationship Manager, in forte crescita rispetto al 2013 (+12% pari a un delta di 170 consulenti). Questo incremento ha fatto si che Banca Generali sia salita al quinto posto del mercato con una quota passata dal 6,9% al 7,6%.
A questa crescita hanno contribuito sia l'attività di reclutamento di nuovi professionisti, inclusi quelli provenienti dalla disciolta rete di Simgenia Sim, sia l'acquisizione di 51 consulenti del ramo promotori finanziari di Credit Suisse Italia.

Numero Promotori finanziari Assoreti: 21.741 (Dicembre 2014)



Fonte: Assoreti

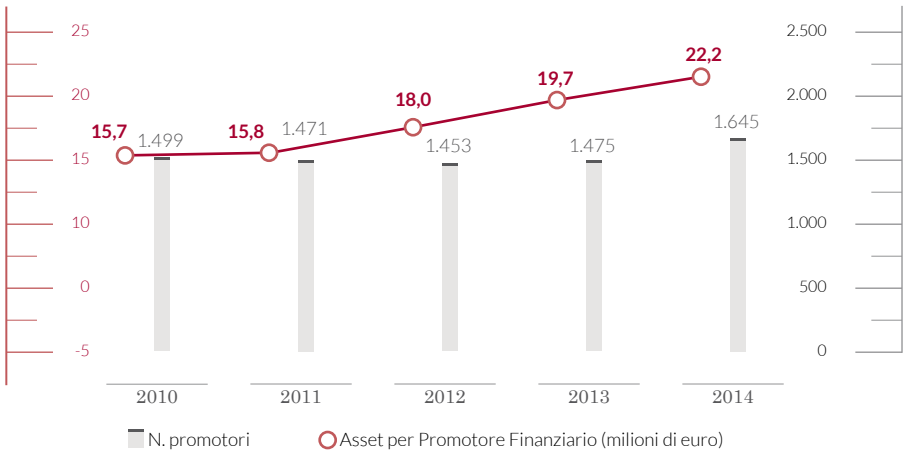
I principali dati riferibili alla rete distributiva di Banca Generali sono sinteticamente illustrati nelle seguenti tabelle che raffrontano i dati 2014 e 2013 scomponendoli nelle due divisioni in cui è organizzata la rete, una più specificatamente dedicata alla clientela "affluent" e una alla clientela di più alto profilo ("private"). Come si nota, entrambe le divisioni crescono per numero e per patrimonio medio assistito, a testimonianza di un'evoluzione sia quantitativa che qualitativa della struttura distributiva:

31.12.2014	N. PROMOTORI FINANZIARI/PRIVATE BANKER/RELATION MANAGER	ASSET (MILIONI DI EURO)	ASSET PER PROMOTORE (MILIONI DI EURO)
BG Divisione Financial Planner	1.244	21.189	17,0
BG Divisione Private Banking	401	15.374	38,3
Totale	**1.645**	**36.563**	**22,2**

31.12.2013	N. PROMOTORI FINANZIARI/PRIVATE BANKER/RELATION MANAGER	ASSET (MILIONI DI EURO)	ASSET PER PROMOTORE (MILIONI DI EURO)
BG Divisione Financial Planner	1.141	17.190	15,1
BG Divisione Private Banking	334	11.926	35,7
Totale	**1.475**	**29.115**	**19,7**

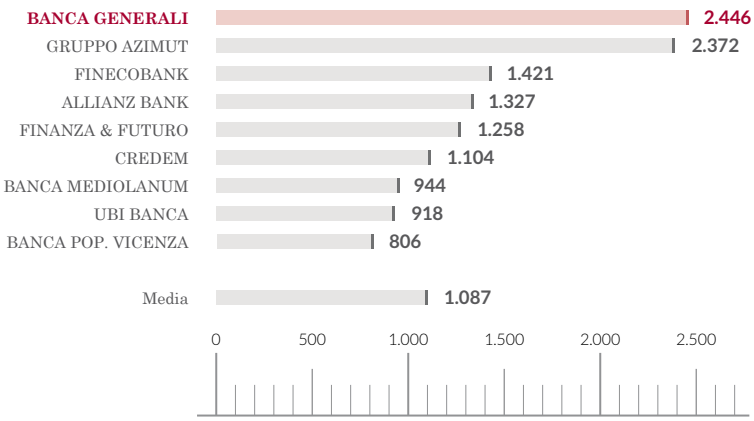
A proposito del trend di crescita della rete è importante rilevare che da anni si assiste a un processo di selezione dei collaboratori che ha promosso l'inserimento di figure professionali di elevato livello con rilevanti portafogli di clienti, in grado di ben interpretare la filosofia qualitativa della banca e, contemporaneamente, tale impostazione ha comportato una riduzione progressiva dei profili meno evoluti a vantaggio dell'innalzamento della qualità media. Negli anni precedenti al 2014 questa impostazione ha prodotto un sostanziale mantenimento del numero dei consulenti in attività a cui ha fatto riscontro un progressivo innalzamento del patrimonio medio assistito. Nell'ultimo anno osserviamo invece un significativo incremento anche del numero di promotori finanziari in ragione di reclutamenti e acquisizioni che, lungi dal generare un annacquamento delle medie pro-capite, le migliorano ulteriormente, a testimonianza di un processo di crescita veramente coerente e consistente.

Promotori e asset per Promotore Finanziario



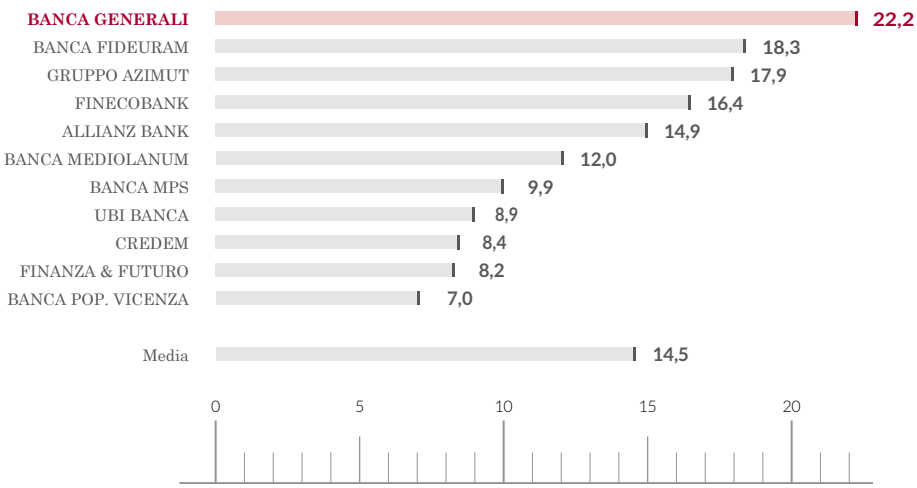
Infatti anche in anni di spiccata instabilità dei mercati finanziari e, anzi, proprio in virtù di essa, l'approccio consulenziale praticato in Banca Generali e la qualità professionale dei consulenti che con essa collaborano sono stati in grado di offrire alla clientela un effettivo valore aggiunto. In conseguenza di ciò, i valori pro-capite espressi dai promotori finanziari sono da anni ai vertici del mercato per quanto riguarda la capacità di attrazione di nuovi flussi di risparmio, il che ha come conseguenza patrimoni medi più elevati e significativi. La raccolta netta pro-capite infatti, pari a 2,4 milioni di euro nel 2014, è la più elevata in assoluto e 2,25 volte superiore alla media di settore; il patrimonio medio, sintesi del successo quanti-qualitativo della strategia praticata, si conferma ampiamente al vertice del mercato, con un valore che supera di oltre il 50% la media generale (22,2 milioni di euro contro 14,5 milioni di euro).

Raccolta netta media Promotori Finanziari Assoreti (Dicembre 2014)



Fonte: Assoreti

Patrimonio medio Promotori Finanziari Assoreti (Dicembre 2014)



Fonte: Assoreti

In particolare, sono entrati a far parte delle strutture di Banca Generali 102 nuovi professionisti con solida esperienza, provenienti prevalentemente dal settore bancario che, avvantaggiandosi della vastissima gamma di opportunità d'investimento offerte dalla banca, hanno potuto soddisfare più compiutamente le esigenze dei clienti nel rispetto dei singoli profili di rischio. A essi si sono aggiunti una settantina di financial planner attentamente selezionati tra gli oltre mille in essere alla data di cessazione della disciolta rete Simgenia Sim. Infine si sono aggiunti 51 promotori finanziari provenienti dell'acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italia. A fronte di questi ingressi si è riscontrato un ridotto numero di operatori in uscita, inclusi pensionamenti - normali in una struttura ormai consolidata - o cambi attività. In effetti il turnover della rete di Banca Generali è estremamente ridotto e pari al netto di pensionamenti e decessi al 2,85% (1,97% nella categoria più elevata dei professional) a testimonianza della fidelizzazione degli operatori esistenti e dell'attrattività della proposta di Banca Generali nei confronti del mercato.

Struttura organizzativa della rete

Osservando la rete nel suo complesso, la sua struttura può essere suddivisa in quattro tipologie di ruoli professionali:

	2014	2013
Manager 1° livello	22	20
Manager 2° livello	44	49
Executive Manager	46	44
Promotori Finanziari/PB/RM	1.533	1.362
	1.645	**1.475**

In Banca Generali il numero di Manager in senso stretto (Manager di 1° e 2° livello, cioè coloro che sono posti più propriamente a riferimento delle figure professionali dedicate esclusivamente alla relazione con la clientela) in riduzione rispetto al totale degli operatori, a fronte di valori nettamente più elevati presenti nelle reti tradizionali, caratterizzate ancora da un elevato ricorso a strutture piramidali classiche, con forte spinta alla crescita quantitativa ed elevato turnover.

Ripartizione geografica, per sesso e per anzianità

La rete distributiva ha una presenza capillare sul territorio nazionale, con una maggior concentrazione, pari a circa due terzi dell'organico, nelle regioni del Centro-Nord rispetto a quelle del Centro-Sud, in coerenza con la distribuzione della ricchezza nazionale; stabile la presenza femminile, pari al 14,2% del totale, così come l'anzianità media, pari a 51 anni. Un rapporto medio di collaborazione di circa 12 anni, posto anche in relazione alla "gioventù" della Società, testimonia la stabilità della rete e il suo modesto turnover.

						ETÀ MEDIA *			ANZIANITÀ MEDIA		
REGIONE	PF	PB-RM	TOT	% SU TOTALE	% DONNE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Piemonte	75	60	135	8,2%	18,5%	51,5	49,5	51,2	10,4	9,9	10,3
Valle d'Aosta	-	2	2	0,1%	-	50,3	-	50,3	8,7	-	8,7
Lombardia	222	115	337	20,5%	16,3%	51,1	48,7	50,7	11,2	9,6	11,0
Trentino-Alto Adige	20	-	20	1,2%	5,0%	50,0	37,7	49,4	7,7	2,5	7,5
Veneto	134	45	179	10,9%	9,5%	52,4	48,2	52,0	11,4	6,0	10,9
Friuli Venezia-Giulia	64	6	70	4,3%	10,0%	51,1	52,5	51,3	11,8	9,5	11,6
Liguria	48	52	100	6,1%	17,0%	54,3	51,6	53,9	12,9	11,2	12,6
Emilia-Romagna	167	28	195	11,9%	21,0%	52,5	50,5	52,1	13,4	11,3	12,9
Toscana	61	33	94	5,7%	8,5%	52,5	49,5	52,2	10,9	9,3	10,8
Umbria	23	-	23	1,4%	13,0%	53,6	45,3	52,5	18,2	7,5	16,8
Marche	50	-	50	3,0%	14,0%	49,4	49,0	49,4	13,9	16,4	14,3
Lazio	83	40	123	7,5%	22,8%	51,1	50,0	50,8	10,0	14,1	10,9
Abruzzo	26	-	26	1,6%	7,7%	52,7	58,5	53,1	11,7	7,3	11,4
Molise	1	-	1	0,1%	-	45,8	-	45,8	1,1	-	1,1
Campania	123	9	132	8,0%	3,8%	49,3	45,2	49,1	12,5	12,1	12,5
Puglia	64	7	71	4,3%	11,3%	50,2	43,3	49,4	13,7	11,3	13,4
Basilicata	1	-	1	0,1%	-	49,3	-	49,3	6,8	-	6,8
Calabria	23	3	26	1,6%	15,4%	48,3	53,3	49,0	12,2	15,6	12,7
Sicilia	49	-	49	3,0%	4,1%	47,7	46,9	47,6	11,2	8,4	11,0
Sardegna	10	1	11	0,7%	36,4%	48,3	50,8	49,2	14,0	14,7	14,3
Non residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.244**	**401**	**1.645**	**100,0%**	**14,2%**	**51,3**	**49,4**	**51,1**	**11,8**	**10,7**	**11,7**

*Nel calcolo dell'anzianità viene considerata l'attività svolta nelle società acquisite dal Gruppo BG (es. Prime, Altinia Sim, ecc.).

Presenza sul territorio

La capillare distribuzione dei promotori finanziari di Banca Generali è supportata dalla presenza sul territorio al 31 dicembre 2014 di 184 tra succursali bancarie e uffici dei promotori.

	SUCCURSALI			UFFICI			
31 DICEMBRE 2014	DIVISIONE FINANCIAL PLANNER	DIVISIONE PRIVATE BANKING	SUCCURSALI TOTALE	DIVISIONE FINANCIAL PLANNER	DIVISIONE PRIVATE BANKING	UFFICI TOTALE	TOTALE COMPLESSIVO
Abruzzo	1	-	1	1	-	1	2
Calabria	1	-	1	2	1	3	4
Campania	3	1	4	10	2	12	16
Emilia-Romagna	4	-	4	14	4	18	22
Friuli Venezia-Giulia	2	-	2	3	1	4	6
Lazio	1	1	2	3	3	6	8
Liguria	4	1	5	6	5	11	16
Lombardia	4	2	6	14	5	19	25
Marche	-	-	-	3	-	3	3
Piemonte	3	1	4	6	9	15	19
Puglia	2	1	3	6	2	8	11
Sardegna	-	-	-	1	-	1	1
Sicilia	1	-	1	4	-	4	5
Toscana	3	1	4	10	2	12	16
Trentino	-	-	-	2	-	2	2
Umbria	1	-	1	2	-	2	3
Valle d'Aosta	-	-	-	-	1	1	1
Veneto	6	-	6	14	4	18	24
Totale complessivo	**36**	**8**	**44**	**101**	**39**	**140**	**184**

Formazione e Sviluppo Rete

Formazione Manageriale

Anche nel 2014 Banca Generali rinnova il suo impegno nella formazione manageriale della Rete di consulenti.
Entrambe le Divisioni Commerciali (Private Banker e Financial Planner) hanno intrapreso un nuovo percorso formativo in tema di **Leadership e Cambiamento**, sviluppato in collaborazione con prestigiose società che si occupano di *change management*. Questo tipo di formazione ha l'obiettivo di supportare le prime linee manageriali a vivere e governare con successo la professione in un mondo in costante evoluzione.
La Rete dei Financial Planner, nel primo semestre, ha affrontato il tema del cambiamento con un corso indirizzato a tutti i 50 manager, distribuiti in 6 edizioni organizzate in Team di Area e articolate su 3 giornate formative.
Nel secondo semestre la squadra di District Manager, divisi in tre gruppi d'aula, questa volta caratterizzati da un mirato mix territoriale, ha continuato il percorso formativo attraverso due giornate formative che miravano a sostenere i manager nell'essere tensori della trasformazione culturale, potenziandoli nella loro azione di guida attraverso strumenti di comunicazione efficace e tecniche di coaching per motivare e facilitare la crescita professionale dei collaboratori.

Gli Area Manager hanno inoltre iniziato un importante percorso di coaching individuale, con l'obiettivo di lavorare sulla prima fase di analisi e definizione del piano di sviluppo e di realizzare il secondo step mirato al potenziamento professionale e personale.
I manager della Rete Private Banker hanno lavorato in un'edizione collettiva di due giornate con l'obiettivo di stimolare la riflessione rispetto al guidare e coinvolgere il proprio team in un'ottica di sviluppo e miglioramento continuo, trasferendo il senso del cambiamento che l'azienda sta realizzando.
La squadra manageriale rappresentata dai Responsabili dei Centri Private ha partecipato nella prima parte dell'anno a un innovativo percorso formativo con l'obiettivo principale di accompagnare i partecipanti in un processo di sviluppo personale e di responsabilità del ruolo manageriale: 4 giornate sul tema del teamwork finalizzato alla guida commerciale della squadra sul territorio.
Nel semestre successivo 30 Relationship Manager hanno partecipato a un percorso formativo organizzato in tre moduli da 2 giornate ciascuno. Questo tipo di formazione mirava a ri-focalizzare l'identità professionale attivando l'auto motivazione necessaria per essere più "maker" nel proprio ruolo e consolidare un rinnovato mix di competenze e strumenti in linea con il mutare del contesto sia interno all'Azienda sia esterno.

Formazione Commerciale

Le attività della formazione commerciale nel 2014 sono state interamente dedicate alle tematiche legate a "BG Personal Advisory", il Nuovo Modello di Servizio di Banca Generali.
Banca Generali a febbraio 2014 ha ampliato la sua offerta tramite un innovativo strumento: "BG StileLibero", la polizza multiramo che abbina alla sicurezza della gestione separata le opportunità di investimento dei sottostanti e un'ampia gamma di coperture assicurative. Prima del lancio del prodotto, nel mese di febbraio, è stata formata (attraverso il corso "**Il Valore dell'Assicurativo**") tutta la struttura manageriale che, a sua volta, ha erogato la formazione a cascata sulle strutture coordinate.
A febbraio 2014 si è concluso su tutta la Rete il corso "**Il Valore della Diversificazione**" (iniziato nel 2013), che ha avuto come obiettivo approfondire come in un mercato finanziario caratterizzato da crescenti volatilità e da correlazioni positive fra asset class, il processo di diversificazione dei portafogli assume una maggiore importanza rispetto al passato.
Nel primo semestre circa 50 consulenti finanziari selezionati in entrambe le Divisioni Commerciali sono stati coinvolti in un ambizioso progetto formativo sul tema del "**Family Office**", che consente ai consulenti di ampliare le analisi sull'intero patrimonio della famiglia per asset detenuti anche presso banche terze, oltreché approcciarsi a specialisti di investimenti alternativi e intraprendere percorsi formativi utili nelle funzioni di passaggio generazionale o supervisione patrimoniale.
In corrispondenza con il lancio della **Firma Sicura Biometrica**, innovativo servizio per la gestione dei contratti e delle operazioni in modalità elettronica, a partire da fine febbraio è stata avviata la formazione che ha portato all'attivazione del Servizio su tutti i manager di Rete e su circa 800 tra Private Banker, Financial Planner e Relationship Manager, con l'obiettivo di approfondire i principali vantaggi e le principali potenzialità.
A giugno ha preso il via, con la formazione delle strutture manageriali e di circa 80 tra Private Banker, Financial Planner e Relationship Manager, il corso "**Passaggio generazionale**", con l'obiettivo di far acquisire le conoscenze relative alle tematiche di passaggio generazionale e sviluppare un approccio commerciale sugli aspetti di protezione e trasferimento della ricchezza familiare complessiva, a sostegno dell'attività consulenziale. Nel 2014 tutta la Rete ha partecipato al corso, progettato in collaborazione con prestigiosi e riconosciuti professionisti di settore.

Formazione Istituzionale

Nel secondo semestre l'aggiornamento Ivass 2014 è stato garantito a tutta la Rete attraverso il corso on line "**Strumenti assicurativi e strategie di pianificazione successoria**", che ha approfondito i concetti trattati in aula sulla tematica della pianificazione successoria.
A partire da quest'anno è stato progettato uno specifico percorso di *induction* destinato ai Financial Planner e Private Banker di recente ingresso in Banca Generali. All'interno del percorso, le due giornate di "**Welcome Program**" consentono ai consulenti neo inseriti di visitare e conoscere le principali Direzioni delle Sedi di Milano e di Trieste. Nel corso del 2014 sono state programmate 5 edizioni che hanno coinvolto circa 60 tra neo Financial Planner e neo Private Banker, oltre a 3 edizioni appositamente dedicate ai circa 50 Private Banker ex Credit Suisse passati in Banca Generali.
Nel primo semestre tutta la Rete è stata invitata a svolgere il corso e-learning obbligatorio "**Antiriciclaggio Basic & Experience**" aggiornato secondo le nuove disposizioni normative.

Nel primo semestre 2014 è infine nato **BG People**, progetto che ha come obiettivo "amplificare l'Ascolto per creare Valore". Attraverso una serie di iniziative, come focus group, workshop ed eventi culturali si vuole dare voce ai bisogni specifici delle diverse popolazioni di consulenti e creare una serie di servizi, interventi info-formativi specifici per ciascun target. Le prime iniziative organizzate si ricollegano all'universo femminile e alla fascia più giovane della Rete BG.

15. L'organizzazione e l'ICT

Il complesso della struttura organizzativa, che nel corso dell'esercizio 2013 era stata oggetto di un importante riassetto interno, nel corso del 2014 si è profondamente focalizzato sulla realizzazione delle strategie aziendali sia attraverso il completamento di importanti iniziative di carattere societario sia attraverso il miglioramento del portafoglio di servizi offerti alla clientela.
A tale proposito segnaliamo con particolare attenzione la capacità dell'intera organizzazione di portare a termine con riconosciuto successo l'acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italia, mentre per quanto concerne l'arricchimento dei servizi offerti alla clientela merita specifica segnalazione la capacità di aver avviato con successo il collocamento di innovativi prodotti assicurativi con caratteristiche uniche sul mercato di riferimento.

15.1 Servizi alla rete di vendita e servizi alla clientela

Servizi alla rete di vendita

Nell'ambito dei supporti finalizzati ai professionisti di rete, la Banca ha operato su due direttrici primarie: da un lato sono stati portati a compimento un insieme di importanti iniziative legate all'innovativa applicazione dedicata ai servizi di consulenza - *BG Personal Advisory* - dall'altro si è data continuità agli investimenti legati alla piattaforma applicativa dedicata al canale di vendita dei Promotori Finanziari/Private Banker - *Front End Promotori* - che è stata ulteriormente arricchita sia di funzionalità informative sia di funzionalità dispositive tra le quali segnaliamo, per rilevanza e unicità nel mercato, la messa in esercizio di un nuovo processo di autorizzazione delle disposizioni che permette, alla clientela della Banca assistita dal proprio consulente finanziario, di dar corso alle disposizioni attraverso l'apposizione di una firma digitale grafometrica.

Servizi alla clientela

Le specifiche attenzioni e gli investimenti effettuati con continuità da alcuni esercizi hanno trovato un riscontro estremamente positivo dal mercato nel contesto del canale Internet che è stato meritevole dell'assegnazione del premio quale miglior sito italiano di Internet Banking 2015.

Inoltre, come precedentemente segnalato, la Banca dispone oggi della possibilità di distribuire una nuova gamma di prodotti assicurativi che costituisce un unico nel settore di riferimento; tale iniziativa ha richiesto di intervenire con efficacia e qualità su tutti gli aspetti, di processo e architetturali, necessari per la realizzazione di una iniziativa di tale portata che ha trovato fin da subito un riscontro estremamente positivo da parte della clientela.

15.2 Processi interni di supporto al business aziendale

Crediti

Nell'ambito della Direzione Crediti sono stati riprogettati, in ottica digital/paperless, e resi esecutivi nuovi processi che hanno permesso di migliorare sia l'efficienza interna sia l'informativa a favore del professionista di rete dello stato avanzamento delle pratiche di erogazione del credito.
Di particolare importanza è risultata la messa in esercizio di un DataMart del Credito, che rappresenta un importante strumento di business intelligence per i processi di reporting direzionale con finalità strategiche e di controllo di secondo livello.

Finanza

Nell'ambito della Direzione Finanza si è concluso il progetto legato al deployment della nuova piattaforma applicativa specificamente dedicata ai servizi di tesoreria attraverso l'utilizzo di una soluzione di elevata qualità presente sul mercato e inoltre è stata data continuità all'arricchimento delle funzionalità legate ai processi di negoziazione degli strumenti finanziari.

Amministrazione e Operations

In tale contesto, si è operato in un ottica di miglioramenti incrementali di processo e applicativi per mantenere elevati livelli efficienza operativa a fronte di crescite importanti del business aziendale.

15.3 Adeguamenti normativi

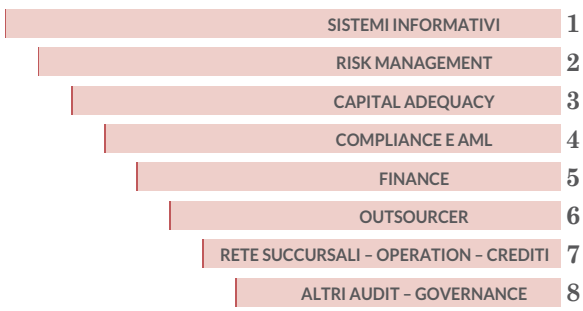
Nel corso del 2014 l'impegno per l'adeguamento di natura normativa dei sistemi informativi e dei processi organizzativi è stato decisamente significativo. Gli interventi di maggior peso hanno interessato gli ambiti *FATCA*, *SEPA* - end date, *Antiriciclaggio*, *Privacy e* il complesso delle iniziative legate alla circolare 263 Banca d'Italia in merito alle " Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

16. L'attività di auditing

L'Internal Audit ha verificato, nell'ambito delle attività svolte, la qualità e la correttezza dell'informativa interna ed esterna secondo i valori aziendali di fairness sostanziale e procedurale e di trasparenza, assicurando circa la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione; l'affidabilità dei dati contabili e gestionali; il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e del mercato. La metodologia di audit che governa l'azione di controllo della funzione di Internal Audit segue precise linee guida:

- CoSO Report, Modello ERM (Enterprise Risk Management) e Metodologia Cobit-Pam;
- Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia;
- Standard Internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing, guide interpretative e position papers dell'Associazione Internal Auditors;
- Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
- Basel Committee on Banking Supervision, giugno 2012;
- Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia.

Gli interventi realizzati nel periodo hanno riguardato la qualità e l'affidabilità dei presidi associati a rischi presenti o potenziali seguendo le otto Aree di controllo di Audit:



- Area IT Audit: audit consortile CSE, analisi dei rischi informatici, audit sul perimetro "end-user data security", audit su new technologies, attività di continuos auditing sicurezza internet banking, secure pay BCE;
- Area Risk Management: analisi della funzione, gestione del rischio di controparte, audit sul progetto consortile sull'implementazione dei modelli di rating, gestione del piano di business continuity;
- Area Capital Adequacy e Liquidity: ICAAP, informativa al pubblico, pianificazione e controllo e definizione del budget e sviluppo e gestione del giano di marketing;
- Area Compliance e Antiriciclaggio: gestione del rischio rete, analisi della funzione di conformità alle norme, operatività con parti correlate e collegate e soggetti collegati, politiche di remunerazione, AUI e progetto antiriciclaggio adeguata verifica;
- Area Finance: attività di verifica/test per i processi amministrativo contabili con riferimento alla semestrale 2014 e al bilancio 2014; inoltre particolare attenzione è stata posta sui titoli in osservazione, sul processo di investimento gestione di portafoglio, sulle disposizioni telefoniche RM e PB, sui processi d'investimento e sul market abuse;
- Area Outsourcers: attività di audit sugli outsourcer FIDELITAS e SIAED;
- Area Succursali, Operation e Crediti: audit su Succursali bancarie e processo di gestione del contante, crediti deteriorati, attività di audit sulle condizioni applicate ai mutui Citylife e attività di audit sui sistemi di pagamento;
- Area Governance e altri audit: attività e progetti inerenti la relazione di valutazione ex L. 263/06, progetto Garante II, verifiche ex D.Lgs 231/01, attività di supporto al Collegio per la nomina della nuova società per la revisione legale dei conti.

Sono stati inoltre monitorati i percorsi di miglioramento dei presidi, realizzati a seguito delle azioni di audit passate (follow-up).
L'attività di audit ha rilevato che i sistemi di controllo e di gestione dei rischi hanno performato su livelli di efficacia. L'evoluzione e l'innovazione che interessano costantemente l'area dei sistemi informativi richiedono un monitoraggio crescente sull'implementazione dei presidi.

17. Principali rischi e incertezze

I principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo bancario sono sintetizzabili come segue.

L'esposizione al **rischio di mercato** deriva principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo Banca Generali, mentre le società controllate presentano un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).
In particolare sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul conto economico e sul patrimonio del Gruppo.
La gestione dei rischi di mercato avviene entro opportuni limiti operativi, monitorati dalla funzione di *Risk Management*, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.
A tutto il 2014 detta rischiosità si è mantenuta su livelli contenuti, con un VaR 99% a un giorno inferiore allo 0,5% del totale di portafoglio; in termini di capital requirement la rischiosità media dell'anno è stata pari a circa 4,8 milioni di euro, con un'incidenza media rispetto al portafoglio di negoziazione che la genera pari al 3,6%.

L'esposizione al **rischio di credito** deriva principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS e dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail). Tale rischio si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate, ovvero la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione stessa.
Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla funzione di *Risk Management*, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.
I crediti verso clientela sono caratterizzati da un basso rischio di perdite, in quanto pressoché interamente assistiti da garanzie reali (soprattutto pegni su valori mobiliari) e/o personali emesse anche da una primaria istituzione creditizia.
A tutto il 2014 la rischiosità media del portafoglio comprensivo delle esposizioni verso controparti istituzionali e di quelle a clientela è stata pari a circa 113 milioni di euro di capital requirement, con un'incidenza media rispetto allo stesso portafoglio pari all'1,9%.

L'esposizione ai **rischi operativi**, trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente promotori finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.
La funzione di Risk Management individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment e scoring), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/ Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.
Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).
Nel corso del 2014 la rischiosità media rilevata, in termini di capital requirement, è stata pari a circa 52,2 milioni di euro.

L'esposizione al **rischio di liquidità** consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività del Gruppo, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La *Finanza* è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE. Inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.
Il Gruppo applica, attraverso la costruzione di una maturity ladder, la linea guida definita dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relativa alla misurazione della posizione finanziaria netta. La maturity ladder consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.
La gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla funzione di Risk Management, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.
Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratiche.

Il Gruppo Bancario nel corso del 2014 ha presentato un adeguato livello di **patrimonializzazione** con un CET1 ratio medio pari al 13% e un Total Capital ratio medio pari al 14,5%.

L'efficace gestione del **rischio di compliance**, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione che la Società potrebbe subire in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o norme di autoregolamentazione, e **di riciclaggio e finanziamento del terrorismo**, inteso come il rischio del coinvolgimento, anche inconsapevole, della Società nei fenomeni della specie, richiede una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto sostanziale delle norme secondo il principio di proporzionalità e in coerenza alle specifiche caratteristiche dimensionali e operative.
In tale ambito la compliance si configura come un processo che permea l'intera attività e organizzazione di ciascuna Società del Gruppo Banca Generali partendo dalla definizione dei valori e delle strategie aziendali sino a influenzare la definizione di politiche, procedure interne, prassi operative e comportamenti. Parimenti, un'efficace prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo non può prescindere dall'adeguata definizione di politiche e procedure interne volte a contrastare i fenomeni indicati.

Il presidio dei rischi in oggetto è quindi perseguito con maggiore efficacia in un contesto aziendale che enfatizza i principi di onestà e integrità e riguarda ciascuna risorsa, coinvolgendo gli Organi Aziendali, i Comitati istituiti, la funzione di Compliance e la funzione Anti Money Laundering per le rispettive competenze e, più in generale, tutti i dipendenti e collaboratori.
In tale contesto complessivo, al fine di conseguire un adeguato e coordinato presidio delle attività, il modello organizzativo adottato per la gestione del rischio di non conformità dei rischi in parola si concretizza nell'accentramento, presso la Capogruppo bancaria, della funzione di Compliance e della funzione Anti Money Laundering, con l'erogazione del servizio anche in favore delle società controllate in cui è stato altresì individuato un referente, con il compito di svolgere funzioni di supporto per le funzioni della Capogruppo.
Nel corso del 2014, l'azione della funzione di Compliance si è concentrata sulle aree di attività e sui processi che, in ragione della loro connaturata complessità o perché impattati in modo più rilevante da modifiche normative, presentassero necessità di revisione o implementazione ovvero un rischio di compliance che richiedesse interventi di gestione dello stesso. In aderenza alle previsioni (i) del Regolamento della Banca d'Italia e della Consob emanato ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del T.U.F. e (ii) delle Disposizioni di Vigilanza relative alla funzione di conformità, le attività condotte dalla funzione di Compliance si sono quindi concretizzate:

- nell'effettuazione, nell'ambito delle attribuzioni tipiche di funzione di controllo di secondo livello, di verifiche ex ante ed ex post in ordine alla conformità dei processi della Banca e della rete commerciale prevalentemente costituita da promotori finanziari;
- nella prestazione di consulenza nella definizione delle implementazioni e/o modifiche da apportare ai processi in essere, al fine di assicurarne la conformità rispetto alla normativa di riferimento;
- nella prestazione di consulenza nella realizzazione di nuove modalità di prestazione dei servizi/nuove attività, programmate all'interno degli obiettivi di sviluppo della Società;
- nella definizione, in collaborazione con le competenti funzioni aziendali, di percorsi formativi volti a favorire la conoscenza e il rispetto delle norme.

Le attività sopra descritte si sono in particolare concentrate, nel corso dell'anno, su:

- gli adempimenti connessi alle Politiche di remunerazione e incentivazione del personale, alla gestione dei conflitti di interesse, alle operazioni personali dei soggetti rilevanti e alle prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie;
- il supporto consultivo in relazione a varie aree tematiche (es. prestazione dei servizi di investimento; Privacy; conflitti di interessi; sviluppo di progetti aziendali…) finalizzato alla corretta applicazione e rispetto delle norme
- i presidi adottati nella prestazione dei servizi di investimento con particolare riferimento, tra l'altro, alla prestazione del servizio di collocamento, dei servizi di *execution* e *transmission* e alla prevenzione del rischio di *market abuse*;
- la verifica dell'attività di offerta fuori sede realizzata per il tramite della rete dei promotori finanziari;
- la formazione in materia di presidio dell'attività svolta dalla rete distributiva, circa gli obblighi connessi al rispetto del Codice Privacy e in materia di Responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs. 231/2001);
- le attività volte ad assicurare il pieno adeguamento alle Nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistemi Informativi e continuità operativa nelle tempistiche previste (circolare Banca d'Italia 263/2006), ivi compresa la definizione di un modello di collaborazione e cooperazione tra la funzione di Compliance e la funzione Fiscale a seguito dell'introduzione nella sfera di competenza della funzione di Compliance il presidio del rischio di non conformità alle norme di natura fiscale.

Per quanto riguarda specificamente la funzione Anti Money Laundering, nel corso del 2014 l'attività della funzione si è focalizzata in particolare su:

- l'adempimento degli obblighi antiriciclaggio afferenti la collaborazione attiva (individuazione e segnalazione di operazioni sospette e adempimenti connessi);
- il presidio degli obblighi di registrazione nell'Archivio Unico Informatico e di invio delle segnalazioni statistiche aggregate;
- la gestione delle segnalazioni di infrazione relative all'art. 49 del D.Lgs. 231/07 inerenti i divieti di trasferimento di contante e titoli al portatore e le limitazioni sugli assegni;
- la definizione, in collaborazione con le competenti funzioni aziendali, di percorsi formativi, anche in aula, volti a favorire la conoscenza e il rispetto delle norme antiriciclaggio;
- l'affinamento delle attività di adeguamento alle disposizioni contenute nel "Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231" e avente decorrenza 1° gennaio 2014.

18. La prevedibile evoluzione della gestione

L'esercizio 2015 sarà probabilmente ancora caratterizzato da uno scenario macroeconomico per l'area Euro in lieve miglioramento ma con basse prospettive di crescita; in tale ambito anche per il nostro Paese si prevede un 2015 con modesto sviluppo del PIL, elevato livello della disoccupazione e stabilità del reddito disponibile.

In considerazione di tale scenario, nel quale le famiglie continueranno a presentare un progressivo decremento nella propensione al risparmio, la competenza e l'affidabilità dei gestori di patrimoni e della consulenza saranno sempre più richiesti e necessari. Infatti negli ultimi due anni si è assistito a una notevole evoluzione del contesto finanziario, caratterizzato da una fortissima discesa dei tassi di interesse sui titoli obbligazionari, e da una discreta ripresa del mercato azionario. Ciò ha prodotto un significativo mutamento nella composizione dei flussi finanziari delle famiglie, con un sempre maggiore orientamento verso la componente di risparmio gestito e assicurativo.
In particolare, il settore delle reti di promotori è stato in grado di raccogliere tempestivamente l'esigenza di consulenza qualificata da parte della clientela, emersa a seguito del venir meno del consueto rifugio dei titoli di stato.

In tale contesto, sicuramente complesso ma con ottime opportunità di sviluppo, gli interventi posti in essere dal Gruppo bancario continueranno a essere finalizzati a incrementare la propria quota di mercato, sfruttando il proprio vantaggio competitivo, costituito da un specifico complesso prodotti-rete-qualità del servizio, nell'ambito di un mercato nazionale che vede tutt'oggi solo poco più del 10% degli asset finanziari detenuti dalle famiglie gestiti per il tramite dei promotori finanziari.

Un mercato che presenta quindi potenziali margini di crescita interessanti, ma che è sempre più complesso e competitivo, anche in considerazione della rinnovata attenzione verso la consulenza che stanno ponendo le banche tradizionali, dopo molti anni di scarso interesse verso questa attività. Ciò richiederà sempre maggiori investimenti per il miglioramento della qualità della rete, per il completamento dell'offerta di prodotti e servizi, per lo sviluppo di supporti tecnologici volti a indirizzare le scelte di investimento in modo più sofisticato e consapevole.

Nel 2015 l'obiettivo del Gruppo bancario sarà diretto a incrementare le masse raccolte, con una particolare attenzione verso il risparmio gestito, attraverso:

- politiche di offerta dinamiche e coerenti con l'evoluzione di mercato evidenziata, completando la gamma prodotto esistente al fine di soddisfare le esigenze finanziarie della clientela in misura ancora più completa;
- riallocazione del portafoglio esistente verso prodotti coerenti con i nuovi scenari di mercato, perseguendo elevata diversificazione, liquidità, controllo del rischio;
- completamento del nuovo modello di servizio, con l'elaborazione di una proposta consulenziale che preveda un approccio più completo e approfondito nella gestione del patrimonio complessivo del cliente;
- acquisizione di know-how specialistico attraverso la definizione di accordi di collaborazione e partnership con soggetti terzi per la fornitura di servizi evoluti alla clientela, quali family office, corporate finance, analisi immobiliari, consulenza fiscale, passaggi generazionali, protezione del patrimonio.
- realizzazione di investimenti in tecnologia e formazione alla rete in grado di mantenere un reale vantaggio competitivo, supportando i Promotori nella definizione di scelte di portafoglio e di prodotto coerenti con gli scenari di mercato, il profilo di rischio dei clienti e i loro obiettivi di investimento.

Sul fronte dei costi, nell'esercizio 2015 si proseguirà nella strategia finora adottata, e cioè di contenere il loro incremento a livelli molto inferiori rispetto alla crescita dei ricavi. In particolare l'incremento dei costi sarà indirizzato prevalentemente verso lo sviluppo di prodotti e servizi utili a migliorare ulteriormente la qualità della consulenza prestata ai clienti e la produttività della rete, con un focus specifico sugli investimenti tecnologici.
Le azioni di sviluppo degli asset in gestione e della quota di mercato e saranno pertanto accompagnate da un'incisiva azione di contenimento dei costi, anche attraverso la continua ricerca di maggiore efficienza dei processi e la focalizzazione verso le attività a maggior valore aggiunto per la Rete e i clienti.

19. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Il preconsuntivo dei risultati consolidati dell'esercizio 2014 è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2015.
Il progetto di Bilancio di Banca Generali è stato invece approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS10.
Dopo la data del 31 dicembre 2014 e fino alla data di approvazione del progetto della Relazione Finanziaria annuale, non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nella stessa.

20. Proposta di destinazione degli utili

Signori Azionisti,

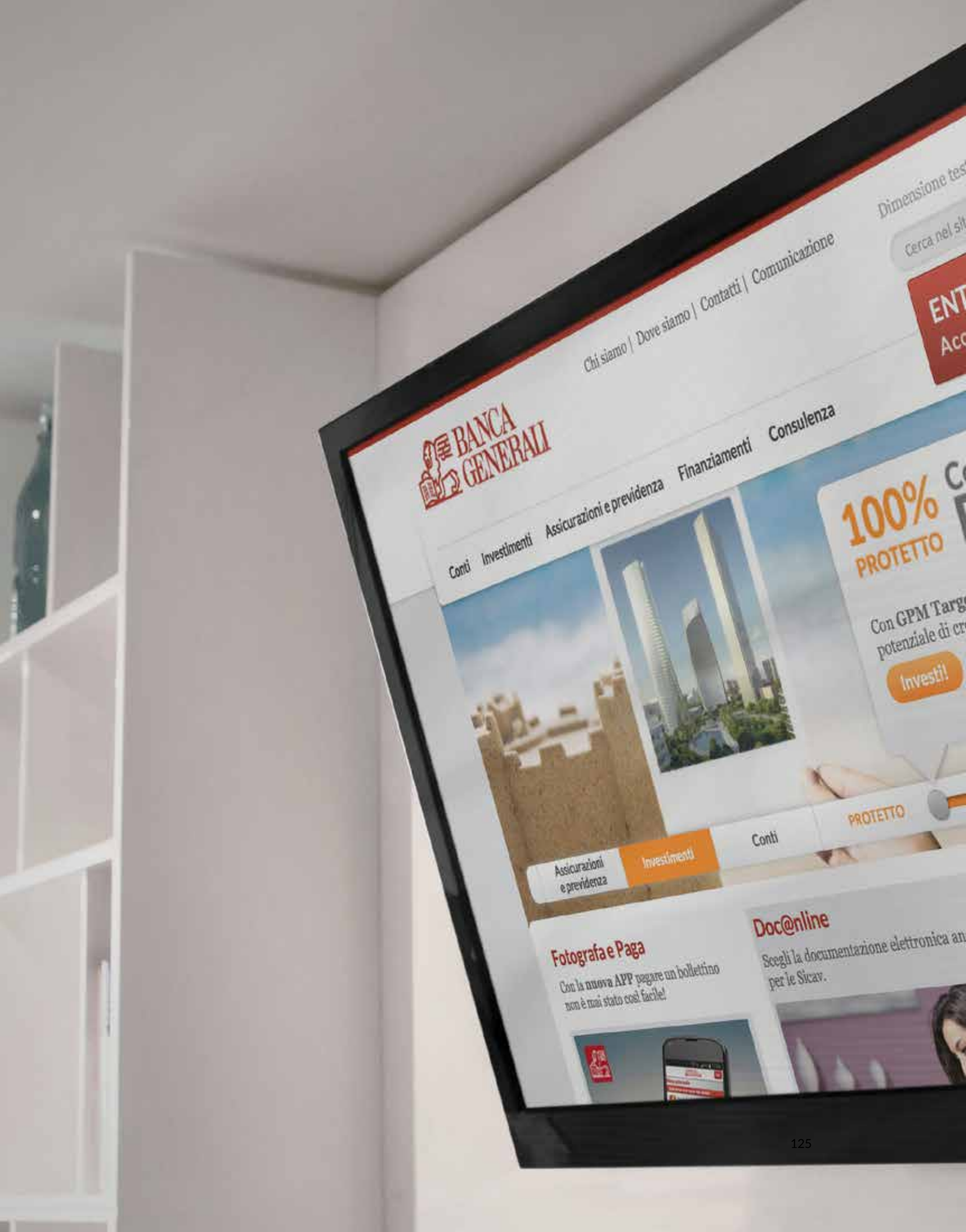
Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, composto dagli schemi di bilancio, dalla Nota integrativa e relativi allegati e corredato dalla presente Relazione sulla Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni. Vi proponiamo quindi di attribuire l'utile dell'esercizio nei seguenti termini:

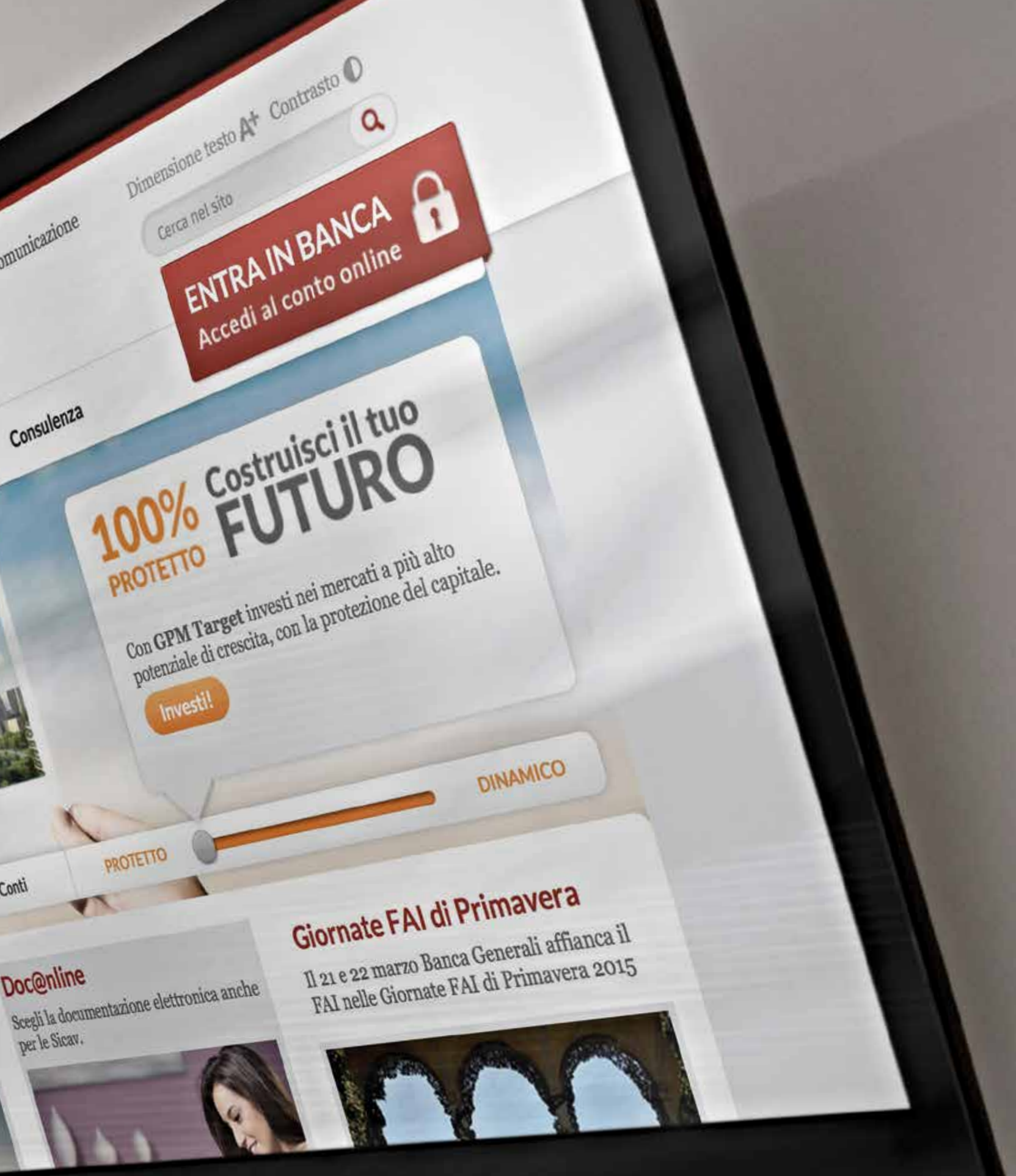
Utile di esercizio	**167.459.532**
A riserva legale	70.682
Riserva utili a nuovo	53.957.747
Dividendo	**113.431.103**
Attribuzione alle 115.746.023 azioni ordinarie in circolazione in misura di euro 0,98 ad azione, inclusivo della quota spettante alle azioni proprie ai sensi dell'art. 2357-*ter* del Cod. Civ.	113.431.103

Il dividendo sarà messo in pagamento in data 20 maggio (payment date), con stacco cedola il 18 maggio (ex date) e con data di legittimazione a percepire il dividendo fissata al 19 maggio (record date) ai sensi dell'art. 83-terdecies del Testo Unico della Finanza.

Trieste, 10 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione


Dimensione tes
Cerca nel sit
Chi siamo | Dove siamo | Contatti | Comunicazione
ENT
Acc
BANCA GENERALI
Conti
Investimenti
Assicurazioni e previdenza
Finanziamenti
Consulenza
100% PROTETTO
Con GPM Targ
potenziale di cr
Investi!
PROTETTO
Conti
Assicurazioni e previdenza
Investimenti
Fotografa e Paga
Con la nuova APP pagare un bollettino non è mai stato così facile!
Doc@nline
Scegli la documentazione elettronica an
per le Sicav.


Dimensione testo A+ Contrasto
Cerca nel sito
omunicazione
ENTRA IN BANCA
Accedi al conto online
Consulenza
100% PROTETTO
Costruisci il tuo FUTURO
Con GPM Target investi nei mercati a più alto potenziale di crescita, con la protezione del capitale.
Investi!
DINAMICO
PROTETTO
Conti
Doc@nline
Scegli la documentazione elettronica anche per le Sicav.
Giornate FAI di Primavera
Il 21 e 22 marzo Banca Generali affianca il FAI nelle Giornate FAI di Primavera 2015

1.2

RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

AI SENSI DELL'ART. 123-*BIS* DEL D.LGS. 58/1998

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10 MARZO 2015

Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari

ai sensi dell'art. 123–***bis*** del D.Lgs. 58/1998

INDICE

Glossario 130

1. Profilo dell'Emittente

1.1 Organizzazione della Società 131

2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-*bis* del TUF) alla data del 10 marzo 2014

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-*bis* comma 1, lettera a), TUF) 133

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-*bis* comma 1, lettera b), TUF) 134

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale (ex art. 123-*bis* comma 1, lettera c), TUF) 134

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-*bis* comma 1, lettera d), TUF) 134

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-*bis* comma 1, lettera e), TUF) 134

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-*bis* comma 1, lettera f), TUF) 134

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-*bis* comma 1, lettera g), TUF) 134

h) Clausole di change of control (ex art. 123-*bis* comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-*ter*, e 104-*bis*, comma 1) 134

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-*bis* comma 1, lettera m), TUF) 135

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. Civ.) 136

3. Compliance (ex art. 123-*bis* comma 2, lettera a), TUF) 137

4. Consiglio di Amministrazione 138
4.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera l),TUF) 138
4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d),TUF) 140
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d) 144
Funzionamento del Consiglio di Amministrazione 146
4.4 Organi Delegati 148
Amministratore Delegato 149
Presidente del Consiglio di Amministrazione 151
Informativa al Consiglio 152
4.5 Altri consiglieri esecutivi 152
4.6 Amministratori indipendenti e non esecutivi 152
4.7 Lead Independent Director 154
5. Trattamento delle informazioni societarie 155
Internal Dealing 156
6. Comitati Interni al Consiglio (ex art. 123-*bis* comma 2, lettera d), TUF) 157
7. Comitato per la Remunerazione e Nomine 158
8. Remunerazione degli Amministratori 162
Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-*bis* comma 1, lettera i), TUF) 164
9. Comitato Controllo e Rischi 166
10. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi 170
10.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi 172
10.2 Responsabile della funzione di Internal Audit 172
10.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 176
10.4 Società di Revisione 176
10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari 177
10.6 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi 179
11. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate e soggetti collegati 180
Obbligazioni degli esponenti aziendali ex art. 136 del TUB 181
12. Nomina dei Sindaci 183
13. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123-*bis* comma 2, lettera d), TUF) 185
14. Rapporti con gli azionisti 187
15. Assemblee (ex art. 123-*bis* comma 2, lettera c), TUF) 188
Regolamento dell'Assemblea 188
16. Ulteriori pratiche di governo societario (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera a), TUF) 190
17. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento 190
Allegato 1 - Informazioni sugli assetti proprietari 191
Allegato 2 - Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati 192
Allegato 3 - Struttura del Collegio Sindacale 194

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate come modificato nel luglio 2014 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. Civ.: il Codice Civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Circolare 263 della Banca d'Italia: la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (come successivamente modificata) in materia di vigilanza prudenziale per la banche.

Circolare 285 della Banca d'Italia: la Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (come successivamente modificata) in materia di disposizioni di vigilanza per la banche.

Relazione: la relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

TUB: il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

Le informazioni contenute nella presente Relazione, ove non diversamente specificato, sono riferite alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società (10 marzo 2015).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

1.1 Organizzazione della Società

Come noto un corretto sistema di corporate governance si fonda su alcuni elementi cardine, quali il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e l'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

In quanto società per azioni soggetta alla legge italiana e banca soggetta alla disciplina del TUB, il sistema di governo di Banca Generali è fortemente imperniato su tali assunti.

In tale contesto infatti, in un'ottica di rafforzamento di standard minimi di organizzazione e governo societario e al fine di assicurare una "sana e prudente gestione" (art. 56 del TUB), la Banca d'Italia, da ultimo con il 1° aggiornamento del 6 maggio 2014 della Circolare 285/2013 "Disposizioni di Vigilanza per le banche", ha delineato un quadro normativo che attribuisce all'organizzazione un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria.

Banca Generali, nell'adottare una struttura organizzativa coerente con tale quadro normativo, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità; (ii) appropriato bilanciamento dei poteri; (iii) equilibrata composizione degli organi; (iv) sistema dei controlli integrato ed efficace; (v) presidio di tutti i rischi aziendali; (vi) meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo; (vii) adeguatezza dei flussi informativi.

La struttura aziendale di Banca Generali consta dei seguenti principali organi sociali:
i) Consiglio di Amministrazione;
ii) Presidente del Consiglio di Amministrazione;
iii) Amministratore Delegato;
iv) Comitato per la Remunerazione e Nomine;
v) Comitato Controllo e Rischi;
vi) Assemblea dei Soci;
vii) Collegio Sindacale.

Devono altresì considerarsi organi sociali la Direzione Generale e i soggetti forniti della rappresentanza legale, nei termini sanciti dallo Statuto sociale.

La struttura organizzativa della Società è organizzata secondo il modello di governance tradizionale.

Il Consiglio di Amministrazione ("Consiglio") è l'organo cui compete la funzione di supervisione strategica dell'impresa.

Il Consiglio è nominato dall'Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi. Tra i suoi componenti, viene eletto un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente; inoltre possono essere nominati uno o più Amministratori Delegati, determinandone le competenze. Il Consiglio può altresì nominare un Direttore Generale e uno o più Condirettori Generali e uno o più Vice Direttori Generali, che congiuntamente formano la Direzione Generale.

La funzione di gestione dell'impresa compete all'Amministratore Delegato e alla Direzione Generale.

I Comitati nominati hanno funzioni prettamente consultive e propositive.

Compito del Comitato per la Remunerazione e Nomine è infatti quello di esprimere pareri e formulare al Consiglio di Amministrazione proposte non vincolanti in materia di nomine e di remunerazione, disponendo delle necessarie competenze e indipendenza di giudizio, al fine di formulare valutazioni sulla adeguatezza delle politiche e dei piani di remunerazione e sulle loro implicazioni sulla assunzione e gestione dei rischi. Più in particolare, costituiscono compiti del Comitato per la Remunerazione e Nomine quelli di (i) formulare al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro i quali ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Condirettore Generale, Direttore Centrale, nonché delle altre figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca e dei responsabili delle funzioni di controllo; (ii) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso, ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna e (iii) esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle deliberazioni riguardanti l'identificazione preventiva della composizione quali-quantitativa del Consiglio e del profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere considerati ottimali al fine di ottemperare ai profili di professionalità e composizione degli Organi Sociali previsti dalla normativa di vigilanza tempo per tempo vigente.

Il Comitato Controllo e Rischi è invece l'organo preposto (i) ad assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione

delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza rispetto alle caratteristiche della banca e al profilo di rischio assunto nonché del suo effettivo funzionamento, assicurando altresì che i principali rischi aziendali siano identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati determinandone il grado di compatibilità con una gestione d'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati, in collegamento con le funzioni aziendali preposte; (ii) a esprimere il proprio parere in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, secondo le modalità e i termini stabiliti dalla procedura approvata da Banca Generali in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati e di operazioni di maggior rilievo (la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo"), ai sensi della normativa e regolamentazione vigente, (iii) ad assistere il Collegio Sindacale, in materia di revisione legale dei conti, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 nonché (iv) a esprimere pareri in conformità alla Politica di gestione delle partecipazioni.

L'Assemblea dei soci ("Assemblea") è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi, è l'organo cui compete la funzione di controllo. A esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece a una Società di Revisione iscritta nello speciale albo istituito dalla Consob. La Società di Revisione è tenuta ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Verifica altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale della Società e consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "*Corporate Governance – Sistema di Corporate Governance*".

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-*bis* del TUF) alla data del 10 marzo 2015

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Generali, come rappresentato nella sottostante tabella, ammonta a Euro 115.756.094,00 ed è rappresentato da n. 115.756.094 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna. Nella Tabella allegata sub 1) alla presente sono indicate le categorie

	N. AZIONI	% RISPETTO AL CAPITALE SOCIALE	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)	DIRITTI E OBBLIGHI
Azioni ordinarie	115.756.094	100	Quotato su MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.	Tutti i diritti previsti dal Cod. Civ. e dallo statuto sociale

Nella Tabella n. 1 contenuta nell'allegato sub 1) alla presente Relazione sono indicate le categorie di azioni che compongono il capitale sociale.

Banca Generali detiene n. 10.071 azioni proprie, a suo tempo acquisite al fine di dare esecuzione al piano di stock-granting riservato ad alcuni promotori finanziari dell'incorporata Prime Consult Sim S.p.A. Relativamente a tali azioni il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'articolo 2357-*ter* del Cod. Civ.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti del 18 luglio 2006 ha deliberato un aumento scindibile del capitale sociale per un importo nominale massimo di Euro 5.565.660,00 con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, Cod. Civ. a disposizione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." e del "Piano di stock option per dipendenti di Banca Generali S.p.A.". Complessivamente l'aumento di capitale prevede l'emissione di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di 1,00 euro, a disposizione e servizio dei due sopra citati piani, di cui rispettivamente massime numero 4.452.530 azioni a servizio del piano riservato ai promotori finanziari e massime numero 1.113.130 azioni a servizio del piano riservato ai dipendenti, il tutto in modo scindibile anche in più tranche.
L'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010 ha deliberato la proroga di tre anni del periodo di esercitabilità dei piani di stock options sopra menzionati (in conformità alle condizioni comunicate nel comunicato stampa pubblicato in data 9 ottobre 2009 e nel documento informativo pubblicato, ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti, in data 2 aprile 2010), e la modifica del termine massimo di esecuzione del suddetto aumento del capitale sociale prorogandolo al 30 novembre 2015.

Per maggiori informazioni relativamente a detti piani di incentivazione a base azionaria si rinvia alla parte I della Nota Integrativa al bilancio di Banca Generali relativo all'esercizio 2011, al Comunicato Stampa di data 17 settembre 2007, redatto ai sensi della deliberazione Consob del 3 maggio 2007, numero 15915, in materia di attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori, in virtù dei Piani sottoposti alla decisione dell'organo competente per la loro attuazione antecedentemente al 1° settembre 2007, consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "*Investor Relations*" – *"Comunicati Finanziari"* e al Documento Informativo ai sensi dell'art. 84–bis del Regolamento Emittenti pubblicato in data 2 aprile 2010 e consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "*Corporate Governance*" – *"Assemblea degli Azionisti"*.
L'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010 ha altresì approvato due piani di stock options, riservati alle reti di distribuzione e rispettivamente uno ai promotori finanziari e private bankers e uno ai relationship managers, l'aumento scindibile del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma, Cod. Civ., a servizio dei due nuovi piani di stock options sopra indicati e la conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale. Complessivamente l'aumento di capitale prevede l'emissione di un massimo di 2,5 milioni di azioni ordinarie da nominali 1,00 euro cadauna a disposizione e servizio dei due piani suddetti, di cui rispettivamente massimi 2,3 milioni di euro a servizio del piano destinato ai promotori finanziari e private bankers e massimi 0,2 milioni di euro a servizio del piano destinato ai relationship managers. Il termine massimo di esecuzione del suddetto aumento di capitale è stato fissato al 30 giugno 2017.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-*bis* comma 1, lettera b), TUF)

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in merito alla partecipazione al capitale sociale di una banca, non risultano altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Società diverse da quanto sotto indicato e relative a:

(i) quanto stabilito dal Regolamento del Piano di Stock Granting riservato a determinati promotori finanziari, che prevede che qualora il beneficiario dell'assegnazione delle azioni intenda vendere tutte o parte delle azioni attribuite, deve preventivamente interpellare Banca Generali, che ha la facoltà di indicare un terzo acquirente a parità di condizioni e a prezzo di mercato;

(ii) quanto previsto dal Regolamento del Piano di Stock Option a favore dei dipendenti che prevede che gli assegnatari sono obbligati a reinvestire una somma pari ad almeno il 50% della plusvalenza realizzata a seguito dell'eventuale vendita delle azioni rinvenienti dall'esercizio delle opzioni nell'acquisto di azioni ordinarie Banca Generali S.p.A. e a non disporre di queste ultime per un arco temporale di dodici mesi dal loro acquisto.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale (ex art. 123-*bis* comma 1, lettera c), TUF)

Secondo le risultanze del Libro dei Soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e da altre informazioni a disposizione della società, alla data del 10 marzo 2015, partecipano in misura superiore al 2% del capitale sociale, direttamente e/o indirettamente, anche per il tramite di interposte persone, fiduciari e società controllate, i soggetti di cui alla Tabella n. 2 contenuta nell'allegato sub 1) alla presente Relazione

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-*bis* comma 1, lettera d), TUF)

Non risultano emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-*bis* comma 1, lettera e), TUF)

Non risultano meccanismi particolari di esercizio dei diritti di voto per le azioni detenute dai dipendenti per effetto dei Piani di Stock Options o di Stock Granting in essere.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-*bis* comma 1, lettera f), TUF)

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale e dell'art. 23 del regolamento adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008, come successivamente modificato con provvedimento della Banca d'Italia e della Consob del 24 dicembre 2010, possono partecipare all'Assemblea gli aventi diritto al voto, sempre che:

a) gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge;

b) la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società presso la sede sociale entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in conformità a quanto previsto dall'art. 83-*sexies* comma 4 del TUF, oltre i termini poc'anzi indicati purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Inoltre, con riferimento alla situazione di partecipazione al capitale sociale alla data del 10 marzo 2015 risulta quanto segue:

- Banca Generali S.p.A. detiene n. 10.071 azioni proprie acquisite al fine di dare esecuzione a un Piano di Stock Granting deliberato. Relativamente a tali azioni il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357-*ter* del Cod. Civ.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-*bis* comma 1, lettera g), TUF)

Non risulta alla Società l'esistenza di patti tra gli azionisti rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-*bis* comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-*ter*, e 104-bis, comma 1)

Non risultano stipulati accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di

controllo della società contraente.
Lo statuto sociale non ha derogato alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-*bis*, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-*bis* comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Cod. Civ.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 23 aprile 2008, ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Cod. Civ., ha autorizzato – al fine di poter dare compiuta attuazione al Piano di stock granting deliberato dall'incorporata Prime Consult Sim a favore di manager e promotori finanziari facenti parte della propria rete distributiva (piano in cui la Società è subentrata per effetto dell'incorporazione stessa) e da attuarsi mediante l'assegnazione gratuita e in tre tranche di un massimo di 1.397.532 azioni ordinarie di Banca Generali, del valore nominale di 1,00 euro cadauna – l'acquisto da parte di Banca Generali di 197.532 azioni ordinarie (pari alla differenza tra il numero di azioni proprie già detenute per lo scopo e quelle ancora necessarie per completare l'assegnazione gratuita ai sensi del citato Piano di stock granting) del valore nominale di 1,00 euro cadauna, in conformità al disposto dell'art. 2357 del Cod. Civ., ai fini dell'attuazione del citato piano e ai seguenti termini e condizioni:

a) nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, alla condizione che il prezzo unitario per azione ordinaria sia compreso tra un prezzo minimo di acquisto non inferiore al valore nominale del titolo, pari a 1,00 euro e un prezzo massimo di acquisto non superiore del 5% (cinque per cento) rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto;
b) entro il termine tassativo di diciotto mesi dalla data della delibera assembleare;
c) venga costituita a norma dell'art. 2357-*ter* del Cod. Civ. la corrispondente riserva indisponibile;
d) le operazioni di acquisto vengano effettuate, ai sensi degli artt. 132 TUF e dell'art. 144-*bis* comma 1 lettera b) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti. Pertanto gli acquisti saranno effettuati esclusivamente, e anche in più volte, sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

La medesima Assemblea ha altresì autorizzato la Società, ai sensi dell'art. 2357-*ter* del Cod. Civ., ad assegnare gratuitamente ai beneficiari del citato Piano le suddette azioni, nel rispetto dei termini e delle condizioni tutte di cui al Regolamento del Piano di stock granting citato.

Inoltre l'Assemblea ordinaria degli azionisti del 23 aprile 2014, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-*ter* del Cod. Civ., ha autorizzato – esclusivamente allo scopo di dotare la Società della provvista necessaria ad adempiere alla Politica in materia di remunerazione del gruppo bancario - l'acquisto da parte di Banca Generali di massime numero 10.515 azioni ordinarie emesse da Banca Generali S.p.A., del valore nominale di 1,00 euro cadauna, e il compimento di atti di disposizione delle medesime, nonché di quelle acquistate sulla base di precedenti autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie, alle seguenti condizioni:

a) il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo, pari a 1,00 euro; il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto;
b) l'autorizzazione all'acquisto è rilasciata per un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data di assunzione della deliberazione assembleare, mentre l'autorizzazione alla disposizione è concessa senza limiti temporali al fine di consentire il raggiungimento delle finalità illustrate;
c) gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato;
d) le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'art. 144-*bis*, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti. Pertanto, gli acquisti saranno effettuati, esclusivamente e anche in più volte, sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

La medesima Assemblea ha altresì deliberato che le azioni proprie potranno essere assegnate, senza limiti temporali, a titolo gratuito ai Risk takers individuati nella Politica in materia di remunerazione, ricorrendo i presupposti normativi e le condizioni previste dalla politica stessa per il pagamento della componente variabile della remunerazione.

Infine, l'Assemblea ha conferito delega all'Amministratore Delegato affinché lo stesso possa individuare i fondi di riserva per la costituzione della riserva indisponibile, prevista dall'art. 2357-*ter* del Cod. Civ., nonché possa disporre anche delle azioni proprie già a oggi esistenti nel patrimonio sociale per le finalità rappresentate.
Alla data del 31 dicembre 2014 il numero di azioni proprie in portafoglio della Società è di 10.071.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. Civ.)

Banca Generali fa parte del Gruppo Generali.
La capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A. è il soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Società, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 e seguenti del Cod. Civ.
L'esercizio di tale attività da parte di Assicurazioni Generali si realizza, tra l'altro, tramite la formulazione di proposte all'Assemblea dei soci di Banca Generali, per la nomina di alcuni componenti da eleggere nel Consiglio di Amministrazione della stessa; la fissazione di direttive in merito alla composizione degli organi amministrativi della Società e delle sue controllate; la determinazione delle modalità e delle tempistiche per la redazione del budget e in generale del piano industriale del Gruppo Generali; la fissazione di direttive e la formulazione di istruzioni per la comunicazione delle informazioni gestionali e contabili, al fine di assicurare la coerenza, la tempestività e la correttezza dell'informativa nell'ambito del Gruppo Generali; la formulazione di direttive in relazione alle operazioni con parti correlate, le quali prevedono che alcune specifiche categorie di operazioni siano sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali.

Si conferma in ogni caso l'esistenza delle condizioni previste dall'art. 37, comma 1 del Regolamento Consob n. 16191/2007 e in particolare si dichiara:

a) di aver adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 2497-*bis* del Cod. Civ.;
b) di avere un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori;
c) di non avere in essere con la società che esercita la direzione unitaria ovvero con altra società del gruppo Generali un rapporto di tesoreria accentrata, non rispondente all'interesse sociale;
d) di disporre di un comitato controllo e rischi composto da soli amministratori indipendenti (Sez. 9) e di un consiglio di amministrazione composto in maggioranza da amministratori indipendenti (Sez. 4.2).

In relazione alle ulteriori informazioni di cui all'art. 123-*bis* del TUF, si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera i) (*"gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 8) nonché sono contenute nella relazione sulla remunerazione che sarà pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF;
- le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma 1, lettera l) ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera a), TUF)

Banca Generali S.p.A. (la "Società") è stata ammessa alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di novembre 2006 e ha in tale occasione aderito al Codice, ritenendo che l'allineamento della propria *corporate governance* (per tale intendendosi il sistema di regole, principi e procedure in cui si sostanzia il sistema di gestione e controllo di una società) alla *best practice* internazionale di governo societario cui il Codice è ispirato costituisca presupposto fondamentale per la realizzazione degli obiettivi della Società. Detti obiettivi consistono infatti, non soltanto nella massimizzazione del valore per gli azionisti e nella soddisfazione della clientela, bensì anche nella ricerca dell'eccellenza sotto il profilo della trasparenza delle scelte gestionali, dell'efficienza dei sistemi di controllo interno e della correttezza e del rigore nelle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, infragruppo e/o in potenziale conflitto di interessi, nonché nella salvaguardia della professionalità, della correttezza e del rispetto, quali principi fondamentali nei rapporti con gli azionisti, la clientela e in generale tutti gli interlocutori della Società. La Società è infatti consapevole che la capacità di darsi regole di funzionamento efficienti ed efficaci rappresenta un elemento indispensabile per rafforzare la percezione di affidabilità delle imprese. A tale fine la Società, in occasione del Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2013, ha provveduto ad aggiornare il proprio Codice Interno di Comportamento. Il Codice di Comportamento definisce le regole minime di comportamento da osservare nei rapporti con i colleghi, con i clienti, con i concorrenti, con i fornitori e con gli altri stakeholder. All'interno dello stesso vengono pertanto esplicitate regole e principi attinenti la Responsabilità sociale d'impresa, la promozione della diversità e dell'inclusione, la sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro, la protezione del patrimonio aziendale, la libera concorrenza e l'antitrust e la lotta alla corruzione e alla concussione.

Il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina *www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf.*

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 dello Statuto Sociale, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di sette a un massimo di dodici membri, eletti dall'Assemblea dopo averne determinato il numero. I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un massimo di tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. In caso di nomine durante il periodo di carica, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica.
Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per ricoprire il ruolo e ciò anche, nei limiti stabiliti dalla normativa applicabile alla Società, in termini di indipendenza. Si ricorda in proposito che il TUB stabilisce precisi requisiti di onorabilità e professionalità per gli amministratori di una banca.
In particolare, i Consiglieri della Società – essendo quest'ultima una banca italiana – in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e della relativa normativa di attuazione (Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161) devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di (i) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese; (ii) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della banca; (iii) attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche; (iv) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economiche-finanziarie. Per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, l'esperienza complessiva nelle attività sopra indicate deve essere di almeno un quinquennio.
Inoltre, in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e dall'art. 147 *quinquies* del Testo Unico della Finanza, i membri del Consiglio di Amministrazione posseggono i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il Regolamento emanato dal Ministro della Giustizia n. 162 del 30.3.2000 e quelli stabiliti per gli esponenti di una banca con Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161.
Infine, si evidenzia che all'interno del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali sei amministratori sono in possesso dei requisiti di indipendenza accertati, secondo i criteri del Codice di Autodisciplina per le società quotate (definiti da Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, equivalenti a quelli dell'art. 148 comma 3 del D.Lgs. 58/1998) mentre sette amministratori sono in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 37, primo comma, lett. d) del Regolamento adottato con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni.
La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione è effettuata sulla base di liste di candidati. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società dalla normativa regolamentare vigente. Attualmente tale percentuale è pari all'1,00%, come determinata dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti. Il meccanismo di nomina tramite il c.d. voto di lista garantisce trasparenza nonché tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.
Al fine di assicurare che negli organi di vertice siano presenti soggetti capaci di garantire che il ruolo a essi attribuito sia svolto in modo efficace, il Consiglio di Amministrazione – con il supporto consultivo del Comitato per la Remunerazione e Nomine: (i) definisce ex ante le professionalità necessarie a realizzare questo risultato, (ii) definisce, in relazione alle caratteristiche della banca, la composizione quali-quantitativa degli organi aziendali (individuando e motivando il profilo teorico – ivi comprese caratteristiche di professionalità e di indipendenza – dei candidati ritenuto opportuno), (iii) verifica che gli esiti delle nomine rispettino le indicazioni sulla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e (iv) sottopone la composizione e il funzionamento del Consiglio stesso a periodica autovalutazione. I risultati delle analisi di cui sub (i) e sub (ii) sono portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché il processo di selezione e di nomina dei candidati possa tener conto di tali indicazioni.
Ciascun azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'art. 2359 del Cod. Civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale ex art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri azionisti, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista. Le liste devono contenere un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i can-

didati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.
Le liste presentate dagli azionisti devono essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.
Qualora sia il Consiglio di Amministrazione uscente a presentare una propria lista, il Comitato per la Remunerazione e Nomine deve esprimere il proprio parere sull'idoneità dei candidati che, in base all'analisi svolta in via preventiva dal Consiglio di Amministrazione, il Consiglio abbia identificato per ricoprire le cariche. La lista presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente deve essere depositata presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Società, nonché con le ulteriori modalità nei termini previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci sono tenuti a depositare presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Entro il termine indicato per il deposito delle liste presso la Società, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista, (iii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi, (iv) le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la propria candidatura e attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, nonché, qualora posseduti, di quelli d'indipendenza previsti dalla legge e dai codici di comportamento promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, ai quali la Società abbia aderito.
Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Cod. Civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) ha diritto di votare una sola lista.
Qualora sia stata presentata una sola lista tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa. Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, risulteranno eletti consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea – con arrotondamento, in caso di numero frazionario – all'unità inferiore. Qualora il numero di Consiglieri del genere meno rappresentato tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà a escludere il candidato eletto che abbia il numero progressivo più alto e che appartenga al genere più rappresentato. Il candidato escluso sarà sostituito da quello successivo appartenente al genere meno rappresentato, tratto dalla medesima lista dell'escluso. Nel caso in cui non sia possibile trarre dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti il necessario numero di Consiglieri del genere meno rappresentato, i mancanti sono nominati dall'Assemblea con voto a maggioranza. I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, e a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti consiglieri i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.
Nel caso in cui al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa, l'amministratore contraddistinto dal numero progressivo più alto nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e che sia privo dei requisiti di indipendenza sarà sostituito dal candidato successivo, tratto dalla medesima lista avente i requisiti richiesti. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta fino al completamento del numero dei Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza da eleggere. Qualora avendo adottato il criterio di cui sopra non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea, su proposta dei soci presenti e con delibera adottata a maggioranza semplice.
All'esito del processo di nomina, il Consiglio di Amministrazione (con il supporto consultivo del Comitato per la Remunerazione e Nomine) verifica, in modo approfondito e formalizzato, la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.
Qualora nel corso del mandato uno o più Consiglieri di Amministrazione vengano a mancare per qualsiasi ragione, si procede alla loro sostituzione a norma di Legge. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista di minoranza che aveva ottenuto il maggior numero di voti, la sostituzione viene effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare

la carica della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati della lista cui apparteneva il primo candidato non eletto. Il sostituto scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio.
Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del Cod. Civ., di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge. L'amministratore così cooptato resta in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato dall'art. 15 dello Statuto.
Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione la nomina di un Segretario, che può essere scelto anche tra persone estranee al Consiglio.
Per quanto riguarda le modifiche dello Statuto Sociale si applicano le regole previste dalla vigente normativa.
Con riferimento al criterio applicativo 5.C.2 del Codice, ricordato che esso rimanda a una valutazione discrezionale del Consiglio la scelta se adottare o meno un piano di successione degli amministratori esecutivi, si rappresenta che al momento il Consiglio ha valutato di non adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi. A tale riguardo, si rappresenta che, anche valutato il disposto della Circolare n. 285 della Banca d'Italia, Banca Generali, a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione previsto con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2014, procederà all'adozione, nel primo semestre dell'esercizio 2015, di un piano di successione per gli amministratori esecutivi e per il Direttore Generale.

4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF)

L'Assemblea dei Soci, riunitasi il 24 aprile 2012, ha fissato in 10 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla nomina del Consiglio stesso con il meccanismo del voto di lista.
L'Assemblea del 24 aprile 2012 ha deliberato sulla base di un'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A. che conteneva i seguenti nominativi: Girelli Giorgio Angelo, Motta Piermario, Perissinotto Giovanni, Anaclerio Mario Francesco, Baessato Paolo, Brugnoli Giovanni, Genovese Fabio, Gervasoni Anna, Miglietta Angelo e Riello Ettore. I candidati sono stati eletti con il voto favorevole del 99,642% del capitale sociale presente all'Assemblea e avente diritto di voto.
A seguito di dimissioni rassegnate nel corso del 2012 da 2 Consiglieri e successiva cooptazione, l'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2013 ha provveduto a confermare in 10 il numero dei Consiglieri e a nominare 2 Consiglieri in sostituzione di quelli dimissionari. Successivamente 1 dei suddetti 2 Consiglieri ha rassegnato le dimissioni e in data 15 ottobre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare un consigliere in sostituzione del dimissionario. L'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2014 ha provveduto a confermare in 10 il numero dei Consiglieri e a nominare un Consigliere in sostituzione di quello dimissionario, confermando l'amministratore già cooptato.
Attualmente quindi 8 degli Amministratori in carica sono stati tratti dall'unica lista presentata, in occasione dell'Assemblea di rinnovo del Consiglio, mentre 1 è stato successivamente nominato dall'Assemblea dei soci del 24 aprile 2013 ed è stato successivamente nominato dalla Assemblea dei soci del 23 aprile 2014.
Il mandato del Consiglio di Amministrazione scadrà in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014.
Si precisa che nella nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dovrà tener conto delle indicazioni della Legge n. 120/2011 (nonché delle indicazioni contenute nella Sezione IV, Capitolo 1, Titolo IV delle già menzionata Circolare n. 285 della Banca d'Italia), riservando una quota pari ad almeno un quinto dei propri membri al genere meno rappresentato.
La tabella contenuta nell'allegato sub 2 riporta i membri del Consiglio di Amministrazione, la carica ricoperta alla data del 31 dicembre 2014 e altre informazioni in merito agli stessi e alla partecipazione alle riunioni del Consiglio e dei Comitati istituiti.
Al fine di assicurare che nel Consiglio di Amministrazione siano presenti soggetti capaci di garantire che il ruolo a essi attribuito sia svolto in modo efficace, il Consiglio di Amministrazione - con il supporto consultivo del Comitato per la Remunerazione e Nomine: (i) ha definito ex ante le professionalità necessarie a realizzare questo risultato, (ii) ha definito, in relazione alle caratteristiche della banca, la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale degli organi aziendali (individuando e motivando il profilo teorico – ivi comprese caratteristiche di professionalità e di indipendenza – dei candidati ritenuto opportuno). I risultati di tale analisi sono stati portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché il processo di selezione e di nomina dei candidati potesse tener conto di tali indicazioni. Inoltre, all'esito del processo di nomina degli organi aziendali, il Consiglio di Amministrazione (con il supporto consultivo del Comitato per la Remunerazione e Nomine) ha verificato la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.
Per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione – essendo Banca Generali sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati – ai sensi dell'art. 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni lo stesso è composto in maggioranza (7) da amministratori indipendenti ai sensi della predetta normativa.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 214/2011, nei tempi previsti dalla normativa vigente, a verificare in capo a tutti i Consiglieri l'insussistenza delle cause di incompatibilità.
In occasione del prossimo rinnovo degli organi sociali, l'Emittente provvederà ad adeguarsi alla disciplina della parità di genere nell'accesso agli organi di amministrazione e controllo di cui alla Legge n. 120 del 12 luglio 2011, applicabile a decorrere dal primo rinnovo degli organi sociali successivo al 12 agosto 2012.
Si riporta, di seguito, una sintetica informativa sulle caratteristiche professionali e personali dei Consiglieri, dando evidenza, come raccomandato dal paragrafo 1.C.2 del Codice, alle cariche da questi ultimi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri e in società di rilevanti dimensioni, diverse da quelle ricoperte in società del Gruppo di appartenenza.

Paolo Vagnone. Nato a Torino, il 4 dicembre 1963, si è laureato in ingegneria elettronica presso il Politecnico di Torino e ha conseguito MBA presso l'INSEAD di Fontainebleau. Dopo un iniziale percorso in McKinsey, ha sviluppato una profonda conoscenza del settore assicurativo nell'ambito del gruppo Allianz nel quale ha operato dal 1997 al 2007, ricoprendo vari incarichi di crescente responsabilità fino ad assumere la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale di RAS. Ha quindi ulteriormente arricchito il suo profilo professionale gestendo gli investimenti in Italia dei fondi di Private Equity di Apax e Fortress Investment Group, dove ha ricoperto ruoli di Amministratore Delegato e Direttore Generale. È entrato nel Gruppo Generali nel febbraio 2011 in qualità di Direttore Generale e sino a ottobre 2012 ha ricoperto la carica di Country Manager per la Country Italy. Attualmente è Responsabile Global Business Lines di Assicurazioni Generali S.p.A. e membro dei Consigli di Amministrazione delle principali società del Gruppo Generali e non risulta detenere cariche in altre società esterne a tale Gruppo.

Piermario Motta. Nato a Monza il 28 agosto 1957, è laureato in Scienze Economiche e Bancarie. Dopo un'esperienza alla Banca Popolare di Milano, dal 1985 al 2002 ha lavorato in Banca Fideuram, inizialmente in qualità di promotore finanziario e dal 1993 come Area Manager. Nel 2002 è diventato Direttore Generale di Sanpaolo Invest e successivamente ha assunto l'incarico di Amministratore Delegato di Sanpaolo Invest (dal 2003 al 2005). Nel 2005 ha fatto il suo ingresso nel Gruppo Banca Generali assumendo la carica di Direttore Generale di Banca Generali e, a seguito dell'acquisizione di Banca BSI Italia da parte di Banca Generali avvenuta nel 2006, è diventato amministratore delegato della controllata. Ha mantenuto la carica fino a gennaio del 2010, quando la società è stata fusa per incorporazione in Banca Generali. Il 24 aprile 2012 è stato nominato Amministratore Delegato di Banca Generali S.p.A. È inoltre consigliere di altre società del Gruppo Generali e non risulta detenere cariche in altre società esterne a tale Gruppo.

Mario Francesco Anaclerio. Nato a Genova il 2 maggio 1973, si è laureato in economia e commercio presso l'università Cattolica di Milano, è dottore commercialista e iscritto all'albo dei revisori dei conti. Titolare di studio di dottore commercialista in Milano con specializzazione in materia di finanza, valutazioni d'azienda, pareri di congruità, perizie e operazioni straordinarie, governance, internal auditing e modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001. Riveste inoltre la carica di membro del Collegio Sindacale di alcune società esterne al Gruppo Generali (vedi dettaglio delle principali di seguito riportate).

Società Italiana per Azioni per il Traforo del Monte Bianco	Sindaco effettivo
Pasticceria Bindi S.p.A.	Sindaco effettivo
FILP - Fabbrica Isolanti e Laminati Plastici S.p.A.	Sindaco effettivo
S.I.P.A. S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
Nuova Tagliamento S.p.A.	Sindaco effettivo
Engineering 2K S.p.A.	Sindaco effettivo
FBH S.p.A.	Sindaco effettivo
Combimar & Agemar S.p.A.	Sindaco effettivo
Società Gestione Servizi BP S.c.p.A.	Sindaco effettivo
Class S.p.A.	Sindaco effettivo
Cogetech Gaming S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
Egon Zehnder International S.p.A.	Sindaco effettivo
IMser 60 Società di Investimento Immobiliare non quotata	Sindaco effettivo
Orion S.r.l.	Sindaco effettivo
Socrates consulenze direzionali S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale

Paolo Baessato. Nato a Venezia il 24 luglio 1951, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Ferrara nel 1976 e consegue un Master in Direzione Aziendale presso la SDA Luigi Bocconi di Milano nel 1980, specializzandosi poi in Finanza e Credito Internazionali presso il medesimo ateneo. Dopo aver maturato esperienze professionali presso alcune filiali estere del Banco Ambrosiano Veneto S.p.A. (Argentina e Brasile), entra nella Direzione Centrale di tale istituto bancario in qualità di Responsabile del Servizio Rischi Controllati. Quindi sviluppa la propria carriera professionale all'interno del Gruppo Intesa, arrivando a rivestire il ruolo di Responsabile del Servizio Amministrazione e Finanza. Attualmente è membro dei consigli di amministrazione di alcune società esterne al Gruppo Generali, quali:

Setefi S.p.A.	Amministratore
Progressio SGR S.p.A.	Amministratore
Carlo Tassara S.p.A.	Amministratore
Intesa Sanpaolo Re.o.co	Amministratore
MilanoSesto S.p.A	Amministratore

Giovanni Brugnoli. Nato a Busto Arsizio (VA) il 24 gennaio 1970, da sempre impegnato nell'associazionismo imprenditoriale, dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, è stato Vice Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dal 1999 al 2001 e Presidente dal 2001 al 2004, componente della Giunta dell'Unione dal 1999, componente del Consiglio Direttivo dal 2001 e Vice Presidente dal maggio 2007 al maggio 2011. È attualmente Presidente del Consiglio di Amministrazione della Tiba Tricot S.r.l. e della Palatino S.r.l. nonché socio unico della Tiba immobiliare S.r.l. imprese tutte appartenenti al Gruppo Brugnoli nonché Presidente del Consiglio di Amministrazione delle società Cofiva S.p.A. e della Promindustria S.p.A. – entrambe appartenenti al Gruppo Industriali di Varese. È infine Presidente del Consiglio di Amministrazione della "Industria e Università S.r.l." e della Iniziativa Universitaria 1991 S.p.A. appartenente al medesimo gruppo specializzata nell'istruzione post secondaria universitaria e non universitaria.

Philippe Donnet. Nato a Suresnes (Francia) il 26 luglio 1960. Dopo essersi laureato presso l'Ecole Polytechnique di Parigi e presso l'Institut des Actuaires Français, Donnet sviluppa una profonda conoscenza del settore assicurativo in AXA, società nella quale fa il suo ingresso nel 1985, maturando esperienze professionali in Francia e Canada prima di diventare CEO per l'Italia nel 1999. Nel 2001 viene nominato CEO di AXA per l'Europa meridionale, il Medio-Oriente, l'America Latina e il Canada. Nel 2003 diventa CEO di AXA in Giappone, assumendo anche la responsabilità dell'area Asia Pacific della società. Negli ultimi anni ha arricchito il suo profilo professionale con esperienze nel gruppo Wendel e in HLD. Attualmente ricopre la carica di Country Manager Italia, di Amministratore Delegato di Generali Italia S.p.A. ed è membro del Group Management Committee del Gruppo Generali. È inoltre consigliere di altre società del Gruppo Generali e non risulta detenere cariche in altre società esterne a tale Gruppo.

Fabio Genovese. Nato a Venezia l'11 febbraio 1959, si è laureato in Economia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha maturato una lunga esperienza nel settore finanziario lavorando sin dal 1988 per primarie aziende finanziarie internazionali quali JP Morgan, UBS Investment Bank e Nomura International Plc ove, sino al 2011 ha ricoperto la carica di Managing Director Responsabile per l'Italia e l'Austria. È attualmente Amministratore Unico della FMG Advisers Ltd., società di advisory con sede a Londra.

Anna Gervasoni. Nata a Milano il 18 agosto 1961, si è laureata in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano. È Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese. Dopo aver partecipato alla fondazione dell'Università Cattaneo - LIUC, dal 1999 è titolare della Cattedra di Economia e Gestione delle Imprese e di "Finanza d'Impresa". Dirige dal 2000 il Master Universitario di specializzazione in private equity: "Master in Merchant Banking: Private Equity, Finanza e Impresa". È Presidente del Private Equity Monitor - PEM® e del Venture Capital Monitor - VEM®, osservatori sul mercato del capitale di rischio. Dal 1986 è Direttore Generale di AIFI, l'Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital. Ricopre inoltre la carica di sindaco effettivo di Saipem S.p.A. ed è membro del Consiglio di Amministrazione del Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A., nonché membro del Consiglio di Amministrazione della Sol S.p.A. società leader nella fabbricazione di gas industriali.

Angelo Miglietta. Nato a Casale Monferrato (AL) il 21 ottobre 1961, si laurea in Economia Aziendale con indirizzo Finanza Aziendale presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano. È Professore ordinario di Economia e gestione delle imprese nell'Università IULM di Milano; iscritto al Registro dei Revisori Contabili e Consulente tecnico del Tribunale di Milano. È stato Segretario Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino. Attualmente ricopre cariche in alcune società esterne al Gruppo Generali, come di seguito indicato:

E.ON Italia S.p.A.	Sindaco effettivo
E.ON Energia S.p.A.	Sindaco effettivo
E.ON Produzione S.p.A.	Sindaco effettivo
Cogemat S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
Cogetech S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
FBH S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
Smarthub S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Nuova Tagliamento S.p.A.	Amministratore
Sirti S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
S.I.P.A S.p.A.	Amministratore
Heta Asset Resolution Italia S.r.l.	Amministratore
Luigi Botto S.p.A	Amministratore
Umuve S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ettore Riello. Nato a Forte dei Marmi (LU) il 1° aprile 1956, si è laureato ventitreenne in Economia Aziendale all'Università Ca' Foscari di Venezia. Nel marzo del 2000 conquista l'intero Gruppo familiare grazie all'alleanza con il Fondo d'investimento Americano Carlyle; il successivo riassetto organizzativo del Gruppo porta alla nascita di una unica società, la Riello S.p.A., in cui Ettore Riello ricopre dal 2000 la carica di Presidente. Attualmente è

membro dei consigli di amministrazione di alcune società come di seguito indicato:

Riello S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato
Riello Group S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato
Fontecal S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato
Fit Service S.p.A.	Amministatore esecutivo
Ente Autonomo Fiere di Verona	Presidente del Consiglio di Amministrazione

Segretario del Consiglio di Amministrazione è l'avv. Cristina Rustignoli, Responsabile dell'Area Governance e Rischi Aziendali della Società.

Il "Regolamento sul Funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A." (il "Regolamento del CdA"), approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 febbraio 2007 e da ultimo intregrato e novellato dal Consiglio nella seduta dell'11 febbraio 2015, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.3 del Codice e dall'art. 15 comma 3 dello Statuto Sociale, indica il numero di incarichi – consentiti sulla base delle disposizioni tempo per tempo vigenti - di regola considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società. Tali indicazioni, che sono sintetizzate nella tabella che segue, tengono conto: (i) del diverso grado di impegno dell'amministratore in relazione al ruolo ricoperto, (ii) della natura e della dimensione della società in cui il ruolo è ricoperto e (iii) dell'appartenenza della società allo stesso gruppo dell'Emittente o a uno stesso gruppo:

	SOCIETÀ QUOTATE			SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE O ASSICURATIVE			SOCIETÀ DI GRANDI DIMENSIONI		
	AMM.RE ESECUTIVO	AMM.RE NON ESECUTIVO	SINDACO	AMM.RE ESECUTIVO	AMM.RE NON ESECUTIVO	SINDACO	AMM.RE ESECUTIVO	AMM.RE NON ESECUTIVO	SINDACO
Amministratori esecutivi	0	5	0	0	5	0	0	5	0
Amministratori non esecutivi	2	5	2	2	5	2	2	5	2

Il Regolamento del CdA prevede inoltre che nel calcolo del numero totale di società in cui gli Amministratori ricoprono la carica di Amministratore o Sindaco non si tenga conto delle società che fanno parte del Gruppo cui appartiene la Società, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Le cariche ricoperte in società che appartengono a un medesimo gruppo societario, diverso da quello a cui appartiene la Società, vengono convenzionalmente considerate come un'unica carica, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) o di società di rilevanti dimensioni (art. 5.4 del Regolamento).
Nella tabella di cui all'Allegato 2 sono indicati anche il numero di incarichi nelle predette società ricoperte da ciascun consigliere sulla base dei criteri indicati nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione.
Tutti gli amministratori della Società conoscono i compiti e la responsabilità connesse alla carica e partecipano a iniziative volte ad accrescere la propria conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, finalizzate a svolgere efficacemente il proprio ruolo.

In ottemperanza al paragrafo 2.C.2 del Codice, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha cura che gli amministratori e i sindaci partecipino, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. In tale contesto ha coinvolto gli amministratori indipendenti in iniziative formative, organizzate da società specializzate, in merito al ruolo e ai compiti degli amministratori indipendenti e ha curato che nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati venisse riservato specifico spazio all'aggiornamento sulle principali novità normative intervenute, sull'analisi dello sviluppo dell'attività di gestione di portafogli e sull'analisi dello sviluppo degli impatti dell'attività creditizia di Banca Generali, attraverso l'illustrazione e l'approfondimento delle tematiche da parte del management della Banca allo scopo di favorire una adeguata conoscenza di tali settori di attività in cui opera la Società e delle relative dinamiche.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d)

Il ruolo centrale nel sistema di governo della Società è attribuito al Consiglio di Amministrazione che, come detto, è composto da 10 membri.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di supervisione strategica, è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società e ha facoltà di deliberare in merito a tutti gli atti rientranti nell'oggetto sociale che non siano riservati dalla vigente normativa alla competenza dell'Assemblea. Il Consiglio ha altresì competenza esclusiva a deliberare pure in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, di indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

In conformità al paragrafo 1.C.1, lett. a), c) ed f) del Codice, l'art. 18 dello Statuto Sociale riserva al Consiglio le decisioni di maggior rilievo per la vita della Società e del gruppo, tra cui, in particolare, la determinazione degli indirizzi generali di gestione e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società, nonché delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario anche con Parti Correlate e Soggetti Collegati; la determinazione dell'assetto organizzativo generale della Società, l'approvazione e le modifiche dei regolamenti interni, nonché la costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento.

In dettaglio, lo Statuto Sociale stabilisce la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione – fatta salva la disciplina relativa ai casi di urgenza di cui al comma 9 dell'art. 18 dello Statuto Sociale – nelle decisioni concernenti: a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione, l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario anche con Parti Correlate e Soggetti Collegati; b) la nomina, qualora lo ritenga opportuno, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali, dei Vice Direttori Generali, il conferimento dei relativi poteri e il loro collocamento a riposo; c) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di revisione interna; d) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di conformità; e) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la determinazione dei relativi poteri e mezzi e la vigilanza sugli stessi e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili; f) l'autorizzazione degli esponenti aziendali svolgenti funzioni di amministrazione, direzione e controllo a contrarre con la Società operazioni o obbligazioni di qualsiasi natura ovvero compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente; g) l'assunzione o la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo Bancario ovvero di partecipazioni di controllo o di collegamento; la cessione di aziende e/o di rami di azienda; la stipula di accordi relativi a joint venture od a alleanze strategiche; h) l'approvazione della struttura organizzativa e le modifiche dei regolamenti interni e delle policy; i) la verifica periodica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici e che le funzioni aziendali abbiano un sufficiente grado di autonomia all'interno della struttura organizzativa, e dispongano di risorse adeguate per un corretto funzionamento; l) la verifica che il sistema dei flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo; m) la definizione delle direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale appartenente alla categoria dei dirigenti della Società; n) l'eventuale costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento, anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario alle vigenti raccomandazioni in termini di corporate governance, determinandone all'atto della costituzione i componenti, la durata, le attribuzioni e le facoltà; p) la verifica nel tempo che il sistema dei flussi informativi tra gli organi aziendali sia adeguato, completo e tempestivo; q) l'approvazione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, in conformità a quanto previsto dalla procedura adottata dalla Società in adempimento alla normativa vigente in materia. Il Consiglio di Amministrazione può approvare le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza anche in presenza di un parere contrario degli amministratori indipendenti purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'Assemblea, ai sensi dell'art. 2364, comma primo, n. 5 del Cod. Civ., con deliberazione assunta dall'Assemblea con le maggioranze previste dalla normativa vigente e in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati. Con riferimento alle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, il Consiglio di Amministrazione ha definito in apposito regolamento (la Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati e operazioni di Maggior Rilievo) criteri generali per l'individuazione delle stesse e uno specifico iter deliberativo, che coinvolge, in conformità alle previsioni normative vigenti, anche la funzione di Risk Management che deve esprimersi con un preventivo parere. In linea generale sono identificate quali operazioni di Maggior Rilievo: (i) le emissioni di strumenti finanziari; (ii) la concessione di garanzie personali e reali nell'interesse di società controllate; (iii) la concessione di finanziamenti a favore di società controllate e le operazioni di investimento e disinvestimento immobiliare, le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni, di aziende o di rami d'azienda; (iv) le operazioni di fusione o scissione; (v) le altre operazioni il cui controvalore sia superiore al 2,5% del patrimonio di vigilanza consolidato, che non rientrino nell'attività ordinaria della Banca e non siano concluse a condizioni di mercato o a condizioni standard.

Sono altresì riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della banca, quale capogruppo del Gruppo Bancario, anche le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni da parte delle società controllate appartenenti al gruppo bancario nonché la determinazione dei criteri per

il coordinamento e la direzione delle società del gruppo bancario e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.
Infine, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare applicabile alle società che svolgono servizi di investimento, è riservato al Consiglio di Amministrazione il compito di predisporre le politiche, le misure, i processi, nonché le procedure aziendali idonei a contenere il rischio e a garantire la stabilità patrimoniale oltre a una sana e prudente gestione. A tal fine è il Consiglio di Amministrazione l'organo preposto a: (i) individuare gli obiettivi, le strategie, il profilo di rischio le soglie di tolleranza della Banca e le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni definendo le politiche di governo del rischio dell'impresa, nell'ambito del sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework - RAF) e determinando, in concerto, le politiche aziendali; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale e dei connessi rischi, con particolare attenzione all'adeguatezza ed efficacia del Risk Appetite Framework e alla compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio; (ii) assicurare che la struttura retributiva e di incentivazione sia tale da non accrescere i rischi aziendali e sia coerente con il RAF e con le strategie di lungo periodo; (iii) con riferimento al processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adeguacy Assessment Process) a definire e approvare le linee generali del processo, assicurandone la coerenza con il Risk Appetite Framework e promuovendone il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa.

Inoltre, il Regolamento del CdA dispone, *inter alia*:

i) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. c) del Codice, il Consiglio sia tenuto a valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, tenuto conto delle informazioni ricevute dai competenti organi sociali (art. 8.4 del Regolamento del CdA). A tal proposito, il Consiglio delibera periodicamente in merito alla struttura organizzativa della Società e verifica periodicamente i presidi atti a garantire la correttezza e l'efficacia del sistema amministrativo e contabile. Parimenti definisce le linee guida dell'assetto organizzativo e amministrativo delle società controllate;
ii) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. c) del Codice, il Consiglio debba valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia. A tal proposito il Consiglio verifica periodicamente che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici e che le funzioni aziendali di controllo siano autonome all'interno della struttura organizzativa e dispongano di adeguate risorse per un corretto funzionamento (art. 8.4 del Regolamento del CdA); approva le policy e i regolamenti che disciplinano il funzionamento delle funzioni di controllo; approva il regolamento a presidio dei principali rischi cui è esposto il gruppo bancario e la policy in materia di conflitti di interessi del gruppo bancario, stabilendo le principali misure di gestione dei conflitti stessi;
iii) che il Consiglio di Amministrazione debba valutare il generale andamento della gestione, dedicando particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.1, lett. e), del Codice (art. 8.3 del Regolamento del CdA). A tal proposito, il Consiglio verifica periodicamente l'andamento della gestione della società e del gruppo, confrontando i risultati conseguiti con le previsioni di budget e analizzando gli eventuali scostamenti;
iv) che il Consiglio della Società, quale capogruppo del Gruppo Bancario, assume anche le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia, nell'interesse della stabilità del gruppo stesso. A tal proposito, il Consiglio ha approvato anche un apposito Regolamento di Gruppo in cui sono definite le linee guida di interazione tra le società del gruppo e i flussi informativi tra le stesse attuati.

L'art. 18 dello Statuto Sociale, prevede inoltre la facoltà del Consiglio di conferire deleghe, stabilendo, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. d), del Codice, l'obbligo, in capo agli organi delegati, di informare con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sull'andamento della gestione e sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da Banca Generali e dalle sue controllate, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dal soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito.

Infine, in conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina e della normativa di vigilanza, il Regolamento del CdA dispone tra l'altro che il Consiglio di Amministrazione:

- prima della nomina del nuovo Consiglio o in caso di cooptazione di consiglieri, identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno, portandola a conoscenza degli azionisti in tempo utile;
- successivamente alla nomina del nuovo Consiglio o alla cooptazione di consiglieri, verifica la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'Amministratore Delegato, una procedura per la gestione interna e la comunicazione

all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

L'art. 17 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione della Società si riunisca – di regola – con cadenza mensile.
Come detto, in data 16 febbraio 2007, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Regolamento del CdA, da ultimo modificato nella seduta consiliare del 11 febbraio 2015, allo scopo di conformare le regole di funzionamento di detto organo ai principi sanciti dal Codice e alle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Detto regolamento dispone, *inter alia*:

(i) che, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.2 del Codice, ferme restando le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i limiti di cumulo di incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare, l'accettazione della carica di consigliere richieda una valutazione preventiva circa la possibilità di poter dedicare allo svolgimento diligente dei compiti di amministratore il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di Amministratore o di Sindaco ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (art. 5.2 del Regolamento del CdA);

(ii) che, il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adoperi affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con anticipo rispetto alla data della riunione consiliare (art. 4.2 del Regolamento del CdA). In particolare, prevede che, qualora gli argomenti in discussione siano relativi a iniziative di tipo ordinario, i relativi documenti, ove disponibili, sono trasmessi di regola almeno il giorno lavorativo precedente la data fissata per la riunione consiliare, salvo ostino particolari ragioni di riservatezza, con particolare riferimento a dati o notizie "price sensitive". Detta disposizione è stata generalmente rispettata, con riferimento alla maggior parte degli argomenti, quando ciò per motivi di urgenza o di riservatezza non è stato possibile il Presidente ha curato che nell'ambito della riunione alla trattazione di detti argomenti fosse riservato il tempo necessario a un'analisi approfondita e alla relativa discussione;

(iii) che, anche quando le scelte gestionali siano state preventivamente vagliate, indirizzate o comunque influenzate da un soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento ovvero da soggetti che eventualmente partecipano a un patto di sindacato, ciascun Amministratore sia tenuto a deliberare in autonomia, assumendo determinazioni che, ragionevolmente, possono portare – quale obiettivo prioritario – alla creazione di valore per la generalità degli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo (art. 7 del Regolamento del CdA);

(iv) che, in conformità al paragrafo 1.C.1, lett. g) del Codice, il Consiglio, con cadenza almeno annuale, esprima una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, nonché sull'adeguatezza e sull'efficacia delle disposizioni contenute nel Regolamento del CdA (art. 10 del medesimo).

In adempimento di tale disposizione e alle previsioni introdotte dalla Circolare n. 285 della Banca d'Italia nella seduta consiliare dell'11 febbraio 2015, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la prevista autovalutazione, approvando la "Relazione di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A." (la "Relazione di Autovalutazione").
Nella medesima data, sempre in adempimento alle disposizioni della Circolare n. 285 della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato il "Regolamento del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione".
Con riferimento all'autovalutazione effettuata nella seduta dell'11 febbraio 2015, si precisa che su iniziativa del Presidente del Consiglio di Amministrazione, agli Amministratori è stato individualmente richiesto, in via riservata, attraverso un apposito questionario, di esprimersi in ordine a una serie di temi inerenti quanto oggetto di autovalutazione. Detti questionari sono stati elaborati e gli esiti della consultazione sono stati riportati in un apposito documento, che individua i punti di forza e di eventuale debolezza riscontrati, e discussi collegialmente nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2015, nonché ricompresi nella Relazione di Autovalutazione.
Ai fini della valutazione di adeguatezza dell'organo di supervisione strategica, declinata negli aspetti sia di composizione che di funzionamento, si sono tenute presenti specifiche aree tematiche che assumono particolare rilevanza ai fini della sana e prudente gestione, tra le quali l'individuazione delle linee strategiche, la gestione aziendale e i livelli di performance pianificati e conseguiti, il sistema di misurazione dei rischi, l'assetto organizzativo, la gestione dei conflitti di interesse, il sistema dei controlli interni, l'informativa finanziaria e i sistemi di rilevazione contabile, i flussi informativi interorganici e i sistemi di remunerazione e incentivazione.

Il Consiglio di Amministrazione, all'esito della sopra descritta consultazione, è quindi pervenuto al seguente giudizio:
"Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.,

- *in relazione alla dimensione e composizione del Consiglio*:
  a) sotto un profilo quantitativo:
     - considerata, in primo luogo, la dimensione dell'organo amministrativo, che appare proporzionata all'entità e all'importanza della società, nonché coerente

con la struttura anche di capogruppo della società stessa dell'omonimo gruppo bancario, in quanto consente di gestire e monitorare adeguatamente sotto il profilo della gestione e controlli l'intera operatività del Gruppo;

b) sotto il profilo qualitativo:
   - considerata, in secondo luogo, la composizione del medesimo organo consiliare, che, fermo restando il possesso dei requisiti previsti ai sensi dell'art. 26 del Testo Unico Bancario, si stima congrua sotto il profilo della competenza tecnica grazie alla presenza delle diversificate professionalità ivi rappresentate, in quanto permette di affrontare con competenza e autorevolezza le svariate materie che il Consiglio di Amministrazione si trova di volta in volta a esaminare e assicura un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della banca, nonché grazie alla prevalenza di Amministratori non esecutivi e indipendenti;

- *in relazione al funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati:*
  - considerato, l'efficiente ed efficace funzionamento dell'organo amministrativo e dei suoi Comitati, disciplinato da un apposito Regolamento, oltreché, naturalmente, dalla normativa di legge e regolamentare vigente;
  - valutati collegialmente gli esiti del questionario sottoposto individualmente, in via riservata, a ciascun componente il Consiglio;
  - tenute presenti le considerazioni svolte dagli Amministratori indipendenti e dagli amministratori non esecutivi;
  - la best practice in materia di Corporate Governance osservata sul mercato,

ai sensi di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina e dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche"

esprime un complessivo giudizio senza rilievi

(i) sulle dimensioni e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A., sugli organi da questo delegati, nonché sui Comitati Consiliari istituiti;
(ii) sull'idoneità degli esponenti a svolgere le proprie funzioni, sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo e, ove richiesta, dell'indipendenza;
(iii) sull'adeguatezza e sull'efficacia delle disposizioni contenute nel Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione."

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare, di norma mensile in osservanza alle scadenze di legge e a un calendario dei lavori, che viene definito annualmente. Nel corso dell'esercizio 2014, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali si è riunito 14 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore e 15 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Consiglio si riunisca 12 volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione, si sono tenute 3 sedute consiliari.
La tabella contenuta nell'allegato sub 2) fornisce, tra l'altro, informazioni circa la partecipazione dei Consiglieri di Amministrazione alle sedute consiliari tenutesi nel corso dell'esercizio 2014. I Consiglieri risultati assenti hanno fornito motivata giustificazione.
In aderenza a quanto previsto dal Regolamento del CdA e allo scopo di incentivare meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli Organi Sociali, e all'interno degli stessi, idonei a realizzare obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli, il Consiglio ha approvato una apposita circolare aziendale che disciplina i flussi informativi agli Organi Sociali. Detto documento formalizza la tempistica, le forme e i contenuti dei flussi indirizzati a detti Organi, individuando i soggetti tenuti a fornire periodicamente e/o su specifica richiesta adeguata informativa. La formale regolamentazione della struttura dei flussi informativi (in particolare verso il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale) di fatto statuisce ufficialmente la consolidata reportistica, già in uso presso la Banca, che di norma si connota per sistematicità e ben definita articolazione per forme e contenuti, corrisponde alla necessità di una puntuale informativa al consesso amministrativo sull'esercizio dei poteri delegati ed è oggetto di costante revisione per necessità di adeguamento sia a fini normativi che per esigenze di ordine operativo. Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci è assicurato preferibilmente mediante tempestiva messa a disposizione di documenti scritti, e segnatamente di relazioni, note illustrative, memoranda, presentazioni, report redatti dalle unità organizzative della Banca, altra documentazione, pubblica e non e documentazione contabile societaria di periodo destinata a pubblicazione. Le informazioni rese con le modalità di cui sopra sono integrate (e all'occorrenza sostituite, dove ragioni di riservatezza depongano in tal senso) dall'illustrazione fornita oralmente dal Presidente, dall'Amministratore Delegato o da esponenti del management della banca in occasione delle riunioni consiliari, ovvero di specifici incontri informali aperti alla partecipazione di Consiglieri e Sindaci, organizzati per l'approfondimento di tematiche di interesse in riferimento alla gestione della Banca. Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci riguarda principalmente, oltre agli argomenti riservati all'esame e/o all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi di Legge e dello Statuto: (i) il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, con l'indicazione di eventuali scostamenti dalle previsioni formulate; (ii) l'attività svolta, con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati e alle operazioni atipiche, inusuali o innovative e i rispettivi rischi; (iii) il sistema di controllo interno e il livello e l'esposizione della banca a tutte le tipologie di rischio rilevanti; (iv) l'andamento dei prodotti collocati e i relativi rendimenti; (v) l'andamento dell'attività creditizia; (vi) l'andamento dell'attività di investimento della banca; (vii) ogni ulteriore attività, operazione o evento sia

giudicato opportuno portare all'attenzione di Consiglieri e Sindaci. Inoltre, sempre allo scopo di incentivare meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli Organi Sociali idonei a realizzare obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli, il Consiglio si è dotato dalla prima adunanza consiliare del 2013, di un applicativo informatico denominato e-Boards, che ha come obiettivo la distribuzione di documenti in formato digitale e sicuro ai membri dei Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di Banca Generali, su piattaforma iPad e PC. Le funzionalità della soluzione adottata permettono in via generale di evitare lo scambio di documenti via mail e la stampa su carta degli stessi pur garantendo la massima sicurezza e riservatezza dei documenti posti all'ordine del giorno del Consiglio stesso. Infatti. (i) tutte le comunicazioni da e verso i dispositivi sono cifrate, (ii) il processo di autenticazione prevede l'utilizzo di un codice numerico di identificazione personale (PIN), (iii) tutti i documenti presenti sui dispositivi (iPad e/o PC) sono crittografati e (iv) senza l'applicazione e la chiave di sicurezza i documenti non possono essere recuperati e consultati (use case furto o smarrimento del device).

In aderenza ai compiti allo stesso attribuiti dallo Statuto Sociale e dalla normativa di vigilanza che disciplina l'attività delle banche in Italia, il Consiglio di Amministrazione nel corso delle riunioni svolte ha, oltre a quanto previsto nei diversi capitoli della presente Relazione, tra l'altro:

a) periodicamente deliberato in merito all'assetto organizzativo della Società e delle funzioni della stessa che prestano la loro attività per l'intero gruppo bancario di cui la Società è capogruppo;
b) valutato trimestralmente il generale andamento della gestione, sulla base delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontato, sempre trimestralmente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
c) determinato, su proposta del Comitato per la Remunerazione e Nomine e sentito il parere del Collegio Sindacale, il compenso per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, per i consiglieri che partecipano a comitati consiliari, nonché per le altre figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca e per i responsabili delle funzioni di controllo.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono tenersi per audioconferenza o videoconferenza e, qualora il Presidente lo reputi opportuno, anche su richiesta di uno o più amministratori, i dirigenti della Società e quelli delle società del gruppo che a esso fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengono alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.
Per quanto riguarda le società controllate da Banca Generali, al fine di assicurare anche a livello consolidato sistemi di gestione e controllo efficaci ed efficienti, le società appartenenti al gruppo bancario sono attualmente tutte integrate in modo significativo con la Capogruppo.

Tale integrazione si esplicita attraverso:

i) l'assetto proprietario: il capitale sociale delle società controllate è interamente posseduto da Banca Generali S.p.A. (ivi inclusa BG Fund Management Luxembourg S.A. rispetto alla quale Banca Generali, dal 1° luglio 2014, possiede il 100% del capitale sociale, a seguito dell'operazione di scissione di una parte dell'attività della controllata a favore di una nuova società di diritto lussemburghese che opera sotto il controllo di Generali Investments S.p.A.);
ii) la composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle controllate, in cui sono presenti diversi esponenti della Capogruppo, in modo sia da assicurare una efficiente ed efficace trasmissione delle linee guida della capogruppo a presidio della correttezza della gestione, pur salvaguardando nel contempo l'autonomia della controllata, sia da garantire un'analoga sensibilità e attenzione nella valutazione dei controlli e delle azioni a presidio dei rischi. Proprio per perseguire al meglio tale ultima finalità, periodicamente si tengono delle riunioni congiunte dei collegi sindacali delle società italiane del gruppo;
iii) l'assetto organizzativo, amministrativo/contabile, nonché il sistema di controllo adottato per le controllate, che prevede l'accentramento di alcune importanti funzioni presso la controllante.

Banca Generali, in qualità di capogruppo, nell'ambito dei propri poteri di direzione e coordinamento, previsti dal Codice Civile e, in dettaglio, dagli artt. 59 e ss. del D.Lgs. n. 385/1993 e dal Titolo I Capitolo II della Circolare della Banca d'Italia del 21 aprile 1999 n. 229, esercita nei confronti delle società controllate appartenenti al gruppo bancario i compiti di direzione e coordinamento connessi alla direzione unitaria del gruppo, emanando le disposizioni necessarie al fine di realizzare il comune disegno imprenditoriale, attraverso le distinte unità operative che fanno parte del gruppo, pur nella salvaguardia dell'autonomia di ciascuna delle società appartenenti al gruppo bancario. La citata normativa di settore prevede che per l'organo di vigilanza il ruolo di referente, per le funzioni di vigilanza consolidate, sia attribuito alla capogruppo e pertanto sono stati adottati adeguati presidi organizzativi, che consentono l'attuazione all'interno delle società del gruppo delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e la loro verifica.

4.4 Organi Delegati

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito deleghe esecutive all'Amministratore Delegato, Dr. Piermario Motta. Risulta altresì amministratore esecutivo un altro membro del Consiglio, in quanto lo stesso ricopre presso la controllante un ruolo direttivo che riguarda anche la Banca (e precisamente, il Dr. Philippe Donnet, Country Manager Italia del Gruppo Generali, Country al cui interno è allocata la Banca).

Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 18 comma 6 dello Statuto, nei limiti consentiti dalla Legge e dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni non esclusive a uno o più Amministratori Delegati stabilendone le attribuzioni e la durata in carica.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013 ha attribuito all'Amministratore Delegato Dr. Piermario Motta i poteri gestionali di seguito indicati:

1. sovrintendere alla Direzione Generale, per l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
2. elaborare le indicazioni strategiche date dal Consiglio di Amministrazione per la pianificazione strategica della banca e formulare le linee d'indirizzo da fornire alla Direzione Generale;
3. determinare e orientare, nell'ambito delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, le politiche di gestione delle risorse umane;
4. provvedere, su proposta delle competenti funzioni aziendali, ove previsto, all'istruttoria di tutti gli atti e affari da sottoporre, con proprio parere, ai competenti organi deliberanti;
5. istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
6. coordinare le strategie di comunicazione della società, curare l'immagine della società nei confronti del pubblico e le relazioni con la stampa e gli altri mezzi di informazione;
7. curare i rapporti con la pubblica amministrazione, con la Banca d'Italia, con la Consob e con enti e organismi nazionali e internazionali, compiere qualsiasi operazione presso il debito pubblico, la cassa depositi e prestiti, la Banca d'Italia, la Monte Titoli, le agenzie delle entrate, le Ferrovie dello Stato, l'Amministrazione Postale, le dogane, l'ENEL e altri enti in genere, incassando e riscuotendo titoli, somme e valori con il rilascio di quietanze e ricevute;
8. rappresentare la società avanti qualsiasi ufficio dell'Amministrazione Finanziaria, svolgere ogni pratica riguardante imposte, tasse o tributi; contestare accertamenti e addivenire a concordati e a transazioni;
9. vigilare sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della società secondo quanto previsto dalle normative di riferimento;
10. sottoporre al Consiglio di Amministrazione le proposte riguardanti il piano strategico, il budget annuale, il progetto di bilancio e il bilancio consolidato, elaborate dallo stesso Amministratore Delegato su proposta della Direzione Generale;
11. rappresentare la società nelle assemblee di altre società o enti, esercitando tutti i relativi diritti e rilasciare deleghe per l'intervento in assemblee delle predette società ed enti;
12. accendere ed estinguere conti correnti e di custodia e amministrazione titoli della società di ogni specie con banche, poste od altri depositari abilitati, depositi in gestione accentrata presso la Banca d'Italia nonché organismi di deposito centralizzato, pattuendo tutte le condizioni inerenti;
13. agire e resistere in ogni grado e sede avanti alle giurisdizioni ordinarie, amministrative e tributarie, nazionali, comunitarie o estere, ivi comprese le magistrature superiori, con facoltà di conferire le relative procure alle liti e di revocarle, di presentare esposti, denunce e querele nonché di rimettere le stesse, di autorizzare la costituzione di parte civile, di presentare istanze di fallimento, nonché di compromettere in arbitri, rinunciare e/o transigere – con il limite di euro 300.000,00 per operazione – a tutte le predette iniziative, fatto salvo quanto previsto al successivo alinea per l'attività' creditizia;
14. accertare e autorizzare il passaggio a perdita di crediti, rinunciare totalmente o parzialmente a qualsivoglia credito concesso, con conseguente rinuncia alle garanzie acquisite ed eventuale prestazione del consenso alle annotazioni di cancellazione, surroga, restrizione, riduzione e/o postergazione di ipoteche e/o privilegi e/o altre garanzie reali, entro il limite di euro 100.000,00 per operazione, oltre interessi e spese e in dipendenza di: esaurimento delle procedure esecutive sia individuali che concorsuali, ovvero di valutata antieconomicità della proposizione di atti giudiziari in rapporto alla situazione economico-patrimoniale dei debitori, ovvero definizione in via di stralcio di posizioni contenziose, giudicata percorribile e conveniente per la società;
15. esigere crediti e riscuotere ogni somma o valore dovuto alla società con rilascio di quietanza a saldo e liberazione;
16. sottoscrivere qualsiasi atto necessario al deposito di marchi, brevetti e segni distintivi presso i competenti organi amministrativi;
17. istituire, trasferire o chiudere succursali, rappresentanze e uffici;
18. nell'ambito del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, provvedere alle spese correnti della società;
19. nell'ambito del budget approvato e con il limite di euro 500.000,00 per singolo bene, acquistare, vendere, permutare beni immobili o mobili, anche registrati, riscuotere i prezzi, delegarne in tutto o in parte il pagamento, concedere dilazioni di pagamento con o senza garanzia ipotecaria;
20. nell'ambito del budget approvato, stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere contratti di locazione, noleggio, manutenzione, somministrazione, assicurazione, trasporto, appalto, comodato, vigilanza e trasporto valori, mediazione, commissione, pubblicità, agenzia e deposito e assumere impegni relativi alla fornitura di beni materiali, acquisizione di beni immateriali, prestazioni di servizi rese da terzi o prestazioni d'opera rese da consulenti o professionisti, con il limite di spesa di euro 500.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio; detto limite di spesa viene riferito al canone annuo per operazioni che comportino un impegno pluriennale, fermo restando comunque che tale impegno non potrà superare i 3 anni, fatta eccezione per i contratti di locazione o di comodato; restano esclusi da tali limiti i contratti relativi alle utenze ordinarie per il funzionamento della società (energia elettrica, telefono, fax) ovvero i pagamenti necessari in adempimento a norme di legge;

21. stipulare accordi od effettuare spese per pubblicità e/o iniziative promozionali con il limite di spesa di euro 500.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio;
22. inviare a perdita gli oneri derivanti alla società per errori dei dipendenti fino a un ammontare massimo di euro 100.000,00 per operazione;
23. stabilire le linee guida per la concessione di sconti, facilitazioni, abbuoni, ecc nei confronti della clientela, nei limiti tempo per tempo stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
24. deliberare l'erogazione del credito, nel rispetto dei limiti tempo per tempo previsti dal regolamento crediti;
25. proporre l'erogazione del credito, eccedente le proprie competenze, provvedendo all'istruttoria dei relativi atti;
26. nell'ambito del budget prefissato, nel rispetto delle Politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea dei soci e nell'ambito delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda il personale avente qualifica dirigenziale, stipulare, modificare e risolvere contratti individuali di lavoro del personale dipendente, decidendo promozioni, provvedimenti disciplinari e licenziamenti;
27. nei limiti dei poteri delegati ovvero previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, compiere tutte le operazioni sui conti della società ed effettuare in particolare prelevamenti in genere, all'uopo emettendo i relativi assegni o equivalenti, a valere sulle effettive disponibilità;
28. firmare per girata e quietanza, per qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, cambiali, assegni, vaglia, effetti e titoli analoghi, documenti rappresentativi di merci o di crediti, titoli azionari, obbligazionari e titoli all'ordine in genere;
29. nei limiti dei poteri delegati ovvero previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, sottoscrivere cessioni di credito, lettere contratto per apertura di rapporti bancari di qualsiasi tipo, lettere contratto per la concessione di finanziamenti, lettere di manleva in relazione allo smarrimento sottrazione e/o distruzione di titoli e assegni, crediti di firma quali fideiussioni, depositi cauzionali, avalli e accettazioni su cambiali;
30. emettere assegni circolari;
31. firmare per traenza e prenotazione del contante sul conto di gestione aperto presso la Banca d'Italia e sui conti di tesoreria unica di cui al Modello 144 dir. della Banca d'Italia;
32. firmare tutte le operazioni previste dai Modelli 145, 146, 147 e 148 dir. della Banca d'Italia;
33. sottoscrivere, in nome e per conto della società, tutta la corrispondenza ordinaria e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti;
34. dare concreta attuazione alle previsioni di cui alle lettere h), i), l) e p) dell'art. 18 dello Statuto Sociale;
35. esercitare ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione;
36. rilasciare, anche a terzi non dipendenti, procure per il compimento di singoli atti o categorie di atti rientranti nelle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di predeterminare gli eventuali limiti.

I suddetti poteri dovranno essere esercitati in conformità alle direttive generali impartite dal Consiglio di Amministrazione, nonché nell'ambito delle strategie di Gruppo.
All'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, spetta la rappresentanza legale della società e la firma sociale per gli atti compresi nelle sue attribuzioni.

Inoltre, l'Amministratore Delegato, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare, nell'ambito dei poteri di gestione allo stesso delegati e in conformità agli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione svolge le seguenti attività:

- dà attuazione alle politiche aziendali, agli indirizzi strategici, al Risk Appetite Framework e alle politiche di governo dei rischi d'impresa, definite dal Consiglio di Amministrazione;
- definisce e cura nel continuo l'attuazione del processo di gestione dei rischi, assicurandone la coerenza con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, in considerazione anche dell'evoluzione delle condizioni interne ed esterne di operatività della Banca;
- stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio e tenendo conto dei risultati delle prove di stress e dell'evoluzione del quadro economico;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti, ivi inclusa la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del Risk Appetite Framework; assicura una corretta, tempestiva e sicura gestione delle informazioni a fini contabili, gestionali e di reporting;
- pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e porta i risultati delle verifiche effettuate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione;
- definisce in modo chiaro i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali, predisponendo e attuando i necessari interventi correttivi nel caso emergano carenze o anomalie;
- assicura che le politiche aziendali e le procedure siano tempestivamente comunicate a tutto il personale interessato;
- cura nel continuo l'attuazione dei processi di valutazione delle attività aziendali, avendo particolare riguardo agli strumenti finanziari;
- dà attuazione al processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, cosiddetto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) curando che il medesimo sia rispondente agli indirizzi strategici, al Risk Appetite Framework e alle linee generali definite dal Consiglio di Amministrazione e soddisfi i requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche;
- approva, con particolare riferimento ai rischi di credito e di controparte – in linea con gli indirizzi strategici determina-

ti dal Consiglio di Amministrazione – specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e a garantire il rispetto dei requisiti generali e specifici di tali tecniche;
- cura l'attuazione della politica aziendale in materia di esternalizzazione delle funzioni aziendali;
- assicura la definizione, la realizzazione e l'aggiornamento delle procedure interne, delle responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali al fine di evitare il coinvolgimento inconsapevole in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; sull'argomento, tra l'altro, definisce la procedura di segnalazione di operazioni sospette e le altre procedure volte ad assicurare il tempestivo assolvimento degli obblighi di comunicazione alle Autorità previsti dalla normativa in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo; definisce i flussi informativi finalizzati ad assicurare la conoscenza dei fattori di rischio a tutte le strutture aziendali coinvolte e agli organi incaricati di funzioni di controllo, approva i programmi di addestramento e formazione del personale dipendente e dei collaboratori;
- assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema informativo e, a fronte di anomalie rilevate, pone in atto opportune azioni nei confronti degli outsourcer del servizio affinché eseguano i necessari interventi correttivi e assume decisioni tempestive in merito a gravi incidenti di sicurezza informatica o di significativi malfunzionamenti, fornendo informazioni al Consiglio di Amministrazione;
- promuove lo sviluppo, il controllo periodico del Piano di Continuità Operativa e il relativo aggiornamento a fronte di rilevanti innovazioni organizzative, tecnologiche e infrastrutturali (nonché nel caso di lacune o carenze riscontrate ovvero di nuovi rischi sopravvenuti) e approva il piano annuale delle verifiche delle misure di continuità operativa ed esamina la relazione con i risultati delle relative prove, rendendo informativa al Consiglio di Amministrazione.

Con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati, a cura degli organi delegati, sull'andamento della gestione e sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito, attraverso un'informativa per importi globali.
In virtù dei poteri allo stesso attribuiti il Dr. Motta è il principale responsabile della gestione dell'impresa (Chief Executive Officer). Egli non ricopre incarichi di amministrazione in nessuna altra emittente quotata.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013.

La Circolare n. 285 della Banca d'Italia sottolinea l'importanza del ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ha la funzione di favorire la dialettica interna, di assicurare il bilanciamento dei poteri e di promuovere l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri amministratori esecutivi. Esso si pone come interlocutore dell'organo con funzione di controllo e dei comitati interni. A tal fine il Presidente, oltre a possedere le caratteristiche richieste agli amministratori, deve avere le specifiche competenze necessarie per adempiere ai compiti che gli sono attribuiti. Per svolgere in modo efficace tale importante funzione, il Presidente deve avere un ruolo non esecutivo e non svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali.
In ossequio alle citate disposizioni della Banca d'Italia, il Regolamento del CdA disciplina nello specifico le modalità con cui il Presidente svolge la propria attività di coordinamento e garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e di costante circolazione delle informazioni all'interno del Consiglio.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013 ha, da ultimo, deliberato di attribuire al Presidente del Consiglio di Amministrazione Ing. Paolo Vagnone, in aggiunta ai poteri allo stesso attribuiti dalla legge e dallo Statuto sociale, poteri inerenti il coordinamento delle attività degli organi sociali, di verifica dell'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato, di sorveglianza sull'andamento degli affari sociali e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali, il tutto come di seguito indicato:
1. vigilare sul generale andamento della Società, con poteri di indirizzo sulla gestione sociale, da esercitarsi di concerto con l'Amministratore Delegato;
2. stabilire di concerto con l'Amministratore Delegato le direttive generali per la trattazione degli affari sociali;
3. coordinare il regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, favorendo la dialettica interna, assicurando il bilanciamento dei poteri nonché la circolazione delle informazioni;
4. sovrintendere ai rapporti con gli organismi istituzionali pubblici, con gli azionisti, nonché alle relazioni esterne della Società;
5. coordinare le strategie di comunicazione della Società, curare l'immagine della società nei confronti del pubblico e le relazioni della Società con la stampa o gli altri mezzi d'informazione, il tutto nell'ambito degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione e in linea con il piano strategico della società e con le policy del Gruppo di appartenenza in materia.

Inoltre, il comma 9 dell'art. 18 dello Statuto Sociale attribuisce al Presidente, in caso di assoluta e improrogabile urgenza e in mancanza di deleghe in materia all'Amministratore Delegato,

la facoltà di assumere decisioni di competenza del Consiglio ad eccezione di quelle non delegabili ai sensi di legge. Le decisioni così assunte devono essere comunicate al Consiglio nella prima riunione successiva.
Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale e la firma sociale di fronte a ogni Autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi.

Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta e in particolare:

- di norma, con periodicità mensile:
  - (i) sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle controllate;
  - (ii) sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito e, in generale, sull'andamento del credito;
  - (iii) sull'attività di investimento della proprietà;
  - (iv) sull'andamento commerciale e della raccolta;
  - (v) sull'andamento del titolo Banca Generali;
- con cadenza trimestrale:
  - (i) sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione sia per la Società che per il gruppo e sul raffronto con le previsioni di budget;
  - (ii) sulle attività svolte dalla società e dal gruppo con parti correlate e soggetti collegati;
  - (iii) sulle attività svolta e i relativi esiti da parte delle funzioni di controllo;
  - (iv) sulla tipologia e l'andamento dei prodotti di risparmio gestito collocati;
  - (v) sullo scenario macroeconomico e sulla definizione delle politiche di investimento dei portafogli gestiti;
  - (vi) sul rispetto dei limiti stabiliti per attività in conflitto di interessi in materia di gestione di portafogli;
- con cadenza semestrale:
  - (i) sulla situazione del contenzioso;
  - (ii) sulle necessità di aggiornare eventuali fondi rischi o accantonamenti.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

Risulta altresì amministratore esecutivo ai sensi del Codice un altro membro del Consiglio di Amministrazione, in quanto lo stesso ricopre presso la controllante un ruolo direttivo che riguarda anche la Banca. Trattasi del Dr. Philippe Donnet, Country Manager Italia del Gruppo Generali, Country al cui interno è allocata la Banca.

4.6 Amministratori indipendenti e non esecutivi

Considerato che Banca Generali è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati, il Consiglio di Amministrazione è composto in maggioranza da amministratori indipendenti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni.
Compito degli Amministratori Indipendenti è quello di vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione (art. 12.6 del Regolamento del CdA).
Il Regolamento del CdA (art. 12.5) stabilisce inoltre che il Consiglio debba essere composto in prevalenza da amministratori non esecutivi.

Il predetto Regolamento, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 2.C.1 del Codice, definisce gli amministratori esecutivi come segue:

i) gli Amministratori Delegati della Società o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi Presidenti, quando a essi siano attribuite deleghe individuali di gestione o quando svolgano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
ii) gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche Banca Generali.

Nel rispetto della definizione innanzi riportata, il Consiglio di Amministrazione della Società al 31 dicembre 2014 risultava composto da due Consiglieri esecutivi e otto non esecutivi. Alla data odierna, tale situazione risulta confermata.
In aderenza a quanto raccomandato dal Codice, il numero e l'autorevolezza dei Consiglieri non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio abbia un peso determinante nell'assunzione delle decisioni consiliari.
Gli Amministratori non esecutivi forniscono il loro contributo nell'assunzione di deliberazioni conformi all'interesse sociale. Apportando le loro specifiche competenze, essi favoriscono l'adozione di decisioni collegiali meditate e consapevoli. Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione prevede anche che gli amministratori non esecutivi si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori.

In ottemperenza a tale adempimento gli Amministratori non esecutivi di Banca Generali si sono riuniti autonomamente in data 27 gennaio 2015 per confrontarsi sui seguenti argomenti:

1. Modalità di esercizio dei compiti affidati agli amministratori non esecutivi;

2. Flussi informativi provenienti dagli amministratori esecutivi.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società, sette Consiglieri non esecutivi sono anche indipendenti ai sensi di quanto previsto dall'art. 37 comma 1 lettera d) del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007, che prevede che non possono essere qualificati amministratori indipendenti coloro che ricoprono la carica di amministratore nella società o nell'ente che esercita attività di direzione e coordinamento o nelle società quotate controllate da tale società o ente, mentre sei Consiglieri non esecutivi sono indipendenti nel senso stabilito del Codice di Autodisciplina (paragrafo 3.C.1 del medesimo), così come definito da Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, che stabilisce che i requisiti di indipendenza previsti dal Codice possono essere considerati equivalenti a quelli dell'art. 148 comma 3 del D.Lgs. n. 58/1998, ripreso dall'art. 13 del Regolamento del CdA, che prevede che un Amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari interposta persona, controlla la Società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale: (i) con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo; (ii) con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
e) se è stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
f) se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di Amministratore;
g) se è socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;
h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il Presidente dell'ente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il rappresentante legale, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.
Il Regolamento del CdA (art. 14), in ossequio a quanto previsto dal Codice (paragrafo 3.C.6), stabilisce che gli Amministratori indipendenti si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori.

In ottemperenza a tale adempimento, gli Amministratori Indipendenti di Banca Generali si sono riuniti autonomamente in data 11 febbraio 2015 per confrontarsi sui seguenti argomenti:

1. Adeguatezza del numero degli amministratori indipendenti;
2. Riflessioni sull'apporto degli amministratori indipendenti ai lavori del CdA.

In aderenza a quanto previsto dal Codice (paragrafo 3.C.4), il Regolamento del CdA dispone che il Consiglio di Amministrazione è tenuto a valutare, sulla base dei criteri indicati dal Regolamento medesimo, delle informazioni e delle dichiarazioni fornite dagli interessati o delle informazioni comunque a sua disposizione, la sussistenza del requisito di indipendenza in occasione della nomina di un nuovo Amministratore che si qualifichi indipendente, nonché con cadenza annuale, in capo a tutti gli Amministratori.
Il Regolamento del CdA (art. 13.8) prevede altresì che il Consiglio deve valutare l'indipendenza anche avuto riguardo dell'esame di tutti i rapporti creditizi intrattenuti con la banca e riconducibili al consigliere ritenuto indipendente.
Inoltre, il Regolamento del CdA dispone che il Presidente abbia cura che il Collegio Sindacale sia messo nella condizione di poter verificare autonomamente l'esito di tali verifiche, ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 3.C.5 del Codice.
In ottemperanza a tali previsioni, il Consiglio di Amministrazione, in occasione della nomina, ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri che ne avevano dichiarato il possesso. Inoltre, nella riunione del 14 febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione, nello svolgere la periodica verifica annuale in merito al possesso dei requisiti di indipendenza, ha collegialmente accertato l'indipendenza degli Amministratori Mario Francesco Anaclerio, Paolo Baessato, Giovanni Brugnoli, Fabio Genovese, Anna Gervasoni e Ettore Riello ai sensi dell'art. 147-*ter* comma 4 e 148 comma 3 del D.Lgs. 58/1998 e sulla base dei parametri indicati nei criteri applicativi dell'art. 3 del Codice, nonché degli Amministratori Mario Francesco Anaclerio, Paolo Baessato, Giovanni Brugnoli, Fabio Genovese, Anna Gervasoni, Angelo Miglietta e Ettore Riello ai sensi dell'art. 37 comma 1 lett. d) del Regolamento adottato

con delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni. Il Consiglio di Amministrazione ha reso noto l'esito delle proprie valutazioni mediante apposito comunicato diffuso al mercato.
In data 14 febbraio 2014 il Collegio Sindacale, previa disamina della documentazione prodotta, ha confermato l'esito delle verifiche svolte dal Consiglio di Amministrazione accertando il corretto operato da parte del Consiglio medesimo nell'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento finalizzate a valutare l'indipendenza dei Consiglieri indipendenti.

4.7 Lead Independent Director

La Società non ha provveduto a nominare un *lead independent director* ai sensi dell'art. 2.C.3 del Codice di Autodisciplina. Tale circostanza è ritenuta congrua dalla Società in quanto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione è attualmente rivestita dall'Ing. Vagnone, attuale Responsabile Global Business Lines della controllante della Società, Assicurazioni Generali S.p.A.
La Società ritiene, infatti, che il ruolo ricoperto dall'Ing. Vagnone in Assicurazioni Generali S.p.A. non comporti rischi di commistione di interessi in capo allo stesso né può cagionare la concentrazione in capo al suddetto Amministratore di cariche senza la previsione di adeguati contrappesi. Infatti, nell'ambito di Banca Generali l'Ing. Vagnone non è titolare di deleghe gestionali operative, bensì soltanto di compiti di supervisione e verifica del rispetto delle deliberazioni dell'Assemblea da parte del Consiglio di Amministrazione e delle delibere del Consiglio stesso da parte degli organi delegati.
Il compito dell'Ing. Vagnone si estrinseca, in sostanza, nella supervisione e sorveglianza sulla coerenza della gestione della Società rispetto agli indirizzi strategici della stessa.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Gli amministratori e i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.
In conformità a tale condotta, oltre che in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 114 e 115-bis del Testo Unico della Finanza, nonché agli artt. 65 duodecies e seguenti e 152-bis e seguenti del Regolamento Emittenti Consob, il Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2006 ha approvato, su proposta dell'Amministratore Delegato, un codice di comportamento in materia di gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate (il "Codice per il trattamento delle Informazioni Privilegiate"), da ultimo modificato con delibera dello stesso Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013.
Copia del Codice sulle Informazioni privilegiate è disponibile sul sito *www.bancagenerali.com*, sezione "*Corporate Governance - Sistema di Corporate Governance - Politiche di governance*".
Il Codice sulle Informazioni Privilegiate è volto a disciplinare gli obblighi delle persone che, in ragione della loro attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, a informazioni privilegiate relative a Banca Generali e/o società dalla stessa controllate. Il Codice sulle Informazioni Privilegiate detta, in particolare, specifiche disposizioni per il trattamento delle informazioni societarie. Tali disposizioni sono state indicate al fine di: (i) prevenire comportamenti di abuso di informazioni e di manipolazione del mercato, (ii) disciplinare la gestione e il trattamento delle informazioni, nonché (iii) stabilire le modalità da osservare per la comunicazione, sia all'interno che all'esterno dell'ambito aziendale, di documenti e informazioni riguardanti la Società e/o società dalla stessa controllate con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. Il Codice sulle Informazioni Privilegiate è stato inoltre previsto per: (i) evitare che il trattamento delle informazioni privilegiate possa avvenire in modo intempestivo, in forma incompleta o inadeguata o, comunque, possa essere tale da provocare asimmetrie informative, e (ii) tutelare il mercato e gli investitori assicurando ai medesimi una adeguata conoscenza delle vicende che riguardano la Società, sulla quale basare le proprie decisioni di investimento.
Gli elementi essenziali del Codice sulle Informazioni Privilegiate sono brevemente illustrati di seguito.
Per Informazione Privilegiata si intende un'informazione di carattere preciso, non di pubblico dominio, concernente, direttamente o indirettamente, la Società o le Società da questa controllate, e che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Società.
Sono tenuti al rispetto delle procedure definite dal regolamento gli Amministratori, i Sindaci, i dipendenti della Società e delle società da questa controllate, nonché le persone informate, per tali intendendosi coloro che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, a Informazioni Privilegiate relative a Banca Generali o alle sue controllate (le "Persone Informate").
Nel trattamento delle informazioni riservate di cui possano venire a conoscenza nell'esercizio delle funzioni inerenti al loro incarico, gli esponenti aziendali e le persone informate sono tenuti a conservare la massima riservatezza e ad adottare ogni cautela idonea a consentire che la circolazione di tali informazioni nell'ambito aziendale della Società e nei confronti delle controllate possa svolgersi senza pregiudizio del loro carattere riservato.
È fatto assoluto divieto ai predetti soggetti di rilasciare interviste a organi di stampa o dichiarazioni in genere che contengano Informazioni Privilegiate, che non siano state inserite in documenti già diffusi al pubblico.
Ogni rapporto con gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali finalizzato alla divulgazione di Informazioni Privilegiate deve avvenire esclusivamente per il tramite della funzione *Investor Relations*, previa autorizzazione dell'Amministratore Delegato, il quale cura le modalità di gestione delle Informazioni Privilegiate relative alla Società o alle sue controllate, i rapporti tra la Società e gli investitori istituzionali, nonché i rapporti con la stampa, avvalendosi allo scopo anche del supporto della funzione di Comunicazione Esterna.
Il Consiglio di Amministrazione, ha provveduto ad affidare al Responsabile del Servizio Investor Relations il compito di curare la stesura delle bozze dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate concernenti la Società o le Società Controllate, e al Responsabile del Servizio Comunicazione Esterna il compito di curare i rapporti con gli organi di informazione. Al Servizio Segreteria Societaria è affidata la responsabilità di provvedere al corretto adempimento degli obblighi informativi nei confronti del mercato, provvedendo, con le modalità previste dal Regolamento Emittenti, dal Regolamento di Borsa e dalle Istruzioni al Regolamento di Borsa, nonché dal Codice per il trattamento delle Informazioni Privilegiate, alla diffusione dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate, approvati dall'Amministratore Delegato della Società.
Gli incontri con gli operatori del mercato possono essere effettuati, in Italia e all'estero, solo dai soggetti autorizzati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali (ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dall'Amministratore Delegato).
La Società ha altresì istituito il Registro delle Persone Informate, a norma dell'art. 115-*bis* del TUF, stabilendo la procedura per la tenuta di detto Registro e nominando la Responsabile dell'Area Governance e Rischi Aziendali responsabile della sua tenuta e del suo aggiornamento.

Internal Dealing

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, settimo comma, del Testo Unico della Finanza e di cui agli artt. 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2006 ha, inoltre, approvato un codice di comportamento in materia di internal dealing (il "Codice di Internal Dealing"), da ultimo modificato con delibera dello stesso Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2012.

Detto Codice di Internal Dealing definisce i "Soggetti Rilevanti" (per tali intendendosi, in particolare, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente, i soggetti che svolgono funzioni di direzione della Società e la società di revisione) e le persone a essi strettamente legate che sono tenuti a comunicare alla Società, a Consob e al pubblico le Operazioni Rilevanti da essi compiute – anche per interposta persona – e aventi a oggetto azioni emesse dall'Emittente o altri strumenti finanziari a esse collegati.

Il Codice di Internal Dealing individua quali Operazioni Rilevanti le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione, permuta o scambio delle azioni Banca Generali o di strumenti finanziari collegati alle azioni compiute, anche per interposta persona, da Soggetti Rilevanti o da Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti.

Sono, invece, escluse dalla definizione di Operazioni Rilevanti le operazioni:

(i) di importo complessivo non superiore a euro 5.000,00 (cinquemila/00) in un anno solare, tenendo conto, al fine del calcolo di tale soglia di rilevanza, di tutte le operazioni relative alle Azioni e agli Strumenti Finanziari collegati alle Azioni effettuate per conto di ciascun Soggetto Rilevante e di quelle effettuate dalle Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti, compiute nel corso degli ultimi dodici mesi, a decorrere dalla data dell'ultima operazione compiuta fermo restando che, successivamente a ogni comunicazione, non dovranno essere comunicate le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga un controvalore di ulteriori euro 5.000 entro la fine dell'anno;

(ii) effettuate senza corrispettivo economico, quali le donazioni e le disposizioni ereditarie, nonché le assegnazioni a titolo gratuito di azioni, di diritti di acquisto, nonché l'esercizio di tali diritti quando derivino da piani di stock option, fermo restando che, in tutti i casi previsti dal presente punto l'eventuale successiva rivendita rientra nell'ambito di applicazione del Codice;

(iii) effettuate tra i Soggetti Rilevanti e le Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti;

(iv) effettuate dalla Società e da società da essa controllate;

(v) effettuate da un ente creditizio o da un'impresa di investimento, a condizione che concorrano alla costituzione del portafoglio di negoziazione di tale ente o impresa, quale definito all'art. 11 della direttiva 2006/49/CE da ultimo integrata con la direttiva 2013/36/UE, purché il medesimo soggetto: (i) tenga organizzativamente separati dalla tesoreria e dalle strutture che gestiscono le partecipazioni strategiche, le strutture di negoziazione e di *market making*; (ii) sia in grado di identificare le azioni detenute ai fini della attività di negoziazione e/o *market making*, mediante modalità che possano essere oggetto di verifica da parte della Consob, ovvero mediante la detenzione delle stesse in un apposito conto separato; e, qualora operi in qualità di *market maker*, (iii) sia autorizzato dallo Stato membro d'origine ai sensi della direttiva 2004/39/CE allo svolgimento dell'attività di *market making*; (iv) fornisca alla Consob l'accordo di *market making* con la società di gestione del mercato e/o con l'emittente eventualmente richiesto dalla legge e dalle relative disposizioni di attuazione, vigenti nello Stato membro UE dove il *market maker* svolge la propria attività e (v) notifichi alla Consob che intende svolgere o svolge attività di *market making* sulle azioni di un emittente azioni quotate, utilizzando il modello TR-2 contenuto nell'Allegato 4C; il *market maker* deve altresì notificare senza indugio alla Consob la cessazione dell'attività di *market making* sulle medesime azioni.

Il Codice di Internal Dealing contiene, inoltre, la disciplina della gestione, del trattamento e della comunicazione delle informazioni relative a tali operazioni.

Il Codice di Internal Dealing stabilisce il divieto di porre in essere le Operazioni Rilevanti (come ivi definite) nei 30 giorni antecedenti le date delle adunanze consiliari nelle quali (i) è esaminato il progetto di bilancio di esercizio e consolidato delle società ovvero il bilancio semestrale abbreviato; (ii) è formulata la proposta di distribuzione del dividendo. È altresì vietato il compimento di Operazioni Rilevanti nei 15 giorni antecedenti le date delle adunanze consiliari nelle quali è esaminato il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo e al 30 settembre di ogni anno. Non sono soggetti a tali limitazioni gli atti di esercizio di eventuali stock option o di diritti di opzione e, limitatamente alle Azioni derivanti dai piani di stock option, le conseguenti operazioni di cessione purché effettuate contestualmente all'atto di esercizio. Inoltre, le limitazioni non si applicano in caso di situazioni eccezionali di necessità soggettiva, adeguatamente motivate dall'interessato nei confronti della Società.

Il predetto Codice prevede, inoltre, la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ulteriormente vietare o limitare, in determinati periodi dell'anno e/o al ricorrere di particolari eventi attinenti la vita dell'Emittente, le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione, scambio o altre operazioni che trasferiscano la titolarità di azioni della Società o di strumenti finanziari collegati alle azioni compiute, anche per interposta persona, da detti Soggetti Rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Responsabile dell'Area Governance e Rischi Aziendali il Referente preposto all'attuazione delle previsioni del Codice.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d),TUF)

Il Codice raccomanda alle società quotate di dotarsi di determinati Comitati, interni al Consiglio di Amministrazione, che abbiano competenza in ordine a specifiche materie.
Istituiti con la finalità di migliorare le funzionalità del Consiglio, tali Comitati svolgono funzioni principalmente consultive ed eventualmente propositive.
In particolare, il Codice raccomanda la costituzione di un Comitato Controllo e Rischi, di un Comitato per la Remunerazione e di un Comitato Nomine. Anche la Circolare n. 285 della Banca d'Italia prevede la necessità di istituire detti Comitati in seno al Consiglio di Amministrazione.
Il Consiglio, in conformità a dette previsioni, ha deliberato la costituzione del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione e Nomine, statuendo che entrambi i predetti Comitati siano composti esclusivamente da Consiglieri non esecutivi e indipendenti. La scelta di attribuire le funzioni del Comitato per la Remunerazione e di quello per le Nomine a un unico Comitato è stata dettata da ragioni di contiguità delle materie trattate e in considerazione delle dimensioni complessive del Consiglio di Amministrazione della Banca. Si rappresenta a tal proposito che, in adempimento alle previsioni di cui alla Circolare n. 285 della Banca d'Italia, – che prevede per le "banche di maggiori dimensioni e complessità operativa" (tra cui rientra Banca Generali in quanto società quotata ai fini della predetta disciplina) la necessità di istituire in seno al Consiglio di Amministrazione tre separati comitati specializzati in tema di "nomine", "rischi" e "remunerazioni" – a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione previsto con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 si procederà alla istituzione dei tre Comitati richiesti, separando le attività e competenze del Comitato Nomine da quello per le Remunerazioni.

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE

Con riferimento al principio 5.P.1. del Codice di Autodisciplina e alle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle Banche e nei Gruppi Bancari" emanate dalla Banca d'Italia, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a istituire il Comitato per la Remunerazione e Nomine, attribuendogli i compiti previsti dal Codice stesso e dalla normativa di vigilanza e nel dettaglio descritti nel seguente paragrafo.

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine svolge il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel procedimento formativo della volontà della Società in materia di determinazione delle retribuzioni degli esponenti aziendali che ricoprono le più alte cariche e dei responsabili delle funzioni di controllo e di formulare le indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione e la successiva valutazione e le proposte di nomina alla carica di Amministratore nelle società controllate e di responsabile nelle posizioni chiave della struttura organizzativa della società.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2012 e ha la seguente composizione:

NOME E COGNOME	CARICA (DATI AL 10.03.2014)
Paolo Baessato	Presidente del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1, lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Fabio Genovese	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1, lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Ettore Riello	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1, lett. d) Reg. Consob 16191/2007

Funge da segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione Avv. Cristina Rustignoli.
Tutti e tre i membri del medesimo Comitato sono non esecutivi e indipendenti. Il Consiglio al momento della nomina ha accertato che i Dr. Baessato e Genovese posseggono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e il Dr. Riello possiede un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia di politiche retributive.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di nomine e di remunerazione. Più in particolare, costituiscono compiti del Comitato per la Remunerazione e Nomine:

1. formulare al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprano le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato; i pareri e le proposte sono espressi sulla base di una valutazione discrezionale, condotta tenendo conto, tra l'altro, dei seguenti parametri:
   a) rilevanza delle responsabilità nella struttura organizzativa societaria;
   b) incidenza sui risultati aziendali;
   c) risultati economici conseguiti dalla Società;
   d) raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione;
2. esprimere pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione dei criteri generali del trattamento economico spettante al Direttore Generale e, qualora nominati, ai Condirettori Generali, ai Vice Direttori Generali e ai Direttori Centrali, previa proposta dell'Amministratore Delegato, secondo una valutazione discrezionale ispirata al rispetto dei seguenti criteri:
   a) il livello di responsabilità e dei rischi connessi alle funzioni svolte;
   b) i risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi assegnati;
   c) le prestazioni svolte a fronte di impegni di carattere straordinario;
3. valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio verificando l'effettivo conseguimento dei risultati e degli obiettivi assegnati; formulare raccomandazioni generali in materia al Consiglio di Amministrazione;
4. esprimere pareri in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione delle figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca e vigilare direttamente sulla loro corretta applicazione;
5. esprimere al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti circa l'importo dell'eventuale compenso variabile da attribuire agli esponenti aziendali e ai responsabili delle funzioni di controllo interno e di gestione dei rischi;
6. esprimere un giudizio qualitativo sull'attività svolta dalla Direzione Generale, nonché su quella svolta dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il Comitato Controllo e Rischi, dai Responsabili delle funzioni di controllo interno e di gestione dei rischi;

7. formulare pareri in materia di determinazione delle indennità da erogarsi in caso di scioglimento anticipato del rapporto; valutare gli eventuali effetti della cessazione sui diritti assegnati nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari;
8. esprimere nell'ambito delle proprie competenze valutazioni sul raggiungimento degli obiettivi di performance legati ai piani di incentivazione; monitorare l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati;
9. effettuare attività istruttoria qualora il Consiglio di Amministrazione decidesse di adottare eventuali piani di successione degli Amministratori esecutivi;
10. formulare pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di *stock option* e di assegnazione di azioni o ad altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni suggerendo anche gli obiettivi connessi alla concessione di tali benefici e i criteri di valutazione del raggiungimento di tali obiettivi; monitorare l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani eventualmente approvati dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio;
11. esprimere al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un parere in ordine alle proposte relative alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche delle controllate aventi rilevanza strategica, ai sensi dell'art. 2389 Cod. Civ., nonché dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche delle medesime società;
12. riferire sull'attività svolta, dare comunicazioni e formulare proposte e pareri motivati al Consiglio di Amministrazione in tempo utile per la preparazione delle riunioni consiliari convocate per la trattazione della materia dei compensi;
13. assicurare idonei collegamenti funzionali e operativi con le competenti strutture aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
14. collaborare con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione in particolare, con il comitato controllo e rischi della società ai fini della valutazione degli incentivi creati dal sistema di remunerazione;
15. svolgere gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà in seguito attribuire al Comitato con apposite deliberazioni;
16. riferire agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni in particolare, assicurando la presenza in assemblea attraverso il suo Presidente o altro componente del Comitato;
17. esprimere pareri e proposte nei confronti del Consiglio di Amministrazione, con particolare riguardo ai casi di cooptazione ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del Cod. Civ.;
18. formulare pareri al Consiglio in ordine alle deliberazioni riguardanti l'eventuale sostituzione dei componenti dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione, che si rendano necessarie durante la permanenza in carica del Comitato;
19. esprimere pareri sulla designazione degli esponenti aziendali nelle Società del Gruppo Banca Generali;
20. formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso, ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna;
21. esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle deliberazioni riguardanti l'identificazione preventiva della composizione quali-quantitativa del Consiglio e del profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere considerati ottimali al fine di ottemperare ai profili di professionalità e composizione degli organi sociali previsti dalla normativa di vigilanza tempo per tempo vigente;
22. esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alle deliberazioni riguardanti la verifica successiva della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa individuata ai sensi del punto precedente e quella effettiva risultante dal processo di nomina; in particolare il Comitato è chiamato a esprimere il proprio parere sull'idoneità dei candidati che, in base all'analisi svolta in via preventiva, il Consiglio abbia identificato per ricoprire le cariche;
23. formulare pareri, in ordine alle deliberazioni concernenti il numero massimo di incarichi di amministrazione o controllo che possono essere assunti dagli Amministratori in società quotate in mercati regolamentati o di rilevanti dimensioni non appartenenti al gruppo, fermo restando quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente in ordine all'assunzione o all'esercizio di cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari.

Le modalità di funzionamento del Comitato per la Remunerazione e Nomine sono definite dal Regolamento del Comitato per la Remunerazione e Nomine, approvato dal Consiglio di Amministrazione.
Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno una volta l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.
Alle riunioni del Comitato partecipano, oltre ai membri dello stesso, il Presidente del Collegio Sindacale e gli altri Sindaci. L'Amministratore Delegato può essere invitato a partecipare alle sedute del Comitato, salvo che si tratti di argomenti che lo riguardano.
Su invito del Comitato, possono inoltre partecipare alle adunanze anche soggetti che non ne sono membri con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.
Gli Amministratori non partecipano alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla loro remunerazione.
I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo oltre a un gettone di presenza.
Nel corso dell'esercizio 2014 il Comitato per la Remunerazione e Nomine si è riunito dieci volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora e 30 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca sei volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione si sono tenute tre riunioni del Comitato.

Di seguito si sintetizzano le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio 2014.

Nella seduta del 13 febbraio 2014 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:
i) documento di autovalutazione sul sistema di remunerazione e incentivazione;
ii) analisi di competitività retributiva per il ruolo di Amministratore Delegato;
iii) definizione di pesi e obiettivi per la formulazione delle Balance Score Cards.

Nella seduta del 7 marzo 2014 il Comitato ha esaminato la seguente tematica:
i) indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione.

Nella seduta del 1° aprile 2014 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:
i) verifica del raggiungimento dei gate di accesso e degli obiettivi inerenti il sistema di MBO per l'esercizio 2013 assegnati all'Amministratore Delegato/Direttore Generale, ai Condirettori Generali, ai Direttori Centrali e alle funzioni di controllo e conseguente quantificazione della connessa retribuzione variabile;
ii) verifica del raggiungimento degli obiettivi inerenti il Piano di Long Term Incentive per il triennio 2011-2013;
iii) verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al primo anno del Piano di Long Term Incentive per il triennio 2013-2015;
iv) proposte in merito allo sviluppo del pacchetto retributivo dell'Amministratore Delegato;
v) relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2013;
vi) proposta di attribuzione di un compenso all'Organismo di Vigilanza.

Nella seduta del 22 aprile 2014 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:
i) ricognizione della retribuzione dell'Amministratore Delegato, del Condirettore Generale, dei Direttori Centrali e definizione delle relative schede obiettivo per la componente variabile di breve periodo della loro remunerazione;
ii) determinazione della retribuzione dei responsabili delle funzioni di controllo e definizione delle schede obiettivo per la componente variabile della loro remunerazione;
iii) proposta in merito alle modalità di attribuzione di una ulteriore componente premiante all'Amministratore Delegato.

Nella seduta del 7 maggio 2014 il Comitato ha esaminato la seguente tematica:
i) verifica della rispondenza quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione.

Nella seduta del 13 maggio 2014 il Comitato ha esaminato la seguente tematica:
i) parere sull'opportunità di emettere un piano di fidelizzazione e un Long Term Incentive Plan 2014 su azioni Banca Generali.

Nella seduta del 24 giugno 2014 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:
i) presentazione bozza del Regolamento LTIP 2014-2016 e della specifica Appendice per Banca Generali;
ii) definizione dei gate e degli obiettivi del LTIP 2014-2016 specifici per Banca Generali;
iii) individuazione dei beneficiari di Banca Generali del LTIP 2014-2016 e del numero massimo di azioni potenziali Assicurazioni Generali loro assegnabili;
iv) ricognizione della retribuzione del Direttore Centrale responsabile dell'Area CFO e definizione della relativa scheda obiettivo per la componente variabile di breve periodo della sua remunerazione;
v) ricognizione della retribuzione del Direttore Centrale responsabile dell'Area Governance e Rischi Aziendali e definizione della relativa scheda obiettivo per la componente variabile di breve periodo della sua remunerazione.

Nella seduta del 29 luglio 2014 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:
i) ricognizione circa il superamento della soglia di Raccolta Netta Gruppo Banca Generali prefissata al 30 giugno 2014 per la corresponsione della ulteriore componente premiante deliberata a favore del Dr. Piermario Motta;
ii) parere per incarico a un dirigente della società nella controllata BG Fund Management Luxembourg S.A.

Nella seduta del'11 settembre 2014 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:
i) parere in merito al compenso da destinare al Presidente della controllata BG Fund Management Luxembourg S.A.;
ii) relazione sull'attività svolta dal Comitato per la Remunerazione e Nomine.

Nella seduta del 18 dicembre 2014 il Comitato ha esaminato le seguenti tematiche:
i) presentazione delle principali novità rinvenienti dalla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia in materia di remunerazioni;
ii) ricognizione sui risultati economico/finanziari provvisori relativi alla BSC 2014 del Capoazienda;
iii) criteri e modalità di impostazione delle BSC 2015, alla luce delle novità normative e del recepimento delle indicazioni provenienti dalle policy di Gruppo in materia di remunerazioni per le figure di: Amministratore Delegato e Direttore Generale, Condirettore Generale Area Commerciale, Direttori Centrali Area Banca, Area CFO, Area Governance e Rischi Aziendali.

Di tutte le riunioni, i cui lavori sono coordinati dal Presidente, è stato redatto il relativo verbale.
A sette delle dieci riunioni svoltesi nell'anno 2014, erano presenti tutti i componenti del Comitato, mentre alle altre era assente un componente.
Nella Tabella contenuta nell'allegato sub 2) alla presente Relazione è indicata la percentuale di partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni del Comitato.
Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni. Per l'assolvimento dei compiti del Comitato, nel budget del presente esercizio è stata allocata una specifica voce pari a euro 75.000.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

In materia di remunerazione la Società è soggetta alle previsioni della Circolare n. 285 della Banca d'Italia. Con detto Provvedimento l'Organo di Vigilanza, persegue, tra l'altro, l'obiettivo della definizione di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo. A tal fine la normativa prevede che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale; i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (es. stock option); i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.
La suddetta normativa stabilisce principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di vigilanza.
L'obiettivo della norma è quello di pervenire – nell'interesse di tutti gli stakeholder – a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema finanziario nel suo complesso.
Inoltre, la Società è pure soggetta alle previsioni dell'articolo 123-*ter* del TUF, che prevede che venga approvata dal Consiglio di Amministrazione e soggetta a deliberazione non vincolante dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio una specifica relazione sulla remunerazione i cui contenuti sono dettagliatamente descritti nell'Allegato 3 al Regolamento Emittenti.
Il sopra descritto quadro di riferimento è inoltre completato dalle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale Banca Generali aderisce, che recepiscono i principali contenuti delle Raccomandazioni emanate dalle autorità europee in merito al processo di definizione delle politiche di remunerazione e al loro contenuto.
Pertanto l'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2014 ha preso atto dell'informativa relativa all'attuazione nell'esercizio 2013 delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2013 e ha approvato la nuova politica in materia di remunerazione della Società e del Gruppo.
A questo proposito si precisa che Banca Generali, attraverso l'applicazione della propria politica retributiva, persegue quindi la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del gruppo bancario, soprattutto in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento delle strategie di lungo periodo. Il pacchetto retributivo è costituito da componenti fisse e da componenti variabili. Il peso della componente variabile della retribuzione rispetto a quella fissa aumenta con l'aumentare del peso strategico della posizione a cui la retribuzione si riferisce.
Attraverso le componenti fisse del compenso vengono remunerate le competenze manageriali e tecniche possedute dai dipendenti nella copertura dei ruoli loro assegnati, al fine di garantire la continuità manageriale e di perseguire efficaci politiche di equità retributiva interna e di competitività nei confronti del mercato esterno.
Attraverso le componenti variabili ricorrenti della remunerazione e gli incentivi di lungo termine (quali piani di stock option, piani di stock granting, Long Term Incentive Plan e sistemi di bonus differiti) si persegue invece in maniera diretta il principio dell'allineamento tra gli interessi degli azionisti e quelli del management.
In particolare per l'Amministratore Delegato e i Dirigenti viene utilizzato un meccanismo di Management by Objectives, coerente con il raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento e con indicatori volti ad apprezzare la ponderazione dei rischi aziendali. Il sistema di Management by Objectives è collegato al principio delle Balanced Scorecards. La retribuzione variabile è quindi collegata in modo lineare al grado di raggiungimento dei singoli target assegnati, con una soglia di accesso minima.
A partire dall'esercizio 2010, per i dirigenti con responsabilità strategica operanti all'interno del Gruppo Banca Generali, nonché per gli altri dirigenti e per i principali manager di rete che maturino nel corso dell'esercizio un bonus superiore a euro 75.000, è previsto un sistema di differimento dell'erogazione del compenso variabile.
Sempre a partire dall'esercizio 2010, al fine di parametrare ancor più saldamente a indicatori pluriennali di misurazione delle performance la remunerazione variabile del personale dirigenziale e al fine di tener conto anche dei rischi attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, la maturazione del bonus è stata collegata, oltre all'effettivo risultato raggiunto da ciascun manager, a un gate d'accesso comune a tutto il personale operante nel Gruppo Bancario, compresi i principali manager della rete dei promotori finanziari.
Il monitoraggio delle dinamiche retributive, anche con riguardo ai mercati di riferimento, si fonda per le principali posizioni manageriali e professionali, sulla valutazione e "pesatura" secondo il

metodo dei punti HAY. Tale pesatura rende possibili efficaci meccanismi di monitoraggio delle dinamiche retributive, anche con riferimento ai mercati di riferimento.
Per quanto riguarda gli emolumenti percepiti dai Consiglieri di Amministrazione e dal Direttore Generale nel corso dell' esercizio si rinvia ai contenuti della Politica di Remunerazione di Banca Generali, sezione relativa all'applicazione della politica stessa nell'esercizio 2014.
Anche per quanto riguarda la remunerazione cumulativa percepita dai dirigenti con responsabilità strategica – intendendosi per tali il Condirettore Generale Giancarlo Fancel (dimessosi in data 30 aprile 2014), il Condirettore Generale Area Commerciale Gian Maria Mossa, i Direttori Centrali Stefano Grassi, Stefano Insaghi e Cristina Rustignoli – nel corso dell'esercizio e per ogni altra informazione sulla politica retributiva adottata dalla Società si rinvia ai contenuti della Politica di Remunerazione di Banca Generali, che sarà pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF. Si precisa in ogni caso che gli obiettivi assegnati ai responsabili delle funzioni di controllo, ivi compreso il Responsabile del Personale e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alla richiamata normativa di Banca d'Italia, sono coerenti ai compiti a essi assegnati e non sono collegati ai risultati economici della società e del gruppo.
In conformità a quanto indicato dal criterio 6.C.4 del Codice, la remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di remunerazione basati su azioni e la loro remunerazione è costituita da un compenso fisso, stabilito dall'Assemblea.
Al fine di ottenere un più diretto coinvolgimento dei dirigenti con responsabilità strategiche e della rete distributiva nel perseguimento di risultati strategici per la Società, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato in data 24 maggio 2006 due piani di *stock options* entrambi subordinati all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario (condizione realizzatasi il 15 novembre 2006): (i) il primo piano è riservato ai dipendenti delle società appartenenti al Gruppo Banca Generali mentre (ii) il secondo è riservato a promotori finanziari, *area manager* e *business manager* di Banca Generali.

Al fine di permettere l'esecuzione dei predetti Piani l'Assemblea straordinaria degli azionisti in data 18 luglio 2006 ha deliberato un aumento scindibile del capitale sociale, per un importo nominale massimo di euro 5.565.660,00, mediante emissione di massime numero 5.565.660 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00, così articolato:

a) per un importo nominale massimo di euro 4.452.530,00, mediante emissione di massime numero 4.452.530 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'art. 2441 comma quinto del Cod. Civ. e riservando lo stesso ai promotori finanziari del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A.", il tutto in modo scindibile anche in più tranche entro il termine massimo del 30.05.2011,
b) per un importo nominale massimo di euro 1.113.130,00 mediante emissione di massime numero 1.113.130 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 escludendo il diritto di opzione degli azionisti ai sensi dell'art. 2441 comma ottavo del Cod. Civ. e riservando lo stesso ai dipendenti del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per dipendenti del gruppo Banca Generali S.p.A.", il tutto in modo scindibile anche in più tranche entro il termine massimo del 30 novembre 2012.

Al fine di compensare gli assegnatari della perdita di valore dei ricordati Piani di Stock Options, dovuta alle note condizioni di mercato realizzatesi nel periodo 2007-2008, che hanno impattato negativamente il corso del titolo, e questo nonostante il raggiungimento di ottimi risultati in termini di raccolta, l'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2010 ha deliberato di prorogare di tre anni il periodo di esercitabilità per entrambi i suddetti Piani.
Il prezzo delle predette opzioni è stato determinato in un valore unitario pari alla media aritmetica dei prezzi di chiusura della quotazione delle azioni della Società presso l'MTA, rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione dei diritti stessi al medesimo giorno del mese solare precedente.
L'esercizio delle opzioni era subordinato al raggiungimento di obiettivi complessivi e, relativamente al "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." anche individuali.

Gli Organi Delegati ai sensi dei rispettivi Regolamenti, hanno provveduto ad assegnare:

- in esecuzione del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." n. 2.706.870 diritti di opzione, di cui 2.383.584 esercitate e 323.286 annullate;
- in esecuzione del "Piano di stock option per dipendenti del gruppo Banca Generali S.p.A." n. 839.000 diritti di opzione, di cui 768.000 esercitate, 148.500 annullate e 22.500 da esercitare.

Complessivamente ai sensi dei predetti Piani sono stati assegnati n. 3.545.870 diritti di opzione, di cui 3.151.584 esercitate, 471.786 abbandonate e 22.500 da esercitare.
Inoltre, in data 21 aprile 2010, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato un complessivo programma di fidelizzazione, composto da due piani di Stock Options aventi rispettivamente quali destinatari (a) i promotori finanziari e i private bankers e (b) i relationship manager dipendenti di Banca Generali.
Attraverso la suddetta iniziativa la Società ha inteso perseguire il duplice obiettivo, da un lato, di mantenere allineati gli interessi della rete distributiva e dei manager di rete a quelli degli azionisti, in un'ottica di medio e lungo periodo, e dall'altro di fidelizzare le figure più promettenti, coinvolgendole economicamente nella crescita di valore complessivo dell'azienda, stimolando nel contempo la produttività nel medio termine.

I nuovi Piani hanno quale arco temporale di riferimento l'esercizio 2010, al quale è stato aggiunto il quarto trimestre dell'esercizio 2009, limitatamente a quanto attiene alla raccolta netta legata al cosiddetto "scudo fiscale".
Il programma di fidelizzazione prevedeva l'assegnazione di complessivi massimi 2.500.000 diritti di opzione per la sottoscrizione di azioni ordinarie Banca Generali (di cui 2.300.000 riservati ai promotori finanziari e manager di rete e 200.000 ai relationship manager dipendenti).
In tale ambito era prevista l'assegnazione in unica soluzione dei diritti di opzione ai destinatari che sono stati individuati tra gli appartenenti alle categorie sopra indicate da parte dei rispettivi Comitati di Gestione dei Piani. L'assegnazione è stata collegata sia al raggiungimento di obiettivi consolidati di Gruppo che individuali di sviluppo della raccolta nel periodo di riferimento.

Nel corso dell'anno 2011, gli Organi Delegati ai sensi dei rispettivi Regolamenti, hanno provveduto ad assegnare:
(i) in esecuzione del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A." n. 2.300.000 diritti di opzione;
(ii) in esecuzione del "Piano di stock option per Relationship Managers di Banca Generali S.p.A." n. 200.000 diritti di opzione.

Complessivamente ai sensi dei predetti Piani sono stati assegnati n. 2.500.000 diritti di opzione.
Le opzioni sono esercitabili entro un arco temporale di sei anni a partire dal 1.07.2011 in ragione di un sesto per anno e conferiscono agli assegnatari il diritto di sottoscrivere le azioni ordinarie Banca Generali a un corrispettivo pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione delle azioni in discorso presso il MTA organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. rilevati nel periodo decorrente dalla data di assegnazione dei diritti stessi al medesimo giorno del mese solare precedente.

Al fine di dare compiuta attuazione al Piano di Stock Options per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010 e al Piano di Stock Options per i Relationship Managers di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010, sempre l'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2010 ha deliberato, ai sensi degli articoli 2441 commi quinto e ottavo del Cod. Civ., un aumento scindibile del capitale sociale, per un importo pari al numero massimo di diritti di opzione assegnabili ai sensi dei citati Piani e quindi per un importo nominale massimo di euro 2.500.000,00, così articolato:
a) per un importo massimo di euro 2.300.000,00, riservando lo stesso ai promotori finanziari e private bankers del Gruppo Banca Generali, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per promotori finanziari e manager di rete di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010";
b) per un importo nominale massimo di euro 200.000,00, riservando lo stesso ai dipendenti di Banca Generali aventi la qualifica di relationship managers e dei loro coordinatori, a disposizione e servizio del "Piano di stock option per i Relationship Managers di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010".

Inoltre, la Società, per effetto dell'incorporazione di Prime Consult Sim S.p.A., avvenuta con efficacia dal 31 dicembre 2002, è subentrata nel piano di stock granting deliberato dalla società, poi incorporata, in data 13 giugno 2001 a favore di manager di rete e promotori finanziari facenti parte della propria rete.
Erano beneficiari del piano: (i) i promotori finanziari che esercitavano attività in via esclusiva per Prime Consult al 1° ottobre 2000; (ii) i manager di rete ex Prime Consult; (iii) i promotori finanziari entrati nelle due sopracitate categorie nel periodo tra il 1° ottobre 2000 e il 31 dicembre 2001.
L'attribuzione delle azioni è avvenuta in tre *tranche*, subordinate alla verifica e al mantenimento di determinati obiettivi individuali. L'organo delegato ha provveduto ad assegnare gratuitamente ai beneficiari n. 1.402.474 azioni ordinarie Banca Generali.
Infine l'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2013, nell'approvare le Politiche di remunerazione e con riferimento agli incentivi di lungo termine ha integrato la componente variabile della remunerazione di alcuni managers di Banca Generali con la partecipazione al Long Term Incentive Plan del gruppo Generali (di seguito LTIP), un piano di incentivazione del management del Gruppo Generali operante in Italia e all'estero approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A. Il piano di incentivazione persegue l'obiettivo di rafforzare il legame tra la remunerazione del management e le performance attese secondo il piano strategico del Gruppo (c.d. performance assoluta) mantenendo, inoltre, il legame tra la remunerazione e la generazione di valore con confronto con un gruppo di peer (c.d. performance relativa).

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-*bis* comma 1, lettera i), TUF)

Il trattamento previsto in caso di risoluzione del rapporto di lavoro subordinato o di revoca dell'incarico di Amministratore Delegato del Dr. Piermario Motta, prevede – oltre a quanto previsto a titolo di preavviso dalle disposizioni normative o di contratto collettivo nazionale applicabili – un importo equivalente a ventiquattro mensilità di retribuzione ricorrente (per tale intendendosi la retribuzione annua lorda quale Direttore Generale, il compenso quale Amministratore Delegato, incrementati della media di quanto effettivamente percepito a titolo di componente di breve termine della remunerazione variabile nell'ultimo triennio) in caso di (i) risoluzione del rapporto di lavoro subordinato su iniziativa della banca, qualora tale iniziativa non sia conseguente a una giusta causa imputabile al dipendente; (ii) risoluzione del rapporto di lavoro subordinato su iniziativa del dipendente, qualora conseguente alla decisione della banca di modificare i ter-

mini economici del rapporto contrattuale di lavoro dipendente e quelli relativi all'incarico di amministratore delegato in modo peggiorativo rispetto a quanto in essere; (iii) revoca da parte dell'organo competente e non conseguente a dolo o colpa grave, della carica di Direttore Generale, qualora a tale mutamento di carica consegua la volontà di risolvere il rapporto di lavoro subordinato in essere; (iv) revoca da parte dell'organo competente dell'incarico di amministratore delegato su iniziativa della banca, qualora tale iniziativa non sia conseguente a dolo o colpa grave imputabile al dipendente e qualora a tale revoca consegua la volontà del Dr. Motta di risolvere anche il rapporto di lavoro subordinato in essere.

Nel caso in cui uno solo dei due ruoli ricoperti dal Dr. Motta (Amministratore Delegato e Direttore Generale), viene revocato su iniziativa della banca, l'obbligo risarcitorio, qualora previsto, si applica solo e unicamente se il Dr. Motta rinuncia anche all'altro ruolo contemporaneamente ricoperto.

Tale importo, a fronte di espressa pattuizione, potrà essere corrisposto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni della Circolare n. 285 della Banca d'Italia e quindi collegato a obiettivi di performance della banca, regolato parte in cash e parte in strumenti finanziari, soggetto a differimento e parametrato a indicatori di rischio e stabilità (gate di accesso) della banca.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi, composto da quattro consiglieri, tutti non esecutivi e indipendenti, investito di funzioni consultive e propositive. Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2012 e ha la seguente composizione:

NOME E COGNOME	CARICA (DATI AL 10 MARZO 2015)
Mario Francesco Anaclerio	Presidente Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Paolo Baessato	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Giovanni Brugnoli	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007
Anna Gervasoni	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 comma 1 lett. d) Reg. Consob 16191/2007

Il Consiglio di Amministrazione ha accertato che i Dr. Baessato, Brugnoli e Gervasoni possiedono adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria e i Dr. Anaclerio e Baessato possiedono un'adeguata esperienza in materia di gestione dei rischi.
Funge da segretario del Comitato il segretario del Consiglio di Amministrazione Avv. Cristina Rustignoli.
Il funzionamento del Comitato Controllo e Rischi è disciplinato da apposito regolamento (il "Regolamento del Comitato Controllo e Rischi"), approvato dal Consiglio di Amministrazione.
Il Comitato ha i seguenti compiti e poteri: (i) supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche, (ii) poteri consultivi in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, secondo le modalità e i termini stabiliti dalla procedura approvata da Banca Generali in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati (la "Procedura per Operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo"), (iii) poteri consultivi e istruttori nei confronti del Collegio Sindacale, in materia di revisione legale dei conti, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, (iv) nonché poteri consultivi e di supporto all'organo deliberante in materia di partecipazioni, in conformità alle previsioni della "Politica di gestione delle Partecipazioni" approvata da Banca Generali.

Per quanto riguarda il sistema del controllo interno, il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza rispetto alle caratteristiche della banca e al profilo di rischio assunto nonché del suo effettivo funzionamento, assicurando altresì che i principali rischi aziendali (creditizi, finanziari e operativi) siano identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati determinandone il grado di compatibilità con una gestione d'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati, in collegamento con le funzioni aziendali preposte.

In quest'ambito:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti dal Codice di Autodisciplina delle Società quotate rispetto al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- si esprime in merito alla nomina e revoca dei responsabili delle funzioni di Controllo Interno (il compito di esprimersi in merito alla remunerazione dei predetti responsabili è affidato al Comitato per la Remunerazione e Nomine);
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle funzioni di internal audit, di compliance e di risk management;
- assicura che le funzioni di internal audit, di compliance e di risk management siano dotate delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- valuta i piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni di Compliance, di Internal Audit e di Risk Management ed esamina le relazioni periodiche predisposte da dette funzioni, in vista della loro presentazione al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione;
- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- riferisce sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle riunioni consiliari convocate per l'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale;
- può richiedere alla funzione di Internal Audit, di Compliance o di Risk Management (a seconda delle diverse specifiche competenze) lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- può essere consultato per la valutazione di specifiche operazioni per le quali vi sia, direttamente o indirettamente, una situazione di conflitto di interessi;

- l'Amministratore Delegato, il Responsabile della Funzione di Compliance, il Responsabile della Funzione di Internal Audit e il Responsabile della Funzione di Risk Management possono sottoporre al Comitato argomenti o questioni di cui ritengano utile l'istruttoria per la successiva approvazione/informazione al Consiglio di Amministrazione;
- svolge gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà, in seguito, attribuirgli;
- pone in essere tutti gli atti comunque inerenti e conseguenti all'assunzione della deliberazione che ne ha fissato le attribuzioni, nonché tutte le altre attività che siano necessarie – oppure anche solo meramente utili od opportune – al fine dell'attuazione della medesima deliberazione.

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate e soggetti collegati, in ossequio alle disposizioni del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato e integrato con delibera della Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 e alle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche - Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 e 15° aggiornamento del 2 luglio 2013, e in conformità a quanto previsto dalla Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo adottata dalla Società, il Comitato:

- con riferimento alle Operazioni di Minore Rilevanza, come definite nella Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla predetta Procedura, esprime un parere non vincolante e motivato sull'interesse di Banca Generali al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- con riferimento alle Operazioni di Maggiore Rilevanza, come definite nella Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, (i) è coinvolto nelle fasi delle trattative e istruttoria dell'operazione e ha la facoltà di richiedere informazioni e/o formulare osservazioni ai soggetti che partecipano alle predette fasi; (ii) alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla predetta Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, esprime un parere vincolante in merito all'operazione e motivato sull'interesse di Banca Generali al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Nel caso un' operazione definitiva "di Maggiore Rilievo" ai sensi del 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare 263/2006 Banca d'Italia, sia anche classificata come operazione di "Maggiore Rilevanza" ai sensi della Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, l'operazione in parola dovrà essere sottoposta oltre che all'iter del presente paragrafo, anche al parere preventivo del Servizio Risk Management.

Ove richiesto dal Collegio Sindacale, il Comitato, inoltre, assiste, con poteri e funzioni istruttori e consultivi, lo stesso Collegio Sindacale nell'espletamento delle funzioni a quest'ultimo attribuite in materia di revisione legale dei conti dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. In particolare, il Comitato:

- ove richiesto dal Collegio Sindacale valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nel quadro della procedura societaria di conferimento degli incarichi di revisione contabile del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e delle relazioni semestrali, con particolare riferimento all'oggetto degli incarichi stessi e al loro contenuto economico, e riferisce al Collegio Sindacale le risultanze della valutazione svolta;
- ove richiesto dal Collegio Sindacale, valuta il piano di lavoro per la revisione, nonché i risultati esposti nella relazione della società di revisione e nella eventuale lettera di suggerimenti dalla medesima predisposta e riferisce al Collegio Sindacale le risultanze della valutazione svolta;
- ove richiesto dal Collegio Sindacale, vigila sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti e riferisce sull'attività svolta allo stesso Collegio Sindacale;
- svolge gli ulteriori compiti che il Collegio Sindacale potrà, in seguito, attribuirgli in materia di revisione legale dei conti.

Infine per quanto concerne le partecipazioni, in conformità a quanto previsto dalla "Politica di gestione delle partecipazioni" approvata da Banca Generali, il Comitato svolge un ruolo consultivo nelle diverse fattispecie indicate esprimendo, quando richiesto, pareri preventivi in merito (i) alla concessione di affidamenti rilevanti a imprese in cui la banca detiene una partecipazione qualificata, (ii) all'acquisizione di una partecipazione qualificata in un'impresa a cui sono stati concessi finanziamenti rilevanti, (iii) all'acquisizione di partecipazioni in imprese considerate fornitori strategici e (iv) all'acquisizione di partecipazioni in imprese debitrici e finalizzate al recupero del credito.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo oltre a un gettone di presenza.

Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno quattro volte l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Su invito del Presidente, possono partecipare alle adunanze i membri del Collegio Sindacale, i membri dell'Alta Direzione, il Responsabile della funzione di Compliance, il Responsabile della funzione di Internal Audit, il Responsabile della funzione di Risk Management, il Responsabile della funzione di Anti Money Laundering, i responsabili di altre funzioni aziendali, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile sui singoli punti all'ordine del giorno.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito sedici volte; la durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora e 50 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca 7 volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione, si sono tenute tre sedute.

Di seguito si sintetizzano le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio:

- nella seduta del 21 gennaio 2014 sono stati esaminati:
  - i) Relazione annuale del Servizio Compliance e relativo piano di attività 2014;
  - ii) Relazione annuale del Servizio Anti Money Laundering e relativo piano di attività 2014;
  - iii) Relazione annuale della Direzione Internal Audit e relativo piano di attività 2014;
  - iv) Relazione annuale del Servizio Risk Management e relativo piano di attività 2014;
  - v) Giudizio sul piano delle attività dei controlli interni anno 2014;
  - vi) Relazione di autovalutazione ai sensi delle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia – Circolare 263;
  - vii) Progetto di scissione di Generali Fund Management;
  - viii) Informativa su operazione con parti correlate e soggetti collegati.
- nella seduta del 23 gennaio 2014 sono stati esaminati:
  - i) Piani di attività 2014 delle funzioni di Controllo Interno;
  - ii) Giudizio sul piano delle attività dei controlli interni anno 2014.
- nella seduta del 7 marzo 2014 sono stati affrontati i seguenti aspetti:
  - i) Verifica della correttezza dei principi contabili adottati per la redazione della relazione finanziaria annuale;
  - ii) Relazione annuale sul sistema dei controlli interni e sugli accertamenti effettuati presso le società controllate;
  - iii) Relazione ai sensi dell'art. 2.3.8 del Regolamento del Comitato Controllo e Rischi.
- nella seduta del 31 marzo 2014 sono stati esaminati i seguenti temi:
  - i) Informativa in merito a modifica di operazione con parte correlata e soggetto collegato;
  - ii) Relazione annuale del Servizio Risk Management sulle gestioni;
  - iii) Variazione di contenuti economici degli accordi di distribuzione con parti correlate.
- nella seduta del 17 aprile 2014 sono stati esaminate le seguenti tematiche:
  - i) Presentazione resoconto ICAAP;
  - ii) Presentazione informativa al pubblico Pillar 3;
  - iii) Presentazione Piano di liquidità;
  - iv) Informativa sugli impatti riscontrati in previsione dell'entrata in vigore dello IFRS9;
  - v) Relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Internal Audit;
  - vi) Proposta di Generali Investment Europe di riduzione delle commissioni in materia di negoziazione e raccolta ordini;
  - vii) Informativa relativa a un operazione di Time Deposit per il cliente Assicurazioni Generali.
- nella seduta del 7 maggio 2014 sono stati esaminati:
  - i) Informativa su comunicazione di Banca d'Italia relativa all'incontro con i Responsabili delle funzioni di controllo interno;
  - ii) Relazione periodica sull'attività svolta dal Servizio Compliance e dal Servizio Anti Money Laundering;
  - iii) Aggiornamento del Sistema dei Controlli Interni ai sensi della Circ. Banca d'Italia n. 263/2006 e conseguente modifica del corpo normativo interno di riferimento.
- nella seduta del 8 maggio 2014 è stato esaminato il seguente aspetto:
  - i) Informativa in merito a una operazione rilevante.
- nella seduta del 13 maggio 2014 è stato esaminato il seguente aspetto:
  - i) Parere in merito a una operazione rilevante.
- nella seduta del 14 maggio 2014 è stato esaminato il seguente aspetto:
  - i) Formalizzazione parere in merito a una operazione rilevante.
- nella seduta del 24 giugno 2014 sono stati esaminati i seguenti aspetti:
  - i) Informativa su comunicazione di Banca d'Italia avente ad oggetto "disfunzioni del processo creditizio e illeciti dei promotori";
  - ii) Aggiornamento sul recepimento delle disposizioni della Circ. Banca d'Italia n. 263/2006 conseguenti alla relazione di autovalutazione e alle misure di adeguamento individuate;
  - iii) Informativa su operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
  - iv) Definizione delle condizioni standard applicate dalla Direzione Finanza.
- nella seduta del 9 luglio 2014 è stato esaminato il seguente aspetto:
  - i) Presentazione operazioni con parti correlate e soggetti collegati.
- nella seduta del 28 luglio 2014 sono stati esaminati i seguenti aspetti:
  - i) Verifica della correttezza dei principi contabili adottati per la redazione del bilancio abbreviato semestrale;
  - ii) Presentazione tableau de bord del Servizio Compliance;
  - iii) Presentazione tableau de bord del Servizio Risk Management;
  - iv) Presentazione tableau de bord della Direzione Internal Audit;
  - v) Informativa su operazione con parti correlate e soggetti collegati;
  - vi) Relazione ai sensi dell'art. 2.3.8 del Regolamento del Comitato Controllo e Rischi.

- nella seduta del 10 settembre 2014 è stato esaminato il seguente aspetto:
  i) Incontro con il Responsabile dell'U.O. Controllo Rete e focus sulla metodologia adottata.
- nella seduta del 14 ottobre 2014 sono stati esaminati i seguenti aspetti:
  i) Presentazione Documento Informativo relativo al finanziamento dell'acquisizione del ramo d'azienda Credit Suisse;
  ii) Informativa su operazioni con parti correlate e soggetti collegati.
- nella seduta del 3 novembre 2014 sono stati esaminati seguenti aspetti:
  i) Presentazione tableau de bord del Servizio Compliance;
  ii) Presentazione tableau de bord del Servizio Anti Money Laudering;
  iii) Presentazione tableau de bord del Servizio Risk Management;
  iv) Presentazione tableau de bord della Direzione Internal Audit;
  v) Informativa su operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
  vi) Aggiornamento in merito alle attività ispettive in corso da parte della Banca d'Italia.
- nella seduta del 18 dicembre 2014 sono stati esaminati i seguenti aspetti:
  i) Informativa su operazione con parti correlate e soggetti collegati;
  ii) Conclusione dell'attività di verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia.

Di ciascuna riunione, coordinata dal Presidente, è stato redatto il relativo verbale.
A dieci delle sedici riunioni svoltesi nel corso dell'anno 2014, erano presenti tutti i componenti del Comitato, mentre alle altre era assente un componente.
Nella Tabella contenuta nell'allegato sub 2) è indicata la percentuale di partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni del Comitato.
Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti affidati e di avvalersi, se ritenuto opportuno, di consulenti esterni. Per l'assolvimento dei compiti del Comitato, nel budget del presente esercizio è stata allocata una specifica voce pari a euro 75.000.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione della banca ha adottato un modello organizzativo del sistema di controllo interno che riguarda l'intero gruppo bancario e prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle funzioni di controllo di c.d. secondo e terzo livello. Tale scelta è stata motivata dall'esigenza di attuare, unitamente a un forte coordinamento strategico delle società satellite attuato attraverso la presenza di esponenti della Capogruppo presso gli organi di governo e controllo, anche un altrettanto incisivo coordinamento gestionale e tecnico-operativo.
La Banca, in linea con la normativa civilistica e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del Codice, si è quindi dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.
Il sistema di controllo interno è quindi l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi.
Il Sistema di Controllo Interno risponde quindi all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Società e del gruppo bancario, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi e un'operatività improntata a criteri di correttezza, sistema che risponde anche a quanto previsto dall'articolo 7 del Codice di Autodisciplina.
Il sistema dei Controlli Interni di Banca Generali S.p.A. è stato definito dal Consiglio di Amministrazione della Società ed è soggetto a periodiche revisioni e aggiustamenti apportati, da ultimo, per adeguarsi alle previsioni della Circolare n. 263 della Banca d'Italia.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito da:

(i) *controlli di linea*: controlli – di carattere sistematico oppure periodico su un campione di informazioni – effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di middle/back office;

(ii) *controlli sulla gestione dei rischi*: controlli svolti dai responsabili delle singole unità operative e dal Servizio Risk Management, connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, mercato, operativo);

(iii) *controlli di conformità*: controlli svolti dal Servizio Compliance sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle autorità di vigilanza e alle norme di autoregolamentazione della Società;

(iv) controlli antiriciclaggio: controlli svolti dal servizio Anti Money Laundering sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge e ai provvedimenti delle autorità di vigilanza in materia di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo, e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Società;

(v) *attività di revisione interna (cd. audit)*: attività svolta dalla Direzione Internal Audit, volta a controllare la regolarità dell'operatività della Società e l'andamento dei rischi, a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità dei controlli interni.

Il Sistema di Controllo Interno della Società è strutturato per assicurare una corretta informativa e una adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo bancario, perseguendo i valori di *fairness* sostanziale e procedurale e di trasparenza, assicurando l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione; l'affidabilità dei dati contabili e gestionali; il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno dei clienti, della Società e dei mercati finanziari.

Regole cardine alla base del Sistema di Controllo Interno della Società sono:

- la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti i singoli processi produttivi;
- la tracciabilità e la costante visibilità delle scelte;
- l'oggettivazione dei processi decisionali inerenti i singoli processi operativi.

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno compete, ai sensi della vigente normativa, al Consiglio di Amministrazione, organo deputato a: (i) fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, (ii) ad approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato e a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento.
Il Consiglio di Amministrazione inoltre con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, svolge un'attività di valutazione periodica

della funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche.
Ai sensi della normativa di vigilanza le funzioni di controllo interno sono indipendenti dalle altre funzioni aziendali a carattere operativo e relazionano direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale periodicamente in merito agli esiti della propria attività.
Il Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2003 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1 ottobre 2003, quale Responsabile della Funzione di Internal Audit il Dr. Francesco Barraco. La retribuzione di tale risorsa è annualmente esaminata dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per la Remunerazione e Nomine e il parere del Collegio Sindacale, ed è in linea con le best practice di mercato.
La Direzione Internal Audit: (i) effettua attività di assurance portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e di consulenza di audit; (ii) comunica in via diretta i risultati degli accertamenti e delle valutazioni alle funzioni aziendali; (iii) gli esiti degli accertamenti conclusi con giudizi negativi, o che evidenzino carenze di rilievo, sono trasmessi integralmente, tempestivamente e direttamente agli organi aziendali; (iv) fornisce indicazioni ad Aree, Divisioni, Direzioni, Servizi e Unità Organizzative interessati; (v) nella definizione dei piani di gestione e contenimento dei rischi aziendali, verifica il rispetto dei piani di mitigazione e le modalità concrete di gestione dei rischi, esprimendo altresì le proprie valutazioni sull'idoneità del sistema a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo; (vi) presenta al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, all'Amministratore Delegato e al Collegio Sindacale i risultati delle attività svolte.
La Direzione Internal Audit svolge le suddette attività, oltre che per Banca Generali, anche per le Società del Gruppo Bancario, sia nell'ambito di appositi contratti di outsourcing che regolamentano l'erogazione della funzione di audit, sia in ambito istituzionale in qualità di funzione della Capogruppo Bancaria.
La metodologia di audit su cui si basa l'attività di revisione interna è definita dal Regolamento dell'Internal Audit e dal modello di sorveglianza pure approvato dal Consiglio di Amministrazione e costantemente implementato alla luce dell'evoluzione delle *best practice* di audit (CoSO Report, standard professionali).
In conformità alla vigente normativa, il Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2013 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1° maggio 2013, quale Responsabile del Servizio Compliance, il Dr. Luca Giaimo. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato anche la Compliance Policy del Gruppo Bancario e il relativo Regolamento di Compliance disponendone la tempestiva comunicazione alle società controllate, al fine di permetterne l'applicazione all'interno dell'intero gruppo bancario.
Il Consiglio di Amministrazione del 27 agosto 2008 ha provveduto inoltre ad affidare al Dr. Antonino Fici, con decorrenza dal 1° settembre 2008, la responsabilità del Servizio Risk Management mentre il già menzionato Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2013 ha affidato alla Dr.ssa Julia Merson, sempre con decorrenza dal 1° maggio 2013, la responsabilità del Servizio Anti Money Laundering.
Come già indicato, il Consiglio di Amministrazione, al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice e di adempiere alle previsioni della vigente normativa di vigilanza, ha provveduto a istituire al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi, che svolge, tra l'altro, l'attività preparatoria, finalizzata a consentire al Consiglio di svolgere al meglio le proprie funzioni in ordine alle competenze in esame (per ulteriori informazioni, cfr. *supra*, "Comitato Controllo e Rischi").
Inoltre, in materia di rischi, l'Amministratore Delegato si avvale anche del supporto consultivo del Comitato Rischi, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di data 23 settembre 2008 e avente la finalità di assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal gruppo bancario e di individuare e gestire le misure di mitigazione dei rischi stessi.

Al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del CdA, il Consiglio:

(i) ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre, mediante l'approvazione del Risk Appetite Framework, il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della società coerente con gli obiettivi strategici individuati, sia in un'ottica annuale che pluriennale;
(ii) valuta periodicamente l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione del rischio rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia; tale valutazione avviene principalmente attraverso (i) l'esame, effettuato con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e con periodicità trimestrale, delle risultanze dei tableau de bord predisposti dai responsabili delle funzioni di controllo e (ii) l'esame, effettuato sempre con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e con periodicità annuale, delle risultanze delle Relazioni annuali e delle Relazioni annuali sulle società controllate predisposte sempre dai responsabili delle funzioni di controllo. Le valutazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2014 hanno evidenziato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione del rischio rispetto alle caratteristiche della Società nonché la sua coerenza rispetto al Risk Appetite Framework; (iii) approva i piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni di Compliance, di Anti Money Laundering, di Internal Audit e di Risk Management ed esamina i tableau de bord periodici e le relazioni annuali predisposte da dette funzioni.

Nell'ambito della attività di direzione e coordinamento del gruppo bancario di cui è capogruppo la banca esercita anche:

a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di proprietà. Si tratta di un controllo sia sull'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del gruppo. Il coordinamento strategico è attuato principalmente attraverso la presenza, nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di esponenti designati dal Consiglio di Amministrazione della Banca;
b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società del gruppo sia del gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo vengono soddisfatte preferibilmente attraverso la predisposizione di piani, programmi e budget (aziendali e di gruppo), e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infrannuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati; ciò sia per settori omogenei di attività sia con riferimento all'intero gruppo. Il coordinamento gestionale è attuato attraverso l'intervento della Direzione Pianificazione e Controllo che cura i rapporti con gli organi/funzioni delle controllate;
c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

10.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell'Amministratore Delegato l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
L'Amministratore Delegato definisce, per quanto non di competenza del Consiglio di Amministrazione, le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi, individuando e valutando, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi e presidia la valutazione della funzionalità, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno, promuovendone di volta in volta l'adeguamento.

L'Amministratore Delegato, tra l'altro:

1. cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio e del Comitato Controllo e Rischi;
2. dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
3. propone al Consiglio, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, la nomina, la revoca e, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione e Nomine, la remunerazione di un preposto al controllo interno;
4. richiede ai responsabili dell'Internal Audit, della Compliance, dell'Anti Money Laundering e del Risk Management, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione delle attività aziendali;
5. riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse, o di cui abbia avuto notizia, affinché detti organi possano adottare le opportune iniziative.

Il responsabile della funzione di Internal Audit riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione. Egli riferisce direttamente in merito all'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo e Rischi.

10.2 Responsabile della funzione di Internal Audit

Il Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2003 ha provveduto a nominare, con decorrenza 1° ottobre 2003, quale Preposto al Controllo Interno e Responsabile della Funzione di Internal Audit il Dr. Francesco Barraco.
La Direzione Internal Audit è una funzione indipendente volta da un lato a controllare, in ottica di terzo livello e anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e dall'altro a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.
L'incarico conferito alla funzione di auditing è di verificare costantemente, e in modo indipendente, che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante. L'Internal Audit valuta e contribuisce al miglioramento dei processi di governance, gestione del rischio e di controllo, tramite un approccio professionale sistematico.
Il Responsabile della funzione di Internal Audit:

1. è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionan-

te; a tal fine egli verifica sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione e basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
2. non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza;
3. ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
4. dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnata;
5. riferisce del suo operato al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, predisponendo relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulla modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. In particolare, esso esprime la sua valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo;
6. predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza trasmettendole agli organi sopra richiamati;
7. verifica nell'ambito dei piani di audit l'affidabilità dei sistemi;
8. dispone di un apposito budget a cui può attingere per l'espletamento dei propri compiti e attività.

Nel corso dell'esercizio l'attività di Internal Audit ha riguardato in particolare modo i presidi associati a rischi derivanti dai processi informatici e di sicurezza, dalla privacy, dalla lavorazione delle disposizioni della clientela, dalla gestione del rischio (di credito, di liquidità, operativo, antiriciclaggio e di frode), dai servizi di investimento e dalle rilevazioni amministrativo-contabili, intervenendo in tutti i livelli di controllo con le strutture responsabili. L''Internal Audit ha provveduto altresì a monitorare i percorsi di miglioramento dei presidi, avviati a seguito delle azioni di audit passate (follow-up).

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art.123-*bis*, comma 2, lettera b), TUF)

Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria adottato dalla banca (di seguito il "Sistema") fa parte del più generale Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi di cui si è dotata la Società descritto al precedente paragrafo.

Tale Sistema affronta le tematiche del controllo interno e della gestione dei rischi relative al processo di informativa finanziaria in un'ottica integrata, con lo scopo di identificare, valutare e controllare i rischi relativi (c.d. financial reporting risk: rischio di un errore che comporta una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria nel bilancio d'esercizio, nel bilancio semestrale abbreviato e nel consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario) cui la Società e il gruppo sono esposti.
Il Sistema è, quindi, finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Tale obiettivo è stato perseguito dalla Società attraverso la definizione di un "modello di financial reporting risk" costituito da un insieme di principi e regole, volti a garantire un adeguato sistema amministrativo e contabile, anche attraverso la predisposizione di procedure e istruzioni operative.
In tale contesto si colloca la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito "Dirigente Preposto") al quale la Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (di seguito "Legge 262") affida un ruolo fondamentale per quanto riguarda l'affidabilità dei documenti contabili e la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili degli emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine.
La definizione degli aspetti metodologici e organizzativi per l'adozione del "modello di financial reporting risk" nella Società e nel gruppo è demandata al Dirigente Preposto di Banca Generali nell'ambito dei poteri e mezzi allo stesso attribuiti, coerentemente con il disposto di cui all'art. 154-*bis*, comma 4, del TUF.

Il "modello di financial reporting risk" adottato si basa su di un processo definito dalla Società in coerenza con i seguenti framework di riferimento generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale:
(i) il CoSO (Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission). Internal Control - Integrated Framework, emesso nel 1992, che definisce le linee guida per la valutazione e lo sviluppo di un sistema di controllo interno. Nell'ambito del CoSO Framework, il modello si riferisce alla componente del sistema di controllo interno attinente i processi di raccolta, elaborazione e pubblicazione dei flussi di informazione di carattere economico-finanziario (financial reporting);
(ii) il CObiT (Control Objective for IT and Related Technology, raccordato dall'IT Governance Institute con il CoSO Framework) che fornisce linee guida specifiche per l'area dei sistemi informativi, integrato dall'ITIL (Information Technology Infrastructure Library, framework già adottato all'interno del Gruppo) e dall'ISO/IEC 27001 (International Organization for Standardization / Information Electrotechnical Commission).

Nell'ambito del Gruppo, il "modello di financial reporting risk" è esteso alle società individuate come rilevanti a tali fini ("Società del Perimetro"). In particolare le Società del Perimetro adottano un "modello di financial reporting risk" coerente con quello esi-

stente presso la Società, al fine di creare un sistema omogeneo nell'ambito del gruppo, adeguandosi alle modifiche indicate di volta in volta dal Dirigente Preposto di Banca Generali.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Si descrivono sinteticamente di seguito le principali caratteristiche relative al "modello di financial reporting risk" adottato da Banca Generali, con particolare riferimento a: (A) le diverse fasi del modello; (B) le funzioni coinvolte nel modello e i rispettivi ruoli e i flussi informativi.

(A) Le diverse fasi del "modello di financial reporting risk"

Le diverse fasi nelle quali si articola il "modello di financial reporting risk" sono state definite dalla Società in coerenza con il framework di riferimento scelto (CoSO Framework). In particolare, il "modello di financial reporting risk" può essere suddiviso nelle seguenti fasi: (i) identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria, (ii) identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

(i) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

Per l'identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria la Società individua le società rilevanti e le informazioni significative (conti consolidati e processi aziendali), considerando sia elementi quantitativi, sia elementi qualitativi. Le Società del Perimetro sono individuate in quelle che, in applicazione dei rapporti tra gli attivi, i ricavi e i risultati economici delle singole società e i rispettivi totali consolidati, superano determinate soglie coerenti con le best practice di mercato (in particolare, con riferimento all'esercizio 2014, le Società del Perimetro rappresentano quasi interamente il totale attivo consolidato). In relazione ai conti consolidati, la rilevanza viene determinata sulla base dei medesimi criteri generalmente utilizzati nella prassi di revisione. Per quanto riguarda i processi, sono considerati rilevanti, e quindi oggetto di analisi, quelli che hanno un potenziale impatto contabile sui conti consolidati presi in considerazione. In ogni caso sono inclusi nel perimetro dei processi da analizzare, tutti quelli che si riferiscono alle attività di chiusura di un periodo di competenza. A ciascun processo viene attribuita una priorità di analisi sulla base di elementi quantitativi. Infine, il perimetro di analisi è integrato tenendo in considerazione elementi di natura qualitativa riferibili ai profili di rischio derivanti da fattori interni ed esterni alle società. Il perimetro di analisi viene revisionato con periodicità almeno annuale in funzione delle mutate condizioni dell'assetto del Gruppo.
Ciascun rischio è oggetto di un processo di valutazione volto a definirne il livello di significatività, attraverso un parametro denominato "inherent risk" (o "rischio lordo") il cui livello prescinde dall'effetto di mitigazione del controllo che è possibile associarvi. La valutazione del rischio lordo è determinata dalla combinazione (i) della probabilità che l'evento, potenzialmente generatore di un errore amministrativo-contabile, si manifesti in un intervallo di tempo determinato, e (ii) dell'impatto che tale evento potrebbe avere sui dati contabili-finanziari e, conseguentemente, sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria. La probabilità è determinata in funzione della frequenza dell'attività di controllo e della relativa modalità di esecuzione, mentre l'impatto viene misurato tenuto conto delle priorità di analisi del processo come sopra descritte. Il risultato del processo di valutazione dei rischi può assumere tre convenzionali configurazioni: "alto", "medio" e "basso". Inoltre, nell'ambito delle attività di valutazione dei rischi, sono definiti gli obiettivi di controllo coerentemente con le *best practice* di mercato. In particolare, ciascun obiettivo di controllo è riconducibile a una specifica *financial assertion* rilevante (esistenza e accadimento, completezza, valutazione e misurazione, presentazione e informativa, diritti e obblighi).

(ii) Identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

il "modello di financial reporting risk" prevede le seguenti tipologie di controlli: (a) controlli a livello societario; (b) controlli a livello di processo; (c) controlli sull'information technology.

La configurazione dei controlli è strutturata in modo da consentire un'adeguata identificazione e valutazione e si basa su quattro principali caratteristiche:

1. il profilo temporale dell'esecuzione: i controlli possono essere preventivi o successivi;
2. la modalità di esecuzione: manuale, automatica oppure semi-automatica;
3. la natura (ovvero le caratteristiche strutturali): autorizzazione, riconciliazione, management review, ecc.;
4. la frequenza (ovvero l'intervallo di tempo intercorrente tra un'esecuzione e la successiva): settimanale, mensile, trimestrale, ecc.

Le analisi dei controlli si articolano nelle fasi di verifica dell'adeguatezza del disegno e di verifica dell'effettiva applicazione, secondo specifiche modalità per ciascuna tipologia di controllo. Qualora, nell'ambito delle attività di verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione siano rilevate carenze nel presidio del financial reporting risk, vengono individuate appropriate misure/azioni correttive. Le attività di realizzazione delle azioni/misure correttive vengono costantemente monitorate dal Dirigente Preposto della Società.

(a) Controlli a livello societario

I controlli a livello societario sono finalizzati a verificare l'esistenza di un contesto aziendale organizzato e formalizzato, funzionale a ridurre i rischi di comportamenti non corretti, grazie a elementi quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture or-

ganizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di gestione del rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi. La verifica dell'adeguatezza si concentra essenzialmente nella verifica dell'esistenza e della diffusione di idonei strumenti (quali policies, codici, regolamenti, ordini di servizio, ecc.) volti a identificare le regole di comportamento del personale aziendale; la successiva fase di verifica dell'effettiva applicazione consiste nel riscontro dell'effettiva applicazione delle regole citate.

(b) Controlli a livello di processo

I controlli a livello di processo operano a un livello più specifico rispetto ai controlli a livello societario e sono finalizzati alla mitigazione, attraverso attività di controllo incluse nei processi operativi aziendali, del financial reporting risk. La fase di verifica dell'adeguatezza dei controlli si realizza attraverso la rilevazione dei processi aziendali, l'individuazione dei controlli chiave a presidio del financial reporting risk e la valutazione dell'idoneità di tali controlli a mitigare detto rischio. La fase di verifica di efficacia consiste nell'accertamento dell'effettiva e corretta esecuzione dei controlli e dell'adeguatezza della relativa documentazione.

(c) Controlli sull' Information Technology (IT)

I controlli riguardanti l'Information Technology si concentrano sui processi strettamente legati alla gestione e al trattamento delle informazioni inerenti i sistemi utilizzati per la formazione del bilancio. In particolare, formano oggetto di analisi i controlli riferiti alle attività di acquisizione e manutenzione del software, di gestione della sicurezza fisica e logica, dello sviluppo e manutenzione delle applicazioni, di completezza e accuratezza dei dati all'interno dei sistemi, di analisi dei rischi IT e di governo dei sistemi informativi. In relazione agli applicativi utilizzati per la formazione del bilancio, relativi sia ai processi di business sia a quelli di chiusura contabile, l'analisi dei controlli si articola nella valutazione di adeguatezza degli stessi in relazione alle principali best practice e *framework* di riferimento adottati e nella verifica di continua operatività dei controlli, secondo metodologie standardizzate. Le analisi prevedono anche la verifica di efficacia dei principali controlli automatici effettuati dagli applicativi nell'ambito dei processi rilevanti.

(B) Le funzioni coinvolte nel modello, i rispettivi ruoli e i flussi informativi

Coerentemente con il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato dalla Società, il "modello di financial reporting risk" coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, nel rispetto di differenti livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adeguatezza del modello.

Il Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Controllo e Rischi, assicura che il modello consenta l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi sia a livello di Società che di Gruppo, attraverso la definizione delle strategie e degli indirizzi generali in materia di controllo interno e gestione dei rischi. Inoltre il Consiglio di Amministrazione, conformemente con la normativa applicabile, garantisce al Dirigente Preposto della Società i mezzi e i poteri necessari per svolgere i compiti allo stesso assegnati dalla Legge 262.

Il Dirigente Preposto della Società è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del "modello di financial reporting risk", in conformità alle strategie definite del Consiglio di Amministrazione; ha quindi la responsabilità di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e l'idoneità delle stesse a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo. In tale ambito il Dirigente Preposto è supportato da un'apposita funzione (Unità Organizzativa Presidio 262) alla quale è attribuito il compito di coordinare tutte le attività necessarie per il corretto svolgimento dei compiti allo stesso assegnati; in tale ambito svolge il ruolo di riferimento per tutto il Gruppo in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, attraverso attività di indirizzo e coordinamento.

Il Servizio Normativa di Banca Generali è responsabile della mappatura dei processi aziendali e quindi anche di quelli amministrativo-contabili delle società del Gruppo; in tale ambito garantisce il costante aggiornamento del patrimonio informativo-documentale dei processi amministrativo contabili del Gruppo.

La Direzione Internal Audit svolge l'attività periodica di verifica di efficacia delle procedure e dei controlli in essi rappresentati; supporta inoltre l'Unità Organizzativa Presidio 262 nell'ambito dell'attività di valutazione dei rischi e relativi controlli presenti nei processi amministrativo contabili del Gruppo.

Il Servizio Compliance si occupa di controllare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei processi amministrativo-contabili, verificandone l'aderenza alla normativa vigente, per garantire il rispetto delle disposizioni normative relative alla prestazione dei servizi offerti dal Gruppo Bancario e prevenire il rischio di non conformità.

I Process Owner (dirigenti delle singole Unità Organizzative della Società e del Gruppo) sono individuati quali responsabili della gestione di uno o più processi rilevanti ai fini della Legge 262; hanno il compito di garantire l'aderenza dell'impianto documentale, predisposto dalle strutture dedicate del Gruppo, all'operatività in essere, mediante la comunicazione tempestiva delle modifiche intervenute e l'implementazione delle azioni correttive conseguenti alle eventuali carenze riscontrate.

Inoltre, qualora all'interno di un processo siano state individuate attività e/o controlli rilevanti di competenza di una Direzione differente da quella cui fa capo il Process Owner, si è identificato un Sub-Process Owner, con il compito e la responsabilità di assicurare la corrispondenza tra l'operatività e la procedura aziendale mediante la rilevazione, formalizzazione e costante aggiornamento della porzione di propria competenza.

La Società ha definito, inoltre, attraverso apposita circolare riguardante tutte le Società del Gruppo, un sistema documentale idoneo ad assicurare che tutti gli organi e le funzioni, alle quali sono attribuiti specifici compiti nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, collaborino tra di loro per l'e-

spletamento dei rispettivi compiti.
Le attività, informazioni e documenti inerenti il "modello di financial reporting risk" sono gestiti tramite specifici strumenti informatici condivisi con le altre funzioni di controllo.
Il Dirigente Preposto della Società riferisce al Consiglio di Amministrazione, periodicamente in relazione alle attività svolte nell'esercizio delle sue funzioni.

10.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Il Decreto Legislativo n. 231 dell' 8 giugno 2001 ha introdotto il principio della responsabilità amministrativa degli enti per taluni reati che, pur compiuti da soggetti che svolgono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione ovvero da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, possano considerarsi direttamente ricollegabili all'ente in quanto commessi nel suo interesse o a suo vantaggio.
Il citato Decreto contempla l'esonero da tale forma di responsabilità di quegli enti che abbiano adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire gli anzidetti reati.
L'adozione di un Modello di organizzazione e gestione (di seguito il "Modello") non costituisce un obbligo, ma una facoltà, di cui la Società ha ritenuto doversi avvalere al fine non soltanto di riordinare e formalizzare, ove necessario, un sistema di controlli preventivi atto a escludere condotte che comportino la responsabilità amministrativa della Società ai sensi del ricordato Decreto, ma anche di garantire la propria integrità, migliorando l'efficacia e la trasparenza nella gestione delle attività aziendali.
Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Modello di organizzazione e gestione della Società, redatto tenendo conto delle specificità connesse alla realtà aziendale. Detto Modello viene costantemente aggiornato, al fine di tenerlo allineato alle relative previsioni normative. Copia del Modello è disponibile sul sito *www.bancagenerali.com/Chisiamo/Strutturasocietaria/Banca Generali*.
Il Modello, oltre a essere dotato di tutte le necessarie peculiarità formali, risponde, anche nella sostanza, alla sopraindicata finalità principale che ne ha richiesto l'adozione ed è finalizzato a prevenire tutte le tipologie di reato previste dalla richiamata normativa. Il Modello è integrato dalla normativa e dalle procedure aziendali ed è costituito dall'insieme organico di principi, regole, disposizioni e schemi organizzativi relativi alla gestione e al controllo dell'attività sociale; esso è contenuto in un documento illustrativo, contenente le norme generali idonee a prevenire la commissione del reato, salvo il caso di elusione fraudolenta.
Secondo quanto disposto dal citato Decreto, i compiti di vigilanza sull'osservanza del Modello e di aggiornamento dello stesso devono essere attribuiti a un organismo dell'ente, indipendente e qualificato, che sia dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.
A tal riguardo, la normativa applicabile alla Società fornisce una precisa disciplina relativamente all'attribuzione dell'incarico di Organismo di Vigilanza, che in precedenza era rimesso, oltre che a valutazioni interne, alle linee guida proposte dalle associazioni rappresentative di settore. Il comma 4-bis dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001, come introdotto dall'art. 14, comma 12, L. 12 novembre 2011 n. 183 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2012"), ha infatti facoltizzato per le società di capitali, l'attribuzione di tale ruolo al Collegio Sindacale. Inoltre la Circolare n. 263 della Banca d'Italia, come emendata dal 15° aggiornamento emanato il 2 luglio 2013, ha previsto che l'organo con funzione di controllo (e cioè il Collegio Sindacale nel modello di governance adottato dalla Società) svolga, di norma, le funzioni dell'organismo di vigilanza.
Anche il Codice di Autodisciplina approvato da Borsa Italiana S.p.A. nella sua ultima versione manifesta un favore per l'attribuzione dei compiti dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale.
In virtù di tutto quanto sopra rappresentato, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali del 1° aprile 2014, ha deliberato di identificare il Collegio Sindacale quale organo cui affidare lo svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza, conferendogli contestualmente i poteri necessari allo svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza.
Pertanto previa verifica dei requisiti di onorabilità e di professionalità e delle situazioni di incompatibilità rilevanti ai fini dell'assunzione della carica, risultano oggi membri dell'Organismo di Vigilanza, gli attuali membri del Collegio Sindacale e cioè il Presidente del Collegio Sindacale, Dr. Giuseppe Alessio Vernì, il Sindaco effettivo Prof. Angelo Venchiarutti e il Sindaco effettivo Dr. Alessandro Gambi.

Ai membri dell'Organismo di Vigilanza, sono stati altresì riconosciuti i seguenti compensi:

- euro 15.000 lordi annui per il Presidente dell'Organismo di Vigilanza, identificato nel Presidente del Collegio Sindacale;
- euro 10.000 lordi annui per ciascuno degli altri membri dell'Organismo di Vigilanza, identificati nei Sindaci effettivi.

È previsto infine che l'Organismo si serva, nello svolgimento dei compiti affidatigli, del supporto delle altre funzioni aziendali e in particolare della funzione di compliance.

10.4 Società di Revisione

Alla luce del quadro normativo di riferimento che si è venuto a determinare a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 303/2006, l'Assemblea ordinaria degli azionisti del 24 aprile 2007 ha prorogato sino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che si chiude al 31 dicembre 2014,

l'incarico conferito, con deliberazione assembleare del 18 luglio 2006, alla Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A.". In seguito a tale prolungamento, il numero complessivo di esercizi consecutivi assoggettato a revisione è pari a nove e, quindi, conforme a quanto previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 39 del 27 gennaio 2010.

10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998, introdotto dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262, prevede inter alia:

a) il rilascio di una dichiarazione scritta da parte del Dirigente Preposto che gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, siano corrispondenti a risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
b) il rilascio di una dichiarazione congiunta da parte del Dirigente Preposto e degli Organi amministrativi delegati allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e, ove previsto, al bilancio consolidato che attesti l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo di riferimento delle procedure amministrative e contabili, che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e del Gruppo, nonché, per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti e, per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-*ter* del TUF;
c) il ruolo di vigilanza affidato al Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza dei poteri e mezzi a disposizione del Dirigente Preposto e sull'effettivo rispetto delle "procedure amministrative e contabili".

L'art. 23 comma 3 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomini e revochi il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità a quanto previsto dall'art. 154-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 stabilendone i poteri e i mezzi.

Il comma 4 del medesimo articolo stabilisce che il Dirigente preposto è scelto tra i dirigenti in possesso dei seguenti requisiti di professionalità:

- aver svolto per un congruo periodo di tempo, comunque non inferiore a tre anni, attività di amministrazione, direzione o controllo ovvero attività professionali nei settori bancario, assicurativo o finanziario; ovvero
- aver acquisito una specifica competenza in materia di informazione contabile e finanziaria, relativa a emittenti quotati o a loro società controllate e in materia di gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturata per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della società, del gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa.

La norma prevede altresì che il Dirigente preposto deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla vigente normativa per l'assunzione di cariche statutarie e che il venir meno dei requisiti di onorabilità determina la decadenza dall'incarico.
Ai sensi di quanto previsto dallo Statuto Sociale il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere del Collegio Sindacale, ha nominato in data 26 giugno 2013 con efficacia dal 1° settembre 2013 il Dr. Stefano Grassi quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/1998, previa verifica della sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dall'art. 23 dello Statuto Sociale e stabilendo poteri e mezzi per l'esercizio delle funzioni attribuite.
Il Dr. Stefano Grassi è il Responsabile dell'Area CFO – Area che coordina le Direzioni Finanza, Amministrazione e Controllo di gestione oltre che il Presidio 262 – e a cui sono affidate, tra l'altro, le funzioni di assicurare la corretta e tempestiva rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali della Società e del gruppo bancario nonché l'assolvimento dei relativi adempimenti contabili e di vigilanza e di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, indirizzi e politiche in materia di bilancio e adempimenti fiscali.

Il Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2013, con decorrenza 1° settembre 2013, ha provveduto a conferire al Dr. Grassi, responsabile dell'Area CFO al quale è stato attribuito il ruolo di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i seguenti poteri, che dovranno essere esercitati, con firma singola, in conformità alle direttive generali impartite dal Consiglio di Amministrazione e alle linee di indirizzo stabilite dall'Amministratore Delegato e dalla Direzione Generale, nonché nell'ambito delle strategie del gruppo bancario di appartenenza:

1. coordinare e sovrintendere alle attività delle Direzioni e dei Servizi che riportano all'Area di competenza, rispondendo al Condirettore Generale cui riporta dei risultati e dell'attività degli stessi;

2. dare esecuzione, per le attività di competenza, alle delibere del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle linee d'indirizzo fornite dall'Amministratore Delegato e dalla Direzione Generale;
3. proporre alla Condirezione Generale cui riporta, per le aree di attività di competenza, l'ottimale organizzazione delle attività degli uffici, con criteri funzionali che, attraverso la divisione dei compiti, consentano controlli concomitanti e conseguenti e in ogni caso la determinazione delle singole responsabilità;
4. proporre alla Condirezione Generale cui riporta, per le attività di competenza, le attribuzioni e la destinazione del personale degli uffici, in conformità agli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato;
5. elaborare le proposte riguardanti il piano strategico triennale e il budget annuale;
6. elaborare le proposte relative al progetto di bilancio e al bilancio consolidato, nonché le relazioni economiche periodiche;
7. quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/1998 accompagnare gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale con propria dichiarazione scritta che ne attesti la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
8. quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/1998, predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
9. quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/1998, attestare con apposita relazione, redatta in conformità al modello stabilito dalla Consob e allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui al punto precedente nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
10. attestare che i documenti siano redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
11. per il bilancio individuale e consolidato attestare che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
12. per il bilancio semestrale abbreviato attestare che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-*ter*;
13. compiere qualsiasi atto e/o assumere qualsiasi impegno anche di carattere economico necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/1998;
14. ai fini dell'esercizio dei compiti e dei poteri attribuiti ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/1998, avvalersi della collaborazione delle altre funzioni aziendali (compresa quella del servizio Internal Audit) la cui attività dovesse ritenere necessaria o anche solo opportuna per il migliore espletamento degli stessi;
15. esprimere il proprio parere in merito alle proposte formulate dai Direttori Centrali competenti di passare a perdita crediti, rinunciare totalmente o parzialmente a qualsivoglia credito concesso, con conseguente rinuncia alle garanzie acquisite ed eventuale prestazione del consenso alle annotazioni di cancellazione, surroga, restrizione, riduzione e/o postergazione di ipoteche e/o privilegi e/o altre garanzie reali ovvero di definire in via di stralcio posizioni contenziose;
16. esprimere il proprio parere in merito alle proposte formulate dai Direttori Centrali competenti di inviare a perdita gli oneri derivanti alla società per errori dei dipendenti;
17. nell'ambito del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, provvedere alle spese correnti della società;
18. rappresentare la società avanti qualsiasi ufficio dell'Amministrazione Finanziaria, svolgere ogni pratica riguardante imposte, tasse o tributi; contestare accertamenti e addivenire a concordati e a transazioni;
19. nell'ambito del budget approvato e per le aree di attività di competenza, con il limite di euro 100.000,00 per singolo bene, acquistare, vendere, permutare beni mobili, anche registrati, riscuotere i prezzi, delegarne in tutto o in parte il pagamento, concedere dilazioni di pagamento con o senza garanzia ipotecaria;
20. nell'ambito del budget approvato, e per le aree di attività di competenza, stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere contratti di locazione, noleggio, manutenzione, somministrazione, assicurazione, trasporto, appalto, comodato, vigilanza e trasporto valori, mediazione, commissione, pubblicità, agenzia e deposito e assumere impegni relativi alla fornitura di beni materiali, acquisizione di beni immateriali, prestazioni di servizi rese da terzi o prestazioni d'opera rese da consulenti o professionisti, con il limite di spesa di euro 100.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio; detto limite di spesa viene riferito al canone annuo per operazioni che comportino un impegno pluriennale, fermo restando comunque che tale impegno non potrà superare i 3 anni; restano esclusi da tali limiti i contratti relativi alle utenze ordinarie per il funzionamento della società (energia elettrica, telefono, fax) ovvero i pagamenti necessari in adempimento a norme di legge;
21. per le aree di attività di competenza, nei limiti dei poteri delegati ovvero previa assunzione della relativa decisione

da parte del competente organo sociale, compiere tutte le operazioni sui conti della società ed effettuare in particolare prelevamenti in genere, all'uopo emettendo i relativi assegni o equivalenti, a valere sulle effettive disponibilità;

22. per le aree di attività di competenza curare i rapporti con la Pubblica Amministrazione, con la Banca d'Italia, con la Consob e con enti e organismi nazionali e internazionali, compiere qualsiasi operazione presso il debito pubblico, la cassa depositi e prestiti, la Banca d'Italia, la Monte Titoli, le agenzie delle entrate, le Ferrovie dello Stato, l'Amministrazione Postale, le dogane, l'ENEL e altri enti in genere, incassando e riscuotendo titoli, somme e valori con il rilascio di quietanze e ricevute;
23. previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, sottoscrivere cessioni di credito, lettere contratto per apertura di rapporti bancari di qualsiasi tipo, lettere contratto per la concessione di finanziamenti, lettere di manleva in relazione allo smarrimento sottrazione e/o distruzione di titoli e assegni, crediti di firma quali fideiussioni, depositi cauzionali, avalli e accettazioni su cambiali;
24. emettere assegni circolari;
25. sottoscrivere, in nome e per conto della società, tutta la corrispondenza ordinaria e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti;
26. accendere ed estinguere conti correnti e di custodia e amministrazione titoli della società di ogni specie con banche, poste od altri depositari abilitati, depositi in gestione accentrata presso la Banca d'Italia nonché organismi di deposito centralizzato, pattuendo tutte le condizioni inerenti;
27. esigere crediti e riscuotere ogni somma o valore dovuto alla società con rilascio di quietanza a saldo e liberazione;
28. firmare per girata e quietanza, per qualsiasi titolo e in qualsiasi forma cambiali, assegni, vaglia, effetti e titoli analoghi, documenti rappresentativi di merci o di crediti, titoli azionari, obbligazionari e titoli all'ordine in genere;
29. esercitare i poteri tempo per tempo attribuitigli dai Regolamenti adottati dalla banca e ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione o dalla Direzione Generale, nell'ambito delle proprie competenze.

Al fine di dare concreta attuazione al dettato normativo all'inizio del 2007, è stata avviata l'iniziativa progettuale FARG - *Financial Accounting Risk Governance*. Al fine di consentire una gestione efficiente dell'iniziativa, è stata costituita una struttura *ad hoc* con il compito di coordinare centralmente le attività e fornire un supporto agli specifici cantieri progettuali appositamente avviati allo scopo. Si rinvia in proposito al precedente paragrafo "*Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria*".

10.6 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Sono state previste modalità di coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di evitare sovrapposizioni e garantire un presidio completo dei diversi rischi. A tal fine, tra l'altro, si rappresenta che:

i) è stato istituito il Comitato Rischi, organo collegiale a cui partecipano l'Amministratore Delegato, la Direzione Generale e i Direttori Centrali responsabili di Area;
ii) sono previste riunioni collegiali tra il Collegio Sindacale e i responsabili delle funzioni di controllo, anche in occasione della predisposizione della pianificazione dell'attività;
iii) è stata emanata un'apposita circolare relativamente al coordinamento delle attività tra internal audit, compliance, anti money laundering e risk management e le altre funzioni di controllo, finalizzata alla realizzazione di una programmazione efficace delle attività, pur nel rispetto delle diverse autonomie;
iv) i Collegi Sindacali delle società del gruppo periodicamente si riuniscono congiuntamente;
v) il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e il Presidente del Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine;
vi) il Collegio Sindacale, dal 1° aprile 2014, ha assunto il ruolo di Organismo di Vigilanza;
vii) su specifici progetti e argomenti le diverse funzioni di controllo svolgono congiuntamente le necessarie analisi.

Per informazioni su altri soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi si rinvia al capitolo 10 Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E SOGGETTI COLLEGATI

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-*bis* Cod. Civ. e all'art. 4 del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato – previo parere preventivo del Comitato Controllo e Rischi istituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da amministratori indipendenti – le procedure che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate ("Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" o "Procedura").
In data 21 giugno 2012 il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, a seguito dell'emanazione in data 12 dicembre 2011 da parte di Banca d'Italia delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati, ha proceduto alla integrazione, per contiguità di argomenti, della suddetta Procedura, introducendo nell'ambito della stessa anche le previsioni relative ai soggetti collegati e approvando una nuova versione della "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".
La procedura in argomento, è stata da ultimo revisionata in ottemperanza alle previsioni dell'art. 150 TUF e alle disposizioni introdotte dalla Circolare n. 263 della Banca d'Italia in materia di Operazioni di Maggior Rilievo. La *Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo*, si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, con valenza per tutte le società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo che disciplinano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

La procedura si applica alle Operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati:
a) poste in essere per effetto dell'attività di direzione e coordinamento della Società sulle controllate ai sensi dell'art. 2359 del Cod. Civ. e
b) che, sulla base del vigente sistema di deleghe, debbono essere preventivamente esaminate o approvate dalla Società.

Devono in ogni caso essere preventivamente autorizzate dalla Società le Operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati che le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Cod. Civ., italiane o estere, intendano porre in essere e che siano qualificabili come Operazioni di Maggiore Rilevanza.

Ai fini di una compiuta e corretta informativa relativamente alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo compiute, la Procedura prevede altresì che:
(i) il Consiglio di Amministrazione della Società renda note, nella relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 Cod. Civ., le operazioni con parti correlate e soggetti collegati compiute nel corso dell'esercizio anche per il tramite di Società Controllate;
(ii) il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale siano informati, a cura dell'Organo deliberante per il tramite dell'Amministratore Delegato, con cadenza almeno trimestrale, sull'esecuzione delle Operazioni di minore rilevanza con Parti Correlate e Soggetti Collegati e delle Operazioni di Maggior Rilievo;
(iii) il Presidente del Consiglio di Amministrazione provveda affinché adeguate informazioni sulle Operazioni di Minore Rilevanza di competenza del Consiglio e sulle Operazione di Maggiore Rilevanza siano fornite a tutti gli Amministratori, in conformità all'art. 2381 Cod. Civ., nonché al Collegio Sindacale;
(iv) il Collegio Sindacale vigili sull'osservanza delle disposizioni di cui alla citata Procedura e ne riferisca nella relazione all'Assemblea della Società di cui all'art. 2429, secondo comma, Cod. Civ. ovvero dell'art. 153 del Testo unico della Finanza.

Inoltre, l'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle Procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa, che, in determinate situazioni, prevedono il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.
La Procedura sulle Operazioni con Parti Correlate è consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "*Corporate Governance – Sistema di Corporate Governance – Politiche di Governance*".
Inoltre, la Circolare n. 263 della Banca d'Italia ha introdotto nella normativa di settore alcune regole in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati (Titolo V, Capitolo 5 della suddetta Circolare). Dette disposizioni sono finalizzate a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.
In tale prospettiva la citata normativa individua come "parti correlate", anzitutto, gli esponenti, i principali azionisti e gli altri soggetti capaci di condizionare la gestione della banca in quanto in grado di esercitare il controllo, anche congiuntamente con altri soggetti, o una influenza notevole. Precisa poi che situazioni di conflitto di interesse possono emergere anche nei confronti di imprese, specie

di natura industriale, controllate o sottoposte a influenza notevole nei cui confronti la banca abbia significative esposizioni in forma di finanziamenti e di interessenze partecipative.
Sulla base delle richiamate disposizioni una parte correlata e i soggetti a essa connessi costituiscono quindi il perimetro dei "soggetti collegati", a cui si applicano le condizioni quantitative e procedurali previste dalla citata disciplina. Sotto il profilo quantitativo il presidio è costituito dalla determinazione di limiti prudenziali per le attività di rischio di una banca o di un gruppo bancario nei confronti di detti soggetti; i limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di parti correlate qualificabili come imprese non finanziarie. La determinazione dei limiti prudenziali è integrata poi dalla necessità di adottare apposite procedure deliberative, al fine di preservare la corretta allocazione delle risorse e tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative. Inoltre specifiche indicazioni in materia di assetti organizzativi e controlli interni consentono di individuare le responsabilità dei diversi organi sociali e i compiti delle funzioni aziendali rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei soggetti collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni.
Al fine di dare compiuta attuazione alla suddetta normativa, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, nella riunione del 18 dicembre 2012, ha altresì approvato le "Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati", politiche che sono oggetto di costante aggiornamento da parte del Consiglio di Amministrazione, al fine di mantenere la coerenza con l'assetto organizzativo aziendale.

Le menzionate "Politiche" disciplinano, tra l'altro:
(i) i livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della banca o del gruppo bancario; la propensione al rischio è definita anche in termini di misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto al patrimonio di vigilanza, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati;
(ii) per quanto riguarda l'operatività con soggetti collegati, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, fermo restando la puntuale disciplina in materia di conflitti d'interesse già precedentemente adottata da Banca Generali;
(iii) i processi organizzativi atti a identificare e censire in modo completo i soggetti collegati e a individuare e quantificare le relative transazioni in ogni fase del rapporto;
(iv) i processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati e a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle politiche interne.

Obbligazioni degli esponenti aziendali ex art. 136 del TUB

Relativamente alle obbligazioni di esponenti di banche, si ricorda anche che l'art. 136 del TUB, come da ultimo modificato con D.L. n. 179/12, pone il divieto, per detti soggetti, di contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la banca. Tale divieto è superabile soltanto previa deliberazione favorevole dell'organo di amministrazione, presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo,fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.
Banca Generali, al fine di garantire un puntuale presidio delle situazioni che potrebbero dar luogo a un potenziale conflitto di interesse ha adottato gli opportuni accorgimenti e in particolare tutti gli esponenti aziendali vengono direttamente e personalmente resi edotti, in occasione della nomina, dei contenuti della normativa di cui trattasi, attraverso una brochure denominata "Obblighi degli esponenti bancari - Concetti Generali" che riassume la normativa vigente e le relative indicazioni interpretative, e un "Modulo di dichiarazione", che tutti gli esponenti aziendali devono compilare e che assolve congiuntamente alle discipline Consob e Banca d'Italia in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, e alle prescrizioni ex. art. 136 TUB.
Inoltre, ricordato che il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. del 21 giugno 2012, in ottemperanza alle prescrizioni incluse nel Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010 e alle disposizioni della Banca d'Italia del 12 dicembre 2011, ha approvato la "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", Banca Generali attraverso l'elaborazione di un progetto interno avente come obiettivo la definizione e implementazione informatica e organizzativa di un processo multi-normativo per la gestione della materia, ha adottato l'applicativo Easy Regulation, strumento che permette di: (i) censire i Soggetti Rilevanti, consentendo la gestione delle informazioni a essi relative; (ii) identificare le operazioni della Banca che rientrano nell'ambito di applicazione delle diverse normative; (iii) registrare e monitorare tali operazioni; (iv) identificare le operazioni che richiedono un iter istruttorio e supportare il processo informatizzato di governance delle operazioni che superano una soglia di rilevanza; (v) produrre della reportistica personalizzabile.
Si evidenzia che il modello dei processi scelto da Banca Generali e supportato da Easy Regulation, realizza una gestione integrata, semplificata e multi-normativa delle operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 del TUB.

Infine, in ottemperanza a quanto indicato nella "*Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo*"", all'interno del Servizio Segreteria Societaria della Banca, è stata individuata una Funzione preposta con il compito di provvedere principalmente: *(i)* all'aggiornamento del perimetro anagrafico sovraintendendo l'individuazione dei soggetti; *(ii)* alla gestione degli iter deliberativi, dei flussi informativi sulle operazioni e dei rapporti con il Comitato Controllo e Rischi e con il Consiglio di Amministrazione; *(iii)* alla gestione degli obblighi di trasparenza interni ed esterni con gli Organi di Vigilanza; *(iv)* alla predisposizione della reportistica richiesta dalla citata normativa Consob e Banca d'Italia; *(v)* al coordinamento delle attività con le strutture della Capogruppo e delle Società Controllate.

12. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, le cui attribuzioni, doveri e durata sono quelli stabiliti dalla Legge.
Ai sensi dell'art. 20 dello statuto i Sindaci effettivi e supplenti devono possedere i requisiti richiesti dalla Legge e sono rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla Legge e coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo presso altre società in misura superiore ai limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti.
La nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste di candidati, secondo la procedura di seguito descritta.
Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Attualmente tale percentuale è pari al 1,00%. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Cod. Civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) possono concorrere a presentare una sola lista, in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.
Le liste sono composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna delle due sezioni delle liste, ad eccezione di quelle che presentano un numero di candidati inferiore a tre, è composta in modo tale da assicurare l'equilibrio tra i generi. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine previsto per il deposito della stessa, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista; (iii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi; (iv) le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati accetta la propria candidatura e attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco della Società. Entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci sono tenuti altresì a depositare presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili.
Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società, e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno antecedente quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Qualora alla scadenza del predetto termine sia stata depositata una sola lista o soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, troveranno applicazione le previsioni normative anche di carattere regolamentare disciplinanti la fattispecie.
Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 del Cod. Civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) hanno diritto di votare una sola lista.
Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Qualora il numero di Sindaci effettivi del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà, nell'ambito della sezione dei sindaci effettivi della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine di presentazione dei candidati.
Nel caso di presentazione di una sola lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa.
Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale e il suo Presidente a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.
In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti sin-

daci i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.
La presidenza spetta al candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano, neppure indirettamente, collegati ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Nel caso di presentazione di un'unica lista, la presidenza spetta al primo candidato indicato nella stessa.
In caso di morte, rinunzia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito, il quale scadrà assieme con gli altri Sindaci in carica al momento del suo ingresso nel Collegio. Qualora il Sindaco cessato fosse Presidente del Collegio Sindacale, il sindaco subentrante subentrerà altresì nella presidenza del Collegio Sindacale. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati e la procedura di sostituzione dei sindaci non assicurasse l'equilibrio tra i generi, il Collegio Sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto e, per l'effetto, dovrà essere convocata l'Assemblea per deliberare in merito alla nomina del Collegio Sindacale, in conformità al sistema di voto di lista sopra indicato.

I Sindaci devono essere scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società;
b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

A tal proposito l'art. 20 dello Statuto prevede che: (i) hanno stretta attinenza all'attività della Società tutte le materie di cui alla precedente lettera a) attinenti all'attività bancaria e alle attività inerenti a settori economici strettamente attinenti a quello bancario; (ii) sono settori economici strettamente attinenti a quello bancario quelli relativi all'ambito creditizio, parabancario, finanziario e assicurativo.

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF)

L'attuale Collegio Sindacale di Banca Generali è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2012.
La Tabella contenuta nell'allegato sub 3) riporta i membri del Collegio Sindacale in carica alla data del 31 dicembre 2014 e altre informazioni in merito agli stessi e alla loro partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale.
L'Assemblea del 24 aprile 2012 ha provveduto a eleggere i componenti il Collegio Sindacale all'unanimità, dall'unica lista presentata dall'azionista di controllo Assicurazioni Generali S.p.A. La lista conteneva i medesimi candidati eletti e cioè quali Sindaci effettivi Giuseppe Alessio Vernì, Alessandro Gambi e Angelo Venchiarutti e quali Sindaci supplenti Luca Camerini e Anna Bruno.
In occasione del prossimo rinnovo degli organi sociali, l'Emittente provvederà ad adeguarsi alla disciplina della parità di genere nell'accesso agli organi di amministrazione e controllo di cui alla legge n. 120 del 12 luglio 2011, applicabile a decorrere dal primo rinnovo degli organi sociali successivo al 12 agosto 2012.
Di seguito viene indicato un sintetico profilo dei sindaci.

Giuseppe Alessio Vernì. Nato a Trieste il 5 ottobre 1964, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università della medesima città nel 1989. È iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste, nell'elenco dei Revisori Contabili, nell'albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale Civile di Trieste. Nell'ambito della propria attività professionale, ha maturato esperienze nel campo contabile, amministrativo, finanziario, fiscale e del contenzioso tributario, nonché nel campo della valutazione di aziende e delle operazioni societarie straordinarie. Ha svolto dal 1993 l'attività di Curatore Fallimentare presso il Tribunale Civile di Trieste. Riveste la carica di Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste. All'interno del Gruppo bancario, riveste la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Banca Generali S.p.A e di Generfid S.p.A. Riveste inoltre la carica di sindaco effettivo in altre società del Gruppo Generali e in un'altra società quotata e la carica di presidente dell'Organismo di Vigilanza in una società industriale quotata.

Alessandro Gambi. Nato a Ferrara il 17 maggio 1965, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università della medesima città nel 1989. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Trieste, iscritto nel Registro dei revisori Contabili dal 2000 e iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici e all'Albo dei Periti dal 1999. In ambito professionale svolge attività di consulenza aziendale, societaria e tributaria; alla predetta attività di consulenza si affianca l'espletamento di incarichi di natura valutativa d'azienda in occasione di operazioni straordinarie. Riveste la carica di Sindaco effettivo e supplente in diverse Società del Gruppo Generali. Non riveste la carica di Sindaco, né effettivo né supplente, in altre società quotate.

Angelo Venchiarutti. Nato a Roma il 20 settembre 1956, si laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trieste nel 1981, per poi conseguire la qualifica di ricercatore universitario in Diritto Civile dal maggio 1983, di Professore associato di Diritto Privato Comparato dal 1999 e, successivamente, quella di Professore di ruolo di Diritto Privato. Attualmente riveste anche diverse cariche presso l'Università degli Studi di Trieste ove ha tenuto numerosi corsi universitari e ulteriore attività didattiche. Angelo Venchiarutti è altresì impegnato in attività scientifiche ed è autore di numerose pubblicazioni in materia di diritto civile, diritto privato comparato e diritto commerciale e assicurativo. Non riveste la carica di Sindaco, né effettivo né supplente, in altre società quotate. All'interno del Gruppo bancario, riveste altresì la carica di Presidente del Collegio Sindacale di BG Fiduciaria Sim S.p.A.

Luca Camerini. Nato a Trieste l'8 ottobre 1963, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Trieste nel 1988. È iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Trieste e nell'elenco dei Revisori Contabili. Dal 2008 svolge l'attività professionale con Studio proprio. All'interno del Gruppo bancario, riveste la carica di Sindaco effettivo di BG Fiduciaria Sim S.p.A. nonché riveste la carica di Sindaco effettivo e supplente in diverse Società del Gruppo Generali.

Anna Bruno. Nata a Trieste il 16 ottobre 1967; consegue il diploma di Ragioniere e Perito Commerciale e si iscrive all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste come ragioniere Commercialista e all'Istituto dei Revisori Contabili. Riveste la carica di Sindaco effettivo e supplente in diverse società del Gruppo Generali.

Durante l'esercizio 2014 il Collegio Sindacale si è riunito 21 volte, la presenza media dei sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio 2014 è stata del 100,00%. Per il 2015 sono previste 20 riunioni, dall'inizio dell'esercizio fino a oggi sono state svolte 6 riunioni.
La normativa di vigilanza prevede inoltre che l'organo di controllo verifichi periodicamente la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla banca. Stabilisce anche che i componenti dell'organo di controllo devono assicurare un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della banca e dedicare tempo e risorse idonei per l'assolvimento dell'incarico e che, sia in occasione della nomina degli esponenti aziendali sia periodicamente, devono essere accertati e valutati il numero di incarichi ricoperti

di analoga natura, ponendo particolare attenzione a quelli che richiedono un maggiore coinvolgimento nell'ordinaria attività aziendale. A tal fine l'articolo 20 dello Statuto stabilisce, attraverso un rinvio alla normativa regolamentare vigente, sia il numero massimo di incarichi consentito per assumere la carica di sindaco in Banca Generali, sia i requisiti di professionalità richiesti.
Oltre ai requisiti di onorabilità e indipendenza e alle cause di incompatibilità e di ineleggibilità, previste dalla normativa speciale e dal Codice di Autodisciplina per le banche quotate, i sindaci devono possedere, a pena di decadenza, i seguenti requisiti di professionalità: almeno un sindaco effettivo e un supplente (ed in ogni caso il Presidente) devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili; chi non abbia tale requisito, deve avere maturato una specifica esperienza nell'esercizio di: a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società; b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.
Inoltre i componenti degli organi di controllo, per effetto della normativa di vigilanza, non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica (ovvero almeno pari al 10% del capitale sociale o del diritto di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio consolidato del gruppo bancario).
La verifica del possesso dei requisiti richiesti è svolta dal Consiglio di Amministrazione in conformità sia alle previsioni della normativa di vigilanza che di quelle del Codice.
Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha provveduto alla verifica dei requisiti di legge richiesti per i componenti effettivi del Collegio Sindacale in data 8 maggio 2012.
I sindaci di Banca Generali sono stati scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili eccezion fatta per un membro comunque in possesso dei requisiti di professionalità sopra richiamati; tutti i sindaci sono inoltre risultati indipendenti sia in base alle disposizioni del D.Lgs. n. 58/1998 che a quelle del Codice di Autodisciplina.
Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri e da ultimo la valutazione è avvenuta nella seduta del 19 febbraio 2015.
Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.
Il Sindaco che per conto proprio o di terzi ha un interesse in una determinata operazione della Società deve informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio circa la natura, l'origine e i termini del proprio interesse. Analoga informativa deve essere fornita dal Sindaco che si trovi in una delle situazioni previste dall'articolo 136 del TUB e in tal caso troverà applicazione la disciplina prevista da tale normativa.
Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dall'attività di revisione legale prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima.
L'articolo 20 dello Statuto Sociale, considerato che l'attività di revisione legale spetta a norma di legge a una società di revisione, prevede il potere/dovere del Collegio Sindacale di relazionarsi con gli altri soggetti aventi incarichi di controllo; a tal fine sono state individuate forme di coordinamento continuo, attraverso la pianificazione di specifiche riunioni e lo scambio periodico di informazioni tra il Collegio Sindacale e la società di revisione. Su tali tematiche il Collegio Sindacale può altresì avvalersi, se lo ritiene, del supporto consultivo del Comitato Controllo e Rischi, come previsto dal Regolamento sul funzionamento del Comitato stesso.
Inoltre l'organo di controllo della capogruppo deve operare in stretto raccordo con i corrispondenti organi delle controllate. Il Collegio Sindacale inoltre, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato Controllo e Rischi e con le funzioni di controllo (*compliance*, *anti money laundering*, *internal audit* e *risk management).* Si richiama in proposito quanto sopra rappresentato in merito ai flussi informativi e al coordinamento tra i diversi organi della Società.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che i Sindaci potessero partecipare post nomina a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento. In tale contesto ha coinvolto i componenti il Collego Sindacale in iniziative formative, organizzate da società specializzate, in merito al ruolo e ai compiti degli amministratori indipendenti e ha curato che nell'ambito delle riunioni cui assiste il Collegio Sindacale venisse riservato specifico spazio all'aggiornamento sulle principali novità normative intervenute, sull'analisi dello sviluppo dell'attività di gestione di portafogli e sull' analisi dello sviluppo degli impatti dell'attività creditizia di Banca Generali, attraverso l'illustrazione e l'approfondimento delle tematiche da parte del management della Banca allo scopo di favorire una adeguata conoscenza di tali settori di attività in cui opera la Società e delle relative dinamiche.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Banca Generali ritiene conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – instaurare un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali.
In particolare, la Società coglie l'occasione delle assemblee per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società e sulle sue prospettive; ciò, ovviamente, nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate e quindi, ove il caso ricorra, procedendo a una contestuale diffusione al mercato di dette informazioni.
La gestione dei rapporti quotidiani con gli Azionisti è affidata al Servizio Segreteria Societaria nell'ambito dell'Area Governance e Rischi Aziendali.
I rapporti con gli investitori istituzionali sono invece curati dal Servizio di Investor Relations.

INVESTOR RELATIONS
Giuliana Pagliari
Tel. + 39 02 60765548
Fax +39 02 69 462 138
Investor.relations@bancagenerali.it

La Società si serve del proprio sito Internet per mettere a disposizione del pubblico informazioni sempre aggiornate sulla Società, i suoi prodotti e i suoi servizi.
Oltre alla presentazione e alla storia della Società e del Gruppo, sul sito sono reperibili i documenti più rilevanti in materia di *Corporate Governance*, tutti i comunicati stampa relativi ai principali eventi societari nonché i dati finanziari e contabili.
Sempre nel sito è presente il Calendario Eventi, da cui è possibile conoscere le date delle riunioni degli Organi Sociali, quali l'Assemblea e i Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, il bilancio semestrale abbreviato e i resoconti intermedi di gestione, nonché quelle di carattere più strettamente finanziario.
Al fine di garantire la trasparenza e l'efficacia dell'informativa resa al pubblico, l'aggiornamento del sito è curato con la massima tempestività.

15. ASSEMBLEE (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera c), TUF)

I meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli azionisti sono disciplinati dallo Statuto Sociale e dal Regolamento dell'Assemblea.
La qualità di azionista implica l'accettazione da parte dello stesso dell'atto costitutivo e dello statuto.
L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale. Le deliberazioni da essa prese in conformità alla Legge e al presente Statuto vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.
L'Assemblea può essere convocata presso la sede legale od in altra località, purché nel territorio dello Stato italiano. L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso pubblicato con le modalità e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. L'Assemblea viene convocata ogni qualvolta l'organo amministrativo lo ritenga necessario e opportuno ovvero su richiesta del Collegio Sindacale o dei soci, a termini di legge, ovvero negli altri casi in cui la convocazione dell'assemblea sia obbligatoria per legge. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; quando ricorrano le condizioni di legge tale termine può essere prorogato a 180 giorni.
Nei casi previsti dalla legge, gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale richiesta dalla normativa applicabile, hanno diritto a chiedere la convocazione dell'Assemblea; gli azionisti che da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, in conformità alle disposizioni di legge vigenti, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea.
Nell'avviso di convocazione può essere prevista la data di una seconda e di una terza convocazione, per il caso in cui l'Assemblea non risulti legalmente costituita.
Possono intervenire in Assemblea i soggetti legittimati all'intervento in conformità alla normativa vigente, sempre che gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge e la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in conformità a quanto previsto dall'art. 83-sexies comma 4 del TUF, oltre i termini poc'anzi indicati purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.
Gli Azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. La Società, in conformità a quanto previsto dall'art. 134 del TUF ha designato un rappresentante per l'esercizio del diritto di voto.
Per la validità della costituzione delle Assemblee e delle relative deliberazioni si osservano le disposizioni di Legge.
All'Assemblea riunita in sede ordinaria e straordinaria sono devolute le attribuzioni rispettivamente spettanti ai sensi dalla vigente normativa. L'Assemblea ordinaria stabilisce, tra l'altro, i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati. L'assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea approva altresì le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. In merito alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, all'Assemblea sono devolute, in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia, le competenze stabilite dalla normativa vigente. In caso di urgenza collegata a situazione di crisi aziendale, l'Assemblea, con riferimento alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati riservate alla sua competenza e che devono essere da questa autorizzate, delibera alle condizioni, nonché secondo le modalità e i termini stabiliti dalla vigente normativa e disciplinati nella predetta procedura della Società.
L'articolo 18 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva a deliberare in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, d'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.
All'ultima Assemblea del 23 aprile 2014 erano presenti otto consiglieri. Nel corso di detta Assemblea il Consiglio ha riferito sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti una adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere le decisioni di competenza con cognizione di causa. Il Comitato per la Remunerazione e Nomine ha riferito agli azionisti in merito alle attività svolte dal Comitato in materia di politica retributiva.

Regolamento dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 23 del Regolamento del CdA, la Società incoraggia la più ampia partecipazione degli Azionisti alle adunanze assembleari.
Il Consiglio riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata in occasione della presentazione della Relazione sulla Gestione in accompagnamento al Bilancio e si adopera per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché questi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.
In ottemperanza a quanto raccomandato nel Codice, l'Assemblea degli Azionisti si è dotata di un proprio Regolamento (da ultimo modificato con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2011), in cui sono contenute le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato svolgimento dei lavori. Il Regola-

mento assembleare è disponibile sia presso la Sede sociale sia sul sito Internet della Società, nella sezione *"Corporate Governance-Assemblea degli Azionisti – Partecipazione all'Assemblea"*.
Detto regolamento è volto a disciplinare lo svolgimento dell'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria e straordinaria, garantendo il corretto e ordinato funzionamento della stessa ed, in particolare, il diritto di ciascun socio di intervenire e di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione e costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti i soci e la corretta formazione della volontà assembleare.
In particolare, i soggetti legittimati all'intervento hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte attinenti gli stessi.
In conformità a quanto previsto dall'art. 127-*ter* del TUF i soci possono porre domande sulle materie all'Ordine del Giorno anche prima dell'assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa, anche attraverso una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.
I legittimati all'Intervento che intendono parlare devono farne richiesta in forma scritta al Presidente, dopo che sia stata data lettura dell'ordine del giorno e prima che il Presidente abbia dichiarato la chiusura della discussione sull'argomento cui si riferisce la richiesta di intervento.
Il Presidente può autorizzare la presentazione delle richieste di intervento per alzata di mano.
Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l'ordine di iscrizione dei richiedenti. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l'ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente.
Il Presidente e/o, su suo invito, gli amministratori e i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai legittimati all'intervento dopo l'intervento di ciascuno di essi, ovvero dopo che siano stati esauriti tutti gli interventi su ogni materia all'ordine del giorno, tenendo conto anche di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società. I legittimati all'intervento hanno diritto di svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno, salvo un'eventuale replica e una dichiarazione di voto, ciascuna di durata non superiore a 5 minuti. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, indica, in misura di norma non inferiore a 5 minuti e non superiore a 10 minuti, il tempo a disposizione di ciascun legittimato all'intervento per svolgere il proprio intervento. Trascorso il tempo stabilito il Presidente può invitare il legittimato all'intervento a concludere nei 5 minuti successivi.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera a), TUF)

Per le ulteriori pratiche di governo societario si rinvia a quanto descritto nei singoli paragrafi della presente Relazione.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di corporate governance dopo la chiusura dell'esercizio.

Milano, 10 marzo 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Allegato 1

Tabella n. 1 - Informazioni sugli assetti proprietari

Struttura del capitale sociale

	N. AZIONI	% RISPETTO AL CAPITALE SOCIALE	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)/ NON QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
Azioni ordinarie	115.756.094	100	Quotato su MTA di Borsa Italiana S.p.A.	Tutti i diritti previsti dal Cod. Civ. e dallo Statuto sociale
Azioni a voto multiplo	-	-		
Azioni con diritto di voto limitato	-	-		
Azioni prive di diritto di voto	-	-		
Altro	-	-		

Altri strumenti finanziari (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)/ NON QUOTATO	N. STRUMENTI IN CIRCOLAZIONE	CATEGORIA DI AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ ESERCIZIO	N. AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ ESERCIZIO
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

Tabella n. 2 - Partecipazioni rilevanti nel capitale

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
Assicurazioni Generali S.p.A.	Generali Italia S.p.A.	33,3233	33,3233
	Generali Vie S.A.	9,5978	9,5978
	GenertelLife S.p.A.	4,8629	4,8629
	Alleanza Assicurazioni S.p.A.	2,4235	2,4235
	Genertel S.p.A.	0,4388	0,4388
Threadneedle Asset Management Holdings Ltd.	Threadneedle Asset Management Holdings Ltd.	2,1404	2,1404

Allegato 2
Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(DATI AL 10.03.2015)

CARICA	COMPONENTE	ANNO DI NASCITA	DATA DI PRIMA NOMINA	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A	LISTA (M/N)
Presidente	Paolo Vagnone	1963	25.07.2012	24.04.2013	Ass. bilancio 31.12.2014	(*)
Amministratore Delegato	Piermario Motta	1957	24.04.2012	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (***)
Amministratore	Mario Francesco Anaclerio	1973	24.04.2012	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (***)
Amministratore	Paolo Baessato	1951	19.04.2006	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (***)
Amministratore	Giovanni Brugnoli	1970	24.04.2012	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (***)
Amministratore	Philippe Donnet	1960	15.10.2013	23.04.2014	Ass. bilancio 31.12.2014	(****)
Amministratore	Fabio Genovese	1959	24.04.2012	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (***)
Amministratore	Anna Gervasoni	1961	24.04.2012	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (***)
Amministratore	Angelo Miglietta	1961	21.04.2009	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (***)
Amministratore	Ettore Riello	1956	20.07.2007	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014	M (***)

(*) In data 25 luglio 2012 l'Ing. Vagnone è stato nominato Consigliere per cooptazione; in data 8 agosto 2012 è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione; in data 24 aprile 2013 è stato confermato Consigliere dall'Assemblea dei soci e confermato Presidente nella successiva riunione del Consiglio di Amministrazione
(**) Il Presidente, come richiesto dal Provvedimento della Banca d'Italia non dispone di deleghe operative in seno alla società.
(***) La lista di maggioranza è stata l'unica lista presentata.
(****) In data 15 ottobre 2013 il Dr. Donnet è stato nominato Consigliere per cooptazione; in data 23 aprile 2014 è stato confermato Consigliere dall'Assemblea dei soci.

Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(DATI AL 10.03.2015)

CARICA	COMPONENTE	ANNO DI NASCITA	DATA DI PRIMA NOMINA	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A	LISTA (M/N)

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento

Consiglio di Amministrazione: 14
Comitato Controllo e Rischi: 16
Comitato per la Remunerazione e Nomine: 10

(1) Nel calcolo del numero totale di società in cui gli Amministratori ricoprono la carica di Amministratore o Sindaco non si tiene conto delle società che fanno parte del Gruppo c ui appartiene la Società, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Le cariche ricoperte in società che appartengono a un medesimo gruppo societario, diverso da quello a cui appartiene la Società, vengono convenzionalmente considerate come un'unica carica, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) o di società di rilevanti dimensioni

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (DATI AL 10.03.2015)						COMITATO CONTROLLO E RISCHI		COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE	
ESEC.	NON ESEC.	INDIP. DA CODICE	INDIP. EX ART. 37 REG. CONSOB 16191/07	(%)	NUMERO ALTRI INCARICHI (1)	COMPONENTE	(%)	COMPONENTE	(%)
	X (**)			100	0				
X				100	0				
	X	X	X	100	4	X (Presidente)	100		
	X	X	X	100	2	X	94	X (Presidente)	90
	X	X	X	93	0	X	75		
X				57	0				
	X	X	X	100	1			X	100
	X	X	X	100	3	X	94		
	X	X		79	6				
	X	X	X	36	1			X	80

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (DATI AL 10.03.2015)						COMITATO CONTROLLO E RISCHI		COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE	
ESEC.	NON ESEC.	INDIP. DA CODICE	INDIP. EX ART. 37 REG. CONSOB 16191/07	(%)	NUMERO ALTRI INCARICHI (1)	COMPONENTE	(%)	COMPONENTE	(%)

Allegato 3
Struttura del Collegio Sindacale

(DATI AL 10.03.2015)

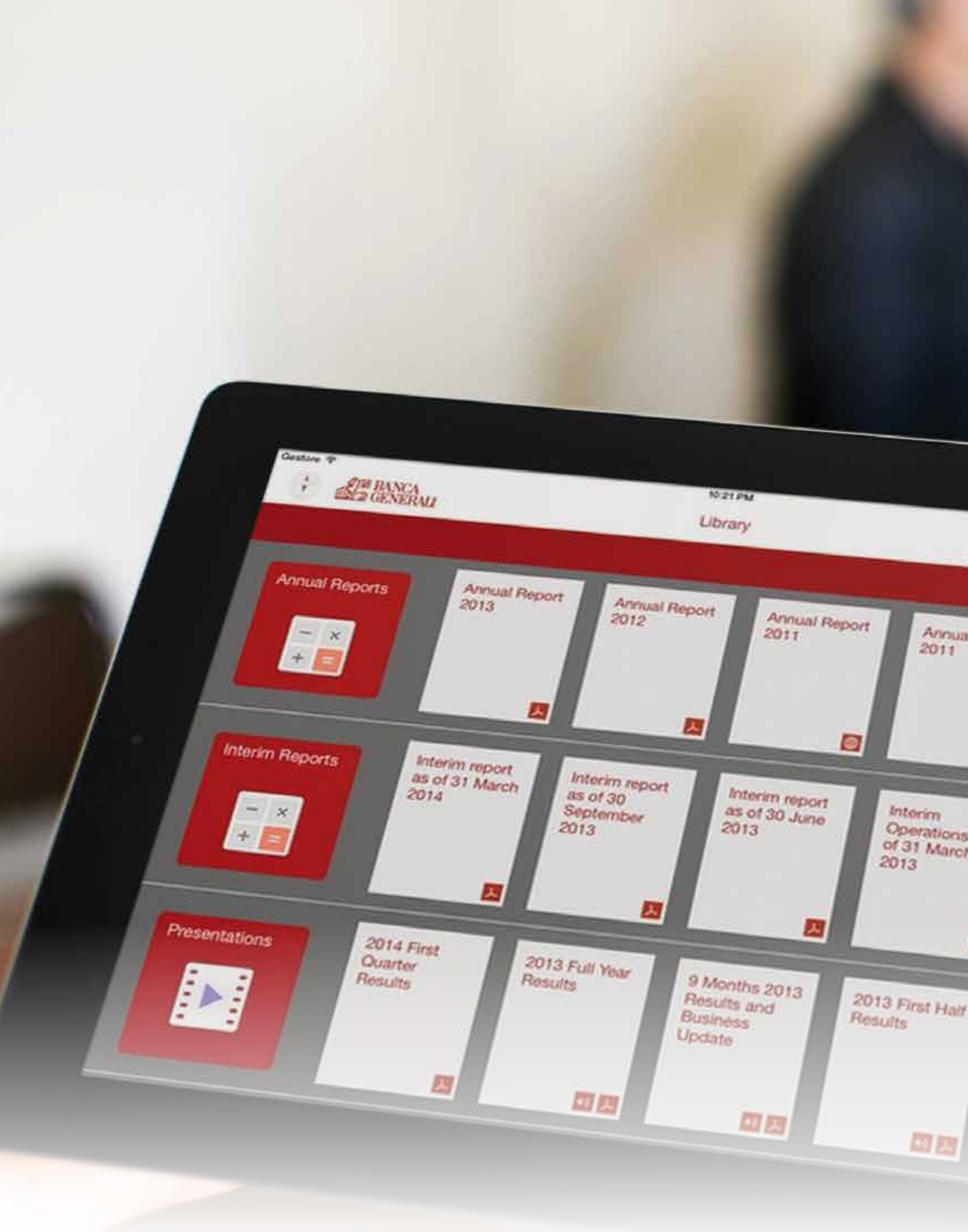
CARICA	COMPONENTE	ANNO DI NASCITA	DATA DI PRIMA NOMINA	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A
Presidente	Giuseppe Alessio Vernì	1964	01.11.1998	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014
Sindaco Effettivo	Angelo Venchiarutti	1956	03.10.2006	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014
Sindaco Effettivo	Alessandro Gambi	1965	21.04.2009	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014
Sindaco Supplente	Luca Camerini	1963	21.04.2009	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014
Sindaco Supplente	Anna Bruno	1967	23.11.2009	24.04.2012	Ass. bilancio 31.12.2014

(*) La lista di maggioranza è stata l'unica lista presentata.

Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento: 0

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 21
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%

LISTA (M/N)	INDIP. DA CODICE	PARTECI-PAZIONI ALLE RIUNIONI DEL COLLEGIO (%)	NUMERO ALTRI INCARICHI
M (*)	X	100	10
M (*)	X	91	5
M (*)	X	96	6
M (*)	X	-	5
M (*)	X	-	7


BANCA GENERALI
10:21 PM
Library
Annual Reports
Annual Report 2013
Annual Report 2012
Annual Report 2011
Interim Reports
Interim report as of 31 March 2014
Interim report as of 30 September 2013
Interim report as of 30 June 2013
Presentations
2014 First Quarter Results
2013 Full Year Results
9 Months 2013 Results and Business Update
2013 First Half Results

Library
My Library
Annual Report 2010
Interim Report on Operations as of 30 September 2012
2013 First Quarter Results

2

I PORTAFOGLI DIVERSIFICATI
STRUMENTI
Assicurativo
PRODOTTI E SERVIZI
MERCATI FINANZIARI
Asset Allocation
Analisi Geografica
Analisi Rating
Analisi Settore
Analisi Scadenza
Rf.Alto $
SCADENZA
PERCENTUALI %
0-1Y
1-3Y
3-5Y
5-10Y
10-20Y
>20Y
TOTALE
DURATION: 8,84 Y

2

BILANCIO CONSOLIDATO

al 31.12.2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10 MARZO 2015

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'Attivo

(MIGLIAIA DI EURO)		31.12.2014	31.12.2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	80.450	9.613
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.840	229.905
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.235.408	1.626.121
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.403.123	2.652.687
60.	Crediti verso banche	285.620	291.379
70.	Crediti verso clientela	1.794.959	1.499.771
120.	Attività materiali	3.829	4.080
130.	Attività immateriali:	89.965	46.010
	di cui:		
	- *avviamento*	*66.065*	*38.632*
140.	Attività fiscali:	40.801	38.260
	a) correnti	2.180	3.467
	b) anticipate	38.621	34.793
	b1) di cui alla Legge 214/2011	*13.012*	*11.617*
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	74.209
160.	Altre attività	173.242	130.619
	Totale dell'Attivo	**6.140.237**	**6.602.654**

Voci del Passivo e del Patrimonio netto

(MIGLIAIA DI EURO)		31.12.2014	31.12.2013
10.	Debiti verso banche	1.038.889	2.230.871
20.	Debiti verso clientela	4.285.398	3.588.700
30.	Titoli in circolazione	-	-
40.	Passività finanziarie di negoziazione	2.655	597
80.	Passività fiscali:	27.612	27.768
	a) correnti	17.232	22.316
	b) differite	10.380	5.452
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	66.252
100.	Altre passività	149.770	142.598
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.250	4.585
120.	Fondi per rischi e oneri:	94.355	72.151
	b) altri fondi	94.355	72.151
140.	Riserve da valutazione	17.983	5.460
170.	Riserve	196.209	164.221
180.	Sovrapprezzi di emissione	45.575	37.302
190.	Capitale	115.677	114.895
200.	Azioni proprie (-)	-41	-41
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	6.039
220.	Utile (perdita) di esercizio (+/-)	160.905	141.256
	Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**6.140.237**	**6.602.654**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci			
(MIGLIAIA DI EURO)		2014	2013 RIESPOSTO
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	117.712	144.492
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-10.707	-22.650
30.	**Margine di interesse**	**107.005**	**121.842**
40.	Commissioni attive	484.619	404.675
50.	Commissioni passive	-227.351	-178.287
60.	**Commissioni nette**	**257.268**	**226.388**
70.	Dividendi e proventi simili	2.570	915
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.584	-2.538
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	47.786	20.603
	a) crediti	3.120	1.710
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	44.666	18.903
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-10
120.	**Margine di intermediazione**	**419.213**	**367.210**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-10.995	-6.073
	a) crediti	-7.530	-4.915
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.035	-1.299
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-286	141
	d) altre operazioni finanziarie	-144	-
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**408.218**	**361.137**
180.	Spese amministrative:	-202.640	-174.710
	a) spese per il personale	-74.182	-69.483
	b) altre spese amministrative	-128.458	-105.227
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-40.268	-22.899
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.423	-1.695
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-2.997	-3.351
220.	Altri oneri/proventi di gestione	41.266	31.167
230.	**Costi operativi**	**-206.062**	**-171.488**
270.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	-18	-4
280.	**Utile al lordo delle imposte**	202.138	189.645
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-44.284	-48.265
300.	**Utile al netto delle imposte**	157.854	141.380
310.	Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	3.051	4.561
320.	**Utile di esercizio**	160.905	145.941
330.	Utile di esercizio di pertinenza terzi	-	-4.685
340.	**Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo**	**160.905**	**141.256**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci			
(MIGLIAIA DI EURO)		2014	2013 riesposto
10.	**Utile di esercizio**	**160.905**	**145.941**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
40.	Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-448	-223
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.971	17.158
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**12.523**	**16.935**
140.	**Redditività complessiva**	**173.428**	**162.876**
150.	Redditività complessiva di pertinenza di terzi	-	-4.685
160.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo**	**173.428**	**158.191**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		SOVRAPPREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO	PATRIMONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE								
Patrimonio netto al 31.12.2013	**116.817**	**-**	**37.302**	**159.005**	**7.048**	**5.460**	**-**	**-2.400**	**-41**	**145.941**	**469.132**	**463.093**	**6.039**
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza all'01.01.2014	116.817	-	37.302	159.005	7.048	5.460	-	-2.400	-41	145.941	469.132	463.093	6.039
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	31.633	-	-	-	-	-	-141.256	-109.623	-109.623	-
- Riserve	-	-	-	31.633	-	-	-	-	-	-31.633	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-109.623	-109.623	-109.623	-
Variazione di riserve	-	-	-	2	1.578	-	-	-	-	-	1.580	1.580	-
Operazioni sul Patrimonio netto:	-1.140	-	8.273	-1.832	-1.225	-	-	2.400	-	-4.685	1.791	7.830	-6.039
- Emissione nuove azioni	782	-	8.273	-	-1.449	-	-	-	-	-	7.606	7.606	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-1.922	-	-	-1.832	-	-	-	2.400	-	-4.685	-6.039	-	-6.039
- Variazione strum. capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	224	-	-	-	-	-	224	224	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	12.523	-	-	-	160.905	173.428	173.428	-
Patrimonio netto al 31.12.2014	**115.677**	**-**	**45.575**	**188.808**	**7.401**	**17.983**	**-**	**-**	**-41**	**160.905**	**536.308**	**536.308**	**-**
Patrimonio netto del Gruppo	**115.677**	**-**	**45.575**	**188.808**	**7.401**	**17.983**	**-**	**-**	**-41**	**160.905**	**536.308**	**-**	**-**
Patrimonio netto di terzi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		SOVRAPPREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO	PATRIMONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE								
Patrimonio netto al 31.12.2012	**114.860**	**-**	**16.591**	**131.172**	**10.046**	**-11.475**	**-**	**-**	**-41**	**133.670**	**394.823**	**387.657**	**7.166**
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza all'01.01.2013	114.860	-	16.591	131.172	10.046	-11.475	-	-	-41	133.670	394.823	387.657	7.166
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	27.768	-	-	-	-	-	-133.670	-105.902	-102.490	-3.412
- Riserve	-	-	-	27.768	-	-	-	-	-	-27.768	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-105.902	-105.902	-102.490	-3.412
Variazione di riserve	-	-	-	66	437	-	-	-	-	-	503	503	-
Operazioni sul Patrimonio netto:	1.957	-	20.711	-	-3.436	-	-	-2.400	-	-	16.832	19.232	-2.400
- Emissione nuove azioni	1.957	-	20.711	-	-3.891	-	-	-	-	-	18.777	18.777	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-2.400	-	-	-2.400	-	-2.400
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione strum. capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	455	-	-	-	-	-	455	455	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	16.935	-	-	-	145.941	162.876	158.191	4.685
Patrimonio netto al 31.12.2013	**116.817**	**-**	**37.302**	**159.006**	**7.047**	**5.460**	**-**	**-2.400**	**-41**	**145.941**	**469.132**	**463.093**	**6.039**
Patrimonio netto del Gruppo	**114.895**	**-**	**37.302**	**157.174**	**7.047**	**5.460**	**-**	**-**	**-41**	**141.256**	**463.093**	**-**	**-**
Patrimonio netto di terzi	**1.922**	**-**	**-**	**1.832**	**-**	**-**	**-**	**-2.400**	**-**	**4.685**	**6.039**	**-**	**-**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo indiretto		
(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**207.183**	**173.522**
Risultato del periodo	160.905	145.941
Plus/minusvalenze su attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione	336	921
Plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	10.995	6.073
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	4.420	5.071
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi	22.204	8.346
Imposte e tasse non liquidate	-7.569	-13.704
Rettifiche/riprese di valore su attività in via di dismissione	-	124
Altri aggiustamenti	15.891	20.750
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	**-486.723**	**483.329**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	198.177	-8.716
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-591.670	120.611
Crediti verso banche: a vista	12.374	31.120
Crediti verso banche: altri crediti	17.236	519.348
Crediti verso clientela	-199.166	-163.418
Altre attività	76.326	-15.616
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	**-717.324**	**-875.834**
Debiti verso banche: a vista	-80.397	-
Debiti verso banche: altri debiti	-1.112.852	-3.388
Debiti verso clientela	556.789	-919.101
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-627	-1.447
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altre passività	-80.237	48.102
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**-996.864**	**-218.983**

Metodo indiretto

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**1.354.302**	**1.475.759**
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	1.354.302	1.475.759
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
1. Liquidità assorbita da	**-184.584**	**-1.168.024**
Acquisti partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-136.392	-1.164.637
Acquisti di attività materiali	-1.240	-1.388
Acquisti di attività immateriali	-2.239	-1.999
Acquisti di rami d'azienda e di partecipazioni in società controllate	-44.713	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**1.169.718**	**307.735**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	7.606	18.777
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-109.623	-108.302
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-102.017**	**-89.525**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	**70.837**	**-773**
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquida all'inizio del periodo	9.613	10.386
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	70.837	-773
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	**80.450**	**9.613**

Nota integrativa

PARTE A	**- POLITICHE CONTABILI**	207
PARTE B	**- INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**	240
PARTE C	**- INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**	279
PARTE D	**- REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**	298
PARTE E	**- INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**	299
PARTE F	**- INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**	334
PARTE G	**- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**	349
PARTE H	**- OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**	357
PARTE I	**- ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**	368
PARTE L	**- INFORMATIVA DI SETTORE**	373

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (*IASB*) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "*Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*". Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa.
A tale proposito si evidenza come in data 22 dicembre 2014 sia stato emanato il 3° aggiornamento alla Circolare 262, esaminato più in dettaglio nel seguito, che trova immediata applicazione anche ai bilanci chiusi al 31.12.2014.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2014, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2014, sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

Principi contabili internazionali omologati nel 2012 e nel 2013 ed entrati in vigore nel 2014	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRS 10 Consolidated Financial Statements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 11 Joint Arrangements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IAS 27 Separate Financial Statements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12 amendments: Transition Guidance	313/2013	04.04.2013	01.01.2014
IFRS 10, IFRS 12 and IAS 27 Amendments: Investment Entities	1174/2013	20.11.2013	01.01.2014
IAS 36 Amendment: Recoverable Amount Disclosures for Non-Financial Assets	1374/2013	19.12.2013	01.01.2014
IAS 39Amendment: Novation of Derivatives and Continuation of Hedge Accounting	1375/2013	19.12.2013	01.01.2014

Principi contabili internazionali omologati nel 2014 ma non ancora entrati in vigore	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRIC 21 Levies (Tributi)	634/2014	14.06.2014	01.01.2015
Annual Improvements to IFRSs 2011–2013 Cycle: IFRS 3-13, IAS 40	1361/2014	19.12.2014	01.01.2015
Annual Improvements to IFRSs 2010–2012 Cycle: IFRS 2-3 - 8; IAS 16 - 24 - 38	28/2015	09.01.2015	01.01.2015
Amendments to IAS 19: Defined Benefit Plans: Employee Contributions	28/2015	09.01.2015	01.01.2015

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata invece posticipata ad esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

I nuovi principi e le interpretazioni entrati in vigore non incidono in misura significativa sull'operatività di Banca Generali.

Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" - 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014

Il 3° aggiornamento della Circolare 262 recepisce:

a) le novità in materia di disclosure introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 12 "*Disclosure of Interests in Other Entities*";
b) l'adeguamento dell'informativa di cui alla Nota integrativa Parte F "Informazioni sul patrimonio", Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" alle novità introdotte dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("Regolamento CRR") e dalla Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("Direttiva CRD IV").

Con riferimento all'IFRS 12 le principali innovazioni introdotte riguardano l'informativa su:

- le "valutazioni e assunzioni significative" adottate per stabilire se vi sia una situazione di controllo esclusivo, controllo congiunto o di influenza notevole su un'altra entità;
- la composizione del gruppo;
- le controllate con interessenze significative dei terzi;
- le restrizioni significative alla possibilità di utilizzare le attività o liquidare le passività delle società controllate;
- la natura e i rischi connessi con entità strutturate (ad esempio, società veicolo) consolidate;
- le conseguenze di cambiamenti nelle interessenze verso società controllate che possono comportare o meno la perdita del controllo;
- le società controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole significative per l'intermediario che redige il bilancio;
- la natura e l'estensione degli interessi in entità strutturate non consolidate e sui connessi rischi.

Viene inoltre prevista una specifica informativa in relazione alle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazioni concesse dagli intermediari bancari a clienti in difficoltà finanziaria ("*forborne exposure*"), la cui entrata in vigore è posticipata al bilancio 2015 nonché talune ulteriori informazioni sul rischio di liquidità e sul fair value degli strumenti finanziari derivati.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale,
- Conto economico,
- Prospetto della Redditività complessiva,
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto,
- Rendiconto finanziario,
- Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio consolidato viene pubblicato in conformità all'art. 154-*ter* del D.Lgs. 58/1998, introdotto dal D.Lgs. 195/07 di recepimento della Direttiva "*transparency*", come modificato dal D.Lgs. n. 27 del 27.1.2010 che ha recepito la Direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti nelle società quotate (c.d. "Shareholders Rights Directive" o SHRD).

Tale disposizione prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine mettano a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la **Relazione finanziaria annuale** comprendente:

- il bilancio consolidato,
- il bilancio di esercizio,
- la relazione sulla gestione e
- l'attestazione di cui all'art. 154-*bis*, comma 5.

Le relazioni di revisione redatte dalla Società di revisione e la Relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 153 del TUF sono

pubblicate integralmente insieme alla Relazione finanziaria annuale.
Tra la data di pubblicazione della Relazione finanziaria annuale e la data dell'assemblea devono inoltre intercorrere non meno di ventuno giorni.

In base a quanto previsto dall'art. 3 comma 3-*bis* del D.Lgs. 87/1992, introdotto dal D.Lgs. 32/2007, di recepimento della Direttiva UE di modernizzazione contabile 2003/51/CE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.
Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio sono espressi in migliaia di Euro. I dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.
In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il Prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore di alcune tipologie di attività che vengono rilevate nell'esercizio in contropartita delle riserve patrimoniali da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale e distinguendo l'eventuale quota di pertinenza della capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza.
L'emendamento allo IAS 1 "Presentation of Items of Other Comprehensive Income", richiede inoltre la separata individuazione, nell'ambito del Prospetto, delle componenti reddituali e delle relative imposte con rigiro a Conto economico e senza rigiro a Conto economico.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:
- flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione ai mezzi propri.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.
I flussi rappresentati in tali sezioni non includono, quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono, inoltre, le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso promotori e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Sezione 3 - Area di consolidamento e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento, determinata in base all'IFRS10, include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le seguenti società controllate:

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO RAPPORTO	RAPPORTO PARTECIPAZIONE		% VOTI ASSEMBLEA ORDINARIA
			PARTECIPANTE	QUOTA %	
A. Imprese incluse nel consolidamento					
A.1 Consolidate integralmente					
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	Trieste	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
BG Fund Management Luxembourg S.A.	Lussemburgo	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
Generfid S.p.A.	Milano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%

Legenda: tipo controllo:
(1) Controllo ex art 2359 comma1 n.1 (maggioranza diritti di voto in assemblea).

1.1 Variazioni al perimetro di consolidamento

Il perimetro di consolidamento varia esclusivamente a seguito della fuoriuscita della partecipazione nell'OICR **BG Dragon China Sicav**, a seguito dell'integrale riscatto delle azioni possedute, avvenuto in data 31.12.2014.

Si evidenzia come BG Dragon fosse un OICR di diritto lussemburghese promosso nel corso del precedente esercizio 2013 dalla controllata BGFML S.A. ed autorizzato ad investire direttamente nel mercato azionario cinese.
In particolare Banca Generali avendo sottoscritto la totalità delle azioni di classe A della Sicav, deteneva una partecipazione pari al 10,74% del capitale della Sicav e al 94,74% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea generale della stessa, realizzando così una situazione di controllo ai sensi dello IAS 27.
Tale situazione di controllo era stata successivamente confermata, anche sulla base della valutazione effettuata sulla base dei nuovi criteri previsti dall'IFRS10, in vigore dal 1° gennaio 2014.

L'investimento effettuato dalla Banca aveva tuttavia una natura temporanea, essendo finalizzato a permettere l'avvio della SICAV e la partecipazione si configurava pertanto come un'attività acquistata esclusivamente con l'obiettivo di una successiva vendita a breve termine; ai sensi del paragrafo 32 c) del principio contabile IFRS 5 era infatti stata contabilizzata come gruppo di attività in via di dismissione.
Lo smobilizzo della stessa è quindi stato realizzato entro il termine di un anno dalla data di acquisizione del controllo, come previsto dall'IFRS5.

L'applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 10 e IFRS 11 non ha comportato a partire dal 1° gennaio 2014, variazioni al perimetro di consolidamento.

1.2 Operazioni di aggregazione aziendale

Nel corso dell'esercizio il perimetro di consolidamento è variato altresì per effetto delle due seguenti operazioni di aggregazione aziendale:

- Scissione parziale di BG Fund Management Luxembourg S.A.;
- Acquisizione del ramo d'azienda private banking da Credit Suisse Italy S.p.A.

Le variazioni relative alla configurazione del Gruppo derivanti da operazioni di aggregazione aziendale sono esaminate più dettagliatamente nella Parte G della Nota integrativa.
Di seguito vengono riportati i principi generali applicabili a tali operazioni nonché quelli specificamente applicati alle operazioni di aggregazione realizzate nell'esercizio.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 *Business Combinations*.
Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto" in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al Conto economico.
Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Aggregazioni aziendali fra entità under common control

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.
Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10–12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.
A tale proposito si osserva che il *Financial Accounting Standards Board* (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS 3 e a differenza di quest'ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo ("*pooling of interest*") prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi *fair value* senza rilevazione dell'avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1 relativo al trattamento contabile delle *"business combinations of entities under common control"* e OPI n. 2 relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione "infragruppo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di una attribuzione straordinaria di riserve.
In modo del tutto analogo, qualora una entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente ad una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

2.1 Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.
Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni "*principal" / "agent*".

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;

- il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:
- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in entità consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

2.1.1 Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico delle società controllate.
Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.
Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, incluse le attività intangibili – come avviamento nella voce Attività immateriali. Le eventuali differenze negative sono imputate al Conto economico.

I rapporti infragruppo, sia patrimoniali sia economici, di maggiore significatività sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.
I dividendi distribuiti dalle società controllate vengono elisi dal Conto economico consolidato in contropartita alle riserve di utili di esercizi precedenti.

2.2 Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture.

L'influenza notevole si presume quando la partecipante:
- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
  a) la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
  b) la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
  c) l'esistenza di transazioni significative;
  d) lo scambio di personale manageriale;
  e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Alla data del 31.12.2014 non sono presenti nel perimetro del Gruppo bancario interessenze in società collegate.

2.3 Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto.
Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo:
- una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo;
- una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.
Alla data del 31.12.2014 non sono presenti nel perimetro del Gruppo bancario interessenze in accordi a controllo congiunto.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Alla data del 31.12.2014, tutte le partecipazioni del Gruppo sono controllate in via esclusiva e non vi sono interessenze di terzi.

4. Restrizioni significative

Alla data del 31.12.2014 non vi sono restrizioni significative, di carattere legale, contrattuale o normativo alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività del Gruppo o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2014 della Capogruppo e delle Società controllate, opportunamente riclassificati ed adeguati per tener conto delle esigenze di consolidamento.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato

Il preconsuntivo dei risultati consolidati dell'esercizio 2014 è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2015. Il progetto di Bilancio Consolidato di Banca Generali viene invece approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS10.

Dopo la data del 31 dicembre 2014 e fino alla data di autorizzazione alla pubblicazione, non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio Consolidato alla stessa data.

Sezione 5 - Altri aspetti

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006) ad eccezione di quanto indicato nella Parte G della presente Nota integrativa in relazione alle operazioni di aggregazione effettuate:

- acquisto del ramo d'azienda Private Banker da Credit Suisse Italy;
- scissione del ramo aziendale ex GIL da BG Fund Management Luxembourg S.A.;
- smobilizzo della partecipazione detenuta per la vendita in BG Dragon China Sicav.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A., hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Principi contabili

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31.12.2014, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, cosi come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Nel corso del presente esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dalla Banca, ad eccezione degli interventi conseguenti all'entrata in vigore dei nuovi principi contabili, esposti di seguito.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.
Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato, utilizzando il prezzo corrente offerto dall'acquirente (prezzo BID).
Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati non attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori.
Vengono altresì utilizzati valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, rientrano in questa voce:
- gli investimenti azionari non gestiti con finalità di negoziazione;
- le altre interessenze azionarie e le quote partecipative e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, quali le partecipazioni minori e gli investimenti di *private equity*;
- i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, destinati al portafoglio di tesoreria e acquistati in relazione alle prospettive dei flussi reddituali in termini di interessi piuttosto che alle esigenze di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.
All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, che di regola corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
L'iscrizione può altresì avvenire a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o, in rare circostanze, dalle Attività detenute per la negoziazione; in tale caso il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con le seguenti modalità:
- rilevazione a Conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato;
- rilevazione delle plusvalenze e delle minusvalenze derivanti da una variazione di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino alla cessione dello strumento finanziario o di una rilevazione di una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore (impairment), l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico.

Il fair value viene determinato con i medesimi criteri già indicati per le Attività finanziarie destinate alla negoziazione. Nel caso di titoli di debito, il valore di bilancio include anche gli interessi attivi in corso di maturazione.
I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte a una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test).
Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.
L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.
Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o, in rari casi, dalle Attività finanziarie destinate alla negoziazione, il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa è costituito dal fair value dell'attività alla data di riclassificazione.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti Attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi (*tainting provision*), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate (utili e perdite da riacquisto), quando hanno subito una riduzione di valore (rettifiche di valore da deterioramento), nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le Attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le Attività finanziarie detenute sino a scadenza per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie *disponibili per la vendita*.

Tale voce comprende inoltre:

- le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto;
- titoli di debito non quotati in mercati attivi, con pagamenti determinati o determinabili, acquistati in sottoscrizione;
- i crediti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari, come definiti da TUB e TUF.

Possono inoltre essere riclassificati in questa categoria i titoli di debito del comparto disponibili per la vendita qualora tali attività non siano quotate in un mercato attivo e la società denoti l'intenzione e la capacità di detenere tali strumenti per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto economico.
Rientrano in tale categoria i crediti erogati a condizioni inferiori a quelle di mercato, il cui valore di iscrizione è pari al valore attuale dei flussi di cassa previsti attualizzati ai tassi di mercato di riferimento utilizzati dalla Banca anziché al tasso contrattuale.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Rettifiche e riprese di valore

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- *sofferenze*: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- *incagli*: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- *esposizioni ristrutturate*: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- *esposizioni scadute*: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

I crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di *sofferenza*, *incaglio* o *ristrutturato* sono di regola oggetto di un processo di valutazione analitica.
L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.
I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.
In particolare, a ciascuna classe di attività con caratteristiche si-

mili in termini di rischio di credito, in termini di tipologia di esposizione, settore di attività economica, tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, viene associata, utilizzando un approccio storico/statistico, una "probabilità di inadempienza" (Probability of Default) ed una "perdita in caso di inadempienza" (Loss Given Default).
Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico. A ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca allo stato attuale non prevede di classificare attività finanziarie in tale portafoglio.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7. Partecipazioni

I criteri di rilevazione iniziale e valutazione successiva delle partecipazioni regolate dall'IFRS 10 Bilancio consolidato e dallo IAS28 Partecipazioni in collegate e joint venture sono dettagliati nella Parte A.1 - Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento della Nota integrativa.
Le restanti interessenze azionarie – diverse quindi da controllate, collegate e joint venture e da quelle eventualmente rilevate alle voci 150. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" (si veda capitolo 10) – sono classificate quali Attività finanziarie disponibili per la vendita e Attività finanziarie detenute per la negoziazione e trattate in maniera corrispondente.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.
Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.
Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.
Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.
La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Tra le attività immateriali è incluso il valore delle relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia.
Tale attività costituisce un'attività immateriale come definita dalla IAS 38 dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta sulla base di una stima della redditività dei patrimoni gestiti di Banca del Gottardo Italia, analizzati per tipologia di asset class mentre la vita utile è stata stimata su di un orizzonte decennale, determinato sulla base della percentuale storica di decadimento delle masse in gestione (AUM), anteriormente all'acquisizione della società.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy, comprese le attività immateriali in

corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.
Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end promotori e front end clienti, ecc.).
Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.
Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a Conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).
Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.
Le *spese per il software* sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.
Gli *altri costi capitalizzati sui sistemi legacy* vengono ammortizzati su di un arco di tempo quinquennale.
Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della summenzionata aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia è stata utilizzata una vita utile di 10 anni.
Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").
Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.
L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU ed il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il suo valore d'uso.
Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione 1.2 "Variazioni annue degli avviamenti" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.
Il saldo netto dei proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel Conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.
In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.
Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.
La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible assets previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (Legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il nuovo comma 2-*ter* in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali.
Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP).
L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio. La norma, contenuta nell'art. 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa ed alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.
I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.
Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

Da ultimo, i commi da 12 a 14 dell'art. 23 del DL 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del DL 185/2008 i nuovi commi 10-*bis* e 10-*ter*, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento" anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespressi nel valore di libro della partecipazione.

L'ulteriore ipotesi di affrancamento si fonda esclusivamente sulle risultanze contabili del bilancio consolidato (non è richiesto lo scorporo a livello contabile del valore di avviamento da quello della partecipazione) ed è applicabile oltre che nel caso di partecipazioni rinvenienti da fusioni o altre operazioni straordinarie anche nel caso di operazioni di natura fiscalmente realizzativa, escluse dalla previgente disciplina quali l'acquisto dell'azienda – tra i cui elementi patrimoniali vi sia anche la partecipazione di controllo – o l'acquisto della stessa partecipazione di controllo (nuovo comma 10-*ter*).
La norma prevede altresì che, ai fini del perfezionamento delle operazioni di affrancamento, limitate peraltro alle sole operazioni pregresse effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:
1) Affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del D.L. 185/208;
2) Affrancamento delle altre attività immateriali ("client relationships") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2-*ter* del TUIR;
3) Affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.
Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata, *"Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS"*, ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:
1. rilevazione a Conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a Conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a Conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assolta e le imposte differite attive contabilizzate rispettivamente (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procederà infatti al rilascio a Conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziate per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.
Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui a essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.
Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.
L'accantonamento è rilevato a Conto economico.
Tra gli accantonamenti di questa voce sono inclusi anche quelli, su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela*, e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.
La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.
Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a Conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.
Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al *fair value*, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.
Non sono presenti poste non monetarie valutate al costo storico o valutate al fair value.
Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.
Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.
I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e

può trarre da essi benefici economici futuri.
I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale e dei promotori finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 *Share based pay*ments, come modificato nel 2010, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.
L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2220 del Codice Civile si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" come un "**beneficio successivo al rapporto di lavoro**".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.
  Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
  Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto".
- "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31.12.2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della "**Proiezione Unitaria del Credito**".

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("current service cost), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("service cost") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "Interest cost", afferente alla rivalutazione delle prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.
A tale proposito, considerato che lo *IAS 19 revised* prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di "*high quality corporate bonds*", è stato definito di utilizzare l'indice IBOXX EURO CORP costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale".

A seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013, dello *IAS 19 revised*, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni delle passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a Conto economico in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio".
Si evidenzia infine come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che, pertanto, vengono riversati a Conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

I premi di produttività del personale dipendente

Sulla base di quanto previsto dal 1° aggiornamento alla Circolare n. 262/05 del 18.11.2009, i premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo IAS 19 *Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle *Balance scorecards* (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a Conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello IAS 19, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività certe a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi e oneri:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- i programmi di fidelizzazione a lungo termine (*long term incentive plan*), deliberati dalla controllante Assicurazioni Generali a favore dei top manager del gruppo e adottati dal CdA di Banca Generali, esaminati più dettagliatamente nel paragrafo successivo.

Non si è invece ravvisata la sussistenza dei requisiti previsti dallo IAS 19, nelle seguenti fattispecie:

- gli incentivi a favore del personale non ancora formalmente determinati alla data di approvazione del bilancio e di natura non consuetudinaria;
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del gruppo;
- gli stanziamenti destinati a supportare piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, e altri oneri legati all'inquadramento del personale ancora da definire alla data di autorizzazione alla pubblicazione del bilancio.

Tali oneri vengono pertanto integralmente ricondotti alla voce relativa agli accantonamenti per rischi ed oneri.

Long term incentive plan

Con le assemblee del 24 aprile 2010 e del 30 aprile 2011, Assicurazioni Generali ha introdotto una nuova tipologia di piani di fidelizzazione a lungo termine destinati ai principali manager del Gruppo Assicurativo.
Tali piani, con le integrazioni rese necessarie dal rispetto delle normative di settore in tema di Politica delle remunerazioni, sono stati approvati e recepiti anno per anno nella propria struttura remunerativa anche da Banca Generali.

I piani attivati negli esercizi dal 2010 al 2012, in sintesi, presentavano le seguenti caratteristiche:

- la durata risulta indeterminata, con un'articolazione in cicli della durata di sei anni (*rolling*);
- ogni ciclo risulta collegato con gli obiettivi dei piani strategici triennali; in particolare, il piano 2010 risulta legato agli obiettivi del piano triennale 2010-2012, mentre il piano 2011 è collegato con il successivo piano strategico 2011-2013;
- la suddivisione di ogni ciclo in due componenti triennali:
  - primo triennio: alla fine di tale periodo, se e nella misura in cui vengono raggiunti taluni obiettivi di performance assoluta, è prevista l'erogazione di un incentivo monetario, con obbligo o facoltà di reinvestimento di una quota dello stesso (differente a seconda della fascia di appartenenza dei destinatari) in azioni Assicurazioni Generali;
  - secondo triennio: alla fine di tale periodo, per ogni azione acquistata investendo una percentuale dell'incentivo erogato alla fine del precedente triennio, il beneficiario acquisisce il diritto potenziale a ricevere gratuitamente da Assicurazioni Generali un numero di azioni in funzio-

ne del posizionamento di Assicurazioni Generali nella graduatoria formata da un gruppo di *peer* stilata in funzione del rispettivo Total Shareholders' Return (performance relativa).

In data 30 aprile 2013, l'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali ha approvato un nuovo schema di LTIP.
I piani di incentivazione, basati sul vecchio modello, precedentemente approvati dall'assemblea, ovvero i piani 2010-2012, 2011-2013 e 2012-2014 sono tuttavia rimasti in essere fino alla naturale scadenza.

Il nuovo schema presenta alcune significative variazioni rispetto ai precedenti:
- il piano non prevede più il *cash bonus*, ma solo uno *share bonus* assegnato al termine di ogni ciclo;
- ogni ciclo si articola in un solo triennio allineato con gli obiettivi del piano strategico del Gruppo Generali;
- è stato previsto un vincolo di indisponibilità delle azioni assegnate nella misura del 25% entro l'anno successivo all'assegnazione e del 25% nei due anni successivi;
- gli obiettivi ai quali subordinare l'erogazione dell'incentivo e il numero massimo delle azioni da assegnare sono definiti all'inizio del triennio di riferimento di ciascun ciclo;
- sono previste clausole di malus e di claw back ed è posta una soglia minima di accesso per ogni tranche.

Per Banca Generali, gli obiettivi, ai quali risulta parametrata l'erogazione dell'incentivo sono distinti fra obiettivi del gruppo assicurativo (Return on Equity RoE) e il relativo Total Shareholders' Return (TSR) rapportato a un peer group a cui è attribuita una ponderazione del 40% del bonus complessivo e obiettivi di business unit (ROE ed EVA del Gruppo Bancario), ponderati al 60%.

Nell'ambito dei principi contabili IAS/IFRS i piani attivati fra il 2010 e il 2012 presentavano un inquadramento contabile distinto e riconducibile in parte nell'ambito di un onere per benefici a lungo termine a favore dei dipendenti inquadrabile nell'ambito dello IAS19 Benefici ai dipendenti, in parte nell'ambito dell'IFRS2. Il piano 2013 è invece integralmente riconducibile all'IFRS2.

La parte di onere IAS19, determinato in base alle migliori procedure di stima possibili in relazione al raggiungimento degli obiettivi fissati, viene imputata a Conto economico, fra le Spese del personale, sulla base di un periodo di maturazione triennale.

Ai sensi dell'IFRS 2, invece, la valorizzazione del piano di *stock granting* viene effettuata sulla base del fair value delle bonus shares potenzialmente assegnate, alla data di assegnazione delle stesse.

A tale proposito, con riferimento ai nuovi piani attivati dal 2013, in considerazione della specificità dei piani riservati ai Key manager di Banca Generali, la valutazione degli stessi deve essere effettuata singolarmente per le componenti legate agli obiettivi di gruppo e agli obiettivi di business (gruppo bancario).

In particolare:
- la componente del piano legata agli obiettivi di business unit va valutata esclusivamente, trattandosi di uno stock grant puro, in base al Fair Value del titolo Generali alla data di assegnazione;
- la componente del piano legata agli obiettivi di gruppo include invece come obiettivo il TSR che si qualifica come "market condition", la cui valutazione viene integrata nel fair value dello stock grant.

L'impatto a Conto economico è stato quindi determinato e imputato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (*vesting period*), ovvero:
- per i vecchi piani (2010-2012), su di un orizzonte di 6 anni dalla data di assegnazione;
- per i nuovi piani (dal 2013) su di un orizzonte temporale di 3 anni, decorrenti dalla data di approvazione da parte dell'assemblea del Piano e fino alla data di approvazione del Bilancio relativo all'ultimo anno di validità del piano (36 mesi).

Trattandosi di un'assegnazione di azioni della controllante effettuata direttamente dalla stessa a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a Conto economico viene contabilizzato in contropartita a una riserva di patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

Indennità di fine rapporto dei promotori finanziari

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei promotori finanziari viene valutato in base allo IAS37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla Banca.

In particolare l'indennità riconosciuta ai promotori finanziari viene determinata sulla base dalla media annuale delle provvigioni dirette ed indirette riconosciute al Promotore finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 cc) e al netto:
a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;
b) della riduzione forfettaria contrattuale determinata sulla base dell'anzianità alla data di pensionamento o recesso (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:

a) dalla percentuale di riduzione provvigionale attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del Promotore finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai promotori finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di una indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.
L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il promotore cessato si impegni formalmente ad effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un promotore subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il promotore subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società una indennità commisurata a quella ottenuta dal promotore cessato.
In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.
Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente ed indennità corrisposte dai destinatari delle rassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.
Sulla base delle nuove regole, pertanto, il promotore cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal promotore subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e a un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del promotore finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto, viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai promotori finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei promotori subentranti.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo IAS19, Nella voce 150 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 150 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:

a) rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
b) rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
c) costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale ed i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece ad essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in Conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio consolidato.
Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.
Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'attività condotta nel secondo semestre dell'anno;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basata su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- la determinazione dell'impairment degli strumenti finanziari;
- la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti in bonis;
- le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

La determinazione dell'impairment relativo agli strumenti finanziari

In conformità a quanto previsto dallo IAS 39, il portafoglio titoli non valutato al fair value a Conto economico e classificato nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e nei crediti verso clientela e banche (Loans) viene sottoposto ad impairment test al fine di verificare l'eventuale presenza di perdite durevoli di valore, da riconoscere a Conto economico.

Si è in presenza di perdite di valore quando, a seguito del verificarsi di specifici eventi ("eventi di perdita"), vi è una obiettiva evidenza di una riduzione dei flussi di cassa futuri attesi, rispetto a quelli originariamente stimati e la perdita può essere quantificata in maniera affidabile.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono ad esempio significative difficoltà finanziarie dell'emittente, la probabilità di avvio di procedure fallimentari o di altre procedure di ristrutturazione finanziaria, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la scomparsa di un mercato attivo per lo strumento finanziario, un significativo declassamento del merito creditizio o infine una diminuzione di fair value (valore equo) dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato per cause non imputabili alla variazione delle condizioni di mercato (variazione del tasso risk free).
In aggiunta ai criteri generali evidenziati in precedenza, per i titoli di capitale costituisce di per se un'evidenza obiettiva di perdita di valore, una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento finanziario al di sotto del suo costo.

L'evento di perdita deve in ogni caso essersi già verificato alla data della misurazione. Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate.

La valutazione di impairment viene effettuata con metodologie specifiche per le varie tipologie di titoli:

- Titoli di capitale allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- Titoli di debito corporate allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);

- Titoli di debito corporate allocati nei portafogli delle attività finanziarie detenute fino a scadenza (HTM) e nel comparto dei finanziamenti e crediti (Loans);
- Portafoglio Asset Backed Securities (ABS) e titoli similari allocati nel portafoglio dei finanziamenti e crediti (Loans).

L'analisi viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Per gli strumenti azionari quotati una perdita di valore viene considerata significativa in presenza di riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari a oltre il 50% alla data di riferimento o di una riduzione del fair value prolungata rispetto al valore di carico, protrattasi per almeno 24 mesi alla data di bilancio.

Vengono inoltre utilizzati ulteriori criteri basati anche su filtri temporali e quantitativi di diversa ampiezza, al fine di individuare ulteriori strumenti finanziari potenzialmente soggetti ad una perdita durevole di valore.

Per i titoli di capitale non quotati viene condotta un'analisi delle specifiche condizioni dell'emittente, sulla base degli ultimi documenti contabili disponibili e delle ulteriori informazioni di mercato raccolte.

Per i titoli di debito corporate classificati nel portafoglio AFS e HTM viene inoltre considerata evidenza di una perdita oggettiva di valore una riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari ad oltre il 50% alla data di riferimento.

Per quanto riguarda il portafoglio ABS, classificato fra crediti verso clientela, la valutazione analitica viene condotta tenendo conto della tipologia di asset class sottostante (RMBS, CMBS, cards, ecc.) della seniority, del rating e dell'evoluzione dei parametri quantitativi rilevanti del sottostante sulla base dei più recenti reports delle Agenzie di rating.

Una volta accertata la presenza di una perdita durevole di valore, la quantificazione della stessa avviene con la seguente metodologia.

Per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) l'importo della perdita è pari alla differenza tra:
- il costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento e dedotte eventuali perdite da impairment già rilevate a Conto economico;
- il fair value corrente.

Le perdite per riduzione durevole di valore rilevate su titoli di capitale non possono essere stornate con effetto a Conto economico. Pertanto le eventuali riprese di valore andranno imputate a patrimonio netto. Per i titoli di debito è invece ammessa l'effettuazione di riprese di valore, analogamente ai titoli classificati nei portafogli HTM/Loans.

Per i titoli di debito valutati al costo ammortizzato e classificati nel portafoglio degli investimenti posseduti sino alla scadenza (HTM) e finanziamenti e crediti (Loans) iscritti al costo ammortizzato l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra:
- il valore contabile dell'attività e
- il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria.

Per gli strumenti finanziari ABS tale dato viene determinato in particolare in base all'erosione dovuta a perdite della tranche dell'emissione posseduta.
Qualora tale dato tuttavia non sia agevolmente determinabile può essere utilizzata a tale proposito una stima del fair value dei titoli alla data di rilevazione.

Impairment collettivo

I titoli di debito appartenenti ai portafogli valutati al costo ammortizzato classificati come crediti verso banche e clientela (L&R) e attività detenute sino a scadenza (HTM), per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una **perdita di valore collettiva**, come previsto dallo IAS 39 par. 64, al fine di stimare il valore delle eventuali perdite latenti su attività che non abbiamo manifestato esplicitamente situazioni di default.

Per i titoli corporate, diversi dai titoli derivanti da cartolarizzazione, tale valutazione avviene per categorie omogenee sulla base della classe di rating e della vita residua.
In particolare, la probabilità di un evento di default (*PD- probability of default*) viene determinata sulla base di serie storiche relative ai tassi di default rilevati globalmente su un orizzonte pluriennale (*Standard & Poor's Cumulative Average Default Rates By Rating, 1981-2011*) e utilizzando una stima di perdita attesa (LGD *Loss Given Default*) di mercato compresa fra il 60% e il 70%.
Per i titoli con vita residua inferiore a 6 mesi, la PD viene in ogni caso ponderata in base al periodo effettivo intercorrente fino alla scadenza degli stessi.
Per i titoli appartenenti al portafoglio HTM dalla valutazione viene in ogni caso escluso il comparto dei titoli di stato italiani.

Per il portafoglio dei titoli derivanti da cartolarizzazioni, viene invece effettuata una segmentazione sulla base della natura delle attività sottostanti a garanzia degli ABS (mutui residenziali, mutui commerciali, leasing, altre tipologie di credito) e della relativa area geografica, sviluppando per ogni comparto specifici tassi di probability of default (PD) e Loss Given Default (LGD).

In particolare, per ogni cluster i tassi di PD sono stati determinati sulla base delle perdite medie ponderate (default e delinquencies > 180 giorni) specificamente osservate sulle attività sottostanti degli ultimi due anni, di un campione di operazioni di cartolarizzazione aventi caratteristiche analoghe.

I tassi così ottenuti vengono quindi moltiplicati per la vita residua attesa delle emissioni determinando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio.
La perdita attesa di ogni emissione in portafoglio viene quindi determinata moltiplicando tali dati per il tasso di LGD (determinato sulla base di stime interne prodotte dalla Banca) e verificando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio che supera la soglia di aggressione della tranche in portafoglio (senior, mezzanine, junior).

Esposizioni oggetto di accordi di rinegoziazione (Forborne Exposures)

Forborne exposures – Performing

Nell'ambito dei crediti in bonis, vengono identificate e classificate come esposizioni oggetto di concessione (ovvero di Forbearance measures), singole esposizioni per cassa per le quali la Banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (in "difficoltà finanziaria"), acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali o a un rifinanziamento totale/parziale di un contratto che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in tale situazione di difficoltà. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante, ma costituiscono un attributo comune alle varie categorie di attività e vengono rilevate sul singolo rapporto oggetto di concessione.

Tra i crediti in bonis (regolari o scaduti e/o sconfinanti da meno di 90 giorni) vengono pertanto identificate le esposizioni oggetto di concessione (Performing Forborne exposures) per le quali ricorre la situazione della "forbearance measure" e che, per effetto della medesima concessione, non sono state classificate fra i crediti deteriorati.

Si prevede inoltre che lo status di Forborne exposure venga meno quando:

1. è trascorso un periodo di osservazione di almeno 2 anni dalla data di concessione della forbearance (o dalla data in cui l'esposizione deteriorata oggetto di forbearance è stata riclassificata in bonis);
2. sono stati effettuati regolari pagamenti di ammontare significativo della quota capitale o degli interessi almeno durante metà del periodo di osservazione;
3. al termine del periodo di osservazione nessuna delle esposizioni del debitore è scaduta e/o sconfinante da più di 30 giorni.

Forborne exposures – Non performing

Nell'ambito dei crediti deteriorati, vengono inoltre identificati i crediti "oggetto di concessione" – Non performing Forborne exposures, ovvero singole esposizioni per cassa appartenenti alle categorie sopra menzionate, per le quali ricorre il criterio della forbearance, così come definito in precedenza. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma, a seconda dei casi, costituiscono un attributo delle categorie di attività deteriorate alle quali appartengono. Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze.

L'esposizione cessa di essere considerata "Non performing oggetto di forbearance measures" e viene considerata "Performing oggetto di forbearance measures" quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

1. l'assegnazione dell'attributo di forbearance non comporta la rilevazione di svalutazioni o passaggi a perdite;
2. è decorso un anno dalle misure di forbearance sull'esposizione;
3. in seguito alla classificazione a forbearance non sono state rilevate esposizioni scadute e/o sconfinanti né elementi che pregiudichino il completo rientro dell'esposizione in accordo con le condizioni previste dalle misure di forbearance adottate. L'assenza di elementi pregiudizievoli deve essere determinata dopo una valutazione analitica della situazione finanziaria del debitore. Gli elementi pregiudizievoli devono essere considerati non più in essere nel momento in cui il debitore ha già rimborsato, secondo le scadenze previste dal piano di rientro/ristrutturazione, un importo pari alla somma che era in precedenza scaduta/sconfinante (se vi erano esposizioni scadute/sconfinanti) o pari alla somma che è stata passata a perdite nell'ambito delle misure di forbearance adottate o, in alternativa, il debitore ha già dimostrato con altre azioni la sua capacità di rispettare le condizioni post forbearance.

Parte A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A seguito dell'omologazione della modifica allo IAS 39 e IFRS 7 emanata dallo IASB (International Accounting Standard Board) in data 13 ottobre 2008 e recepita nell'ordinamento europeo con il Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15 ottobre 2008, la capogruppo Banca Generali ha proceduto nell'esercizio 2008 alla riclassifica di parte dei portafogli contabili delle Attività detenute per la negoziazione (trading) e delle Attività disponibili per la vendita (AFS), verso i nuovi portafogli IAS valutati al costo ammortizzato delle Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti verso banche e clientela (Loans & receivables) e per i titoli di capitale di trading al portafoglio AFS.
Per maggiori dettagli sulle modalità di realizzazione di tale operazione si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione A.3 della Nota integrativa del bilancio 2009 e nella Parte A del bilancio 2008.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO (MIGLIAIA DI EURO)	DA	A	DATA TRASF.	31.12.2014 BILANCIO	31.12.2014 FAIR VALUE	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DI TRASF.		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO	
						VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di capitale	TRA	AFS	01.07.2008	1.816	1.816	-3	-	-3	-
Titoli di debito	TRA	HTM	01.07.2008	37.465	37.565	730	212	89	580
Titoli di debito	AFS	HTM	30.09.2008	-	-	-	1	-	2
Totale portafoglio HTM				**37.465**	**37.565**	**730**	**213**	**89**	**582**
Titoli di debito	TRA	Loans	01.07.2008	19.356	19.424	591	107	32	200
Titoli di debito	AFS	Loans	01.07.2008	-	-	-	-	-	-
Totale portafoglio loans (banche e clientela)				**19.356**	**19.424**	**591**	**107**	**32**	**200**
Totale attività finanziarie riclassificate				**58.637**	**58.805**	**1.318**	**320**	**118**	**782**

Nel corso dell'esercizio 2014 è continuato il processo di smontamento dei titoli di debito oggetto di riclassifica per effetto di rimborsi e cessioni. Alla data di bilancio, pertanto tali portafogli evidenziano un valore di carico complessivo di 58,6 milioni, in netto calo rispetto agli 86,9 milioni registrati alla fine dell'esercizio precedente (-28,3 milioni di euro). Tale valore include gli incrementi per la progressiva maturazione del costo ammortizzato degli stessi e gli impairment effettuati.

L'eventuale valutazione al fair value delle attività trasferite dal portafoglio di trading evidenzierebbe alla fine dell'esercizio 2014 differenze positive residue rispetto ai valori di carico, al lordo del relativo effetto fiscale, di 0,2 milioni di euro, rispetto ai -0,6 milioni rilevati alla fine dell'esercizio 2013.

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato nell'esercizio 2014 maggiori plusvalenze a Conto economico e patrimonio netto per 1,2 milioni di euro, pari alla differenza fra la variazione positiva di Fair value dell'esercizio e le svalutazioni effettivamente operate a Conto economico.
Il contributo economico delle altre componenti reddituali (utili e perdite da realizzo e interessi) sarebbe invece stato negativo per 0,5 milioni di euro per effetto dei minori interessi contabilizzati rispetto al metodo dell'interesse effettivo al netto dei maggiori utili di realizzo ricalcolati sulla base dei fair value dell'esercizio precedente.

A.3.4 Tasso d'interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO (MIGLIAIA DI EURO)	DA	A	VITA MEDIA RESIDUA	TASSO INT. EFFETTIVO
Titoli di debito	TRA	HTM	0,87	1,35%
Titoli di debito	TRA	Loans	1,355	0,88%

Parte A.4 – Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

Il fair value

Con l'introduzione del Principio IFRS 13, la definizione di **fair value** è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.
Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura entity specific, ma è strettamente market-based.

In particolare la valutazione del fair value suppone che:

- l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
  a) nel mercato principale dell'attività o passività;
  b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value"), che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- **Livello 1:** prezzi quotati rilevati in un mercato attivo secondo la definizione dell'IFRS 13, per strumenti identici;
- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del Fair Value gli input sono quindi classificabili in:

- **Osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato, ottenute da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;
- **Non osservabili**, quando riflettono assunzioni **proprie della Banca** formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione Finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.
La procedura definisce un processo decisionale finalizzato ad individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei tre livelli della gerarchia del Fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (*mark to market policy*) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (*mark to model policy*), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti similari (*comparable approach*) o in mancanza su modelli valutativi (*valuation model*).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, brokers, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.
Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per se la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili;
- uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo;
- una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("bid") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("ask") per le passività finanziarie.
Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Per i titoli non quotati su mercati attivi la procedura invece prevede l'analisi di:

1) prezzi quotati su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti similari;
2) input, diversi dalle quotazioni, osservabili sul mercato direttamente o indirettamente.

Rientrano nella prima categoria quei titoli obbligazionari per i quali, sebbene non siano stati soddisfatti i criteri di significatività dei prezzi necessari per poter classificare il titolo come quotato su un mercato attivo, si rileva la presenza di:

1. un solo contributore su di un mercato regolamentato o sistema di scambio in grado di fornire alla data di valutazione un prezzo vincolante e "fair";
2. un "consensus pricing mechanism" in grado di determinare il fair value, quale a titolo di esempio:
   - Bloomberg Bondtrade Composite (CBBT/BBT), che fornisce prezzi costruiti come media dei prezzi executable più recenti;
   - Bloomberg Generic Number (BGN) che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato usando prezzi contribuiti a Bloomberg;
   - Markit European ABS, piattaforma di consensus per la valutazione degli strumenti di tipo ABS;
3. un riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti sostanzialmente identici o simili.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da Brokers.

Nel Livello 3 sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle "partecipazioni minori" detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.).

Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

Attività finanziarie a vista, a revoca o con vita residua inferiore a 1 anno

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

Attività con vita contrattuale definita del portafoglio finanziario

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'at-

tualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:

- Costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito).
- Costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni).
- Costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito).
- Costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dall'LGD specifico della tipologia di strumento.
I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di Fair Value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

Crediti deteriorati

Per le sofferenze e gli incagli valutati in modo analitico si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.
Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Altre passività finanziarie

Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.
Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle della altre attività finanziarie a vista o a revoca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio IFRS 13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.
I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontri la fattispecie in esame. A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS13, riprendendo quanto previsto dall'IFRS7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano una adeguata informativa sulle misure di Fair Value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

1) il livello della gerarchia di Fair Value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
2) i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
3) per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a Conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabili di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento.
I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della Banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2014				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.777	16.098	13.965	-	32.840
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.191.943	30.888	3.434	9.143	2.235.408
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	**2.194.720**	**46.986**	**17.399**	**9.143**	**2.268.248**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.655	-	-	2.655
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**2.655**	**-**	**-**	**2.655**

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2013				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	202.666	12.348	14.891	-	229.905
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.599.025	11.262	9.262	6.572	1.626.121
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	**1.801.691**	**23.610**	**24.153**	**6.572**	**1.856.026**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	597	-	-	597
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**597**	**-**	**-**	**597**

Alla data di Bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività e passività di negoziazione e il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), sono costituiti per il 96,7% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con un incidenza sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente. Tale categoria è costituita in massima parte da titoli governativi italiani (1.995,2 milioni di euro), in crescita di 286,0 milioni rispetto all'esercizio precedente (+17%). Vi rientrano altresì, per un ammontare limitato, altri titoli di debito riconducibili prevalentemente al settore creditizio (189,0 milioni di euro) e titoli azionari quotati su mercati regolamentati italiani ed europei (9,0 milioni di euro).

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece principalmente costituite da quote di OICR non quotati su mercati regolamentati (37,0 milioni di euro), fra cui un interes-

senza nella Sicav SIF Tyndaris, un fondo chiuso che investe in attività finanziarie subordinate legate al mercato immobiliare. Appartengono inoltre al portafoglio L2 obbligazioni bancarie italiane e dei maggiori paesi dell'area euro (7,2 milioni di euro) e passività finanziarie derivate costituite esclusivamente da outrights valutari, valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

Nel corso del corrente esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE		
	TRADING	AFS AL FAIR VALUE	AFS AL COSTO
1. Esistenze iniziali	**14.891**	**9.262**	**6.572**
2. Aumenti	**694**	**-**	**6.750**
2.1 Acquisti	137	-	6.750
2.2 Profitti imputati a:			
2.2.1 Conto economico	557	-	-
- di cui: plusvalenze	*400*	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendali			
3. Diminuzioni	**1.620**	**5.828**	**4.179**
3.1 Vendite	293	-	-
3.2 Rimborsi	1.325	3.040	3.777
3.3 Perdite imputate a:			
3.3.1 Conto economico	2	2.630	402
- di cui: minusvalenze	-	*2.630*	*402*
3.3.2 Patrimonio netto	-	158	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**13.965**	**3.434**	**9.143**

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio di trading sono costituite ormai unicamente dall'investimento nel titolo obbligazionario Quarzo 1, una cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS), originati da Mediobanca e Morgan Stanley, in relazione all'attività del Fondo Immobiliare Scarlatti, promosso dal Gruppo Assicurazioni Generali, oggetto di parziale rimborso nell'esercizio.

Le attività finanziarie di livello L3, presenti nel portafoglio AFS per una ammontare di 3,4 milioni di euro, sono invece costituite:

- dall'investimento azionario nel veicolo di private equity Athena Private Equity (1,1 milioni di euro), oggetto di impairment nel corso dei precedenti esercizi e attualmente in fase di liquidazione e rimborso;
- dall'interessenza azionaria in Veneto Banca (2,3 milioni di euro), banca cooperativa non quotata acquistata nell'esercizio 2011 e oggetto di impairment per un ammontare di 2,6 milioni di euro; tale società, in precedenza rilevata sulla base del prezzo di riacquisto deliberato annualmente dall'assemblea della stessa è stata valutata sulla base di una perizia indipendente anche in ragione dei risultati di bilancio 2014 della società.

Continuano invece ad essere valutati al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value alcuni investimenti partecipativi allocati nel portafoglio AFS:

- le c.d. "partecipazioni minori" in società legate da durevoli rapporti di fornitura di servizi (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.), per un ammontare di 5,5 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente in ragione dell'acquisto di una nuova quota CSE (1,8 milioni di euro);
- la partecipazione in Simgenia (0,3 milioni di euro) società in fase di liquidazione e oggetto di impairment.

Tale aggregato si è inoltre incrementato nel corso dell'esercizio per effetto:

- dell'investimento effettuato nella società Tosetti Value Sim (1,0 milioni di euro), acquistata comunque sulla base di un valore di perizia;
- dell'apporto di capitale (2,2 milioni di euro) effettuato in relazione al contratto di associazione in partecipazione sottoscritto con Medusa Film per la realizzazione di un'opera cinematografica da presentare nelle sale nel 2015.

È stato invece ceduto al valore di libro il pacchetto azionario della società Funivie Madonna di Campiglio (2,1 milioni di euro), acquisito nel corso dell'esercizio nell'ambito di una procedura di recupero crediti.

A.4.5.4 Variazioni annue delle attività e delle passività non valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2014			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.403.123	1.438.225	14.106	-
2. Crediti verso banche	285.620	97.883	193.086	-
3. Crediti verso clientela	1.794.959	34.671	1.042.657	760.646
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	**3.483.702**	**1.570.779**	**1.249.849**	**760.646**
1. Debiti verso banche	1.038.889	-	1.038.889	-
2. Debiti verso clientela	4.285.398	-	4.242.129	42.263
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	**5.324.287**	**-**	**5.281.018**	**42.263**

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2013			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.652.687	2.673.681	19.458	-
2. Crediti verso banche	291.379	100.191	193.581	-
3. Crediti verso clientela	1.499.771	5.596	922.141	559.902
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	74.209	58.304	15.905	-
Totale	**4.518.046**	**2.837.772**	**1.151.085**	**559.902**
1. Debiti verso banche	2.230.871	-	2.230.871	-
2. Debiti verso clientela	3.588.700	-	3.572.715	16.124
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	66.252	-	66.252	-
Totale	**5.885.823**	**-**	**5.869.838**	**16.124**

Parte A.5 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
a) Cassa	12.450	9.613
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	68.000	-
Totale	**80.450**	**9.613**

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2014			31.12.2013		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	**396**	**7.267**	**13.964**	**200.243**	**2.032**	**14.890**
1.1 Titoli strutturati	-	6.239	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	396	1.028	13.964	200.243	2.032	14.890
2. Titoli di capitale	**1.243**	**-**	**1**	**2.423**	**-**	**1**
3. Quote di OICR	**-**	**6.147**	**-**	**-**	**9.265**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**1.639**	**13.414**	**13.965**	**202.666**	**11.297**	**14.891**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	**1.138**	**2.684**	**-**	**-**	**1.051**	**-**
1.1 Di negoziazione	1.138	2.684	-	-	1.051	-
1.2 Connessi alla fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi alla fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**1.138**	**2.684**	**-**	**-**	**1.051**	**-**
Totale (A + B)	**2.777**	**16.098**	**13.965**	**202.666**	**12.348**	**14.891**

Note
1. Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**21.627**	**217.165**
a) Governi e Banche Centrali	396	200.243
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	7.266	2.067
d) Altri emittenti	13.965	14.855
2. Titoli di capitale	**1.244**	**2.424**
a) Banche	1	975
b) Altri emittenti:	1.243	1.449
- imprese di assicurazione	655	677
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	588	772
- altri	-	-
3. Quote di OICR	**6.147**	**9.265**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	**29.018**	**228.854**
B. Strumenti derivati		
a) Banche	1.865	653
b) Clientela	1.957	398
Totale B	**3.822**	**1.051**
Totale (A + B)	**32.840**	**229.905**

Note
1. Nel corso dell'esercizio è stata ceduta la posizione deteriorata costituita da un'obbligazione emessa dalla banca islandese Landesbanki.
2. La negoziazione di quote di OICR nell'esercizio si riferisce alla compravendita di fondi monetari di terze parti di mercato finalizzata al temporaneo investimento delle giacenze di tesoreria. Al 31.12.2014 le quote di OICR si riferiscono per 4,6 milioni ad azioni di comparti di BG Selection e BG Sicav e per 1,6 milioni a un hedge fund Finint.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

		TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI OICR	FINANZIAMENTI	TOTALE
A.	**Esistenze iniziali**	**217.165**	**2.424**	**9.265**	**-**	**228.854**
B.	**Aumenti**	**873.103**	**66.166**	**2.987.081**	**-**	**3.926.350**
	B.1 Acquisti	872.090	66.011	2.986.699	-	3.924.800
	B.2 Variazioni positive di fair value	446	10	237	-	693
	B.3 Altre variazioni	567	145	145	-	857
C.	**Diminuzioni**	**1.068.641**	**67.346**	**2.990.199**	**-**	**4.126.186**
	C.1 Vendite	822.981	67.055	2.990.068	-	3.880.104
	C.2 Rimborsi	244.128	-	-	-	244.128
	C.3 Variazioni negative di fair value	97	162	94	-	353
	C.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
	C.5 Altre variazioni	1.435	129	37	-	1.601
D.	**Rimanenze finali**	**21.627**	**1.244**	**6.147**	**-**	**29.018**

Note
1. La voce B.3 altre variazioni in aumento include i ratei cedolari finali, gli aggi/disaggi finali e gli utili da realizzo.
2. La voce C.5 altre variazioni in diminuzione include i ratei cedolari iniziali, gli aggi/disaggi iniziali e le perdite da realizzo.
3. La negoziazione di quote di OICR nell'esercizio si riferisce alla compravendita di fondi monetari di terze parti di mercato finalizzata al temporaneo investimento delle giacenze di tesoreria. Al 31.12.2014 le quote di OICR si riferiscono per 4,6 milioni ad azioni di comparti di BG Selection e BG Sicav e per 1,6 milioni a un hedge fund Finint.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2014			31.12.2013		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**2.184.209**	**-**	**-**	**1.593.727**	**7.320**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.184.209	-	-	1.593.727	7.320	-
2. Titoli di capitale	**7.734**	**-**	**12.577**	**5.298**	**9**	**15.834**
2.1 Valutati al fair value	7.734	-	3.434	5.298	9	9.262
2.2 Valutati al costo	-	-	9.143	-	-	6.572
3. Quote di OICR	**-**	**30.888**	**-**	**-**	**3.933**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**2.191.943**	**30.888**	**12.577**	**1.599.025**	**11.262**	**15.834**

Note
1. Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
2. La voce titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 179.212 mila euro. Tale voce include altresì attività vincolate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE per 467.176 mila euro e titoli in deposito per l'operatività presso Cassa Compensazione e Garanzia per 39.943 mila euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	**2.184.209**	**1.601.047**
a) Governi e Banche Centrali	1.995.244	1.509.414
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	148.487	76.735
d) Altri emittenti	40.478	14.898
2. Titoli di capitale	**20.311**	**21.141**
a) Banche	3.444	5.987
b) Altri emittenti:	16.867	15.154
- imprese di assicurazione	783	786
- società finanziarie	2.913	5.248
- imprese non finanziarie	13.164	9.113
- altri	7	7
3. Quote di OICR	**30.888**	**3.933**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale	**2.235.408**	**1.626.121**

Note

1. Il portafoglio titoli di capitale include per un ammontare di 5.589 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. "partecipazioni minori" e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati del gruppo (CSE, GBS Caricese, SWIFT, ecc.) e di regola non negoziabili. Nel corso dell'esercizio la banca ha incrementato la propria partecipazione in CSE (+1.480 migliaia di euro) raggiungendo una quota del 7%. Tali interessenze sono valutate al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value.
   Nel corso del 2014 è stata inoltre acquistata, per un ammontare di 1.000 migliaia di euro una partecipazione minoritaria pari al 9,9% del capitale di Tosetti Value Sim, società con cui Banca Generali ha avviato accordi di collaborazione in campo commerciale.
   Tale aggregato include anche la partecipazione residua del 15% in Simgenia (303 migliaia di euro), società controllata del Gruppo Assicurazioni Generali che nel corso dell'esercizio ha cessato definitivamente la propria operatività ed è stata assoggettata ad impairment.
2. Alla fine dell'esercizio è stato infine stipulato un accordo di associazione in partecipazione con Medusa Film per la realizzazione di un'opera cinematografica da presentare nelle sale nel 2015, sulla base del quale ha effettuato un apporto di 2.250 migliaia di euro. Anche tale strumento finanziario è stato mantenuto al costo.
3. Il portafoglio OICR include per 24.689 migliaia di euro una interessenza pari a circa l'11% del capitale in Tyndaris European Commercial Real Estate S.A. (TECREF), un fondo alternativo di diritto lussemburghese che, tramite il fondo master investe in strumenti finanziari legati al mercato immobiliare commerciale europeo, con particolare riferimento agli strumenti di tipo mezzanine. L'investimento ha una durata contrattuale prevista di 5 anni.
   Il residuo portafoglio OICR è integralmente costituito da comparti della Sicav del gruppo BG Selection Sicav.
4. Nel corso del 2014, a seguito dell'esecuzione del concordato preventivo della posizione a sofferenza FFM (Funivie Folgarida Marilleva) rientrante nel portafoglio soggetto alla garanzia di BSI S.A., sono state trasferite a quest'ultima, al valore di libro, le partecipazioni minoritarie nelle società Funivie Madonna di Campiglio (2.077 migliaia di euro, dal 2013) e Funivie Folgarida Marilleva (1.700 migliaia di euro) ricevute a titolo di realizzo dei crediti vantati verso la procedura. Tale operazione ha riguardato anche uno strumento partecipativo (3.326 migliaia di euro), avente natura obbligazionaria, classificato fra i crediti verso clientela.
5. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. A seguito del test sono state rilevate evidenze di perdite durevoli di valore per 3.035 migliaia di euro su titoli di capitale dettagliate nella seguente tabella:

SOCIETÀ	IMPAIRMENT
Simgenia	402
Veneto Banca	2.630
Altri titoli di capitale quotati già oggetto di impairment	3
Totale	**3.035**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI OICR	FINANZIAMENTI	TOTALE
A.	**Esistenze iniziali**	**1.601.047**	**21.141**	**3.933**	**-**	**1.626.121**
B.	**Aumenti**	**3.846.804**	**9.574**	**27.391**	**-**	**3.883.769**
	B.1 Acquisti	3.765.208	8.783	27.107	-	3.801.098
	B.2 Variazioni positive di fair value	25.984	712	284	-	26.980
	B.3 Riprese di valore:	-	3	-	-	3
	- imputate al Conto economico	-	X	-	-	-
	- imputate al Patrimonio netto	-	3	-	-	3
	B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
	B.5 Altre variazioni	55.612	76	-	-	55.688
C.	**Diminuzioni**	**3.263.642**	**10.404**	**436**	**-**	**3.274.482**
	C.1 Vendite	2.258.175	3.940	-	-	2.262.115
	C.2 Rimborsi	985.198	3.040	-	-	988.238
	C.3 Variazioni negative di fair value	540	296	436	-	1.272
	C.4 Svalutazioni da deterioramento:	-	3.035	-	-	3.035
	- imputate al Conto economico	-	3.035	-	-	3.035
	- imputate al Patrimonio netto	-	-	-	-	-
	C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
	C.6 Altre variazioni	19.729	93	-	-	19.822
D.	**Rimanenze finali**	**2.184.209**	**20.311**	**30.888**	**-**	**2.235.408**

Note
1. La voce B.5 altre variazioni in aumento include le rettifiche derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato dei titoli, i ratei cedolari maturati alla data di bilancio e gli utili di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di patrimonio netto.
2. La voce C.6 altre variazioni in diminuzione include le rettifiche d'interesse derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato, gli aggi e disaggi e i ratei cedolari iniziali, nonché le eventuali perdite di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di patrimonio netto.
3. La voce B.3 riprese di valore imputate a patrimonio netto costituisce lo storno di riserve negative di valutazione a seguito della rilevazione di una svalutazione a Conto economico. Nel caso di titoli di capitale possono anche riferirsi allo storno di precedenti svalutazioni a Conto economico.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014				31.12.2013			
	VALORE BILANCIO	FV			VALORE BILANCIO	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**1.403.123**	**1.438.225**	**14.106**	**-**	**2.652.687**	**2.673.681**	**19.458**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.403.123	1.438.225	14.106	-	2.652.687	2.673.681	19.458	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**1.403.123**	**1.438.225**	**14.106**	**-**	**2.652.687**	**2.673.681**	**19.458**	**-**

Note
1. Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della Presente Nota integrativa.
2. La voce titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 20.681 mila euro. L'aggregato include altresì attività impegnate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE per 1.138.545 mila euro e titoli impiegati in operatività su mercato NewMIC 155.457 mila euro.
3. Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono state sottoposte al test di impairment analitico senza evidenziare perdite durevoli di valore. Il portafoglio è altresì coperto da una riserva collettiva a fronte di perdite latenti, limitatamente al portafoglio non governativo, per un ammontare complessivo di 441 migliaia di euro.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	**1.403.123**	**2.652.687**
a) Governi e Banche Centrali	1.354.154	2.578.064
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	31.478	58.150
d) Altri emittenti	17.491	16.473
2. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**1.403.123**	**2.652.687**

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

		TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A.	**Esistenze iniziali**	**2.652.687**	**-**	**2.652.687**
B.	**Aumenti**	**154.082**	**-**	**154.082**
	B.1 Acquisti	136.392	-	136.392
	B.2 Riprese di valore	112	-	112
	B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
	B.4 Altre variazioni	17.578	-	17.578
C.	**Diminuzioni**	**1.403.646**	**-**	**1.403.646**
	C.1 Vendite	-	-	-
	C.2 Rimborsi	1.354.302	-	1.354.302
	C.3 Rettifiche di valore	398	-	398
	C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
	C.5 Altre variazioni	48.946	-	48.946
D.	**Rimanenze finali**	**1.403.123**	**-**	**1.403.123**

Note
1. Le altre variazioni in aumento (B.4) includono i ratei cedolari maturati alla data di bilancio, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo e gli utili da realizzo.
2. Le altre variazioni in diminuzione (C.5) includono i ratei cedolari, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo alla fine dell'esercizio precedente e le perdite da realizzo.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014 VB	31.12.2013 VB
A. Crediti verso Banche Centrali	**45.891**	**59.600**
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	45.891	59.600
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	**239.729**	**231.779**
1. Finanziamenti:	91.626	106.614
1.1 Conti correnti e depositi liberi	91.453	92.664
1.2 Depositi vincolati	83	13.886
1.3 Altri finanziamenti:	90	64
- Pronti contro termine attivi	-	-
- Locazione finanziaria	-	-
- Altri	90	64
2. Titoli di debito:	148.103	125.165
2.1 Strutturati	-	-
2.2 Altri	148.103	125.165
Totale (valore di bilancio)	**285.620**	**291.379**
Totale (fair value)	**290.969**	**293.772**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014				31.12.2013	
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
		L1	L2	L3		
A. Crediti verso Banche Centrali	**45.891**	**-**	**45.891**	**-**	**59.600**	**59.600**
B. Crediti verso banche	**239.729**	**97.883**	**147.195**	**-**	**231.779**	**234.172**
1. Finanziamenti	91.626	-	91.626	-	106.614	106.614
2. Titoli di debito	148.103	97.883	55.569	-	125.165	127.558
Totale	**285.620**	**97.883**	**193.086**	**-**	**291.379**	**293.772**

Note
1. Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
2. La voce contiene attività impegnate a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la BCE per 16.388 migliaia di euro.
3. I titoli di debito classificati fra i crediti verso banche sono stati sottoposti ad uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 3.631 migliaia di euro.

Dettaglio crediti verso banche - altri finanziamenti e crediti di funzionamento

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
Crediti di funzionamento	90	64
Altri crediti	-	-
Totale	**90**	**64**

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014				31.12.2013			
	TOTALE	BONIS	DETERIORATI		TOTALE	BONIS	DETERIORATI	
			ACQUISTATI	ALTRI			ACQUISTATI	ALTRI
1. Finanziamenti	**1.759.614**	**1.719.167**	**-**	**40.447**	**1.438.980**	**1.397.951**	**-**	**41.029**
1.1 Conti correnti	931.341	910.441	-	20.900	752.116	736.040	-	16.076
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-		-	-	-	
1.3 Mutui	693.619	678.101	-	15.518	551.450	535.254	-	16.196
1.4 Carte di credito, prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	134.654	130.625	-	4.029	135.414	126.657	-	8.757
2. Titoli di debito	**35.345**	**35.345**	**-**	**-**	**60.791**	**57.465**	**3.326**	**-**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	35.345	35.345	-	-	60.791	57.465	3.326	-
Totale (valore di bilancio)	**1.794.959**	**1.754.512**	**-**	**40.447**	**1.499.771**	**1.455.416**	**3.326**	**41.029**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014				31.12.2013	
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
		L1	L2	L3		
1. Finanziamenti	1.759.614	-	1.040.137	760.646	1.438.980	1.426.153
2. Titoli di debito	35.345	34.671	2.520	-	60.791	61.486
Totale (fair value)	**1.794.959**	**34.671**	**1.042.657**	**760.646**	**1.499.771**	**1.487.639**

Note
1. I crediti di funzionamento includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 791 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex promotori cessati a contenzioso o precontenzioso o per le quali comunque è decorso il termine per il rimborso.
2. I titoli di debito classificati fra i crediti verso clientela sono stati sottoposti ad uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 621 migliaia di euro.
3. Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
4. Nel corso del 2014 nell'ambito dell'esecuzione del concordato preventivo della posizione a sofferenza FFM (Funivie Folgarida Marilleva) rientrante nel portafoglio soggetto alla garanzia di BSI S.A., è stato trasferito a quest'ultima, al valore di libro per un ammontare di 3.326 migliaia di euro, uno strumento partecipativo, emesso ai sensi dell'art. 2356 del codice civile con scadenza 2017, ricevuto a titolo di realizzo dei crediti vantati verso la procedura.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
Altre sovvenzioni e finanziamenti in pool	11.612	23.838
Crediti di funzionamento	81.166	71.574
Anticipi a promotori finanziari	30.545	27.029
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiteri	2.092	2.237
Depositi cauzionali fruttiferi	388	328
Competenze da addebitare/percepire	8.851	10.408
Totale	**134.654**	**135.414**

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014				31.12.2013			
	TOTALE	BONIS	DETERIORATI		TOTALE	BONIS	DETERIORATI	
			ACQUISTATI	ALTRI			ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito	**35.345**	**35.345**	-	-	**60.791**	**57.465**	3.326	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	2.497	2.497	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	32.848	32.848	-	-	60.791	57.465	3.326	-
- imprese non finanziarie	5.510	5.510	-	-	18.771	15.445	3.326	-
- imprese finanziarie	27.338	27.338	-	-	19.812	19.812	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	22.208	22.208	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	**1.759.614**	**1.719.167**	-	**40.447**	**1.438.980**	**1.397.951**	-	**41.029**
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	1.759.614	1.719.167	-	40.447	1.438.980	1.397.951	-	41.029
- imprese non finanziarie	483.463	454.066	-	29.397	408.568	375.990	-	32.578
- imprese finanziarie	98.528	98.392	-	136	96.037	95.905	-	132
- assicurazioni	11.821	11.821	-	-	8.394	8.394	-	-
- altri	1.165.802	1.154.888	-	10.914	925.981	917.662	-	8.319
Totale	**1.794.959**	**1.754.512**	-	**40.447**	**1.499.771**	**1.455.416**	**3.326**	**41.029**

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività di proprietà	**3.829**	**4.080**
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	2.563	2.572
d) Impianti elettronici	621	678
e) Altre	645	830
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	-	-
Totale	**3.829**	**4.080**

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A.	**Esistenze iniziali lorde**	**-**	**-**	**16.850**	**4.773**	**7.632**	**29.255**
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	14.278	4.095	6.802	25.175
A.2	**Esistenze iniziali nette**	**-**	**-**	**2.572**	**678**	**830**	**4.080**
B.	**Aumenti**	**-**	**-**	**673**	**421**	**144**	**1.238**
B.1	Acquisti	-	-	669	421	144	1.234
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore:	-	-	-	-	-	-
	a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7	Altre variazioni	-	-	4	-	-	4
	di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	*4*	-	-	*4*
C.	**Diminuzioni**	**-**	**-**	**682**	**478**	**329**	**1.489**
C.1	Vendite	-	-	12	1	1	14
C.2	Ammortamenti	-	-	670	425	328	1.423
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
	a) attività materiali a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
	b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni	-	-	-	52	-	52
	di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	*52*	-	*52*
D.	**Rimanenze finali nette**	**-**	**-**	**2.563**	**621**	**645**	**3.829**
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	14.948	4.520	7.130	26.598
D.2	**Rimanenze finali lorde**	**-**	**-**	**17.511**	**5.141**	**7.775**	**30.427**
E.	**Valutazione al costo**	**-**	**-**	**2.563**	**621**	**645**	**3.829**

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2014			31.12.2013		
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A.1 Avviamento	-	66.065	66.065	-	38.632	38.632
A.2 Altre attività immateriali	23.900	-	23.900	7.378	-	7.378
A.2.1 Attività valutate al costo:	23.900	-	23.900	7.378	-	7.378
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) altre attività	23.900	-	23.900	7.378	-	7.378
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	**23.900**	**66.065**	**89.965**	**7.378**	**38.632**	**46.010**

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

		AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI				TOTALE
			GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
			DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A.	**Esistenze iniziali**	**38.632**	**-**	**-**	**29.792**	**-**	**68.424**
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	22.414		22.414
A.2	**Esistenze iniziali nette**	**38.632**	**-**	**-**	**7.378**	**-**	**46.010**
B.	**Aumenti**	**27.433**	**-**	**-**	**19.519**	**-**	**46.952**
B.1	Acquisti	-	-	-	2.239	-	2.239
B.2	Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore				-		-
B.4	Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
	- a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6	Altre variazioni	27.433	-	-	17.280	-	44.713
	di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*27.433*			*17.280*		*44.713*
C.	**Diminuzioni**	**-**	**-**	**-**	**2.997**	**-**	**2.997**
C.1	Vendite	-	-	-		-	-
C.2	Rettifiche di valore	-	-	-	2.997	-	2.997
	- Ammortamenti	-	-	-	2.997	-	2.997
	- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
	- a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3	Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
	- a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
	di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
D.	**Rimanenze finali**	**66.065**	**-**	**-**	**23.900**	**-**	**89.965**
D.1	Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	25.411	-	25.411
E.	**Rimanenze finali lorde**	**66.065**	**-**	**-**	**49.311**	**-**	**115.376**
F.	**Valutazione al costo**	**66.065**	**-**	**-**	**23.900**	**-**	**89.965**

Il corrispettivo dell'acquisizione del ramo d'azienda ex Credit Suisse, pari a 44.712 migliaia di euro è stato allocato ai sensi dell'IFRS3 (PPA Purchase Price Allocation) per un ammontare di 17.280 migliaia di euro ad attività immateriali (Relazioni con la clientela) e per 27.432 migliaia di euro ad avviamento. L'attività rilevata a fronte dei rapporti contrattuali afferenti le attività finanziarie amministrate e gestite per conto della clientela (AUM) rappresenta la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tale portafoglio sulla base di un coefficiente di redditività e di opportuni tassi di decadimento. Per tale attività è stata stimata una vita utile di 15 anni.

Gli avviamenti del Gruppo bancario e le attività immateriali derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo (relazioni con la clientela) sono stati sottoposti ad impairment test sulla base dello IAS 36, senza evidenziare situazioni di perdite durevoli di valore. Le modalità di effettuazione dei test e i risultati degli stessi sono più dettagliatamente analizzati nella Parte G della Nota integrativa.

Composizione degli avviamenti consolidati

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013
Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.289	4.289
Banca del Gottardo	31.352	31.352
Credit Suisse Italy	27.433	-
Totale	**66.065**	**38.632**

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

	31.12.2014	31.12.2013
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	1.610	3.339
Relazioni con la clientela (ex Banca del Gottardo)	2.860	3.814
Relazioni con la clientela (ex Credit Suisse Italy)	17.088	-
Altre spese software	124	174
Altre immobilizzazioni e acconti	2.218	52
Totale	**23.900**	**7.378**

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Composizione delle voce 140 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
Imposte correnti	**2.180**	**3.467**
Crediti per imposte a rimborso	2.044	143
Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	136	1.633
Crediti verso Erario per IRES	-	-
Crediti verso Erario per IRAP	-	1.691
Imposte differite attive	**38.621**	**34.793**
Con effetto a Conto economico	**37.946**	**33.687**
Attività per imposte anticipate IRES	33.095	29.847
Attività per imposte anticipate IRAP	4.851	3.840
Con effetto a Patrimonio netto	**675**	**1.106**
Attività per imposte anticipate IRES	630	975
Attività per imposte anticipate IRAP	45	131
Totale	**40.801**	**38.260**

Note
1. Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.
2. In particolare, per Banca Generali, le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.
3. I crediti verso il consolidato nazionale si riferiscono all'IRES versata in eccesso negli esercizi 2007-2011 per effetto dell'introduzione, con il DL 201/2011, della deducibilità da tale imposta della quota di IRAP corrisposta sul costo del lavoro. Il credito è stato rilevato sulla base di quanto disposto dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso e si configura anch'esso come una posta attiva nei confronti del Consolidato fiscale di Assicurazioni Generali.

Composizione delle voce 80 del passivo: passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
Imposte correnti	**17.232**	**22.316**
Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	13.914	8.949
Debiti verso Erario per IRES	-	-
Debiti verso Erario per IRAP	3.318	5
Debiti per altre imposte dirette	-	13.362
Debiti verso Erario per imposta sostitutiva	-	-
Imposte differite passive	**10.380**	**5.452**
Con effetto a Conto economico	**1.549**	**2.035**
Passività per imposte differite IRES	1.445	1.950
Passività per imposte differite IRAP	104	85
Con effetto a Patrimonio netto	**8.831**	**3.417**
Passività per imposte differite IRES	7.481	2.864
Passività per imposte differite IRAP	1.350	553
Totale	**27.612**	**27.768**

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2014	DI CUI L. 214/2011	31.12.2013	DI CUI L. 214/2011
Con effetto a Conto economico	**37.946**	**13.012**	**33.687**	**11.617**
Perdite fiscali pregresse	-	-	-	-
Fondi per rischi ed oneri	24.589	-	19.955	-
Svalutazioni portafoglio azionario trading ante 2008	11	-	11	-
Svalutazioni su portafoglio azionario AFS	-	-	-	-
Svalutazioni su titoli di debito	-	-	-	-
Svalutazioni crediti	3.094	3.076	2.055	1.861
Avviamento affrancato (art. 15 comma 10 D.L. 185/08)	6.048	6.048	7.056	7.056
Avviamento consolidato BG Fiduciaria (art. 15 comma 10-*ter*)	1.233	1.233	1.321	1.321
Avviamento affrancato (art. 176 comma 2-*ter* TUIR)	1.379	1.379	1.379	1.379
Altri avviamenti	1.276	1.276	1.763	-
Altre spese d'esercizio	316	-	147	-
Con effetto a Patrimonio netto	**675**	**-**	**1.106**	**-**
Valutazione al fair value attività finanziarie disponibili per la vendita	308	-	923	-
Perdite attuariali IAS19	367	-	183	-
Totale	**38.621**	**13.012**	**34.793**	**11.617**

Note
1. Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono:
   a) le attività relative ad avviamenti affrancati ai sensi dell'art. 10 del D.L. 185/08 e dell'art. 172 del TUIR,
   b) le attività relative ad avviamenti fiscalmente riconosciuti ma non aventi rilievo contabile in quanto afferenti ad operazioni di aggregazione aziendale "under common control" (Circ. Assonime 33/2013 par. 3.3.2);
   c) le attività relative alle svalutazioni eccedenti lo 0,30% deducibili in 18 anni relative al portafoglio bancario di cui all'art. 106 c. 3 del TUIR nella versione vigente fino al 2012;
   d) le attività relative alle svalutazioni del portafoglio crediti deducibili nell'esercizio e nei quattro successivi sulla base del nuovo art. 106 comma 3 come riformulato dalla Legge di Stabilità per il 2014.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Con effetto a Conto economico	**1.549**	**2.035**
Plusvalenze rateizzabili su cessione ramo d'azienda fondi	563	844
Accantonamenti, rettifiche e svalutazioni dedotti extracont.	831	702
Fondo TFR	155	178
Avviamento	-	311
Con effetto a Patrimonio netto	**8.831**	**3.417**
Valutazione al fair value attività finanziarie disponibili per la vendita	8.831	3.417
Totale	**10.380**	**5.452**

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

		31.12.2014	31.12.2013
1.	**Importo iniziale**	**33.687**	**33.130**
2.	**Aumenti**	**15.321**	**9.919**
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	15.263	9.918
a)	relative a precedenti esercizi	245	244
b)	dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c)	riprese di valore	-	-
d)	altre	15.018	9.674
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	58	-
2.3	Altri aumenti:	-	1
	di cui:		
	- rettifica imposte anticipate al consolidato fiscale	-	-
	- operazioni di aggregazione aziendali	-	-
3.	**Diminuzioni**	**11.062**	**9.362**
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	11.062	9.209
a)	rigiri	10.542	9.177
b)	svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	520	32
c)	mutamento di criteri contabili	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni:	-	153
a)	trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b)	altre:	-	153
	di cui:		
	- giro ad attività verso consolidato fiscale	-	-
	- operazioni di aggregazione aziendali	-	-
4.	**Importo finale**	**37.946**	**33.687**

14.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

		31.12.2014	31.12.2013
1.	**Importo iniziale**	**11.617**	**11.629**
2.	**Aumenti**	**3.965**	**1.149**
	di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3.	**Diminuzioni**	**2.570**	**1.161**
	3.1 Rigiri	2.311	1.161
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
	a) derivanti da perdite dell'esercizio	-	-
	b) derivanti da perdite fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	259	-
4.	**Importo finale**	**13.012**	**11.617**

La voce incrementi include per 2.202 migliaia di euro le DTA su svalutazione crediti ex art. 106 comma 3 del TUIR nonché per 1.763 migliaia di euro la riclassifica delle DTA relative all'avviamento ex BG SGR derivante dall'acquisizione del ramo d'azienda ex GAM del 2005 e in precedenza classificate fra le DTA non rilevanti ai fini della trasformazione, (Circ. Assonime 33/2013 par. 3.3.2). L'avviamento in oggetto, si riferisce a una aggregazione di natura realizzativa ma classificata come "under common control" ai sensi degli IAS/IFRS ha rilevanza fiscale ma non contabile.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

		31.12.2014	31.12.2013
1.	**Importo iniziale**	**2.035**	**2.386**
2.	**Aumenti**	**128**	**67**
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	128	67
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	128	67
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
	di cui: operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
3.	**Diminuzioni**	**614**	**418**
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	614	418
	a) rigiri	281	418
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	333	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4.	**Importo finale**	**1.549**	**2.035**

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

		31.12.2014	31.12.2013
1.	**Importo iniziale**	**1.106**	**6.426**
2.	**Aumenti**	**574**	**309**
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	574	309
a)	relative a precedenti esercizi	-	-
b)	dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c)	altre	574	309
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-
3.	**Diminuzioni**	**1.005**	**5.629**
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	728	736
a)	rigiri	728	736
b)	svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c)	dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	277	4.893
4.	**Importo finale**	**675**	**1.106**

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte anticipate dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee deducibili per effetto delle riprese di valore sui titoli del portafoglio AFS.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

		31.12.2014	31.12.2013
1.	**Importo iniziale**	**3.417**	**869**
2.	**Aumenti**	**8.284**	**3.330**
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio:	8.284	3.321
a)	relative a precedenti esercizi	-	-
b)	dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c)	altre	8.284	3.321
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	9
3.	**Diminuzioni**	**2.870**	**782**
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio:	2.870	782
a)	rigiri	2.870	782
b)	dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c)	altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4.	**Importo finale**	**8.831**	**3.417**

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Al 31.12.2014 il bilancio di Banca Generali non include attività non correnti e/o gruppi di attività in via di dismissione in quanto la partecipazione in BG Dragon Sicav è stata integralmente smobilizzata entro la chiusura dell'esercizio. A tale proposito si ricorda che BG Dragon Sicav è un OICR lanciato da BGFM Luxembourg S.A. nel corso del secondo semestre 2013 e del quale Banca Generali aveva sottoscritto, in fase di start up, 80.810 azioni di classe A, per un ammontare di 8.081 migliaia di euro. L'investimento si configurava come una partecipazione in una società controllata acquisita al solo fine di una successiva rivendita (Held For Sale) ed era stata pertanto classificata e trattata contabilmente ai sensi dell'IFRS5. Il disinvestimento è avvenuto nei termini previsti dal summenzionato principio contabile.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Partite di natura fiscale	**36.400**	**16.851**
Acconti versati all'Erario - ritenute su conti correnti [1]	1.524	2.542
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	16.973	5.070
Erario c/anticipo capital gain	16.109	7.720
Eccedenze di versamento imposta sostitutiva scudo fiscale	-	634
Erario/IVA	447	204
Crediti verso Erario per imposte a rimborso - altre	89	71
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	1.258	609
Migliorie su beni di terzi	**1.228**	**1.010**
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	**12.460**	**4.189**
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	**671**	**85**
Assegni in lavorazione	**17.161**	**24.939**
Assegni di c/c tratti su terzi in lavorazione	188	984
Assegni nostri di c/c in lavorazione presso service	10.321	23.668
Assegni - altre partite in lavorazione	6.652	287
Altre partite in corso di lavorazione	**19.298**	**19.823**
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	279	5.355
Conti transitori procedura titoli e fondi	16.866	12.444
Altre partite in corso di lavorazione	2.153	2.023
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	**4.094**	**3.756**
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	**27.287**	**19.446**
Altre partite	**54.643**	**40.522**
Risconti attivi nuovo regime provvigionale integrativo promotori	50.670	25.999
Risconti attivi su commissioni Gestioni di portafoglio Exclusive	2.363	5.847
Altri ratei e risconti attivi	1.607	8.262
Altre partite residuali	3	414
Totale	**173.242**	**130.619**

(1) I crediti verso Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso Erario.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Debiti verso Banche Centrali	**811.645**	**1.114.185**
2. Debiti verso banche	**227.244**	**1.116.686**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	5.409	398
2.2 Depositi vincolati	6.792	186
2.3 Finanziamenti:	200.734	1.091.372
2.3.1 Pronti contro termine passivi	200.734	1.091.372
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	14.309	24.730
Totale	**1.038.889**	**2.230.871**
Fair value - Livello 1		
Fair value - Livello 2	1.038.889	2.230.871
Fair value - Livello 3		
Totale - Fair value	**1.038.889**	**2.230.871**

Note
1. La voce debiti verso Banche centrali si riferisce ad un operazione di finanziamento a Lungo termine (LTRO) stipulata nel 2012 e in scadenza nel mese di febbraio 2015. Una prima tranche di 300 milioni di euro è stata rimborsata anticipatamente nel corso del mese di novembre 2014.
2. La voce altri debiti è costituita per 14.190 migliaia di euro da depositi effettuati da BSI S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits) e per il residuo (100 migliaia di euro) da margini di garanzia ricevuti dalle controparti in relazione a operazioni di PCT attivi (3.660 migliaia di euro nel 2013).

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	4.090.696	2.934.906
2. Depositi vincolati	-	428.430
3. Finanziamenti	51.312	101.878
3.3.1 Pronti contro termine passivi	-	85.754
3.3.2 Altri	51.312	16.124
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	143.390	123.486
Totale	**4.285.398**	**3.588.700**
Fair value - Livello 1	-	-
Fair value - Livello 2	4.242.129	3.572.715
Fair value - Livello 3	42.263	16.124
Totale - Fair value	**4.284.392**	**3.588.839**

Note
1. La voce 5 altri debiti si riferisce per 49.515 migliaia di euro allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e ad altre somme a disposizione della clientela e per il residuo a debiti commerciali verso la rete di vendita.
2. La voce 3.2 altri debiti s per 51.312 migliaia di euro si riferisce esclusivamente ai prestiti subordinati di cui alla successiva tabella 3.2.

2.2 Debiti verso clientela: debiti subordinati

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso clientela: debiti subordinati	**51.312**	**16.124**
Prestito subordinato Generali Versicherung	8.058	16.124
Prestito subordinato Generali Beteiligungs GmbH	43.254	-

I debiti subordinati verso clientela sono costituiti dalle due seguenti operazioni:

- prestito subordinato, per un ammontare originario di 40 milioni di euro, concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG alla incorporata Banca BSI Italia S.p.A. Il finanziamento, stipulato nella forma contrattuale dello "schuldschein" (finanziamento), prevede un piano di rimborso in 5 rate annuali, di cui la quarta effettuata in data 01.10.2014, e un tasso di interesse pari all'Euribor a 12 mesi maggiorato di 225 basis points. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca;
- prestito subordinato per un ammontare di 43 milioni di euro stipulato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH per finanziare l'operazione di acquisizione del Ramo d'Azienda da Credit Suisse (Italy) S.p.A. Il finanziamento stipulato in data 30.10.2014 ha durata decennale con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Prevede altresì un'opzione di rimborso anticipato, a decorrere dal 6° anno, subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità di vigilanza. Il tasso di interesse per i primi 5 anni è fisso e pari al 3,481% annuo, corrispondente al tasso mid swap a 5 anni individuato alla data di esecuzione del contratto, maggiorato di uno spread di 300 bps; dall'inizio del sesto anno il tasso sarà riparametrizzato all'Euribor a 3 mesi, maggiorato del medesimo spread individuato in sede di determinazione del tasso fisso originario. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VN	31.12.2014 - FV			FV (*)	VN	31.12.2013 - FV			FV (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	2.655	-	-	-	-	597	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	2.655	-	X	X	-	597	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-
2. Derivati creditizi		-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**2.655**	**-**	**-**	**X**	**-**	**597**	**-**	**-**
Totale (A + B)	**X**	**-**	**2.655**	**-**	**-**	**X**	**-**	**597**	**-**	**-**

(*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Composizione delle passività fiscali - Voce 80

Per l'analisi si veda la Sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Debiti commerciali	**32.894**	**12.722**
Debiti verso fornitori	29.771	10.190
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	3.123	2.532
Debiti verso personale ed enti previdenziali	**16.075**	**14.569**
Debiti verso personale per ferie maturate ecc.	3.669	3.351
Debiti verso personale per premi di produttività da erogare	7.541	6.589
Contributi dipendenti da versare a enti previdenziali	2.164	2.373
Contributi promotori da versare a Enasarco	2.701	2.257
Debiti verso Erario	**29.362**	**17.142**
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	4.193	3.443
Ritenute da versare all'Erario per clientela	8.405	9.721
Deleghe da riversare servizio riscossione	16.764	3.956
IVA da versare	-	-
Debiti tributari - altri (bollo e imposta sostitutiva finanziamento a medio/lungo)	-	22
Partite in corso di lavorazione	**66.590**	**94.509**
Bonifici assegni e altre partite da regolare	17.240	755
Partite da regolare in stanza (accrediti)	34.212	71.638
Passività riclassifica portafoglio SBF	601	1.085
Altre partite in corso di lavorazione	14.537	21.031
Partite diverse	**4.849**	**3.656**
Ratei e risconti passivi non riconducibili	1.443	1.959
Somme a disposizione della clientela	909	103
Partite diverse	1.346	1.320
Competenze da accreditare	608	274
Debiti per deterioramento crediti di firma	543	-
Totale	**149.770**	**142.598**

Note
1. Sulla base delle istruzioni contenute nella Circ. 262/05, le svalutazioni su crediti di firma vanno rilevate convenzionalmente fra le altre passività. Al 31.12.2014 tale voce si riferisce tuttavia solo alla riserva collettiva su crediti di firma in bonis.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		31.12.2014	31.12.2013
A.	**Esistenze iniziali**	**4.585**	**4.600**
	Variazione del saldo di apertura	**-**	**-**
B.	**Aumenti**	**803**	**531**
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	168	223
	B.2 Altre variazioni in aumento	635	308
	di cui: operazioni di aggregazione aziendale	*18*	-
C.	**Diminuzioni**	**138**	**546**
	C.1 Liquidazioni effettuate	137	546
	C.2 Altre variazioni in diminuzione	1	-
	di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D.	**Rimanenze finali**	**5.250**	**4.585**

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.
Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2. Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	31.12.2014	31.12.2013
Tasso di attualizzazione	1,53%	3,28%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	2,00%
Tasso degli incrementi retributivi	1,50%	2,00%
Duration media (anni)	11	12

		31.12.2014	31.12.2013
1.	Accantonamento:	168	223
	- current service cost	17	23
	- interest cost	151	200
2.	Utili e perdite attuariali:	635	308
	- da ipotesi finanziarie	777	691
	- da ipotesi demografico attuariali	-142	-383
Totale accantonamenti dell'esercizio		**803**	**531**
Valore attuariale		**5.250**	**4.585**
Valore ex art. 2120 Codice Civile		**5.097**	**5.055**

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/COMPONENTI	31.12.2014	31.12.2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	**-**	**-**
2. Altri fondi per rischi e oneri	**94.355**	**72.151**
2.1 Controversie legali	14.820	13.042
2.2 Oneri per il personale	11.919	13.572
2.3 Altri	67.616	45.537
Totale	**94.355**	**72.151**

Dettaglio "Altri Fondi per rischi e oneri"

	31.12.2014	31.12.2013
Fondo spese per il personale	**11.919**	**13.572**
Fondi rischi per controversie legali	**14.820**	**13.042**
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi Promotori Finanziari	10.471	8.958
Fondo rischi contenzioso promotori	1.525	1.391
Fondo rischi contenzioso dipendenti	739	713
Fondo rischi altri contenziosi	2.085	1.980
Fondi oneri fine rapporto promotori	**26.731**	**15.314**
Fondo oneri per indennità fine rapporto	20.978	12.354
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	2.009	1.467
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	3.744	1.493
Fondi per incentivazioni rete	**37.060**	**25.757**
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	15.415	9.680
Fondo rischi bonus differito	4.434	9.571
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	3.574	2.696
Fondo rischi incentivi di vendita	2.691	1.077
Fondo rischi viaggi incentive	2.601	2.650
Fondo rischi altri piani provvigionali	348	83
Fondo rischi "fidelity plan"	7.997	-
Altri fondi per rischi e oneri	**3.825**	**4.466**
Totale	**94.355**	**72.151**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

VOCI/COMPONENTI	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**-**	**72.151**	**72.151**
B. Aumenti	**-**	**48.804**	**48.804**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	48.666	48.666
B.2 Altre variazioni in aumento	-	138	138
C. Diminuzioni	**-**	**26.600**	**26.600**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	22.324	22.324
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	4.276	4.276
D. Rimanenze finali	**-**	**94.355**	**94.355**

Fondi per rischi e oneri - dettaglio della movimentazione

	31.12.2013	ALTRE VARIAZIONI	UTILIZZI	ECCEDENZE	ACC.TI	31.12.2014
Fondo spese per il personale	**13.572**	**-**	**-5.269**	**-1.954**	**5.570**	**11.919**
Fondi rischi per controversie legali	**13.042**	**-**	**-1.388**	**-711**	**3.877**	**14.820**
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi Promotori Finanziari	8.958	-	-679	-	2.192	10.471
Fondo rischi contenzioso promotori	1.391	-	-205	-13	352	1.525
Fondo rischi contenzioso dipendenti	713	-	-4	-	30	739
Fondo rischi altri contenziosi	1.980	-	-500	-698	1.303	2.085
Fondi oneri fine rapporto promotori	**15.314**	**-**	**-103**	**-419**	**11.939**	**26.731**
Fondo oneri per indennità fine rapporto	12.354	-	-100	-377	9.101	20.978
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	1.467	-	-2	-22	566	2.009
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	1.493	-	-1	-20	2.272	3.744
Fondi per incentivazioni rete	**25.757**	**-**	**-14.239**	**-737**	**26.279**	**37.060**
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	9.680	-	-4.569	-532	10.836	15.415
Fondo rischi bonus differito	9.571	-	-5.589	-	452	4.434
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	2.696	-	-888	-	1.766	3.574
Fondo rischi per incentivi di vendita	1.077		-675	-	2.289	2.691
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	2.650	-	-2.494	-156	2.601	2.601
Fondo rischi per piani di incentivazione	83	-	-24	-49	338	348
Fondo rischi "fidelity plan"	-	-	-	-	7.997	7.997
Altri fondi per rischi e oneri	**4.466**	**138**	**-1.325**	**-455**	**1.001**	**3.825**
Totale	**72.151**	**138**	**-22.324**	**-4.276**	**48.666**	**94.355**

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

12.4.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- la stima delle remunerazioni variabili, per la sola componente "Cash bonus", previste dal programma di fidelizzazione pluriennale del Top management del Gruppo Assicurazioni Generali denominato LTIP (Long term incentive plan);
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo;
- lo stanziamento relativo al premio di risultato previsto dal Contratto Integrativo Aziendale (CIA).

Con riferimento a quest'ultimo punto si evidenzia che il CIA è scaduto nel 2011. A seguito della disdetta anticipata del CCNL da parte delle organizzazioni di categoria, le procedure di rinnovo del CIA sono allo stato attuale ancora bloccate. I premi relativi al 2012 e al 2013 sono stati pertanto erogati in virtù di accordi transitori avente validità solo per gli specifici esercizi interessati. La banca ha tuttavia ritenuto di procedere allo stanziamento dell'ammontare del premio sulla base dei meccanismi concordati per il precedente biennio 2010-2011 e ai successivi accordi stipulati per le annualità 2012 e 2013.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce spese per il personale.
I fondi per rischi ed oneri relativi al personale accolgono altresì ulteriori stanziamenti destinati a supportare un piano di riorganizzazione aziendale riguardante i Relationship manager, la stima dell'incremento delle incentivazioni non contrattualizzate legate ai risultati dell'esercizio 2014 e altri oneri legati all'inquadramento del personale non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19.

12.4.2 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi dei promotori, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con promotori e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

12.4.3 Fondi per indennità contrattuali a favore dei promotori finanziari

Includono gli stanziamenti per indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio e il bonus previdenziale.

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei promotori finanziari (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2 della Nota integrativa.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine esercizio nei confronti dei Promotori finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.
Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

IFR - INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	31.12.2014	31.12.2013
Tasso di attualizzazione (Eur IRS + 200 bps)	3,5%	4,5%
Tasso di turnover (professional)	1,65%	3,38%
Duration media (anni)	18 anni	18 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	38,2%	26,5%

Per i promotori finanziari già cessati si procede invece ad una valutazione specifica.
L'indennità già maturata dai Promotori finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 3,3 milioni di euro, segue invece gli specifici criteri di erogazioni previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata come debito nei confronti della rete di vendita acquisita. Per tali promotori l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

L'**Indennità di valorizzazione portafoglio** è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2. della Nota integrativa, che prevede il riconoscimento ai promotori finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di una indennità commisurata alla redditività dello stesso.

Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per altri rischi ed oneri, infine comprendono appostamenti a copertura del contenzioso fiscale (2,6 milioni di euro), stanziato alla fine dello scorso esercizio, nonché altri stanziamenti a copertura di rischi operativi. Nell'esercizio 2014 è stato effettuato uno specifico accantonamento a fronte degli impegni già assunti a fronte del completamento del progetto di sviluppo della nuova app "appylife" (1,0 milioni di euro).

Contenzioso fiscale

Con riferimento al contenzioso fiscale gli stanziamenti effettuati si riferiscono alla verifica fiscale relativa al periodo d'imposta 2010, condotta sulla capogruppo Banca Generali da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione regionale per il Friuli Venezia Giulia e conclusa lo scorso mese di luglio. Per tale verifica allo stato attuale è stato emesso un solo avviso di accertamento, per un ammontare di 56 migliaia di euro in relazione all'imposta sostitutiva su premi. I rilievi formulati dall'Amministrazione Finanziaria nel PVC notificato al termine della verifica, tuttavia, si concentrano prevalentemente sull'applicabilità dell'esenzione IVA a una operazione di intermediazione finanziaria e sono stati fronteggiati mediante un accantonamento prudenziale rispetto alle possibili pretese dell'Amministrazione.

In considerazione dei termini di prescrizione dell'esercizio oggetto di verifica, si prevede che il contenzioso verrà chiuso nel corso del 2015.

Alla data del 31.12.2014 Banca Generali non è impegnata in ulteriori contenziosi tributari con l'Amministrazione Finanziaria.

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE NOMINALE (EURO)	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale				
- Azioni ordinarie	1,00	115.677.077	115.677.077	115.677
Azioni proprie				
- Azioni ordinarie	1,00	-10.071	-10.071	-41
Totale		**115.667.006**	**115.667.006**	**115.636**

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**114.895.247**	**-**
Interamente liberate	114.895.247	-
Non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-10.071	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**114.885.176**	**-**
B. Aumenti	**781.830**	**-**
B.1 Nuove emissioni:		
- a pagamento:	781.830	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	781.830	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**115.667.006**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	10.071	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	**115.677.077**	**-**
- interamente liberate	115.677.077	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della banca è costituito da 115.677.077 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato e liberato.

Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'esercizio delle opzioni relative ai piani di stock option riservati ai promotori finanziari sono state emesse numero 781.830 azioni di nuova emissione per un controvalore di 781 migliaia di euro.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2013	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI AZIONI PROPRIE	PIANI STOCK OPTION	EMISSIONE NUOVE AZIONI	PIANI STOCK GRANT AG	ALTRE VAR.	31.12.2014
Riserva legale	22.778	303	-	-	-	-	-	23.081
Riserva indisponibile per azioni proprie	41	-	-	-	-	-	-	41
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.058	-	-	-	-	-	-	1.058
Riserva libera	1.016	-	-	-	-	-	-	1.016
Versamenti c/apporto stock grant Assicurazioni Generali	536	-	-	-	-	1.578	-	2.114
Riserva per share based payments (IFRS 2)	2.821	-	-	-1.449	224	-	-	1.596
Riserva per utili a nuovo capogruppo	74.264	-15.062	-	-	-	-	-	59.202
Riserva per utili a nuovo consolidato	57.997	46.394	-	-	-	-	-	104.391
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	-	3.710
Totale	**164.221**	**31.635**	**-**	**-1.449**	**224**	**1.578**	**-**	**196.209**

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013
1. Capitale	-	1.922
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	-	1.832
4. Acconti dividendo	-	-2.400
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-	-
7. Strumenti di capitale	-	-
8. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	4.685
Totale Patrimonio netto	**-**	**6.039**

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	31.12.2014	31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**62.324**	**32.900**
a) Banche	249	7.176
b) Clientela	62.075	25.724
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**56.803**	**51.091**
a) Banche	-	-
b) Clientela	56.803	51.091
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**3.952**	**61.363**
a) Banche:	188	51.742
i) a utilizzo certo	188	51.742
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela:	3.764	9.621
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	3.764	9.621
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	**-**	**-**
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	**2.092**	**18.539**
6) Altri impegni	**-**	**-**
di cui: titoli da ricevere per put option emesse	-	-
Totale	**125.171**	**163.893**

Note
1. Fra le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche figura anche l'impegno rilasciato al FITD - Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi, per un ammontare di 249 migliaia di euro. Tale impegno è al netto di quanto già versato al FITD, in ottemperanza agli obblighi consortili, nello scorso mese di luglio, in relazione all'operazione di salvataggio del gruppo bancario Tercas (1.018 migliaia di euro).
2. Gli impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo verso banche e clientela si riferiscono esclusivamente ad impegni finanziari per titoli da ricevere.
3. Gli impegni ad utilizzo incerto verso clientela si riferiscono ai margini di fido irrevocabili concessi.
4. Le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi sono costituite dal fondo default fund versato a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato (NewMIC) e dell'operatività su titoli e derivati della clientela.
5. Le garanzie di natura commerciale, includono, per un ammontare di 31,5 milioni di euro, l'esposizione verso la società Cooperative Operaie di Trieste Istria e Friuli in relazione alla fideiussione rilasciata a favore dei soci prestatori della cooperativa ai sensi della vigente normativa (Delibera CICR 19.07.2005) a tutela di una quota del 30% del prestito sociale. In data 14.10.2014 Tale società è stata commissariata dal Tribunale di Trieste e ha successivamente presentato istanza di ammissione alla procedura di concordato in bianco, tuttora in attesa di autorizzazione da parte dell'autorità giudiziaria. La posizione è stata pertanto classificata a incaglio. La fideiussione è formalmente scaduta in data 31.12.2014 e potrà eventualmente essere escussa solo la società sia ammessa nei termini previsti alla procedura di concordato preventivo con cessione di beni. Si evidenzia tuttavia come la garanzia rilasciata sia interamente coperta da pegno su una gestione di portafoglio della Cooperativa affidata presso Banca Generali e pertanto la banca non appare soggetta ad alcun rischio di credito sostanziale. Una ulteriore garanzia di 315 migliaia di euro, anch'essa garantita da pegno su titoli verrà a scadere alla fine di febbraio 2015.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2014			31.12.2013	
PORTAFOGLI	PCT	BCE	CC&G	TOTALE	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-		-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	179.212	467.176	39.943	686.331	886.667
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20.681	1.138.545	155.457	1.314.683	1.973.872
5. Crediti verso banche	-	16.388	-	16.388	26.379
6. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
7. Attività materiali	-	-	-	-	-
8. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	**199.893**	**1.622.109**	**195.400**	**2.017.402**	**2.886.918**

Note
1. Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività ed impegni si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con clientela e banche e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno a garanzia presso la Cassa di compensazione e Garanzia per l'eventuale operatività sul nuovo mercato collateralizzato dei depositi interbancari (newMIC) e per l'ordinaria operatività.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2014	31.12.2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**23.581.452**	**33.916.178**
a) Acquisti:	11.267.154	17.846.317
1. Regolati	11.234.766	17.823.068
2. Non regolati	32.388	23.249
b) Vendite:	12.314.298	16.069.861
1. Regolate	12.305.192	16.028.691
2. Non regolate	9.106	41.170
2. Gestioni di portafoglio	**10.125.367**	**16.596.661**
a) Individuali	3.793.382	3.261.124
b) Collettive	6.331.985	13.335.537
3. Custodia e amministrazione di titoli (escluse le gestioni patrimoniali)	**32.855.813**	**31.313.544**
a) Titoli di terzi in deposito		
- Connessi con lo svolgimento di banca depositaria:	-	-
1. emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri	-	-
b) Altri titoli di terzi in deposito		
- Altri:	14.571.569	13.364.717
1. emessi dalle società incluse nel consolidamento	15.203	14.819
2. altri	14.556.366	13.349.898
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	14.502.470	13.314.411
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	3.781.774	4.634.416
4. Altre operazioni	**-**	**-**

Note
1. Nella voce "gestioni di portafoglio" viene indicato l'importo complessivo a valori di mercato dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti, distinto fra gestioni individuali (GPM/GPF) e gestioni collettive (Fondi, Sicav). Il valore delle gestioni individuali non comprende la componente liquidità per un ammontare di 72 milioni di euro.
2. Il dato relativo alle gestioni collettive non comprende un ammontare di 1.139 milioni di euro di fondi inseriti nelle GPM/GPF individuali del Gruppo.
3. I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non sono presenti operazioni attive in derivati, PCT, prestito titoli o altre compensate nello Stato patrimoniale o potenzialmente soggette ad accordi quadro di compensazione.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARE CORRELATO NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2014 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2013
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE DATI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	200.734	-	200.734	200.734	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	**200.734**	**-**	**200.734**	**200.734**	**-**	**-**	**X**
Totale 31.12.2013	**1.091.372**	**-**	**1.091.372**	**1.091.372**	**-**	**X**	**-**

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o similari" che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.
Al riguardo, si segnala che Banca Generali non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione in bilancio.
Per quanto riguarda gli strumenti finanziari potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, si segnala che Banca Generali si avvale di regola per l'operatività in pronti contro termine (REPO) con controparti bancarie di accordi quadro di compensazione che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie e che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA). Tali operazioni sono altresì assistite da accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard del GMRA, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi.
Questi accordi, permettono nel caso di operazioni di PCT passive di mitigare il rischio di liquidità compensando il debito verso la controparte fino a concorrenza del fari value degli strumenti posti a garanzia.

Nella tabella le operazioni di PCT sono valutate al costo ammortizzato mentre gli strumenti finanziari a garanzia al fair value fino a concorrenza dell'ammontare delle passività garantita.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	554	-	-	554	9.846
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.894	-	-	27.894	29.178
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	59.875	-	-	59.875	81.338
5. Crediti verso banche	3.716	612	-	4.328	3.769
6. Crediti verso clientela	813	24.246	-	25.059	20.356
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	2	2	5
Totale	**92.852**	**24.858**	**2**	**117.712**	**144.492**

Note
1. I crediti verso clientela - finanziamenti includono, per un ammontare di 400 migliaia di euro (836 migliaia di euro al 31.12.2013), il rendimento della polizza di Capitalizzazione Gesav.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2014	2013
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	59	69
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria	-	-
Totale	**59**	**69**

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2014	2013
1. Debiti verso Banche Centrali	1.811	-	-	1.811	6.799
2. Debiti verso banche	2.637	-	-	2.637	4.590
3. Debiti verso la clientela	6.259	-	-	6.259	11.261
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	**10.707**	**-**	**-**	**10.707**	**22.650**

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2014	2013
1.6.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta	12	37
1.6.2 Interessi passivi su passività operazioni di locazione finanziaria	-	-
Totale	**12**	**37**

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

		2014	2013 RIESPOSTO
a)	Garanzie rilasciate	353	216
b)	Derivati su crediti	-	-
c)	Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	476.527	396.301
	1. negoziazione di strumenti finanziari	15.208	16.710
	2. negoziazione di valute	-	-
	3. gestioni patrimoniali:	279.970	239.221
	3.1 individuali	39.897	34.392
	3.2 collettive	240.073	204.829
	4. custodia e amministrazione di titoli	452	716
	5. banca depositaria	-	-
	6. collocamento di titoli	60.472	48.896
	7. raccolta ordini	6.805	7.479
	8. attività di consulenza:	1.619	656
	8.1 in materia di investimenti	1.619	656
	8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
	9. distribuzione di servizi di terzi:	112.001	82.623
	9.1 gestioni patrimoniali:	708	404
	9.1.1 individuali	708	20
	9.1.2 collettive	-	384
	9.2 prodotti assicurativi	111.136	82.062
	9.3 altri prodotti	157	157
d)	Servizi di incasso e pagamento	3.481	3.992
e)	Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f)	Servizi per operazioni di factoring	-	-
g)	Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h)	Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i)	Tenuta e gestione dei conti correnti	2.845	2.945
j)	Altri servizi	1.413	1.221
	di cui: commissioni omnicomprensive su affidamenti	*905*	*378*
Totale		**484.619**	**404.675**

2.2 Commissioni passive: composizione

		2014	2013 RIESPOSTO
a)	Garanzie ricevute	113	114
b)	Derivati su crediti	-	-
c)	Servizi di gestione e intermediazione:	224.484	175.262
	1. negoziazione di strumenti finanziari	6.116	6.886
	2. negoziazione di valute	-	-
	3. gestioni patrimoniali:	18.518	15.968
	3.1 proprie	18.518	15.968
	3.2 delegate da terzi	-	-
	4. custodia e amministrazione di titoli	1.233	1.052
	5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	198.617	151.356
d)	Servizi di incasso e pagamento	2.580	2.724
e)	Altri servizi	174	187
Totale		**227.351**	**178.287**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

		2014		2013	
		DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE OICR	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE OICR
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	68	58	64	22
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.444	-	829	-
C.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	X	-	X
Totale		**2.512**	**58**	**893**	**22**

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 2014	RISULTATO NETTO 2013
1. Attività finanziarie	**693**	**809**	**353**	**337**	**812**	**-6.726**
1.1 Titoli di debito	446	517	97	169	697	-7.842
1.2 Titoli di capitale	10	147	162	131	-136	64
1.3 Quote di OICR	237	145	94	37	251	1.052
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**3.482**	**2.086**
4. Derivati	**-**	**406**	**134**	**-**	**290**	**2.102**
4.1 Derivati finanziari	-	406	134	-	290	2.102
- Su titoli di debito e tassi di interesse:	-	405	-	-	405	2.103
- interest rate swaps	-	-	-	-	-	8
- forward su titoli di stato	-	405	-	-	405	2.095
- Su titoli di capitale e indici azionari:	-	1	134	-	-133	-
- option	-	1	134	-	-133	-
- futures	-	-	-	-	-	-
- Su valute e oro (1)	X	X	X	X	18	-1
- Altri	-	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	**693**	**1.215**	**487**	**337**	**4.584**	**-2.538**

(1) Include currency options e outrights valutari.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2014			2013		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	1.473	-	1.473	1.368	15	1.353
2. Crediti verso clientela	1.647	-	1.647	1.816	1.459	357
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	47.056	2.390	44.666	21.577	2.674	18.903
3.1 Titoli di debito	46.980	2.374	44.606	21.262	2.672	18.590
3.2 Titoli di capitale	76	16	60	110	2	108
3.3 Quote di OICR	-	-	-	205	-	205
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	10	-10
Totale attività	**50.176**	**2.390**	**47.786**	**24.761**	**4.158**	**20.603**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

I rigiri a Conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio AFS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	8.912	-2.261	6.651
Titoli di capitale	75	-	75
Quote di OICR	-	-	-
Totale	**8.987**	**-2.261**	**6.726**

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2014	2013
	SPECIFICHE		DI PORTA-FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Crediti verso banche	**-**	**-**	**2.807**	**-**	**-**	**-**	**2.126**	**-681**	**-1.058**
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	2.807	-	-	-	2.126	-681	-1.058
B. Crediti verso clientela	**343**	**6.256**	**658**	**58**	**38**	**-**	**312**	**-6.849**	**-3.857**
Crediti deteriorati acquistati:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti:	343	6.256	658	58	38	-	312	-6.849	-3.857
- finanziamenti	304	5.968	53	58	38	-	-	-6.229	-3.594
- crediti di funzionamento	39	288	-	-	-	-	-	-327	-261
- titoli di debito	-	-	605	-	-	-	312	-293	-2
C. Totale	**343**	**6.256**	**3.465**	**58**	**38**	**-**	**2.438**	**-7.530**	**-4.915**

Le altre rettifiche di valore specifiche su finanziamenti si riferiscono per 4.211 migliaia di euro al finanziamento in pool, per un ammontare di 10,8 milioni di euro accordato nel 2007 a Investimenti Marittimi S.p.A., società classificata a incaglio alla fine dell'esercizio 2013. La valutazione è stata effettuata sulla base del fair value alla data di bilancio delle garanzie ricevute, costituite da pegno su azioni Premuda.

Le altre svalutazioni per 1.757 migliaia di euro si riferiscono per 561 migliaia di euro a posizioni a sofferenza, per 624 mila euro ad una posizione oggetto di ristrutturazione nell'esercizio e per il residuo (572 migliaia di euro) ad altre posizioni deteriorate (incagli, incagli oggettivi e scaduti oltre 90 giorni). Nel corso dell'esercizio è stata altresì adeguata la riserva collettiva su crediti in bonis per un ammontare di 53 migliaia di euro. Le rettifiche di valore su crediti di funzionamento si riferiscono prevalentemente a svalutazioni di anticipi provvigionali verso ex promotori finanziari.

Le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati fra crediti verso la clientela (293 migliaia di euro) e banche (681 migliaia di euro), si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2014	2013
	SPECIFICHE		DI PORTA-FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	3.035	-	-	-	-	-	-3.035	-1.299
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**3.035**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-3.035**	**-1.299**

Le rettifiche di valore su titoli di capitale si riferiscono per 2.630 migliaia di euro alla svalutazione della partecipazione non quotata in Veneto Banca. La svalutazione è stata fatta sulla base di una perizia indipendente anche in ragione dei risultati di bilancio 2014 della società. È stata altresì adeguata, per un ammontare di 402 migliaia di euro la svalutazione della partecipazione in Simgenia S.p.A., società del gruppo Generali che ha cessato definitivamente l'attività alla fine del primo semestre 2014.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2014	2013
	SPECIFICHE		DI PORTA-FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLA-ZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	398	-	-	-	112	-286	141
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	**-**	**-**	**398**	**-**	**-**	**-**	**112**	**-286**	**141**

Le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati fra le attività finanziarie detenute sino a scadenza, per un importo netto di 286 migliaia di euro, si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2014	2013
	SPECIFICHE		DI PORTA-FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Garanzie rilasciate	-	-	144	-	-	-	-	-144	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	**-**	**-**	**144**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-144**	**-**

Nel corso del mese di luglio è stata versata al FITD, in ottemperanza agli obblighi consortili, la quota di contribuzione dovuta in relazione all'operazione di salvataggio del gruppo bancario Tercas (1.018 migliaia di euro), integralmente coperta da uno specifico fondo rischi stanziato nell'esercizio 2013.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

Composizione delle spese amministrative

	2014	2013 RIESPOSTO
a) Spese per il personale	74.182	69.483
b) Altre spese amministrative	128.458	105.227
Totale	**202.640**	**174.710**

11.1 Spese per il personale: composizione

		2014	2013 RIESPOSTO
1)	**Personale dipendente**	**72.717**	**67.755**
a)	Salari e stipendi	40.723	38.442
b)	Oneri sociali	10.379	9.623
c)	Indennità di fine rapporto	604	574
d)	Spese previdenziali	-	-
e)	Accantonamento al trattamento di fine rapporto	170	220
f)	Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a prestazione definita	-	-
g)	Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.146	3.744
	- a contribuzione definita	3.146	3.744
	- a prestazione definita	-	-
h)	Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	1.597	476
i)	Altri benefici a favore dei dipendenti	16.098	14.676
2)	**Altro personale in attività**	**163**	**423**
3)	**Amministratori e Sindaci**	**1.289**	**1.300**
4)	**Personale collocato a riposo**	**13**	**5**
Totale		**74.182**	**69.483**

I versamenti delle quote di TFR maturato al fondo di Tesoreria presso l'INPS, per un ammontare di 369 migliaia di euro, sono stati riclassificati dalla voce g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni alla voce c) indennità di fine rapporto.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

		2014	2013
Personale dipendente		**813**	**797**
a)	Dirigenti	45	46
b)	Totale quadri direttivi	223	208
	di cui di 3° e 4° livello	*133*	*129*
c)	Restante personale	545	543
Altro personale		**2**	**5**
Totale		**815**	**802**

Composizione dell'organico

	31.12.2014	31.12.2013
Personale dipendente	**817**	**809**
a) Dirigenti	45	46
b) Totale quadri direttivi	228	217
di cui di 3° e 4° livello	*135*	*131*
c) Restante personale	544	546
Altro personale	**-1**	**5**
Totale	**816**	**814**

11.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	2014	2013 RIESPOSTO
Premi di produttività da erogare a breve termine (Premio risultato, retribuzioni non differite MBO Manager, ecc.)	10.059	8.186
Incentivazioni a lungo termine (Long Term Incentive Plan, retrib. differite MBO manager)	1.648	2.916
Piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	222	700
Oneri assistenza integrativa dipendenti	2.557	1.662
Prestazioni sostitutive indennità mensa	603	566
Incentivi all'esodo e altre indennità	247	-
Spese per la formazione	514	462
Provvidenze e liberalità	102	140
Altre spese	146	44
Totale	**16.098**	**14.676**

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	2014	2013 RIESPOSTO
Amministrazione	**19.432**	**13.488**
Pubblicità	3.283	4.090
Spese per consulenze e professionisti	11.576	4.845
Spese società di revisione	547	469
Assicurazioni	2.814	3.080
Spese rappresentanza	338	272
Contributi associativi	649	554
Beneficenza	225	178
Operations	**32.660**	**31.114**
Affitto/uso locali e gestione immobili	15.867	15.329
Servizi in outsourcing (amministrazione, call center)	5.875	4.627
Servizi postali e telefonici	2.877	2.953
Spese per stampati	1.115	938
Altre spese gestione rete di vendita	2.717	2.489
Altre spese e acquisti	1.584	2.235
Costi indiretti del personale	2.625	2.543
Sistema informativo e attrezzature	**34.726**	**31.050**
Spese servizi informatici in outsourcing	23.935	21.327
Canoni servizi telematici e banche dati	5.942	6.090
Manutenzione e assistenza programmi	3.279	2.862
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	123	151
Altre manutenzioni	1.447	620
Imposte indirette e tasse	**41.640**	**29.575**
Imposta di bollo su strumenti finanziari	38.998	28.583
Imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine	681	552
Altre imposte indirette a carico banca	1.961	440
Totale	**128.458**	**105.227**

Le spese amministrative includono oneri non ricorrenti relativi all'acquisizione del ramo d'azienda Credit Suisse per un ammontare di 4,0 milioni di euro, di cui 1,6 relativi a spese legali, consulenziali e di PMO del progetto, 0,8 relativi a spese informatiche di migrazione e 1,5 afferenti l'imposta di registro versata.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2014			2013		
	ACCANT.	RIPRESE	NETTO	ACCANT.	RIPRESE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale	**1.109**	**-1.615**	**-506**	**2.619**	**-2.447**	**172**
Controversie legali	**3.877**	**-711**	**3.166**	**2.816**	**-42**	**2.774**
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	2.192	-	2.192	1.519	-36	1.483
Fondo rischi contenzioso promotori	352	-13	339	514	-	514
Fondo rischi contenzioso dipendenti	30	-	30	4		4
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	1.303	-698	605	779	-6	773
Fondi rischi per indennità fine rapporto promotori	**11.939**	**-419**	**11.520**	**4.778**	**-502**	**4.276**
Fondo rischi per indennità di fine rapporto Promotori Finanziari	9.101	-377	8.724	3.097	-476	2.621
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	566	-22	544	600	-16	584
Fondo rischi piani previdenziali	2.272	-20	2.252	1.081	-10	1.071
Fondi rischi per incentivazioni rete	**26.279**	**-737**	**25.542**	**11.845**	**-583**	**11.262**
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	10.836	-532	10.304	5.995	-205	5.790
Fondo rischi bonus differito	452	-	452	1.172	-198	974
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	1.766	-	1.766	1.254	-	1.254
Fondo rischi incentivi di vendita	2.289	-	2.289	771	-	771
Fondo rischi viaggi incentive	2.601	-156	2.445	2.650	-180	2.470
Fondo rischi altri piani provvigionali	338	-49	289	3	-	3
Fondo rischi fidelity plan	7.997	-	7.997	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	**1.001**	**-455**	**546**	**4.415**	**-**	**4.415**
Totale	**44.205**	**-3.937**	**40.268**	**26.473**	**-3.574**	**22.899**

Note
(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono state ricondotte fra le spese per il personale - altri benefici.

Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2014	RISULTATO NETTO 2013 RIESPOSTO
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà:	1.423	-	-	1.423	1.695
- a uso funzionale	1.423	-	-	1.423	1.695
- per investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria:	-	-	-	-	-
- a uso funzionale	-	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-	-
Totale	**1.423**	**-**	**-**	**1.423**	**1.695**

Sezione 14 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2014	RISULTATO NETTO 2013 RIESPOSTO
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà:	2.997	-	-	2.997	3.351
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	2.997	-	-	2.997	3.351
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-	-
Totale	**2.997**	**-**	**-**	**2.997**	**3.351**

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2014	2013 RIESPOSTO
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	1.257	785
Svalutazioni altre attività	70	671
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	331	240
Indennizzi e risarcimenti	1.293	-
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	388	523
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	25	41
Oneri per sanzioni e contenzioso tributario	38	14
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	217	366
Altri oneri di gestione	-	16
Aggiustamenti di consolidamento	-31	-
Totale	**3.588**	**2.656**

Gli oneri diversi relativi all'acquisizione del ramo aziendale ex Credit Suisse si riferiscono a una penale contrattuale corrisposta alla controparte in relazione all'attività di reclutamento effettuata su personale Credit Suisse non ricompreso nel perimetro del ramo.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2014	2013 RIESPOSTO
Recuperi di imposte da clientela	39.046	28.706
Recuperi di spese da clientela	480	467
Riaddebito sovrapprovvigione valorizzazione portafoglio	1.015	979
Riaddebito indennità di preavviso promotori	188	308
Altri recuperi provvigionali e di spese da promotori	816	843
sopravvenienze attive spese del personale	856	1.044
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	1.091	928
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	102	134
Canoni attivi servizi in outsourcing	888	236
Altri proventi	372	178
Aggiustamenti di consolidamento	-	-
Totale	**44.854**	**33.823**
Totale altri proventi netti	**41.266**	**31.167**

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

		2014	2013
A.	Immobili	-	-
	Utili da cessione	-	-
	Perdite da cessione	-	-
B.	Altre attività	-18	-4
	Utili da cessione	-	-
	Perdite da cessione	18	4
Risultato netto		**-18**	**-4**

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

		2014	2013 RIESPOSTO
1.	Imposte correnti (-)	-50.509	-50.189
2.	Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi	1.479	1.015
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione imposte correnti per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.260	558
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	486	351
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)**	**-44.284**	**-48.265**

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 260 del Conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente, pari al 27,5%.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a Conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

Le imposte di precedenti esercizi includono anche, per un ammontare di 401 migliaia di euro, il rimborso dell'IRES relativa alla deduzione forfettaria IRAP del 10% per cui era stata presentata istanza di rimborso nel 2009, ai sensi del D.L. 185/08. Per tale credito, a differenza della successiva istanza relativa alla deduzione IRAP relativa alla componente lavoro, non era stato rilevato alcun provento fiscale nell'esercizio 2009.

	2014	2013 RIESPOSTO	2013 RIESPOSTO	VARIAZIONE
Imposte correnti	**-50.509**	**-50.189**	**-50.189**	**-320**
IRES e imposte dirette estere equivalenti	-38.677	-41.520	-41.520	2.843
di cui: addizionale IRES	-	*-6.646*	*-6.646*	*6.646*
IRAP	-11.830	-8.667	-8.667	-3.163
Altre	-2	-2	-2	-
Imposte anticipate/differite	**4.746**	**909**	**909**	**3.837**
IRES	3.753	821	821	2.932
IRAP	993	88	88	905
Imposte di precedenti esercizi	**1.479**	**1.015**	**1.015**	**464**
IRES	1.042	1.024	1.024	18
IRAP	437	-9	-9	446
Imposte sul reddito	**-44.284**	**-48.265**	**-48.265**	**3.981**
		SENZA ADD.	CON ADD.	
Aliquota teorica	27,50%	27,50%	36,00%	-
Utile (perdita) corrente prima delle imposte	202.138	189.645	189.645	12.493
Onere fiscale teorico	**-55.588**	**-52.152**	**-68.272**	**-3.436**
Proventi non tassabili (+)				
Dividendi su partecipazioni AFS esclusi al 95%	639	217	284	422
ACE	677	616	807	61
IRAP deducibile sul costo del lavoro e altre	753	1.435	1.879	-682
Oneri non deducibili (-)				
Doppia tassazione su 5% dividendi gruppo	-1.686	-781	-1.023	-905
Interessi passivi non deducibili (4%)	-118	-250	-327	132
Svalutazione titoli di capitale AFS in regime PEX	-834	-358	-468	-476
Altri costi non deducibili	-1.576	-1.913	-2.504	337
Addizionale IRES	-	-6.646	-	6.646
IRAP	-10.400	-8.588	-8.588	-1.812
Variazione di aliquota giurisdizioni estere	22.493	19.168	28.907	3.325
Imposte esercizi precedenti	1.042	1.024	1.024	18
Altre imposte	-2	-2	-2	-
Fiscalità anticipata/differita non correlata	316	-30	-30	346
Altri aggiustamenti di consolidamento	-	-5	48	5
Onere fiscale effettivo	**-44.284**	**-48.265**	**-48.265**	**3.981**
Aliquota effettiva complessiva	**21,9%**	**25,5%**	**25,5%**	**-3,5%**
Aliquota effettiva (solo IRES)	**16,8%**	**20,9%**	**20,9%**	**-4,2%**
Aliquota effettiva (solo IRAP)	**5,1%**	**4,5%**	**4,5%**	**0,6%**
Aliquota effettiva (solo IRES) in assenza addizionale	**16,8%**	**17,4%**	**17,4%**	**-0,7%**

Sezione 21 - Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

	2014	2013 RIESPOSTO
1. Proventi	-	6.397
2. Oneri	-	-1.883
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	4.208	-
5. Imposte e tasse	-1.157	47
Utile (Perdita)	**3.051**	**4.561**

Gli utili da realizzo si riferiscono allo smobilizzo della partecipazione in BG Dragon Sicav, un OICR lanciato da BG FM Luxembourg S.A. nel corso del secondo semestre 2013 e del quale Banca Generali aveva sottoscritto, in fase di start up, 80.810 azioni di classe A. L'investimento si configurava come una partecipazione in una società controllata acquisita al solo fine di una successiva rivendita (Held For Sale) ed era stata pertanto classificata e trattata contabilmente ai sensi dell'IFRS5. Il disinvestimento è avvenuto nei termini previsti dal summenzionato principio contabile e ha permesso di rilevare una significativa plusvalenza grazie al rilevante apprezzamento del mercato azionario cinese nell'ultimo trimestre dell'anno.

Nel Conto economico riesposto al 31.12.2013, gli utili netti delle attività in corso di dismissione per 4.561 migliaia di euro si riferiscono:

a) per 4.685 migliaia di euro al ramo ex GIL oggetto di scorporo da parte della controllata BGFM relativamente alla componente della società afferente le attività di gestione di fondi/sicav distribuiti dalle società assicurative del gruppo Generali;
b) per -124 migliaia di euro al risultato delle gestione di BG Dragon afferente alle azioni di classe A detenute da Banca Generali.

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	BG DRAGON	EX RAMO GIL DI GFM	TOTALE
Interessi attivi	13	2	15
Interessi passivi	-	-2	-2
Dividendi	25	-	25
Risultato delle attività finanziarie di trading	-1.015	-	-1.015
Risultato della valutazione della passività fin. di trading (az. rimborsabili)	1.503	-	1.503
Commissioni attive	-	34.491	34.491
Commissioni passive	-334	-26.357	-26.691
Spese personale	-	-2.020	-2.020
Spese amministrative	-363	-960	-1.323
Rettifiche di valore	-	-26	-26
Altri proventi e oneri	-	134	134
Imposte correnti	47	-577	-530
Utile (perdita)	**-124**	**4.685**	**4.561**

Sezione 22

22.1 Dettaglio della Voce 330 - Utile d'esercizio di pertinenza di terzi

	2014	2013
Generali Fund Management S.A. (GFM)	-	4.685
Utile di pertinenza di terzi	**-**	**4.685**

Sezione 24

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2014	2013
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	160.905	141.256
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	160.905	141.256
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	115.427	114.124
EPS - earning per share (euro)	**1,394**	**1,238**
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	116.039	115.648
EPS - earning per share diluito (euro)	**1,387**	**1,221**

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**X**	**X**	**160.905**
Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico:				
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	-618	170	-448
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico:				
70.	**Copertura di investimenti esteri:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	**Differenze di cambio:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**	**18.986**	**-6.015**	**12.971**
	a) variazioni di fair value	25.708	-8.161	17.547
	b) rigiro a Conto economico:	-6.722	2.142	-4.580
	- rettifiche da deterioramento	2	-	2
	- utili/perdite da realizzo	-6.724	2.142	-4.582
	c) altre variazioni	-	4	4
110.	**Attività non correnti in via di dismissione:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a Conto economico:	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**18.368**	**-5.845**	**12.523**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 130)**	**-**	**-**	**173.428**
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-
160.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**-**	**-**	**173.428**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework – RAF.
In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della Banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e nel contempo vuole conseguire:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la conformità operativa con la legge e la normativa di vigilanza;
- le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- la diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Il Gruppo Bancario Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali e internazionali, minimizzando i rischi d'inefficienza, sovrapposizione dei ruoli e sub-ottimalità del sistema. Tale sistema si articola su tre livelli organizzativi:

- controlli di primo livello, condotti dalle aree e unità organizzative aziendali produttive o di back office – con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche – si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;
- controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura, attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
  - Servizio Risk Management: ha l'incarico di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio, assunte o assumibili, cui è esposto il Gruppo in conto proprio (fatta eccezione per i rischi di non conformità nonché di riciclaggio e finanziamento al terrorismo), dandone opportuna informativa e contribuendo alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi;
  - Servizio Compliance: è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo Bancario e a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla normativa vigente;
  - Servizio Anti Money Laundering: responsabile, per il Gruppo Bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- controlli di terzo livello, condotti dalla Direzione Internal Audit e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo e alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia di indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che viene poi effettivamente calata nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Si rileva che da maggio 2013, al fine di garantire:

- la costituzione di un presidio unitario e integrato per il controllo di tutti i rischi aziendali, favorendo logiche di efficienza operativa,
- un posizionamento gerarchico adeguato dei responsabili delle funzioni di controllo dei rischi e di conformità alle norme, alle dirette dipendenze dell'Organo con funzione di gestione o dell'Organo con funzione di supervisione strategica,

sono state costituite:

- l'Area Governance e Rischi Aziendali, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
- la Direzione Rischi Aziendali (all'interno della suddetta Area), preposta a coordinare le attività della funzione di controllo di conformità, della funzione di antiriciclaggio e della funzione di Risk Management.

Nel Sistema dei Controlli Interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, all'Organo con funzione di controllo e alla Società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:

- il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione e i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi.
- il Comitato Rischi, cui sono attribuiti specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, la gestione delle misure di mitigazione dei rischi nonché poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle misure di mitigazione dei rischi.
- l'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo.
- la funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo Bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Per rischio di credito s'intende la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.
In particolare, il rischio di credito si configura come la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

L'attività d'impiego creditizia del Gruppo Banca Generali riveste una funzione strumentale rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata.
L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS, e dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari).

L'erogazione del credito avviene nei confronti della clientela retail (principalmente persone fisiche) ad elevato standing, generalmente con acquisizioni di garanzie reali e, più limitatamente, nei confronti di clientela corporate, per la quale sono state effettuate nel corso dell'esercizio 2014 operazioni quasi esclusivamente assistite da garanzie reali su strumenti finanziari.
Per quanto riguarda la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Riguardo al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo ha, inoltre, formalizzato all'interno del Regolamento Crediti di Banca Generali S.p.A. le linee guida in materia di politica creditizia, allocando ad ogni unità aziendale coinvolta specifiche responsabilità.

Il Gruppo ha definito un articolato sistema di deleghe riguardanti la concessione degli affidamenti. In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, il Gruppo ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere.
La Direzione Crediti e la Direzione Finanza, responsabile dell'attività d'impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività d'investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo, svolgono le attività di controllo di primo livello.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza del Servizio Risk Management, che verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, con particolare riferimento a quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero.
Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla funzione di Risk Management, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.
Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'attività di erogazione di crediti alla clientela viene effettuata dalla Direzione Crediti di Banca Generali, responsabile delle attività inerenti la concessione del credito e la gestione degli affidamenti concessi, regolamentate e dettagliate nell'apposito Regolamento Crediti.
Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa inoltre della gestione e del monitoraggio di primo livello del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.

Con riferimento all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, Banca Generali applica quanto sviluppato nell'ambito del progetto Basilea II. In tale contesto, infatti, le stime delle componenti di rischio PD (*Probability of Default*) e LGD (*Loss Given Default*) vengono recepite nel processo di valutazione collettiva quali fattori di segmentazione dei crediti e per la determinazione della percentuale di svalutazione da applicare al portafoglio in bonis.

Con riferimento al portafoglio titoli, il rischio credito è sostanzialmente contenuto stante la presenza predominante di titoli Governativi e di emittenti bancari. La presenza di titoli corporate è residuale.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali o garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.
Le garanzie reali sono rappresentate da ipoteche immobiliari e da pegni su valori mobiliari, anche sotto forma di gestioni patrimoniali, fondi e prodotti assicurativi. Nel caso di garanzie ipotecarie, queste sono assunte cautelativamente per un maggior valore rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene applicato di norma uno scarto all'atto dell'erogazione del credito e viene effettuata una valorizzazione periodica della stessa al valore di mercato.

Banca Generali beneficia inoltre di una garanzia quadro, denominata "indemnity", rilasciata da BSI S.A. sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1° ottobre 2008 e che riguarda una classe residuale di operazioni vive (non ancora classificate a sofferenza) per un importo di circa 19,1 milioni di euro.
Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fideiussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che sono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI S.A.

Per quanto riguarda, infine, la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Attività finanziarie deteriorate

Il processo d'identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni sconfinate che, dopo l'invio di una prima richiesta di rientro, include il passaggio della pratica a primarie società di recupero crediti nazionali. Il passaggio a sofferenze avviene alla ricezione della relazione negativa da parte della società incaricata del recupero.
Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.).

All'interno della categoria dei crediti problematici figura un importante pacchetto di posizioni provenienti da Banca del Gottardo Italia garantito da "indemnity", che, come sopra già illustrato, comporta l'assenza di rischi in capo alla Banca. Nell'ambito delle attività finanziarie deteriorate il pacchetto di posizioni garantite da "indemnity" rappresenta quasi il 69% del valore complessivo; escludendo tale fattispecie l'ammontare dei crediti classificati come deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a una percentuale assolutamente marginale (circa lo 0,72%) del totale degli impieghi verso clientela.
Le posizioni di credito dubbio d'importo riferibili a clientela proveniente da Banca del Gottardo Italia e come tali sono coperte dalla garanzia quadro (c.d. indemnity) rilasciata dal venditore BSI S.A. non rappresentano un rischio creditizio per la Banca, e per tale motivo non si è provveduto ad alcuna rettifica di valore.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	25.449	25.449
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	2.184.209	2.184.209
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	1.403.123	1.403.123
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	285.620	285.620
5. Crediti verso clientela	14.942	18.394	1.223	5.888	21.266	1.733.246	1.794.959
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2014	**14.942**	**18.394**	**1.223**	**5.888**	**21.266**	**5.631.647**	**5.693.360**
Totale al 31.12.2013	**19.449**	**15.221**	**981**	**8.743**	**40.154**	**6.252.761**	**6.337.309**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	25.449	25.449
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.184.209	-	2.184.209	2.184.209
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		-	1.403.564	441	1.403.123	1.403.123
4. Crediti verso banche			-	289.251	3.631	285.620	285.620
5. Crediti verso clientela	62.453	22.006	40.447	1.756.796	2.284	1.754.512	1.794.959
6. Attività finanziarie valutate al fair value			-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura			-	X	X	-	-
Totale al 31.12.2014	**62.453**	**22.006**	**40.447**	**5.633.820**	**6.356**	**5.652.913**	**5.693.360**
Totale al 31.12.2013	**63.066**	**18.672**	**44.394**	**6.080.181**	**5.442**	**6.292.915**	**6.337.309**

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

PORTAFOGLI/ANZIANITÀ SCADUTO	ALTRE ESPOSIZIONI					TOTALE FORBORNE (ESPOSIZIONE NETTA)	TOTALE FORBORNE (RETTIFICHE)	ALTRE ESPOSIZIONI					TOTALE FORBORNE (RETTIFICHE)
	SCADUTI FINO A 3 MESI	SCADUTI DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	SCADUTI DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	SCADUTI DA OLTRE 1 ANNO	NON SCADUTI			SCADUTI FINO A 3 MESI	SCADUTI DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	SCADUTI DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	SCADUTI DA OLTRE 1 ANNO	NON SCADUTI	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					-	-						25.449	25.449
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					-	-						2.184.209	2.184.209
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	-						1.403.123	1.403.123
4. Crediti verso banche					-	-						285.620	285.620
5. Crediti verso clientela				-	51	51		20.302	581	298	85	1.733.195	1.754.512
6. Attività finanziarie valutate al fair value						-							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione					-	-						-	-
8. Derivati di copertura						-							-
Totale al 31.12.2014	**-**	**-**	**-**	**-**	**51**	**51**		**20.302**	**581**	**298**	**85**	**5.631.596**	**5.652.913**
Totale al 31.12.2013	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**37.735**	**858**	**1.323**	**239**	**6.252.760**	**6.292.915**

Il portafoglio crediti di Banca Generali non include esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi quali l'accordo ABI-MEF. Le altre esposizioni *in bonis* scadute includono anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di 90 giorni, e per le quali lo sconfino non supera la soglia di rilevanza del 5% dell'affidamento complessivo.
Trattasi, nella pressoché totalità dei casi, di posizioni garantite da pegno su titoli, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio e in fase di rientro.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
e) Altre attività	476.570	X	3.719	472.851
Totale A	**476.570**	**-**	**3.719**	**472.851**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	2.114	X	-	2.114
Totale B	**2.114**	**-**	**-**	**2.114**

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	**1.983**	**-**	**-**	**-**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*		-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**1.983**	**-**	**-**	**-**
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 Cancellazioni	-	-	-	-
C.3 Incassi	1.983	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**-**	**-**	**-**	**-**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	**1.943**	**-**	**-**	**-**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Rettifiche di valore	-	-	-	-
B.1 bis Perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**1.943**	**-**	**-**	**-**
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	1.943	-	-	-
C.2bis Utili da cessione	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**-**	**-**	**-**	**-**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*				

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	28.589	13.647	-	14.942
b) Incagli	25.682	7.288	-	18.394
c) Esposizioni ristrutturate	1.847	624	-	1.223
d) Esposizioni scadute	6.335	447	-	5.888
e) Altre attività	5.178.876	-	2.636	5.176.240
Totale A	**5.241.329**	**22.006**	**2.636**	**5.216.687**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	35.147	-	-	35.147
b) Altre	89.453	-	-	89.453
Totale B	**124.600**	**-**	**-**	**124.600**

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sofferenze

Le esposizioni nette a sofferenza ammontano a 14,9 milioni di euro, al netto di 13,7 milioni di rettifiche di valore e si riferiscono per 14,3 milioni di euro (al netto di 11,8 milioni di euro di rettifiche di valore pregresse), a posizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gottardo Italia, garantite da indemnity.
Le sofferenze nette verso la rimanente clientela ordinaria ammontano pertanto a 0,5 milioni di euro, pari a poco più del 5%.
L'aggregato evidenzia nell'esercizio incassi per un ammontare di 6,7 milioni di euro, prevalentemente riconducibili alla chiusura di posizioni garantite da indemnity. I trasferimenti da altre classi deteriorate includono parimenti, per 1,0 milioni di euro, un'esposizione oggetto della medesima garanzia in precedenza classificata fra i crediti ristrutturati.

Incagli

Al 31.12.2014 l'aggregato è costituito principalmente dalle seguenti posizioni:

- Crediti verso clientela ex Banca del Gottardo Italia coperti da indemnity e come tale privi di rischi di perdita per la Banca, per un ammontare lordo di 13.936 migliaia di euro;
- Finanziamento in pool erogato alla società Investimenti Marittimi S.p.A. per un ammontare lordo di 10,8 milioni di euro (pari al 18% del finanziamento complessivo); l'esposizione, garantita da pegno su un pacchetto azionario di azioni quotate Premuda, è stata oggetto di svalutazione analitica per un ammontare di 6,7 milioni di euro (62,7%);
- Altre posizioni assistite da garanzia reale, in particolare finanziamenti ipotecari, con ritardi nei pagamenti, per un ammontare netto di 266 migliaia di euro;
- Esposizioni nette residuali per un ammontare di 162 migliaia di euro riferibili a 492 posizioni con saldo medio inferiore ai 500 euro.

La crescita dell'aggregato è in massima parte riconducibile al trasferimento di posizioni scadute garantite da indemnity, per un ammontare di 8,0 milioni di euro.
L'esposizione verso Investimenti Marittimi, essendo riferita a una parte correlata, è stata più dettagliatamente descritta nella Parte H della presente Nota integrativa.

Esposizioni ristrutturate

Al 31.12.2014 tale aggregato è costituito da un'unica posizione corporate, per un ammontare lordo di 1.847 migliaia di euro, già oggetto di un piano di rientro e a cui, nel corso dell'esercizio, è stato accordato un ulteriore riscadenziamento del debito residuo. La posizione, non supportata da garanzie, è stata svalutata per 624 migliaia di euro.
Nel precedente bilancio 2013, la categoria includeva un'ulteriore esposizione ristrutturata, garantita da indemnity, che è stata trasferita a sofferenza, a seguito dell'avvenuta omologa di un concordato preventivo con finalità liquidatorie. Per tale posizione è stata pertanto attivata la prevista garanzia contrattuale.

Esposizioni scadute deteriorate

Tale aggregato ammonta a fine esercizio a 6.335 migliaia di euro lordi ed evidenzia un incremento principalmente per effetto delle seguenti esposizioni:

- una posizione garantita per la quale il rinnovo della linea di fido ha subito uno slittamento a inizio 2015 (1.947 migliaia di euro);
- una posizione con fido scaduto a causa di una pratica successoria (1.403 migliaia di euro), rimborsata a inizio 2015;
- quattro posizioni con garanzia reale (pressoché interamente pegno) in gestione per il rientro (2.483 migliaia di euro).

Le esposizioni garantite da indemnity rilevate nel precedente bilancio 2013, per un ammontare di 8.091 migliaia di euro, sono state invece integralmente riclassificate a incaglio.
Sull'aggregato sono state effettuate rettifiche di valore complessive per 447 migliaia di euro.

Le **attività fuori bilancio deteriorate** includono, per un ammontare di 31.866 migliaia di euro, l'esposizione verso la società Cooperative Operaie di Trieste Istria e Friuli classificata a incaglio. Tale esposizione si riferisce, per 31.550 migliaia di euro, alla fideiussione a favore dei soci prestatori della cooperativa rilasciata ai sensi della vigente normativa (Delibera CICR 19.07.2005) a tutela di una quota del 30% del prestito sociale.
In data 14.10.2014 tale società è stata commissariata dal Tribunale di Trieste e ha successivamente presentato istanza di ammissione alla procedura di concordato in bianco, tuttora in attesa di autorizzazione da parte dell'autorità giudiziaria.
La fideiussione è formalmente scaduta in data 31.12.2014 e potrà eventualmente essere escussa solo qualora la società sia ammessa nei termini previsti alla procedura di concordato preventivo con cessione di beni. Si evidenzia, tuttavia, come la garanzia rilasciata sia interamente coperta da pegno su una gestione di portafoglio della Cooperativa affidata presso Banca Generali e pertanto la Banca non appare soggetta ad alcun rischio di credito sostanziale. Un'ulteriore garanzia di 315 migliaia di euro, anch'essa garantita da pegno su titoli, verrà a scadere alla fine di febbraio 2015.
L'aggregato è inoltre costituito, per un ammontare di 3.068 migliaia di euro, da esposizioni riconducibili al portafoglio coperto da indemnity e, per il residuo, da due posizioni garantite e già disciplinate a inizio 2015.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	**32.714**	**18.579**	**981**	**8.809**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**2.789**	**9.689**	**1.999**	**6.335**
B.1 Ingressi da crediti in bonis	856	453	1.999	6.335
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.447	8.150	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	486	1.086	-	-
- *di cui: aggregazioni aziendali*	-	-		-
C. Variazioni in diminuzione	**6.914**	**2.586**	**1.133**	**8.809**
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	7	-	469
C.2 Cancellazioni	41	-	-	-
C.3 Incassi	6.873	2.125	164	112
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	400	969	8.228
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	54	-	-
D. Esposizione lorda finale	**28.589**	**25.682**	**1.847**	**6.335**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	**13.305**	**3.358**	**-**	**66**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**928**	**4.615**	**624**	**447**
B.1 Rettifiche di valore	561	4.604	624	447
B.1 bis Perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	202	11	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	165	-	-	-
- *di cui: aggregazioni aziendali*	-	-		-
C. Variazioni in diminuzione	**586**	**685**	**-**	**66**
C.1 Riprese di valore da valutazione	97	35	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	311	448	-	55
C.2 bis Utili da cessione	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	41	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	202	-	11
C.5 Altre variazioni in diminuzione	137	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**13.647**	**7.288**	**624**	**447**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-	-	-

In aggiunta alle esposizioni delle precedenti tabelle, sono presenti a bilancio ulteriori posizioni deteriorate per un ammontare di 791 mila euro, riconducibili a crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso promotori cessati o comunque scaduti.

CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO	LORDO	SVALUTAZIONI	NETTO
PF a contenzioso ex Sim	14	-14	-
PF a contenzioso	2.215	-1.539	676
Anticipi a Promotori Finanziari	215	-103	112
Agenti INA	813	-813	-
Svalutazioni su crediti verso promotori	3.257	-2.469	788
Svalutazioni su crediti di funzionamento	222	-219	3
Totale svalutazioni	**3.479**	**-2.688**	**791**

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating interni ed esterni

Allo stato attuale il Gruppo bancario Banca Generali non ha ancora attivato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela.

I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	6.297	-	-	-	15.330	21.627
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	18.699	2.116.435	36.617	7.407	5.051	-	2.184.209
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	5.930	15.626	1.371.767	9.800	-	-	-	1.403.123
Crediti verso clientela		2.497	32.848		-		1.759.614	1.794.959
Crediti verso banche	-	16.988	55.979	66.193	8.944	-	137.516	285.620
A. Esposizione creditizie per cassa	**5.930**	**53.810**	**3.583.326**	**112.610**	**16.351**	**5.051**	**1.912.460**	**5.689.538**
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	3.822	3.822
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.822**	**3.822**
C. Garanzie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**119.127**	**119.127**
D. Impegni a erogare fondi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.764**	**3.764**
E. Altre	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**5.930**	**53.810**	**3.583.326**	**112.610**	**16.351**	**5.051**	**2.039.173**	**5.816.251**

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	VALORE ESPOSIZIONE	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2) - CREDITI DI FIRMA					TOTALE (1) + (2)
		IMMOBILI	TITOLI	ALTRI BENI	TOTALE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	**1.563.946**	**564.245**	**902.690**	**660.938**	**2.127.873**	**-**	**-**	**573**	**15.070**	**15.643**	**2.143.516**
1.1 Totalmente garantite	1.467.784	562.897	862.840	638.352	2.064.089	-	-	573	14.531	15.104	2.079.193
- *di cui: deteriorate*	*30.915*	*40.831*	*6.856*	*2.338*	*50.025*	-	-	-	*4.363*	*4.363*	*54.388*
1.2 Parzialmente garantite	96.162	1.348	39.850	22.586	63.784	-	-	-	539	539	64.323
- *di cui: deteriorate*	*5.634*	-	*4.394*	*1.707*	*6.101*	-	-	-	*6*	*6*	*6.107*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	**117.607**	**602**	**106.841**	**20.712**	**128.155**	**-**	**-**	**-**	**1.617**	**1.617**	**129.772**
2.1 Totalmente garantite	105.479	518	100.765	19.591	120.874	-	-	-	1.542	1.542	122.416
- *di cui: deteriorate*	*32.987*	*310*	*33.435*	*198*	*33.943*	-	-	-	*68*	*69*	*34.012*
2.2 Parzialmente garantite	12.128	84	6.076	1.121	7.281	-	-	-	75	75	7.356
- *di cui: deteriorate*	*2.000*	-	*106*	*127*	*233*	-	-	-	-	-	*233*

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
A. Esposizioni per cassa	**-**	**-**	**-**
1. Governi e Banche Centrali	**3.349.793**	**-**	**-**
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	3.349.793	-	-
2. Altri enti pubblici	**2.497**	**-**	**3**
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	2.497	-	3
3. Imprese finanziarie	**190.766**	**182**	**604**
a. Sofferenze	-	102	-
b. Incagli	129	80	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	7	-	-
e. Altre esposizioni	190.630	-	604
4. Imprese assicurative	**11.821**	**-**	**-**
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	11.821	-	-
5. Imprese non finanziarie	**496.008**	**19.386**	**2.029**
a. Sofferenze	9.621	11.866	-
b. Incagli	16.437	6.781	-
c. Esposizioni ristrutturate	1.223	624	-
d. Esposizioni scadute	2.116	115	-
e. Altre esposizioni	466.611	-	2.029
6. Altri soggetti	**1.165.802**	**2.438**	**-**
a. Sofferenze	5.321	1.679	-
b. Incagli	1.828	426	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	3.765	333	-
e. Altre esposizioni	1.154.888	-	-
Totale A - Esposizioni per cassa	**5.216.687**	**22.006**	**2.636**

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
B. Esposizioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**
1. Governi e Banche Centrali	**-**	**-**	**-**
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
2. Altri enti pubblici	**-**	**-**	**-**
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
3. Imprese finanziarie	**1.361**	**-**	**-**
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	1.361	-	-
4. Imprese assicurative	**2.000**	**-**	**-**
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	2.000	-	-
5. Imprese non finanziarie	**94.720**	**-**	**-**
a. Sofferenze	68	-	-
b. Incagli	34.866	-	-
c. Altre attività deteriorate	113	-	-
d. Altre esposizioni	59.673	-	-
6. Altri soggetti	**26.519**	**-**	**-**
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	100	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	26.419	-	-
Totale B - Esposizioni fuori bilancio	**124.600**	**-**	**-**

Riepilogo

	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
Governi e Banche Centrali	3.349.793	-	-
Enti pubblici	2.497	-	3
Imprese finanziarie	192.127	182	604
Imprese assicurative	13.821	-	-
Imprese non finanziarie	590.728	19.386	2.029
Altri soggetti	1.192.321	2.438	-
Totale complessivo (A + B) 31.12.2014	**5.341.287**	**22.006**	**2.636**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	14.942	13.085	-	562	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	18.392	7.287	2	1	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.223	624	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	5.888	447	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	5.062.933	2.343	102.581	293	10.323	-	403	-	-	-
Totale A	**5.103.378**	**23.786**	**102.583**	**856**	**10.323**	**-**	**403**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	34.966	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	113	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	88.285	-	1.168		-	-	-	-	-	-
Totale B	**123.432**	**-**	**1.168**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2014	**5.226.810**	**23.786**	**103.751**	**856**	**10.323**	**-**	**403**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2013	**5.825.577**	**18.535**	**88.877**	**544**	**6.093**	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	403.136	3.713	41.035	6	28.680	-	-	-	-	-
Totale A	**403.136**	**3.713**	**41.035**	**6**	**28.680**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	249	-	1.865	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**249**	**-**	**1.865**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2014	**403.385**	**3.713**	**42.900**	**6**	**28.680**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2013	**380.122**	**3.082**	**54.859**	**1.953**	**1.179**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e con la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013, sono state recepite le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. La Banca d'Italia ha poi dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", che è stata oggetto di aggiornamenti nel corso del 2014, e con la Circolare 286 sempre del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare". In maniera particolare, la nuova normativa definisce "grande esposizione" l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.
Il "capitale ammissibile", sempre sulla base della CRR 575/2013, è definito dalla somma del capitale classe 1 e del capitale classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1.
Per valore dell'esposizione si fa riferimento al valore di bilancio e non al valore ponderato. Per tale motivo, le posizioni di rischio, che costituiscono una "Grande Esposizione", vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2014	31.12.2013
a) Valore esposizione	4.009.649	5.855.611
b) Ammontare ponderato	203.231	258.974
c) Numero	8	14

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Il portafoglio di cartolarizzazioni è costituito dal solo titolo Quarzo CL1, con sottostante costituito principalmente da mutui residenziali o commerciali (RMBS/CMBS).

QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						ESPOSIZIONE NETTA TOTALE
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	
A. Con attività sottostanti proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	**13.964**	**13.964**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.964**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	13.964	13.964	-	-		-	13.964

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE
A. Esposizioni per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Quarzo CL1 FRN 31.12.2019 ABS, Portafoglio Trading ISIN IT0004284706 sottostante BMBS/CMBS	13.964	-	-	-	-	-
B. Garanzie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Linee di credito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO	TIPOLOGIA DI PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE						
	ATTIVITÀ FIN. TRADING	ATTIVITÀ FIN. FAIR VALUE OPTION	ATTIVITÀ FIN. AFS	ATTIVITÀ FIN. HTM	CREDITI	31.12.2014	31.12.2013
1. Esposizioni per cassa	**13.964**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.964**	**14.850**
Senior	13.964	-	-	-	-	13.964	14.850
Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Senior	-	-	-	-	-	-	-
Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
Junior	-	-	-	-	-	-	-

E. Operazioni di cessione

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING			ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS			ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
A. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**179.212**	**-**	**-**	**20.681**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**199.893**
1. Titoli di debito	-	-	-	179.212	-	-	20.681	-	-	-	-	-	-	-	-	199.893
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2014	**-**	**-**	**-**	**179.212**	**-**	**-**	**20.681**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**199.893**
Totale 31.12.2013	**-**	**-**	**-**	**132.696**	**-**	**-**	**1.047.243**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.179.939**

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING	ATTIVITÀ FINANZIARIE FVO	ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS	ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-		-	-
2. Debiti verso banche	**-**	**-**	**179.064**	**21.670**	**-**	**-**	**200.734**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	179.064	21.670	-	-	200.734
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	**-**	**-**	**179.064**	**21.670**	**-**	**-**	**200.734**
Totale 31.12.2013	**-**	**-**	**132.604**	**1.044.522**	**-**	**-**	**1.177.126**

Sezione 2 - Rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio dalla Capogruppo Banca Generali, mentre le Società controllate presentano un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).
In particolare sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul Conto economico e/o sul patrimonio del Gruppo.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.
La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Finanza" della Capogruppo.
Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza del Servizio Risk Management e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Servizio Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzioni/Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e bancari domestici e internazionali; in misura residuale, il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate.
L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria ed è assolutamente marginale l'attività sul comparto dei derivati.
Il Gruppo adotta una politica d'investimento che prevede il contenimento del rischio paese e del rischio cambio. L'esposizione verso emittenti e istituzioni non appartenenti all'area OCSE è marginale.
Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.
Il Gruppo Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.
L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera del VaR (Value at Risk) gestionale 99% ad 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di Proprietà.
Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.
La misura di VaR utilizzata è finalizzata unicamente alle analisi gestionali del Gruppo, che non adotta modelli interni ai fini delle segnalazioni periodiche all'Organo di Vigilanza.

2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni qualitative

A. Aspetti generali

Le principali attività del Gruppo bancario che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso riguardo al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario di titoli di Stato;
- la gestione del portafoglio di financial bonds;
- l'operatività in derivati di tasso, interamente di tipo *over the counter*.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;

- supporto dell'attività di mercato secondario per la clientela, con particolare riferimento alle controparti del Gruppo Generali (negoziazione in conto proprio);
- gestione a medio termine della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari;
- investimento con logiche di asset allocation in titoli di debito financial, a tasso variabile (floating rate note) e/o a tasso fisso, emessi da emittenti di elevato standing creditizio (investment grade) con la finalità di migliorare il profilo di rendimento in un ottica di contenimento del rischio.

L'investimento in titoli strutturati è marginale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera di VaR (*Value at Risk*) gestionale 99% ad 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di Proprietà.

Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

	4° TRIMESTRE 2014	3° TRIMESTRE 2014	2° TRIMESTRE 2014	1° TRIMESTRE 2014
Var. 99% 1 g medio (€/000)	9.776	9.318	13.137	17.241

A tutto il 2014 la rischiosità di mercato si è mantenuta su livelli contenuti, con un VaR 99% a un giorno inferiore allo 0,5% del totale di portafoglio.

La misura di VaR utilizzata è finalizzata unicamente alle analisi gestionali del Gruppo, che non adotta modelli interni ai fini delle segnalazioni periodiche all'Organo di Vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	**-**	**14.221**	**1.117**	**6.154**	**143**	**-**	**-**	**-**	**21.635**
1.1 Titoli di debito									
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	14.221	1.117	6.154	143	-	-	-	21.635
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**196.800**	**23.748**	**3.446**	**376**	**-**	**-**	**-**	**224.370**
3.1 Con titolo sottostante	-	530	-	154	376	-	-	-	1.060
- Opzioni									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
- posizioni lunghe	-	342	-	-	188	-	-	-	530
- posizioni corte	-	188	-	154	188	-	-	-	530
3.2 Senza titolo sottostante	-	196.270	23.748	3.292	-	-	-	-	223.310
- Opzioni									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri									
- posizioni lunghe	-	98.135	11.874	1.646	-	-	-	-	111.655
- posizioni corte	-	98.135	11.874	1.646	-	-	-	-	111.655

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI			NON QUOTATI
	ITALIA	FRANCIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale				
Posizioni lunghe	855	384	4	1
Posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
Posizioni lunghe	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
Posizioni lunghe	-	-	150	-
Posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
Posizioni lunghe	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso d'interesse o dal rischio di valuta), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, future su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrant, covered warrant, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.
L'esposizione del Gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata anche l'analisi di sensitività.
Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso del Gruppo Banca Generali sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.
Per quanto riguarda il tasso d'interesse l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.
Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul Conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.
Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a Conto economico sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale di plusvalenze e minusvalenze per +124/-124 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -58/+58 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale; la componente delta fair value di titoli governativi contabilizzati nel portafoglio HFT, a fronte dello stesso shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -1/+1 migliaia di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	HFT
Delta FV Equity (+10%)	124
Delta FV Equity (-10%)	-124
Delta FV bonds (+1%)	-58
- *di cui: governativi*	*-1*
Delta FV bonds (-1%)	58
- *di cui: governativi*	*1*
Delta margine interesse (+1%)	17
Delta margine interesse (-1%)	-17

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni qualitative

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi d'interesse.
Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività del Gruppo. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Relativamente al processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.
La Direzione Finanza e la Direzione Crediti eseguono i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.
Il Servizio Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.
I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dal Servizio Internal Audit.
Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario del Gruppo sono generate:
- dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- dall'attività di finanziamento della clientela;
- dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

Con riferimento al portafoglio bancario il rischio di prezzo è limitato agli investimenti azionari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).
La maggior parte degli strumenti finanziari è costituita da titoli di capitale e quote di OICR quotati sui mercati regolamentari, ad eccezione della Sicav SIF Tyndaris (fondo chiuso legato al mercato immobiliare), dell'investimento azionario nel veicolo Athena Private Equity e di Veneto Banca.
Per il resto il portafoglio è costituito dalle partecipazioni minori, non quotate, che rappresentano una quota marginale dell'attivo finanziario. Tali attività finanziarie sono tuttavia mantenute al costo in considerazione dell'assenza di quotazioni osservabili di mercato.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

L'operatività del Gruppo bancario non prevede allo stato attuale l'utilizzo di strategie di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	**1.689.561**	**1.113.668**	**1.357.187**	**371.010**	**828.114**	**299.402**	**8.969**	**-**	**5.667.911**
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	3.013	39.470	21.951	-	-	64.434
- altri	-	925.772	1.355.528	367.297	784.095	273.654	-	-	3.706.346
1.2 Finanziamenti a banche	91.626	45.891	-	-	-	-	-	-	137.517
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	931.270	14	3	8	46	-	-	-	931.341
- altri finanziamenti	666.665	141.991	1.656	692	4.503	3.797	8.969	-	828.273
- con opzione di rimborso anticipato	582.354	87.825	362	692	4.270	3.797	8.969	-	688.269
- altri	84.311	54.166	1.294	-	233	-	-	-	140.004
2. Passività per cassa	**4.199.410**	**823.324**	**-**	**209.038**	**-**	**43.000**	**-**	**-**	**5.274.772**
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	4.090.670	-	-	-	-	-	-	-	4.090.670
- altri debiti	89.033	4.868	-	8.312	-	43.000	-	-	145.213
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	89.033	4.868	-	8.312	-	43.000	-	-	145.213
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	5.409	-	-	-	-	-	-	-	5.409
- altri debiti	14.298	818.456	-	200.726	-	-	-	-	1.033.480
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata compiuta anche riguardo al portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, al portafoglio degli strumenti finanziari detenuti fino a scadenza ed al portafoglio dei finanziamenti a clientela e banche.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% comporterebbe una variazione delle riserve da valutazione relative ai titoli di capitale classificati fra le attività disponibili per la vendita (AFS) di +2/-2 milioni di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione sul fair value titoli di debito del medesimo comparto di -37/+37 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.
La componente delta fair value dei titoli Governativi presenti nel portafoglio bancario, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -54,9/+54,9 milioni di euro, che corrispondono al 76,6% del delta fair value dell'intero portafoglio bancario.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi del portafoglio bancario, costituito dai titoli di debito classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti (L&R) e finanziamenti (Loans), di +32,2/-32,3 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	HFT	AFS	HTM+L&R	LOANS (*)	TOTALE
Delta FV Equity (+10%)	124	2.031	-	-	2.155
Delta FV Equity (-10%)	-124	-2.031	-	-	-2.155
Delta FV bonds (+1%)	-58	-36.959	-28.758	-5.925	-71.701
- *di cui: governativi*	*-1*	*-30.184*	*-24.675*	-	*-54.861*
Delta FV bonds (-1%)	58	36.959	28.758	5.925	71.701
- *di cui: governativi*	*1*	*30.184*	*24.675*	-	*54.861*
Delta margine interesse (+1%)	17	7.835	8.822	15.520	32.194
Delta margine interesse (-1%)	-17	-7.884	-8.848	-15.600	-32.348

(*) Crediti verso banche e crediti verso clientela.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine d'interesse sull'intero bilancio che ha evidenziato un impatto potenziale sul Conto economico, al lordo dell'effetto fiscale, di +60 migliaia di euro in caso di aumento dei tassi dell'1% e di -92 migliaia di euro in caso di riduzione di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta margine interesse (+1%)	32.194	-32.134	60
Delta margine interesse (-1%)	-32.348	32.257	-92

2.3 Rischio di cambio

Informazioni qualitative

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

A proposito del processo di gestione del rischio di cambio, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza esegue i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di cambio.
Il Servizio Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di cambio.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta in divisa estera, sono svolti dal Servizio Internal Audit.
Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di cambio, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:
- negoziazione di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- incasso e/o pagamento di interessi, rimborsi, commissioni o dividendi in divisa;
- bonifici in divisa per la Clientela (Istituzionale e Retail);
- negoziazione divisa per la Clientela.

Con riferimento all'attività in cambi obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.
Il rischio di cambio è mitigato dalla prassi di compiere il funding nella medesima divisa degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					ALTRE VALUTE	TOTALE VALUTE
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	CORONA ISLANDA		
A. Attività finanziarie	**40.797**	**436**	**8.672**	**3.778**	**2.144**	**3.123**	**58.950**
A.1 Titoli di debito	1.029	-	-	-	-	151	1.180
A.2 Titoli di capitale	4	-	-	-	-	-	4
A.3 Finanziamenti a banche	39.740	366	2.613	3.778	2.144	2.972	51.613
A.4 Finanziamenti a clientela	24	70	6.059	-	-	-	6.153
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Passività finanziarie	**38.755**	**433**	**9.448**	**4.601**	**2.187**	**3.074**	**58.498**
C.1 Debiti verso banche	-	139	6.653	-	-	116	6.908
C.2 Debiti verso clientela	38.755	294	2.795	4.601	2.187	2.958	51.590
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**552**	**-**	**-1**	**-16**	**-**	**-8**	**527**
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	552	-	-1	-16	-	-8	527
- posizioni lunghe	50.486	138	433	413	-	4.621	56.091
- posizioni corte	49.934	138	434	429	-	4.629	55.564
Totale attività	**91.283**	**574**	**9.105**	**4.191**	**2.144**	**7.744**	**115.041**
Totale passività	**88.689**	**571**	**9.882**	**5.030**	**2.187**	**7.703**	**114.062**
Sbilancio	**2.594**	**3**	**-777**	**-839**	**-43**	**41**	**979**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata compiuta anche riguardo alle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% comporterebbe un delta fair value dei titoli di capitale in divisa estera di +0,4/-0,4 migliaia di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione sul fair value dei titoli di debito e delle altre attività diverse dall'equity in divisa estera di -10/+10 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO
Delta FV Equity (+10%)	0,4
Delta FV Equity (-10%)	-0,4
Delta FV non Equity (+10%)	-10
Delta FV non Equity (-10%)	10
Delta margine interesse (+1%)	490
Delta margine interesse (-1%)	-491

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro pari a +5/-3 migliaia di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta margine interesse (+1%)	490	-485	5
Delta margine interesse (-1%)	-491	488	-3

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione e di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2014		31.12.2013	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**50.000**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	50.000	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**15.003**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	15.003	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**96.979**	**-**	**46.774**	**-**
a) Opzioni	-	-	2.000	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	96.979	-	44.774	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**96.979**	**15.003**	**96.774**	**-**
Valori medi	**96.877**	**7.502**	**72.014**	**-**

A.3 Derivati finanziari fair value positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV POSITIVO 2014		FV POSITIVO 2013	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**2.685**	**1.138**	**1.051**	**-**
a) Opzioni	-	1.138	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.685	-	1.051	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**2.685**	**1.138**	**1.051**	**-**

A.4 Derivati finanziari fair value negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV NEGATIVO 2014		FV NEGATIVO 2013	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**2.655**	**-**	**597**	**-**
a) Opzioni	-	-	1	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.655	-	596	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**2.655**	**-**	**597**	**-**

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionale, fair value lordi positivi e negativi per controparti- contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURA-ZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Valore nozionale	-	-	48.873	-	-	-	48.106
Fair value positivo	-	-	1.865	-	-	-	820
Fair value negativo	-	-	826	-	-	-	1.829
Esposizione futura	-	-	489	-	-	-	481
4) Altri valori	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**96.979**	**-**	**-**	**96.979**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	96.979	-	-	96.979
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
A. Portafoglio bancario	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	**96.979**	**-**	**-**	**96.979**
Totale 31.12.2013	**96.774**	**-**	**-**	**96.774**

Sezione 3 - Rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e d'impiego relative alla normale attività del Gruppo, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La *Direzione Finanza* effettua i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) ed in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE; inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

Il Servizio Risk Management ha la responsabilità dei controlli di secondo livello; la gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dal *Servizio Risk Management*, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dal *Servizio Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratiche.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e financial domestici e internazionali; in misura residuale il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate.

Il Gruppo applica, attraverso la costruzione di una maturity ladder, la linea guida definita dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relativa alla misurazione della posizione finanziaria netta. La maturity ladder consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

1. Distribuzione temporale delle attività e passività

VOCI/DURATE RESIDUE	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	-	-	47	-	750.204	426.039	447.810	1.179.643	510.000	-	3.313.743
A.2 Titoli di debito quotati	10	-	101	6.576	10.172	1.489	58.457	316.767	52.000	-	445.572
A.3 Quote di OICR	37.035	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.035
A.4 Finanziamenti											
- a banche	91.626	-	-	-	-	-	-	-	-	45.891	137.517
- a clientela	1.018.130	10.540	20.144	182	64.313	41.371	61.714	285.128	267.290	-	1.768.812
Totale	**1.146.801**	**10.540**	**20.292**	**6.758**	**824.689**	**468.899**	**567.981**	**1.781.538**	**829.290**	**45.891**	**5.702.679**
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- da banche	5.510	-	-	6.653	811.783	-	-	-	-	-	823.946
- da clientela	4.090.125	-	1	-	1	72	486	11	-	-	4.090.696
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	152.720	-	-	-	4.887	-	209.038	-	43.000	-	409.645
Totale	**4.248.355**	**-**	**1**	**6.653**	**816.671**	**72**	**209.524**	**11**	**43.000**		**5.324.287**
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio cap.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	15.018	9.883	9.129	64.447	11.874	1.646	190	-	-	112.187
- posizioni corte	-	14.864	9.884	9.129	64.447	11.874	1.646	340	-	-	112.184
C.2 Derivati finanziari senza scambio cap.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.138
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	164	3	-	167
- posizioni corte	167	-	-	-	-	-	-	-	-	-	167
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	260	-	-	-	260
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.305**	**29.882**	**19.767**	**18.258**	**128.894**	**23.748**	**3.552**	**694**	**3**	**-**	**226.103**

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Le attività impegnate iscritte in bilancio sono costituite quasi interamente da titoli di debito, equamente dati a garanzia tra finanziamento LTRO e PCT passivi.

QUALITÀ ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	IMPEGNATE		NON IMPEGNATE		31.12.2014	31.12.2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	80.451	X	80.451	9.613
2. Titoli di debito	2.017.402	2.065.016	1.775.005	1.783.793	3.792.407	4.656.855
3. Titoli di capitale	-	-	21.555	21.555	21.555	23.563
4. Finanziamenti	2.563	X	1.894.567	X	1.897.130	1.554.682
5. Altre attività finanziarie	-	X	40.857	X	40.857	88.459
6. Attività non finanziarie	-	X	307.838	X	307.838	269.482
Totale (T)	**2.019.965**	**2.065.016**	**4.120.273**	**1.805.348**	**6.140.238**	**X**
Totale (T - 1)	**2.889.483**	**2.915.316**	**3.713.171**	**1.808.640**	**X**	**-**

Legenda:
VB = valore di bilancio.
FV = fair value.

Sezione 4 - Rischi operativi

L'esposizione ai rischi operativi, trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente promotori finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione* e di *Gestione IT* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno del Gruppo ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.
La funzione di Risk Management individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment e scoring), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.
La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio del gruppo Banca Generali è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios di Banca Generali e delle sue controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il gruppo Banca Generali e le società bancarie e finanziarie ad esso appartenenti sono soggetti ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite in sede comunitaria (CRR/CRD IV) e applicate dalla Banca d'Italia.
Tali regole prevedono una nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata al Servizio Risk Management, mentre la funzione Vigilanza e Segnalazioni è preposta al calcolo, alla trasmissione e al monitoraggio periodici del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.
Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.
Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di pay out, definita in accordo con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea del 28 gennaio 2015, finalizzata al mantenimento dei requisiti patrimoniali minimi in un ottica di medio lungo periodo e attenta ai potenziali effetti di eventuali situazioni avverse di mercato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio netto consolidato del gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2014 ammonta a 536,3 milioni di euro e presenta un incremento di 67,2 milioni rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	115.677	114.895	782	0,68%
2. Sovrapprezzi di emissione	45.575	37.302	8.273	22,18%
3. Riserve	196.209	164.221	31.988	19,48%
4. (Azioni proprie)	-41	-41	-	-
5. Riserve da valutazione	17.983	5.460	12.523	229,36%
6. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.
7. Patrimonio di terzi	-	6.039	-6.039	-100,00%
8. Utile (Perdita) d'esercizio	160.905	141.256	19.649	13,91%
Totale Patrimonio netto	**536.308**	**469.132**	**67.176**	**14,3%**

La variazione del patrimonio netto consolidato è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2013, deliberata dall'assemblea di approvazione del bilancio del 24 aprile 2014, per un ammontare di circa 109,6 milioni di euro, dagli effetti dei vecchi e nuovi piani di stock option, dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva.
La scissione del ramo d'azienda ex GIL, con effetto contabile retroattivo al 1° gennaio 2014 ha inoltre comportato l'integrale distribuzione del patrimonio di terzi a favore del socio di minoranza, Generali Investments Holding S.p.A.

	GRUPPO	TERZI	COMPLESSIVO
Patrimonio netto iniziale	**463.093**	**6.039**	**469.132**
Dividendo erogato	-109.623	-	-109.623
Piani di stock options: emissione nuove azioni	7.606	-	7.606
Piani di stock options: onere IFRS 2	224	-	224
Piani di stock granting AG	1.580	-	1.580
Scissione GIL	-	-6.039	-6.039
Variazione riserve da valutazione	12.523	-	12.523
Utile consolidato	160.905	-	160.905
Patrimonio netto finale	**536.308**	**-**	**536.308**
Variazione	**73.215**	**-6.039**	**67.176**

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(MIGLIAIA DI EURO)	GRUPPO BANCARIO	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE 2014	TOTALE 2013	VARIAZIONE
1. Capitale	115.677	-	-	-	115.677	116.817	-1.140
2. Sovrapprezzi di emissione	45.575	-	-	-	45.575	37.302	8.273
3. Riserve	196.209	-	-	-	196.209	163.653	32.556
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-41	-	-	-	-41	-41	-
6. Riserve da valutazione	17.983	-	-	-	17.983	5.460	12.523
Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.542	-	-	-	19.542	6.571	12.971
Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-
Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.559	-	-	-	-1.559	-1.111	-448
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio del Gruppo e di terzi	160.905	-	-	-	160.905	145.941	14.964
Totale Patrimonio netto	**536.308**	**-**	**-**	**-**	**536.308**	**469.132**	**67.176**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie AFS misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.
La variazione di tali riserve da valutazione concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il Conto economico, ma nell'ambito del prospetto della redditività complessiva (OCI - *Other comprehensive income*).

Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel Conto economico dell'esercizio di riferimento.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita a fine periodo si attestano su di un valore positivo di 19,5 milioni di euro, con un miglioramento di 13 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2013. Tali riserve si riferiscono prevalentemente al portafoglio di titoli governativi (14,7 milioni di euro).

ATTIVITÀ/VALORI	GRUPPO BANCARIO		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	18.175	-263	-	-	-	-	-	-	18.175	-263
2. Titoli di capitale	1.814	-15	-	-	-	-	-	-	1.814	-15
3. Quote OICR	217	-386	-	-	-	-	-	-	217	-386
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	**20.206**	**-664**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**20.206**	**-664**
Totale 31.12.2013	**8.488**	**-1.917**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8.488**	**-1.917**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Le riserve da valutazione sul portafoglio AFS evidenziano una rivalutazione netta di 13,0 milioni di euro, in calo di 4,2 milioni di euro rispetto al 2013, determinata dai seguenti fattori:

- incremento delle plusvalenze valutative, per un ammontare di 25,7 milioni di euro, per effetto della significativa crescita dei valori di mercato delle attività finanziarie;
- riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a Conto economico in sede di realizzo (-6,7 milioni di euro);
- effetto fiscale negativo connesso a tali variazioni (-6,0 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014				
	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	TITOLI DI DEBITO		TOTALE
			AFS	EX AFS	
1. Esistenze iniziali	**1.476**	**-66**	**5.162**	**-1**	**6.571**
2. Variazioni positive	**716**	**412**	**28.257**	**2**	**29.387**
2.1 Incrementi di fair value	712	284	25.984	-	26.980
2.2 Rigiro a Conto economico di riserve negative:					
- da deterioramento	3	-	-	-	3
- da realizzo	-	-	2.261	2	2.263
2.3 Altre variazioni	1	128	12	-	141
3. Diminuzioni	**393**	**515**	**15.507**	**1**	**16.416**
3.1 Riduzioni di fair value	296	436	540	-	1.272
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-
3.3 Rigiro a Conto economico da riserve positive: da realizzo	75	-	8.912	-	8.987
3.4 Altre variazioni	22	79	6.055	1	6.157
4. Rimanenze finali	**1.799**	**-169**	**17.912**	**-**	**19.542**

Le riserve denominate ex AFS, presenti per un ammontare ormai residuale, si riferiscono alle variazioni negative di fair value "cristallizzate" al momento del trasferimento di titoli riclassificati dal portafoglio AFS ai portafogli delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e dei crediti, al netto del relativo effetto fiscale. Secondo quanto previsto dallo IAS 39, queste riserve sono oggetto di riassorbimento nel corso del tempo tramite un processo di ammortamento lungo la vita residua stimata dei titoli riclassificati.

B.4 Riserve da valutazione delle relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2014		
	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
1. Esistenze iniziali	**-1.532**	**421**	**-1.111**
2. Aumenti	**-**	**-**	**-**
Decrementi perdite attuariali	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	**-618**	**170**	**-448**
Incrementi perdite attuariali	-618	170	-448
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-2.150**	**591**	**-1.559**

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A partire dal 1° gennaio 2014 sono divenute operative nell'ordinamento dell'Unione Europea le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari, elaborate nell'ambito degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") e finalizzate a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche.

Le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria sono state recepite nell'ordinamento comunitario dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013.
La Banca d'Italia ha dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", che è stata oggetto di numerosi aggiornamenti nel corso del 2014 e con la Circolare 286 sempre del 17 dicembre 2013 "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*".
Le istruzioni operative necessarie per l'applicazione delle nuove disposizioni sono contenute negli RTS (*Regulatory Technical Standards*) elaborati dall'EBA European Banking Authority e recepiti dalla Commissione Europea. La medesima Autorità predispone altresì gli ITS (*Implementing Technical Standards*) finalizzati alla armonizzazione delle segnalazioni prudenziali (COREP) e statistiche (FINREP) a livello europeo.

Il nuovo impianto normativo ha mantenuto l'approccio basato su 3 pilastri alla base del precedente accordo sul capitale (Basilea 2) integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il **Primo Pilastro** (Pillar 1) è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio.
Per quanto riguarda il patrimonio, è stato così introdotto il concetto armonizzato di capitale bancario di primaria qualità, il *common equity tier 1* (CET1), corrispondente sostanzialmente alle azioni ordinarie e alle riserve di utili; sono stati inoltre previsti criteri più rigorosi per dedurre dal capitale le attività immateriali, le partecipazioni finanziarie e assicurative e le imposte anticipate (DTA) eccedenti predeterminate soglie sia individuali che cumulative.

Anche i requisiti patrimoniali divengono più rigidi per riflettere in modo più accurato la potenziale rischiosità di talune attività (cartolarizzazioni e trading book) e con l'introduzione delle DTA, in precedenza non considerate.
Il requisito complessivo minimo rimane fissato all'8% delle attività ponderate per il rischio, ma deve essere soddisfatto per più della metà il 4,5% con common equity. Inoltre, per far fronte a periodi di stress, viene ora previsto un cuscinetto di capitale aggiuntivo rispetto ai minimi regolamentari, pari al 2,5% del common equity in rapporto all'attivo a rischio (*capital conservation buffer*). Le banche che non disporranno di tale "cuscinetto" aggiuntivo dovranno rispettare limiti alla distribuzione dei dividendi e all'attribuzione di bonus, che diverranno tanto più stringenti quanto più il buffer si riduce.

Basilea 3 introduce inoltre nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità e di leva finanziaria, incentrati sui seguenti indicatori:

- *Liquidity Coverage Ratio* - LCR, un requisito di liquidità a breve termine;
- *Net Stable Funding Ratio* - NSFR, una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine;
- *Leverage ratio*, che a partire dal 2017 limiterà l'espansione massima degli attivi di bilancio in relazione alla consistenza del CET1.

Il **Secondo Pilastro** (Pillar 2) richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Il **Terzo Pilastro** (Pillar 3) riguarda infine gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato. Anche tale pilastro è stato rivisto per introdurre, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la Capogruppo calcola i ratios patrimoniali.
Ulteriori informazioni sui fondi propri, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione possono pertanto esser reperite nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 3 o "Pillar 3", pubblicato sul sito Internet della Banca.

L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta a un regime transitorio (Phase in) che proietterà l'ingresso delle regole a regime (*full application*) dal 2019 al 2023 e durante il quale le nuove regole saranno applicate in proporzione crescente.

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri, come già nella previgente disciplina, vengono calcolati come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale e sono costituiti dai seguenti aggregati:

- capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, ovvero CET1),
- capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1, ovvero AT1)
- capitale di Classe 2 (Tier 2, ovvero T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

A. Capitale primario di classe 1 (CET1)

Il capitale primario di classe 1 (CET1) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili, le riserve di valutazione (riserva da valutazione attività AFS, riserva da perdite attuariali IAS19), con l'eccezione della riserva da *cash flow Hedge*.

Da tale aggregato vanno dedotti gli strumenti di CET1 propri (azioni proprie) e la perdita di esercizio.

L'utile di periodo può essere computato, al netto della previsione di erogazione dei dividendi (utile trattenuto) nel rispetto di quanto disposto dall'art. 26 della CRR e delle discrezionalità nazionali previste dalla Banca d'Italia.

D. Elementi da dedurre dal CET1

Il CET1 è poi soggetto alle seguenti deduzioni:

a) attività immateriali, inclusi gli avviamenti;
b) attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, ovvero riconducibili a perdite fiscali;
c) attività per imposte differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); non sono tuttavia dedotte le attività per imposte differite attive trasformabili in crediti ex L. 214/2011 computate invece nelle attività ponderate per il rischio (RWA Risk Weighted Assets) con ponderazione al 100%;
d) attività per imposte differite connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento per la parte che non si è ancora tramutata in fiscalità corrente;
e) gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
f) gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
g) le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Le deduzioni relative agli investimenti partecipativi in istituzioni finanziarie ed alle attività fiscali differite si applicano solo per le quote eccedenti determinate soglie di CET1, denominate franchigie, secondo un particolare meccanismo che di seguito viene descritto:

1. gli **investimenti non significativi** in strumenti di CET1, AT1 e T2 in istituzioni finanziarie sono dedotte per la parte eccedente il 10% dell'ammontare del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, agli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
2. le **imposte differite attive nette** che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sono dedotte per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
3. gli **investimenti significativi in strumenti di CET1** in istituzioni finanziarie sono dedotti per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
4. gli ammontari non dedotti per effetto della franchigia del 10% relativi a investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie e di imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommati insieme, sono dedotti solo **per la quota eccedente il 17,65%** del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni, ivi comprese gli investimenti in istituzioni finanziarie ed attività fiscali differite computati nella loro interezza senza tener conto delle soglie sopra citate, ad eccezione delle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.
5. Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nelle attività ponderate per il rischio e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

E. Regime Transitorio - impatto sul CET1

Di seguito i principali aspetti del **regime transitorio**:

1. le riserve da valutazione positive e negative del portafoglio AFS relative alle esposizioni verso amministrazioni centrali UE possono essere escluse dal CET1 fino alla data di omologazione da parte della Commissione Europea del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9; tale deroga è stata

introdotta dalla Banca d'Italia nell'ambito delle discrezionalità nazionali previste dalla CRR;

2. Le riserve positive da valutazione del portafoglio AFS, diverse da quelli relative alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sono computate nel CET1 solo a partire dal 2015 per il 40% e poi con una introduzione progressiva del 20% l'anno (40% nel 2015 e 100% nel 2018);
3. Le riserve negative da valutazione del portafoglio AFS, diverse da quelle relative alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sono computate nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (20% nel 2014 e 100% nel 2018);
4. gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione ai sensi dello IAS 19 del TFR (e dei fondi pensione a prestazione definita) sono rilevati, al netto del filtro prudenziale attivato dalla Banca d'Italia per il 2013 al fine di sterilizzare gli effetti del nuovo IAS19 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2015 (100% nel 2014 e 20% nel 2018);
5. le attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali) sono dedotte al 20% per l'esercizio 2014 (100% dal 2018);
6. le attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee esistenti al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 10% l'anno a partire dal 2015 (10% nel 2015 e 100% nel 2024);
7. le altre attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, generate successivamente al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% nel 2014 e 100% nel 2018);
8. gli investimenti non significativi in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% nel 2014 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti mentre quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nelle attività ponderate per il rischio;
9. gli investimenti significativi in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% nel 2014 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nelle attività ponderate per il rischio.

Si segnala che Banca Generali ha esercitato l'opzione per la sterilizzazione ai fini dei Fondi propri delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010. Tale opzione è stata rinnovata anche nel nuovo regime di vigilanza prudenziale di Basilea 3, in vigore dal 1° gennaio 2014, come consentito dalla Banca d'Italia, fino alla definitiva entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS9, prevista per il 2018.

Il regime transitorio delle riserve da perdite attuariali IAS19, previsto dall'art. 473 paragrafo 3 della CRR e recepito fra le discrezionalità nazionali dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, è volto a sterilizzare l'impatto sui Fondi propri delle modifiche allo IAS19, entrate in vigore dal 1° gennaio 2013, che prevedono l'integrale rilevazione degli *actuarial gains & losses* relativi ai piani a benefici definiti nel prospetto della Redditività complessiva (OCI "Other Comprehensive Income") in contropartita a una riserva di patrimonio netto (riserva da valutazione di utili e perdite attuariali).

In precedenza, lo IAS 19 riconosceva anche il trattamento contabile alternativo detto "metodo del corridoio" che permetteva:

- di rilevare a Conto economico l'importo degli *actuarial gains & losses* eccedente la soglia di significatività del 10% del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti (c.d. overcorridor),
- di differire, senza rilevarli in bilancio, gli utili e le perdite attuariali al di sotto di tale soglia.

Poiché per i soggetti che in precedenza adottavano il "metodo del corridoio" la nuova riserva patrimoniale avrebbe impatto negativo sul patrimonio di vigilanza e considerato l'orientamento emerso in sede comunitaria, nell'ambito dell'approvazione della nuova normativa prudenziale attuativa di "Basilea 3" (Pacchetto CRR/CRD IV), per la graduale rilevazione in 5 anni del differenziale patrimoniale fra il vecchio e il nuovo approccio, la Banca d'Italia aveva introdotto per il 2013 uno specifico filtro ai fini di neutralizzazione degli effetti della revisione dello IAS 19. Sulla base di quanto previsto dalla CRR gli effetti di tale filtro devono ora essere riassorbiti integralmente nel periodo transitorio 2015-2018.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014
TFR IAS 19 revised	-5.250
TFR IAS 19 versione 2012	-4.792
Differenza lorda	458
Effetto fiscale	-126
Filtro positivo	**332**

B. I Filtri prudenziali del CET1

Al CET1 vengono inoltre applicati dei "filtri prudenziali", che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurne la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali filtri sono costituiti da alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza e sono disciplinati direttamente dalla CRR o previsti dalle discrezionalità nazionali.

Con riferimento ai filtri prudenziali introdotti direttamente dalla CRR a Banca Generali si applica il filtro relativo alla ***prudent valuation*** del portafoglio di attività e passività finanziarie valutate al fair value in bilancio.
Tale filtro viene determinato nella misura dello 0,1% del totale delle esposizioni nette rappresentate in bilancio al fair value al fine di tenere conto forfettariamente dell'incertezza dei parametri utilizzati per la valutazione (rischio modello, costi di chiusura, ecc.).

Con riferimento alle discrezionalità nazionali a Banca Generali si applica invece unicamente il filtro prudenziale relativo al trattamento prudenziale degli ***avviamenti multipli***.
Tale filtro è mirato invece a neutralizzare i benefici sul patrimonio di vigilanza delle DTA iscritte a seguito di operazioni di affrancamento successivo di un medesimo avviamento operate all'interno di un medesimo gruppo o di un medesimo intermediario.
Si tratta in particolare delle procedure di affrancamento fiscale effettuate ai sensi dell'art. 10 del D.L. 185/2010 o della disciplina ordinaria in relazione ad operazioni di aggregazione aziendale successive all'interno di un medesimo gruppo che abbiano comportato anche il trasferimento di quote di avviamento.
A tale fine è stato previsto che la quota di DTA contabilizzata a livello di intermediario o di gruppo vada dedotta dal patrimonio base (Core tier 1) limitatamente alla parte riferibile alle DTA rilevate successivamente a quella iniziale.
Inoltre, con riferimento agli esercizi chiusi fino al 31.12.2012 gli intermediari possono distribuire la sterilizzazione lungo un arco temporale di 5 anni, includendo ogni anno fra gli elementi negativi del patrimonio di base 1/5 del valore di tali DTA al 31.12.2012 al netto dell'ammontare che ogni anno rigira a Conto economico o si trasforma in credito d'imposta.
Con riferimento al Gruppo bancario, tale filtro interessa la quota di avviamento relativa all'acquisizione di Banca del Gottardo Italia S.p.A. originariamente affrancata fiscalmente da Banca BSI Italia e successivamente riaffrancata da BG SGR S.p.A. a seguito del conferimento da parte della prima del ramo aziendale afferente le gestioni di portafoglio. Entrambe le società sono state successivamente incorporate dalla capogruppo Banca Generali.
Il valore fiscale dell'avviamento riaffrancato ammonta a 4.932 migliaia di euro su cui al 31.12.2012 erano state stanziate imposte anticipate per IRES e IRAP di 1.410 migliaia di euro. L'ammontare del filtro al 31.12.2014 ammonta pertanto a 670 migliaia di euro.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 include gli strumenti di capitale disciplinati dagli artt. 51 e seguenti della CRR.
Tale aggregato non è presente nell'ambito dei fondi propri del Gruppo bancario.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

M. Capitale di classe 2 - T2

Il capitale di classe 2 include gli strumenti di capitale e le passività subordinate di secondo livello, disciplinate dagli artt. 63 e successivi della CRR e aventi le seguenti caratteristiche:

- la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- in presenza di opzioni call queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- è ammesso il rimborso anticipato anche prima dei 5 anni (*Early repayment*) solo in presenza di mutamenti significativi del regime fiscale o regolamentare e sempre previa autorizzazione dell'Autorità di vigilanza;
- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la seniority;
- gli interessi non si modificano sulla base dello standing creditizio della Capogruppo;
- l'ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene pro rata temporis negli ultimi 5 anni.

Nel capitale di classe 2 di fine esercizio della capogruppo Banca Generali sono presenti le seguenti passività subordinate di secondo livello:

VOCI/VALORI	DECORRENZA	SCADENZA	IMPORTO	IMPORTO RESIDUO
Prestito subordinato Generali Versicherung	01.10.2008	01.10.2015	40.000	8.000
Prestito subordinato Generali Beteiligungs GmbH	30.10.2014	30.10.2024	43.000	43.000

Il finanziamento concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG è stato ottenuto in data 01.10.2008 dall'incorporata Banca BSI Italia in relazione all'operazione di acquisizione di Banca del Gottardo Italia.

Il prestito stipulato nella forma contrattuale del "schuldschein", prevede una scadenza di 7 anni ed un rimborso in 5 rate annuali a partire dal 01.10.2011 ed è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.
Il tasso di interesse accordato è pari all'Euribor a dodici mesi maggiorato di 225 basis points.
Per il prestito non sono previste clausole di step-up, di lock-in, di sospensione del diritto alla remunerazione, né esistono "trigger events" e neppure clausole di rimborso anticipato.

Il prestito subordinato stipulato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH, è invece finalizzato all'operazione di acquisizione del Ramo d'Azienda da Credit Suisse (Italy) S.p.A.
Il finanziamento erogato in data 30.10.2014, per un ammontare di 43 milioni di euro ha durata decennale con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza.
Prevede altresì un'opzione di rimborso anticipato, a decorrere dal 6° anno, subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità di vigilanza.
Il tasso di interesse per i primi 5 anni è fisso e pari al 3,481% annuo, corrispondente al tasso mid swap a 5 anni individuato alla data di esecuzione del contratto, maggiorato di uno spread di 300 bps; dall'inizio del sesto anno il tasso sarà riparametrizzato all'Euribor a 3 mesi, maggiorato del medesimo spread individuato in sede di determinazione del tasso fisso originario. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

N. Elementi da dedurre dal T2

Il T2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario.

Tali fattispecie non sono presenti nel bilancio di Banca Generali in particolare in quanto non vi sono investimenti in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario che superano le soglie di rilevanza ai fini della deduzione dai fondi propri.

O. Regime transitorio - impatto su T2

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2014:

1. le **riserve positive AFS**, diverse da quelle afferenti i titoli governativi di paesi UE sono riconosciute transitoriamente per il 2014 nella misura del 50% previsto dalla previgente normativa, con una riduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (80% nel 2014 e 0% nel 2018);
2. gli **investimenti non significativi** in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie eccedenti la franchigia del 10% e la franchigia generale, transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dal T2;
3. gli **investimenti significativi** in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie eccedenti la franchigia del 10% e la franchigia generale, transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dal T2;
4. gli investimenti non significativi in strumenti di capitale T2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% nel 2014 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nelle attività ponderate per il rischio;
5. gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% nel 2014 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nelle attività ponderate per il rischio.

B. Informazioni di natura quantitativa

I **fondi propri consolidati**, determinati secondo le nuove disposizioni di Basilea 3 in vigore dal 1° gennaio 2014 e al netto della previsione di erogazione di dividendi, si attestano su di un livello di 362,6 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 49,2 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente, secondo la previgente disciplina di Basilea 2 e di 44,7 milioni rispetto alla stima dell'aggregato effettuata in base alle nuove disposizioni regolamentari.

VOCI/VALORI	31.12.2014 BASILEA 3	31.12.2013 BASILEA 2	VARIAZIONE		31.12.2013 BASILEA 3
			IMPORTO	%	
Capitale primario di classe 1 (CET1)	311.670	300.674	10.996	3,66%	303.076
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	n.a.	-
Capitale di classe 2 (Tier 2)	50.921	12.753	38.168	299,29%	14.854
Patrimonio di vigilanza	**362.591**	**313.427**	**49.164**	**15,69%**	**317.930**
Patrimonio netto consolidato	**536.308**	**469.132**	**67.176**	**14,32%**	**469.132**

Composizione dei Fondi propri

Di seguito viene sinteticamente presentata sinteticamente la composizione dei fondi propri evidenziando gli effetti dei filtri prudenziali e le variazioni connesse al regime transitorio.

(MIGLIAIA DI EURO)		31.12.2014
A.	**Capitale primario di classe 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**422.954**
	di cui: strumenti CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B.	Filtri prudenziali di CET1 (+/-)	-2.271
C.	**CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio**	**420.683**
D.	Elementi da dedurre dal CET1	-89.804
E.	Regime Transitorio - impatto sul CET1	-19.210
F.	**Totale Capitale primario di classe 1 - CET1 (C - D+/- E)**	**311.670**
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e del regime transitorio	-
	di cui: strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	-
I.	Regime transitorio - impatto su AT1	-
L.	**Totale capitale aggiuntivo di classe 1 - AT1**	**-**
M.	Capitale di classe 2 - tier 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e del regime transitorio	49.005
	di cui: strumenti T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N.	Elementi da dedurre dal T2	-
O.	**Regime transitorio - impatto su T2**	1.916
P.	**Totale Capitale di classe 2 - tier 2 (T2)**	**50.921**
Q.	**Totale fondi propri**	**362.591**

Più dettagliatamente la composizione dei fondi propri risulta la seguente.

FONDI PROPRI	31.12.2014		
	FULL APPLICATION	TRANSITIONAL	PHASE IN
Capitale di classe 1 (Tier 1)			
Capitale (al lordo del capitale di terzi)	115.677	-	115.677
Sovrapprezzi di emissione	45.575	-	45.575
Azioni proprie	-41	-	-41
Strumenti di CET1	**161.211**	**-**	**161.211**
Riserve	196.209	-	196.209
Utile o perdita di periodo computabile	160.905	-	160.905
Quota dell'utile di periodo non inclusa nel CET1	-113.354	-	-113.354
Riserve di utili	**243.760**	**-**	**243.760**
Riserve da valutazione AFS	19.542	-19.542	-
Riserve attuariali IAS19	-1.559	-	-1.559
Altri (neutralizzazione perdite attuariali IAS 19)	-	332	332
Altre componenti della redditività complessiva accumulate (OCI)	**17.983**	**-19.210**	**-1.227**
Prudent valuation	-2.271	-	-2.271
Filtri prudenziali negativi	**-2.271**	**-**	**-2.271**
Avviamento	-66.065	-	-66.065
DTL associate all'avviamento	831	-	831
Immobilizzazioni immateriali	-23.900	-	-23.900
Altri elementi negativi (neutralizzazione DTA su avv. "riaffrancati")	-670	-	-670
Totale elementi negativi	**-89.804**	**-**	**-89.804**
Rett. DTA/DTL a PL che derivano da differenze temporanee	**-**	**-**	**-**
Quota eccedente invest. non significativi (<10%) in strumenti di CET1	**-**	**-**	**-**
Quota eccedente investimenti significativi (>10%) in strumenti di CET1	**-**	**-**	**-**
Detrazione Generale - quota eccedente DTA	-	-	-
Detrazione Generale - quota eccedente investimenti significativi	-	-	-
Detrazione Generale con soglia 17,65% - 15%	**-**	**-**	**-**
Regime transitorio - DTA impatto su CET1	-	-	-
Investimenti significativi: regime transitorio - impatto su CET1	-	-	-
Investimenti significativi: 50% degli elementi da detrarre da CET1	-	-	-
Regime transitorio	**-**	**-**	**-**
Totale capitale primario di classe 1 (CET1)	**330.880**	**-19.210**	**311.670**
Investimenti significativi: regime transitorio - impatto su AT1	-	-	-
Investimenti significativi: eccedenza degli elementi da detrarre da AT1	-	-	-
Totale capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	**-**	**-**	**-**
Totale capitale di classe 1	**330.880**	**-19.210**	**311.670**
Strumenti di T2 (passività subordinate)	49.005	-	49.005
Investimenti significativi: 50% quota eccedente detratta da Tier 1	-	-	-
50% riserve positive AFS - regime transitorio impatto su T2 (80%)	-	1.916	1.916
Totale capitale di classe 2 (Tier 2)	**49.005**	**1.916**	**50.921**
Totale fondi propri	**379.885**	**-17.294**	**362.591**

Il passaggio al nuovo regime di Basilea 3 ha comportato, in fase di prima applicazione delle norma transitorie (c.d. "phase in"), un effetto positivo di circa 4,5 milioni di euro, di cui 2,1 riferibili al CET1, per effetto principalmente del nuovo meccanismo di deduzione degli investimenti significativi in società del settore finanziario e assicurativo, ora legati al superamento di soglie individuali e aggregate.

Nel corso dell'esercizio, la dinamica dell'aggregato è stata influenzata dall'acquisizione del ramo d'azienda Credit Suisse che ha comportato una contrazione del capitale primario CET1 in conseguenza dei nuovi attivi immateriali acquisiti (-44,7 milioni di euro) e una simmetrica espansione del capitale di classe 2 per effetto del nuovo prestito subordinato stipulato per finanziare l'operazione (+43 milioni di euro).

Patrimonio di vigilanza al 31.12.2013 (Basilea 2)	**313.427**
Variazioni del Capitale di classe 1	
Transizione a Basilea 3	2.402
Scissione GIL	-3.001
Piani stock options e stock grant (LTIP)	9.410
Erogazione dividendo 2013	-482
Utile trattenuto 2014 (pay out 70%)	47.551
Regime transitorio: variazione riserve AFS	-
Variazione riserve IAS 19 (al netto filtro)	-448
Variazione avviamenti e intangible	-44.020
Filtri prudenziali negativi	**-416**
Detrazioni Investimenti significativi, DTA; detr. generale	**-**
Regime transitorio CET1	-
Totale variazioni Tier 1	**10.996**
Variazioni del Capitale di classe 2	-
Transizione a Basilea 3	2.101
Prestiti subordinati Tier 2	35.000
Regime transitorio: variazione riserve positive AFS	1.067
Altri effetti	-
Totale variazioni Tier 2	**38.168**
Fondi propri al 31.12.2014 (Basilea 3)	**362.591**
Variazione	**49.164**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per l'esercizio 2014 è previsto un ratio minimo di CET1 pari al 4,5%, un coefficiente di Tier 1 pari al 5,5% (6% dal 2015) e un Total Capital Ratio pari a 8%. In aggiunta a questi ratio minimi la nuova disciplina prevede che le banche debbano detenere anche una riserva di conservazione del capitale (CCB capital conservation buffer) pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca, costituita da capitale primario di classe 1.

RATIOS	REQUISITO MINIMO	CAPITAL BUFFER	REQUISITO TOTALE
CET1	4,50%	2,50%	7,00%
Tier 1	5,50%	-	8,00%
Total capital ratio	8%	-	10,50%

Tali coefficienti sono determinati rapportando la corrispondente categoria di fondi propri all'ammontare dell'esposizione complessiva al rischio della banca (RWA Risk Weighted Assets).

In particolare i Fondi propri consolidati del gruppo Banca Generali devono rappresentare almeno una quota dell'8% del totale delle attività ponderate in relazione al profilo di rischio crediti-

zio, valutato in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute (rischio di credito e di controparte).
Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali **rischi di mercato** sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio ed il rischio di posizione su merci. È consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; il Gruppo Banca Generali utilizza tuttavia in ogni circostanza le metodologie standard.
Infine le banche sono tenute a riservare parte dei Fondi propri a copertura del **rischio operativo,** calcolato nel caso del Gruppo Banca Generali con il metodo base, previsto dalla circolare Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2014.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale dei requisiti patrimoniali per rischi di credito e di mercato e per il rischio operativo richiesti dall'Organo di Vigilanza alla fine dell'esercizio raggiunge alla fine dell'esercizio un livello di 204,7 milioni di euro di euro, con un incremento di 35,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+21%).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014 BASILEA 3 A REGIME	31.12.2014 BASILEA 3 DISP. TRANSITORIE	31.12.2013 BASILEA 2	VARIAZIONE	
				IMPORTO	%
Rischio di credito e di controparte	144.493	144.493	115.319	29.174	25,30%
Rischio di mercato	3.558	3.558	5.950	-2.392	-40,20%
Rischio operativo	56.615	56.615	47.840	8.775	18,34%
Totale capitale assorbito	**204.666**	**204.666**	**169.109**	**35.557**	**21,03%**

L'incremento del capitale assorbito rispetto all'esercizio precedente risulta in parte imputabile agli effetti della transizione alla nuova disciplina di Basilea 3, che ha comportato l'introduzione di nuovi requisiti di credito per le DTA e gli investimenti significativi non detratti dai fondi propri (+11,1 milioni di euro).
Al netto di tali fattori, la crescita del capitale assorbito del rischio di credito è prevalentemente imputabile all'espansione delle esposizioni verso imprese (+8,2 milioni di euro) e al dettaglio (+5,4 milioni di euro).
La crescita dell'operatività della banca nell'esercizio ha inoltre determinato una significativa espansione del capitale assorbito a fronte del rischio operativo, commisurato all'andamento triennale del margine di intermediazione (+8,8 milioni di euro).

RISCHIO DI CREDITO PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	2014			2013		VARIAZIONE	
	ESPOSIZIONE ORIGINARIA	ATTIVITÀ POND.	REQUISITO	ATTIVITÀ POND.	REQUISITO	ATTIVITÀ POND.	REQUISITO
Amministrazioni e Banche Centrali	3.608.575	75.178	6.014	-	-	75.178	6.014
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	2.501	2.501	200	790	63	1.711	137
Intermediari vigilati	688.013	284.365	22.749	287.439	22.995	-3.074	-246
Imprese	1.199.787	864.579	69.166	762.178	60.974	102.401	8.192
Dettaglio	1.012.127	342.899	27.432	275.660	22.053	67.239	5.379
Esp. garantite da immobili	165.599	59.484	4.759	48.112	3.849	11.372	910
Esposizioni scadute	65.851	47.844	3.828	30.597	2.448	17.247	1.380
OICR	6.169	6.200	496	8.061	645	-1.861	-149
Esposizioni in strumenti di capitale	45.339	79.493	6.359	-	-	79.493	6.359
Altre	191.396	43.051	3.444	28.649	2.292	14.402	1.152
Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale requisiti	**6.985.357**	**1.805.594**	**144.448**	**1.441.486**	**115.319**	**364.108**	**29.129**
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	567	45	-	-	567	45
Totale Rischio di credito	**6.985.357**	**1.806.161**	**144.493**	**1.441.486**	**115.319**	**364.675**	**29.174**

La concomitante crescita dei Fondi propri consolidati permette pertanto di attestare l'eccedenza rispetto ai requisiti patrimoniali minimi per rischi richiesti dall'Organo di Vigilanza a 157,9 milioni di euro, con un aumento di 13,6 milioni rispetto al valore registrato alla fine dell'esercizio precedente. Il Total capital ratio raggiunge il 14,17 % superiore sia al requisito minimo dell'8% che al capital conservation buffer (10,5%), con un lieve decremento rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014 BASILEA 3 A REGIME	31.12.2014 BASILEA 3 DISPOSIZIONI TRANSITORIE	31.12.2013 BASILEA 2	VARIAZIONE	
				IMPORTO	%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	330.880	311.670	300.674	10.996	3,66%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-	n.a.
Capitale di classe 2 (Tier 2)	49.005	50.921	12.753	38.168	299,29%
Totale Fondi propri	**379.885**	**362.591**	**313.427**	**49.164**	**15,7%**
Rischio di credito e di controparte	144.493	144.493	115.319	29.174	25,30%
Rischio di mercato	3.558	3.558	5.950	-2.392	-40,20%
Rischio operativo	56.615	56.615	47.840	8.775	18,34%
Totale Capitale assorbito	**204.666**	**204.666**	**169.109**	**35.557**	**21,0%**
Eccedenza rispetto al capitale assorbito	175.219	157.925	144.318	13.607	9,43%
Attività di rischio ponderate	2.558.325	2.558.325	2.113.863	444.463	21,03%
Capitale di classe 1 (Tier 1)/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	12,93%	12,18%	14,22%	-2,04%	-14,35%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	**14,85%**	**14,17%**	**14,83%**	**-0,65%**	**-1,7%**

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014		31.12.2013 (*)	
	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI
A. Attività di rischio	**6.985.357**	**1.806.161**	**8.002.889**	**1.441.486**
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	6.985.357	1.806.161	8.002.889	1.441.486
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 base	-	-	-	-
2.2 avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito	**X**	**144.448**	**X**	**115.319**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	**X**	**45**	**X**	**-**
B.3 Rischio di regolamento	**X**	**-**	**X**	**-**
B.4 Rischi di mercato	**X**	**3.557**	**X**	**5.950**
1. Metodologia standard	X	3.557	X	5.950
2. Modelli interni	X	-	X	-
3. Rischio di concentrazione		-		-
B.5 Rischio operativo	**X**	**56.615**	**X**	**47.840**
1. Metodo base	X	56.615	X	47.840
2. Metodo standardizzato	X	-	X	-
3. Metodo avanzato	X	-	X	-
B.6 Altri elementi di calcolo	**X**	**-**	**X**	**-**
B.7 Totale requisiti prudenziali	**X**	**204.665**	**X**	**169.109**
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	2.558.311	X	2.113.861
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	X	12,18%	X	14,22%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	12,18%	X	14,22%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	14,17%	X	14,83%

(*) Dati 2013 relativi alla previgente disciplina "Basilea 2".

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'impairment test sugli avviamenti del Gruppo bancario.

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1. Scissione parziale di BG Fund Management Luxembourg S.A.

Nel primo semestre 2014, la società controllata è stata interessata da un'operazione di riorganizzazione, a seguito della quale il ramo d'azienda relativo alle attività di gestione di fondi/Sicav distribuiti dalle società assicurative del Gruppo Generali, acquisito nel 2009 mediante incorporazione della società Generali Investments Luxembourg S.A. (ramo ex GIL), è stato scorporato a favore di una società di nuova costituzione.

Precedentemente all'operazione il Gruppo bancario deteneva il 51% del capitale sociale (azioni di classe A), mentre il restante 49% apparteneva a Generali Investments S.p.A., società del Gruppo Generali (azioni di classe B). Le due categorie di azioni presentavano un differente trattamento in termini di attribuzione di utili, in quanto lo Statuto sociale prevedeva che a ogni categoria di azioni venisse attribuita la quota di risultato netto d'esercizio attribuibile alle attività apportate da ognuno dei due azionisti.

In considerazione di tale peculiarità dell'organizzazione societaria di GFM e in conformità alla legislazione lussemburghese, l'operazione di scissione ha determinato l'annullamento della sola partecipazione costituita dalle azioni di classe B, a fronte della quale Generali Investments S.p.A. ha ottenuto una partecipazione totalitaria nella società lussemburghese di nuova costituzione beneficiaria della scissione, mentre GFM ha proceduto esclusivamente all'annullamento della quota di patrimonio netto contabile al ramo ceduto (scissione non proporzionale).
L'operazione di scissione è stata perfezionata in data 1° luglio 2014 ed ha avuto effetti contabili retroattivi al 1° gennaio 2014 (il risultato realizzato al 30 giugno 2014 di competenza del Socio B è, infatti, stato incluso nel ramo scisso).

A seguito della scissione quindi, GFM risulta integralmente controllata da Banca Generali e ha mutato la propria denominazione da Generali Fund Management S.A. (GFM) a BG Fund Management Luxembourg S.A. (BGFM).

Trattamento contabile

Le operazioni di scissione non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali ma sono disciplinate dal principio interpretativo IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide, del novembre 2008.

Tale interpretazione prescrive che le distribuzioni di attività di qualsiasi natura ai soci, comprese pertanto anche quelle derivanti da operazioni di scissione, vengano assimilate a distribuzioni di dividendi in natura e contabilizzate nel seguente modo:

- al momento dell'autorizzazione alla distribuzione e ad ogni successiva chiusura di bilancio l'entità deve rilevare la passività relativa alle attività da distribuire al fair value delle stesse in contropartita al patrimonio netto;
- al momento dell'effettiva cessione delle attività l'entità deve rilevare a Conto economico la differenza fra il fair value della passività estinta ed il valore contabile delle stesse.

L'IFRIC 17 non trova tuttavia diretta applicazione alle operazioni effettuate tra soggetti "under common control", quale quella posta in essere da BGFM con Generali Investments.

Per tale motivo, sulla base delle linee guida fornite dallo IAS 8 per selezionare le più opportune politiche contabili qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, si ritiene più appropriato rappresentare l'operazione nel bilancio consolidato di Banca Generali in continuità di valori contabili sulla base del metodo del "pooling of interests" (US GAAP - FAS141) o del "*merger accounting*" (UK GAAP FAS6), nonché in conformità anche alle indicazioni fornite dall'OIC 4 Fusioni e scissioni in ambito di bilancio consolidato.

Sulla base di queste considerazioni, l'operazione di scissione è stata pertanto trattata come una distribuzione di dividendi in natura ai soci di minoranza del gruppo bancario e valutata sulla base del valore contabile delle attività cedute nel bilancio consolidato di Banca Generali (e nel bilancio consolidato del Gruppo assicurativo).
Tale rappresentazione contabile non è in contrasto con gli IAS/IFRS e riflette la sostanza economica dell'operazione.

A seguito dell'emanazione dell'IFRIC 17, è stato altresì integrato l'IFRS5 con il nuovo paragrafo 5A, applicabile anche alle operazioni "under common control" in base al quale le disposizioni re-

lative alla classificazione, presentazione e valutazione applicabili a un gruppo di attività in via di dismissione classificato come posseduto per la vendita, si applicano anche a un gruppo di attività in via di dismissione classificato come posseduto per la distribuzione ai soci nella loro capacità di azionisti ("Attività possedute per la distribuzione ai soci").

Per tale motivo la situazione economica consolidata di raffronto al 31.12.2013, è stata riesposta riclassificando i componenti economici del ramo unitariamente nella voce di Conto economico relativa agli utili e perdite dei gruppi di attività in corso di dismissione. Il risultato del ramo aziendale ex GIL ivi riclassificato trova integralmente contropartita nell'utile di pertinenza di terzi.

Si evidenzia infine che, in considerazione dell'effetto contabile retroattivo della scissione al 1° gennaio 2014, il bilancio consolidato al 31.12.2014 di Banca Generali non include più i componenti economici del ramo relativi al primo semestre 2014, per un ammontare al netto delle imposte di 3.127 migliaia di euro.

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	01.01.2014	
		EX GIL	CONS. EX GIL
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	229.905	-	229.905
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.626.121	-	1.626.121
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.652.687	-1	2.652.686
Crediti verso banche	291.379	-5.659	285.720
Crediti verso clientela	1.499.771	-4.830	1.494.941
Attività materiali e immateriali	50.090	-53	50.037
Attività fiscali	38.260	-	38.260
Altre attività	140.232	-645	139.587
Attività in corso di dismissione	74.209	-	74.209
Totale Attivo	**6.602.654**	**-11.188**	**6.591.466**

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2013	01.01.2014	
		EX GIL	CONS. EX GIL
Debiti verso banche	2.230.871	-	2.230.871
Debiti verso clientela	3.588.700	-3.509	3.585.191
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	597	-	597
Passività fiscali	27.768	-974	26.794
Altre passività	142.598	-95	142.503
Passività in corso di dismissione	66.252	-	66.252
Fondi a destinazione specifica	76.736	-571	76.165
Riserve da valutazione	5.460	-	5.460
Riserve	164.221	-	164.221
Sovrapprezzi di emissione	37.302	-	37.302
Capitale	114.895	-	114.895
Azioni proprie (-)	-41	-	-41
Patrimonio di pertinenza di terzi	6.039	-6.039	-
Utile di periodo	141.256	-	141.256
Totale Passivo e Patrimonio netto	**6.602.654**	**-11.188**	**6.591.466**

2. Acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy

In data 10 luglio 2014 il CdA di Banca Generali ha deliberato l'acquisizione da Credit Suisse Italia S.p.A. del ramo d'azienda relativo alle attività di private banking "affluent" e "upper affluent" in Italia.
L'acquisizione, soggetta alla preventiva autorizzazione della Banca d'Italia, è stata quindi perfezionata in data 1° novembre 2014.
Il ramo d'azienda trasferito include i contratti di agenzia di 51 promotori finanziari di Credit Suisse Italia, i rapporti contrattuali con la clientela affidata agli stessi e le relative masse di raccolta e impiego.
Nel complesso, le masse in gestione riconducibili al ramo ammontano a oggi a oltre 1,9 miliardi di euro mentre il corrispettivo della cessione è stato fissato, sulla base degli AUM accertati alla data di efficacia dell'operazione, nella misura di 44,7 milioni di euro.
La congruità di tale prezzo è stata confermata, su incarico di Banca Generali, dalla *fairness opinion* rilasciata da KPMG Advisory S.p.A.
L'acquisizione è stata finanziata per un ammontare di 43 milioni di euro tramite un prestito subordinato Tier 2 erogato dalla consociata Generali Beteiligungs GmbH e per il residuo con mezzi propri.

Trattamento contabile

L'acquisizione del ramo d'azienda da Credit Suisse Italy rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 ed è stata trattata contabilmente con il metodo dell'acquisto.

In particolare la procedura di allocazione del prezzo di acquisto (PPA - *Purchase Price Allocation)*, effettuata ai sensi dell'IFRS3, prevede che la differenza tra il costo di acquisizione e lo sbilancio contabile IFRS del Ramo d'azienda acquisito venga allocata:

i) ai valori più alti/bassi delle attività/ passività registrate,
ii) al fair value delle passività potenziali,
iii) alle attività "intangibili" identificate,
iv) per la parte restante, al Goodwill.

L'applicazione della summenzionata procedura ha condotto ai seguenti risultati:

1) le attività e le passività del ramo, non riconducibili ad attivi immateriali, sono state assunte sulla base dei saldi contabili di provenienza, non ravvisandosi significativi scostamenti rispetto al fair value alla data di perfezionamento dell'operazione;
2) il trasferimento delle attività e passività correnti del ramo è inoltre avvenuto a saldi pareggiati e pertanto l'intero corrispettivo pattuito, pari a 44,7 milioni di euro, è stato imputato agli attivi immateriali con la seguente ripartizione:
   - per un importo pari a 17,3 milioni di euro in relazione alla valutazione delle relazioni contrattuali con la clientela afferente il ramo acquisito (Client relationships) a titolo di intangibile asset a vita utile definita con una vita utile stimata di 15 anni;
   - per l'importo residuo di 27,4 milioni di euro al *goodwill*.

L'attività rilevata a fronte dei rapporti contrattuali afferenti le attività finanziarie amministrate e gestite per conto della clientela (AUM) rappresenta la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tale portafoglio sulla base di un coefficiente di redditività e di opportuni tassi di decadimento. Per tale attività è stata stimata una vita utile di 15 anni.

Viene presentata di seguito la composizione del ramo a saldi bilanciati e gli effetti complessivi sulla situazione patrimoniale del Gruppo bancario alla data di effetto dell'operazione.

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	30.09.2014	RAMO EX CSI	CORRISPETTIVO CESSIONE	01.10.2014
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.479	-	-	29.479
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.916.852	-	-	1.916.852
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.904.529	-	-	1.904.529
Crediti verso banche	797.338	28.668	-1.713	824.293
Crediti verso clientela	1.660.183	94.111	-	1.754.294
Attività materiali e immateriali	47.518	4	44.713	92.235
Attività fiscali	38.086	-	-	38.086
Altre attività	151.744	3.190	-	154.934
Attività in corso di dismissione	87.429	-	-	87.429
Totale Attivo	**6.633.158**	**125.973**	**43.000**	**6.802.131**

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	30.09.2014	RAMO EX CSI	CORRISPETTIVO CESSIONE	01.10.2014
Debiti verso banche	1.387.881	5.589	-	1.393.470
Debiti verso clientela	4.327.983	115.957	43.000	4.486.940
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	1.448	-	-	1.448
Passività fiscali	45.202	-	-	45.202
Altre passività	189.953	4.409	-	194.362
Passività in corso di dismissione	78.757	-	-	78.757
Fondi a destinazione specifica	91.651	18	-	91.669
Riserve da valutazione	22.111	-	-	22.111
Riserve	195.253	-	-	195.253
Sovrapprezzi di emissione	44.977	-	-	44.977
Capitale	115.621	-	-	115.621
Azioni proprie (-)	-41	-	-	-41
Utile di periodo	132.362	-	-	132.362
Totale Passivo e Patrimonio netto	**6.633.158**	**125.973**	**43.000**	**6.802.131**

Alla fine dell'esercizio 2014, la contabilizzazione iniziale dell'aggregazione aziendale è stata effettuata in via provvisoria. Eventuali rettifiche a tali valori provvisori in seguito al consolidamento della contabilizzazione iniziale verranno rilevate entro il termine di 12 mesi dalla data di acquisizione previsto dall'IFRS3 (paragrafi 61-65).

I costi accessori relativi all'acquisizione, con particolare riferimento agli oneri legali e consulenziali afferenti al perfezionamento del contratto, alle imposte di registro e agli oneri per la migrazione dei rapporti contrattuali con clientela sui sistemi informativi dalla banca ammontano a circa 5,4 milioni di euro e sono stati integralmente spesati in ottemperanza a quanto indicato dall'IFRS3.

Successivamente all'acquisizione del ramo è stato inoltre stipulato con i private banker dello stesso uno specifico *Partnership program*, finalizzato ad agevolarne l'inserimento nella rete consulenziale di Banca Generali e a favorirne la fidelizzazione nel medio/lungo termine.
In particolare, tale programma include un compenso iniziale finalizzato a compensare l'attività la fase cruciale della transizione della clientela da Credit Suisse a Banca Generali e un piano di retention su di un orizzonte pluriennale, entrambi rilevati nel bilancio 2014 ai sensi dello IAS37.

3. Smobilizzo e deconsolidamento di BG Dragon China Sicav

Nel corso del mese di settembre 2013 Banca Generali aveva perfezionato un investimento nel nuovo veicolo d'investimento BG Dragon China Sicav, un OICR di diritto Lussemburghese, riservato ad investitori istituzionali ed autorizzato ad investire direttamente nel mercato azionario cinese.
La Sicav, costituita nel corso del mese di luglio, è stata promossa dalla controllata GFM S.A., che ha assunto il ruolo di management company della stessa. L'investment manager della società è invece la consociata Generali Asia Limited (che a sua volta si avvale dell'advisory di Guotai). Il Consiglio di Amministrazione di BG Dragon è espressione di Banca Generali e ha il potere di decidere e rimuovere anche senza giusta causa il gestore del patrimonio della Sicav.

Banca Generali aveva sottoscritto 80.815 azioni della classe A, riservate alle società del gruppo Generali, di valore unitario all'emissione pari a 100 euro, per un ammontare di circa 8 milioni di euro.
BG Dragon aveva altresì emesso circa 4.483 azioni di classe B, riservate agli OICR del Gruppo bancario, di valore unitario all'emissione pari a 15.000 euro per un controvalore complessivo di circa 67 milioni di euro. Tali azioni erano state sottoscritte in massima parte da BG Selection Sicav, a beneficio dei sottoscrittori di alcuni comparti della stessa.
Considerato che sia le azioni classe A che le azioni classe B presentano gli stessi diritti di voto nell'assemblea generale della Sicav, Banca Generali deteneva direttamente il 94,74% dei diritti di voto della società, a fronte del 10,74% del patrimonio della stessa e pertanto si trovava ai sensi dello IAS 27 in una situazione di controllo di diritto della stessa.
Tale situazione di controllo era stata successivamente confermata, anche sulla base della valutazione effettuata sulla base dei nuovi criteri previsti dall'IFRS10, in vigore dal 01.01.2014.

L'investimento effettuato dalla banca aveva tuttavia una natura temporanea, essendo finalizzato a permettere l'avvio della SICAV e la partecipazione si configurava pertanto come un'attività acquistata esclusivamente con l'obiettivo di una successiva vendita a breve termine; ai sensi del paragrafo 32 c) del principio contabile IFRS 5 era infatti stata contabilizzata come gruppo di attività in via di dismissione.
Lo smobilizzo della stessa è quindi stato realizzato entro il termine di un anno dalla data di acquisizione del controllo, come previsto dall'IFRS5.

La dismissione della Sicav è avvenuta mediante integrale riscatto delle azioni e ha permesso di conseguire una plusvalenza di 4,2 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale, grazie all'apprezzamento del portafoglio investito in titoli azionari quotati sul mercato cinese, nell'ultimo trimestre dell'anno.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2014 non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive ad operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS3.
Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31.12.2014 gli avviamenti del Gruppo Bancario ammontano complessivamente a 66,1 milioni di euro, con un incremento di 27,4 milioni di euro afferente all'acquisizione del ramo d'azienda Credit Suisse.

La composizione degli avviamenti del Gruppo è quindi la seguente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Prime Consult e INA Sim	2.991	2.991	-	-
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.289	4.289	-	-
Banca del Gottardo Italia	31.352	31.352	-	-
Credit Suisse Italy	27.433	-	27.433	-
Totale	**66.065**	**38.632**	**27.443**	

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").
Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS8, per la reportistica gestionale.
L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il suo valore d'uso.

I segmenti operativi (aree di business) individuati dal gruppo bancario sono:

- **Canale Affluent**, che individua la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di promotori finanziari facente capo principalmente a Banca Generali e dai rispettivi clienti;

- **Canale Private Banking**, che delinea la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Private bankers e Relationship managers facente capo principalmente all'incorporata Banca BSI Italia e dai rispettivi clienti;
- **Canale Corporate**, che individua la redditività generata per il Gruppo dell'offerta di servizi bancari e di investimento a società di medio-grandi dimensioni facenti parte anche del Gruppo Assicurazioni Generali.

Per lo svolgimento dell'impairment test sugli avviamenti presenti nel bilancio secondo lo IAS 36, sono state pertanto definite le seguenti CGU:

- Per il segmento operativo Private banking:
  - CGU "Private Banking";
  - CGU "Gestioni Fiduciarie"
- Per segmento operativo Affluent:
  - CGU "Gestioni Fiduciarie";
  - CGU "Prime Consult e INA Sim".
- Per segmento operativo Corporate:
  - CGU "Gestioni Fiduciarie".

Nel determinare il valore recuperabile sono state tenute in considerazione sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso") sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di fair value).
Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico (metodo principale), mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico (metodo di controllo).

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model ("DDM") – nella variante "Excess Capital" – in base al quale il valore di un'attività è funzione:

a) del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti (dividendi);
b) dalla capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato previsto dall'ultimo anno del piano finanziario di riferimento, sulla base di un pay out coerente con la redditività a regime.

Quale metodologia di controllo è stato invece utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alla singole CGU individuate sono state desunte da un estratto dei dati previsionali 2014-2016 del Gruppo bancario. Tali dati fanno riferimento al Piano economico finanziario 2014-2016 del Gruppo Banca Generali, come approvato dal Consiglio di Amministrazione, e a proiezioni finanziarie costruite sulla base dell'esperienza storica del Gruppo e in coerenza con le fonti esterne di informazione finanziaria.

1. CGU "Private Banking" ("CGU PB")

La CGU "*Private Banking* " ("CGU PB") si riferisce all'operatività complessiva della "*Divisione Banca Generali Private Banking*", ed è pertanto costituita dalla rete dei Private Banker e dei Relationship Manager dipendenti e dai rispettivi clienti e attivi in gestione.

A tale proposito si evidenzia che, fino al 31.12.2013, nell'ambito del segmento operativo *Private Banking* era stata individuata la CGU "*Relationship manager*" che si riferiva esclusivamente alla parte dell'attività della "Divisione Banca Generali Private Banking" relativa all'operatività delle società Banca BSI Italia e Banca del Gottardo Italia, incorporate nella capogruppo Banca Generali e a cui era interamente attribuibile il *goodwill* emerso dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia.
Tale CGU, in considerazione della "confusione" verificatasi a seguito delle successive operazioni di fusione e riorganizzazione aziendale, includeva tutti i Relationship Managers con un rapporto di lavoro dipendente presso Banca Generali.

Dal 1° novembre 2014, inoltre, a seguito dell''acquisizione da parte di Banca Generali del ramo d'azienda costituito dalle attività di private banking "Affluent" e "Upper Affluent" in Italia di Credit Suisse Italy S.p.A., anche la nuova rete di Private Banker è confluita nel segmento operativo Private Banking.

È stata pertanto definita una nuova CGU ("CGU Private Banking"), a cui è stato allocato sia il precedente avviamento della CGU Relationship Management ("RM") che l'avviamento rilevato a seguito dell'acquisizione del summenzionato ramo d'azienda.

Il perimetro della CGU e i relativi flussi reddituali futuri vengono ora pertanto individuati in funzione degli Asset Under Management gestiti da tutta la Divisione Private Banking.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2014-2016, per la CGU in esame è stata assunta una ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), del **6,6%** annuo mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua), è stato determinato nella misura dell'1,5%.
Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato all'**8,54%**.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

a) risk free rate del **2,9%**, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;

b) market risk premium del **5,5%** determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a **1,03**.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.
Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU RM pari a **135,9 milioni di euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **872,2 milioni di euro** e un massimo di **995,9 milioni di euro**.
In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 8,3%-8,8% e 1,25%-1,75%.
Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

2. CGU "Gestioni Fiduciarie" ("CGU GF")

La CGU "Gestioni Fiduciarie" ("CGU GF") coincide sostanzialmente con la partecipazione in BG Fiduciaria Sim. Ai fini dell'applicazione dello IAS 36 in collegamento con l'IFRS 8, poiché tale CGU è di fatto trasversale ai segmenti operativi individuati ai fini IFRS 8, è stata considerata la ripartizione dei flussi futuri tra il segmento Private banking, il segmento Retail ed il segmento Corporate in base agli AUM, evitando in tal modo la sovrapposizione di segmenti. In considerazione del fatto che la redditività delle masse attribuite ai tre segmenti è similare e che la ripartizione dei costi avviene sempre in funzione degli AUM, il superamento dell'impairment test a livello di CGU GF, determina il superamento del test per gli avviamenti attribuiti ai tre segmenti Private banking, Retail e Corporate.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2014-2016, per la CGU in esame è stata assunta una ipotesi di contrazione delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), del **3,0%** annuo mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua), è stato determinato nella misura dell'1,5%.
Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato al **10,81%**.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset pricing model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:
a) risk free rate del **2,9%**, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
b) market risk premium del **5,5%** determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a **1,44**.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.
Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU GF pari a **18 milioni di euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **26,4 milioni di euro** e un massimo di **29,2 milioni di euro**.
In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 10,3-11,3 e 1,0%-2,0%.
Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

3. CGU "Prime Consult e INA Sim"

La CGU "*Prime Consult e INA Sim*" ("CGU ex Sim") si riferisce alla parte dell'attività del segmento operativo *Affluent* relativa all'operatività delle sim Prime Consult Sim S.p.A. e INA Sim S.p.A., incorporate alla fine del 2002, a cui è interamente attribuibile il *goodwill* emerso dall'acquisizione.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2014-2016, per la CGU in esame è stata assunta una ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), del **2,0%** annuo mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua) è stato determinato nella misura dell'1,5%.
Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato all'**8,54%**.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:
a) risk free rate del **2,9%**, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;

b) market risk premium del **5,5%** determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a **1,03**.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU Prime Consult e INA Sim pari a **20,0 milioni di euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **165,4 milioni di euro** e un massimo di **188,4 milioni di euro**.

In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 8,3%-8,8% e 1,25%-1,75%.
Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-*bis* Codice Civile ed all'art. 4 del Regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.
In data 12 dicembre 2011, la Banca d'Italia ha provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati, (Titolo V, Capitolo 5).
La Procedura è stata da ultimo aggiornata in ottemperanza alle previsioni dell'art. 150 del TUF e alle disposizioni introdotte il 2 luglio 2013 da Banca d'Italia, con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 relative alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di Operazioni di Maggior Rilievo.
La nuova Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo, vigente con decorrenza dal 1° luglio 2014, si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Consob, dalle Disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla Procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- le società controllate del Gruppo bancario;
- la controllante Assicurazioni Generali, le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo) e i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- i dirigenti con responsabilità strategica della banca e della controllante Assicurazioni Generali (key managers), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **key managers**, sono stati qualificati come tali:

- gli amministratori, i sindaci, compreso l'amministratore Delegato e Direttore Generale;
- gli ulteriori dirigenti apicali individuati nel nuovo modello organizzativo introdotto nel 2013 e nelle politiche di remunerazione della banca, ovvero il Condirettore Generale e i tre Direttori Centrali;
- gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito della analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal Gruppo Assicurativo.

Al livello di bilancio consolidato i rapporti con parti correlate rientranti nel gruppo bancario vengono elisi. Per una analisi di tali rapporti si rinvia alla corrispondente Parte H della Nota integrativa del bilancio di Banca Generali.
Vengono inoltre inclusi, con criteri analoghi a quelli della capogruppo Banca Generali, i dirigenti con responsabilità strategiche delle società controllate (amministratori, sindaci, Direttori Generali, ove presenti).

Le soglie di rilevanza delle operazioni con Parti correlate

La Procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- le **Operazioni di Maggiore Rilevanza** – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla Delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno;
- le **Operazioni di Minore Rilevanza** – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza – sono deliberate, in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in modo da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;
- le **Operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di 250.000 euro per le banche con Fondi propri inferiore a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e le relative operazioni esecutive;
- le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, Codice Civile e le deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- le **Operazioni Ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di Maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- le **Operazioni con o tra Società Controllate e Società Collegate**, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dal Fondi propri consolidato, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **18,1 milioni di euro**, ridotti a **9,1 milioni di euro** per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono inoltre limiti prudenziali parametrate alla consistenza dei Fondi propri in relazione all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al **7,5%** dei Fondi propri consolidati.
Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del **20%** del Fondi propri individuali.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24 nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al Conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

	31.12.2014				31.12.2013	VARIAZIONE
	AMMINISTRATORI	SINDACI	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	TOTALE		
Benefici a breve termine (retribuzioni correnti e oneri sociali)	1.126	181	3.961	5.268	5.368	-100
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	481	481	575	-94
Altri benefici a lungo termine	-	-	1.035	1.035	1.679	-644
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni	-	-	1.485	1.485	436	1.049
Totale	**1.126**	**181**	**6.962**	**8.269**	**8.058**	**211**
Totale 31.12.2013	**1.300**	**155**	**6.603**	**8.058**	**-**	**-**

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel Conto economico del bilancio d'esercizio sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include pertanto anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per i piani di stock options, determinati ai sensi dell'IFRS2, nonché la stima dei premi di produttività di competenza dell'esercizio determinati in base alle previsioni della Politica di remunerazione.

Si precisa inoltre che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include:

- la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 euro la cui erogazione, in ottemperanza alla nuova politica di remunerazione della banca, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso;
- gli stanziamenti di competenza dell'esercizio a fronte delle retribuzioni variabili monetarie previste dai piani di incentivazione pluriennale denominato Long Term incentive Plan (LTIP), determinato in base alle migliori procedure di stima possibili e in relazione alle previsioni circa il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Con riferimento a quest'ultima voce si evidenza come gli stanziamenti di competenza dell'esercizio si riferiscano all'ultima tranche di benefici monetari previsti dal 3° ciclo (2012-2014) del piano.

A partire dal 4° ciclo del piano (2013-2014) le caratteristiche dell'incentivazione sono state integralmente riviste e prevedono ora solo uno share bonus in azioni della controllante Assicurazioni Generali il cui onere, stimato sulla base del Principio contabile internazionale IFRS 2, è riflesso nella voce "pagamenti basati su azioni".
Nel corso dell'esercizio 2014, in relazione al primo ciclo del piano (2011-2013) sono stati erogati bonus monetari per un ammontare complessivo, al lordo degli oneri sociali di 1.322 migliaia di euro, integralmente coperti da stanziamenti effettuati negli esercizi precedenti.
Per un analisi più dettagliata di questa incentivazione, si rinvia a quanto indicato nella Parte A della presente Nota integrativa.

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011 e per quanto riguarda l'informativa richiesta dalla Banca d'Italia alla specifica sezione del Pillar 3.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente dalla Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile continua ad essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.A. Per tale motivo è a quest'ultima che ci riferisce di seguito quando si indica la "controllante" di Banca Generali.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di promotori finanziari.

In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della banca si avvale infine di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione ed altre attività minori con società del gruppo Generali.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati ad operazioni di raccolta, sia diretta che indiretta e di finanziamento nei confronti dei Key managers (e dei relativi familiari) della banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residuali.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2014 l'unica operazione qualificabile come di "maggiore rilevanza" con obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato è stata il finanziamento subordinato da Generali Beteiligungs GmbH, società appartenente al Gruppo Generali, per un ammontare di 43 milioni di euro, destinato all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy S.p.A. Le condizioni contrattate per il finanziamento non si discostano da quelle applicate dal mercato per operazioni similari. Il documento informativo relativo all'operazione è disponibile sul sito istituzionale di Banca Generali.

Con riferimento alle operazioni infragruppo di maggiore rilevanza esenti dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato, si segnala invece lo smobilizzo integrale dell'investimento in BG Dragon China Sicav, per la cui analisi si rinvia alla Parte G della presente Nota integrativa.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2014 sono state deliberate alcune operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi, elencate di seguito.

DATA	OPERAZIONE	SOGGETTO RILEVANTE
23.01.2014	Nuove condizioni relative al servizio di incasso e pagamento ai seguito dell'entrata in vigore della normativa SEPA	Società del Gruppo Assicurazioni Generali
23.01.2014	Progetto di scorporo di una parte dell'attività della controllata Generali Fund Management S.A. (dal 1° luglio 2014, BG Fund Management Luxembourg S.A.) a favore di una nuova società di diritto lussemburghese sotto il controllo di Generali Investments S.p.A.	Generali Investments S.p.A.
28.02.2014	Operazione di Time deposit, per la società Assicurazioni Generali per un ammontare di 200 milioni euro dal 28.02.2014 al 07.11.2014 al tasso dello 0,45%	Assicurazioni Generali S.p.A.
23.04.2014	Riduzione della commissione di negoziazione da 3,8 a 2 bps del Commission Sharing Agreement sottoscritto in data 19.12.2007 che regola l'attività di negoziazione e raccolta ordini svolta da Banca Generali	Generali Investment Europe SGR S.p.A.
25.06.2014	Rinnovo di una polizza assicurativa la BBB (Banker's Blanket Bond), tramite la società AON S.p.A. - Insurance & Reinsurance Brokers	Generali Italia S.p.A.
09.07.2014	Trasformazione da finanziamento in pool in finanziamento one to one a favore di Citylife, con variazione delle garanzie, estinzione della fideiussione rilasciata da parte di Allianz S.p.A. e contestuale conferma di quella rilasciata da Generali Properties S.p.A. per l'intero importo	Citylife S.p.A., Generali Properties S.p.A.
04.11.2014	Proroga del finanziamento in pool concesso a favore di Investimenti Marittimi S.p.A., in scadenza al 31.01.2014 sino al 31.12.2016 con rinegoziazione del tasso applicato da Euribor 3 mesi a 600 bps a Euribor 3 mesi + 400 bps	Investimenti Marittimi S.p.A.
04.11.2014	Contratto per la prestazione dei servizi di performance and Risk Management e Reporting da parte di BG Fund Management Luxembourg S.A. a Generali Investments Luxembourg S.A.	Generali Investments Luxembourg S.A.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2014 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

1.1 Dati di Stato patrimoniale

I rapporti patrimoniali con il Gruppo Assicurazioni Generali

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	GRUPPO AG CONSOCIATE	31.12.2014	31.12.2013	INCIDENZA % 2014	INCIDENZA % 2013
Attività finanziarie di trading	271	-	271	272	0,83%	0,12%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	783	549	1.332	1.737	0,06%	0,11%
Crediti verso banche	-	708	708	630	0,25%	0,22%
Crediti verso clientela	27	17.601	17.628	52.922	0,98%	3,53%
Attività fiscali (consolidato fiscale AG)	1.966	-	1.966	1.633	4,82%	4,27%
Altre attività	1	627	628	22	0,25%	0,02%
Attività in corso di dismissione	-	-	-	84	-	0,11%
Totale attività	**3.048**	**19.485**	**22.533**	**57.300**	**0,37%**	**0,87%**
Debiti verso banche	-	14.582	14.582	21.208	1,40%	0,95%
Debiti verso clientela	276.313	987.332	1.263.645	1.136.648	29,49%	31,67%
Passività fiscali (consolidato fiscale AG)	5.081	-	5.081	631	18,40%	2,27%
Altre passività	231	10.121	10.352	1.091	6,91%	0,77%
Totale passività	**281.625**	**1.012.035**	**1.293.660**	**1.159.578**	**21,07%**	**17,56%**
Garanzie rilasciate	**-**	**3.289**	**3.289**	**3.289**	**2,77%**	**4,28%**

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A. e delle società collegate ammonta a 22,5 milioni di euro, a fronte dei 57,3 milioni di euro rilevati alla fine del 2013, pari allo 0,9% del totale dell'attivo di bilancio del Gruppo bancario. La posizione debitoria complessiva raggiunge invece un livello di 1.293,7 milioni di euro, attestandosi al 21,1% del passivo, con un incremento di 134,3 milioni di euro (11,6%) rispetto all'esercizio precedente.

Nell'ambito della gestione dell'attivo, **le attività finanziarie di trading e AFS** verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nei corrispondenti portafogli di Banca Generali. Nell'ambito del portafoglio AFS, gli investimenti partecipativi nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferiscono alle quote delle società consortili del gruppo GBS (Generali Business Solutions) e GCS (Generali Corporate Services) e alla quota del 15% del capitale della consociata **Simgenia Sim**.

Con riferimento a quest'ultima, nel precedente esercizio la società aveva deliberato la cessazione delle proprie attività operative, revocando i mandati in essere con la propria rete di vendita. Dal secondo semestre 2014 è inoltre cessata definitivamente anche l'attività di collocamento nei confronti della clientela e la società è destinata ad essere incorporata in altra entità del Gruppo Generali.
Degli oltre mille agenti facenti capo alla rete della stessa, 69 hanno deciso di continuare la propria attività con Banca Generali mentre altri sono confluiti in altre reti o sono tornati a esercitare esclusivamente l'attività assicurativa.
In relazione al venir meno della continuità operativa e alle prospettive di liquidazione, la partecipazione è stata sottoposta ad impairment e svalutata nel corso del 2014 per un ammontare di 402 migliaia di euro, al fine di allineare il valore di carico della stessa alla quota di patrimonio netto contabile di pertinenza della banca. Il valore contabile della partecipazione ammonta ai 303 mila euro dopo aver effettuato nel complesso svalutazioni per 730 migliaia di euro.
Simgenia collocava prevalentemente prodotti e servizi finanziari (OICR, gestioni di portafoglio, risparmio amministrato) promossi dal gruppo Bancario.

I **crediti verso banche** del Gruppo Generali a fine esercizio non presentano saldi significativi e si riferiscono esclusivamente ai saldi attivi dei conti correnti valutari intrattenuti con BSI S.A., utilizzati per la copertura delle posizioni debitorie in valuta estera effettuate con la clientela.

SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2014		31.12.2013	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Generali Bank AG	Controllata AG	Depositi vincolati	-	-	-	-
BSI S.A.	Controllata AG	Depositi valutari	108	-	30	8
BSI S.A.	Controllata AG	Crediti di funzionamento	600	-	600	-
			708	**-**	**630**	**8**

Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i crediti verso clientela ammontano invece a 17,6 milioni e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2014		31.12.2013	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Generali Italia	Controllata Gruppo AG	Polizza Gesav	-	400	22.208	836
Citylife S.r.l.	Controllata Gruppo AG	Sovvenzione a BT in c/c	-	164	13.391	331
Investimenti Marittimi	Collegata Gruppo AG	Sovvenzione a MLT in c/c	4.030	623	7.618	621
Genertellife	Controllata Gruppo AG	Crediti di funzionamento	11.651	-	8.038	-
Assicurazioni Generali	Controllante	Crediti di funzionamento	27	-	208	-
Altre (Generali Inv. Europe, Simgenia)	Controllata Gruppo AG	Crediti di funzionamento	1.908	-	1.541	-
Altre esposizioni verso società Gruppo	Controllata Gruppo AG	Esposizioni temporanee in c/c	12	27	2	30
			17.628	**1.214**	**53.006**	**1.818**

La società **Investimenti Marittimi** rientra nel perimetro delle parti correlate in quanto società collegata della capogruppo Assicurazioni Generali detiene una partecipazione diretta pari al 30% della stessa.
La società è una holding che detiene esclusivamente una partecipazione di controllo della società di navigazione quotata Premuda, che sta attraversando una fase di difficoltà finanziarie per la quale ha richiesto la ristrutturazione della propria esposizione bancaria. A partire dal quarto trimestre 2013 la società ha sospeso il pagamento degli interessi dovuti sul finanziamento ed è stata classificata ad incaglio.
L'esposizione, per un ammontare lordo di 10,8 milioni di euro, comprensivo degli interessi maturati e non corrisposti è costituita da una quota (18%) di un finanziamento in pool con Banca Carige in scadenza il 31.12.2014 e interamente garantito da pegno sul pacchetto azionario Premuda.
Nel mese di novembre è stata deliberata la proroga del finanziamento sino al 31.12.2016 con rinegoziazione del tasso applicato da Euribor 3 mesi a 600 bps a Euribor 3 mesi + 400 bps, a condizione dell'ottenimento di specifiche garanzie. Tuttavia, a causa della mancata formalizzazione delle stesse, il finanziamento risulta allo stato attuale scaduto.

Nel corso del 2014, in conseguenza del perdurare della situazione di difficoltà del Gruppo Premuda e del deterioramento delle garanzie pignoratizie detenute, sono state effettuate ulteriori rettifiche di valore per un ammontare di 4,2 milioni di euro con riduzione dell'esposizione netta a 4,0 milioni di euro.

Alla fine del 2014 risulta invece integralmente riassorbita l'esposizione verso **Citylife S.r.l.** (13,4 milioni di euro alla fine del 2013). Nel corso dell'esercizio è stata deliberata la trasformazione del precedente finanziamento in pool, di complessivi 30 milioni di euro, di natura revolving e a copertura delle esigenze finanziarie correnti in finanziamento *one to one* con estinzione della fideiussione rilasciata da parte di Allianz S.p.A. e contestuale estensione di quella rilasciata da Generali Properties S.p.A. per l'intero importo. La società beneficia altresì di una fideiussione di 2,5 milioni di euro a carico di Banca Generali.

I **crediti di funzionamento** sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo e sono stati integralmente incassati nei primi due mesi dell'anno.

È stata infine rimborsata la **polizza Gesav** in scadenza stipulata con Generali Italia.

I crediti verso la controllante classificati nelle **attività fiscali** sono costituiti unicamente dalla stima del credito derivante dall'istanza di rimborso della quota di IRAP deducibile ai fini IRES, introdotta dal D.L. 201/11, che verrà rimborsato nell'ambito del consolidato fiscale nazionale attivato da quest'ultima.
Senza considerare tale posizione, Banca Generali evidenzia una posizione debitoria verso il consolidato fiscale, al netto degli acconti versati per un ammontare di 5,2 milioni di euro, in relazione alla stima delle imposte dell'esercizio.

I **debiti verso clientela** rinvenienti da parti correlate del Gruppo Generali, raggiungono a fine esercizio un livello 1.263,7 milioni di euro e includono debiti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 276 milioni di euro e debiti verso Generali Italia S.p.A. per 175,2 milioni di euro.

Alla fine dell'esercizio 2014, la raccolta è in massima parte costituita da giacenze a vista nella forma tecnica del conto corrente. Sono stati invece integralmente rimborsati i **term deposit stipulati** nel corso del precedente esercizio da alcune società del gruppo (Participatie Maatschappij Graafschap Holland N.V. e Flandria) per temporanee esigenze di tesoreria, in scadenza ad aprile 2014 (411 milioni di euro) e nel mese di febbraio dalla capogruppo Assicurazioni Generali (200 milioni di euro).

I debiti verso clientela includono anche il prestito subordinato concesso da Generali Versicherung per un ammontare al lordo degli interessi maturati di 8,1 milioni di euro e il nuovo prestito subordinato con Generali Beteiligungs GmbH, destinato all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy S.p.A., per un ammontare al lordo degli interessi maturati di 43,2 milioni di euro.

I **debiti verso banche** del gruppo assicurativo sono costituiti da depositi effettuati dai BSI S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits), per un ammontare di 14,6 milioni di euro.

Sono stati infine concessi **crediti di firma** a società del Gruppo Generali per 3,2 milioni di euro, di cui 2,5 milioni nei confronti di Citylife.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei key managers della banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente ad operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del gruppo bancario e assicurativo e non presentano significative variazioni rispetto alla chiusura dell'esercizio 2013.
Tale aggregato include tuttavia anche un investimento azionario non significativo in Dea Capital, allocato nel portafoglio AFS della banca e riferibile ad un dirigente con responsabilità strategiche della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.
I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del gruppo bancario e assicurativo.

	DIRIGENTI RESP. STRATEG.	ENTITÀ CONTROLLATE O INFL. NOTEVOLE
Attività finanziarie AFS	-	486
Crediti verso clientela	1.908	-
Debiti verso clientela	1.254	-
Garanzie rilasciate	45	-
Garanzie ricevute	-	-

1.2 Dati di Conto economico

I rapporti economici con società del Gruppo Generali

Al 31 dicembre 2014 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione ad operazioni poste in essere con parti correlate del gruppo Generali ammontano a 93,7 milioni di euro, pari al 46,4% dell'utile operativo ante imposte.

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	GRUPPO A.G. CONSOCIATE	2014	2013	INCIDENZA % 2014	INCIDENZA % 2013
Interessi attivi	-	1.214	1.214	1.826	1,03%	1,26%
Interessi passivi	-2.069	-2.468	-4.537	-3.403	42,37%	15,02%
Interessi netti	**-2.069**	**-1.254**	**-3.323**	**-1.577**	**-3,11%**	**-1,29%**
Commissioni attive	591	116.950	117.541	86.856	24,25%	21,46%
Commissioni passive	-	-1.651	-1.651	-5.954	0,73%	3,34%
Commissioni nette	**591**	**115.299**	**115.890**	**80.902**	**45,05%**	**35,74%**
Dividendi	28	-	28	12	1,09%	1,31%
Risultato della negoziazione	-	-	-	123	-	0,68%
Ricavi operativi	**-1.450**	**114.045**	**112.595**	**79.460**	**26,86%**	**21,64%**
Spese personale	-	706	706	622	-0,95%	-0,90%
Spese amministrative	-1.520	-13.728	-15.248	-15.512	11,87%	14,74%
Altri proventi e oneri di gestione	-	253	253	249	0,61%	0,80%
Costi operativi netti	**-1.520**	**-12.769**	**-14.289**	**-14.641**	**8,62%**	**9,85%**
Risultato operativo	**-2.970**	**101.276**	**98.306**	**64.819**	**38,79%**	**29,65%**
Rettifiche di valore su crediti	-	-4.211	-4.211	-2.539	55,9%	51,7%
Rettifiche di valore su altre attività	-	-402	-402	-328	11,6%	28,3%
Utile operativo	**-2.970**	**96.663**	**93.693**	**61.952**	**46,4%**	**31,8%**

Il **margine di interesse** verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 3,3 milioni di euro, con un'incidenza degli interessi passivi riconosciuti a tali società (4,5 milioni di euro), pari al 42,4% dell'ammontare totale della voce rilevata a Conto economico in crescita di 1,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente dei *time deposit* in essere nel corso dell'esercizio.

Nell'ambito di tale voce gli interessi passivi corrisposti in relazione ai prestiti subordinati di Generali Versicherung e Generali Beteiligungs GmbH ammontano a 0,7 milioni di euro, le remunerazioni maturate sui *collateral deposits* di BSI S.A. ammontano a 0,5 milioni di euro, gli interessi sui *time deposits* stipulati con consociate estere e con la capogruppo ammontano a 1,7 milioni di euro, mentre la remunerazione della raccolta apportata dalle altre società del Gruppo Generali si attesta a 1,6 milioni di euro.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 117,5 milioni, pari al 24,3% dell'aggregato di bilancio e presentano la seguente composizione:

	2014	2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni di gestione del risparmio	5.575	2.568	3.007	117,1%
Distribuzione prodotti assicurativi	110.367	82.471	27.896	33,8%
Commissioni di consulenza	772	553	219	n.a.
Altre commissioni bancarie	827	1.264	-437	n.a.
Totale	**117.541**	**86.856**	**30.685**	**35,3%**

La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla distribuzione di prodotti assicurativi retrocesse da **Genertellife**, in rilevante crescita rispetto all'esercizio precedente grazie al successo della nuova polizza multiramo BG Stile Libero.
Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo si riferiscono per 2,3 milioni di euro ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi BG Focus, promossi da Generali Investments Europe SGR.
Banca Generali, inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del gruppo. In relazione a tale attività nel 2014 sono maturate commissioni attive di consulenza per 0,8 milioni verso Alleanza e Generali Italia e di 1,1 milioni verso Generali Paneurope.

Le altre commissioni bancarie invece si riferiscono prevalentemente all'attività di incasso RID per conto di società del gruppo.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del Gruppo bancario ed assicurativo. Tali commissioni, per un ammontare di 7,2 milioni di euro, vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.
La Banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente, le commissioni di sottoscrizione relative alla Sicav GIS - Generali Investments Sicav, promossa dalle SGR del Gruppo assicurativo.

	2014	2013	VARIAZIONE
Commissioni sottoscrizione Sicav	195	1.134	-939
Commissioni negoziazione su fondi e Sicav	7.207	9.583	-2.376
Totale	**7.402**	**10.717**	**-3.315**

Le **commissioni passive** retrocesse a società del gruppo assicurativo sono costituite da commissioni di distribuzione dei prodotti di risparmio gestito del gruppo (0,8 milioni di euro) e da commissioni di advisory e middle office relativi agli OICR di diritto estero.

I **costi operativi netti** rilevati dalla banca in relazione ad operazioni con parti correlate del Gruppo Generali ammontano a 14,3 milioni di euro, pari all'8,6% del totale dell'aggregato e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

	2014	2013	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Servizi assicurativi	2.039	2.555	-516	-20,2%
Servizi immobiliari	6.614	6.266	348	5,6%
Servizi amministrativi, informatici e logistica	6.341	6.442	-101	-1,6%
Servizi finanziari	-	-	-	-
Servizi del personale (staff)	-705	-622	-83	13,3%
Totale spese amministrative	**14.289**	**14.641**	**-352**	**-2,4%**

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 2,8 milioni di euro e si riferiscono per 1,8 milioni di euro a servizi assicurativi e per il residuo a canoni di locazione immobiliare ex INA.
Il costo dei servizi immobiliari, relativi alla locazione delle strutture di sede e della rete di filiali e punti operativi della Banca, ammonta complessivamente a 6,6 milioni di euro si riferisce oltre alla capogruppo a Generali Properties (2,7 milioni di euro), Fondo Mascagni (1,3 milioni di euro) e Generali Immobiliare SGR (1,3 milioni di euro).

Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica si riferiscono in massima parte ai servizi prestati da Generali Business Solutions S.r.l. (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

A seguito dello scorporo di Generali Investment Luxembourg S.A., la controllata BGFML ha sostenuto nel corso del 2014 costi per circa 0,6 milioni di euro in relazione ai servizi prestati alla newco.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-*bis* Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.
Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

Principali dati del bilancio 2013 di assicurazioni generali

(MILIONI DI EURO)	ESERCIZIO 2013
Utile netto	**569,3**
Dividendo complessivo	700,6
Incremento	*125,0%*
Premi netti complessivi	5.357,5
Premi lordi complessivi	6.300,5
Premi lordi complessivi lavoro diretto	3.598,2
Incremento a termini omogenei (a)	*n.s.*
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.702,3
Incremento a termini omogenei (a)	*n.s.*
Costi di produzione e amministrazione	843,3
Expense ratio (b)	*15,7%*
Rami Vita	
Premi netti rami vita	3.261,9
Premi lordi rami vita	3.530,0
Incremento a termini omogenei (a)	*n.s.*
Premi lordi rami vita lavoro diretto	1.879,1
Incremento a termini omogenei (a)	*n.s.*
Premi lordi rami vita lavoro indiretto	1.650,9
Incremento a termini omogenei (a)	*n.s.*
Costi di produzione e amministrazione rami vita	386,8
Expense ratio (b)	*11,9%*
Rami Danni	
Premi netti rami danni	2.095,6
Premi lordi rami danni	2.770,5
Incremento a termini omogenei (a)	*n.s.*
Premi lordi rami danni lavoro diretto	1.719,1
Incremento a termini omogenei (a)	*n.s.*
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	1.051,4
Incremento a termini omogenei (a)	*n.s.*
Costi di produzione e amministrazione rami danni	456,5
Expense ratio (b)	*21,7%*
Loss ratio (c)	*70,1%*
Combined ratio (d)	*91,8%*
Risultato dell'attività finanziaria corrente	**1.778,2**
Riserve tecniche	10.789,0
Riserve tecniche rami vita	9.247,7
Riserve tecniche rami danni	1.541,3
Investimenti	37.622,8
Capitale e riserve	14.095,1

(a) A parità di cambi.
(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.
(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.
(d) Somma di (b) e (c).

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Alla data del 31 dicembre 2014, gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, attivati dal Gruppo bancario Banca Generali, sono costituiti da:

- due piani di stock option, riservati rispettivamente ai promotori finanziari e ad alcuni dirigenti del Gruppo legati alla quotazione in borsa di Banca Generali, approvati dall'Assemblea degli azionisti del 18 luglio 2006 e divenuti operativi dal 15 novembre 2006;
- due piani di stock option riservati rispettivamente a promotori finanziari e manager di rete e relationship managers (dipendenti) di Banca Generali, approvati dall'Assemblea degli azionisti in data 21 aprile 2010.

Nel seguito vengono esaminate le principali caratteristiche di tali piani.

1. Piani di stock option a favore dei dipendenti e dei promotori finanziari collegati alla quotazione

Al fine di ottenere un più diretto coinvolgimento dei dirigenti con responsabilità strategiche e della rete distributiva nel perseguimento di risultati strategici per la Società, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato in data 24 maggio 2006 due piani di *stock options*, entrambi subordinati all'inizio delle quotazioni della banca, che prevedevano

- l'assegnazione ai manager dipendenti del Gruppo Banca Generali di un numero massimo di nuove azioni ordinarie, da emettere pari a 1.113.130;
- l'assegnazione a promotori finanziari, area manager e business manager di Banca Generali e private banker del canale BSI di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 4.452.530.

I piani sono stati ratificati dell'assemblea straordinaria del 18 luglio 2006 che ha altresì proceduto a deliberare un aumento scindibile del capitale sociale al servizio degli stessi, per un importo nominale massimo di 5.565.660,00 euro, mediante emissione nuove azioni ordinarie del valore nominale di 1,00 euro.

In data 15 dicembre 2006, a seguito dell'avvio delle contrattazioni delle azioni ordinarie di Banca Generali sul Mercato Telematico azionario, avvenuta in data 15 novembre 2006, sono avvenute le assegnazioni iniziali di opzioni a favore dei dirigenti del gruppo e promotori finanziari, entrambe con strike price di 9,046 euro, pari alla media aritmetica dei prezzi di chiusura della quotazione delle azioni della Società presso l'MTA, rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione dei diritti stessi al medesimo giorno del mese solare precedente.

L'assegnazione delle opzioni era subordinata al raggiungimento di obiettivi complessivi di gruppo e, relativamente al piano riservato ai promotori finanziari e manager di rete, anche a obiettivi individuali di raccolta.
I regolamenti dei piani prevedevano per i promotori finanziari la maturazione delle opzioni in tre tranche entro un periodo di maturazione (periodo di vesting) triennale. Decorso il periodo di vesting le opzioni sarebbero state esercitabili entro il 31.03.2011 (36 mesi dalla data di accertamento degli obiettivi). Per i manager dipendenti era invece previsto un periodo di vesting unico triennale con possibilità di esercitare le opzioni entro i successivi 3 anni.
Era altresì previsto l'obbligo di reinvestire il 50% della plusvalenza in azioni Banca Generali e a non disporne per almeno 12 mesi.

Al fine di compensare gli assegnatari della perdita di valore dei ricordati Piani di Stock Options, dovuta alle note condizioni di mercato realizzatesi nel periodo 2007-2008, che hanno impattato negativamente il corso del titolo nonostante il raggiungimento di ottimi risultati in termini di raccolta, il CdA di Banca Generali in data 9 ottobre 2009 ha deliberato di prorogare di tre anni il periodo di esercitabilità delle opzioni assegnate. Tale proroga è stata successivamente ratificata dall'assemblea del 21 aprile 2010. In conseguenza della proroga i nuovi termini per l'esercizio delle opzioni risultano i seguenti:

- per i promotori finanziari 31.03.2014;
- per i manager dipendenti 15.12.2015.

Lungo tutta la vita dei piani sono state alle fine assegnati n. 3.545.870 diritti di opzione, di cui n. 2.706.870 a beneficio dei

promotori finanziari e n. 839.000 a beneficio dei manager dipendenti.
Nel corso dell'esercizio 2014 sono state esercitate **388.785** opzioni, di cui **67.500** relative a manager dipendenti.
Sono state inoltre annullate **22.000** opzioni per effetto della cessazione del rapporto di lavoro dipendenti assegnatari delle stesse e sono scadute **20.206** assegnate opzioni ai promotori finanziari al termine del periodo di esercizio fissato al 31 marzo 2014.
Alla fine dell'esercizio 2014 le opzioni assegnate in relazione al piano riservato ai dipendenti delle società appartenenti al gruppo bancario ammontano pertanto complessivamente a **30.000**, che dovranno essere esercitate entro il 15 dicembre 2015.

1.1 Effetti contabili dell'estensione dei piani di stock option

Per una compiuta analisi degli aspetti contabili dell'estensione dei piani di stock option e per le problematiche connesse alla rideterminazione del fair value degli stessi si rinvia alle corrispondenti sezioni dei bilanci 2009 e 2010, nei quali tali operazioni sono state originariamente contabilizzate.
A seguito della proroga triennale del periodo di esercizio deliberata nel 2011, il fair value dell'opzione era stato determinato nella misura di 2,5 euro per il piano riservato ai dipendenti e in un range compreso fra 2,4 euro e 2,5 euro a seconda della data di esercizio prevista per il piano riservato ai promotori finanziari.
Allo stato attuale, essendo terminato il periodo di vesting tali piani sono entrati in una fase meramente esecutiva e pertanto determinano effetti contabili di natura patrimoniale, analizzati nella successiva Sezione B, unicamente in relazione all'esercizio dei diritti di opzione maturati da parte dei beneficiari.

2. Piani di Stock Option per promotori finanziari e manager di rete e per i relationship manager di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010

Al fine di perseguire il duplice obiettivo di medio e lungo periodo di mantenere allineati in un'ottica gli interessi della rete distributiva e dei manager di rete a quelli della società e di fidelizzare le figure più promettenti, coinvolgendole economicamente nella crescita di valore complessivo dell'azienda e stimolandone la produttività, in data 21 aprile 2010, l'assemblea degli azionisti ha approvato due piani di stock options, che prevedono:

- l'assegnazione a promotori finanziari, *area manager* e *business manager* e *private banker* di Banca Generali di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 2.300.000;
- l'assegnazione ai Relationship Manager dipendenti di Banca Generali di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 200.000;
- l'assegnazione delle opzioni entro il 30 giugno 2011, previa verifica del raggiungimento di obiettivi complessivi e individuali di sviluppo della raccolta realizzata entro il 31.12.2010;
- l'esercitabilità delle opzioni a partire dal 1° luglio 2011 in ragione di un sesto per anno e fino al 30 giugno 2017.

Al servizio dei piani stock options sopra indicati, è stato pertanto approvato l'aumento scindibile del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma del Codice Civile, per l'emissione di un massimo di nuove 2,5 milioni di azioni ordinarie, in aggiunta ai 5,5 milioni di nuove azioni già deliberate in relazione ai piani dì stock options preesistenti, già esaminati.

Si riepilogano di seguito le caratteristiche salienti dei piani in esame.

Destinatari	1) Promotori Finanziari legati da regolare contratto di agenzia alla data del 1° luglio 2009 purché non in preavviso; 2) Promotori finanziari inseriti successivamente fino al termine del Periodo di Riferimento; 3) i Manager di Rete a cui la Società abbia attribuito, con efficacia entro il 1° luglio 2009 apposito incarico accessorio aventi la qualifica di Sales Manager Italia, Area Manager, Private Banking Manager e District Manager, purché l'incarico accessorio non sia stato revocato e sia ancora in essere al termine del Periodo di Riferimento; 4) il personale di Banca Generali che, alla data del 30 settembre 2009, abbia avuto un rapporto di lavoro subordinato, non in preavviso, con l'incorporata Banca BSI Italia e abbia ricoperto un ruolo di Relationship Manager o di coordinamento di unità di Relationship Manager.
Condizioni di maturazione (performance)	L'assegnazione delle Opzioni ai Destinatari del Piano è subordinata al raggiungimento di: • obiettivi di Raccolta Netta complessivi, fissati dal Consiglio di Amministrazione nella misura di 2,0 miliardi di euro per l'esercizio 2010; • obiettivi di raccolta netta individuali, stabiliti dal Comitato di Gestione del piano. Gli Obiettivi individuali prevedono una soglia di raccolta netta minima di accesso, superata la quale l'assegnazione di opzioni è proporzionale alla raccolta effettuata. Non essendo previsto un meccanismo di cap individuale, se in base ai risultati si dovesse assegnare un quantitativo complessivo superiore a quello definito per il totale di categoria, si procederebbe a riparto.
Periodo di riferimento e parametri di misurazione	Per la partecipazione al Piano deve essere considerata: 1. la Raccolta Netta realizzata nel corso del quarto trimestre 2009 e di tutto l'esercizio 2010 rinveniente dall'applicazione del c.d. "Scudo Fiscale"; 2. la restante Raccolta Netta realizzata nel corso del 2010, computata secondo le normali regole vigenti per i piani di incentivazione semestrali.
Condizioni di maturazione (vesting)	Opzioni assegnate sono esercitabili secondo la schema di seguito fornito: • un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2011; • un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2012; • un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2013; • un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2014; • un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2015; • il restante sesto delle Opzioni a partire dal 1° luglio 2016. Il Regolamento prevede che in caso di cessazione, per qualunque causa, del rapporto in essere tra i Destinatari/Assegnatari e la Società, ovvero in ipotesi di vigenza del relativo periodo di preavviso, il Destinatario decada con effetto immediato dal diritto di vedersi assegnare o esercitare le Opzioni, salvo il caso di decesso del Destinatario, ovvero in caso di pensionamento per vecchiaia, per anzianità o per invalidità, conseguente a cessazione dell'attività e cancellazione dall'albo dei promotori finanziari, purché avvenuti (x) dopo il termine del Periodo di Riferimento (31 dicembre 2010). In tal caso potranno essere esercitate solo le opzioni già divenute esercitabili.
Condizioni di esercitabilità	Le Opzioni assegnate dovranno essere esercitate entro il 30 giugno 2017. Le azioni sono liberamente disponibili e non sono soggette ad alcun vincolo.
Data di efficacia del piano	Il Piano inizierà ad avere efficacia dal momento in cui l'Organo Delegato individuerà i Destinatari delle Opzioni, a seguito dell''avveramento delle seguenti condizioni: • assunzione da parte dell'Assemblea dei Soci di Banca Generali della delibera di aumento del capitale sociale da riservare al servizio del Piano; • accertamento, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'avvenuto conseguimento degli obiettivi complessivi di performance stabiliti nella seduta consigliare in cui verranno discussi i risultati di bilancio attinenti l'esercizio 2010; • accertamento, ad opera dell'Organo Delegato dell'avvenuto conseguimento da parte dei singoli Destinatari degli obiettivi individuali di performance previamente stabiliti. Tale ultima condizione dovrà essere accertata entro il 15 maggio 2011 e le Opzioni dovranno essere assegnate agli aventi diritto entro il 30 giugno 2011.
Prezzo di esercizio	Il Prezzo di Esercizio è pari alla media aritmetica dei Prezzi di Riferimento della quotazione delle Azioni presso l'MTA, rilevati nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle Opzioni e il medesimo giorno del mese solare precedente tale data.

A seguito del raggiungimento degli obiettivi complessivi di raccolta, la verifica del raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati alle diverse categorie di destinatari è stata effettuata dal Comitato di gestione del piano in data 13 maggio 2011.
I diritti di opzione sono stati effettivamente assegnati agli aventi diritto in data 7 giugno 2011.
Il prezzo di esercizio delle azioni è stato determinato in base ai Regolamenti dei piani, sulla base della media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione dell'azione Banca Generali rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione allo stesso giorno del mese solare precedente, pari a euro 10,7118.

La quarta tranche di opzioni, pari ad un sesto del totale delle opzioni assegnate, è divenuta esercitabile a partire dal 01.07.2014.
Nel corso dell'esercizio 2014 sono state esercitate **378.208** opzioni, di cui **46.225** relative a Relationship Manager. Sono altresì state annullate **21.078** opzioni per effetto della cessazione del mandato da parte dei promotori e **3.757** opzioni per effetto di dimissioni dei dipendenti assegnatari delle stesse.
Alla fine dell'esercizio 2014 le opzioni assegnate in relazione al piano riservato ai promotori finanziari ammontano a **1.087.438** mentre quella assegnate ai Relationship Manager ammontano a **88.749**.

2.11 Determinazione del fair value ed effetti contabili

La valorizzazione dei piani di stock option è stata effettuata sulla base del *fair value* delle opzioni assegnate, misurato con riferimento alla data di assegnazione finale delle stesse.

In particolare, poiché le diverse tranche del piano sono caratterizzate da diverse date di maturazione e periodi di esercitabilità delle opzioni, ognuna delle stesse è stata trattata alla stregua di assegnazione separata, con determinazione di uno specifico fair value.

Per la determinazione del fair value delle opzioni è stato utilizzato un modello standardizzato, disponibile fra gli strumenti operativi della piattaforma Bloomberg, che utilizza quali dati di input il prezzo di esercizio (strike price), la durata delle opzioni e il periodo di esercitabilità, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità implicita, i dividendi attesi e il tasso d'interesse sulle attività *risk free*. L'utilizzo di un modello di pricing binomiale permette altresì di tenere conto della possibilità di esercizio anticipato delle opzioni rispetto alla scadenza ultima.

La volatilità implicita del titolo Banca Generali utilizzata dal modello è stata determinata sulla base di un processo induttivo ampiamente diffuso sul mercato.
In particolare, è stata preliminarmente stimata la volatilità attesa dell'opzione Banca Generali *at the money* a 3 mesi sulla base delle rilevazioni della volatilità storica e di quella delle opzioni a 3 mesi più liquide su titoli azionari di emittenti quotati aventi simili caratteristiche strutturali. È stato quindi calcolato il dato relativo allo spread rispetto alla volatilità dell'opzione a 3 mesi sull'indice DJ STOXX 50 che è stato successivamente applicato alla volatilità implicita dell'indice riferita all'orizzonte temporale delle nuove scadenze, tenendo altresì conto dei diversi profili di *moneyness*.
In considerazione della particolare situazione di volatilità dei mercati verificatasi nel periodo di assegnazione delle azioni, il valore corrente delle stesse è stato individuato in base alla media delle quotazioni del periodo compreso fra il 15 maggio (data di individuazione dei beneficiari) e il 30 giugno 2011, ovvero la data prevista dal regolamento come termine ultimo per l'assegnazione delle stesse.

Ai fini della valutazione, sono state altresì considerate le altre specifiche caratteristiche dei piani, quali la presenza di periodi di sospensione dell'esercitabilità.
Poiché inoltre il regolamento del piano prevede la perdita del diritto ad esercitare le opzioni in caso di cessazione per qualunque motivo del promotore finanziario, salvo il caso di decesso, invalidità permanente o pensionamento, è stata stimata la minor vita residua attesa delle opzioni, rispetto alla durata contrattuale, per effetto degli esercizi anticipati attesi. A tale fine il fair value teorico dell'azione è stato rettificato sulla base dei tassi di turnover attesi per classe di scadenza delle opzioni.

Alla fine di tale procedura sono stati individuati dei fair value compresi fra 1,01 e 0,65 euro, a seconda della data di esercizio dei diritti di opzione.

L'impatto a Conto economico è stato quindi determinato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (vesting), ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto ad esercitare le stesse, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.
In considerazione della diversa data di maturazione delle diverse tranche del piano, ognuna delle stesse è stata valutata a tali fini separatamente. Ne consegue che per la prima tranche, esercitabile dal 1° luglio 2011, la maturazione è stata immediata, mentre per la sesta tranche, esercitabile dal 1° luglio 2016, il periodo di maturazione è stato computato su 6 anni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio 2014, sono stati esercitati nel complesso 767 migliaia di diritti di opzione derivanti dai vecchi piani di stock options del 2006 collegati alla quotazione e dai nuovi piani del 2010. Il prezzo medio ponderato di esercizio è stato pari a 9,85 euro (nell'ambito di un range di prezzi di esercizio compreso fra 9,0 euro e 10,71 euro), a fronte di un prezzo medio del titolo Banca Generali, nel corso del 2014, pari a 21,8 euro.

Il controvalore complessivo percepito dalla banca a seguito degli esercizi ha raggiunto quindi un livello di 7.605 migliaia di euro, mentre il valore della riserva patrimoniale IFRS2, accantonata nei precedenti esercizi e afferente ai diritti esercitati è risultato pari a 1.559 migliaia di euro.
Tale ammontare unitamente al controvalore corrisposto dai beneficiari e al netto del valore nominale delle azioni assegnate è stato portato ad incremento della riserva per sovrapprezzo azioni (8.272 migliaia di euro), come previsto dalle Istruzioni dell'Organo di vigilanza (Circolare n. 262/2005 paragrafo 5, Il prospetto di variazione del Patrimonio netto).

Gli oneri imputati nel Conto economico dell'esercizio 2014 in relazione ai piani di *stock option* deliberati nel 2010 a favore di promotori finanziari e Relationship Manager dipendenti ammontano a 224 migliaia di euro.

Alla fine dell'esercizio 2014 la riserva patrimoniale per oneri IFRS 2 ammonta pertanto a 1.596 migliaia di euro.
Le opzioni complessivamente esercitabili alla fine dell'esercizio 2014 sono invece 422 migliaia, con un prezzo di esercizio medio di 10,59 euro, pari ad un controvalore di esercizio di circa 4,7 milioni di euro.
La vita media residua di tale aggregato è di poco superiore ai 2 anni.
Il periodo di esercizio dei piani 2006 è scaduto al 31.03.2014 per i promotori finanziari e scadrà il 15.12.2015 per i dipendenti.

Dal 1° luglio 2015 diverrà inoltre esercitabile la quinta tranche dei piani di stock options 2010.

VOCI/NUMERO DI OPZIONI E PREZZI DI ESERCIZIO (MIGLIAIA DI EURO)	TOP MANAGER	PREZZI MEDI	PROMOTORI FINANZIARI	PREZZI MEDI	MANAGER DIPENDENTI	PREZZI MEDI	TOTALE	PREZZI MEDI	SCADENZA MEDIA
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**1.781.990**	**10,38**	**258.231**	**9,92**	**2.040.221**	**10,33**	**2,86**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**X**
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	**X**
B.2 Altre variazioni	-	-	-	9,00	-	-	-	-	**X**
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-694.552**	**9,87**	**-139.482**	**9,62**	**-834.034**	**9,83**	**X**
C.1 Annullate	-	-	-21.078	10,71	-25.757	9,25	-46.835	9,91	X
C.2 Esercitate	-	-	-653.268	9,87	-113.725	9,70	-766.993	9,85	**X**
C.3 Scadute	-	-	-20.206	9,00	-	-	-20.206	9,00	**X**
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	**X**
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**1.087.438**	**10,71**	**118.749**	**10,28**	**1.206.187**	**10,67**	**2,46**
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	**-**	**-**	**372.673**	**10,71**	**49.670**	**9,68**	**422.343**	**10,59**	**2,39**
Costo dell'esercizio (migliaia di euro)	**-**	**-**	**205**	**X**	**19**	**X**	**224**	**X**	**X**
Riserva IFRS 2 (migliaia di euro)	**-**	**-**	**1.291**	**X**	**305**	**X**	**1.596**	**X**	**X**

La tabella include i diritti di opzione il cui esercizio è stato effettuato dai beneficiari negli ultimi giorni dell'esercizio ma con regolamento finanziario nell'esercizio successivo.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach").

Il Gruppo bancario identifica le seguenti tre principali aree di business:

- **Canale Affluent**, che individua la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di promotori finanziari – Financial Planner facente capo principalmente alla "Divisione Financial Planner" e dai rispettivi clienti;
- **Canale Private**, che delinea la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Private Bankers e Relationship Managers facente capo alla "Divisione Private Banking" e dai rispettivi clienti;
- **Canale Corporate**, che individua la redditività generata per il Gruppo dall'attività finanziaria della Direzione Finanza e dall'offerta di servizi bancari e di investimento non direttamente riconducibili ai due canali di cui sopra (ad esempio clientela captive).

I dati del 2014 tengono conto delle operazioni straordinarie avvenute nel corso dell'anno, in particolare:

- il maxi reclutamento concentrato alla fine del 1° semestre relativo a promotori finanziari che precedentemente svolgevano la loro attività in Simgenia Sim, società del gruppo Assicurazioni Generali che ha cessato la sua attività a fine giugno. In particolare, circa 70 professionisti hanno ricevuto il mandato di Banca Generali, alcuni altri sono confluiti in altre Sim, mentre la maggioranza ha ripreso a svolgere unicamente un ruolo assicurativo. La raccolta riferibile a tali nuovi promotori finanziari è pari a circa 0,65 miliardi di euro ed è entrata a far parte del Canale Affluent;
- l'acquisizione da Credit Suisse Italia del ramo di azienda dei promotori finanziari, realizzata compiutamente il 01.11.2014. A seguito di tale operazione sono stati inseriti in Banca 51 professionisti di alto livello con circa 1,9 miliardi di asset in gestione. Tali promotori finanziari sono stati inseriti nel Canale Private.

La reportistica periodica analizzata dal Management prevede che il Gruppo valuti la performance dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione, attribuibile agli stessi.

Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo ("ricavi esterni"), che quelle derivanti da transazioni con altri settori ("ricavi interni").

A tale proposito si precisa che la fattispecie dei ricavi interni è individuabile esclusivamente con riferimento al Margine di interesse; le Commissioni nette, infatti, essendo generate direttamente dai volumi di Raccolta lorda e Asset Under Management relativi ai singoli segmenti, risultano interamente generate come ricavi esterni.

Gli interessi passivi afferenti al segmento Affluent e Private sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento; gli interessi attivi dei due segmenti sono stati normalizzati estendendo a tutta la raccolta il margine di interesse generato dagli impieghi nei confronti della clientela retail, valore che per altro è quasi identico a quello generato dalla totalità degli impieghi della Banca non caratterizzati da fenomeni straordinari (ad esempio LTRO promosso dalla BCE). I valori 2013 sono stati resi omogenei con quelli del 2014. Questa impostazione consente di realizzare una più equa distribuzione dei margini in ragione della provenienza e quantità della raccolta realizzata.
Infine, a partire dal 2014 le commissioni di performance, precedentemente attribuite all'area Corporate, sono state ricondotte direttamente alle aree di business, in qualità di collocatori del prodotti; anche il 2013 è stato quindi riclassificato in funzione di questo criterio.
Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi principi contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo al fine di permettere una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.
Nelle tabelle che seguono sono riportati i risultati economici consolidati dei settori individuati esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali e riclassificati ai sensi dell'IFRS 5.

Si propone inoltre in calce alle tabelle, quale ulteriore informazione quantitativa analizzata dal Management per la valutazione delle performance del Gruppo, la suddivisione per segmento operativo degli Asset Under Management alla data di fine esercizio e della Raccolta netta realizzata nell'esercizio chiuso al 31.12.2014, oltre che il dato comparativo.

Distribuzione per settori di attività: dati economici

GRUPPO BANCA GENERALI CONTO ECONOMICO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014				31.12.2013			
	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORPORATE	TOTALE	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORPORATE	TOTALE
Interessi attivi e proventi assimilati	11.721	7.758	98.233	117.712	8.420	6.925	129.147	144.492
Interessi figurativi	9.222	4.181	-13.402	-	11.765	6.395	-18.160	-
Interessi passivi e oneri assimilabili	-959	-581	-9.167	-10.707	-4.152	-3.599	-14.898	-22.650
Margine di interesse	**19.983**	**11.358**	**75.664**	**107.005**	**16.032**	**9.721**	**96.089**	**121.842**
Commissioni attive	289.040	172.270	23.308	484.619	229.439	150.078	25.159	404.675
di cui:								
- sottoscrizioni	*26.767*	*9.362*	*140*	*36.269*	*19.001*	*10.001*	*118*	*29.120*
- gestione	*219.021*	*134.040*	*6.248*	*359.309*	*174.322*	*114.275*	*7.374*	*295.971*
- performance	*30.698*	*21.862*	*4.304*	*56.864*	*27.003*	*18.645*	*-*	*45.649*
- altro	*12.554*	*7.006*	*12.616*	*32.176*	*9.113*	*7.157*	*17.666*	*33.935*
Commissioni passive	-145.132	-68.776	-13.442	-227.351	-109.647	-55.824	-12.817	-178.287
Commissioni nette	**143.908**	**103.494**	**9.866**	**257.268**	**119.792**	**94.254**	**12.342**	**226.388**
Risultato dell'attività finanziaria	-	-	52.370	52.370	-	-	18.065	18.065
Dividendi	-	-	2.570	2.570	-	-	915	915
Margine di intermediazione	**163.892**	**114.852**	**140.469**	**419.213**	**135.824**	**103.975**	**127.411**	**367.210**
Spese per il personale	-	-	-	-74.182	-	-	-	-69.483
Altre spese amministrative	-	-	-	-128.458	-	-	-	-105.227
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-	-	-	-4.420	-	-	-	-5.046
Altri oneri/proventi di gestione	-	-	-	41.266	-	-	-	31.167
Costi operativi netti				**-165.794**				**-148.589**
Risultato operativo	**-**	**-**	**-**	**253.419**	**-**	**-**	**-**	**218.621**
Rettifiche di valore su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore su altre attività	-	-	-	-10.995	-	-	-	-6.073
Accantonamenti netti	-	-	-	-40.268	-	-	-	-22.899
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-	-	-	-18	-	-	-	-4
Utile operativo ante imposte	**-**	**-**	**-**	**202.138**	**-**	**-**	**-**	**189.645**
Imposte sul reddito - operatività corrente	-	-	-	-44.284	-	-	-	-48.265
Utile (perdita) attività in dismissione	-	-	-	3.051	-	-	-	4.561
Utile di periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-4.685
Utile netto	**-**	**-**	**-**	**160.905**	**-**	**-**	**-**	**141.256**
(MILIONI DI EURO)								
Asset Under Management	21.189	15.374	1.653	38.216	17.190	11.926	1.134	30.249
Raccolte Netta	2.977	1.047	n.a.	4.024	1.475	785	n.a.	2.260
Numero promotori/RM	1.244	401	n.a.	1.645	1.141	334	n.a.	1.475

Relativamente all'informativa di tipo patrimoniale richiesta dall'IFRS 8, si evidenzia che non viene presentata ed analizzata dal Management del Gruppo una diversa scomposizione delle Attività e Passività rispetto a quanto approvato con il Bilancio d'esercizio e consolidato.

Si rimanda di conseguenza, per i commenti ai dati patrimoniali di Gruppo, alle altre sezioni della presente Nota integrativa.
Viene di seguito presentata la ripartizione sui tre segmenti del saldo delle Attività immateriali consolidate, in particolare relative alla componente avviamenti.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014			
	CANALE AFFLUENT	CANALE PRIVATE	CANALE CORP.	TOTALE
Avviamenti	4.416	60.543	1.106	66.065
Intangible asset (client relationship)	-	19.948	-	19.948

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.33, si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato in modo diffuso sul territorio nazionale. Non viene presentata al Management alcuna reportistica sulle performance ottenute distinguendo aree geografiche.
In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS 8.34, si specifica che il Gruppo non ha clienti che consentono l'ottenimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei ricavi consolidati.

Trieste, 10 marzo 2015

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione della società di revisione

AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.01.2010, N. 39

EY
Building a better working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.01.2010, nº 39

Agli Azionisti di
Banca Generali S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Generali S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Banca Generali") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Banca Generali S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 1 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Generali per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca Generali S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, con il bilancio, come richiesto dalla legge.

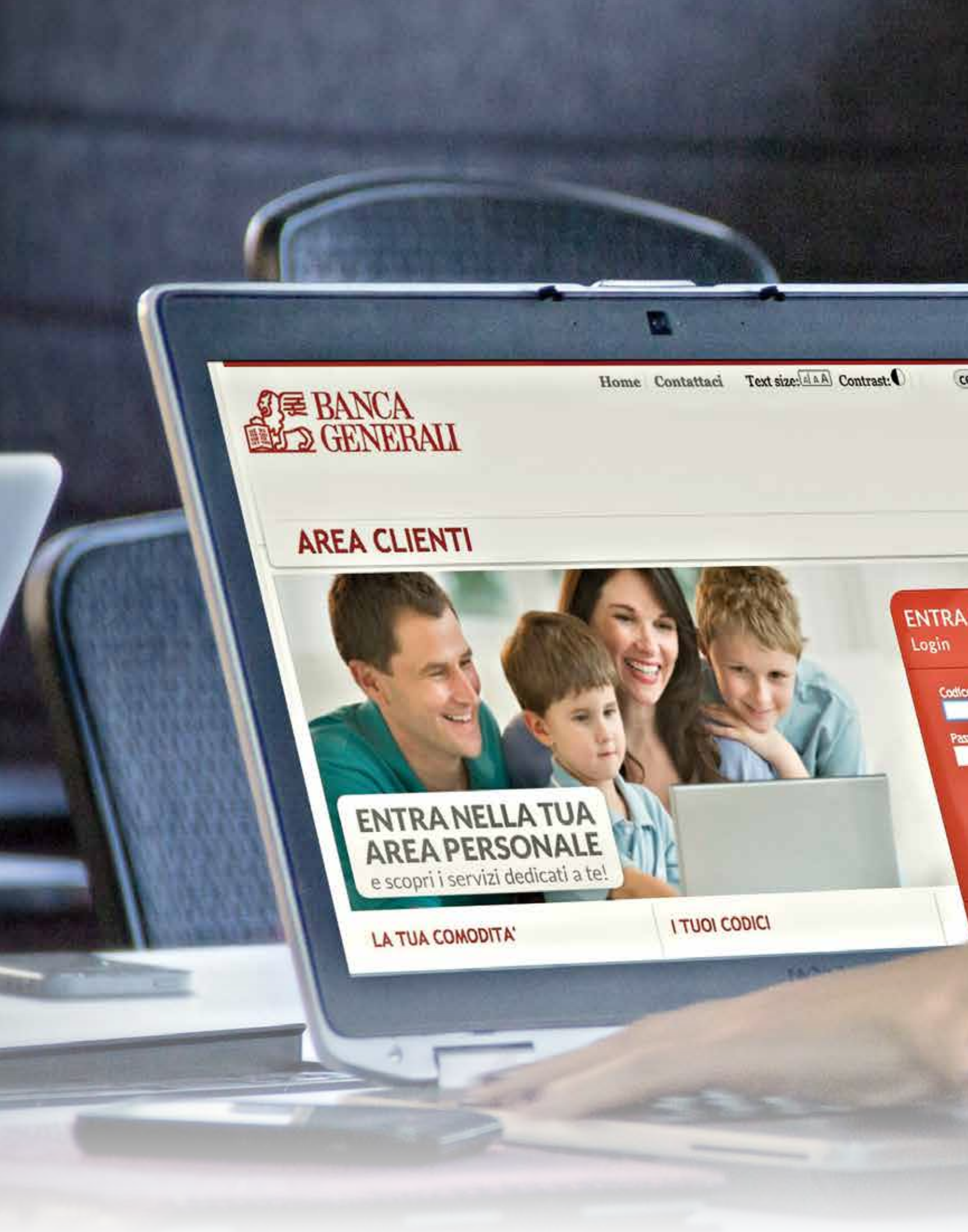
EY
Building a better working world

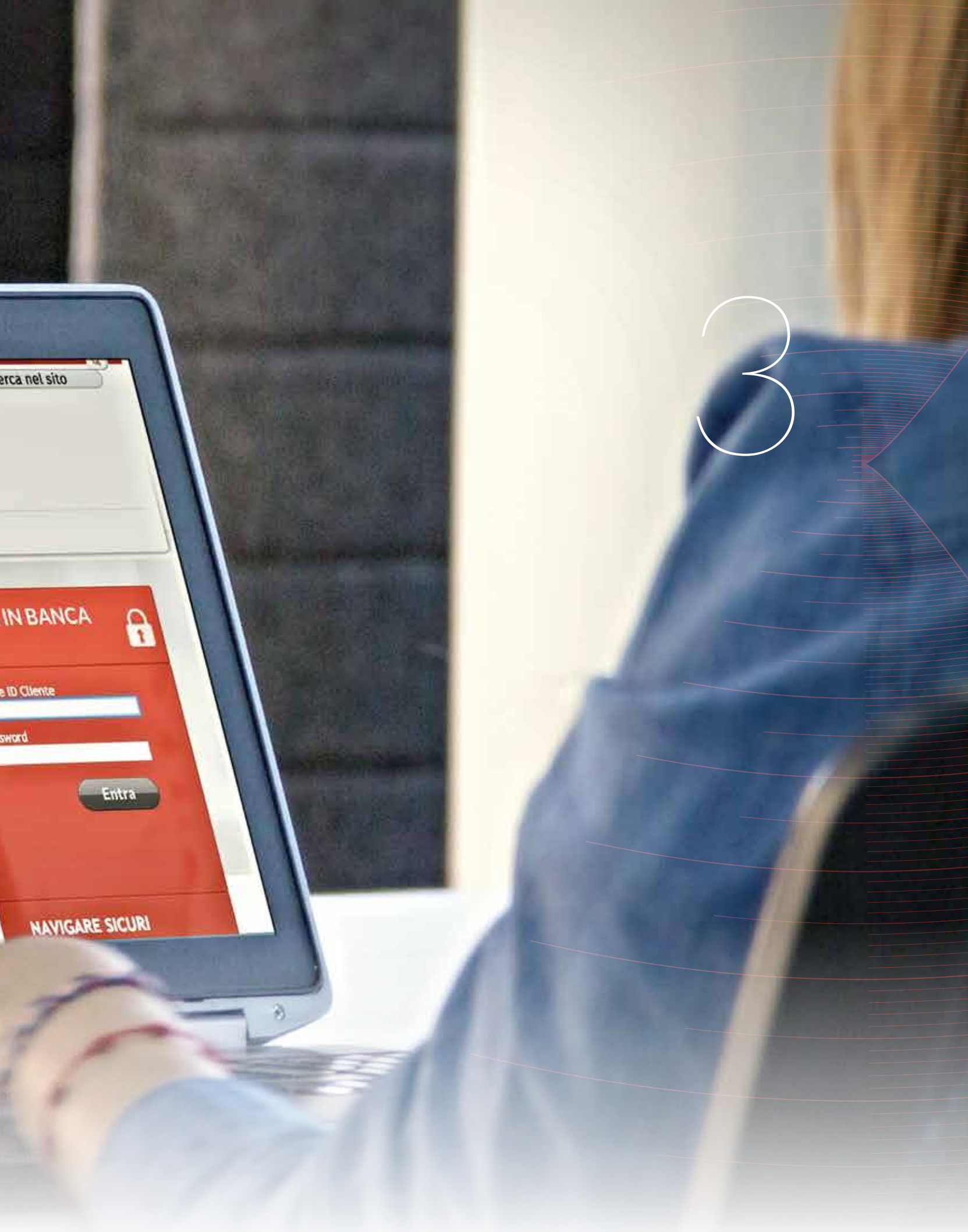
A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2014.

Milano, 27 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Daniele Zamboni
(Socio)


Home
Contattaci
Text size:
Contrast:
BANCA GENERALI
AREA CLIENTI
ENTRA NELLA TUA AREA PERSONALE
e scopri i servizi dedicati a te!
ENTRA
Login
LA TUA COMODITA'
I TUOI CODICI


erca nel sito
IN BANCA
e ID Cliente
sword
Entra
NAVIGARE SICURI

3

BANCA GENERALI
Home
About us
Results
Press Releases
News
Shares
Library
BAN
4 at 17:29

3

BILANCIO DI ESERCIZIO DI BANCA GENERALI S.P.A.

al 31.12.2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10 MARZO 2015

Dati di sintesi patrimoniali, finanziari ed economici

Sintesi dei dati economici	2014	2013	VARIAZIONI%
(MILIONI DI EURO)			
Margine di interesse	106,9	121,8	-12,2
Commissioni nette	121,6	103,7	17,3
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	54,9	19,0	189,5
Margine di intermediazione	**283,5**	**244,4**	**16,0**
Spese per il personale	-69,0	-65,1	5,9
Altre spese amministrative	-124,9	-102,3	22,1
Ammortamenti	-4,4	-5,0	-12,2
Altri proventi di gestione	38,6	29,6	30,4
Costi operativi netti	**-159,6**	**-142,8**	**11,7**
Risultato operativo	**123,9**	**101,7**	**21,9**
Accantonamenti	-39,9	-22,9	74,0
Dividendi e utili delle partecipazioni	122,6	57,3	113,9
Rettifiche di valore su crediti ed altre attività	-11,0	-6,1	81,0
Utile ante imposte	**195,6**	**129,9**	**50,5**
Utile netto	**167,5**	**94,9**	**76,5**
Cost income ratio (al lordo dividendi)	38,2%	45,7%	-16,3
EBTDA	250,9	163,9	53,0
ROE	61,72%	39,32%	57,0
EPS - Earning per share (unità di euro)	1,451	0,833	74,2

Raccolta netta			
(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2014	31.12.2013	VAR.%
Fondi Comuni	555	1.489	-62,7
Gestioni di portafoglio	71	13	-446,2
Assicurazioni/Fondi pensione	3.563	1.266	181,4
Titoli/Conti correnti	-165	-508	-67,5
Totale	**4.024**	**2.260**	**78,1**

Asset Under Management & Custody (AUM/C)

(MILIARDI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2014	31.12.2013	VAR.%
Fondi Comuni	10,0	8,4	18,2
Gestioni di portafoglio	3,8	3,2	20,8
Assicurazioni/Fondi pensione	13,7	9,7	41,5
Titoli/Conti correnti	9,1	7,9	15,8
Totale	**36,6**	**29,1**	**25,6**

Patrimonio

(MILIONI DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013	VAR.%
Patrimonio netto	442,4	362,6	22,0
Fondi propri (*)	265,8	213,4	24,5
Excess capital	74,1	94,8	-21,8
Total Capital Ratio (*)	11,09%	14,39%	-22,9

(*) Fondi propri e coefficiente di solvibilità al 31.12.2013 determinati in base alla disciplina di Basilea 2.

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo		31.12.2014	31.12.2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	80.448.802	9.610.249
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.444.301	229.509.264
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.235.403.151	1.626.116.347
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.403.122.381	2.652.686.134
60.	Crediti verso banche	276.080.046	279.539.128
70.	Crediti verso clientela	1.756.610.475	1.461.098.185
100.	Partecipazioni	14.024.545	14.024.545
110.	Attività materiali	3.740.869	3.953.458
120.	Attività immateriali	85.675.484	41.716.030
	- avviamento	61.775.347	34.342.606
130.	Attività fiscali	40.472.803	38.030.652
	a) correnti	2.062.944	3.366.389
	b) anticipate	38.409.859	34.664.263
	b1) di cui alla Legge 214/2011	13.012.859	11.617.587
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	7.956.688
150.	Altre attività	169.164.407	124.389.355
	Totale dell'Attivo	**6.097.187.264**	**6.488.630.035**

Voci del Passivo e del Patrimonio netto		31.12.2014	31.12.2013
10.	Debiti verso banche	1.038.869.519	2.230.833.036
20.	Debiti verso clientela	4.352.876.889	3.665.294.461
40.	Passività finanziarie di negoziazione	2.654.784	597.222
80.	Passività fiscali	18.766.850	14.183.355
	a) correnti	8.389.519	8.734.043
	b) differite	10.377.331	5.449.312
100.	Altre passività	143.227.141	139.353.066
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.828.691	4.230.197
120.	Fondi per rischi e oneri:	93.586.124	71.558.183
	b) altri fondi	93.586.124	71.558.183
130.	Riserve da valutazione	18.054.302	5.501.700
160.	Riserve	95.652.637	110.058.264
170.	Sovrapprezzi di emissione	45.574.956	37.302.286
180.	Capitale	115.677.077	114.895.247
190.	Azioni proprie (-)	-41.238	-41.238
200.	Utile (perdita) di esercizio (+/-)	167.459.532	94.864.256
	Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**6.097.187.264**	**6.488.630.035**

CONTO ECONOMICO

		2014	2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	117.700.452	144.479.421
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-10.769.668	-22.694.408
30.	**Margine di interesse**	**106.930.784**	**121.785.013**
40.	Commissioni attive	329.750.661	263.823.690
50.	Commissioni passive	-208.129.437	-160.144.122
60.	**Commissioni nette**	**121.621.224**	**103.679.568**
70.	Dividendi e proventi simili	125.165.762	58.226.721
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.584.533	-2.537.839
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	47.786.053	20.602.837
	a) crediti	3.119.934	1.709.982
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	44.666.121	18.903.281
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-2	-10.426
120.	**Margine di intermediazione**	**406.088.356**	**301.756.300**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-10.994.479	-6.073.054
	a) crediti	-7.529.786	-4.915.618
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.035.032	-1.298.816
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-285.739	141.380
	d) altre operazioni finanziarie	-143.922	-
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**395.093.877**	**295.683.246**
150.	Spese amministrative:	-193.821.791	-167.428.365
	a) spese per il personale	-68.963.463	-65.145.703
	b) altre spese amministrative	-124.858.328	-102.282.662
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-39.920.978	-22.946.003
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.380.488	-1.645.332
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-2.992.176	-3.336.606
190.	Altri oneri/proventi di gestione	38.633.721	29.618.302
200.	**Costi operativi**	**-199.481.712**	**-165.738.004**
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	-18.094	-4.172
250.	**Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**195.594.071**	**129.941.070**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-31.185.310	-34.952.502
270.	**Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**164.408.761**	**94.988.568**
280.	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	3.050.771	-124.312
290.	**Utile (perdita) di esercizio**	**167.459.532**	**94.864.256**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2014	2013
10	**Utile di esercizio**	**167.459.532**	**94.864.256**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
40	Piani a benefici definiti	-418.905	-211.098
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.971.507	17.157.936
130	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**12.552.602**	**16.946.838**
140	**Redditività complessiva**	**180.012.134**	**111.811.094**

PROSPETTI DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	CAPITALE		SOVRAPPREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2013	**114.895.247**	**-**	**37.302.286**	**103.009.805**	**7.048.459**	**5.501.700**	**-**	**- 41.238**	**94.864.256**	**362.580.515**
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2014	114.895.247	-	37.302.286	103.009.805	7.048.459	5.501.700	-	- 41.238	94.864.256	362.580.515
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	302.880	-	-	-	-	-94.864.256	- 94.561.376
- Riserve	-	-	-	302.880	-	-	-	-	- 302.880	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-94.561.376	- 94.561.376
Variazione di riserve	-	-	-	-	1.577.523	-	-	-	-	1.577.523
Operazioni sul Patrimonio netto	781.830	-	8.272.670	- 15.061.604	- 1.224.426	-	-	-	-	7.231.530
- Emissione nuove azioni	781.830	-	8.272.670	-	- 1.448.906	-	-	-	-	7.605.594
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	- 15.061.604	-	-	-	-	-	-15.061.604
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	224.480	-	-	-	-	224.480
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	12.552.602	-	-	167.459.532	180.012.134
Patrimonio netto al 31.12.2014	**115.677.077**	**-**	**45.574.956**	**88.251.081**	**7.401.556**	**18.054.302**	**-**	**- 41.238**	**167.459.532**	**442.377.266**

	CAPITALE		SOVRAPPREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2012	**112.937.722**	**-**	**16.591.106**	**86.771.529**	**10.046.837**	**-11.445.138**	**-**	**-41.238**	**118.728.666**	**333.589.484**
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2013	112.937.722	-	16.591.106	86.771.529	10.046.837	-11.445.138	-	-41.238	118.728.666	333.589.484
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	16.238.276	-	-	-	-	-118.728.666	-102.490.390
- Riserve	-	-	-	16.238.276	-	-	-	-	-16.238.276	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-102.490.390	-102.490.390
Variazione di riserve	-	-	-	-	436.915	-	-	-	-	436.915
Operazioni sul Patrimonio netto	1.957.525	-	20.711.180	-	-3.435.293	-	-	-	-	19.233.412
- Emissione nuove azioni	1.957.525	-	20.711.180	-	-3.890.730	-	-	-	-	18.777.975
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	455.437	-	-	-	-	455.437
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	16.946.838	-	-	94.864.256	111.811.094
Patrimonio netto al 31.12.2013	**114.895.247**	**-**	**37.302.286**	**103.009.805**	**7.048.459**	**5.501.700**	**-**	**-41.238**	**94.864.256**	**362.580.515**

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO	2014	2013
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**98.954.728**	**93.474.865**
Risultato di esercizio	167.459.532	94.864.256
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione	336.027	218.944
Plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	10.994.479	6.073.054
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	4.372.664	4.981.938
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi	22.027.941	8.418.990
Imposte e tasse non liquidate	-3.714.855	-1.133.585
Rettifiche/riprese di valore su attività in via di dismissione	-	-
Altri aggiustamenti	-102.521.060	-19.948.733
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	**-543.166.644**	**471.886.861**
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	198.177.583	-8.014.382
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-591.669.916	120.676.680
Crediti verso banche: a vista	27.570.958	14.358.342
Crediti verso banche: altri crediti	6.107.891	532.176.620
Crediti verso clientela	-194.251.637	-170.821.204
Altre attività	10.898.476	-16.489.194
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	**-675.303.956**	**-847.594.882**
Debiti verso banche: a vista	-849.860	-79.546.623
Debiti verso banche: altri debiti	-1.192.419.241	76.196.406
Debiti verso clientela	541.369.731	-889.457.385
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-627.190	-1.446.934
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altre passività	-22.777.396	46.659.654
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**-1.119.515.872**	**-282.233.156**

METODO INDIRETTO	2014	2013
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**1.476.898.170**	**1.533.071.527**
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	122.596.000	57.312.000
Vendite di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	1.354.302.170	1.475.759.527
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	**-184.526.359**	**-1.167.897.290**
Acquisti partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-136.392.436	-1.164.637.311
Acquisti di attività materiali	-1.182.293	-1.260.853
Acquisti di attività immateriali	-2.238.889	-1.999.126
Acquisti di rami d'azienda	-44.712.741	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**1.292.371.811**	**365.174.237**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	7.605.594	18.777.975
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-109.622.980	-102.490.390
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-102.017.386**	**-83.712.415**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**70.838.553**	**-771.334**
+ liquidità generata (-) liquidità assorbita		
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	**9.610.249**	**10.381.583**
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	70.838.553	-771.334
Cassa e disponibilità liquida effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquida alla chiusura dell'esercizio	**80.448.802**	**9.610.249**

Legenda: + liquidità generata (-) liquidità assorbita.

Nota integrativa

PARTE A	**- POLITICHE CONTABILI**	391
PARTE B	**- INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**	420
PARTE C	**- INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**	459
PARTE D	**- REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**	478
PARTE E	**- INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**	479
PARTE F	**- INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**	514
PARTE G	**- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**	529
PARTE H	**- OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**	534
PARTE I	**- ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**	545

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "*Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*". Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa.
A tale proposito si evidenza come in data 22 dicembre 2014 sia stato emanato il 3° aggiornamento alla Circolare 262, esaminato più in dettaglio nel seguito, che trova immediata applicazione anche ai bilanci chiusi al 31.12.2014.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2014, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2014, sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

Principi contabili internazionali omologati nel 2012 e nel 2013 ed entrati in vigore nel 2014	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRS 10 Consolidated Financial Statements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 11 Joint Arrangements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IAS 27 Separate Financial Statements	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures	1254/2012	29.12.2012	01.01.2014
IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12 amendments: Transition Guidance	313/2013	04.04.2013	01.01.2014
IFRS 10, IFRS 12 and IAS 27 Amendments: Investment Entities	1174/2013	20.11.2013	01.01.2014
IAS 36 Amendment: Recoverable Amount Disclosures for Non-Financial Assets	1374/2013	19.12.2013	01.01.2014
IAS 39 Amendment: Novation of Derivatives and Continuation of Hedge Accounting	1375/2013	19.12.2013	01.01.2014

Principi contabili internazionali omologati nel 2014 ma non ancora entrati in vigore	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRIC 21 Levies (Tributi)	634/2014	14.06.2014	01.01.2015
Annual Improvements to IFRSs 2011–2013 Cycle: IFRS 3-13, IAS 40	1361/2014	19.12.2014	01.01.2015
Annual Improvements to IFRSs 2010–2012 Cycle: IFRS 2-3-8; IAS 16 - 24 - 38	28/2015	09.01.2015	01.01.2015
Amendments to IAS 19: Defined Benefit Plans: Employee Contributions	28/2015	09.01.2015	01.01.2015

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata invece posticipata a esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

I nuovi principi e le interpretazioni entrati in vigore non incidono in misura significativa sull'operatività di Banca Generali.

Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" - 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014

Il 3° aggiornamento della Circolare 262 recepisce:

a) le novità in materia di disclosure introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 12 "*Disclosure of Interests in Other Entities*";
b) l'adeguamento dell'informativa di cui alla Nota integrativa Parte F "Informazioni sul patrimonio", Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" alle novità introdotte dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("Regolamento CRR") e dalla Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ("Direttiva CRD IV").

Con riferimento all'IFRS 12 le principali innovazioni introdotte riguardano l'informativa su:

- le "valutazioni e assunzioni significative" adottate per stabilire se vi sia una situazione di controllo esclusivo, controllo congiunto o di influenza notevole su un'altra entità;
- la composizione del gruppo;
- le controllate con interessenze significative dei terzi;
- le restrizioni significative alla possibilità di utilizzare le attività o liquidare le passività delle società controllate;
- la natura e i rischi connessi con entità strutturate (ad esempio, società veicolo) consolidate;
- le conseguenze di cambiamenti nelle interessenze verso società controllate che possono comportare o meno la perdita del controllo;
- le società controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole significative per l'intermediario che redige il bilancio;
- la natura e l'estensione degli interessi in entità strutturate non consolidate e sui connessi rischi.

Viene inoltre prevista una specifica informativa in relazione alle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazioni concesse dagli intermediari bancari a clienti in difficoltà finanziaria ("*forborne exposure*"), la cui entrata in vigore è posticipata al bilancio 2015 nonché talune ulteriori informazioni sul rischio di liquidità e sul fair value degli strumenti finanziari derivati.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dai seguenti documenti:

- Stato patrimoniale,
- Conto economico,
- Prospetto della redditività complessiva,
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto,
- Rendiconto finanziario,
- Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

In base a quanto previsto dall'art. 3 comma 3-*bis* del D.Lgs. 87/1992, introdotto dal D.Lgs. 32/2007, di recepimento della Direttiva UE di modernizzazione contabile 2003/51/CE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dai principi contabili internaziona-

li, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2013.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.
In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il Prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore di alcune tipologie di attività che vengono rilevate nell'esercizio in contropartita delle riserve patrimoniali da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale e distinguendo l'eventuale quota di pertinenza della capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza.
L'emendamento allo IAS 1 "Presentation of Items of Other Comprehensive Income", richiede inoltre la separata individuazione, nell'ambito del Prospetto, delle componenti reddituali e delle relative imposte con rigiro a Conto economico e senza rigiro a Conto economico.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:
- flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione ai mezzi propri.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.
I flussi rappresentati in tali sezioni non includono, quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale. Tali flussi non includono, inoltre, le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso promotori e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio

Il preconsuntivo dei risultati dell'esercizio 2014 è stato esaminato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2015.
Il progetto di Bilancio di esercizio di Banca Generali viene invece approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 marzo 2015 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS10.
Dopo la data del 31 dicembre 2014 e fino alla data di autorizzazione alla pubblicazione, non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio di esercizio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.07.2006) ad eccezione di quanto indicato nella Parte G della presente Nota integrativa in relazione alle operazioni di aggregazione effettuate:

- acquisto del ramo d'azienda Private Banker da Credit Suisse Italy;
- smobilizzo della partecipazione detenuta per la vendita in BG Dragon China Sicav.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A., hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Revisione contabile

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young.

Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Principi contabili

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31.12.2014, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, cosi come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Nel corso del presente esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dalla Banca, ad eccezione degli interventi conseguenti all'entrata in vigore dei nuovi principi contabili, esposti di seguito.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.
Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato, utilizzando il prezzo corrente offerto dall'acquirente (prezzo BID).
Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati non attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori.
Vengono altresì utilizzati valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, rientrano in questa voce:
- gli investimenti azionari non gestiti con finalità di negoziazione;
- le altre interessenze azionarie e le quote partecipative e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, quali le partecipazioni minori e gli investimenti di *private equity*;
- i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza o tra i Crediti, destinati al portafoglio di tesoreria e acquistati in relazione alle prospettive dei flussi reddituali in termini di interessi piuttosto che alle esigenze di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.
All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, che di regola corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.
L'iscrizione può altresì avvenire a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o, in rare circostanze, dalle Attività detenute per la negoziazione; in tale caso il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita continuano a essere valutate al fair value, con le seguenti modalità:
- rilevazione a Conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato;
- rilevazione delle plusvalenze e delle minusvalenze derivanti da una variazione di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, fino alla cessione dello strumento finanziario o di una rilevazione di una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore (impairment), l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico.

Il fair value viene determinato con i medesimi criteri già indicati per le Attività finanziarie destinate alla negoziazione. Nel caso di titoli di debito, il valore di bilancio include anche gli interessi attivi in corso di maturazione.
I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte a una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test).
Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, e a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.
L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.
Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o, in rari casi, dalle Attività finanziarie destinate alla negoziazione, il nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa è costituito dal fair value dell'attività alla data di riclassificazione.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti Attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi (tainting provision), a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.
Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate (utili e perdite da riacquisto), quando hanno subito una riduzione di valore (rettifiche di valore da deterioramento), nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le Attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza per le quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie *disponibili per la vendita*.

Tale voce comprende inoltre:

- le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto;
- titoli di debito non quotati in mercati attivi, con pagamenti determinati o determinabili, acquistati in sottoscrizione;
- i crediti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari, come definiti da TUB e TUF.

Possono inoltre essere riclassificati in questa categoria i titoli di debito del comparto disponibili per la vendita qualora tali attività non siano quotate in un mercato attivo e la società denoti l'intenzione e la capacità di detenere tali strumenti per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto economico.

Rientrano in tale categoria i crediti erogati a condizioni inferiori a quelle di mercato, il cui valore di iscrizione è pari al valore attuale dei flussi di cassa previsti attualizzati ai tassi di mercato di riferimento utilizzati dalla Banca anziché al tasso contrattuale.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Rettifiche e riprese di valore

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- *sofferenze*: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- *incagli*: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- *esposizioni ristrutturate*: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- *esposizioni scadute*: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni.

I crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, incaglio o ristrutturato sono di regola oggetto di un processo di valutazione analitica.
L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica un'automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.
I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, a ciascuna classe di attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, in termini di tipologia di esposizione, settore di attività economica, tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, viene associata, utilizzando un approccio storico/statistico, una "probabilità di inadempienza" (Probability of Default) ed una "perdita in caso di inadempienza" (Loss Given Default).
Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto economico. A ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca allo stato attuale non prevede di classificare attività finanziarie in tale portafoglio.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate e collegate.
Sono considerate controllate le imprese nelle quali la banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene altresì conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.
Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici o economici debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.
Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.
A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.
Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.
Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.
La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Tra le attività immateriali è incluso il valore delle relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia.
Tale attività costituisce un'attività immateriale come definita dalla IAS 38 dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta sulla base di una stima della redditività dei patrimoni gestiti di Banca del Gottardo Italia, analizzati per tipologia di asset class mentre la vita utile è stata stimata su di un orizzonte decennale, determinato sulla base della percentuale storica di decadimento delle masse in gestione (AUM), anteriormente all'acquisizione della società.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy, comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le *spese per il software* iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.
Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end promotori e front end clienti, ecc.).
Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.
Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a Conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).
Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.
Le *spese per il software* sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.
Gli *altri costi capitalizzati sui sistemi legacy* vengono ammortizzati su di un arco di tempo quinquennale.
Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della summenzionata aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia è stata utilizzata una vita utile di 10 anni.
Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.
L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU ed il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.
Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione 1.2 "Variazioni annue degli avviamenti" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

A ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.
Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel Conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.
In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.
Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.
La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible assets previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (Legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il nuovo comma 2-*ter* in base al

quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali.
Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP).
L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio. La norma, contenuta nell'art. 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa ed alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.
I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.
Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

Da ultimo, i commi da 12 a 14 dell'art. 23 del DL98/2011 (c.d manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del DL 185/2008 i nuovi commi 10-*bis* e 10-*ter*, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespressi nel valore di libro della partecipazione.
L'ulteriore ipotesi di affrancamento si fonda esclusivamente sulle risultanze contabili del bilancio consolidato (non è richiesto lo scorporo a livello contabile del valore di avviamento da quello della partecipazione) ed è applicabile oltre che nel caso di partecipazioni rinvenienti da fusioni o altre operazioni straordinarie anche nel caso di operazioni di natura fiscalmente realizzativa, escluse dalla previgente disciplina quali l'acquisto dell'azienda – tra i cui elementi patrimoniali vi sia anche la partecipazione di controllo – o l'acquisto della stessa partecipazione di controllo (nuovo comma 10-*ter*).
La norma prevede altresì che, ai fini del perfezionamento delle operazioni di affrancamento, limitate peraltro alle sole operazioni pregresse effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art.15 comma 10 del D.L. 185/208;
2) affrancamento delle altre attività immateriali ("client relationships") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2-*ter* del TUIR;
3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.
Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.
Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata, "*Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS*", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a Conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;

2. rilevazione immediata a Conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a Conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assolta e le imposte differite attive contabilizzate rispettivamente (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procederà infatti al rilascio a Conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziate per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.
Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui ad essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.
Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.
L'accantonamento è rilevato a Conto economico.
Tra gli accantonamenti di questa voce sono inclusi anche quelli, su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela*, e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.
I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.
La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.
Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a Conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.
Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.
Non sono presenti poste non monetarie valutate al costo storico o valutate al fair value.
Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.
Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.
I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale e dei promotori finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS 2 *Share based payments*, come modificato nel 2010, come costi nel Conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.
L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2220 del Codice Civile si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" come un "**beneficio successivo al rapporto di lavoro**".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.
  Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
  Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rile-

vate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto".

- "piano a benefici definiti" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31.12.2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della "**Proiezione Unitaria del Credito**".

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("current service cost), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("service cost") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "Interest cost", afferente alla rivalutazione delle prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.
A tale proposito, considerato che lo IAS 19 *revised* prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di "*high quality corporate bonds*, è stato definito di utilizzare l'indice IBOXX EURO CORP costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale".

A seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013, dello *IAS 19 revised*, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni delle passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti ora previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.
La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a Conto economico in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio".
Si evidenzia infine come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che pertanto vengono riversati a Conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

I premi di produttività del personale dipendente

Sulla base di quanto previsto dal 1° aggiornamento alla Circolare n. 262/05 del 18.11.2009, i premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo IAS 19 *Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle *Balance scorecards* (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a Conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello IAS 19, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività certe a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi e oneri:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- i programmi di fidelizzazione a lungo termine (*long term incentive plan*), deliberati dalla controllante Assicurazioni Generali a favore dei top manager del Gruppo e adottati dal

CdA di Banca Generali, esaminati più dettagliatamente nel paragrafo successivo.

Non si è invece ravvisata la sussistenza dei requisiti previsti dallo IAS 19, nelle seguenti fattispecie:

- gli incentivi a favore del personale non ancora formalmente determinati alla data di approvazione del bilancio e di natura non consuetudinaria;
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del gruppo;
- gli stanziamenti destinati a supportare piani di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, e altri oneri legati all'inquadramento del personale ancora da definire alla data di autorizzazione alla pubblicazione del bilancio.

Tali oneri vengono pertanto integralmente ricondotti alla voce relativa agli accantonamenti per rischi e oneri.

Long term incentive plan

Con le assemblee del 24 aprile 2010 e del 30 aprile 2011, Assicurazioni Generali ha introdotto una nuova tipologia di piani di fidelizzazione a lungo termine destinati ai principali manager del Gruppo Assicurativo.
Tali piani, con le integrazioni rese necessarie dal rispetto delle normative di settore in tema di Politica delle remunerazioni, sono stati approvati e recepiti anno per anno nella propria struttura remunerativa anche da Banca Generali.

I piani attivati negli esercizi dal 2010 al 2012, in sintesi, presentavano le seguenti caratteristiche:

- la durata risulta indeterminata, con un'articolazione in cicli della durata di sei anni (*rolling*);
- ogni ciclo risulta collegato con gli obiettivi dei piani strategici triennali; in particolare, il piano 2010 risulta legato agli obiettivi del piano triennale 2010-2012, mentre il piano 2011 è collegato con il successivo piano strategico 2011-2013;
- la suddivisione di ogni ciclo in due componenti triennali:
  - primo triennio: alla fine di tale periodo, se e nella misura in cui vengono raggiunti taluni obiettivi di performance assoluta, è prevista l'erogazione di un incentivo monetario, con obbligo o facoltà di reinvestimento di una quota dello stesso (differente a seconda della fascia di appartenenza dei destinatari) in azioni Assicurazioni Generali;
  - secondo triennio: alla fine di tale periodo, per ogni azione acquistata investendo una percentuale dell'incentivo erogato alla fine del precedente triennio, il beneficiario acquisisce il diritto potenziale a ricevere gratuitamente da Assicurazioni Generali un numero di azioni in funzione del posizionamento di Assicurazioni Generali nella graduatoria formata da un gruppo di *Peer* stilata in funzione del rispettivo Total Shareholders' Return (performance relativa).

In data 30 aprile 2013, l'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali ha approvato un nuovo schema di LTIP.
I piani di incentivazione, basati sul vecchio modello, precedentemente approvati dall'assemblea, ovvero i piani 2010-2012, 2011-2013 e 2012-2014 sono tuttavia rimasti in essere fino alla naturale scadenza.

Il nuovo schema presenta alcune significative variazioni rispetto ai precedenti:

- il piano non prevede più il *cash bonus*, ma solo uno *share bonus* assegnato al termine di ogni ciclo;
- ogni ciclo si articola in un solo triennio allineato con gli obiettivi del piano strategico del Gruppo Generali;
- è stato previsto un vincolo di indisponibilità delle azioni assegnate nella misura del 25% entro l'anno successivo all'assegnazione e del 25% nei due anni successivi;
- gli obiettivi ai quali subordinare l'erogazione dell'incentivo e il numero massimo delle azioni da assegnare sono definiti all'inizio del triennio di riferimento di ciascun ciclo;
- sono previste clausole di malus e di claw back ed è posta una soglia minima di accesso per ogni tranche.

Per Banca Generali, gli obiettivi, ai quali risulta parametrata l'erogazione dell'incentivo sono distinti fra obiettivi del gruppo assicurativo (Return on Equity RoE) e il Relative Total Shareholders' Return (TSR) rapportato a un peer group, a cui è attribuita una ponderazione del 40% del bonus complessivo e obiettivi di business unit (ROE ed EVA del gruppo Bancario), ponderati al 60%.

Nell'ambito dei principi contabili IAS/IFRS i piani attivati fra il 2010 e il 2012 presentavano un inquadramento contabile distinto e riconducibile in parte nell'ambito di un onere per benefici a lungo termine a favore dei dipendenti inquadrabile nell'ambito dello IAS19 Benefici ai dipendenti, in parte nell'ambito dell'IFRS2. Il piano 2013 è invece integralmente riconducibile all'IFRS2.

La parte di onere IAS19, determinato in base alle migliori procedure di stima possibili in relazione al raggiungimento degli obiettivi fissati, viene imputata a Conto economico, fra le Spese del personale, sulla base di un periodo di maturazione triennale.

Ai sensi dell'IFRS 2, invece, la valorizzazione del piano di *stock granting* viene effettuata sulla base del fair value delle bonus shares potenzialmente assegnate, alla data di assegnazione delle stesse.

A tale proposito, con riferimento ai nuovi piani attivati dal 2013, in considerazione della specificità dei piani riservati ai **Key ma-**

nager di Banca Generali, la valutazione degli stessi deve essere effettuata singolarmente per le componenti legate agli obiettivi di gruppo e agli obiettivi di business (gruppo bancario).

In particolare:
- la componente del piano legata agli obiettivi di business unit va valutata esclusivamente, trattandosi di uno stock grant puro, in base al Fair Value del titolo Generali alla data di assegnazione;
- la componente del piano legata agli obiettivi di gruppo include invece come obiettivo il TSR che si qualifica come "market condition", la cui valutazione viene integrata nel fair value dello stock grant.

L'impatto a Conto economico è stato quindi determinato e imputato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (*vesting period*), ovvero:
- per i vecchi piani (2010-2012), su di un orizzonte di 6 anni dalla data di assegnazione,
- per i nuovi piani (dal 2013) su di un orizzonte temporale di 3 anni, decorrenti dalla data di approvazione da parte dell'assemblea del Piano e fino alla data di approvazione del Bilancio relativo all'ultimo anno di validità del piano (36 mesi).

Trattandosi di un'assegnazione di azioni della controllante effettuata direttamente dalla stessa a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a Conto economico viene contabilizzato in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

Indennità di fine rapporto

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei promotori finanziari viene valutato in base allo IAS37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla Banca.

In particolare l'indennità riconosciuta ai promotori finanziari viene determinata sulla base dalla media annuale delle provvigioni dirette ed indirette riconosciute al Promotore finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 cc.) e al netto:
a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;
b) della riduzione forfettaria contrattuale determinata sulla base dell'anzianità alla data di pensionamento o recesso (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:
a) della percentuale di riduzione provvigionale attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del Promotore finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai promotori finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di una indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.
L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il promotore cessato si impegni formalmente ad effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un promotore subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il promotore subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società una indennità commisurata a quella ottenuta dal promotore cessato.
In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.
Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente e indennità corrisposte dai destinatari delle rassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.
Sulla base delle nuove regole, pertanto, il promotore cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal promotore subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e ad un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del promotore finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere con-

nesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai promotori finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei promotori subentranti.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo IAS19, Nella voce 150 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 150 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:

a) rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
b) rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
c) costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale ed i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece a essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi, che non possono essere associati ai proventi, sono rilevati immediatamente a Conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio d'esercizio.
Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.
Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'attività condotta nel secondo semestre dell'anno;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basata su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- la determinazione dell'impairment degli strumenti finanziari;
- la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti in bonis;

- le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

La determinazione dell'impairment relativo agli strumenti finanziari

In conformità a quanto previsto dallo IAS 39, il portafoglio titoli non valutato al fair value a Conto economico e classificato nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e nei crediti verso clientela e banche (Loans) viene sottoposto ad impairment test al fine di verificare l'eventuale presenza di perdite durevoli di valore, da riconoscere a Conto economico.

Si è in presenza di perdite di valore quando, a seguito del verificarsi di specifici eventi ("eventi di perdita"), vi è una obiettiva evidenza di una riduzione dei flussi di cassa futuri attesi, rispetto a quelli originariamente stimati e la perdita può essere quantificata in maniera affidabile.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono ad esempio significative difficoltà finanziarie dell'emittente, la probabilità di avvio di procedure fallimentari o di altre procedure di ristrutturazione finanziaria, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la scomparsa di un mercato attivo per lo strumento finanziario, un significativo declassamento del merito creditizio o infine una diminuzione di fair value (valore equo) dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato per cause non imputabili alla variazione delle condizioni di mercato (variazione del tasso risk free).
In aggiunta ai criteri generali evidenziati in precedenza, per i titoli di capitale costituisce di per se un'evidenza obiettiva di perdita di valore, una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento finanziario al di sotto del suo costo.

L'evento di perdita deve in ogni caso essersi già verificato alla data della misurazione. Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate.

La valutazione di impairment viene effettuata con metodologie specifiche per le varie tipologie di titoli:
- Titoli di capitale allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- Titoli di debito corporate allocati nel comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS);
- Titoli di debito corporate allocati nei portafogli delle attività finanziarie detenute fino a scadenza (HTM) e nel comparto dei finanziamenti e crediti (Loans);
- Portafoglio Asset backed securities (ABS) e titoli similari allocati nel portafoglio dei finanziamenti e crediti (Loans).

L'analisi viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Per gli strumenti azionari quotati una perdita di valore viene considerata significativa in presenza di riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari ad oltre il 50% alla data di riferimento o di una riduzione del fair value prolungata rispetto al valore di carico, protrattasi per almeno 24 mesi alla data di bilancio.

Vengono inoltre utilizzati ulteriori criteri basati anche su filtri temporali e quantitativi di diversa ampiezza, al fine di individuare ulteriori strumenti finanziari potenzialmente soggetti ad una perdita durevole di valore.

Per i titoli di capitale non quotati viene condotta un'analisi delle specifiche condizioni dell'emittente, sulla base degli ultimi documenti contabili disponibili e delle ulteriori informazioni di mercato raccolte.

Per i titoli di debito corporate classificati nel portafoglio AFS e HTM viene inoltre considerata evidenza di una perdita oggettiva di valore una riduzione rispetto al valore medio di carico degli investimenti pari ad oltre il 50% alla data di riferimento.

Per quanto riguarda il portafoglio ABS, classificato fra i crediti verso clientela, la valutazione analitica viene condotta tenendo conto della tipologia di asset class sottostante (RMBS, CMBS, cards, ecc.), della seniority, del rating e dell'evoluzione dei parametri quantitativi rilevanti del sottostante sulla base dei più recenti reports delle Agenzie di rating.

Una volta accertata la presenza di una perdita durevole di valore, la quantificazione della stessa avviene con la seguente metodologia.

Per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) l'importo della perdita è pari alla differenza tra:
- il costo di acquisizione, al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento e dedotte eventuali perdite da impairment già rilevate a Conto economico;
- il fair value corrente.

Le perdite per riduzione durevole di valore rilevate su titoli di capitale non possono essere stornate con effetto a Conto economico. Pertanto le eventuali riprese di valore andranno imputate a patrimonio netto. Per i titoli di debito è invece ammessa l'effettuazione di riprese di valore, analogamente ai titoli classificati nei portafogli HTM/Loans.

Per i titoli di debito valutati al costo ammortizzato e classificati nel portafoglio degli investimenti posseduti sino alla scadenza (HTM) e finanziamenti e crediti (Loans) iscritti al costo ammortizzato l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra:

- il valore contabile dell'attività e
- il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria.

Per gli strumenti finanziari ABS tale dato viene determinato in particolare in base all'erosione dovuta a perdite della tranche dell'emissione posseduta.
Qualora tale dato tuttavia non sia agevolmente determinabile può essere utilizzata a tale proposito una stima del fair value dei titoli alla data di rilevazione.

Impairment collettivo

I titoli di debito appartenenti ai portafogli valutati al costo ammortizzato classificati come crediti verso banche e clientela (L&R) e attività detenute sino a scadenza (HTM), per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, come previsto dallo IAS 39 par. 64, al fine di stimare il valore delle eventuali perdite latenti su attività che non abbiamo manifestato esplicitamente situazioni di default.

Per i titoli corporate, diversi dai titoli derivanti da cartolarizzazione, tale valutazione avviene per categorie omogenee sulla base della classe di rating e della vita residua.

In particolare, la probabilità di un evento di default (*PD- probability of default*) viene determinata sulla base di serie storiche relative ai tassi di default rilevati globalmente su un orizzonte pluriennale (*Standard & Poor's Cumulative Average Default Rates By Rating, 1981–2011*) e utilizzando una stima di perdita attesa (LGD Loss Given Default) di mercato compresa fra il 60% e il 70%.
Per i titoli con vita residua inferiore a 6 mesi, la PD viene in ogni caso ponderata in base al periodo effettivo intercorrente fino alla scadenza degli stessi.
Per i titoli appartenenti al portafoglio HTM dalla valutazione viene in ogni caso escluso il comparto dei titoli di stato italiani.

Per il portafoglio dei titoli derivanti da cartolarizzazioni, viene invece effettuata una segmentazione sulla base della natura delle attività sottostanti a garanzia degli ABS (mutui residenziali, mutui commerciali, leasing, altre tipologie di credito) e della relativa area geografica, sviluppando per ogni comparto specifici tassi di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD).
In particolare, per ogni cluster i tassi di PD sono stati determinati sulla base delle perdite medie ponderate (default e delinquencies > 180 gg) specificamente osservate sulle attività sottostanti degli ultimi due anni, di un campione di operazioni di cartolarizzazione aventi caratteristiche analoghe.

I tassi così ottenuti vengono quindi moltiplicati per la vita residua attesa delle emissioni determinando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio.
La perdita attesa di ogni emissione in portafoglio viene quindi determinata moltiplicando tali dati per il tasso di LGD (determinato sulla base di stime interne prodotte dalla Banca) e verificando la quota di attività sottostanti potenzialmente a rischio che supera la soglia di aggressione della tranche in portafoglio (senior, mezzanine, junior).

Parte A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A seguito dell'omologazione della modifica allo IAS 39 e IFRS 7 emanata dallo IASB (International Accounting Standard Board) in data 13 ottobre 2008 e recepita nell'ordinamento europeo con il Regolamento (CE) n. 1004/2008 del 15 ottobre 2008, la capogruppo Banca Generali ha proceduto nell'esercizio 2008 alla riclassifica di parte dei portafogli contabili delle Attività detenute per la negoziazione (trading) e delle Attività disponibili per la vendita (AFS), verso i nuovi portafogli IAS valutati al costo ammortizzato delle Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti verso banche e clientela (Loans & receivables) e per i titoli di capitale di trading al portafoglio AFS.
Per maggiori dettagli sulle modalità di realizzazione di tale operazione si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione A.3 della Nota integrativa del bilancio 2009 e nella Parte A del bilancio 2008.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO (MIGLIAIA DI EURO)	DA	A	DATA TRASF.	31.12.2014 BILANCIO	31.12.2014 FAIR VALUE	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DI TRASF.		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO	
						VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di capitale	TRA	AFS	01.07.2008	1.816	1.816	-3	-	-3	-
Titoli di debito	TRA	HTM	01.07.2008	37.465	37.565	730	212	89	580
Titoli di debito	AFS	HTM	30.09.2008	-	-	-	1	0	2
Totale portafoglio HTM				37.465	37.565	730	213	89	582
Titoli di debito	TRA	Loans	01.07.2008	19.356	19.424	591	107	32	200
Titoli di debito	AFS	Loans	01.07.2008	-	-	-	-	-	-
Totale portafoglio Loans (banche e clientela)				19.356	19.424	591	107	32	200
Totale attività finanziarie riclassificate				**58.637**	**58.805**	**1.318**	**320**	**118**	**782**

Nel corso dell'esercizio 2014 è continuato il processo di smontamento dei titoli di debito oggetto di riclassifica per effetto di rimborsi e cessioni. Alla data di bilancio, pertanto, tali portafogli evidenziano un valore di carico complessivo di 58,6 milioni, in netto calo rispetto agli 86,9 milioni registrati alla fine dell'esercizio precedente (-28,3 milioni di euro). Tale valore include gli incrementi per la progressiva maturazione del costo ammortizzato degli stessi e gli impairment effettuati.

L'eventuale valutazione al fair value delle attività trasferite dal portafoglio di trading evidenzierebbe alla fine dell'esercizio 2014 differenze positive residue rispetto ai valori di carico, al lordo del relativo effetto fiscale, di 0,2 milioni di euro, rispetto ai -0,6 milioni rilevati alla fine dell'esercizio 2013.

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato nell'esercizio 2014 maggiori plusvalenze a Conto economico e patrimonio netto per 1,2 milioni di euro, pari alla differenza fra la variazione positiva di Fair value dell'esercizio e le svalutazioni effettivamente operate a Conto economico.
Il contributo economico delle altre componenti reddituali (utili e perdite da realizzo e interessi) sarebbe invece stato negativo per 0,5 milioni di euro per effetto dei minori interessi contabilizzati rispetto al metodo dell'interesse effettivo al netto dei maggiori utili di realizzo ricalcolati sulla base dei fair value dell'esercizio precedente.

A.3.4 Tasso d'interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO (MIGLIAIA DI EURO)	DA	A	VITA MEDIA RESIDUA	TASSO INT. EFFETTIVO
Titoli di debito	TRA	HTM	0,87	1,35%
Titoli di debito	TRA	Loans	1,355	0,88%

Il fair value

Con l'introduzione del Principio IFRS 13, la definizione di **fair value** è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.
Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura entity specific ma è strettamente market-based.

In particolare la valutazione del fair value suppone che:
- l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;

- è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
  (a) nel mercato principale dell'attività o passività;
  (b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value"), che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- **Livello 1**: prezzi quotati rilevati in un mercato attivo secondo la definizione dell'IFRS 13, per strumenti identici;
- **Livello 2**: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- **Livello 3**: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del fair value gli input sono quindi classificabili in:

- **osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato, ottenute da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;
- **non osservabili**, quando riflettono assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione Finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.
La procedura definisce un processo decisionale finalizzato ad individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del Fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (*mark to market policy*) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (*mark to model policy*), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti similari (*comparable approach*) o in mancanza su modelli valutativi (*valuation model*).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, brokers, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.
Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per se la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili,
- uno spread tra prezzo di domanda–offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo,
- una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("bid") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("ask") per le passività finanziarie.
Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Per i titoli non quotati su mercati attivi la procedura invece prevede l'analisi di:

1) prezzi quotati su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti similari;

2) input, diversi dalle quotazioni, osservabili sul mercato direttamente o indirettamente.

Rientrano nella prima categoria quei titoli obbligazionari per i quali, sebbene non siano stati soddisfatti i criteri di significatività dei prezzi necessari per poter classificare il titolo come quotato su un mercato attivo, si rileva la presenza di:

1. un solo contributore su di un mercato regolamentato o sistema di scambio in grado di fornire alla data di valutazione un prezzo vincolante e "fair";
2. un "consensus pricing mechanism" in grado di determinare il fair value, quale a titolo di esempio:
   - Bloomberg Bondtrade Composite (CBBT/BBT), che fornisce prezzi costruiti come media dei prezzi executable più recenti;
   - Bloomberg Generic Number (BGN) che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato usando prezzi contribuiti a Bloomberg;
   - Markit European ABS, piattaforma di consensus per la valutazione degli strumenti di tipo ABS;
3. un riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti sostanzialmente identici o simili.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da brokers.

Nel Livello L3 sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle "partecipazioni minori" detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS Caricese, SWIFT, ecc.).

Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

Attività finanziarie a vista, a revoca o con vita residua inferiore a 1 anno

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

Attività con vita contrattuale definita del portafoglio finanziario

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:

- costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito);
- costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni);
- costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito);
- costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dall'LGD specifico della tipologia di strumento.
I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di Fair Value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

Crediti deteriorati

Per le sofferenze e gli incagli valutati in modo analitico si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.
Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Altre passività finanziarie

Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.

Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle della altre attività finanziarie a vista o a revoca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio IFRS 13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.
I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontri la fattispecie in esame.

A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS13, riprendendo quanto previsto dall'IFRS 7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano una adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

1) il livello della gerarchia di fair value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
2) i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
3) per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a Conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento.
I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della Banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2014				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.381	16.098	13.965	-	32.444
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.191.943	30.888	3.434	9.138	2.235.403
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	**2.194.324**	**46.986**	**17.399**	**9.138**	**2.267.847**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.655	-	-	2.655
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**2.655**	**-**	**-**	**2.655**

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2013				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	202.270	12.348	14.891	-	229.509
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.599.025	11.262	9.262	6.567	1.626.116
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	**1.801.295**	**23.610**	**24.153**	**6.567**	**1.855.625**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	597	-	-	597
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**597**	**-**	**-**	**597**

Alla data di Bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività e passività di negoziazione e il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), sono costituiti per il 96,7% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con un incidenza sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente. Tale categoria è costituita in massima parte da titoli governativi italiani (1.995,2 milioni di euro), in crescita di 286,0 milioni rispetto

all'esercizio precedente (+17%). Vi rientrano altresì, per un ammontare limitato, altri titoli di debito riconducibili prevalentemente al settore creditizio (189,0 milioni di euro) e titoli azionari quotati su mercati regolamentati italiani ed europei (9,0 milioni di euro).
Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece principalmente costituite da quote di OICR non quotati su mercati regolamentati (37,0 milioni di euro), fra cui un interessenza nella Sicav SIF Tyndaris, un fondo chiuso che investe in attività finanziarie subordinate legate al mercato immobiliare. Appartengono inoltre al portafoglio L2 obbligazioni bancarie italiane e dei maggiori paesi dell'area euro (7,2 milioni di euro) e passività finanziarie derivate costituite esclusivamente da outrights valutari, valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

Nel corso del corrente esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE		
	TRADING	AFS AL FAIR VALUE	AFS AL COSTO
1. Esistenze iniziali	**14.891**	**9.262**	**6.567**
2. Aumenti	**694**	**-**	**6.750**
2.1 Acquisti	137	-	6.750
2.2 Profitti imputati a:			
2.2.1 Conto economico	557	-	-
- *di cui: plusvalenze*	*400*	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
- *di cui operazioni di aggregazione aziendale*			
3. Diminuzioni	**1.620**	**5.828**	**4.179**
3.1 Vendite	293	-	-
3.2 Rimborsi	1.325	3.040	3.777
3.3 Perdite imputate a:			
3.3.1 Conto economico	2	2.630	402
- *di cui: minusvalenze*	-	*2.630*	*402*
3.3.2 Patrimonio netto	-	158	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**13.965**	**3.434**	**9.138**

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio di trading sono costituite ormai unicamente dall'investimento nel titolo obbligazionario Quarzo 1, una cartolarizzazione di mutui residenziali (RMBS), originati da Mediobanca e Morgan Stanley, in relazione all'attività del Fondo Immobiliare Scarlatti, promosso dal Gruppo Assicurazioni Generali, oggetto di parziale rimborso nell'esercizio.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio AFS per un'ammontare di 3,4 milioni di euro, sono invece costituite:

- dall'investimento azionario nel veicolo di private equity Athena Private Equity (1,1 milioni di euro), oggetto di impairment nel corso dei precedenti esercizi e attualmente in fase di liquidazione e rimborso;

- dall'interessenza azionaria in Veneto Banca (2,3 milioni di euro), banca cooperativa non quotata acquistata nell'esercizio 2011 e oggetto di impairment per un ammontare di 2,6 milioni di euro; tale società, in precedenza rilevata sulla base del prezzo di riacquisto deliberato annualmente dall'assemblea della stessa è stata valutata sulla base di una perizia indipendente anche in ragione dei risultati di bilancio 2014 della società.

Continuano invece ad essere valutati al costo d'acquisto, in assenza di stime attendibili del fair value, alcuni investimenti partecipativi allocati nel portafoglio AFS:

- le c.d. "partecipazioni minori" in società legate da durevoli rapporti di fornitura di servizi (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.), per un ammontare di 5,5 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente in ragione dell'acquisto di una nuova quota CSE (1,8 milioni di euro);
- la partecipazione in Simgenia (0,3 milioni di euro) società in fase di liquidazione e oggetto di impairment.

Tale aggregato si è inoltre incrementato nel corso dell'esercizio per effetto:

- dell'investimento effettuato nella società Tosetti Value Sim (1,0 milioni di euro), acquistata comunque sulla base di un valore di perizia;
- dell'apporto di capitale (2,2 milioni di euro) effettuato in relazione al contratto di associazione in partecipazione sottoscritto con Medusa Film per la realizzazione di un'opera cinematografica da presentare nelle sale nel 2015.

È stato invece ceduto al valore di libro il pacchetto azionario della società Funivie Madonna di Campiglio (2,1 milioni di euro), acquisito nel corso dell'esercizio nell'ambito di una procedura di recupero crediti.

A.4.5.4 Variazioni annue delle attività e delle passività non valutate al fair value su base ricorrente; ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2014			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.403.122	1.438.224	14.106	-
2. Crediti verso banche	276.080	97.883	183.546	-
3. Crediti verso clientela	1.756.610	34.671	1.004.308	760.646
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	**3.435.812**	**1.570.778**	**1.201.960**	**760.646**
1. Debiti verso banche	1.038.869	-	1.038.869	-
2. Debiti verso clientela	4.352.877	-	4.309.608	42.263
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	**5.391.746**	**-**	**5.348.477**	**42.263**

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2013			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.652.686	2.673.680	19.458	-
2. Crediti verso banche	279.539	100.191	181.741	-
3. Crediti verso clientela	1.461.098	5.596	883.468	559.902
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	7.957	-	7.957	-
Totale	**4.401.280**	**2.779.467**	**1.092.624**	**559.902**
1. Debiti verso banche	2.230.833	-	2.230.833	-
2. Debiti verso clientela	3.665.294	-	3.649.309	16.124
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	**5.896.127**	**-**	**5.880.142**	**16.124**

Parte A.5 - Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.
Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
a) Cassa	12.449	9.610
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	68.000	-
Totale	**80.449**	**9.610**

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2014			31.12.2013		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	**-**	**7.267**	**13.964**	**199.847**	**2.032**	**14.890**
1.1 Titoli strutturati	-	6.239	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	1.028	13.964	199.847	2.032	14.890
2. Titoli di capitale	**1.243**	**-**	**1**	**2.423**	**-**	**1**
3. Quote di OICR	**-**	**6.147**	**-**	**-**	**9.265**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**1.243**	**13.414**	**13.965**	**202.270**	**11.297**	**14.891**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	**1.138**	**2.684**	**-**	**-**	**1.051**	**-**
1.1 Di negoziazione	1.138	2.684	-	-	1.051	-
1.2 Connessi alla fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi alla fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**1.138**	**2.684**	**-**	**-**	**1.051**	**-**
Totale (A + B)	**2.381**	**16.098**	**13.965**	**202.270**	**12.348**	**14.891**

Note
1. Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**21.231**	**216.769**
a) Governi e Banche Centrali	-	199.847
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	7.266	2.067
d) Altri emittenti	13.965	14.855
2. Titoli di capitale	**1.244**	**2.424**
a) Banche	1	975
b) Altri emittenti:	1.243	1.449
- imprese di assicurazione	655	677
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	588	772
- altri	-	-
3. Quote di OICR	**6.147**	**9.265**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	**28.622**	**228.458**
B. Strumenti derivati		
a) Banche	1.865	653
b) Clientela	1.957	398
Totale B	**3.822**	**1.051**
Totale (A + B)	**32.444**	**229.509**

Note
1. Nel corso dell'esercizio è stata ceduta la posizione deteriotrata costituita da un'obbligazione emessa dalla banca islandese Landesbanki.
2. La negoziazione di quote di OICR nell'esercizio si riferisce alla compravendita di fondi monetari di terze parti di mercato finalizzata al temporaneo investimento delle giacenze di tesoreria. Al 31.12.2014 le quote di OICR si riferiscono per 4,6 milioni ad azioni di comparti di BG Selection e BG Sicav e per 1,6 milioni a un hedge fund Finint.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

		TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI OICR	FINANZIAMENTI	TOTALE
A.	**Esistenze iniziali**	**216.769**	**2.424**	**9.265**	**-**	**228.458**
B.	**Aumenti**	**873.103**	**66.166**	**2.987.081**	**-**	**3.926.350**
	B.1 Acquisti	872.090	66.011	2.986.699	-	3.924.800
	B.2 Variazioni positive di fair value	446	10	237	-	693
	B.3 Altre variazioni	567	145	145	-	857
	di cui operazioni di aggregrazione aziendale	-	-	-		-
C.	**Diminuzioni**	**1.068.641**	**67.346**	**2.990.199**	**-**	**4.126.186**
	C.1 Vendite	822.981	67.055	2.990.068	-	3.880.104
	C.2 Rimborsi	244.128	-	-	-	244.128
	C.3 Variazioni negative di fair value	97	162	94	-	353
	C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
	C.5 Altre variazioni	1.435	129	37	-	1.601
D.	**Rimanenze finali**	**21.231**	**1.244**	**6.147**	**-**	**28.622**

Note
1. La voce B.3 altre variazioni in aumento include i ratei cedolari finali, gli aggi/disaggi finali e gli utili da realizzo.
2. La voce C.5 altre variazioni in diminuzione include i ratei cedolari iniziali, gli aggi/disaggi iniziali e le perdite da realizzo.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2014			31.12.2013		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**2.184.209**	**-**	**-**	**1.593.727**	**7.320**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.184.209	-	-	1.593.727	7.320	-
2. Titoli di capitale	**7.734**	**-**	**12.572**	**5.298**	**9**	**15.829**
2.1 Valutati al fair value	7.734	-	3.434	5.298	9	9.262
2.2 Valutati al costo	-	-	9.138	-	-	6.567
3. Quote di OICR	**-**	**30.888**	**-**	**-**	**3.933**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**2.191.943**	**30.888**	**12.572**	**1.599.025**	**11.262**	**15.829**

Note
1. Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
2. La voce titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 179.212 mila euro; tale voce include altresì attività vincolate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE per 467.176 mila euro e titoli in deposito per l'operatività presso Cassa Compensazione e Garanzia per 39.943 mila euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	**2.184.209**	**1.601.047**
a) Governi e Banche Centrali	1.995.244	1.509.414
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	148.487	76.735
d) Altri emittenti	40.478	14.898
2. Titoli di capitale	**20.306**	**21.136**
a) Banche	3.444	5.987
b) Altri emittenti:	16.862	15.149
- imprese di assicurazione	783	786
- società finanziarie	2.913	5.248
- imprese non finanziarie	13.159	9.108
- altri	7	7
3. Quote di OICR	**30.888**	**3.933**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**2.235.403**	**1.626.116**

Note

1. Il portafoglio titoli di capitale include per un ammontare di 5.585 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. "partecipazioni minori" e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati del gruppo (CSE, GBS Caricese, SWIFT, ecc.) e di regola non negoziabili. Nel corso dell'esercizio la banca ha incrementato la propria partecipazione in CSE (+1.480 migliaia di euro) raggiungendo una quota del 7%. Tali interessenze sono valutate al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value.
   Nel corso del 2014 è stata inoltre acquistata, per un ammontare di 1.000 migliaia di euro, una partecipazione minoritaria pari al 9,9% del capitale di Tosetti Value Sim, società con cui Banca Generali ha avviato accordi di collaborazione in campo commerciale.
   Tale aggregato include anche la partecipazione residua del 15% in Simgenia (303 migliaia di euro), società controllata del Gruppo Assicurazioni Generali che nel corso dell'esericizio ha cessato definitvamente la propria operativtà ed è stata assoggettata ad impairment.
2. Alla fine dell'esercizio è stato infine stipulato un accordo di associazione in partecipazione con Medusa Film per la realizzazione di un'opera cinematografica da presentare nelle sale nel 2015, sulla base del quale ha effettuato un apporto di 2.250 migliaia di euro. Anche tale strumento finanziario è stato mantenuto al costo.
3. Il portafoglio OICR include per 24.689 migliaia di euro una interessenza pari a circa l'11% del capitale in Tyndaris European Commercial Real Estate sa (TECREF), un fondo alternativo di diritto lussemburghese che, tramite il fondo master, investe in strumenti finanziari legati al mercato immobiliare commerciale europeo, con particolare riferimento agli strumenti di tipo mezzanine. L'investimento ha una durata contrattuale prevista di 5 anni.
   Il residuo portafoglio OICR è integralmente costituito da comparti della sicav del gruppo BG Selection sicav.
4. Nel corso del 2014, a seguito dell'esecuzione del concordato preventivo della posizione a sofferenza FFM (Funivie Folgarida Marilleva) rientrante nel portafoglio soggetto alla garanzia di BSI S.A., sono state trasferite a quest'ultima, al valore di libro, le partecipazioni minoritarie nelle società Funivie Madonna di Campiglio (2.077 migliaia di euro, dal 2013) e Funivie Folgarida Marilleva (1.700 migliaia di euro) ricevute a titolo di realizzo dei crediti vantati verso la procedura. Tale operazione ha riguardato anche uno strumento partecipativo (3.326 migliaia di euro), avente natura obbligazionaria, classificato fra i crediti verso clientela.
5. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. A seguito del test sono state rilevate evidenze di perdite durevoli di valore per 3035 migliaia di euro su titoli di capitale dettagliate nella seguente tabella:

SOCIETÀ	IMPAIRMENT
Simgenia	402
Veneto Banca	2.630
Altri titoli di capitale quotati già oggetto di impairment	3
Totale	**3.035**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI OICR	FINANZIAMENTI	TOTALE
A.	**Esistenze iniziali**	**1.601.047**	**21.136**	**3.933**	**-**	**1.626.116**
B.	**Aumenti**	**3.846.804**	**9.573**	**27.391**	**-**	**3.883.768**
	B.1 Acquisti	3.765.208	8.782	27.107	-	3.801.097
	B.2 Variazioni positive di FV	25.984	712	284	-	26.980
	B.3 Riprese di valore:	-	3	-	-	3
	- imputate al Conto economico	-	X	-	-	-
	- imputate al Patrimonio netto	-	3	-	-	3
	B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
	B.5 Altre variazioni	55.612	76	-	-	55.688
C.	**Diminuzioni**	**3.263.642**	**10.403**	**436**	**-**	**3.274.481**
	C.1 Vendite	2.258.175	3.940	-	-	2.262.115
	C.2 Rimborsi	985.198	3.040	-	-	988.238
	C.3 Variazioni negative di FV	540	296	436	-	1.272
	C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	3.035	-	-	3.035
	- imputate al Conto economico	-	3.035	-	-	3.035
	- imputate al Patrimonio netto	-	-	-	-	-
	C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
	C.6 Altre variazioni	19.729	92	-	-	19.821
D.	**Rimanenze finali**	**2.184.209**	**20.306**	**30.888**	**-**	**2.235.403**

Note
1. La voce B.5 altre variazioni in aumento include le rettifiche derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato dei titoli, i ratei cedolari maturati alla data di bilancio e gli utili di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di patrimonio netto.
2. La voce C.6 altre variazioni in diminuzione include le rettifiche d'interesse derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato, gli aggi e disaggi e i ratei cedolari iniziali, nonché le eventuali perdite di realizzo, al netto degli eventuali rigiri delle riserve di patrimonio netto.
3. La voce B.3 riprese di valore imputate a patrimonio netto costituisce lo storno di riserve negative di valutazione a seguito della rilevazione di una svalutazione a Conto economico. Nel caso di titoli di capitale possono anche riferirsi allo storno di precedenti svalutazioni a Conto economico.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31.12.2014				31.12.2013			
	VALORE BILANCIO	FV			VALORE BILANCIO	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**1.403.122**	**1.438.224**	**14.106**	**-**	**2.652.686**	**2.673.679**	**19.458**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.403.122	1.438.224	14.106	-	2.652.686	2.673.679	19.458	-
2. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**1.403.122**	**1.438.224**	**14.106**	**-**	**2.652.686**	**2.673.679**	**19.458**	**-**

Note
1. Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
2. La voce titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 20.681 mila euro. L'aggregato include altresì attività impegnate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE per 1.138.545 mila euro e titoli impiegati in operatività su mercato NewMIC 155.457 mila euro.
3. Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono state sottoposte al test di impairment analitico senza evidenziare perdite durevoli di valore. Il portafoglio è altresì coperto da una riserva collettiva a fronte di perdite latenti, limitatamente al portafoglio non governativo, per un ammontare complessivo di 441 migliaia di euro.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Titoli di debito	**1.403.122**	**2.652.686**
a) Governi e Banche Centrali	1.354.153	2.578.063
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	31.478	58.150
d) Altri emittenti	17.491	16.473
2. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**1.403.122**	**2.652.686**
Totale fair value	**1.452.330**	**2.693.137**

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

		TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A.	**Esistenze iniziali**	**2.652.686**	**-**	**2.652.686**
B.	**Aumenti**	**154.082**	**-**	**154.082**
	B.1 Acquisti	136.392	-	136.392
	B.2 Riprese di valore	112	-	112
	B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
	B.4 Altre variazioni	17.578	-	17.578
C.	**Diminuzioni**	**1.403.646**	**-**	**1.403.646**
	C.1 Vendite	-	-	-
	C.2 Rimborsi	1.354.302	-	1.354.302
	C.3 Rettifiche di valore	398	-	398
	C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
	C.5 Altre variazioni	48.946	-	48.946
D.	**Rimanenze finali**	**1.403.122**	**-**	**1.403.122**

Note
1. Le altre variazioni in aumento (B.4) includono i ratei cedolari maturati alla data di bilancio, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo e gli utili da realizzo.
2. Le altre variazioni in diminuzione (C.5) includono i ratei cedolari, le rettifiche finali al costo ammortizzato determinate sulla base del tasso d'interesse effettivo alla fine dell'esercizio precedente e le perdite da realizzo.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014 VB	31.12.2013 VB
A. Crediti verso Banche Centrali	**45.891**	**59.600**
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	45.891	59.600
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	**230.189**	**219.939**
1. Finanziamenti	82.086	94.774
1.1 Conti correnti e depositi liberi	81.913	80.825
1.2 Depositi vincolati	83	13.886
1.3 Altri finanziamenti:	90	63
- Pronti contro termine attivi	-	-
- Leasing finanziario	-	-
- Altri	90	63
2. Titoli di debito	148.103	125.165
2.1 Titoli strutturati	-	-
2.2 Altri titoli di debito	148.103	125.165
Totale (valore di bilancio)	**276.080**	**279.539**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014				31.12.2013	
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
		L1	L2	L3		
A. Crediti verso Banche Centrali	**45.891**	**-**	**45.891**	**-**	**59.600**	**59.600**
B. Crediti verso banche	**230.189**	**97.883**	**137.655**	**-**	**219.939**	**222.332**
1. Finanziamenti	82.086	-	82.086	-	94.774	94.774
2. Titoli di debito	148.103	97.883	55.569	-	125.165	127.558
Totale	**276.080**	**97.883**	**183.546**	**-**	**279.539**	**281.932**

Note
1. Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
2. La voce contiene attività impegnate a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la BCE per 16.388 migliaia di euro.
3. I titoli di debito classificati fra i crediti verso banche sono stati sottoposti ad uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 3.631 migliaia di euro.

Dettaglio crediti verso banche - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
Crediti di funzionamento	90	63
Altri crediti: margini di garanzia	-	-
Totale	**90**	**63**

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014				31.12.2013			
	TOTALE	BONIS	DETERIORATI		TOTALE	BONIS	DETERIORATI	
			ACQUISTATI	ALTRI			ACQUISTATI	ALTRI
1. Finanziamenti	**1.721.266**	**1.680.819**	**-**	**40.447**	**1.400.307**	**1.359.278**	**-**	**41.029**
1.1 Conti correnti	931.341	910.441	-	20.900	752.116	736.040	-	16.076
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	693.619	678.101	-	15.518	551.450	535.254	-	16.196
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	96.306	92.277	-	4.029	96.741	87.984	-	8.757
2. Titoli di debito	35.345	**35.345**	**-**	**-**	**60.791**	**57.465**	**-**	**-**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	35.345	35.345	-	-	60.791	57.465	3.326	-
Totale (valore di bilancio)	**1.756.611**	**1.716.164**	**-**	**40.447**	**1.461.098**	**1.416.743**	**3.326**	**41.029**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014				31.12.2013	
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
		L1	L2	L3		
1 Finanziamenti	1.721.266	-	1.001.775	765.223	1.400.307	1.387.480
2. Titoli di debito	35.345	34.671	2.520	-	60.791	61.486
Totale	**1.756.611**	**34.671**	**1.004.295**	**765.223**	**1.461.098**	**1.448.966**

Note
1. I crediti di funzionamento includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 791 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex promotori cessati a contenzioso o precontenzioso o per le quali comunque è decorso il termine per il rimborso.
2. I titoli di debito classificati fra i crediti verso clientela sono stati sottoposti a uno specifico test di impairment senza evidenziare perdite durevoli di valore. È stata inoltre stanziata una riserva collettiva per perdite latenti sul portafoglio titoli non oggetto di impairment analitico, per un ammontare complessivo di 621 migliaia di euro.
3. Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.
4. Nel corso del 2014 nell'ambito dell'esecuzione del concordato preventivo della posizione a sofferenza FFM (Funivie Folgarida Marilleva) rientrante nel portafoglio soggetto alla garanzia di BSI S.A., è stato trasferito a quest'ultima, al valore di libro per un ammontare di 3.326 migliaia di euro, uno strumento partecipativo, emesso ai sensi dell'art. 2356 del codice civile con scadenza 2017, ricevuto a titolo di realizzo dei crediti vantati verso la procedura.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
Altre sovvenzioni e finanziamenti in pool	11.613	23.838
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiteri	2.092	2.237
Anticipi a promotori finanziari	30.545	27.029
Crediti di funzionamento	49.803	38.003
Depositi cauzionali fruttiferi	388	328
Competenze da percepire	1.865	5.306
Totale	**96.306**	**96.741**

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014				31.12.2013			
	TOTALE	BONIS	DETERIORATI		TOTALE	BONIS	DETERIORATI	
			ACQUISTATI	ALTRI			ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito	**35.345**	**35.345**	**-**	**-**	**60.791**	**57.465**	**3.326**	**-**
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	2.497	2.497	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	32.848	32.848	-	-	60.791	57.465	3.326	-
- imprese non finanziarie	5.510	5.510	-	-	18.771	15.445	3.326	-
- imprese finanziarie	27.338	27.338	-	-	19.812	19.812	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	22.208	22.208	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	**1.721.266**	**1.680.819**	**-**	**40.447**	**1.400.307**	**1.359.278**	**-**	**41.029**
a) Governi	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti:	1.721.266	1.680.819	-	40.447	1.400.307	1.359.278	-	41.029
- imprese non finanziarie	483.463	454.066	-	29.397	408.568	375.990	-	32.578
- imprese finanziarie	67.224	67.088	-	136	62.466	62.334	-	132
- assicurazioni	11.762	11.762	-	-	8.394	8.394	-	-
- altri	1.158.817	1.147.903	-	10.914	920.879	912.560	-	8.319
Totale	**1.756.611**	**1.716.164**	**-**	**40.447**	**1.461.098**	**1.416.743**	**3.326**	**41.029**

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. BG Fiduciaria Sim S.p.A.	Trieste	Milano	100%	100%
2. BG Fund Management Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100%	100%
3. Generfid S.p.A.	Milano	Milano	100%	100%

Partecipazioni di controllo - informazioni contabili

	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	11.779	11.779	-
Generfid S.p.A.	245	245	-
BG Fund Management Luxembourg S.A.	2.000	2.000	-
Totale	**14.024**	**14.024**	**-**

Il differenziale tra il valore di bilancio della partecipazione in BG Fiduciaria, pari a 11.779 migliaia di euro e il relativo patrimonio netto al netto dell'utile (12.487 migliaia di euro), è dovuto all'effetto combinato dell'avviamento pagato in sede di acquisizione della società (4.289 migliaia di euro) e degli utili non distribuiti (4.997 migliaia di euro). L'avviamento incluso nel valore della partecipazione è stato oggetto di impairment test ai sensi dello IAS 36 nel bilancio consolidato, senza evidenziare situazioni di perdite durevoli di valore.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività di proprietà	**3.741**	**3.953**
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	2.562	2.570
d) Impianti elettronici	534	554
e) Altre	645	829
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	-	-
Totale	**3.741**	**3.953**

11.5 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

		TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A.	**Esistenze iniziali lorde**	**-**	**-**	**18.524**	**5.244**	**7.824**	**31.592**
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	15.954	4.690	6.995	27.639
A.2	**Esistenze iniziali nette**	**-**	**-**	**2.570**	**554**	**829**	**3.953**
B.	**Aumenti**	**-**	**-**	**673**	**364**	**145**	**1.182**
B.1	Acquisti	-	-	669	364	145	1.178
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore:						-
	a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a:						-
	a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7	Altre variazioni	-		4	-	-	4
	di cui: operazioni di aggregrazione aziendale	-	-	*4*	-	-	*4*
C.	**Diminuzioni**	**-**	**-**	**681**	**384**	**329**	**1.394**
C.1	Vendite	-	-	12	1	1	14
C.2	Ammortamenti	-	-	669	383	328	1.380
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
	a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a:						-
	a) Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze negative di cambio						-
C.6	Trasferimenti a:			-	-	-	-
	a) attività materiali a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
	b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni			-	-	-	-
	di cui: operazioni di aggregrazione aziendale				-	-	-
D.	**Rimanenze finali nette**	**-**	**-**	**2.562**	**534**	**645**	**3.741**
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	17.067	5.070	7.318	29.455
D.2	**Rimanenze finali lorde**	**-**	**-**	**19.629**	**5.604**	**7.963**	**33.196**
E.	**Valutazione al costo**			**2.562**	**534**	**645**	**3.741**

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2014		31.12.2013	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento		61.775		34.343
A.2 Altre attività immateriali	23.901	-	7.373	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	23.901	-	7.373	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	23.901	-	7.373	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**23.901**	**61.775**	**7.373**	**34.343**

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI				TOTALE
		GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	**34.343**	**-**	**-**	**21.887**	**-**	**56.230**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	14.514	-	14.514
A.2 Esistenze iniziali nette	**34.343**	**-**	**-**	**7.373**	**-**	**41.716**
B. Aumenti	**27.432**	**-**	**-**	**19.520**	**-**	**46.952**
B.1 Acquisti		-	-	2.240	-	2.240
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	27.432	-	-	17.280	-	44.712
di cui: operazioni di aggregrazione aziendale	*27.432*	-	-	*17.280*	-	*44.712*
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**2.992**	**-**	**2.992**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2.992	-	2.992
- Ammortamenti	-	-	-	2.992	-	2.992
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
- Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a Conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregrazione aziendale		-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**61.775**	**-**	**-**	**23.901**	**-**	**85.676**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	17.506	-	17.506
E. Rimanenze finali lorde	**61.775**	**-**	**-**	**41.407**	**-**	**103.182**
F. Valutazione al costo	**61.775**	**-**	**-**	**23.901**	**-**	**85.676**

Il corrispettivo dell'acquisizione del ramo d'azienda ex Credit Suisse, pari a 44.712 migliaia di euro è stato allocato ai sensi dell'IFRS3 (PPA Purchase Price Allocation) per un ammonatare di 17.280 migliaia di euro ad attività immateriali (Relazioni con la clientela) e per 27.432 migliaia di euro ad avviamento. L'attività rilevata a fronte dei rapporti contrattuali afferenti le attività finanziarie amministrate e gestite per conto della clientela (AUM) rappresenta la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tale portafoglio sulla base di un coefficiente di redditività e di opportuni tassi di decadimento. Per tale attività è stata stimata una vita utile di 15 anni.

Gli avviamenti di Banca Generali e le attività immateriali (relazioni con la clientela) derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo e del ramo d'azienda Credit Suisse sono stati sottoposti ad impairment test ai sensi dello IAS 36, senza evidenziare situazioni di perdite durevoli di valore. Le modalità di effettuazione dei test e i risultati degli stessi sono più dettagliatamente analizzati nella Parte G della Nota integrativa.

Composizione degli avviamenti

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013
Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
Banca del Gottardo	31.352	31.352
Credit Suisse Italy	27.432	-
Totale	**61.775**	**34.343**

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

	31.12.2014	31.12.2013
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	1.610	3.339
Altre spese software	124	169
Relazioni con la clientela (ex Banca del Gottardo)	2.860	3.814
Relazioni con la clientela (ex Credit Suisse)	17.088	-
Acconti su attività immateriali	2.219	52
Totale	**23.901**	**7.373**

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del Passivo

Composizione delle Voce 130 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
Imposte correnti	**2.063**	**3.367**
- Crediti per imposte a rimborso	1.965	1.698
- Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	-	-
- Crediti verso Erario per IRES (eccedenze add. 8,5%)	98	-
- Crediti verso Erario per IRAP	-	1.669
Imposte differite attive	**38.410**	**34.664**
Con effetto a Conto economico	**37.760**	**33.572**
- Attività per imposte anticipate IRES	32.913	29.732
- Attività per imposte anticipate IRAP	4.847	3.840
Con effetto a Patrimonio netto	**650**	**1.092**
- Attività per imposte anticipate IRES	605	961
- Attività per imposte anticipate IRAP	45	131
Totale	**40.473**	**38.031**

Note
1. Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.
2. In particolare, per Banca Generali, le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali, determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.
3. I crediti per imposte a rimborso si riferiscono in massima parte all'IRES versata in eccesso negli esercizi 2007-2011 per effetto dell'introduzione, con il D.L. 201/2011, della deducibilità da tale imposta della quota di IRAP corrisposta sul costo del lavoro, Il credito è stato rilevato sulla base di quanto disposto dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso e si configura anch'esso come una posta attiva nei confronti del Consolidato fiscale di Assicurazioni Generali.

Composizione delle passività fiscali - Voce 80

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
Imposte correnti	**8.514**	**8.734**
- Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	5.210	8.734
- Debiti verso Erario per IRES	-	-
- Debiti verso Erario per IRAP	3.304	-
imposte differite passive	**10.377**	**5.449**
Con effetto a Conto economico	**1.546**	**2.032**
- Passività per imposte differite IRES	1.442	1.947
- Passività per imposte differite IRAP	104	85
Con effetto a Patrimonio netto	**8.831**	**3.417**
- Passività per imposte differite IRES	7.481	2.864
- Passività per imposte differite IRAP	1.350	553
Totale	**18.891**	**14.183**

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	DI CUI L. 214/2011	31.12.2013	DI CUI L. 214/2011
Con effetto a Conto economico	**37.760**	**13.012**	**33.572**	**11.617**
Perdite fiscali pregresse	-	-	-	-
Fondi per rischi e oneri	24.403	-	19.840	-
Svalutazioni su crediti	3.094	3.076	2.055	1.861
Avviamento affrancato (art. 15 c. 10 D.L. 185/08)	6.048	6.048	7.056	7.056
Avviamento affrancato (art. 176 c. 2-*ter* TUIR) ex BG SGR	1.233	1.233	1.321	1.321
Avviamento consolidato BG Fiduciaria (art. 15 c. 10-*ter* D.L. 185/08)	1.379	1.379	1.379	1.379
Altri avviamenti ex BG SGR	1.276	1.276	1.763	-
Impairment portafoglio azionario AFS e collettivo	-	-	-	-
Svalutazioni portafoglio azionario ante 2008	11	-	11	-
riserva collettiva su garanzie rilasciate	149	-	-	-
Altre spese d'esercizio	167	-	147	-
Con effetto a patrimonio netto	**650**	**-**	**1.092**	**-**
Valutazione al fair value titoli di debito disponibili per la vendita	308	-	909	-
Perdite attuariali IAS19	342	-	183	-
Totale	**38.410**	**13.012**	**34.664**	**11.617**

Note
1. Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono:
   a) le attività relative ad avviamenti affrancati ai sensi dell'art. 10 del D.L. 185/08 e dell'art. 172 del TUIR;
   b) le attività relative ad avviamenti fiscalmente riconosciuti ma non aventi rilievo contabile in quanto afferenti ad operazioni di aggregazione aziendale "under common control" (Circ. Assonime 33/2013 par. 3.3.2);
   c) le attività relative alle svalutazioni eccedenti lo 0,30% deducibili in 18 anni relative al portafoglio bancario di cui all'art. 106 c. 3 del TUIR nella versione vigente fino al 2012;
   d) le attività relative alle svalutazioni del portafoglio crediti deducibili nell'esercizio e nei quatteo successivi sulla base del nuovo art. 106 comma comma 3 come riformulato dalla Legge di stabilità per il 2014.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
Con effetto a Conto economico	**1.546**	**2.032**
Plusvalenze rateizzabili su cessione ramo d'azienda fondi	563	844
Avviamento dedotto extracont.	831	702
Fondo TFR (IAS19)	152	175
Fondo rischi su crediti dedotto extracont.	-	311
Con effetto a patrimonio netto	**8.831**	**3.417**
Valutazione al fair value attività finanziarie disponibili per la vendita	8.831	3.417
Totale	**10.377**	**5.449**

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

		31.12.2014	31.12.2013
1.	**Importo iniziale**	**33.572**	**32.951**
2.	**Aumenti**	**15.181**	**9.883**
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	15.123	9.883
a)	relative a precedenti esercizi	245	244
b)	dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c)	riprese di valore	-	-
d)	altre	14.878	9.639
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	58	-
2.3	Altri aumenti:	-	-
-	*di cui rettifica perdite utilizzate da consolidato fiscale*	-	-
-	*di cui aggregazioni aziendali*	-	-
3.	**Diminuzioni**	**10.993**	**9.262**
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	10.993	9.109
a)	rigiri	10.473	9.077
b)	svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	520	32
c)	mutamento di criteri contabili	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni:	-	153
a)	trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b)	altre	-	153
-	*di cui rettifica perdite utilizzate da consolidato fiscale*	-	-
-	*di cui aggregazioni aziendali*	-	-
4.	**Importo finale**	**37.760**	**33.572**

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	**11.617**	**11.629**
2. Aumenti	**3.965**	**1.149**
3. Diminuzioni	**2.570**	**1.161**
3.1 Rigiri	2.311	1.161
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
a) derivanti da perdite dell'esercizio	-	-
b) derivanti da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	259	-
4. Importo finale	**13.012**	**11.617**

La voce incrementi include per 2.202 migliai di euro le DTA su svalutazione crediti ex art. 106 comma 3 del TUIR nonché per 1.763 migliaia di euro la riclassifica delle DTA relative all'avviamento ex BG SGR derivante dall'aquisizione del ramo d'azienda ex GAM del 2005 e in precedenza classificate fra le DTA non rilevanti ai fini della trasformazione, (Circ. Assonime 33/2013 par. 3.3.2). L'avviamento in oggetto, si riferisce a una aggregazione di natura realizzativa ma classificata come "under common control" ai sensi degli IAS/IFRS ha rilevanza fiscale ma non contabile.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2014	31.12.2013
1. Importo iniziale	**2.032**	**2.383**
2. Aumenti	**128**	**67**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	128	67
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	128	67
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
di cui operazioni di aggregrazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**614**	**418**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	614	418
a) rigiri	281	418
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	333	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.546**	**2.032**

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio netto)

		31.12.2014	31.12.2013
1.	**Importo iniziale**	**1.092**	**6.415**
2.	**Aumenti**	**563**	**306**
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	563	306
a)	relative a precedenti esercizi	-	-
b)	dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c)	altre	563	306
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	-
3.	**Diminuzioni**	**1.005**	**5.629**
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	728	736
a)	rigiri	728	736
b)	svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c)	dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	277	4.893
4.	**Importo finale**	**650**	**1.092**

La voce 3.3 Altre dimininuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte anticipate dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee deducibili per effetto delle riprese di valore sui titoli del portafoglio AFS.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio netto)

		31.12.2014	31.12.2013
1.	**Importo iniziale**	**3.417**	**869**
2.	**Aumenti**	**8.284**	**3.330**
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	8.284	3.321
a)	relative a precedenti esercizi	-	-
b)	dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c)	altre	8.284	3.321
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	-	9
3.	**Diminuzioni**	**2.870**	**782**
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	2.870	782
a)	rigiri	2.870	782
b)	dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c)	altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
4.	**Importo finale**	**8.831**	**3.417**

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Al 31.12.2014 il bilancio di Banca Generali non include attività non correnti e/o gruppi di attività in via di dismissione in quanto la partecipazione in BG Dragon Sicav è stata integralmente smobilizzata entro la chisura dell'esercizio. A tale proposito si ricorda che BG Dragon Sicav è un OICR lanciato da BGFM Luxembourg S.A. nel corso del secondo semestre 2013 e del quale Banca Generali aveva sottoscritto, in fase di start up, 80.810 azioni di classe A, per un ammontare di 8.081 migliaia di euro. L'investimento, si configurava come una partecipazione in una società controllata acquisita al solo fine di una successiva rivendita (Held For Sale) ed era stata pertanto classificata e trattata contabilmente ai sensi dell'IFRS5. Il disinvestimento è avvenuto nei termini previsti dal summenzionato principio contabile.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Partite di natura fiscale	**35.233**	**16.628**
Acconti versati all'Erario - ritenute su interessi conti correnti	1.524	2.542
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	16.075	4.883
Acconto imposte sostitutive su capital gains	16.109	7.720
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	1.258	1.245
Crediti verso Erario per IVA	183	189
Crediti verso Erario per altre imposte a rimborso	84	49
Migliorie su beni di terzi	**1.228**	**1.010**
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	**695**	**84**
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	**12.460**	**4.189**
Assegni in lavorazione	**17.161**	**24.935**
Assegni di c/c tratti su terzi in lavorazione	188	980
Assegni nostri di c/c in lavorazione presso service	10.321	23.668
Assegni di autotraenza da addebitare e altre partite	6.652	287
Altre partite in corso di lavorazione	**19.300**	**19.822**
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	279	5.355
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	16.867	12.444
Altre partite in corso di lavorazione	2.154	2.023
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	**3.645**	**3.744**
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	**27.287**	**19.446**
Altre partite	**52.155**	**34.531**
Risconti attivi nuovo regime provvigionale integrativo promotori	50.670	31.846
Altri ratei e risconti attivi non ricondotti	1.482	2.268
Altre partite residuali	3	417
Totale	**169.164**	**124.389**

I crediti verso Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso Erario.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	**811.645**	**1.114.185**
2. Debiti verso banche	**227.224**	**1.116.648**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	5.408	397
2.2 Depositi vincolati	6.792	187
2.3 Finanziamenti:	200.734	1.091.372
2.3.1 Pronti contro termine passivi	200.734	1.091.372
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	14.290	24.692
Totale	**1.038.869**	**2.230.833**
Fair value - Livello 1	-	-
Fair value - Livello 2	1.038.869	2.230.833
Fair value - Livello 3	-	-
Totale - Fair value	**1.038.869**	**2.230.833**

Note
1. La voce debiti verso Banche centrali si riferisce ad un operazione di finanziamento a Lungo termine (LTRO) stipulata nel 2012 e in scadenza nel mese di febbraio 2015. Una prima tranche di 300 milioni di euro è stata rimborsata anticipatamente nel corso del mese di novembre 2014.
2. La voce altri debiti è costituita per 14.190 migliaia di euro da depositi effettuati da BSI SA a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits) e per 100 migliaia di euro da margini di garanzia ricevuti dalle controparti in relazione ad operazioni di PCT attivi (3.660 migliaia di euro nel 2013).

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	**4.163.043**	**3.018.632**
2. Depositi vincolati	**-**	**428.430**
3. Finanziamenti	**51.312**	**101.878**
3.1 Pronti contro termine passivi	-	85.754
3.2 Altri	51.312	16.124
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	**-**	**-**
5. Altri debiti	**138.522**	**116.355**
Totale	**4.352.877**	**3.665.295**
Fair value - Livello 1	-	-
Fair value - Livello 2	4.309.608	3.649.171
Fair value - Livello 3	42.263	16.124
Totale - Fair value	**4.351.871**	**3.665.295**

Note
1. La voce 5 altri debiti si riferisce per 49.515 migliaia di euro allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e ad altre somme a disposizione della clientela e per il residuo a debiti commerciali verso la rete di vendita.
2. La voce 3.2 altri debiti s per 51.312 migliaia di euro si riferisce esclusivamente ai prestiti subordinati di cui alla successiva tabella 3.2.

2.2 Debiti verso clientela: debiti subordinati

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso clientela: debiti subordinati	**51.312**	**16.124**
Prestito subordinato Generali Versicherung	*8.058*	*16.124*
Prestito subordinato Generali Beteiligungs GmbH	*43.254*	-

I debiti subordinati verso clientela sono costituiti dalle due seguenti operazioni:

- prestito subordinato, per un ammontare originario di 40 milioni di euro, concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG alla incorporata Banca BSI Italia S.p.A. Il finanziamento, stipulato nella forma contrattuale dello "schuldschein" (finanziamento), prevede un piano di rimborso in 5 rate annuali, di cui la quarta effettuata in data 01.10.2014, e un tasso di interesse pari all'Euribor a 12 mesi maggiorato di 225 basis points. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca;
- prestito subordinato per un ammontare di 43 milioni di euro stipulato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH per finanziare l'operazione di acquisizione del Ramo d'Azienda da Credit Suisse Italy S.p.A. Il finanziamento stipulato in data 30.10.2014 ha durata decennale con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Prevede altresì un'opzione di rimborso anticipato, a decorrere dal 6° anno, subordinata allla preventiva autorizzazione dell'autorità di vigilanza. Il tasso di interesse per i primi 5 anni è fisso e pari al 3,481% annuo, corrispondente al tasso mid swap a 5 anni individuato alla data di esecuzione del contratto, maggiorato di uno spread di 300 bps; dall'inizio del sesto anno il tasso sarà riparametrizzato all'Euribor a 3 mesi, maggiorato del medesimo spread individuato in sede di detereminazione del tasso fisso originario. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	VALORE NOMINALE	31.12.2014 FAIR VALUE			VALORE NOMINALE	31.12.2013 FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	**-**	**-**	**2.655**	**-**	**-**	**-**	**597**	**-**
1.1 Di negoziazione	-	-	2.655	-	-	-	597	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**2.655**	**-**	**-**	**-**	**597**	**-**
Totale (A + B)	**-**	**-**	**2.655**	**-**	**-**	**-**	**597**	**-**

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Composizione delle passività fiscali - Voce 80

Per l'analisi si veda la sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2014	31.12.2013
Debiti commerciali	**32.923**	**12.430**
Debiti verso fornitori	29.800	9.898
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	3.123	2.532
Debiti verso personale ed enti previdenziali	**14.688**	**13.181**
Debiti verso personale per ferie maturate, ecc.	3.359	3.185
Debiti verso personale per premi di produttività	6.507	5.558
Contributi dipendenti da versare ad enti previdenziali	2.121	2.181
Contributi promotori da versare a Enasarco	2.701	2.257
Debiti verso Erario	**24.195**	**15.615**
Ritenute da versare all'Erario per lavoratori dipendenti e autonomi	4.156	3.400
Ritenute da versare all'Erario su rendite finanziarie	3.275	8.227
Deleghe da riversare servizi riscossione	16.764	3.956
Iva da versare e altri debiti tributari	-	32
Partite in corso di lavorazione	**66.590**	**94.509**
Bonifici assegni e altre partite da regolare	17.240	12.204
Partite da regolare in stanza (accrediti)	34.212	71.638
Passività riclassifica portafoglio SBF	601	1.085
Altre partite in corso di lavorazione	14.537	9.582
Partite diverse	**4.831**	**3.618**
Competenze da accreditare	608	273
Partite diverse	1.347	1.298
Ratei e risconti passivi	1.443	1.956
Somme a disposizione della clientela	890	91
Debiti per deterioramento crediti di firma	543	-
Totale	**143.227**	**139.353**

Nota
1. Sulla base delle istruzioni contenute nella Circ. 262/05, le svalutazioni su crediti di firma vanno rilevate convenzionalmente fra le altre passività. Al 31.12.2014 tale voce si riferisce tuttavia solo alla riserva collettiva su crediti di firma in bonis.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		31.12.2014	31.12.2013
A.	**Esistenze iniziali**	**4.230**	**4.286**
	Variazione del saldo di apertura	**-**	**-**
B.	**Aumenti**	**732**	**485**
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	136	193
	B.2 Altre variazioni in aumento	596	292
	di cui operazioni di aggregrazione aziendale	*18*	-
C.	**Diminuzioni**	**133**	**541**
	C.1 Liquidazioni effettuate	133	541
	C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
	di cui operazioni di aggregrazione aziendale	-	-
D.	**Rimanenze finali**	**4.829**	**4.230**

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto del lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale sulla base della metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.
Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	31.12.2014	31.12.2013
Tasso di attualizzazione	1,53%	3,28%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	2,00%
Tasso degli incrementi retributivi	1,50%	2,00%
Duration media (anni)	11	12

		31.12.2014	31.12.2013
1.	Accantonamento:	136	193
	Current service cost	-	7
	Interest cost	136	186
2.	Utili e perdite attuariali	596	292
	da ipotesi finanziarie	*720*	*640*
	da ipotesi demografico attualiali	*-124*	*-348*
Totale accantonamenti dell'esercizio		**732**	**485**
Valore attuariale		**4.829**	**4.230**
Valore ex art. 2120 Codice Civile		**4.690**	**4.699**

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	**-**	**-**
2. Altri fondi rischi e oneri	**93.586**	**71.558**
2.1 Controversie legali	14.385	12.923
2.2 Oneri per il personale	11.584	13.098
2.3 Altri	67.617	45.537
Totale	**93.586**	**71.558**

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

	31.12.2014	31.12.2013
Fondi rischi e oneri per il personale	**11.584**	**13.098**
Fondi rischi per controversie legali	**14.385**	**12.923**
Fondo rischi per fatti appropriativi Promotori Finanziari	10.470	8.957
Fondo rischi altri contenziosi Promotori Finanziari	1.525	1.391
Fondo rischi contenzioso dipendenti	739	714
Fondo rischi altri contenziosi	1.651	1.861
Fondi rischi per indennità di fine rapporto promotori	**26.731**	**15.314**
Fondo rischi per indennità fine rapporto	20.978	12.354
Fondo rischi indennità valorizzazione portafoglio	2.009	1.467
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	3.744	1.493
Fondi rischi per incentivazioni rete	**37.061**	**25.757**
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	15.416	9.680
Fondo rischi bonus differito	4.434	9.571
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	3.574	2.696
Fondo rischi per incentivi di vendita	2.691	1.077
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	2.601	2.650
Fondo rischi per piani provvigionali	348	83
Fondo rischi "Fidelity plan"	7.997	-
Altri fondi per rischi e oneri	**3.825**	**4.466**
Totale	**93.586**	**71.558**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

		FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A.	**Esistenze iniziali**	**-**	**71.558**	**71.558**
B.	**Aumenti**	**-**	**48.257**	**48.257**
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	48.119	48.119
	B.2 Altre variazioni in aumento	-	138	138
	di cui: operazioni di aggregrazione aziendale		-	-
C.	**Diminuzioni**	**-**	**26.229**	**26.229**
	C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	22.054	22.054
	C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	4.175	4.175
	di cui: operazioni di aggregrazione aziendale		-	-
D.	**Rimanenze finali**	**-**	**93.586**	**93.586**

Fondi per rischi e oneri: dettaglio della movimentazione

	31.12.2013	UTILIZZI	ECCEDENZE	ALTRE VARIAZIONI	ACCANTO-NAMENTI	31.12.2014
Fondi rischi e oneri per il personale	**13.098**	**-5.119**	**-1.853**	**-**	**5.458**	**11.584**
Fondi rischi per controversie legali	**12.923**	**-1.269**	**-711**	**-**	**3.442**	**14.385**
Fondo rischi per fatti appropriativi Promotori Finanziari	8.957	-679	-	-	2.192	10.470
Fondo rischi altri contenziosi Promotori Finanziari	1.391	-205	-13	-	352	1.525
Fondo rischi contenzioso dipendenti	714	-5	-	-	30	739
Fondo rischi altri contenziosi	1.861	-380	-698	-	868	1.651
Fondi rischi per indennità di fine rapporto promotori	**15.314**	**-103**	**-419**	**-**	**11.939**	**26.731**
Fondo rischi per indennità fine rapporto	12.354	-100	-377	-	9.101	20.978
Fondo rischi ind. valorizzazione portafoglio	1.467	-2	-22	-	566	2.009
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	1.493	-1	-20	-	2.272	3.744
Fondi rischi per incentivazioni rete	**25.757**	**-14.238**	**-737**	**-**	**26.279**	**37.061**
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	9.680	-4.568	-532	-	10.836	15.416
Fondo rischi bonus differito	9.571	-5.589	-	-	452	4.434
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	2.696	-888	-	-	1.766	3.574
Fondo rischi per incentivi di vendita	1.077	-675	-	-	2.289	2.691
Fondo rischi per viaggi incentive	2.650	-2.494	-156	-	2.601	2.601
Fondo rischi per piani provvigionali	83	-24	-49	-	338	348
Fondo rischi "Fidelity plan"	-	-	-	-	7.997	7.997
Altri fondi per rischi e oneri	**4.466**	**-1.325**	**-455**	**138**	**1.001**	**3.825**
Totale	**71.558**	**-22.054**	**-4.175**	**138**	**48.119**	**93.586**

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

12.4.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- la stima delle remunerazioni variabili, per la sola componente "Cash bonus", previste dal programma di fidelizzazione pluriennale del Top management del Gruppo Assicurazioni Generali denominato LTIP (Long term incentive plan);
- gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo;
- lo stanziamento relativo al premio di risultato previsto dal Contratto integrativo aziendale (CIA).

Con riferimento a quest'ultimo punto si evidenzia che il CIA è scaduto nel 2011. A seguito della disdetta anticipata del CCNL da parte delle organizzazioni di categoria, le procedure di rinnovo del CIA sono allo stato attuale ancora bloccate. I premi relativi al 2012 e al 2013 sono stati pertanto erogati in virtù di accordi transitori avente validità solo per gli specifici esercizi interessati.
La Banca ha tuttavia ritenuto di procedere allo stanziamento dell'ammontare del premio sulla base dei meccanismi concordati per il precedente biennio 2010-2011 e ai successivi accordi stipulati per le annualità 2012 e 2013.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce spese per il personale.

I fondi per rischi e oneri relativi al personale accolgono altresì ulteriori stanziamenti destinati a supportare un piano di riorganizzazione aziendale riguardante i Relationship manager, la stima dell'incremento delle incentivazioni non contrattualizzate legate ai risultati dell'esercizio 2014 e altri oneri legati all'inquadramento del personale non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19.

12.4.2 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi dei promotori, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con promotori e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

12.4.3 Fondi per indennità contrattuali a favore dei promotori finanziari

Includono gli stanziamenti per indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio e il bonus previdenziale.
Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei promotori finanziari (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2 della Nota integrativa.
La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine esercizio nei confronti dei Promotori finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.
Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

IFR - INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	31.12.2014	31.12.2013
Tasso di attualizzazione (Eur IRS + 200 bps)	3,5%	4,5%
Tasso di turnover (professional)	1,65%	3,38%
Duration media (anni)	18 anni	18 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	38,2%	26,5%

Per i promotori finanziari già cessati si procede invece a una valutazione specifica.
L'indennità già maturata dai Promotori finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 3,3 milioni di euro, segue invece gli specifici criteri di erogazioni previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata come debito nei confronti della rete di vendita acquisita. Per tali promotori l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

L'Indennità di valorizzazione portafoglio è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2 della Nota integrativa, che prevede il riconoscimento ai promotori finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di una indennità commisurata alla redditività dello stesso.
L'indennità dovuta al promotore cessato è interamente a carico del promotore subentrante individuato dalla società, fatta salva solo una residua garanzia della banca, pari al 25% dell'indennità, nei casi di cessazione per decesso o invalidità permanente.

Anche in questo, caso, la valutazione dell'onere viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, con riferimento alla quota di rischio residuo sostenuto dalla banca, ovvero il 25% dell'indennità dovuta nel caso morte o invalidità permanente.

Il "**bonus previdenziale**" è infine una componente dei piani indennitari della rete di vendita che prevede invece l'accantonamento anno per anno di una somma, commisurata al raggiungimento di specifici obiettivi di vendita che verrà erogata solo al momento della cessazione definitiva per pensionamento o invalidità permanente. Anche in questo caso la valutazione avviene co metodologia attuariale.

12.4.4 Fondi per incentivazioni dei promotori finanziari

Tale aggregato include:

- la stima degli oneri maturati a fronte di alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti; tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni);
- la quota delle incentivazioni annuali dei manager di rete differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario.

Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per altri rischi e oneri, infine comprendono appostamenti a copertura del contenzioso fiscale (2,6 milioni di euro), stanziato alla fine dello scorso esercizio, nonché altri stanziamenti a copertura di rischi operativi. Nell'esercizio 2014 è stato effettuato uno specifico accantonamento a fronte degli impegni già assunti a fronte del completamento del progetto di sviluppo della nuova app "appylife" (1,0 milioni di euro).

Contenzioso fiscale

Con riferimento al contenzioso fiscale gli stanziamenti effettuati si riferiscono alla verifica fiscale relativa al periodo d'imposta 2010, condotta sulla capogruppo Banca Generali da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione regionale per il Friuli Venezia-Giulia e conclusa lo scorso mese di luglio. Per tale verifica allo stato attuale è stato emesso un solo avviso di accertamento, per un ammontare di 56 migliaia di euro in relazione all'imposta sostitutiva su premi. I rilievi formulati dall'Amministrazione Finanziaria nel PVC notificato al termine della verifica, tuttavia, si concentrano prevalentemente sull'applicabilità dell'esenzione IVA a una operazione di intermediazione finanziaria e sono stati fronteggiati mediante un accantonamento prudenziale rispetto alle possibili pretese dell'Amministrazione.

In considerazione dei termini di prescrizione dell'esercizio oggetto di verifica, si prevede che il contenzioso verrà chiuso nel corso del 2015.

Alla data del 31.12.2014 Banca Generali non è impegnata in ulteriori contenziosi tributari con l'Amministrazione Finanziaria.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE NOMINALE (EURO)	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale				
- azioni ordinarie	1,00	115.677.077	115.677.077	115.677
Azioni proprie				
- azioni ordinarie	1,00	-10.071	-10.071	-41
		115.667.006	**115.667.006**	**115.636**

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**114.895.247**	**-**
- interamente liberate	114.895.247	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-10.071	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**114.885.176**	**-**
B. Aumenti	**781.830**	**-**
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	781.830	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	781.830	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**115.667.006**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	10.071	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	**115.677.077**	**-**
- interamente liberate	115.677.077	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della banca è costituito da 115.677.077 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato e liberato.

Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'esercizio delle opzioni relative ai piani di stock option riservati ai promotori finanziari, sono state emesse numero 781.830 azioni di nuova emissione per un controvalore di 782 migliaia di euro.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2013	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	EMISSIONE NUOVE AZIONI	PIANI STOCK OPTION	PIANI STOCK GRANT AG	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2014
Riserva legale	22.778	303	-	-	-	-	23.081
Riserva indisponibile per azioni proprie	41	-	-	-	-	-	41
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.058	-	-	-	-	-	1.058
Riserva straordinaria	-	-	-	-	-	-	-
Riserva libera	1.016	-	-	-	-	-	1.016
Versamenti conto apporto stock grant AG	517	-	-	-	1.578	-	2.095
Avanzi da fusione BG SGR	3.853	-	-	-	-	-	3.853
Riserva negativa fusione BSI	-	-	-	-	-	-	-
Riserva per share based payments (IFRS2)	2.821	-	224	-1.449	-	-	1.596
Riserva per utili a nuovo	74.264	-15.062	-	-	-	-	59.202
Riserva da First Time Application	-	-	-	-	-	-	-
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	3.710
Totale	**110.058**	**-14.759**	**224**	**-1.449**	**1.578**	**-**	**95.652**

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 c.c., comma 7-*bis*, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio con l'indicazione relativa della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	31.12.2014	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO (1)	QUOTA INDISPONIBILE	QUOTA DISPONIBILE	QUOTA DISTRIBUIBILE	UTILIZZI 2014-2012	
						DIVIDENDI	PERDITE
Capitale	**115.677**		**-**	**-**	**-**		
Sovrapprezzi di emissione	**45.575**	**A, B, C (3)**	**-**	**45.575**	**-**		
Riserve	**95.652**		**1.099**	**94.553**	**69.876**	**15.062**	**-**
Riserva legale	23.081	B	-	23.081	-	-	-
Riserva indisponibile per azioni proprie	41	B	41	-	-	-	-
Riserva azioni controllante	1.058	B	1.058	-	-	-	-
Riserva straordinaria	-	A, B, C	-	-	-	-	-
Riserva libera	1.016	A, B, C	-	1.016	1.016	-	-
Avanzi da fusione	3.853	A, B, C	-	3.853	3.853	-	-
Versamenti conto apporto stock grant AG	2.095	A, B, C	-	2.095	2.095	-	-
RIserva shared based payments	1.596	A, B, C (4)	-	1.596	-	-	-
Riserva per utili a nuovo	59.202	A, B, C	-	59.202	59.202	15.062	-
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	A, B, C	-	3.710	3.710	-	-
Riserva da First Time Application	-	A, B, C	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	**18.054**		**18.054**	**-**	**-**		
Riserve di rivalutazione	-	A, B, C	-	-	-	-	-
Riserva positiva da valutazione titoli AFS (2)	18.054		18.054	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	**167.459**	**A, B, C**		**167.459**	**167.309**		
Patrimonio netto contabile	**442.417**		**19.153**	**307.587**	**237.185**		

(1) La disponibilità è riferita alle seguenti possibilità:
A Aumento di capitale;
B Copertura di perdite;
C Distribuzione ai soci.
(2) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.
(3) Non è distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale.
(4) La riserva è vincolata al servizio dei piani di stock option.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	31.12.2014	31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**62.324**	**32.900**
a) Banche	249	7.176
b) Clientela	62.075	25.724
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**56.803**	**51.091**
a) Banche	-	-
b) Clientela	56.803	51.091
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**3.952**	**61.363**
a) Banche:	188	51.742
i) a utilizzo certo	188	51.742
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela:	3.764	9.621
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	3.764	9.621
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	**-**	**-**
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	**2.092**	**18.539**
6) Altri impegni	**-**	**-**
Totale	**125.171**	**163.893**

Note
1. Fra le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche figura anche l'impegno rilasciato al FITD - Fondo interbancario per la tutela dei Depositi, per un ammontare di 249 migliaia di euro. Tale impegno è al netto di quanto già versato al FITD, in ottemperanza agli obblighi consortili, nello scorso mese di luglio, in relazione all'operazione di salvataggio del gruppo bancario Tercas (1.018 migliaia di di euro).
2. Gli impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo verso banche e clientela si riferiscono esclusivamente ad impegni finanziari per titoli da ricevere.
3. Gli impegni ad utilizzo incerto verso clientela si riferiscono ai margini di fido irrevocabili concessi.
4. Le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi sono costituite dal fondo default fund versato a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato (NewMIC) e dell'operatività su titoli e derivati della clientela.
5. Le garanzie di natura commerciale includono, per un ammontare di 31,5 milioni di euro, l'esposizione verso la società Cooperative Operaie di Trieste Istria e Friuli in relazione alla fideiussione rilasciata a favore dei soci prestatori della cooperativa ai sensi della vigente normativa (Delibera CICR 19.07.2005) a tutela di una quota del 30% del prestito sociale. In data 14.10.2014 tale società è stata commissariata dal Tribunale di Trieste ed ha successivamente presentato istanza di ammissione alla procedura di concordato in bianco, tuttora in attesa di autorizzazione da parte dell'autorità giudiziaria. La posizione è stata pertanto classificata a incaglio. La fideiussione è formalmente scaduta in data 31.12.2014 e potrà eventualmente essere escussa solo qualora la società sia ammessa nei termini previsti alla procedura di concordato preventivo con cessione di beni. Si evidenzia tuttavia come la garanzia rilasciata sia interamente coperta da pegno su una gestione di portafoglio della Cooperativa affidata presso Banca Generali e pertanto la banca non appare soggetta ad alcun rischio di credito sostanziale. Una ulteriore garanzia di 315 migliaia di euro, anch'essa garantita da pegno su titoli, verrà a scadere alla fine di febbraio 2015.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	PCT	BCE	CC&G	31.12.2014 TOTALE	31.12.2013 TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-		-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	179.212	467.176	39.943	686.331	886.667
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20.681	1.138.545	155.457	1.314.683	1.973.872
5. Crediti verso banche	-	16.388	-	16.388	26.379
6. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
7. Attività materiali	-	-	-	-	-
8. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	**199.893**	**1.622.109**	**195.400**	**2.017.402**	**2.886.918**

Note
1. Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività ed impegni si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con clientela e banche e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno a garanzia presso la Cassa di compensazione e Garanzia per l'eventuale operatività sul nuovo mercato collateralizzato dei depositi interbancari (newMIC) e per l'ordinaria operatività.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2014	31.12.2013
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**23.581.452**	**33.916.178**
a) Acquisti:	11.267.154	17.846.317
1. Regolati	11.234.766	17.823.068
2. Non regolati	32.388	23.249
b) Vendite:	12.314.298	16.069.861
1. Regolate	12.305.192	16.028.691
2. Non regolate	9.106	41.170
2. Gestioni patrimoniali	**2.875.479**	**2.395.258**
a) Individuali	2.875.479	2.395.258
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli (escluse le gestioni patrimoniali)	**32.855.813**	**31.313.544**
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria:	-	-
1. Emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Altri titoli di terzi in deposito: altri	14.571.569	13.364.717
1. Emessi dalla banca che redige il bilancio	15.203	14.819
2. Altri titoli	14.556.366	13.349.898
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	14.502.470	13.314.411
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	3.781.774	4.634.416
4. Altre operazioni	**-**	**-**

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non sono presenti operazioni attive in derivati, PCT, prestito titoli o altre compensate nello Stato patrimoniale o potenzialmente soggette ad accordi quadro di compensazione.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARE CORRELATO NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2014 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2013
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE DATI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	200.734	-	200.734	200.734	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	**200.734**	**-**	**200.734**	**200.734**	**-**	**-**	**X**
Totale 31.12.2013	**1.091.372**	**-**	**1.091.372**	**1.091.372**	**-**	**X**	**-**

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o similari" che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.
Al riguardo, si segnala che Banca Generali non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione in bilancio.
Per quanto riguardagli strumenti finanziari potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, si segnala che Banca Generali si avvale di regola per l'operatività in pronti contro termine (REPO) con controparti bancarie di accordi quadro di compensazione che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie e che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA). Tali operazioni sono altresì assistite da accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard del GMRA, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi.
Questi accordi, permettono nel caso di operazioni di PCT passive di mitigare il rischio di liquidità compensando il debito verso la controparte fino a concorrenza del fari value degli strumenti posti a garanzia.
Nella tabella le operazioni di PCT sono valutate al costo ammortizzato mentre gli strumenti finanziari a garanzia al Fair value fino a concorrenza dell'ammontare delle passività garantita.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	546	-	-	546	9.839
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.894	-	-	27.894	29.178
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	59.875	-	-	59.875	81.338
4. Crediti verso banche	3.716	608	-	4.324	3.763
5. Crediti verso clientela	812	24.247	-	25.059	20.356
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	2	2	5
Totale	**92.843**	**24.855**	**2**	**117.700**	**144.479**

Note
1. I crediti verso clientela – finanziamenti – includono per un ammontare di 400 migliaia di euro (836 migliaia di euro al 31.12.2013) il rendimento della polizza di Capitalizzazione Gesav.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2014	2013
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	59	69
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria	-	-
Totale	**59**	**69**

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2014	2013
1. Debiti verso banche centrali	1.811	-	-	1.811	6.799
2. Debiti verso banche	2.635	-	-	2.635	4.586
3. Debiti verso la clientela	6.324	-	-	6.324	11.310
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	**10.770**	**-**	**-**	**10.770**	**22.694**

1.6. Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2014	2013
1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	10	22
1.6.2 Interessi passivi su passività operative di locazione finanziaria	-	-
Totale	**10**	**22**

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	2014	2013
a) Garanzie rilasciate	353	216
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	321.764	255.883
1. Negoziazione di strumenti finanziari	15.090	16.631
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli:	29.385	22.670
3.1 Individuali	29.385	22.670
3.2 Collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	452	716
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	154.325	121.997
7. Attività di ricezione e raccolta di ordini	6.806	7.479
8. Attività di consulenza:	1.619	1.655
8.1 In materia di investimenti	1.619	656
8.2 In materia di struttura finanziaria	-	999
9. Distribuzione di servizi di terzi:	114.087	84.735
9.1 Gestioni di portafogli	2.772	2.499
9.1.1 Individuali	2.772	2.115
9.1.2 Collettive	-	384
9.2 Prodotti assicurativi	111.136	82.063
9.3 Altri prodotti	179	173
d) Servizi di incasso e pagamento	3.481	3.992
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	2.845	2.945
j) Altri servizi	1.308	788
di cui: commissione omnicomprensiva su affidamenti	*905*	*378*
Totale	**329.751**	**263.824**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	2014	2013
a) Presso propri sportelli	**918**	**1.526**
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	918	1.526
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
b) Offerta fuori sede	**296.879**	**227.876**
1. Gestioni di portafogli	29.385	22.670
2. Collocamento di titoli	153.407	120.471
3. Servizi e prodotti di terzi	114.087	84.735
c) Altri canali distributivi	**-**	**-**
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	**297.797**	**229.402**

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	2014	2013
a) Garanzie ricevute	113	114
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	205.277	157.132
1. Negoziazione di strumenti finanziari	5.950	6.738
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli:	-	-
3.1 Proprie	-	-
3.2 Delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.233	1.052
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	198.094	149.342
d) Servizi di incasso e pagamento	2.580	2.724
e) Altri servizi	160	174
Totale	**208.130**	**160.144**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	2014		2013	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI OICR	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI OICR
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	68	58	64	22
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.444	-	829	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	122.596	-	57.312	-
Totale	**125.108**	**58**	**58.205**	**22**

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 2014	RISULTATO NETTO 2013
1. Attività finanziarie di negoziazione	**693**	**809**	**353**	**337**	**812**	**-6.727**
1.1 Titoli di debito	446	517	97	169	697	-7.842
1.2 Titoli di capitale	10	147	162	131	-136	63
1.3 Quote di OICR	237	145	94	37	251	1.052
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.482**	**2.086**
4. Strumenti derivati	**-**	**406**	**134**	**-**	**290**	**2.102**
4.1 Derivati finanziari:	-	406	134	-	290	2.102
- Su titoli di debito e tassi di interesse:	-	405	-	-	405	2.103
- interest rate swaps	-	-	-	-	-	8
- forward su titoli di stato	-	405	-	-	405	2.095
- Su titoli di capitale e indici azionari:	-	1	134	-	-133	-
- options	-	1	134	-	-133	-
- futures	-	-	-	-	-	-
- Su valute e oro (1)	-	-	-	-	18	-1
- Altri	-	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	**693**	**1.215**	**487**	**337**	**4.584**	**-2.538**

(1) Include currency options e outrights valutari.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2014			2013		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	1.473	-	1.473	1.368	15	1.353
2. Crediti verso clientela	1.647	-	1.647	1.816	1.459	357
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	47.056	2.390	44.666	21.577	2.674	18.903
3.1 Titoli di debito	46.980	2.374	44.606	21.262	2.672	18.590
3.2 Titoli di capitale	76	16	60	110	2	108
3.3 Quote di OICR	-	-	-	205	-	205
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	10	-10
Totale attività	**50.176**	**2.390**	**47.786**	**24.761**	**4.158**	**20.603**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

I rigiri a Conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio AFS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	8.912	-2.261	6.651
Titoli di capitale	75	-	75
Quote di OICR	-	-	-
Totale	**8.987**	**-2.261**	**6.726**

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2014	2013
	SPECIFICHE		DI PORTA-FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLA-ZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Crediti verso banche	**-**	**-**	**2.807**	**-**	**-**	**-**	**2.126**	**-681**	**-1.058**
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	2.807	-	-	-	2.126	-681	-1.058
B. Crediti verso clientela	**343**	**6.256**	**658**	**58**	**38**	**-**	**312**	**-6.849**	**-3.857**
Crediti deteriorati acquistati:	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti di funzionamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti:	343	6.256	658	58	38	-	312	-6.849	-3.857
- Finanziamenti	304	5.968	53	58	38	-	-	-6.229	-3.594
- Crediti di funzionamento	39	288	-	-	-	-	-	-327	-261
- Titoli di debito	-	-	605	-	-	-	312	-293	-2
C. Totale	**343**	**6.256**	**3.465**	**58**	**38**	**-**	**2.438**	**-7.530**	**-4.915**

Le altre rettifiche di valore specifiche su finanziamenti si riferiscono per 4.211 migliaia di euro al finanziamento in pool, per un ammontare di 10,8 milioni di euro, accordato nel 2007 a Investimenti Marittimi S.p.A., società classificata ad incaglio alla fine dell'esercizio 2013. La valutazione è stata effettuata sulla base del fair value alla data di bilancio delle garanzie ricevute, costituite da pegno su azioni Premuda.

Le altre svalutazioni per 1.757 migliaia di euro si riferiscono per 561 migliaia di euro a posizioni a sofferenza, per 624 mila euro ad una posizione oggetto di ristrutturazione nell'esercizio e per il residuo (572 migliaia di euro) ad altre posizioni deteriorate (incagli, incagli oggettivi e scaduti oltre 90 giorni).

Nel corso dell'esercizio è stata altresì adeguata la riserva collettiva su crediti in bonis per un ammontare di 53 migliaia di euro. Le rettifiche di valore su crediti di funzionamento si riferiscono prevalentemente a svalutazioni di anticipi provvigionali verso ex promotori finanziari.

Le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati fra crediti verso la clientela (293 migliaia di euro) e banche (681 migliaia di euro), si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2014	2013
	SPECIFICHE		DI PORTA-FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLA-ZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	3.035	-	-	-	-	-	-3.035	-1.299
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**3.035**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-3.035**	**-1.299**

Le rettifiche di valore su titoli di capitale si riferiscono per 2.630 migliaia di euro alla svalutazione della partecipazione non quotata in Veneto Banca. La svalutazione è stata fatta sulla base di una perizia indipendente anche in ragione dei risultati di bilancio 2014 della società. È stata altresì adeguata, per un ammontare di 402 migliaia di euro la svalutazione della partecipazione in Simgenia S.p.A., società del gruppo Generali che ha cessato definitivamente l'attività alla fine del primo semestre 2014.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2014	2013
	SPECIFICHE		DI PORTA-FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	398	-	-	-	112	-286	141
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	**-**	**-**	**398**	**-**	**-**	**-**	**112**	**-286**	**141**

Le rettifiche di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati fra le attività finanziarie detenute sino a scadenza, per un importo netto di 286 migliaia di euro, si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2014	2013
	SPECIFICHE		DI PORTA-FOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCEL-LAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Garanzie rilasciate	-	-	144	-	-	-	-	-144	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	**-**	**-**	**144**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-144**	**-**

Nel corso del mese di luglio è stata versata al FITD, in ottemperanza agli obblighi consortili, la quota di contribuzione dovuta in relazione all'operazione di salvataggio del gruppo bancario Tercas (1.018 migliaia di di euro), integralmente coperta da uno specifico fondo rischi stanziato nell'esercizio 2013.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Composizione delle spese amministrative

		2014	2013
150 a)	Spese per il personale	68.964	65.146
150 b)	Altre spese amministrative	124.858	102.283
Totale		**193.822**	**167.429**

9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI		2014	2013
1)	**Personale dipendente**	**67.944**	**63.929**
a)	Salari e stipendi	37.924	36.208
b)	Oneri sociali	9.951	9.250
c)	Indennità di fine rapporto	604	570
d)	Spese previdenziali	-	-
e)	Accantonamento al trattamento di fine rapporto	136	193
f)	Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
-	a contribuzione definita	-	-
-	a prestazione definita	-	-
g)	Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	2.958	3.589
-	a contribuzione definita	2.958	3.589
-	a prestazione definita	-	-
h)	Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	1.596	476
i)	Altri benefici a favore dei dipendenti	14.775	13.643
2)	**Altro personale in attività**	**700**	**1.091**
3)	**Amministratori e Sindaci**	**1.177**	**1.115**
4)	**Personale collocato a riposo**	**13**	**5**
5)	**Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende**	**-917**	**-1.109**
6)	**Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società**	**47**	**115**
Totale		**68.964**	**65.146**

I versamenti delle quote di TFR maturato al fondo di Tesoreria presso l'INPS, per un ammontare di 369 migliaia di euro, sono stati riclassificati dalla voce g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni alla voce c) indennità di fine rapporto.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2014	2013
Personale dipendente	**771**	**753**
a) Dirigenti	44	44
b) Totale quadri direttivi	206	193
di cui di 3° e 4° livello	*119*	*115*
di cui di 1° e 2° livello	*88*	*78*
c) Restante personale dipendente	521	516
Altro personale	**-7**	**-9**
Totale	**764**	**744**

Composizione dell'organico

	31.12.2014	31.12.2013
Personale dipendente	**777**	**764**
a) Dirigenti	43	44
b) Totale quadri direttivi	212	200
di cui di 3° e 4° livello	*121*	*116*
di cui di 1° e 2° livello	*91*	*84*
c) Restante personale	522	520
Altro personale	**-6**	**-7**
Collaborazioni e lavoro interinale	6	4
Distacchi passivi	0	1
Distacchi attivi	-12	-12
Totale	**771**	**757**

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	2014	2013
Premi di produttività da erogare a breve termine (Premio risultato, retribuzioni non differite MBO Managers, ecc.)	9.073	7.994
Incentivi a lungo termine: Long Term Incentive Plan (LTIP), retribuzioni differite MBO manager	1.623	2.216
Incentivi a lungo termine: piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	222	700
Oneri assistenza integrativa dipendenti	2.420	1.601
Prestazioni sostitutive indennità mensa	563	528
Spese per la formazione	499	458
Provvidenze e liberalità	102	146
Incentivi all'esodo e altre indennità	247	-
Altre spese	26	-
Totale	**14.775**	**13.643**

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2014	2013
Amministrazione	**18.712**	**12.952**
- Pubblicità	3.264	4.074
- Spese per consulenze e professionisti	11.206	4.565
- Spese società di revisione	360	354
- Assicurazioni	2.811	3.077
- Spese di rappresentanza	311	234
- Contributi associativi	543	474
- Beneficenza	217	174
Operations	**32.444**	**30.882**
- Affitto/uso locali e gestione immobili	15.520	15.049
- Servizi amministrativi in outsourcing	6.150	4.809
- Servizi postali e telefonici	2.838	2.917
- Spese per stampati	1.107	931
- Altre spese gestione rete di vendita	2.717	2.476
- Altre spese e acquisti	1.569	2.237
- Altri costi indiretti del personale	2.543	2.463
Sistema informativo e attrezzature	**33.401**	**29.968**
- Spese servizi informatici in outsourcing	23.456	20.955
- Canoni servizi telematici e banche dati	5.342	5.593
- Manutenzione ed assistenza programmi	3.049	1.999
- Canoni noleggio macchine e utilizzo software	123	662
- Altre manutenzioni	1.431	759
Imposte indirette e tasse	**40.301**	**28.481**
- imposta di bollo su strumenti finanziari	37.666	27.494
- imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine	681	552
- altre imposte indirette a carico banca	1.954	435
Totale	**124.858**	**102.283**

Le spese amministrative includono oneri non ricorrenti relativi all'acquisizione del ramo d'azienda Credit Suisse per un ammontare di 4,0 milioni di euro, di cui 1,6 relativi a spese legali, consulenziali e di PMO del progetto, 0,8 relativi a spese informatiche di migrazione e 1,5 afferenti l'imposta di registro versata.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2014			2013		
	ACCANT.	ECCEDENZE	NETTO	ACCANT.	ECCEDENZE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale [1]	**1.109**	**-1.527**	**-418**	**2.579**	**-2.361**	**218**
Fondo oneri per il personale altri	1.109	-1.527	-418	2.579	-2.361	218
Fondi rischi per controversie legali	**3.442**	**-711**	**2.731**	**2.817**	**-42**	**2.775**
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	2.192	-	2.192	1.520	-36	1.484
Fondo rischi contenzioso promotori	352	-13	339	513	-	513
Fondo rischi contenzioso dipendenti	30	-	30	5	-	5
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	868	-698	170	779	-6	773
Fondi per indennità fine rapporto promotori	**11.939**	**-419**	**11.520**	**4.777**	**-502**	**4.275**
Fondo rischi per indennità di fine rapporto Promotori Finanziari	9.101	-377	8.724	3.097	-476	2.621
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	566	-22	544	600	-16	584
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	2.272	-20	2.252	1.080	-10	1.070
Fondi rischi per incentivazioni rete	**26.279**	**-737**	**25.542**	**11.846**	**-583**	**11.263**
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	10.836	-532	10.304	5.995	-205	5.790
Fondo rischi bonus differito	452	-	452	1.173	-198	975
Fondo rischi per incentivi di vendita	2.289	-	2.289	771	-	771
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	1.766	-	1.766	1.254	-	1.254
Fondo rischi per viaggi incentive	2.601	-156	2.445	2.650	-180	2.470
Fondo rischi per piani provvigionali	338	-49	289	3	-	3
Fondo rischi "Fidelity plan"	7.997	-	7.997	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	**1.001**	**-455**	**546**	**4.415**	**-**	**4.415**
Totale	**43.770**	**-3.849**	**39.921**	**26.434**	**-3.488**	**22.946**

Note
1. Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale - altri benefici.

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2014	RISULTATO NETTO 2013
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	1.380	-	-	1.380	1.645
- a uso funzionale	1.380	-	-	1.380	1.645
- per investimento	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziaria	-	-	-	-	-
- a uso funzionale	-	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-	-
Totale	**1.380**	**-**	**-**	**1.380**	**1.645**

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2014	RISULTATO NETTO 2013
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	2.992	-	-	2.992	3.337
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	2.992	-	-	2.992	3.337
A.2 Acquisite in leasing finanziaria	-	-	-	-	-
Totale	**2.992**	**-**	**-**	**2.992**	**3.337**

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali - ammortamenti

	2014	2013
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	1.729	2.277
Relazioni con la clientela	1.145	953
Altre immobilizzazioni immateriali	118	107
Totale	**2.992**	**3.337**

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2014	2013
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	1.257	785
Svalutazioni altre attività	69	671
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	329	239
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	387	523
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	25	40
Oneri per sanzioni	38	14
Altre sopravvenienze passive ed insuss. dell'attivo	149	311
Oneri diversi acquisizione ramo d'azienda ex CSI	1.293	-
Altri oneri di gestione	-	16
Totale	**3.547**	**2.599**

Gli oneri diversi relativi all'acquisizione del ramo aziendale ex Credit Suisse si riferiscono a una penale contrattuale corrisposta alla controparte in relazione all'attività di reclutamento effettuata su personale Credit Suisse non rincompreso nel perimetro del ramo.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2014	2013
Recuperi di imposte da clientela	37.714	27.618
Recuperi di spese da clientela	480	467
Canoni attivi servizi in outsourcing	422	424
Riaddebito indennità valorizzazione portafoglio ai promotori subentranti	1.015	979
Indennità di mancato preavviso da promotori cessati	188	309
Altri recuperi provvigionali e di spese da promotori finanziari	815	843
Sopravvenienze attive su spese del personale	638	783
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	435	482
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	102	134
Altri proventi	372	178
Totale	**42.181**	**32.217**
Totale altri proventi netti	**38.634**	**29.618**

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	2014	2013
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-18	-4
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	18	4
Risultato netto	**-18**	**-4**

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2014	2013
1. Imposte correnti (-)	-37.291	-36.922
2. Variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi (+/-)	1.433	996
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione imposte correnti per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.187	622
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	486	351
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	**-31.185**	**-34.953**

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 260 del Conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente, pari al 27,5%.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a Conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

Le imposte di precedenti esercizi includono anche, per un ammontare di 401 migliaia di euro, il rimborso dell'IRES relativa alla deduzione forfettaria IRAP del 10% per cui era stata presentata istanza di rimborso nel 2009, ai sensi del D.L. 185/08. Per tale credito, a differenza della successiva istanza relativa alla deduzione IRAP relativa alla componente lavoro, non era stato rilevato alcun provento fiscale nell'esercizio 2009.

	2014	2013
Imposte correnti	**-37.291**	**-36.922**
IRES	-25.654	-21.955
IRES - addizionale Una tantum 8,5%	-	*-6.482*
IRAP	-11.635	-8.485
Altre	-2	-
Imposte anticipate/differite	**4.673**	**973**
IRES	3.681	885
IRAP	992	88
Imposte di precedenti esercizi	**1.433**	**996**
IRES	996	916
IRAP	437	80
Imposte sul reddito	**-31.185**	**-34.953**
Aliquota teorica	**27,5%**	**36,0%**
Utile (perdita) prima delle imposte	**195.594**	**129.941**
Onere fiscale teorico	**-53.788**	**-46.779**
Proventi non tassabili (+)		
Dividendi	32.667	20.309
ACE	613	762
IRAP deducibile e altre	737	1.436
Oneri non deducibili (-)		
Interessi passivi indeducibili 4%	-118	-327
Svalutazioni titoli capitale PEX	-834	-467
Altri costi non deducibili	-1.558	-2.471
IRAP	-10.206	-8.317
Imposte esercizi precedenti	996	916
Altre imposte (estere)	2	-2
Variazioni fiscalità differita senza contropartita	304	-13
Onere fiscale effettivo	**-31.185**	**-34.953**
Aliquota effettiva complessiva	**15,9%**	**26,9%**
Aliquota effettiva IRES	**10,7%**	**20,5%**
Aliquota effettiva IRAP	**5,2%**	**6,4%**

Sezione 19 - Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2014	2013
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-171
4. Utili (perdite) da realizzo	4.208	-
5. Imposte e tasse	-1.157	47
Utile (perdita)	**3.051**	**-124**

Gli utili da realizzo si riferiscono allo smobilizzo della partecipazione in BG Dragon Sicav, un OICR lanciato da BG FM Luxembourg SA nel corso del secondo semestre 2013 e del quale Banca Generali aveva sottoscritto, in fase di start up, 80.810 azioni di classe A. L'investimento si configurava come una partecipazione in una società controllata acquisita al solo fine di una successiva rivendita (Held For Sale) ed era stata pertanto classificata e trattata contabilmente ai sensi dell'IFRS5. Il disinvestimento è avvenuto nei termini previsti dal summenzionato principio contabile e ha permesso di rilevare una significativa plusvalenza grazie al rilevante apprezzamento del mercato azionario cinese nell'ultimo trimestre dell'anno.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2014	2013
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	167.459	94.864
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	167.459	94.864
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	115.427	114.124
EPS - Earning per share (euro)	**1,451**	**0,831**
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	116.039	115.648
EPS - Earning per share diluito (euro)	**1,443**	**0,820**

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto Analitico della Reddività Complessiva

VOCI		IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**X**	**X**	**167.459**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	-577	159	-418
50.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico			
70.	**Copertura di investimenti esteri**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	**Differenze di cambio**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	**Copertura dei flussi finanziari**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita**	**18.986**	**-6.015**	**12.971**
	a) variazioni di fair value	25.708	-8.161	17.547
	b) rigiro a Conto economico	-6.722	2.142	-4.580
	- rettifiche da deterioramento	2	-	2
	- utili/perdite da realizzo	-6.724	2.142	-4.582
	c) altre variazioni	-	4	4
110.	**Attività non correnti in via di dismissione**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a Conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**18.409**	**-5.856**	**12.553**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 130)**			**180.012**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework – RAF.
In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della Banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e nello stesso tempo vuole conseguire:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la conformità operativa con la legge, la normativa di vigilanza;
- le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- la diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Il Gruppo Bancario Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali e internazionali, minimizzando i rischi d'inefficienza, sovrapposizione dei ruoli e sub-ottimalità del sistema. Tale sistema si articola su tre livelli organizzativi:

- controlli di primo livello, condotti dalle aree e unità organizzative aziendali produttive o di back office - con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche – si concretano nei controlli gerarchici o di linea;
- controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
    - Servizio Risk Management: ha l'incarico di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio, assunte o assumibili, cui è esposto il Gruppo in conto proprio (fatta eccezione per i rischi di non conformità nonché di riciclaggio e finanziamento al terrorismo), dandone opportuna informativa e contribuendo alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi;
    - Servizio Compliance: è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo Bancario e a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla normativa vigente;
    - Servizio Anti Money Laundering: responsabile, per il Gruppo Bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- controlli di terzo livello, condotti dalla Direzione Internal Audit e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo e alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia d'indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che la declina effettivamente nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Si rileva che da maggio 2013, al fine di garantire:

- la costituzione di un presidio unitario e integrato per il controllo di tutti i rischi aziendali, favorendo logiche di efficienza operativa;
- un posizionamento gerarchico adeguato dei responsabili delle funzioni di controllo dei rischi e di conformità alle norme,

alle dirette dipendenze dell'Organo con funzione di gestione o dell'Organo con funzione di supervisione strategica sono state costituite:

- l'Area Governance e Rischi Aziendali, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
- la Direzione Rischi Aziendali (all'interno della suddetta Area), preposta a coordinare le attività della funzione di controllo di conformità, della funzione di antiriciclaggio e della funzione di Risk Management.

Nel Sistema dei Controlli Interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato,

all'Organo con funzione di controllo e alla Società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:

- il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione e i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- il Comitato Rischi, cui sono attribuiti specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, la gestione delle misure di mitigazione dei rischi nonché poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle misure di mitigazione dei rischi;
- l'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo;
- la funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo Bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Per rischio di credito s'intende la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate.
In particolare, il rischio di credito si configura come la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

L'attività d'impiego creditizia del Gruppo Banca Generali riveste una funzione strumentale rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata.
L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in AFS, e dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari).

L'erogazione del credito avviene nei confronti della clientela retail (principalmente persone fisiche) ad elevato standing, generalmente con acquisizioni di garanzie reali e, più limitatamente, nei confronti di clientela corporate, per la quale sono state effettuate nel corso dell'esercizio 2014 operazioni quasi esclusivamente assistite da garanzie reali su strumenti finanziari.
Per quanto riguarda la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Riguardo al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo ha, inoltre, formalizzato all'interno del Regolamento Crediti di Banca Generali S.p.A. le linee guida in materia di politica creditizia, allocando ad ogni unità aziendale coinvolta specifiche responsabilità.

Il Gruppo ha definito un articolato sistema di deleghe riguardanti la concessione degli affidamenti. In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, il Gruppo ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere.
La Direzione Crediti e la Direzione Finanza, responsabile dell'attività d'impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività d'investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo, svolgono le attività di controllo di primo livello.
Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza del Servizio Risk Management, che verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni crediti-

zie, con particolare riferimento a quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero.
Particolare importanza riveste la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla funzione di Risk Management, atte a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.
Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'attività di erogazione di crediti alla clientela viene effettuata dalla Direzione Crediti di Banca Generali, responsabile delle attività inerenti la concessione del credito e la gestione degli affidamenti concessi, regolamentate e dettagliate nell'apposito Regolamento Crediti.
Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa inoltre della gestione e del monitoraggio di primo livello del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.

Con riferimento all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, Banca Generali applica quanto sviluppato nell'ambito del progetto Basilea 2. In tale contesto, infatti, le stime delle componenti di rischio PD (*Probability of Default*) e LGD (*Loss Given Default*) vengono recepite nel processo di valutazione collettiva quali fattori di segmentazione dei crediti e per la determinazione della percentuale di svalutazione da applicare al portafoglio in bonis.

Con riferimento al portafoglio titoli, il rischio credito è sostanzialmente contenuto stante la presenza predominante di titoli Governativi e di emittenti bancari. La presenza di titoli corporate è residuale.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali o garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.
Le garanzie reali sono rappresentate da ipoteche immobiliari e da pegni su valori mobiliari, anche sotto forma di gestioni patrimoniali, fondi e prodotti assicurativi. Nel caso di garanzie ipotecarie, queste sono assunte cautelativamente per un maggior valore rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene applicato di norma uno scarto all'atto dell'erogazione del credito e viene effettuata una valorizzazione periodica della stessa al valore di mercato.

Banca Generali beneficia inoltre di una garanzia quadro, denominata "indemnity", rilasciata da BSI S.A. sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1 ottobre 2008 e che riguarda una classe residuale di operazioni vive (non ancora classificate a sofferenza) per un importo di circa euro 19,1 milioni.
Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che sono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI S.A.

Per quanto riguarda, infine, la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire una politica improntata all'estrema prudenza e rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Attività finanziarie deteriorate

Il processo d'identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni sconfinate che, dopo l'invio di una prima richiesta di rientro, include il passaggio della pratica a primarie società di recupero crediti nazionali. Il passaggio a sofferenze avviene alla ricezione della relazione negativa da parte della società incaricata del recupero.
Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.).

All'interno della categoria dei crediti problematici figura un importante pacchetto di posizioni provenienti da Banca del Gottardo Italia garantito da "indemnity" che, come sopra già illustrato, comporta l'assenza di rischi in capo alla Banca. Nell'ambito delle attività finanziarie deteriorate il pacchetto di posizioni garantite da "indemnity" rappresenta quasi il 69% del valore complessivo; escludendo tale fattispecie l'ammontare dei crediti classificati come deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, ammonta a una percentuale assolutamente marginale (circa lo 0,72%) del totale degli impieghi verso clientela.
Le posizioni di credito dubbio d'importo riferibili a clientela proveniente da Banca del Gottardo Italia e come tali sono coperte dalla garanzia quadro (c.d. indemnity) rilasciata dal venditore BSI S.A. non rappresentano un rischio creditizio per la Banca, e per tale motivo non si è provveduto ad alcuna rettifica di valore.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	25.053	25.053
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	2.184.209	2.184.209
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	1.403.122	1.403.122
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	276.080	276.080
5. Crediti verso clientela	14.942	18.394	1.223	5.888	21.266	1.694.898	1.756.611
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2014	**14.942**	**18.394**	**1.223**	**5.888**	**21.266**	**5.583.362**	**5.645.075**
Totale al 31.12.2013	**19.449**	**15.221**	**981**	**8.743**	**40.154**	**6.135.599**	**6.220.147**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	25.053	25.053
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	2.184.209	-	2.184.209	2.184.209
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.403.563	441	1.403.122	1.403.122
4. Crediti verso banche			-	279.711	3.631	276.080	276.080
5. Crediti verso clientela	62.453	22.006	40.447	1.718.448	2.284	1.716.164	1.756.611
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale al 31.12.2014	**62.453**	**22.006**	**40.447**	**5.585.931**	**6.356**	**5.604.628**	**5.645.075**
Totale al 31.12.2013	**63.066**	**18.672**	**44.394**	**5.963.415**	**5.442**	**6.175.753**	**6.220.147**

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di rinegoziazione a fronte di accordi collettivi e delle altre esposizioni in bonis per portafogli di appartenenza

PORTAFOGLI/ANZIANITÀ SCADUTO	ESPOSIZIONI FORBORNE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI CONCESSE DELLA SINGOLA BANCA					TOTALE FORBORNE (ESPOSIZIONE NETTA)	TOTALE FORBORNE (RETTIFICHE)	ALTRE ESPOSIZIONI					TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	SCADUTI DA FINO A 3 MESI	SCADUTI DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	SCADUTI DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	SCADUTI DA OLTRE 1 ANNO	NON SCADUTI			SCADUTI DA FINO A 3 MESI	SCADUTI DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	SCADUTI DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	SCADUTI DA OLTRE 1 ANNO	NON SCADUTI	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.053	25.053
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.184.209	2.184.209
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.403.122	1.403.122
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	276.080	276.080
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	51	51	-	20.302	581	298	85	1.694.847	1.716.164
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2014	**-**	**-**	**-**	**-**	**51**	**51**	**-**	**20.302**	**581**	**298**	**85**	**5.583.311**	**5.604.628**
Totale al 31.12.2013	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**37.735**	**858**	**1.323**	**239**	**6.135.598**	**6.175.753**

Il portafoglio crediti di Banca Generali non include esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi quali l'accordo ABI-MEF. Le altre esposizioni in bonis scadute includono anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di novanta giorni, e per le quali lo sconfino non supera la soglia di rilevanza del 5% dell'affidamento complessivo.

Trattasi, nella pressoché totalità dei casi, di posizioni garantite da pegno su titoli, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio e in fase di rientro.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
e) Altre attività	467.030	X	3.719	463.311
Totale A	**467.030**	**-**	**3.719**	**463.311**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	2.114	X	-	2.114
Totale B	**2.114**	**-**	**-**	**2.114**
Totale A + B	**469.144**	**-**	**3.719**	**465.425**

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	**1.983**	**-**	**-**	**-**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*		-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**1.983**	**-**	**-**	**-**
C.1 Uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 Cancellazioni	-	-	-	-
C.3 Incassi	1.983	-	-	-
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**-**	**-**	**-**	**-**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	**1.943**	**-**	**-**	**-**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Rettifiche di valore	-	-	-	-
B.1bis Perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**1.943**	**-**	**-**	**-**
C.1 Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	1.943	-	-	-
C.2bis Utili da cessione	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**-**	**-**	**-**	**-**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*				

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	28.589	13.647	-	14.942
b) Incagli	25.682	7.288	-	18.394
c) Esposizioni ristrutturate	1.847	624	-	1.223
d) Esposizioni scadute deteriorate	6.335	447	-	5.888
e) Altre attività	5.140.131	-	2.636	5.137.495
Totale A	**5.202.584**	**22.006**	**2.636**	**5.177.942**
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	35.147	-	-	35.147
b) Altre	89.453	-	-	89.453
Totale B	**124.600**	**-**	**-**	**124.600**

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, AFS, HTM, crediti. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sofferenze

Le esposizioni nette a sofferenza ammontano a 14,9 milioni di euro, al netto di 13,7 milioni di rettifiche di valore e si riferiscono per 14,3 milioni di euro (al netto di 11,8 milioni di euro di rettifiche di valore pregresse), a posizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gottardo Italia, garantite da indemnity.
Le sofferenze nette verso la rimanente clientela ordinaria ammontano pertanto a 0,5 milioni di euro, pari a poco più del 5%.
L'aggregato evidenzia nell'esercizio incassi per un ammontare di 6,7 milioni di euro, prevalentemente riconducibili alla chiusura di posizioni garantite da indemnity. I trasferimenti da altre classi deteriorate includono parimenti, per 1,0 milioni di euro, un'esposizione oggetto della medesima garanzia in precedenza classificata fra i crediti ristrutturati.

Incagli

Al 31.12.2014 l'aggregato è costituito principalmente dalle seguenti posizioni:

- crediti verso clientela ex Banca del Gottardo Italia coperti da indemnity e come tale privi di rischi di perdita per la Banca, per un ammontare lordo di 13.936 migliaia di euro;
- finanziamento in pool erogato alla società Investimenti Marittimi S.p.A. per un ammontare lordo di 10,8 milioni di euro (pari al 18% del finanziamento complessivo); l'esposizione, garantita da pegno su un pacchetto azionario di azioni quotate Premuda, è stata oggetto di svalutazione analitica per un ammontare di 6,7 milioni di euro (62,7%);
- altre posizioni assistite da garanzia reale, in particolare finanziamenti ipotecari, con ritardi nei pagamenti, per un ammontare netto di 266 migliaia di euro;
- esposizioni nette residuali per un ammontare di 162 migliaia di euro riferibili a 492 posizioni con saldo medio inferiore ai 500 euro.

La crescita dell'aggregato è in massima parte riconducibile al trasferimento di posizioni scadute garantite da indemnity, per un ammontare di 8,0 milioni di euro.
L'esposizione verso Investimenti Marittimi, essendo riferita ad una parte correlata, è stata più dettagliatamente descritta nella Parte H della presente Nota integrativa.

Esposizioni ristrutturate

Al 31.12.2014 tale aggregato è costituito da un'unica posizione corporate, per un ammontare lordo di 1.847 migliaia di euro, già oggetto di un piano di rientro e a cui, nel corso dell'esercizio, è stato accordato un ulteriore riscadenziamento del debito residuo. La posizione, non supportata da garanzie, è stata svalutata per 624 migliaia di euro.
Nel precedente bilancio 2013, la categoria includeva un'ulteriore esposizione ristrutturata, garantita da indemnity, che è stata trasferita a sofferenza, a seguito dell'avvenuta omologa di un concordato preventivo con finalità liquidatorie. Per tale posizione è stata pertanto attivata la prevista garanzia contrattuale.

Esposizioni scadute deteriorate

Tale aggregato ammonta a fine esercizio a 6.335 migliaia di euro lordi ed evidenzia un incremento principalmente per effetto delle seguenti esposizioni:

- una posizione garantita per la quale il rinnovo della linea di fido ha subito uno slittamento a inizio 2015 (1.947 migliaia di euro);
- una posizione con fido scaduto a causa di una pratica successoria (1.403 migliaia di euro), rimborsata a inizio 2015;
- quattro posizioni con garanzia reale (pressoché interamente pegno) in gestione per il rientro (2.483 migliaia di euro).

Le esposizioni garantite da indemnity, rilevate nel precedente bilancio 2013 per un ammontare di 8.091 migliaia di euro, sono state invece integralmente riclassificate ad incaglio.
Sull'aggregato sono state effettuate rettifiche di valore complessive per 447 migliaia di euro.

Le **attività fuori bilancio deteriorate** includono, per un ammontare di euro 31.866 mila, l'esposizione verso la società Cooperative Operaie di Trieste Istria e Friuli classificata a incaglio. Tale esposizione si riferisce, per 31.550 migliaia di euro, alla fideiussione a favore dei soci prestatori della cooperativa rilasciata ai sensi della vigente normativa (Delibera CICR 19.07.2005) a tutela di una quota del 30% del prestito sociale.
In data 14.10.2014 tale società è stata commissariata dal Tribunale di Trieste e ha successivamente presentato istanza di ammissione alla procedura di concordato in bianco, tuttora in attesa di autorizzazione da parte dell'autorità giudiziaria.
La fideiussione è formalmente scaduta in data 31.12.2014 e potrà eventualmente essere escussa solo qualora la società sia ammessa nei termini previsti alla procedura di concordato preventivo con cessione di beni. Si evidenzia, tuttavia, come la garanzia rilasciata sia interamente coperta da pegno su una gestione di portafoglio della Cooperativa affidata presso Banca Generali e pertanto la Banca non appare soggetta ad alcun rischio di credito sostanziale. Un'ulteriore garanzia di 315 migliaia di euro, anch'essa garantita da pegno su titoli, verrà a scadere alla fine di febbraio 2015.
L'aggregato è inoltre costituito, per un ammontare di 3.068 migliaia di euro, da esposizioni riconducibili al portafoglio coperto da indemnity e, per il residuo, da due posizioni garantite e già disciplinate a inizio 2015.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	**32.714**	**18.579**	**981**	**8.809**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**2.789**	**9.689**	**1.999**	**6.335**
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	856	453	1.999	6.335
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.447	8.150	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	486	1.086	-	-
- *di cui aggregazioni aziendali*	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**6.914**	**2.586**	**1.133**	**8.809**
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	7	-	469
C.2 Cancellazioni	41	-	-	-
C.3 Incassi	6.873	2.125	164	112
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimentiad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	400	969	8.228
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	54	-	-
D. Esposizione lorda finale	**28.589**	**25.682**	**1.847**	**6.335**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	**13.305**	**3.358**	**-**	**66**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**928**	**4.615**	**624**	**447**
B.1 Rettifiche di valore	561	4.604	624	447
B.1 bis Perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	202	11	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	165	-	-	-
- *di cui: aggregazioni aziendali*	-	-		-
C. Variazioni in diminuzione	**586**	**685**	**-**	**66**
C.1 Riprese di valore da valutazione	97	35	-	-
C.2 Riprese di valore da incasso	311	448	-	55
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 Cancellazioni	41	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	202	-	11
C.5 Altre variazioni in diminuzione	137	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**13.647**	**7.288**	**624**	**447**
- *di cui: esposizioni cedute non cancellate*	-	-	-	-

In aggiunta alle esposizioni delle precedenti tabelle, sono presenti a bilancio ulteriori posizioni deteriorate per un ammontare di 791 mila euro, riconducibili a crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso promotori cessati o comunque scaduti.

CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO	LORDO	SVALUTAZIONI	NETTO
PF a contenzioso ex Sim	14	-14	-
PF a contenzioso	2.215	-1.539	676
Anticipi a PF	215	-103	112
Agenti INA	813	-813	-
Svalutazioni su crediti verso promotori	**3.257**	**-2.469**	**788**
Svalutazioni su crediti di funzionamento	**222**	**-219**	**3**
Totale svalutazioni	**3.479**	**-2.688**	**791**

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating interni ed esterni

Allo stato attuale Banca Generali non ha ancora attivato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela. I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	5.901	-	-	-	15.330	21.231
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	18.699	2.116.435	36.617	7.407	5.051	-	2.184.209
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	5.930	15.626	1.371.766	9.800	-	-	-	1.403.122
Crediti verso clientela	-	2.497	32.848		-		1.721.266	1.756.611
Crediti verso banche	-	16.988	55.979	66.193	8.944	-	127.976	276.080
A. Esposizione creditizie per cassa	**5.930**	**53.810**	**3.582.929**	**112.610**	**16.351**	**5.051**	**1.864.572**	**5.641.253**
Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	3.822	3.822
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.822**	**3.822**
C. Garanzie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**119.127**	**119.127**
D. Impegni a erogare fondi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.764**	**3.764**
E. Altre	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**5.930**	**53.810**	**3.582.929**	**112.610**	**16.351**	**5.051**	**1.991.285**	**5.767.966**

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	VALORE ESPOSIZIONE	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2) - CREDITI DI FIRMA					**TOTALE** (1) + (2)
		IMMOBILI	TITOLI	ALTRI BENI	TOTALE	STATI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	**1.563.946**	**564.245**	**902.690**	**660.938**	**2.127.873**	**-**	**-**	**573**	**15.070**	**15.643**	**2.143.516**
1.1 Totalmente garantite	1.467.784	562.897	862.840	638.352	2.064.089	-	-	573	14.531	15.104	2.079.193
- *di cui: deteriorate*	*30.915*	*40.831*	*6.856*	*2.338*	*50.025*	-	-	-	*4.363*	*4.363*	*54.388*
1.2 Parzialmente garantite	96.162	1.348	39.850	22.586	63.784	-	-	-	539	539	64.323
- *di cui: deteriorate*	*5.634*	-	*4.394*	*1.707*	*6.101*	-	-	-	*6*	*6*	*6.107*
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	**117.607**	**602**	**106.841**	**20.712**	**128.155**	**-**	**-**	**-**	**1.617**	**1.617**	**129.772**
2.1 Totalmente garantite	105.479	518	100.765	19.591	120.874	-	-	-	1.542	1.542	122.416
- *di cui: deteriorate*	*32.987*	*310*	*33.435*	*198*	*33.943*				*68*	*69*	*34.012*
2.2 Parzialmente garantite	12.128	84	6.076	1.121	7.281	-	-	-	75	75	7.356
- *di cui: deteriorate*	*2.000*	-	*106*	*127*	*233*	-	-	-	-	-	*233*

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
A. Esposizioni per cassa		**-**	**-**
1. Governi e banche centrali	**3.349.397**	**-**	**-**
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	3.349.397	-	-
2. Altri enti pubblici	**2.497**	**-**	**3**
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	2.497	-	3
3. Imprese finanziarie	**159.462**	**182**	**604**
a. Sofferenze	-	102	-
b. Incagli	129	80	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	7	-	-
e. Altre esposizioni	159.326	-	604
4. Imprese assicurative	**11.762**	**-**	**-**
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	-	-	-
e. Altre esposizioni	11.762	-	-
5. Imprese non finanziarie	**496.007**	**19.386**	**2.029**
a. Sofferenze	9.621	11.866	-
b. Incagli	16.437	6.781	-
c. Esposizioni ristrutturate	1.223	624	-
d. Esposizioni scadute	2.116	115	-
e. Altre esposizioni	466.610	-	2.029
6. Altri soggetti	**1.158.817**	**2.438**	**-**
a. Sofferenze	5.321	1.679	-
b. Incagli	1.828	426	-
c. Esposizioni ristrutturate	-	-	-
d. Esposizioni scadute	3.765	333	-
e. Altre esposizioni	1.147.903	-	-
Totale A esposizioni per cassa	**5.177.942**	**22.006**	**2.636**

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
B. Esposizioni fuori bilancio		**-**	**-**
1. Governi e banche centrali	**-**	**-**	**-**
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
2. Altri enti pubblici	**-**	**-**	**-**
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	-	-	-
3. Imprese finanziarie	**1.361**	**-**	**-**
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	1.361	-	-
4. Imprese assicurative	**2.000**	**-**	**-**
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	-	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	2.000	-	-
5. Imprese non finanziarie	**94.720**	**-**	**-**
a. Sofferenze	68	-	-
b. Incagli	34.866	-	-
c. Altre attività deteriorate	113	-	-
d. Altre esposizioni	59.673	-	-
6. Altri soggetti	**26.519**	**-**	**-**
a. Sofferenze	-	-	-
b. Incagli	100	-	-
c. Altre attività deteriorate	-	-	-
d. Altre esposizioni	26.419	-	-
Totale B esposizioni fuori bilancio	**124.600**	**-**	**-**

Riepilogo

	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. VAL. SPECIFICHE	RETT. VAL. PORT.
Governi e Banche Centrali	3.349.397	-	-
Enti pubblici	2.497	-	3
Imprese finanziarie	160.823	182	604
Imprese assicurative	13.762	-	-
Imprese non finanziarie	590.727	19.386	2.029
Altri soggetti	1.185.336	2.438	-
Totale complessivo (A + B) 31.12.2014	**5.302.542**	**22.006**	**2.636**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	14.942	13.085	-	562	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	18.392	7.287	2	1	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.223	624	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	5.888	447	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	5.055.861	2.343	70.908	293	10.323	-	403	-	-	-
Totale A	**5.096.306**	**23.786**	**70.910**	**856**	**10.323**	**-**	**403**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	68	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	34.966	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	113	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	88.285	-	1.168	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**123.432**	**-**	**1.168**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2014	**5.219.738**	**23.786**	**72.078**	**856**	**10.323**	**-**	**403**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2013	**5.820.462**	**18.535**	**54.922**	**544**	**6.093**	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	402.883	3.713	31.748	6	28.680	-	-	-	-	-
Totale A	**402.883**	**3.713**	**31.748**	**6**	**28.680**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	249	-	1.865	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**249**	**-**	**1.865**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2014	**403.132**	**3.713**	**33.613**	**6**	**28.680**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2013	**379.556**	**3.082**	**43.585**	**1.953**	**1.179**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi rischi

Con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e con la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013, sono state recepite le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. La Banca d'Italia ha poi dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", che è stata oggetto di aggiornamenti nel corso del 2014, e con la Circolare 286 sempre del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare". In maniera particolare, la nuova normativa definisce "grande esposizione" l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.
Il "capitale ammissibile", sempre sulla base della CRR 575/2013, è definito dalla somma del capitale classe 1 e del capitale classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1.
Per valore dell'esposizione si fa riferimento al valore di bilancio e non al valore ponderato. Per tale motivo, le posizioni di rischio, che costituiscono una "Grande Esposizione", vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI		31.12.2014	31.12.2013
a)	Valore esposizione	4.197.646	5.962.655
b)	Ammontare ponderato	343.899	336.018
c)	Numero	14	18

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Il portafoglio di cartolarizzazioni è costituito dal solo titolo Quarzo CL1, con sottostante costituito principalmente da mutui residenziali o commerciali (RMBS/CMBS).

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per la qualità delle attività sottostanti

QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA						ESPOSIZIONE NETTA TOTALE
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	
A. Con attività sottostanti proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	**13.964**	**13.964**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.964**
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	13.964	13.964	-	-		-	13.964

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE	VALORE BILANCIO	RETTIFICHE RIPRESE
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Quarzo CL1 FRN 31.12.2019 ABS	13.964	-	-	-	-	-
Portafoglio Trading ISIN IT0004284706 sottostante RMBS/CMBS	-	-	-	-	-	-
B. Garanzie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Linee di credito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO	TIPOLOGIA DI PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE						
	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING	ATTIVITÀ FINANZIARIE FAIR VALUE OPTION	ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS	ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM	CREDITI	31.12.2014	31.12.2013
1. Esposizioni per cassa	**13.964**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13.964**	**14.850**
Senior	13.964	-	-	-	-	13.964	14.850
Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Senior	-	-	-	-	-	-	-
Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
Junior	-	-	-	-	-	-	-

E. Operazioni di cessione

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING			ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS			ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
A. Attività per cassa	-	-	-	179.212	-	-	20.681	-	-	-	-	-	-	-	-	199.893
1. Titoli di debito	-	-	-	179.212	-	-	20.681	-	-	-	-	-	-	-	-	199.893
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2014	**-**	**-**	**-**	**179.212**	**-**	**-**	**20.681**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**199.893**
Totale 31.12.2013	**-**	**-**	**-**	**132.696**	**-**	**-**	**1.047.243**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.179.939**

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).
B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).
C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE TRADING	ATTIVITÀ FINANZIARIE FVO	ATTIVITÀ FINANZIARIE AFS	ATTIVITÀ FINANZIARIE HTM	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	**-**	**-**	**179.064**	**21.670**	**-**	**-**	**200.734**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	179.064	21.670	-	-	200.734
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	**-**	**-**	**179.064**	**21.670**	**-**	**-**	**200.734**
Totale 31.12.2013	**-**	**-**	**132.604**	**1.044.522**	**-**	**-**	**1.177.126**

Sezione 2 - Rischio di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).
In particolare sono esposti a rischio di mercato i titoli valutati al fair value e classificati nei portafogli HFT e AFS, la cui oscillazione di prezzo incide sul Conto economico e/o sul patrimonio del Gruppo.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Finanza" della Capogruppo.
Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza del Servizio Risk Management e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie ed al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Servizio Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzioni/Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e bancari domestici ed internazionali; in misura residuale il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate.
L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria ed è assolutamente marginale l'attività sul comparto dei derivati.
La Banca adotta una politica d'investimento che prevede il contenimento del rischio paese e del rischio cambio. L'esposizione verso emittenti e istituzioni non appartenenti all'area OCSE è marginale.
Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.
Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.
L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera del VaR (Value at Risk) gestionale 99% ad 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di Proprietà.
Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.
La misura di VaR utilizzata è finalizzata unicamente alle analisi gestionali della Banca, che non adotta modelli interni ai fini delle segnalazioni periodiche all'Organo di Vigilanza.

2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le principali attività della Banca che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso riguardo al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario di titoli di Stato;
- la gestione del portafoglio di financial bonds;
- l'operatività in derivati di tasso, interamente di tipo *over the counter*.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;
- supporto dell'attività di mercato secondario per la clientela, con particolare riferimento alle controparti del Gruppo Generali (negoziazione in conto proprio);
- gestione a medio termine della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari;
- investimento con logiche di asset allocation in titoli di debito financial, a tasso variabile (floating rate note) e/o a tasso fisso, emessi da emittenti di elevato standing creditizio (investment grade) con la finalità di migliorare il profilo di rendimento in un ottica di contenimento del rischio.

L'investimento in titoli strutturati è marginale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L'attività di quantificazione dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera di VaR (Value at Risk) gestionale 99% a 1 giorno, prudenzialmente monitorato sull'intero portafoglio di proprietà.

Il VaR corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire in un giorno nel 99% dei casi e viene calcolato sulla base delle volatilità e delle correlazioni tra i singoli fattori di rischio costituiti, per ciascuna divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi degli indici azionari.

	4° TRIMESTRE 2014	3° TRIMESTRE 2014	2° TRIMESTRE 2014	1° TRIMESTRE 2014
VaR 99% 1g medio (euro/000)	9.776	9.318	13.137	17.241

A tutto il 2014 la rischiosità di mercato si è mantenuta su livelli contenuti, con un VaR 99% a un giorno inferiore allo 0,5% del totale di portafoglio.

La misura di VaR utilizzata è finalizzata unicamente alle analisi gestionali della Banca, che non adotta modelli interni ai fini delle segnalazioni periodiche all'Organo di Vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	**-**	**14.024**	**1.117**	**5.955**	**143**	**-**	**-**	**-**	**21.239**
1.1 Titoli di debito									
- Con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	14.024	1.117	5.955	143	-	-	-	21.239
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**196.800**	**23.748**	**3.446**	**376**	**-**	**-**	**-**	**224.370**
3.1 Con titolo sottostante	-	530	-	154	376	-	-	-	1.060
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	342	-	-	188	-	-	-	530
+ posizioni corte	-	188	-	154	188	-	-	-	530
3.2 Senza titolo sottostante	-	196.270	23.748	3.292	-	-	-	-	223.310
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	98.135	11.874	1.646	-	-	-	-	111.655
+ posizioni corte	-	98.135	11.874	1.646	-	-	-	-	111.655

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI			NON QUOTATI
	ITALIA	FRANCIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale				
Posizioni lunghe	855	384	4	1
Posizioni corte	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		-	-	
Posizioni lunghe	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale			-	
Posizioni lunghe	-	-	150	-
Posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari			-	
Posizioni lunghe	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-		-

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il *fair value* (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, future su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrant, covered warrant, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.
L'esposizione del Gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata anche l'analisi di sensitività.
Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso del Gruppo Banca Generali sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.
Per quanto riguarda il tasso d'interesse l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.
Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul Conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a Conto economico sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale di plusvalenze e minusvalenze per +124/-124 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -57/+57 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	HFT
Delta FV Equity (+10%)	124
Delta FV Equity (-10%)	-124
Delta FV Bond (+1%)	-57
- *di cui Governativi*	-
Delta FV Bond (-1%)	57
- *di cui Governativi*	-
Delta margine interesse (+1%)	15
Delta margine interesse (-1%)	-15

2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

A proposito del processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti eseguono i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.
Il Servizio Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:
- dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- dall'attività di finanziamento della clientela;
- dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

Con riferimento al portafoglio bancario il rischio di prezzo è limitato agli investimenti azionari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).
La maggior parte degli strumenti finanziari è costituita da titoli di capitale e quote di OICR quotati sui mercati regolamentari, ad eccezione della Sicav SIF Tyndaris (fondo chiuso legato al mercato immobiliare), dell'investimento azionario nel veicolo Athena Private Equity e di Veneto Banca.
Per il resto il portafoglio è costituito dalle partecipazioni minori, non quotate, che rappresentano una quota marginale dell'attivo finanziario. Tali attività finanziarie sono tuttavia mantenute al costo in considerazione dell'assenza di quotazioni osservabili di mercato.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

L'operatività della Banca non prevede allo stato attuale l'utilizzo di strategie di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	**1.680.021**	**1.075.320**	**1.357.187**	**371.009**	**828.114**	**299.402**	**8.969**	**-**	**5.620.022**
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	3.013	39.470	21.951	-	-	64.434
- altri	-	925.772	1.355.528	367.296	784.095	273.654	-	-	3.706.345
1.2 Finanziamenti a banche	82.086	45.891	-	-	-	-	-	-	127.977
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	931.270	14	3	8	46	-	-	-	931.341
- altri finanziamenti	666.665	103.643	1.656	692	4.503	3.797	8.969	-	789.925
- con opzione di rimborso anticipato	582.354	87.825	362	692	4.270	3.797	8.969	-	688.269
- altri	84.311	15.818	1.294	-	233	-	-	-	101.656
2. Passività per cassa	**4.271.756**	**818.437**	**-**	**209.038**	**-**	**43.000**	**-**	**-**	**5.342.231**
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	4.163.017	-	-	-	-	-	-	-	4.163.017
- altri debiti	89.033	-	-	8.312	-	43.000	-	-	140.345
- con opzione di rimborso anticipato			-	-	-	-	-	-	-
- altri	89.033	-	-	8.312	-	43.000	-	-	140.345
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	5.408	-	-	-	-	-	-	-	5.408
- altri debiti	14.298	818.437	-	200.726	-	-	-	-	1.033.461
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata compiuta anche a proposito del portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, al portafoglio degli strumenti finanziari detenuti fino a scadenza ed al portafoglio dei finanziamenti a clientela e banche.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% comporterebbe una variazione delle riserve da valutazione relative ai titoli di capitale classificati fra le attività disponibili per la vendita (AFS) di +2/-2 milioni di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione sul fair value titoli di debito del medesimo comparto di -37/+37 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.
La componente delta fair value dei titoli Governativi presenti nel portafoglio bancario, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -54,9/+54,9 milioni di euro, che corrispondono al 76,6% del delta fair value dell'intero portafoglio bancario.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi del portafoglio bancario, costituito dai titoli di debito classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), detenute sino a scadenza (HTM) e dei crediti (L&R) e finanziamenti (Loans), di +32,2/-32,3 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	HFT	AFS	HTM+L&R	LOANS (*)	TOTALE
Delta FV Equity (+10%)	124	2.031	-	-	2.155
Delta FV Equity (-10%)	-124	-2.031	-	-	-2.155
Delta FV Bond (+1%)	-57	-36.959	-28.758	-5.925	-71.700
- *di cui: governativi*	-	*-30.184*	*-24.675*	-	*-54.859*
Delta FV Bond (-1%)	57	36.959	28.758	5.925	71.700
- *di cui: governativi*	-	*30.184*	*24.675*	-	*54.859*
Delta margine interesse (+1%)	15	7.835	8.822	15.520	32.192
Delta margine interesse (-1%)	-15	-7.884	-8.848	-15.600	-32.346

(*) Crediti verso banche e Crediti verso clientela.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine d'interesse sull'intero bilancio che ha evidenziato un impatto potenziale sul Conto economico, al lordo dell'effetto fiscale di +57 migliaia di euro in caso di aumento dei tassi dell'1% e di -89 migliaia di euro, in caso di riduzione di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta margine interesse (+1%)	32.192	-32.134	57
Delta margine interesse (-1%)	-32.346	32.257	-89

2.3 Rischio di cambio

Informazioni qualitative

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.
Relativamente al processo di gestione del rischio di cambio, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di cambio.

Il Servizio Risk Management è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di cambio.
I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta in divisa estera, sono svolti dal Servizio Internal Audit.
Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di cambio, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:
- Negoziazione di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- Incasso e/o pagamento d'interessi, rimborsi, commissioni o dividendi in divisa;
- Bonifici in divisa per la Clientela (Istituzionale e Retail);
- Negoziazione divisa per la Clientela.

Con riferimento all'attività in cambi obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.
Il rischio di cambio è mitigato dalla prassi di eseguire il funding nella medesima divisa degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					ALTRE VALUTE	TOTALE VALUTE
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	CORONA ISLANDA		
A. Attività finanziarie	**40.797**	**436**	**8.672**	**3.778**	**2.144**	**3.123**	**58.950**
A.1 Titoli di debito	1.029	-	-	-	-	151	1.180
A.2 Titoli di capitale	4	-	-	-	-	-	4
A.3 Finanziamenti a banche	39.740	366	2.613	3.778	2.144	2.972	51.613
A.4 Finanziamenti a clientela	24	70	6.059	-	-	-	6.153
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Passività finanziarie	**38.755**	**433**	**9.448**	**4.601**	**2.187**	**3.074**	**58.498**
C.1 Debiti verso banche	-	139	6.653	-	-	116	6.908
C.2 Debiti verso clientela	38.755	294	2.795	4.601	2.187	2.958	51.590
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari	**552**	**-**	**-1**	**-16**	**-**	**-8**	**527**
Opzioni	-	-					-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	552	-	-1	-16	-	-8	527
- posizioni lunghe	50.486	138	433	413	-	4.621	56.091
- posizioni corte	49.934	138	434	429	-	4.629	55.564
Totale attività	**91.283**	**574**	**9.105**	**4.191**	**2.144**	**7.744**	**115.041**
Totale passività	**88.689**	**571**	**9.882**	**5.030**	**2.187**	**7.703**	**114.062**
Sbilancio	**2.594**	**3**	**-777**	**-839**	**-43**	**41**	**979**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata fatta anche a proposito delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Nel complesso una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% comporterebbe un delta fair value dei titoli di capitale in divisa estera di +0,4/-0,4 migliaia di euro, mentre uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione sul fair value dei titoli di debito e delle altre attività diverse dall'equity in divisa estera di -10/+10 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO
Delta FV Equity (+10%)	0,4
Delta FV Equity (-10%)	-0,4
Delta FV non Equity (+1%)	-10
Delta FV non Equity (-1%)	10
Delta margine interesse (+1%)	490
Delta margine interesse (-1%)	-491

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro pari a +5/-3 migliaia di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta margine interesse (+1%)	490	-485	5
Delta margine interesse (-1%)	-491	488	-3

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione e di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2014		31.12.2013	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**50.000**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	50.000	
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**15.003**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	15.003	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**96.979**	**-**	**46.774**	**-**
a) Opzioni	-	-	2.000	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	96.979	-	44.774	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**96.979**	**15.003**	**96.774**	**-**
Valori medi	**96.877**	**7.502**	**72.014**	**-**

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV POSITIVO 2014		FV POSITIVO 2013	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**2.685**	**1.138**	**1.051**	**-**
a) Opzioni	-	1.138	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.685	-	1.051	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**2.685**	**1.138**	**1.051**	**-**

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FV NEGATIVO 2014		FV NEGATIVO 2013	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**2.655**	**-**	**597**	**-**
a) Opzioni	-	-	1	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.655	-	596	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**2.655**	**-**	**597**	**-**

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURA-ZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
Valore nozionale	-	-	48.873	-	-	-	48.106
Fair value positivo	-	-	1.865	-	-	-	820
Fair value negativo	-	-	826	-	-	-	1.829
Esposizione futura	-	-	489	-	-	-	481
4) Altri valori							
Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**96.979**	**-**	**-**	**96.979**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	96.979	-	-	96.979
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	**96.979**	**-**	**-**	**96.979**
Totale 31.12.2013	**96.774**	**-**	**-**	**96.774**

Sezione 3 - Rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività della Banca, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La *Direzione Finanza* compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) ed in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE; inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

Il *Servizio Risk Management* ha la responsabilità dei controlli di secondo livello; la gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dal *Servizio Risk Management*, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dal *Servizio Internal Audit*.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratiche.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e financial domestici ed internazionali; in misura residuale il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate.

La Banca applica, attraverso la costruzione di una maturity ladder, la linea guida definita dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relativa alla misurazione della posizione finanziaria netta. La maturity ladder consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	-	-	47	-	750.004	426.039	447.610	1.179.643	510.000	-	3.313.343
A.2 Altri titoli di debito	10	-	101	6.576	10.172	1.489	58.457	316.767	52.000	-	445.572
A.3 Quote OICR	37.035	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.035
A.4 Finanziamenti											
- a banche	82.086	-	-	-	-	-	-	-	-	45.891	127.977
- a clientela	1.018.130	10.540	20.144	182	25.965	41.371	61.714	285.128	267.290	-	1.730.464
Totale	**1.137.261**	**10.540**	**20.292**	**6.758**	**786.141**	**468.899**	**567.781**	**1.781.538**	**829.290**	**45.891**	**5.654.391**
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti											
- da banche	5.509	-	-	6.653	811.783	-	-	-	-		823.945
- da clientela	4.162.472	-	1	-	1	72	486	11	-		4.163.043
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-
B.3 Altre passività	152.720	-	-	-	-	-	209.038	-	43.000		404.758
Totale	**4.320.701**	**-**	**1**	**6.653**	**811.784**	**72**	**209.524**	**11**	**43.000**		**5.391.746**
Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio cap.											
- posizioni lunghe	-	15.018	9.883	9.129	64.447	11.874	1.646	190	-	-	112.187
- posizioni corte	-	14.864	9.884	9.129	64.447	11.874	1.646	340	-	-	112.184
C.2 Derivati finanziari senza scambio cap.											
- posizioni lunghe	1.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.138
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte		-	-	-	-	-	-			-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	164	3	-	167
- posizioni corte	167	-	-	-	-	-	-	-	-	-	167
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	260	-	-	-	260
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.305**	**29.882**	**19.767**	**18.258**	**128.894**	**23.748**	**3.552**	**694**	**3**	**-**	**226.103**

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Le attività impegnate iscritte in bilancio sono costituite quasi interamente da titoli di debito, equamente dati a garanzia tra finanziamento LTRO e PCT passivi.

FORME TECNICHE	IMPEGNATE		NON IMPEGNATE		31.12.2014	31.12.2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	80.449	X	80.449	9.610
2. Titoli di debito	2.017.402	2.065.016	1.774.608	1.783.396	3.792.010	4.656.458
3. Titoli di capitale	-	-	21.551	21.551	21.551	23.559
4. Finanziamenti	2.563	X	1.846.679	X	1.849.242	1.554.682
5. Altre attività finanziarie	-	X	54.882	X	54.882	14.250
6. Attività non finanziarie	-	X	299.053	X	299.053	230.071
Totale (T)	**2.019.965**	**2.065.016**	**4.077.222**	**1.804.947**	**6.097.187**	**X**
Totale (T-1)	**2.889.483**	**2.915.316**	**3.599.147**	**1.808.231**	**X**	**-**

Legenda:
VB = valore di bilancio.
FV = fair value.

Sezione 4 - Rischi operativi

A. Aspetti generali

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente promotori finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente ad una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione e di Gestione IT* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno della Banca ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza.
La funzione di *Risk Management* individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment e scoring), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/ Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.
La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dal Servizio Risk Management.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio della banca è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratio siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.
La banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite in sede comunitaria e applicate dalla Banca d'Italia.
Tali regole prevedono una specifica nozione di "Fondi Propri", distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui commutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.
La verifica e il rispetto nel continuo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata al Servizio Risk Management, mentre la funzione Vigilanza e Segnalazioni è preposta al calcolo, alla trasmissione e al monitoraggio periodici del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).
Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.
Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.
Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di pay out, definita in accordo con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea del 28 Gennaio 2015, finalizzata al mantenimento dei requisiti patrimoniali minimi in un ottica di medio lungo periodo e attenta ai potenziali effetti di eventuali situazioni avverse di mercato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio netto di Banca Generali al 31 dicembre 2014, ammonta a 442,4 milioni di euro e presenta un incremento di 79,8 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto delle seguenti variazioni.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	115.677	114.895	782	0,7%
2. Sovrapprezzi di emissione	45.575	37.302	8.273	22,2%
3. Riserve	95.653	110.058	-14.405	-13,1%
4. (Azioni proprie)	-41	-41	-	0,0%
5. Riserve da valutazione	18.054	5.502	12.552	228,1%
6. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.
7. Utile (Perdita) d'esercizio	167.459	94.864	72.595	76,5%
Totale Patrimonio netto	**442.377**	**362.580**	**79.797**	**22,0%**

Patrimonio netto iniziale	**362.580**
Dividendo erogato	-109.622
Vecchi piani di stock options: emissione nuove azioni	7.606
Nuovi piani di stock options	224
Piani di stock granting (LTIP)	1.578
Variazione riserve da valutazione (AFS e flussi finanziari)	12.552
Utile di esercizio	167.459
Patrimonio netto finale	**442.377**
Variazione	**79.797**

La variazione del patrimonio nel 2014 è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2013, deliberata dall'assemblea di approvazione del bilancio del 24 aprile 2014, per un ammontare di circa 109,6 milioni di euro, dagli effetti dei vecchi e nuovi piani di stock option, dalla dinamica delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	115.677	114.895	782	0,7%
2. Sovrapprezzi di emissione	45.575	37.302	8.273	22,2%
3. Riserve	95.653	110.058	-14.405	-13,1%
- Di utili	88.252	103.010	-14.758	-14,3%
a) Legale	23.081	22.778	303	1,3%
b) Statutaria	-	-	-	n.a.
c) Azioni proprie	41	41	-	0,0%
d) Altre	65.130	80.191	-15.061	-18,8%
- Altre	7.401	7.048	353	5,0%
4. Strumenti di capitale	-	-	-	n.a.
5. (Azioni proprie)	-41	-41	-	0,0%
6. Riserve da valutazione	18.054	5.502	12.552	228,1%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.542	6.571	12.971	197,4%
- Attività materiali	-	-	-	n.a.
- Attività immateriali	-	-	-	n.a.
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	n.a.
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	n.a.
- Differenze di cambio	-	-	-	n.a.
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	n.a.
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.488	-1.069	-419	39,2%
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	n.a.
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	n.a.
7. Utile (Perdita) d'esercizio	167.459	94.864	72.595	76,5%
Totale Patrimonio netto	**442.377**	**362.580**	**79.797**	**22,0%**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie AFS misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.

La variazione di tali riserve da valutazione concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il Conto economico, ma nell'ambito del prospetto della redditività complessiva (OCI – *Other comprehensive income*).
Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel Conto economico dell'esercizio di riferimento.

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2014			31.12.2013		
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	TOTALE	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	TOTALE
1. Titoli di debito	18.175	-263	17.912	6.963	-1.802	5.161
2. Titoli di capitale	1.814	-15	1.799	1.476	-	1.476
3. Quote di OICR	217	-386	-169	49	-115	-66
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**20.206**	**-664**	**19.542**	**8.488**	**-1.917**	**6.571**

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita a fine periodo si attestano su di un valore positivo di 19,5 milioni di euro, con un miglioramento di 13 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2013. Tali riserve si riferiscono prevalentemente al portafoglio di titoli governativi (14,7 milioni di euro).

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Le riserve da valutazione sul portafoglio AFS evidenziano una rivalutazione netta di 13,0 milioni di euro, in calo di 4,2 milioni di euro rispetto al 2013, determinata dai seguenti fattori:

- incremento delle plusvalenze valutative, per un ammontare di 25,7 milioni di euro, per effetto della significativa crescita dei valori di mercato delle attività finanziarie;
- riduzione di preesistenti riserve positive nette per riassorbimento a Conto economico in sede di realizzo (-6,7 milioni di euro);
- effetto fiscale negativo connesso a tali variazioni (-6,0 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014				
	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	TITOLI DI DEBITO		TOTALE
			AFS	EX AFS	
1. Esistenze iniziali	**1.476**	**-66**	**5.162**	**-1**	**6.571**
2. Variazioni positive	**716**	**412**	**28.257**	**2**	**29.387**
2.1 Incrementi di fair value	712	284	25.984	-	26.980
2.2 Rigiro a Conto economico di riserve negative:	-	-	-	-	-
- da deterioramento	3	-	-	-	3
- da realizzo	-	-	2.261	2	2.263
2.3 Altre variazioni	1	128	12	-	141
3. Diminuzioni	**393**	**515**	**15.507**	**1**	**16.416**
3.1 Riduzioni di fair value	296	436	540	-	1.272
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-
3.3 Rigiro a Conto economico da riserve positive: da realizzo	75	-	8.912	-	8.987
3.4 Altre variazioni	22	79	6.055	1	6.157
4. Rimanenze finali	**1.799**	**-169**	**17.912**	**-**	**19.542**

Le riserve denominate ex AFS, presenti per un ammontare ormai residuale, si riferiscono alle variazioni negative di fair value "cristallizzate" al momento del trasferimento di titoli riclassificati dal portafoglio AFS ai portafogli delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e dei crediti, al netto del relativo effetto fiscale. Secondo quanto previsto dallo IAS 39, queste riserve sono oggetto di riassorbimento nel corso del tempo tramite un processo di ammortamento lungo la vita residua stimata dei titoli riclassificati.

B.4 Riserve da valutazione delle relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2014			31.12.2013		
	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
1. Esistenze iniziali	**-1.475**	**406**	**-1.069**	**-1.183**	**326**	**-857**
2. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Decrementi perdite attuariali	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**-577**	**158**	**-419**	**-292**	**80**	**-212**
Incrementi perdite attuariali	-577	158	-419	-292	80	-212
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-2.052**	**564**	**-1.488**	**-1.475**	**406**	**-1.069**

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 I fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2014 sono divenute operative nell'ordinamento dell'Unione Europea le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari, elaborate nell'ambito degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") e finalizzate a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche.

Le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria sono state recepite nell'ordinamento comunitario dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013.
La Banca d'Italia ha dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", che è stata oggetto di numerosi aggiornamenti nel corso del 2014 e con la Circolare 286 sempre del 17 dicembre 2013 "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*".
Le istruzioni operative necessarie per l'applicazione delle nuove disposizioni sono contenute negli RTS (*Regulatory Technical Standards*) elaborati dall'EBA European Banking Autority e recepiti dalla Commissione Europea. La medesima Autorità predispone altresì gli ITS (*Implementing Technical standards*) finalizzati alla armonizzazione delle segnalazioni prudenziali (COREP) e statistiche (FINREP) a livello europeo.

Il nuovo impianto normativo ha mantenuto l'approccio basato su 3 pilastri alla base del precedente accordo sul capitale (Basilea 2) integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il **Primo Pilastro** (Pillar 1) è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio.
Per quanto riguarda il patrimonio, è stato così introdotto il concetto armonizzato di capitale bancario di primaria qualità, il *common equity tier 1* (CET1), corrispondente sostanzialmente alle azioni ordinarie e alle riserve di utili; sono stati inoltre previsti criteri più rigorosi per dedurre dal capitale le attività immateriali, le partecipazioni finanziarie e assicurative e le imposte anticipate (DTA) eccedenti predeterminate soglie sia individuali che cumulative.

Anche i requisiti patrimoniali divengono più rigidi per riflettere in modo più accurato la potenziale rischiosità di talune attività (cartolarizzazioni e trading book) e con l'introduzione delle DTA, in precedenza non considerate.
Il requisito complessivo minimo rimane fissato all'8% delle attività ponderate per il rischio, ma deve essere soddisfatto per più della metà il 4,5% con common equity. Inoltre, per far fronte a periodi di stress, viene ora previsto un cuscinetto di capitale aggiuntivo rispetto ai minimi regolamentari, pari al 2,5% del common equity in rapporto all'attivo a rischio (*capital conservation buffer*). Le banche che non disporranno di tale "cuscinetto" aggiuntivo dovranno rispettare limiti alla distribuzione dei dividendi e all'attribuzione di bonus, che diverranno tanto più stringenti quanto più il buffer si riduce.

Basilea 3 introduce inoltre nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità e di leva finanziaria, incentrati sui seguenti indicatori:

- *Liquidity Coverage Ratio* – LCR, un requisito di liquidità a breve termine;
- *Net Stable Funding Ratio* – NSFR, una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine;
- *Leverage ratio*, che a partire dal 2017 limiterà l'espansione massima degli attivi di bilancio in relazione alla consistenza del CET1.

Il **Secondo Pilastro** (Pillar 2) richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Il **Terzo Pilastro** (Pillar 3) riguarda infine gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato. Anche tale pilastro è stato rivisto per introdurre, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la Capogruppo calcola i ratios patrimoniali.

Ulteriori informazioni sui fondi propri, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione possono pertanto esser reperite nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 3 o "Pillar 3", pubblicato sul sito Internet della banca.

L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta a un regime transitorio (Phase in) che proietterà l'ingresso delle regole a regime (*full application*) fra il 2018 e il 2023 e durante il quale le nuove regole saranno applicate in proporzione crescente.

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri, come già nella previgente disciplina, vengono calcolati come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale e sono costituiti dai seguenti aggregati:

- capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, ovvero CET1),
- capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1, ovvero AT1),
- capitale di Classe 2 (Tier 2, ovvero T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

A. Capitale primario di classe 1 (CET1)

Il capitale primario di classe 1 (CET1) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili, le riserve di valutazione (riserva da valutazione attività AFS, riserva da perdite attuariali IAS19), con l'eccezione della riserva da *cash flow Hedge*.
Da tale aggregato vanno dedotti gli strumenti di CET1 propri (azioni proprie) e la perdita di esercizio.
L'utile di periodo può essere computato, al netto della previsione di erogazione dei dividendi (utile trattenuto) nel rispetto di quanto disposto dall'art. 26 della CRR e delle discrezionalità nazionali previste dalla Banca d'Italia.

D. Elementi da dedurre dal CET1

Il CET1 è poi soggetto alle seguenti deduzioni:

a) attività immateriali, inclusi gli avviamenti;
b) attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee, ovvero riconducibili a perdite fiscali;
c) attività per imposte differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); non sono tuttavia dedotte le attività per imposte differite attive trasformabili in crediti ex L. 214/2011 computate invece nelle attività ponderate per il rischio (RWA Risk Weighted Assets) con ponderazione al 100%;
d) attività per imposte differite connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento per la parte che non si è ancora tramutata in fiscalità corrente;
e) gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
f) gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
g) le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Le deduzioni relative agli investimenti partecipativi in istituzioni finanziarie ed alle attività fiscali differite si applicano solo per le quote eccedenti determinate soglie di CET1, denominate franchigie, secondo un particolare meccanismo che di seguito viene descritto:

1. gli **investimenti non significativi** in strumenti di CET1, AT1 e T2 in istituzioni finanziarie sono dedotte per la parte eccedente il 10% dell'ammontare del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, agli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
2. le **imposte differite attive nette,** che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sono dedotte per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
3. gli **investimenti significativi in strumenti di CET1** in istituzioni finanziarie sono dedotti per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive, che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
4. gli ammontari non dedotti per effetto della franchigia del 10% relativi a investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie e di imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommati insieme, sono dedotti solo **per la quota eccedente il 17,65%** del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni, ivi comprese gli investimenti in istituzioni finanziarie e attività fiscali differite computati nella loro interezza senza tener conto delle soglie sopra citate, ad eccezione delle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1;
5. Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nelle attività ponderate per il rischio e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

E. Regime Transitorio - impatto sul CET1

Di seguito i principali aspetti del **regime transitorio**:

1. le riserve da valutazione positive e negative del portafoglio AFS relative alle esposizioni verso amministrazioni centrali UE possono essere escluse dal CET1 fino alla data di omologazione da parte della Commissione Europea del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9; tale deroga è stata introdotta dalla Banca d'Italia nell'ambito delle discrezionalità nazionali previste dalla CRR;
2. le riserve positive da valutazione del portafoglio AFS, diverse da quelli relative alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sono computate nel CET1 solo a partire dal 2015

per il 40% e poi con una introduzione progressiva del 20% l'anno (40% nel 2015 e 100% nel 2018);

3. le riserve negative da valutazione del portafoglio AFS, diverse da quelle relative alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sono computate nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (20% nel 2014 e 100% nel 2018);
4. gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione ai sensi dello IAS 19 del TFR (e dei fondi pensione a prestazione definita) sono rilevati, al netto del filtro prudenziale attivato dalla Banca d'Italia per il 2013 al fine di sterilizzare gli effetti del nuovo IAS19 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2015 (100% nel 2014 e 20% nel 2018);
5. le attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali) sono dedotte al 20% per l'esercizio 2014 (100% dal 2018);
6. le attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee esistenti al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 10% l'anno a partire dal 2015 (10% nel 2015 e 100% nel 2024);
7. le altre attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, generate successivamente al 1° gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% nel 2014 e 100% nel 2018);
8. gli investimenti non significativi in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% nel 2014 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti mentre quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nelle attività ponderate per il rischio;
9. gli investimenti significativi in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% nel 2014 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nelle attività ponderate per il rischio.

Si segnala che Banca Generali ha esercitato l'opzione per la sterilizzazione ai fini dei Fondi propri delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area euro, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010. Tale opzione è stata rinnovata anche nel nuovo regime di vigilanza prudenziale di Basilea 3, in vigore dal 1° gennaio 2014, come consentito dalla Banca d'Italia, fino alla definitiva entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS9, prevista per il 2018.

Il regime transitorio delle riserve da perdite attuariali IAS19, previsto dall'art. 473 paragrafo 3 della CRR e recepito fra le discrezionalità nazionali dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, è volto a sterilizzare l'impatto sui Fondi propri delle modifiche allo IAS19, entrate in vigore dal 1° gennaio 2013, che prevedono l'integrale rilevazione degli *actuarial gains & losses* relativi ai piani a benefici definiti nel prospetto della Redditività complessiva (OCI "other comprehensive income") in contropartita a una riserva di patrimonio netto (riserva da valutazione di utili e perdite attuariali).

In precedenza, lo IAS 19 riconosceva anche il trattamento contabile alternativo detto "metodo del corridoio" che permetteva:

- di rilevare a Conto economico l'importo degli *actuarial gains & losses* eccedente la soglia di significatività del 10% del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti (c.d. overcorridor),
- di differire, senza rilevarli in bilancio, gli utili e le perdite attuariali al di sotto di tale soglia.

Poiché per i soggetti che in precedenza adottavano il "metodo del corridoio" la nuova riserva patrimoniale avrebbe impatto negativo sul patrimonio di vigilanza e considerato l'orientamento emerso in sede comunitaria, nell'ambito dell'approvazione della nuova normativa prudenziale attuativa di "Basilea 3" (Pacchetto CRR/CRD IV), per la graduale rilevazione in 5 anni del differenziale patrimoniale fra il vecchio e il nuovo approccio, la Banca d'Italia aveva introdotto per il 2013 uno specifico filtro ai fini di neutralizzazione degli effetti della revisione dello IAS 19. Sulla base di quanto previsto dalla CRR gli effetti di tale filtro devono ora essere riassorbiti integralmente nel periodo transitorio 2015-2018.

	31.12.2014
TFR IAS 19 revised	-4.829
TFR IAS 19 versione 2012	-4.404
Differenza lorda	-425
Effetto fiscale	117
Filtro positivo	**-308**

B. I Filtri prudenziali del CET1

Al CET1 vengono inoltre applicati dei "filtri prudenziali", che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurne la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS. Tali filtri sono costituiti da alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza e sono disciplinati direttamente dalla CRR o previsti dalle discrezionalità nazionali.

Con riferimento ai filtri prudenziali introdotti direttamente dalla CRR a Banca Generali si applica il filtro relativo alla ***prudent valuation*** del portafoglio di attività e passività finanziarie valutate al fair value in bilancio.
Tale filtro viene determinato nella misura dello 0,1% del totale delle esposizioni nette rappresentate in bilancio al fair value al fine di tenere conto forfetariamente dell'incertezza dei parametri utilizzati per la valutazione (rischio modello, costi di chiusura, ecc.).

Con riferimento alle discrezionalità nazionali a Banca Generali si applica invece unicamente il filtro prudenziale relativo al trattamento prudenziale degli ***avviamenti multipli***.
Tale filtro è mirato invece a neutralizzare i benefici sul patrimonio di vigilanza delle DTA iscritte a seguito di operazioni di affrancamento successivo di un medesimo avviamento operate all'interno di un medesimo gruppo o di un medesimo intermediario.
Si tratta in particolare delle procedure di affrancamento fiscale effettuate ai sensi dell'art. 10 del DL 185/2010 o della disciplina ordinaria in relazione ad operazioni di aggregazione aziendale successive all'interno di un medesimo gruppo che abbiano comportato anche il trasferimento di quote di avviamento.
A tale fine è stato previsto che la quota di DTA contabilizzata a livello di intermediario o di gruppo vada dedotta dal patrimonio base (Core tier 1) limitatamente alla parte riferibile alle DTA rilevate successivamente a quella iniziale.
Inoltre, con riferimento agli esercizi chiusi fino al 31.12.2012 gli intermediari possono distribuire la sterilizzazione lungo un arco temporale di 5 anni, includendo ogni anno fra gli elementi negativi del patrimonio di base 1/5 del valore di tali DTA al 31.12.2012 al netto dell'ammontare che ogni anno rigira a Conto economico o si trasforma in credito d'imposta.
Con riferimento al Gruppo bancario, tale filtro interessa la quota di avviamento relativa all'acquisizione di Banca del Gottardo Italia S.p.A. originariamente affrancata fiscalmente da Banca BSI Italia e successivamente riaffrancata da BG SGR S.p.A. a seguito del conferimento da parte della prima del ramo aziendale afferente le gestioni di portafoglio. Entrambe le società sono state successivamente incorporate dalla capogruppo Banca Generali.
Il valore fiscale dell'avviamento riaffrancato ammonta a 4.932 migliaia di euro su cui al 31.12.2012 erano state stanziate imposte anticipate per IRES e IRAP di 1.410 migliaia di euro. L'ammontare del filtro al 31.12.2014 ammonta pertanto a 670 migliaia di euro.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 include gli strumenti di capitale disciplinati dagli artt. 51 e seguenti della CRR.
Tale aggregato non è presente nell'ambito dei fondi propri del Gruppo bancario.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

M. Capitale di classe 2 - T2

Il capitale di classe 2 include gli strumenti di capitale e le passività subordinate di secondo livello, disciplinate dagli artt. 63 e successivi della CRR e aventi le seguenti caratteristiche:

- la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- in presenza di opzioni call queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- è ammesso il rimborso anticipato anche prima dei 5 anni (*Early repayment*) solo in presenza di mutamenti significativi del regime fiscale o regolamentare e sempre previa autorizzazione dell'Autorità di vigilanza;
- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la seniority;
- gli interessi non si modificano sulla base dello standing creditizio della Capogruppo;
- l'ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene pro rata temporis negli ultimi 5 anni.

Nel capitale di classe 2 di fine esercizio della capogruppo Banca Generali sono presenti le seguenti passività subordinate di secondo livello:

	DECORRENZA	SCADENZA	IMPORTO	IMPORTO RESIDUO
Prestito subordinato Generali Versicherung	01.10.2008	01.10.2015	40.000	8.000
Prestito subordinato Generali Beteiligungs GmbH	30.10.2014	30.10.2024	43.000	43.000

Il finanziamento concesso dalla consociata assicurativa tedesca Generali Versicherung AG è stato ottenuto in data 01.10.2008 dall'incorporata Banca BSI Italia in relazione all'operazione di acquisizione di Banca del Gottardo Italia.
Il prestito stipulato nella forma contrattuale del "schuldschein", prevede una scadenza di 7 anni e un rimborso in 5 rate annuali a partire dal 01.10.2011 ed è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.
Il tasso di interesse accordato è pari all'Euribor a dodici mesi maggiorato di 225 basis points.
Per il prestito non sono previste clausole di step-up, di lock-in, di sospensione del diritto alla remunerazione, né esistono "trigger events" e neppure clausole di rimborso anticipato.

Il prestito subordinato stipulato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH, è invece finalizzato all'operazione di acquisizione del Ramo d'Azienda da Credit Suisse (Italy) S.p.A.
Il finanziamento erogato in data 30.10.2014, per un ammontare di 43 milioni di euro ha durata decennale con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza.
Prevede altresì un'opzione di rimborso anticipato, a decorrere dal 6° anno, subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità di vigilanza.
Il tasso di interesse per i primi 5 anni è fisso e pari al 3,481% annuo, corrispondente al tasso mid swap a 5 anni individuato alla data di esecuzione del contratto, maggiorato di uno spread di 300 bps; dall'inizio del sesto anno il tasso sarà riparametrizzato all'Euribor a 3 mesi, maggiorato del medesimo spread individuato in sede di determinazione del tasso fisso originario. Il prestito è subordinato nel rimborso in caso di evento di default della banca.

N. Elementi da dedurre dal T2

Il T2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario.

Tali fattispecie non sono presenti nel bilancio di Banca Generali in particolare in quanto non vi sono investimenti in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario che superano le soglie di rilevanza ai fini della deduzione dai fondi propri.

O. Regime transitorio - impatto su T2

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2014:

1. Le **riserve positive AFS**, diverse da quelle afferenti i titoli governativi di paesi UE sono riconosciute transitoriamente per il 2014 nella misura del 50% previsto dalla previgente normativa, con una riduzione progressiva del 20% l'anno dal 2014 (80% nel 2014 e 0% nel 2018);
2. gli **investimenti non significativi** in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie eccedenti la franchigia del 10% e la franchigia generale, transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dal T2;
3. gli *investimenti significativi* in strumenti di capitale CET1 in istituzioni finanziarie eccedenti la franchigia del 10% e la franchigia generale, transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dal T2;
4. gli investimenti non significativi in strumenti di capitale T2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% 2014 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nelle attività ponderate per il rischio;
5. gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% nel 2014 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nelle attività ponderate per il rischio.

B. Informazioni di natura quantitativa

I **Fondi propri**, determinati secondo le nuove disposizioni di Basilea 3 in vigore dal 1° gennaio 2014 e al netto della previsione di erogazione di dividendi, si attestano su di un livello di 265,8 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 52,3 milioni di euro rispetto al valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente secondo la previgente disciplina di Basilea 2.

VOCI/VALORI	31.12.2014	31.12.2013	DIFFERENZA
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	217.463	200.680	16.783
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-
Capitale di classe 2 (T2 - Tier 2)	48.300	12.754	35.546
Patrimonio di vigilanza	**265.763**	**213.434**	**52.329**
Patrimonio netto contabile	**442.377**	**362.580**	**79.797**

Dati al 31.12.2013 calcolati secondo Basilea 2.

Composizione dei fondi propri

Di seguito viene sinteticamente presentata sinteticamente la composizione dei fondi propri evidenziando gli effetti dei filtri prudenziali e le variazioni connesse al regime transitorio.

		31.12.2014
A.	**Capitale primario di classe 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**329.023**
	– *di cui strumenti CET1 oggetto di disposizioni transitorie*	-
B.	Filtri prudenziali di CET1 (+/-)	-2.271
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	326.752
D.	Elementi da dedurre dal CET1	-100.241
E.	Regime Transitorio - impatto sul CET1	-9.049
F.	Totale Capitale primario di classe 1 - CET1 (C - D+/- E))	217.463
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) al lordo degli elementi da dedurre e del regime transitorio	-
	– *di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie*	-
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	-
I.	**Regime transitorio - impatto su AT1**	**-**
L.	**Totale capitale aggiuntivo di classe 1 - AT1**	**-**
M.	Capitale di classe 2 - tier 2 (T2) al lordo degli elementi da dedurre e del regime transitorio	49.005
	– *di cui strumenti T2 oggetto di disposizioni transitorie*	-
N.	Elementi da dedurre dal T2	-
O.	**Regime transitorio - impatto su T2**	-705
P.	**Totale Capitale di classe 2 - tier 2 (T2)**	**48.300**
Q.	**Totale fondi propri**	**265.763**

Più dettagliatamente la composizione dei fondi propri risulta la seguente.

FONDI PROPRI	31.12.2014		
	FULL APPLICATION	TRANSITIONAL	PHASE IN
Capitale di classe 1 (Tier 1)			
Capitale (al lordo del capitale di terzi)	115.677	-	115.677
Sovrapprezzi di emissione	45.575	-	45.575
Azioni proprie	-41	-	-41
Strumenti di CET1	**161.211**	**-**	**161.211**
Riserve	95.653	-	95.653
Utile o perdita di periodo computabile	167.459	-	167.459
Quota dell'utile di periodo non inclusa nel CET1	-113.354	-	-113.354
Riserve di utili	**149.758**	**-**	**149.758**
Riserve da valutazione AFS	19.542	-19.542	-
Riserve attuariali IAS 19	-1.488	-	-1.488
Altri (neutralizzazione perdite attuariali IAS 19)	-	308	308
Altre componenti della redditività complessiva accumulate (OCI)	**18.054**	**-19.234**	**-1.180**
Prudent valuation	-2.271	-	-2.271
Fiitri prudenziali negativi	**-2.271**	**-**	**-2.271**
Avviamento	-61.775	-	-61.775
DTL associate all'avviamento	831	-	831
Immobilizzazioni immateriali	-23.900	-	-23.900
Altri elementi negativi (neutralizzazione DTA su avviamenti "riaffrancati")	-670	-	-670
Totale elementi negativi	**-85.514**	**-**	**-85.514**
Rettifiche DTA/DTL a PL che derivano da differenze temporanee	**-**	**-**	**-**
Quota eccedente investimenti non significativi (<10%) in strumenti di CET 1	**-**	**-**	**-**
Quota eccedente investimenti significativi (>10%) in strumenti di CET 1	**-553**	**-**	**-553**
Detrazione generale - quota eccedente DTA	-7.073	1.100	-5.973
Detrazione generale - quota eccedente investimenti significativi	-7.101	1.104	-5.997
Detrazione generale con soglia 17,65% - 15%	**-14.174**	**2.204**	**-11.970**
Regime transitorio - DTA impatto su CET1	-	5.361	5.361
Investimenti significativi: regime transitorio - impatto su CET1	-	5.240	5.240
Investimenti significativi: 50% degli elementi da detrarre da CET1	-	-2.620	-2.620
Regime transitorio	**-**	**7.981**	**7.981**
Totale capitale primario di Classe 1 (CET 1)	**226.512**	**-9.049**	**217.463**
Investimenti significativi: regime transitorio - impatto su AT1	-	2.620	2.620
Investimenti significativi: eccedenza degli elementi da detrarre da AT1	-	-2.620	-2.620
Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	**-**	**-**	**-**
Totale capitale di classe 1	**226.512**	**-9.049**	**217.463**
Strumenti di T2 (passività subordinate)	49.005	-	49.005
Investimenti significativi: 50% quota eccedente detratta da Tier 1	-	-2.620	-2.620
50% riserve positive AFS - regime transitorio impatto su T2 (80%)	-	1.915	1.915
Totale capitale di Classe 2 (Tier 2)	**49.005**	**-705**	**48.300**
Totale fondi propri	**275.517**	**-9.754**	**265.763**

Il passaggio al nuovo regime di Basilea 3 ha comportato, in fase di prima applicazione delle norma transitorie (c.d. "phase in"), un effetto positivo di circa 5,3 milioni di euro, di cui 3,1 riferibili al CET1, per effetto principalmente del nuovo meccanismo di deduzione degli investimenti significativi in società del settore finanziario e assicurativo, ora legati al superamento di soglie individuali e aggregate.

Nel corso dell'esercizio, la dinamica dell'aggregato è stata influenzata dall'acquisizione del ramo d'azienda Credit Suisse che ha comportato una contrazione del capitale primario CET1 in conseguenza dei nuovi attivi immateriali acquisiti (-44,7 milioni di euro) e una simmetrica espansione del capitale di classe 2 per effetto del nuovo prestito subordinato stipulato per finanziare l'operazione (+43 milioni di euro).

Patrimonio di vigilanza al 31.12.2013 (Basilea 2)	**213.434**
Variazioni del Capitale di classe 1 transizione a Basilea 3	**3.195**
Piani stock options e stock grant (LTIP)	9.408
Erogazione dividendo 2013	-481
Utile trattenuto 2014 (pay out 70%)	54.105
Regime transitorio: variazione riserve AFS	-
Variazione riserve IAS 19	-422
Variazione avviamenti e intangible	-44.067
Filtri prudenziali negativi	-414
Detrazioni investimenti significativi, DTA (10%); detrazione generale	-14.727
Regime transitorio CET1	10.186
Totale variazioni Tier 1	**16.783**
Variazioni del Capitale di classe 2 transizione a Basilea 3	**2.100**
Prestiti subordinati Tier 2	35.000
Regime transitorio: variazione riserve positive AFS	1.067
Regime transitorio: investimenti significativi	-2.621
Totale variazioni Tier 2	**35.546**
Fondi propri al 31.12.2014 (Basilea 3)	**265.763**
Variazione	**52.329**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per l'esercizio 2014 è previsto un ratio minimo di CET1 pari al 4,5%, un coefficiente di Tier 1 pari al 5,5% (6% dal 2015) e un Total Capital Ratio pari a 8%. In aggiunta a questi ratio minimi la nuova disciplina prevede che le banche debbano detenere anche una riserva di conservazione del capitale (CCB Capital Conservation Buffer) pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca, costituita da capitale primario di classe 1.

RATIOS	REQUISITO MINIMO	CAPITAL BUFFER	REQUISITO TOTALE
CET1	4,50%	2,50%	7,00%
Tier 1	5,50%		8,00%
Total capital ratio	8%		10,50%

Tali coefficienti sono determinati rapportando la corrispondente categoria di fondi propri all''ammontare dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo (RWA Risk Weighted Assets).
In particolare, i Fondi propri di Banca Generali devono rappresentare almeno una quota dell'8% del totale delle attività ponderate in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute (rischio di credito e di controparte).

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione: tali *rischi di mercato* sono calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento, rischio di controparte e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio cambio ed il rischio di posizione su merci.

È consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; Banca Generali utilizza tuttavia in ogni circostanza le metodologie standard.
Infine le banche sono tenute a riservare parte dei Fondi propri a copertura del *rischio operativo*, calcolato nel caso di Banca Generali con il metodo base, previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2014.

B. Informazioni di natura quantitativa

Il totale dei requisiti patrimoniali per rischi di credito e di mercato e per il rischio operativo richiesti dall'Organo di Vigilanza alla fine dell'esercizio raggiunge alla fine dell'esercizio un livello di 189,7 milioni di euro di euro, con un incremento di 73,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+61,2%).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014 BASILEA 3 A REGIME	31.12.2014 BASILEA 3 DISP. TRANSITORIE	31.12.2013 BASILEA 2	VARIAZIONE	
				IMPORTO	%
Rischio di credito e di controparte	135.528	137.548	111.391	26.157	23,48%
Rischio di mercato	3.555	3.555	5.946	-2.391	-40,21%
Rischio operativo	50.577	50.577	40.902	9.675	23,65%
Deduzione forfetaria Basilea 2	-	-	-39.560	39.560	n.a.
Totale Capitale assorbito	**189.660**	**191.680**	**118.679**	**73.001**	**61,51%**

L'incremento del capitale assorbito rispetto all'esercizio precedente risulta prevalentemente imputabile agli effetti della transizione alla nuova disciplina di Basilea 3, che ha comportato l'eliminazione della deduzione forfettaria del 25% accordata, nel previgente regime regolamentare, alle banche appartenenti a gruppi bancari (+39,6 milioni di euro) e l'introduzione di nuovi requisiti di credito per le DTA e gli investimenti significativi (+9,9 milioni di euro). La crescita dell'operatività della banca nell'esercizio ha inoltre determinato una significativa espansione del capitale assorbito a fronte del rischio operativo, commisurato all'andamento triennale del margine di intermediazione (+9,7 milioni di euro).

RISCHIO DI CREDITO PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	2014			2013		VARIAZIONE	
	ESPOSIZIONE ORIGINARIA	ATTIVITÀ POND.	REQUISITO	ATTIVITÀ POND.	REQUISITO	ATTIVITÀ POND.	REQUISITO
Amministrazioni e banche centrali	3.608.386	60.068	4.805	-	-	60.068	4.805
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	2.501	2.500	200	790	63	1.710	137
Intermediari vigilati	678.473	282.457	22.597	287.439	22.995	-4.982	-399
Imprese	1.136.490	801.283	64.103	762.178	60.974	39.105	3.128
Dettaglio	1.012.127	342.899	27.432	275.660	22.053	67.239	5.379
Esposizioni garantite da immobili	165.599	59.484	4.759	48.112	3.849	11.372	910
Esposizioni scadute	65.851	47.844	3.828	30.597	2.448	17.247	1.380
OICR	6.169	6.199	496	8.061	645	-1.862	-149
Esposizioni in strumenti di capitale	50.651	77.218	6.177			77.218	6.177
Altre	187.175	38.831	3.106	28.649	2.292	10.182	815
Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale requisiti	**6.913.422**	**1.718.783**	**137.503**	**1.441.486**	**115.319**	**277.297**	**22.184**
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	567	45	-	-	567	45
Totale Rischio di credito	**6.913.422**	**1.719.350**	**137.548**	**1.441.486**	**115.319**	**277.864**	**22.229**

La crescita dei Fondi propri permette pertanto di attestare l'eccedenza rispetto ai requisiti patrimoniali minimi per rischi richiesti dall'Organo di Vigilanza a 74,1 milioni di euro, con un decremento di 20,7 milioni rispetto al valore registrato alla fine dell'esercizio precedente.

Il Total capital ratio raggiunge il 11,09% superiore sia al requisito minimo dell'8% che al capital conservation buffer (10,5%),con un decremento di 3,3 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014 BASILEA 3 A REGIME	31.12.2014 BASILEA 3 DISP. TRANSITORIE	31.12.2013 BASILEA 2	VARIAZIONE		31.12.2013 BASILEA 3 (PRO FORMA)
				IMPORTO	%	
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	226.512	217.463	200.680	16.783	8,36%	203.875
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-	0,00%	-
Capitale di classe 2 (T2 - Tier 2)	49.005	48.300	12.754	35.546	278,70%	14.854
Fondi propri	**275.517**	**265.763**	**213.434**	**52.329**	**24,52%**	**218.729**
B.1 Rischio di credito	135.528	137.548	111.391	26.157	23,48%	118.698
B.2 Rischio di mercato	3.555	3.555	5.946	-2.391	-40,21%	3.555
B.3 Rischio operativo	50.577	50.577	40.902	9.675	23,65%	40.902
Deduzione forfetaria Basilea 2	-	-	*-39.560*	*39.560*	*-100,00%*	-
Capitale assorbito	**189.660**	**191.680**	**118.679**	**73.001**	**61,51%**	**163.155**
Eccedenza rispetto al capitale assorbito	85.857	74.083	94.755	-20.672	-21,82%	55.574
Attività di rischio ponderate	2.370.750	2.396.000	1.483.488	912.513	61,51%	2.039.433
Capitale di classe 1 (Tier 1)/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	9,55%	9,08%	13,53%	-4,45%	-32,91%	10,00%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	**11,62%**	**11,09%**	**14,39%**	**-3,30%**	**3,4%**	**10,72%**

	31.12.2014		31.12.2013	
	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI
A. Attività di rischio	**6.913.422**	**1.719.350**	**7.933.073**	**1.392.389**
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	6.913.422	1.719.350	7.933.073	1.392.389
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito	**X**	**137.503**	**X**	**111.391**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	**X**	**45**	**X**	**-**
B.3 Rischio di regolamento	**X**	**-**	**X**	**-**
B.4 Rischi di mercato	**X**	**3.554**	**X**	**5.946**
1. Metodologia standard	X	3.554	X	5.946
2. Modelli interni	X	-	X	-
3. Rischio di concentrazione		**-**		**-**
B.5 Rischio operativo	**X**	**50.577**	**X**	**40.902**
1. Metodo base	X	50.577	X	40.902
2. Metodo standardizzato	X	-	X	-
3. Metodo avanzato	**X**	**-**	**X**	**-**
B.6 Altri elementi di calcolo	**X**	**-**	**X**	**-39.560**
B.7 Totale requisiti prudenziali	**X**	**191.679**	**X**	**118.679**
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	2.395.988	X	1.483.489
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	X	9,08%	X	13,53%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	9,08%	X	13,53%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	11,09%	X	14,39%

Dati 2013 relativi alla previgente disciplina "Basilea2".

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell'impairment test sugli avviamenti iscritti nel Bilancio della Banca.

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1. Acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy

In data 10 luglio 2014 il CdA di Banca Generali ha deliberato l'acquisizione da Credit Suisse Italy S.p.A. del ramo d'azienda relativo alle attività di private banking "affluent" e "upper affluent" in Italia.

L'acquisizione, soggetta alla preventiva autorizzazione della Banca d'Italia, è stata quindi perfezionata in data 1° novembre 2014.

Il ramo d'azienda trasferito include i contratti di agenzia di 51 promotori finanziari di Credit Suisse Italy, i rapporti contrattuali con la clientela affidata agli stessi e le relative masse di raccolta e impiego.

Nel complesso, le masse in gestione riconducibili al ramo ammontano ad oggi a oltre 1,9 miliardi di euro mentre il corrispettivo della cessione è stato fissato, sulla base degli AUM accertati alla data di efficacia dell'operazione, nella misura di 44,7 milioni di euro.

La congruità di tale prezzo è stata confermata, su incarico di Banca Generali, dalla *fairness opinion* rilasciata da KPMG Advisory S.p.A.

L'acquisizione è stata finanziata per un ammontare di 43 milioni di euro tramite un prestito subordinato Tier 2 erogato dalla consociata Generali Beteiligungs GmbH e per il residuo con mezzi propri.

Trattamento contabile

L'acquisizione del ramo d'azienda da Credit Suisse Italy rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 ed è stata trattata contabilmente con il metodo dell'acquisto.

In particolare la procedura di allocazione del prezzo di acquisto (PPA – *Purchase Price Allocation*), effettuata ai sensi dell'IFRS3, prevede che la differenza tra il costo di acquisizione e lo sbilancio contabile IFRS del Ramo d'azienda acquisito venga allocata:

i) ai valori più alti/bassi delle attività/passività registrate,
ii) al fair value delle passività potenziali,
iii) alle attività "intangibili" identificate,
iv) per la parte restante, al Goodwill.

L'applicazione della summenzionata procedura ha condotto ai seguenti risultati:

1) le attività e le passività del ramo, non riconducibili ad attivi immateriali, sono state assunte sulla base dei saldi contabili di provenienza, non ravvisandosi significativi scostamenti rispetto al fair value alla data di perfezionamento dell'operazione;
2) il trasferimento delle attività e passività correnti del ramo è inoltre avvenuto a saldi pareggiati e pertanto l'intero corrispettivo pattuito, pari a 44,7 milioni di euro, è stato imputato agli attivi immateriali con la seguente ripartizione:
   - per un importo pari a 17,3 milioni di euro in relazione alla valutazione delle relazioni contrattuali con la clientela afferente il ramo acquisito (*Client relationships*) a titolo di *intangibile asset* a vita utile definita con una vita utile stimata di 15 anni;
   - per l'importo residuo di 27,4 milioni di euro al *goodwill*.

L'attività rilevata a fronte dei rapporti contrattuali afferenti le attività finanziarie amministrate e gestite per conto della clientela (AUM) rappresenta la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tale portafoglio sulla base di un coefficiente di redditività e di opportuni tassi di decadimento. Per tale attività è stata stimata una vita utile di 15 anni.

Viene presentata di seguito la composizione del ramo a saldi bilanciati e gli effetti complessivi sulla situazione patrimoniale della Banca alla data di effetto dell'operazione.

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	30.09.2014	RAMO EX CSI	CORRISPETTIVO CESSIONE	01.10.2014
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.084	-	-	29.084
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.916.848	-	-	1.916.848
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.904.528	-	-	1.904.528
Crediti verso banche	771.788	28.668	-1.713	798.743
Crediti verso clientela	1.626.407	94.111	-	1.720.518
Partecipazioni	14.025	-	-	14.025
Attività materiali e immateriali	43.127	4	44.713	87.844
Attività fiscali	37.757	-	-	37.757
Altre attività	147.007	3.190	-	150.197
Attività in corso di dismissione	8.081	-	-	8.081
Totale Attivo	**6.498.652**	**125.973**	**43.000**	**6.667.625**

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	30.09.2014	RAMO EX CSI	CORRISPETTIVO CESSIONE	01.10.2014
Debiti verso banche	1.387.862	5.589	-	1.393.451
Debiti verso clientela	4.376.473	115.957	43.000	4.535.430
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	1.448	-	-	1.448
Passività fiscali	35.279	-	-	35.279
Altre passività	187.713	4.409	-	192.122
Fondi a destinazione specifica	90.378	18	-	90.396
Riserve da valutazione	22.180	-	-	22.180
Riserve	94.698	-	-	94.698
Sovrapprezzi di emissione	44.977	-	-	44.977
Capitale	115.621	-	-	115.621
Azioni proprie (-)	-41	-	-	-41
Utile di periodo	142.064	-	-	142.064
Totale Passivo e netto	**6.498.652**	**125.973**	**43.000**	**6.667.625**

Alla fine dell'esercizio 2014, la contabilizzazione iniziale dell'aggregazione aziendale è stata effettuata in via provvisoria. Eventuali rettifiche a tali valori provvisori in seguito al consolidamento della contabilizzazione iniziale verranno rilevate entro il termine di 12 mesi dalla data di acquisizione previsto dall'IFRS3 (paragrafi 61-65).

I costi accessori relativi all'acquisizione, con particolare riferimento agli oneri legali e consulenziali afferenti al perfezionamento del contratto, alle imposte di registro e agli oneri per la migrazione dei rapporti contrattuali con clientela sui sistemi informativi dalla Banca ammontano a circa 5,4 milioni di euro e sono stati integralmente spesati in ottemperanza a quanto indicato dall'IFRS3.

Successivamente all'acquisizione del ramo è stato inoltre stipulato con i private banker dello stesso uno specifico *Partnership program*, finalizzato ad agevolarne l'inserimento nella rete consulenziale di Banca Generali e a favorirne la fidelizzazione nel medio/lungo termine.
In particolare, tale programma include un compenso iniziale finalizzato a compensare l'attività nella fase cruciale della transizione della clientela da Credit Suisse a Banca Generali e un piano

di retention su di un orizzonte pluriennale, entrambi rilevati nel bilancio 2014 ai sensi dello IAS37.

2. Smobilizzo e deconsolidamento di BG Dragon China Sicav

Nel corso del mese di settembre 2013 Banca Generali aveva perfezionato un investimento nel nuovo veicolo d'investimento BG Dragon China Sicav, un OICR di diritto lussemburghese, riservato ad investitori istituzionali ed autorizzato ad investire direttamente nel mercato azionario cinese.
La Sicav, costituita nel corso del mese di luglio, è stata promossa dalla controllata GFM S.A., che ha assunto il ruolo di management company della stessa. L'investment manager della società è invece la consociata Generali Asia Limited (che a sua volta si avvale dell'advisory di Guotai). Il Consiglio di Amministrazione di BG Dragon è espressione di Banca Generali e ha il potere di decidere e rimuovere anche senza giusta causa il gestore del patrimonio della Sicav.

Banca Generali aveva sottoscritto 80.815 azioni della classe A, riservate alle società del gruppo Generali, di valore unitario all'emissione pari a 100 euro, per un ammontare di circa 8 milioni di euro.
BG Dragon aveva altresì emesso circa 4.483 azioni di classe B, riservate agli OICR del Gruppo bancario, di valore unitario all'emissione pari a 15.000 euro per un controvalore complessivo di circa 67 milioni di euro. Tali azioni erano state sottoscritte in massima parte da BG Selection sicav, a beneficio dei sottoscrittori di alcuni comparti della stessa.
Considerato che sia le azioni classe A che le azioni classe B presentano gli stessi diritti di voto nell'assemblea generale della Sicav, Banca Generali deteneva direttamente il 94,74% dei diritti di voto della società, a fronte del 10,74% del patrimonio della stessa e pertanto si trovava ai sensi dello IAS 27 in una situazione di controllo di diritto della stessa.
Tale situazione di controllo era stata successivamente confermata, anche sulla base della valutazione effettuata sulla base dei nuovi criteri previsti dall'IFRS10, in vigore dal 1° gennaio 2014.

L'investimento effettuato dalla Banca aveva tuttavia una natura temporanea, essendo finalizzato a permettere l'avvio della Sicav e la partecipazione si configurava pertanto come un'attività acquistata esclusivamente con l'obiettivo di una successiva vendita a breve termine; ai sensi del paragrafo 32 c) del principio contabile IFRS 5 era infatti stata contabilizzata come gruppo di attività in via di dismissione.
Lo smobilizzo della stessa è quindi stato realizzato entro il termine di un anno dalla data di acquisizione del controllo, come previsto dall'IFRS5.

La dismissione della Sicav è avvenuta mediante integrale riscatto delle azioni e ha permesso di conseguire una plusvalenza di 4,2 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale, grazie all'apprezzamento del portafoglio investito in titoli azionari quotati sul mercato cinese, nell'ultimo trimestre dell'anno.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2014 non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive ad operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dalla Banca nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS3.
Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.
Alla data del 31.12.2014 gli avviamenti di Banca Generali ammontano complessivamente a 61,8 milioni di euro, con un incremento di 27,4 milioni di euro afferente all'acquisizione del ramo d'azienda Credit Suisse e presentano la seguente composizione.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Prime Consult e INA Sim	2.991	2.991	-	0,0%
Banca del Gottardo Italia	31.352	31.352	-	0,0%
Credit Suisse	27.432		27.432	n.a.
Totale	**61.775**	**34.343**	**27.432**	**79,9%**

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").
Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS8, per la reportistica gestionale.
L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU ed il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il suo valore d'uso.

I segmenti operativi (aree di business) individuati dal Gruppo bancario e più dettagliatamente esaminati nell'ambito della Parte L della Nota integrativa consolidata sono i seguenti:

- **Canale Affluent**, che individua la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di promotori finanziari facente capo principalmente a Banca Generali e dai rispettivi clienti;
- **Canale Private Banking**, che delinea la redditività complessivamente generata per il Gruppo dalla rete di Private bankers e Relationship managers facente capo principalmente all'incorporata Banca BSI Italia e dai rispettivi clienti;
- **Canale Corporate**, che individua la redditività generata per il Gruppo dall'offerta di servizi bancari e di investimento a società di medio-grandi dimensioni facenti parte anche del Gruppo Assicurazioni Generali.

Per lo svolgimento dell'impairment test sugli avviamenti presenti nel bilancio secondo lo IAS 36, sono state pertanto definite le seguenti CGU:

- CGU "Private Banking", per il segmento operativo Private banking a cui sono riconducibili gli avviamenti ex Banca del Gottardo Italia e Credit Suisse Italy;
- CGU "Prime Consult e INA Sim", per segmento operativo Affluent, a cui sono riconducibili gli avviamenti ex Prime Consult ed ex INA Sim.

Nel determinare il valore recuperabile sono state tenute in considerazione sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso") sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di fair value).
Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico (metodo principale), mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico (metodo di controllo).

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model ("DDM") – nella variante "Excess Capital" – in base al quale il valore di un'attività è funzione:

a) del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti (dividendi);
b) dalla capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato previsto dall'ultimo anno del piano finanziario di riferimento, sulla base di un pay out coerente con la redditività a regime.

Quale metodologia di controllo è stato invece utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alla singole CGU individuate sono state desunte da un estratto dei dati previsionali 2014-2016 del Gruppo bancario. Tali dati fanno riferimento al Piano economico finanziario 2014-2016 del Gruppo Banca Generali, come approvato dal Consiglio di Amministrazione, e a proiezioni finanziarie costruite sulla base dell'esperienza storica del Gruppo ed in coerenza con le fonti esterne di informazione finanziaria.

1. CGU "*Private Banking*" ("CGU PB")

La CGU "*Private Banking*" ("CGU PB") si riferisce all'operatività complessiva della "*Divisione Banca Generali Private Banking*", ed è pertanto costituita dalla rete dei Private Banker e dei Relationship Manager dipendenti e dai rispettivi clienti e attivi in gestione.

A tale proposito si evidenzia che, fino al 31.12.2013, nell'ambito del segmento operativo *Private Banking* era stata individuata la CGU "*Relationship manager*" che si riferiva esclusivamente alla parte dell'attività della "Divisione Banca Generali Private Banking" relativa all'operatività delle società Banca BSI Italia e Banca del Gottardo Italia, incorporate nella capogruppo Banca Generali e a cui era interamente attribuibile il *goodwill* emerso dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia.
Tale CGU, in considerazione della "confusione" verificatasi a seguito delle successive operazioni di fusione e riorganizzazione aziendale, includeva tutti i Relationship Managers con un rapporto di lavoro dipendente presso Banca Generali.

Dal 1° novembre 2014, inoltre, a seguito dell''acquisizione da parte di Banca Generali del ramo d'azienda costituito dalle attività di private banking "Affluent" e "Upper Affluent" in Italia di Credit Suisse Italy S.p.A., anche la nuova rete di Private Banker è confluita nel segmento operativo Private Banking.

È stata pertanto definita una nuova CGU ("CGU Private Banking"), a cui è stato allocato sia il precedente avviamento

della CGU Relationship Management("RM") che l'avviamento rilevato a seguito dell'acquisizione del summenzionato ramo d'azienda.

Il perimetro della CGU e i relativi flussi reddituali futuri vengono ora pertanto individuati in funzione degli Asset Under Management gestiti da tutta la Divisione Private Banking.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2014-2016, per la CGU in esame è stata assunta una ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), del 6,6% annuo mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua) è stato determinato nella misura dell'1,5%.
Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato all'**8,54%**.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

a) risk free rate del 2,9%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
b) market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a 1,03.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.
Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU RM pari a **135,9 milioni di euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **872,2 milioni di euro** e un massimo di **995,9 milioni di euro**.
In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 8,3%-8,8% e 1,25%-1,75%.
Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

2. CGU "Prime Consult e INA Sim"

La CGU "*Prime Consult e INA Sim*" ("CGU ex Sim") si riferisce alla parte dell'attività del segmento operativo *Affluent* relativa all'operatività delle sim Prime Consult Sim S.p.A. e INA Sim S.p.A., incorporate alla fine del 2002, a cui è interamente attribuibile il *goodwill* emerso dall'acquisizione.

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2014-2016, per la CGU in esame è stata assunta una ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), del 2,0% annuo mentre il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di determinare il Terminal value (rendita perpetua), è stato determinato nella misura dell'1,5%.
Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa, costruito sulla base del modello del Capital Asset Pricing Model è stato stimato all'**8,54%**.

Il costo del capitale è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM) in funzione delle seguenti variabili:

a) risk free rate del 2,9%, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
b) market risk premium del 5,5% determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a 1,03.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.
Si evidenzia infatti che, a fronte di un valore di carico della CGU Prime Consult e INA Sim pari a **20,0 milioni di euro**, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **165,4 milioni di euro** e un massimo di **188,4 milioni di euro**.
In base alle richieste dello IAS 36.134 lettera f), è stata infatti condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 8,3%-8,8% e 1,25%-1,75%.
Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391 bis codice civile ed all'art. 4 del Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.
In data 12 dicembre 2011, la Banca d'Italia ha provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati, (Titolo V, Capitolo 5).
La Procedura è stata da ultimo aggiornata in ottemperanza alle previsioni dell'art. 150 del TUF e alle disposizioni introdotte il 2 luglio 2013 da Banca d'Italia, con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 relative alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di Operazioni di Maggior Rilievo.
La nuova Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo, vigente con decorrenza dal 1 luglio 2014, si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Consob, dalle Disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla Procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- le società controllate del gruppo bancario;
- la controllante Assicurazioni Generali, le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo) e i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- i dirigenti con responsabilità strategica della banca e della controllante Assicurazioni Generali (key managers), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **key managers**, sono stati qualificati come tali:

- gli amministratori, i sindaci, compreso l'amministratore Delegato e Direttore Generale;
- gli ulteriori dirigenti apicali individuati nel nuovo modello organizzativo introdotto nel 2013 e nelle politiche di remunerazione della banca, ovvero il Condirettore Generale e i 3 Direttori Centrali;
- gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito della analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal Gruppo Assicurativo.

Al livello di bilancio consolidato i rapporti con parti correlate rientranti nel gruppo bancario vengono elisi. Per una analisi di tali rapporti si rinvia alla corrispondente Parte H della Nota integrativa del bilancio di Banca Generali.
Vengono inoltre inclusi, con criteri analoghi a quelli della capogruppo Banca Generali, i dirigenti con responsabilità strategiche delle società controllate (amministratori, sindaci, Direttori Generali, ove presenti).

Le soglie di rilevanza delle operazioni con Parti correlate

La Procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- le **Operazioni di Maggiore Rilevanza** – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno;
- le **Operazioni di Minore Rilevanza** – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza – sono deliberate, in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in modo da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;

- le **Operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di **250.000 euro** per le banche con Fondi propri inferiore a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e le relative operazioni esecutive;
- le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, Codice Civile le deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- le **Operazioni Ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di Maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- **Operazioni con o tra Società Controllate e Società Collegate**, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dal Fondi propri consolidato, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **18,1 milioni di euro**, ridotti a **9,1 milioni di euro** per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono inoltre limiti prudenziali parametrate alla consistenza dei Fondi propri in relazione all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al **7,5%** dei Fondi propri consolidati.
Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del **20%** del Fondi propri individuali.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24 nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al Conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2014				31.12.2013	VARIAZIONE
	AMMINISTRATORI	SINDACI	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	TOTALE		
Benefici a breve termine (retribuzioni correnti e oneri sociali)	1.045	150	3.498	4.693	4.543	151
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	447	447	575	-128
Altri benefici a lungo termine	-	-	1.035	1.035	1.639	-604
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni	-	-	1.577	1.577	436	1.141
Totale	**1.045**	**150**	**6.558**	**7.753**	**7.193**	**560**
Totale 31.12.2013	**1.034**	**125**	**6.034**	**7.193**	**-**	**-**

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel Conto economico del bilancio d'esercizio sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include pertanto anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per i piani di stock options, determinati ai sensi dell'IFRS2, nonché la stima dei premi di produttività di competenza dell'esercizio determinati in base alle previsioni della Politica di remunerazione.

Si precisa inoltre che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include:

- la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 euro la cui erogazione, in ottemperanza alla nuova politica di remunerazione della banca, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso;
- gli stanziamenti di competenza dell'esercizio a fronte delle retribuzioni variabili monetarie previste dai piani di incentivazione pluriennale denominato Long Term incentive Plan (LTIP), determinato in base alle migliori procedure di stima possibili e in relazione alle previsioni circa il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Con riferimento a quest'ultima voce si evidenza come gli stanziamenti di competenza dell'esercizio si riferiscano all'ultima tranche di benefici monetari previsti dal 3° ciclo (2012-2014) del piano.
A partire dal 4° ciclo del piano (2013-2014) le caratteristiche dell'incentivazione sono state integralmente riviste e prevedono ora solo uno share bonus in azioni della controllante Assicurazioni Generali il cui onere, stimato sulla base del Principio contabile internazionale IFRS 2, è riflesso nella voce "pagamenti basati su azioni".
Nel corso dell'esercizio 2014, in relazione al primo ciclo del piano (2011-2013), sono stati erogati bonus monetari per un ammontare complessivo, al lordo degli oneri sociali di 1.322 migliaia di euro, integralmente coperti da stanziamenti effettuati negli esercizi precedenti.
Per un analisi più dettagliata di questa incentivazione, si rinvia a quanto indicato nella Parte A della presente Nota integrativa.

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011 e per quanto riguarda l'informativa richiesta dalla Banca d'Italia alla specifica sezione del Pillar 3.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente dalla Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile continua ad essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.A. Per tale motivo è a quest'ultima che ci riferisce di seguito quando si indica la "controllante" di Banca Generali.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di promotori finanziari.

In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della banca si avvale infine di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione ed altre attività minori con società del gruppo Generali.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati a operazioni di raccolta, sia diretta che indiretta e di finanziamento nei confronti dei Key managers (e dei relativi familiari) della banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residuali.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2014 l'unica operazione qualificabile come di "maggiore rilevanza" con obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato è stata il finanziamento subordinato da Generali Beteiligungs GmbH, società appartenente al Gruppo Generali, per un ammontare di 43 milioni di euro, destinato all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy S.p.A. Le condizioni contrattate per il finanziamento non si discostano da quelle applicate dal mercato per operazioni similari. Il documento informativo relativo all'operazione è disponibile sul sito istituzionale di Banca Generali.

Con riferimento alle operazioni infragruppo di maggiore rilevanza esenti dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato, si segnala invece lo smobilizzo integrale dell'investimento in BG Dragon China Sicav, per la cui analisi si rinvia alla Parte G della presente Nota integrativa.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2014 sono state deliberate alcune operazioni qualificabili come di "minor rilevanza" sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi, elencate di seguito.

DATA	OPERAZIONE	SOGGETTO RILEVANTE
23.01.2014	Nuove condizioni relative al servizio di incasso e pagamento ai seguito dell'entrata in vigore della normativa SEPA	Società del Gruppo Assicurazioni Generali
28.02.2014	Operazione di Time deposit, per la società Assicurazioni Generali per un ammontare di 200 milioni euro dal 28.02.2014 al 07.11.2014 al tasso dello 0,45%	Assicurazioni Generali S.p.A.
23.04.2014	Riduzione della commissione di negoziazione da 3,8 a 2 bps del Commission Sharing Agreement sottoscritto in data 19.12.2007 che regola l'attività di negoziazione e raccolta ordini svolta da Banca Generali	Generali Investment Europe SGR S.p.A.
25.06.2014	Rinnovo di una polizza assicurativa la BBB (Banker's Blanket Bond), tramite la società AON S.p.A. – Insurance & Reinsurance Brokers	Generali Italia s.p.A.
09.07.2014	Trasformazione da finanziamento in pool in finanziamento one to one a favore di Citylife, con variazione delle garanzie, estinzione della fidejussione rilasciata da parte di Allianz S.p.A. e contestuale conferma di quella rilasciata da Generali Properties S.p.A. per l'intero importo	Citylife S.p.A., Generali Properties S.p.A.
04.11.2014	Proroga del finanziamento in pool concesso a favore di Investimenti Marittimi S.p.A., in scadenza al 31.01.2014 sino al 31.12.2016 con rinegoziazione del tasso applicato da Euribor 3 mesi a 600 bps a Euribor 3 mesi + 400 bps	Investimenti Marittimi S.p.A.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2014 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

1.1 Dati di Stato patrimoniale

I rapporti patrimoniali con il Gruppo Assicurazioni Generali

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE GR. BANCARIO	CONTROLLANTE ASS. GENERALI	CONSOCIATE GR. GENERALI	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE		INCIDENZE% 2014
						IMPORTO	%	
Attività finanziarie di trading	-	271	-	271	272	-1	-0,4%	0,8%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	783	544	1.327	1.733	-406	-23,4%	0,1%
Crediti verso banche	-	-	108	108	30	78	260,0%	-
Crediti verso clientela	24.846	27	17.343	42.216	74.548	-32.332	-43,4%	2,4%
Attività fiscali (consolidato fiscale AG)	-	1.966	-	1.966	1.633	333	20,4%	4,9%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	7.909	-7.909	-100,0%	n.a.
Altre attività	53	-	200	253	134	119	88,8%	0,1%
Totale attività	**38.924**	**3.047**	**18.195**	**60.166**	**100.284**	**-40.118**	**-40,0%**	**1,0%**
Debiti verso banche	-	-	14.577	14.577	21.173	-6.596	-31,2%	1,4%
Debiti verso clientela	72.347	276.313	987.079	1.335.739	1.219.107	116.632	9,6%	30,7%
Altre passività	396	231	10.091	10.718	1.056	9.662	915,0%	7,5%
Passività fiscali (consolidato fiscale AG)	-	5.081	-	5.081	631	4.450	7	-
Totale passività	**72.743**	**281.625**	**1.011.747**	**1.366.115**	**1.241.967**	**124.148**	**10,0%**	**22,4%**
Garanzie rilasciate	**-**	**-**	**3.289**	**3.289**	**3.289**	**-**	**0,0%**	**2,8%**

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A. e delle società collegate ammonta a 21,2 milioni di euro, a fronte dei 56,6 milioni di euro rilevati alla fine del 2013, pari allo 0,3% del totale dell'attivo di bilancio di Banca Generali.
La posizione debitoria complessiva raggiunge invece un livello di 1.293,4 milioni di euro, attestandosi al 21,2% del passivo, con un incremento di 135 milioni di euro (+11,6%) rispetto all'esercizio precedente.

Nell'ambito della gestione dell'attivo, **le attività finanziarie di trading e AFS** verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nei corrispondenti portafogli di Banca Generali. Nell'ambito del portafoglio AFS, gli investimenti partecipativi nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferiscono alle quote delle società consortili del gruppo GBS (Generali Business Solutions) e GCS (Generali Corporate Services) e alla quota del 15% del capitale della consociata **Simgenia Sim**.

Con riferimento a quest'ultima, nel precedente esercizio la società aveva deliberato la cessazione delle proprie attività operative, revocando i mandati in essere con la propria rete di vendita. Dal secondo semestre 2014 è inoltre cessata definitivamente anche l'attività di collocamento nei confronti della clientela e la società è destinata ad essere incorporata in altra entità del Gruppo Generali.
Degli oltre mille agenti facenti capo alla rete della stessa, 69 hanno deciso di continuare la propria attività con Banca Generali mentre altri sono confluiti in altre reti o sono tornati ad esercitare esclusivamente l'attività assicurativa.
In relazione al venir meno della continuità operativa e alle prospettive di liquidazione, la partecipazione è stata sottoposta ad impairment e svalutata nel corso del 2014 per un ammontare di 402 migliaia di euro, al fine di allineare il valore di carico della stessa alla quota di patrimonio netto contabile di pertinenza della banca. Il valore contabile della partecipazione ammonta ai 303 mila euro dopo aver effettuato nel complesso svalutazioni per 730 migliaia di euro.
Simgenia collocava prevalentemente prodotti e servizi finanziari (OICR, gestioni di portafoglio, risparmio amministrato) promossi dal gruppo Bancario.

I **crediti verso banche** del Gruppo Generali a fine esercizio non presentano saldi significativi e si riferiscono esclusivamente ai saldi attivi dei conti correnti valutari intrattenuti con BSI S.A., utilizzati per la copertura delle posizioni debitorie in valuta estera effettuate con la clientela.

SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2014		31.12.2013	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
BSI SA	Controllata AG	Depositi valutari	108	-	30	8
			108	**-**	**30**	**8**

Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i *crediti verso clientela* ammontano invece a 17,4 milioni e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	TIPOLOGIA RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2014		31.12.2013	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Generali Italia	Controllate Gruppo AG	Polizza Gesav	-	400	22.208	836
Citylife S.r.l.	Controllate Gruppo AG	Sovvenzione a BT in c/c	-	164	13.391	331
Investimenti Marittimi	Collegate Gruppo AG	sovvenzione a MLT in c/c	4.030	623	7.618	621
Genertellife	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	11.624	-	7.959	-
Assicurazioni Generali	Controllante	Crediti di funzionamento	27	-	208	-
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gruppo AG	Crediti di funzionamento	1.688	-	1.457	-
Altre esposizioni verso società Gruppo	Controllate Gruppo AG	Esposizioni temporanee in c/c	12	29	2	30
			17.381	**1.216**	**52.843**	**1.818**

La società **Investimenti Marittimi** rientra nel perimetro delle parti correlate in quanto società collegata della capogruppo Assicurazioni Generali detiene una partecipazione diretta pari al 30% della stessa.
La società è una holding che detiene esclusivamente una partecipazione di controllo della società di navigazione quotata Premuda, che sta attraversando una fase di difficoltà finanziarie per la quale ha richiesto la ristrutturazione della propria esposizione bancaria. A partire dal quarto trimestre 2013 la società ha sospeso il pagamento degli interessi dovuti sul finanziamento ed è stata classificata ad incaglio.
L'esposizione, per un ammontare lordo di 10,8 milioni di euro, comprensivo degli interessi maturati e non corrisposti è costituita da una quota (18%) di un finanziamento in pool con Banca Carige in scadenza il 31.12.2014 e interamente garantito da pegno sul pacchetto azionario Premuda.
Nel mese di novembre è stata deliberata la proroga del finanziamento sino al 31.12.2016 con rinegoziazione del tasso applicato da Euribor 3 mesi a 600 bps a Euribor 3 mesi + 400 bps, a condizione dell'ottenimento di specifiche garanzie. Tuttavia, a causa della mancata formalizzazione delle stesse, il finanziamento risulta allo stato attuale scaduto.
Nel corso del 2014, in conseguenza del perdurare della situazione di difficoltà del Gruppo Premuda e del deterioramento delle garanzie pignoratizie detenute, sono state effettuate ulteriori rettifiche di valore per un ammontare di 4,2 milioni di euro con riduzione dell'esposizione netta a 4,0 milioni di euro.

Alla fine del 2014 risulta invece integralmente riassorbita l'esposizione verso **Citylife S.r.l.** (13,4 milioni di euro alla fine del 2013). Nel corso dell'esercizio è stata deliberata la trasformazione del precedente finanziamento in pool, di complessivi 30 milioni di euro, di natura revolving e a copertura delle esigenze finanziarie correnti in finanziamento one to one con estinzione della fidejussione rilasciata da parte di Allianz S.p.A. e contestuale estensione di quella rilasciata da Generali Properties S.p.A. per l'intero importo. La società beneficia altresì di una fideiussione di 2,5 milioni di euro a carico di Banca Generali.

I **crediti di funzionamento** sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'at-

tività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo e sono stati integralmente incassati nei primi due mesi dell'anno.

È stata infine rimborsata la **polizza Gesav** in scadenza stipulata con Generali Italia

I crediti verso la controllante classificati nelle **attività fiscali** sono costituiti unicamente dalla stima del credito derivante dall'istanza di rimborso della quota di IRAP deducibile ai fini IRES, introdotta dal D.L. 201/11, che verrà rimborsato nell'ambito del consolidato fiscale nazionale attivato da quest'ultima.
Senza considerare tale posizione, Banca Generali evidenzia una posizione debitoria verso il consolidato fiscale, al netto degli acconti versati per un ammontare di 5,2 milioni di euro, in relazione alla stima delle imposte dell'esercizio.

I **debiti verso clientela** rinvenienti da parti correlate del Gruppo Generali, raggiungono a fine esercizio un livello 1.263,4 milioni di euro e includono debiti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 276 milioni di euro e debiti verso Generali Italia S.p.A. per 175,2 milioni di euro.

Alla fine dell'esercizio 2014, la raccolta è in massima parte costituita da giacenze a vista nella forma tecnica del conto corrente. Sono stati invece integralmente rimborsati i **term deposit** stipulati nel corso del precedente esercizio da alcune società del gruppo (Participatie Maatschappij Graafschap Holland N.V e Flandria) per temporanee esigenze di tesoreria, in scadenza ad aprile 2014 (411 milioni di euro) e nel mese di febbraio dalla capogruppo Assicurazioni Generali (200 milioni di euro).

I debiti verso clientela includono anche il prestito subordinato concesso da Generali Versicherung per un ammontare al lordo degli interessi maturati di 8,1 milioni di euro e il nuovo prestito subordinato con Generali Beteiligungs GmbH, destinato all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy S.p.A., per un ammontare al lordo degli interessi maturati di 43,2 milioni di euro.

I **debiti verso banche** del gruppo assicurativo sono costituiti da depositi effettuati da BSI S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits), per un ammontare di 14,6 milioni di euro.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del Gruppo Generali per 3,2 milioni di euro, di cui 2,5 milioni nei confronti di Citylife.

I rapporti patrimoniali con società del gruppo bancario

Nell'ambito del gruppo bancario, l'esposizione verso società controllate ammonta a 38,9 milioni di euro ed è costituita da crediti di funzionamento connessi all'attività di distribuzione di prodotti finanziari. È stato invece riassorbito l'affidamento in conto corrente concesso a BG Fiduciaria.
La raccolta da società del gruppo ammonta a 72,3 milioni di euro ed è integralmente costituita dai saldi dei depositi in conto corrente.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei key managers della banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente ad operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del gruppo bancario e assicurativo e non presentano significative variazioni rispetto alla chiusura dell'esercizio 2013.
Tale aggregato include tuttavia anche un investimento azionario non significativo in Dea Capital, allocato nel portafoglio AFS della banca e riferibile ad un dirigente con responsabilità strategiche della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.
I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del gruppo bancario e assicurativo.

(MIGLIAIA DI EURO)	DIRIGENTI RESPONSABILITÀ STRATEGICHE
Attività finanziarie AFS	486
Crediti verso clientela	1.896
Debiti verso clientela	1.244
Garanzie rilasciate	45
Garanzie ricevute	-

1.2 Dati di Conto economico

I rapporti economici con società del Gruppo Generali

Al 31 dicembre 2014 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione ad operazioni poste in essere con società del gruppo Generali ammontano a 93,1 milioni di euro, pari al 47,6% dell'utile operativo ante imposte.

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE GR. BANCARIO	CONTROLLANTE ASS. GEN.	ALTRE CONSOCIATE GR. GENERALI	2014	2013	VARIAZIONE		INCIDENZA% 2013
						IMPORTO	%	
Interessi attivi	-	-	1.214	1.214	1.826	-612	-33,5%	1,0%
Interessi passivi	-64	-2.069	-2.468	-4.601	-3.453	-1.148	33,2%	42,7%
Interessi netti	**-64**	**-2.069**	**-1.254**	**-3.387**	**-1.627**	**-1.760**	**108,2%**	**-3,2%**
Commissioni attive	96.240	591	115.089	211.920	169.490	42.430	25,0%	64,3%
Commissioni passive	-	-	-345	-345	-552	207	-37,5%	0,2%
Commissioni nette	**96.240**	**591**	**114.744**	**211.575**	**168.938**	**42.637**	**25,2%**	**174,0%**
Dividendi	-	28	-	28	12	16	133,3%	1,1%
Risultato della negoziazione	-	-	-	-	123	-123	-100,0%	0,0%
Ricavi operativi	**96.176**	**-1.450**	**113.490**	**208.216**	**167.446**	**40.893**	**24,3%**	**73,4%**
Spese personale	310	-	573	883	986	-103	-10,4%	-1,3%
Spese amministrative	-293	-1.519	-13.572	-15.384	-15.808	424	-2,7%	12,3%
Altri proventi gestione netti	216	-	254	470	440	30	6,8%	1,2%
Costi operativi netti	**233**	**-1.519**	**-12.745**	**-14.031**	**-14.382**	**351**	**-2,4%**	**8,8%**
Risultato operativo	**96.409**	**-2.969**	**100.745**	**194.185**	**153.064**	**41.244**	**26,9%**	**156,7%**
Rettifiche di valore su crediti	-	-	-4.211	-4.211	-2.539	-1.672	65,9%	55,9%
Rettifiche di valore su altre attività	-	-	-402	-402	-328	-74	22,6%	11,6%
Dividendi e utili da partecipazioni	122.596	-	-	122.596	57.312	65.284	113,9%	100,0%
Utile operativo	**219.005**	**-2.969**	**96.132**	**312.168**	**207.509**	**104.782**	**50,4%**	**159,60%**
Utile (perdita) attività non correnti al netto imposte	3.051	-	-	3.051	-124	3.175	-2560,5%	100,0%
Utile d'esercizio	**222.056**	**-2.969**	**96.132**	**315.219**	**207.385**	**107.957**	**52,0%**	**188,24%**

Il **margine di interesse** verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 3,3 milioni di euro, con un'incidenza degli interessi passivi riconosciuti a tali società (4,5 milioni di euro), pari al 42,1% dell'ammontare totale della voce rilevata a Conto economico in crescita di 1,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente dei *time deposit* in essere nel corso dell'esercizio.

Nell'ambito di tale voce gli interessi passivi corrisposti in relazione ai prestiti subordinati di Generali Versicherung e Generali Beteiligungs GmbH ammontano a 0,7 milioni di euro, le remunerazioni maturate sui *collateral deposits* di BSI S.A. ammontano a 0,5 milioni di euro, gli interessi sui *time deposits* stipulati con consociate estere e con la capogruppo ammontano a 1,7 milioni di euro, mentre la remunerazione della raccolta apportata dalle altre società del Gruppo Generali si attesta a 1,6 milioni di euro.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 115,6 milioni, pari al 35,1% dell'aggregato di bilancio e presentano la seguente composizione:

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2014	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2013	VARIAZIONE
Commissioni di collocamento OICR	94.153	2.341	96.494	79.925	2.379	82.304	14.190
Distribuzione prodotti assicurativi	-	110.380	110.380	-	82.369	82.369	28.011
Distribuzione gestioni patrimoniali	2.087	1.360	3.447	2.112	189	2.301	1.146
Commissioni di consulenza	-	772	772	999	253	1.252	-480
Altre commissioni bancarie	-	827	827	-	1.264	1.264	-437
	96.240	**115.680**	**211.920**	**83.036**	**86.454**	**169.490**	**42.430**

La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla distribuzione di prodotti assicurativi retrocesse da **Genertellife**, in rilevante crescita rispetto all'esercizio precedente grazie al successo della nuova polizza multiramo BG Stile Libero.
Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo si riferiscono per 2,3 milioni di euro ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi BG Focus, promossi da Generali Investments Europe SGR.
Banca Generali inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del gruppo. In relazione a tale attività nel 2014 sono maturate commissioni attive di consulenza per 0,8 milioni verso Alleanza e Generali Italia e di 0,2 milioni verso Generali Paneurope.

Le altre commissioni bancarie invece si riferiscono prevalentemente all'attività di incasso RID per conto di società del gruppo.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del Gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni, per un ammontare di 9,5 milioni di euro, vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.
La banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente le commissioni di sottoscrizione relative alle Sicav promosse dal Gruppo (BG Sicav, BG Selection Sicav, Generali Investments Sicav).

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2014	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2013
Commissioni sottoscrizione Sicav	6.752	195	6.947	7.406	1.134	8.540
Commissioni negoziazione su fondi e Sicav	2.331	7.207	9.538	2.961	9.583	12.544
	9.083	**7.402**	**16.485**	**10.367**	**10.717**	**21.084**

Le **commissioni passive** retrocesse a società del gruppo assicurativo sono costituite prevalentemente da commissioni retrocesse a Simgenia e BSI Europe per la distribuzione di gestioni di portafoglio e prodotti bancari e dalle commissioni passive di risk sharing corrisposte a BSI S.A. per garanzie prestate in relazione a finanziamenti concessi.

I **costi operativi netti** rilevati dalla banca in relazione ad operazioni con parti correlate del Gruppo Generali ammontano a 14 milioni di euro, pari al 8,8% del totale dell'aggregato e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2014	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2013	VARIAZIONE
Servizi assicurativi	-	2.036	2.036	-	2.548	2.548	-512
Servizi immobiliari	-	6.518	6.518	-	6.177	6.177	341
Servizi amministrativi, informatici e logistica	107	6.283	6.390	310	6.333	6.643	-253
Servizi finanziari	-30	-	-30	-	-	-	-30
Servizi del personale (staff)	-310	-573	-883	-299	-687	-986	103
Totale spese amministrative	**-233**	**14.264**	**14.031**	**11**	**14.371**	**14.382**	**-351**

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 2,8 milioni di euro e si riferiscono per 1,8 milioni di euro a servizi assicurativi e per il residuo a canoni di locazione immobiliare ex Ina.
Il costo dei servizi immobiliari, relativi alla locazione delle strutture di sede e della rete di filiali e punti operativi della banca ammonta complessivamente a 6,6 milioni di euro si riferisce oltre alla capogruppo a Generali Properties (2,7 milioni di euro), Fondo Mascagni (1,3 milioni di euro) e Generali Immobiliare SGR (1,3 milioni di euro).
Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica si riferiscono in massima parte ai servizi prestati da Generali Business Solutions S.r.l. (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

I rapporti economici con società del Gruppo bancario

Le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione ad operazioni poste in essere con società del Gruppo bancario ammontano a 219 milioni di euro e sono prevalentemente costituite

- dalle commissioni attive retrocesse dalle società prodotto del gruppo in relazione all'attività di collocamento dei prodotti e servizi finanziari realizzati dalle stesse (96,2 milioni di euro);
- dividendi distribuiti dalla controllata lussemburghese GFM (122,6 milioni di euro).

Per quanto riguarda l'aggregato dei costi operativi, i servizi prestati dalla capogruppo alle società del gruppo bancario sono molto limitati e si riferiscono essenzialmente all'interscambio di personale e all'attività di outsourcing dei principali servizi amministrativi.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-*bis* del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.
Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

Principali dati del bilancio 2013 di Assicurazioni Generali

(IN MILIONI DI EURO)

Utile netto	**569,3**
Dividendo complessivo	700,6
Incremento	*125,0%*
Premi netti complessivi	5.357,5
Premi lordi complessivi	6.300,5
Premi lordi complessivi lavoro diretto	3.598,2
Incremento a termini omogenei [(a)]	*n.s.*
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.702,3
Incremento a termini omogenei [(a)]	*n.s.*
Costi di produzione e amministrazione	843,3
Expense ratio [(b)]	*15,7%*
Rami Vita	
Premi netti rami vita	3.261,9
Premi lordi rami vita	3.530,0
Incremento a termini omogenei [(a)]	*n.s.*
Premi lordi rami vita lavoro diretto	1.879,1
Incremento a termini omogenei [(a)]	*n.s.*
Premi lordi rami vita lavoro indiretto	1.650,9
Incremento a termini omogenei [(a)]	*n.s.*
Costi di produzione e amministrazione rami vita	386,8
Expense ratio [(b)]	*11,9%*
Rami Danni	
Premi netti rami danni	2.095,6
Premi lordi rami danni	2.770,5
Incremento a termini omogenei [(a)]	*n.s.*
Premi lordi rami danni lavoro diretto	1.719,1
Incremento a termini omogenei [(a)]	*n.s.*
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	1.051,4
Incremento a termini omogenei [(a)]	*n.s.*
Costi di produzione e amministrazione rami danni	456,5
Expense ratio [(b)]	*21,7%*
Loss ratio [(c)]	*70,1%*
Combined ratio [(d)]	*91,8%*
Risultato dell'attività finanziaria corrente	**1.778,2**
Riserve tecniche	10.789,0
Riserve tecniche rami vita	9.247,7
Riserve tecniche rami danni	1.541,3
Investimenti	37.622,8
Capitale e riserve	**14.095,1**

(a) A parità di cambi.
(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.
(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.
(d) Somma di (b) e (c).

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Alla data del 31 dicembre 2014, gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, attivati da Banca Generali, sono costituiti da:

- due piani di stock option, riservati rispettivamente ai promotori finanziari e ad alcuni dirigenti del Gruppo legati alla quotazione in borsa di Banca Generali, approvati dall'Assemblea degli azionisti del 18 luglio 2006 e divenuti operativi dal 15 novembre 2006;
- due piani di stock option riservati rispettivamente a promotori finanziari e manager di rete e relationship managers (dipendenti) di Banca Generali, approvati dall'Assemblea degli azionisti in data 21 aprile 2010.

Nel seguito vengono esaminate le principali caratteristiche di tali piani.

1. Piani di stock option a favore dei dipendenti e dei promotori finanziari collegati alla quotazione

Al fine di ottenere un più diretto coinvolgimento dei dirigenti con responsabilità strategiche e della rete distributiva nel perseguimento di risultati strategici per la Società, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato in data 24 maggio 2006 due piani di *stock options*, entrambi subordinati all'inizio delle quotazioni della banca, che prevedevano:

- l'assegnazione ai manager dipendenti del Gruppo Banca Generali di un numero massimo di nuove azioni ordinarie, da emettere pari a 1.113.130;
- l'assegnazione a promotori finanziari, *area manager e business manager* di Banca Generali e *private banker* del canale BSI di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 4.452.530.

I piani sono stati ratificati dell'assemblea straordinaria del 18 luglio 2006 che ha altresì proceduto a deliberare un aumento scindibile del capitale sociale al servizio degli stessi, per un importo nominale massimo di euro 5.565.660,00, mediante emissione nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00.

In data 15 dicembre 2006, a seguito dell'avvio delle contrattazioni delle azioni ordinarie di Banca Generali sul Mercato Telematico azionario, avvenuta in data 15 novembre 2006, sono avvenute le assegnazioni iniziali di opzioni a favore dei dirigenti del gruppo e promotori finanziari, entrambe con strike price di 9,046 euro, pari alla media aritmetica dei prezzi di chiusura della quotazione delle azioni della Società presso l'MTA, rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione dei diritti stessi al medesimo giorno del mese solare precedente.

L'assegnazione delle opzioni era subordinata al raggiungimento di obiettivi complessivi di gruppo e, relativamente al piano riservato ai promotori finanziari e manager di rete, anche a obiettivi individuali di raccolta.
I regolamenti dei piani prevedevano per i promotori finanziari la maturazione delle opzioni in tre tranches entro un periodo di maturazione (periodo di vesting) triennale. Decorso il periodo di vesting le opzioni sarebbero state esercitabili entro il 31.03.2011 (36 mesi dalla data di accertamento degli obiettivi). Per i manager dipendenti era invece previsto un periodo di vesting unico triennale con possibilità di esercitare le opzioni entro i successivi 3 anni.
Era altresì previsto l'obbligo di reinvestire il 50% della plusvalenza in azioni Banca Generali e a non disporne per almeno 12 mesi.

Al fine di compensare gli assegnatari della perdita di valore dei ricordati Piani di Stock Options, dovuta alle note condizioni di mercato realizzatesi nel periodo 2007-2008, che hanno impattato negativamente il corso del titolo nonostante il raggiungimento di ottimi risultati in termini di raccolta, il CdA di Banca Generali in data 9 ottobre 2009 ha deliberato di prorogare di tre anni il periodo di esercitabilità delle opzioni assegnate. Tale proroga è stata successivamente ratificata dall'assemblea del 21 aprile 2010. In conseguenza della proroga i nuovi termini per l'esercizio delle opzioni risultano i seguenti:

- per i promotori finanziari 31.03.2014;
- per i manager dipendenti 15.12.2015.

Lungo tutta la vita dei piani sono state alle fine assegnati n. 3.545.870 diritti di opzione, di cui n. 2.706.870 a beneficio dei promotori finanziari e n. 839.000 a beneficio dei manager dipendenti.
Nel corso dell'esercizio 2014 sono state esercitate **388.785** opzioni, di cui **67.500** relative a manager dipendenti.

Sono state inoltre annullate **22.000** opzioni per effetto della cessazione del rapporto di lavoro dipendenti assegnatari delle stesse e sono scadute **20.206** assegnate opzioni ai promotori finanziari al termine del periodo di esercizio fissato al 31 marzo 2014.
Alla fine dell'esercizio 2014 le opzioni assegnate in relazione al piano riservato ai dipendenti delle società appartenenti al gruppo bancario ammontano pertanto complessivamente a **30.000**, che dovranno essere esercitate entro il 15 dicembre 2015.

1.1 Effetti contabili dell'estensione dei piani di stock option

Per una compiuta analisi degli aspetti contabili dell'estensione dei piani di stock option e per le problematiche connesse alla rideterminazione del fair value degli stessi si rinvia alle corrispondenti sezioni dei bilanci 2009 e 2010, nei quali tali operazioni sono state originariamente contabilizzate.
A seguito della proroga triennale del periodo di esercizio deliberata nel 2011, il fair value dell'opzione era stato determinato nella misura di euro 2,5 per il piano riservato ai dipendenti e in un range compreso fra euro 2,4 e euro 2,5 a seconda della data di esercizio prevista per il piano riservato ai promotori finanziari.
Allo stato attuale, essendo terminato il periodo di vesting tali piani sono entrati in una fase meramente esecutiva e pertanto determinano effetti contabili di natura patrimoniale, analizzati nella successiva Sezione B, unicamente in relazione all'esercizio dei diritti di opzione maturati da parte dei beneficiari.

2. Piani di Stock Option per promotori finanziari e manager di rete e per i relationship manager di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio 2010

Al fine di perseguire il duplice obiettivo di medio e lungo periodo di mantenere allineati in un'ottica gli interessi della rete distributiva e dei manager di rete a quelli della società e di fidelizzare le figure più promettenti, coinvolgendole economicamente nella crescita di valore complessivo dell'azienda e stimolandone la produttività, in data 21 aprile 2010, l'assemblea degli azionisti ha approvato due piani di stock options, che prevedono:

- l'assegnazione a promotori finanziari, *area manager* e *business manager* e *private banker* di Banca Generali di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 2.300.000;
- l'assegnazione ai Relationship Manager dipendenti di Banca Generali di un numero massimo di azioni ordinarie da emettere pari a 200.000;
- l'assegnazione delle opzioni entro il 30 giugno 2011, previa verifica del raggiungimento di obiettivi complessivi e individuali di sviluppo della raccolta realizzata entro il 31.12.2010;
- l'esercitabilità delle opzioni a partire dal 1° luglio 2011 in ragione di un sesto per anno e fino al 30 giugno 2017.

Al servizio dei piani stock options sopra indicati, è stato pertanto approvato l'aumento scindibile del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma del Codice Civile, per l'emissione di un massimo di nuove 2,5 milioni di azioni ordinarie, in aggiunta ai 5,5 milioni di nuove azioni già deliberate in relazione ai piani dì stock options preesistenti, già esaminati.

Si riepilogano di seguito le caratteristiche salienti dei piani in esame.

Destinatari	1) Promotori Finanziari legati da regolare contratto di agenzia alla data del 1° luglio 2009 purché non in preavviso; 2) Promotori finanziari inseriti successivamente fino al termine del Periodo di Riferimento; 3) i Manager di Rete a cui la Società abbia attribuito, con efficacia entro il 1 luglio 2009 apposito incarico accessorio aventi la qualifica di Sales Manager Italia, Area Manager, Private Banking Manager e District Manager, purché l'incarico accessorio non sia stato revocato e sia ancora in essere al termine del Periodo di Riferimento; 4) il personale di Banca Generali che, alla data del 30 settembre 2009, abbia avuto un rapporto di lavoro subordinato, non in preavviso, con l'incorporata Banca BSI Italia e abbia ricoperto un ruolo di Relationship Manager o di coordinamento di unità di Relationship Manager.
Condizioni di maturazione (performance)	L'assegnazione delle Opzioni ai Destinatari del Piano è subordinata al raggiungimento di: • obiettivi di Raccolta Netta complessivi, fissati dal Consiglio di Amministrazione nella misura di 2,0 miliardi di euro per l'esercizio 2010; • obiettivi di raccolta netta individuali, stabiliti dal Comitato di Gestione del piano. Gli Obiettivi individuali prevedono una soglia di raccolta netta minima di accesso, superata la quale l'assegnazione di opzioni è proporzionale alla raccolta effettuata. Non essendo previsto un meccanismo di *cap* individuale, se in base ai risultati si dovesse assegnare un quantitativo complessivo superiore a quello definito per il totale di categoria, si procederebbe a riparto.
Periodo di riferimento e parametri di misurazione	Per la partecipazione al Piano deve essere considerata: 1. la Raccolta Netta realizzata nel corso del quarto trimestre 2009 e di tutto l'esercizio 2010 riveniente dall'applicazione del c.d. "Scudo Fiscale"; 2. la restante Raccolta Netta realizzata nel corso del 2010, computata secondo le normali regole vigenti per i piani di incentivazione semestrali.
Condizioni di maturazione (vesting)	Opzioni assegnate sono esercitabili secondo la schema di seguito fornito: - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2011; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2012; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2013; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2014; - un numero massimo corrispondente a un sesto delle Opzioni assegnate a partire dal 1° luglio 2015; - il restante sesto delle Opzioni a partire dal 1° luglio 2016. Il Regolamento prevede che in caso di cessazione, per qualunque causa, del rapporto in essere tra i Destinatari/Assegnatari e la Società, ovvero in ipotesi di vigenza del relativo periodo di preavviso, il Destinatario decada con effetto immediato dal diritto di vedersi assegnare o esercitare le Opzioni, salvo il caso di decesso del Destinatario, ovvero in caso di pensionamento per vecchiaia, per anzianità o per invalidità, conseguente a cessazione dell'attività e cancellazione dall'albo dei promotori finanziari, purché avvenuti (x) dopo il termine del Periodo di Riferimento (31 dicembre 2010). In tal caso potranno essere esercitate solo le opzioni già divenute esercitabili.
Condizioni di esercitabilità	Le Opzioni assegnate dovranno essere esercitate entro il 30 giugno 2017. Le azioni sono liberamente disponibili e non sono soggette ad alcun vincolo.
Data di efficacia del piano	Il Piano inizierà ad avere efficacia dal momento in cui l'Organo Delegato individuerà i Destinatari delle Opzioni, a seguito dell''avveramento delle seguenti condizioni: • assunzione da parte dell'Assemblea dei Soci di Banca Generali della delibera di aumento del capitale sociale da riservare al servizio del Piano; • accertamento, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'avvenuto conseguimento degli obiettivi complessivi di performance stabiliti nella seduta consigliare in cui verranno discussi i risultati di bilancio attinenti l'esercizio 2010; • accertamento, ad opera dell'Organo Delegato dell'avvenuto conseguimento da parte dei singoli Destinatari degli obiettivi individuali di performance previamente stabiliti. Tale ultima condizione dovrà essere accertata entro il 15 maggio 2011 e le Opzioni dovranno essere assegnate agli aventi diritto entro il 30 giugno 2011.
Prezzo di esercizio	Il Prezzo di Esercizio è pari alla media aritmetica dei Prezzi di Riferimento della quotazione delle Azioni presso l'MTA, rilevati nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle Opzioni ed il medesimo giorno del mese solare precedente tale data.

A seguito del raggiungimento degli obiettivi complessivi di raccolta, la verifica del raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati alle diverse categorie di destinatari è stata effettuata dal Comitato di gestione del piano in data 13 maggio 2011.
I diritti di opzione sono stati effettivamente assegnati agli aventi diritto in data 7 giugno 2011.
Il prezzo di esercizio delle azioni è stato determinato in base ai Regolamenti dei piani, sulla base della media aritmetica dei prezzi di riferimento della quotazione dell'azione Banca Generali rilevati nel periodo che va dalla data di assegnazione allo stesso giorno del mese solare precedente, pari a euro 10,7118.

La quarta tranche di opzioni, pari ad un sesto del totale delle opzioni assegnate, è divenuta esercitabile a partire dal 01.07.2014.
Nel corso dell'esercizio 2014 sono state esercitate **378.208** opzioni, di cui **46.225** relative a Relationship Manager. Sono altresì state annullate **21.078** opzioni per effetto della cessazione del mandato da parte dei promotori e **3.757** opzioni per effetto di dimissioni dei dipendenti assegnatari delle stesse.
Alla fine dell'esercizio 2014 le opzioni assegnate in relazione al piano riservato ai promotori finanziari ammontano a **1.087.438** mentre quella assegnate ai Relationship Manager ammontano a **88.749**.

2.11 Determinazione del fair value ed effetti contabili

La valorizzazione dei piani di stock option è stata effettuata sulla base del fair value delle opzioni assegnate, misurato con riferimento alla data di assegnazione finale delle stesse.

In particolare, poiché le diverse tranches del piano sono caratterizzate da diverse date di maturazione e periodi di esercitabilità delle opzioni, ognuna delle stesse è stata trattata alla stregua di assegnazione separata, con determinazione di uno specifico fair value.

Per la determinazione del fair value delle opzioni è stato utilizzato un modello standardizzato, disponibile fra gli strumenti operativi della piattaforma Bloomberg, che utilizza quali dati di input il prezzo di esercizio (strike price), la durata delle opzioni e il periodo di esercitabilità, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità implicita, i dividendi attesi e il tasso d'interesse sulle attività *risk free*. L'utilizzo di un modello di pricing binomiale permette altresì di tenere conto della possibilità di esercizio anticipato delle opzioni rispetto alla scadenza ultima.

La volatilità implicita del titolo Banca Generali utilizzata dal modello è stata determinata sulla base di un processo induttivo ampiamente diffuso sul mercato.

In particolare, è stata preliminarmente stimata la volatilità attesa dell'opzione Banca Generali at *the money* a 3 mesi sulla base delle rilevazioni della volatilità storica e di quella delle opzioni a 3 mesi più liquide su titoli azionari di emittenti quotati aventi simili caratteristiche strutturali. È stato quindi calcolato il dato relativo allo spread rispetto alla volatilità dell'opzione a 3 mesi sull'indice DJ STOXX 50 che è stato successivamente applicato alla volatilità implicita dell'indice riferita all'orizzonte temporale delle nuove scadenze, tenendo altresì conto dei diversi profili di *moneyness*.
In considerazione della particolare situazione di volatilità dei mercati verificatasi nel periodo di assegnazione delle azioni, il valore corrente delle stesse è stato individuato in base alla media delle quotazioni del periodo compreso fra il 15 maggio (data di individuazione dei beneficiari) e il 30 giugno 2011, ovvero la data prevista dal regolamento come termine ultimo per l'assegnazione delle stesse.

Ai fini della valutazione, sono state altresì considerate le altre specifiche caratteristiche dei piani, quali la presenza di periodi di sospensione dell'esercitabilità.
Poiché inoltre il regolamento del piano prevede la perdita del diritto ad esercitare le opzioni in caso di cessazione per qualunque motivo del promotore finanziario, salvo il caso di decesso, invalidità permanente o pensionamento, è stata stimata la minor vita residua attesa delle opzioni, rispetto alla durata contrattuale, per effetto degli esercizi anticipati attesi. A tale fine il fair value teorico dell'azione è stato rettificato sulla base dei tassi di turnover attesi per classe di scadenza delle opzioni.

Alla fine di tale procedura sono stati individuati dei fair value compresi fra 1,01 e 0,65 euro, a seconda della data di esercizio dei diritti di opzione.

L'impatto a Conto economico è stato quindi determinato anno per anno in base al periodo di maturazione delle opzioni (vesting), ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto ad esercitare le stesse, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.
In considerazione della diversa data di maturazione delle diverse tranches del piano, ognuna delle stesse è stata valutata a tali fini separatamente. Ne consegue che per la prima tranche, esercitabile dal 1° luglio 2011, la maturazione è stata immediata, mentre per la sesta tranche, esercitabile dal 1° luglio 2016, il periodo di maturazione è stato computato su 6 anni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio 2014, sono stati esercitati nel complesso 767 migliaia di diritti di opzione derivanti dai vecchi piani di stock options del 2006 collegati alla quotazione e dai nuovi piani del 2010.
Il prezzo medio ponderato di esercizio è stato pari a 9,85 euro (nell'ambito di un range di prezzi di esercizio compreso fra 9,0 euro e 10,71 euro), a fronte di un prezzo medio del titolo Banca Generali, nel corso del 2014, pari a 21,8 euro.

Il controvalore complessivo percepito dalla Banca a seguito degli esercizi ha raggiunto quindi un livello di 7.605 migliaia di euro, mentre il valore della riserva patrimoniale IFRS2, accantonata nei precedenti esercizi e afferente ai diritti esercitati, è risultato pari a 1.559 migliaia di euro.
Tale ammontare unitamente al controvalore corrisposto dai beneficiari e al netto del valore nominale delle azioni assegnate è stato portato ad incremento della riserva per sovraprezzo azioni (8.272 migliaia di euro), come previsto dalle Istruzioni dell'Organo di vigilanza (Circolare n. 262/2005 paragrafo 5, Il prospetto di variazione del Patrimonio netto).

Gli oneri imputati nel Conto economico dell'esercizio 2014 in relazione ai piani di stock option deliberati nel 2010 a favore di promotori finanziari e Relationship Manager dipendenti ammontano a 224 migliaia di euro.

Alla fine dell'esercizio 2014 la riserva patrimoniale per oneri IFRS 2 ammonta pertanto a 1.596 migliaia di euro.
Le opzioni complessivamente esercitabili alla fine dell'esercizio 2014 sono invece 422 migliaia, con un prezzo di esercizio medio di 10,59 euro, pari ad un controvalore di esercizio di circa 4,7 milioni di euro.
La vita media residua di tale aggregato è di poco superiore ai 2 anni.
Il periodo di esercizio dei piani 2006 è scaduto al 31.03.2014 per i promotori finanziari e scadrà il 15.12.2015 per i dipendenti.
Dal 1° luglio 2015 diverrà inoltre esercitabile la quinta tranche dei piani di stock options 2010.

(MIGLIAIA DI EURO)	TOP MANAGERS	PREZZI MEDI	PROMOTORI FINANZIARI	PREZZI MEDI	MANAGER DIPENDENTI	PREZZI MEDI	TOTALE	PREZZI	SCADENZA MEDIA
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**1.781.990**	**10,38**	**258.231**	**9,92**	**2.040.221**	**10,33**	**2,86**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**x**
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	x
B.2 Altre variazioni	-	-	-	9,00	-	-	-	-	x
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-694.552**	**9,87**	**-139.482**	**9,62**	**-834.034**	**9,83**	**x**
C.1 Annullate	-	-	-21.078	10,71	-25.757	9,25	-46.835	9,91	x
C.2 Esercitate	-	-	-653.268	9,87	-113.725	9,70	-766.993	9,85	x
C.3 Scadute	-	-	-20.206	9,00	-	-	-20.206	9,00	x
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	x
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**1.087.438**	**10,71**	**118.749**	**10,28**	**1.206.187**	**10,67**	**2,46**
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	**-**	**-**	**372.673**	**10,71**	**49.670**	**9,68**	**422.343**	**10,59**	**2,39**
Costo dell'esercizio	**-**	**-**	**205**	**X**	**19**	**X**	**224**	**X**	**X**
Riserva IFRS 2	**-**	**-**	**1.291**	**X**	**305**	**X**	**1.596**	**X**	**X**

La tabella include i diritti di opzione il cui esercizio è stato effettuato dai beneficiari negli ultimi giorni dell'esercizio ma con regolamento finanziario nell'esercizio successivo.

Trieste, 10 marzo 2015

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione della società di revisione

AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.01.2010, N. 39

EY
Building a better working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27.01.2010, n. 39

Agli Azionisti di
Banca Generali S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Generali S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Banca Generali S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 1 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Generali S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca Generali S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, con il bilancio, come richiesto dalla legge.

EY
Building a better working world

A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Milano, 27 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Daniele Zamboni
(Socio)

Relazione del collegio sindacale

AI SENSI DELL'ARTT. 153 D.LGS. 58/98 E DELL'ART. 2429 COMMA 3 COD. CIV.

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato la Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2014, composta da:

- il progetto di Bilancio della Società "Banca Generali S.p.A." al 31 dicembre 2014, individuale e consolidato, comprensivo della Nota integrativa e degli schemi di dettaglio;
- la Relazione sulla Gestione consolidata, inclusiva della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-*bis* del D.Lgs 58\1998;

redatta dagli amministratori, e regolarmente trasmessa al Collegio Sindacale.

A livello di Gruppo, fra le operazioni di maggior rilevanza, illustrate nella Relazione vi sono da segnalare:

- il perfezionamento nel mese di novembre 2014 dell'acquisto del ramo d'azienda da Credit Suisse Italia riferito alle attività di private banking "affluent" e "upper affluent" in Italia;
- la scissione parziale non proporzionale nel mese di luglio 2014 di Generali Fund Managment Sa (con efficacia contabile retroattiva al 1° gennaio 2014), nella quale Banca Generali possedeva una quota del 51%, attraverso la quale il ramo d'azienda relativo alle attività di gestione di fondi/Sicav distribuiti dalle società assicurative del Gruppo Generali è stato scorporato in favore di una società neo costituita. A seguito della citata operazione GFM è ora integralmente posseduta da Banca Generali e ha cambiato la propria denominazione in BG Fund Management Luxembourg S.A.;
- cessione a fine esercizio 2014 della partecipazione nell'OICR BG Dragon China Sicav.

Nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate e neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi, intendendosi come tali tutte quelle operazioni che possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza.

A livello di Gruppo bancario sono state effettuate due operazioni di "maggiore rilevanza" con parti correlate:

- la stipula di un contratto di finanziamento subordinato erogato dalla società Generali Beteiligungs GmbH, appartenente al Guppo Generali, a condizioni applicate nel mercato per operazioni similari;
- l'operazione di disinvestimento dall'OICR BG Dragon China Sicav da parte di BGFM.

Sono state inoltre effettuate altre operazioni con parti correlate qualificabili di "minore rilevanza" dettagliatamente illustrate nella Relazione, nonché operazioni di "natura ordinaria o ricorrente" a condizioni di mercato, i cui effetti sono illustrati nella specifica sezione della Nota integrativa.

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio Sindacale, a norma di legge, ed in particolare ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. 58/98 è stata svolta nel corso dell'esercizio in ossequio ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal *Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili*, tenuto conto altresì delle disposizioni della *Consob* e di *Banca d'Italia*, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/10.

Il Collegio informa l'assemblea dei soci di avere svolto nel corso dell'esercizio le seguenti attività:

- ha partecipato ad una riunione dell'Assemblea dei Soci;
- ha partecipato alle 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione, controllando che quanto deliberato e posto in essere fosse conforme alla legge e allo Statuto sociale e non presentasse caratteri di imprudenza né desse luogo a profili di conflitto di interesse non adeguatamente esplicitati e gestiti .
- ha partecipato alle 16 riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
- ha partecipato, anche a mezzo del proprio Presidente, alle 10 riunioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine;
- dal mese di aprile 2014 al Collegio sindacale è stato affidato anche l'incarico di Organismo di Vigilanza e nel corso dell'anno lo stesso si è riunito 7 volte;
- si è riunito periodicamente per espletare le proprie verifiche, verbalizzando sul proprio libro n. 21 interventi;
- ha richiesto ed ottenuto dall'Amministratore Delegato, dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e dagli altri Dirigenti della Società, informazioni in merito alle operazioni più significative svolte dalla Società e dà atto che le stesse non sono state ritenute manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- ha intrattenuto scambi di informativa con i Presidenti dei Collegi sindacali delle società del Gruppo;
- ha verificato le disposizioni impartite dalla Società alle società controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/1998 e della normativa di vigilanza della Banca d'Italia e ritiene le stesse adeguate;
- ha rilasciato i pareri di legge, tra cui quelli inerenti le seguenti principali materie:
  - politiche di remunerazione;

  - approvazioni e modifiche di Regolamenti e Policy Aziendali;
  - modifiche rilevanti della struttura organizzativa;
  - processo ICAAP;
- ha verificato il possesso dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, nonché la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca. Ha inoltre verificato il possesso dei requisiti di indipendenza della Società di revisione ed ha trovato adeguate le procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per verificare il medesimo requisito nel suo ambito;
- ha sistematicamente seguito l'attività del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni periodiche ed alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Il sistema prevede controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, controlli antiriciclaggio, attività di revisione interna. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti, compreso il Collegio sindacale. Nel corso dell'esercizio l'Internal Audit ha rilevato che i sistemi di controllo e di gestione dei rischi hanno performato su livelli di efficacia, sono state formulate alcune raccomandazioni e suggerimenti volti al miglioramento della gestione e dei presidi dei rischi senza evidenziare criticità di rilevo. Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell'Amministratore Delegato l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il responsabile della funzione di Internal Audit riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione. Il Sistema di Controllo Interno è stato ritenuto adeguato nel suo complesso;
- la società non ha provveduto a nominare *un lead indipendent director* in considerazione del ruolo e dei compiti del Presidente della Banca;
- ha verificato l'andamento dei reclami degli investitori, che non hanno evidenziato carenze nelle procedure interne e nell'organizzazione della Società;
- ha verificato in generale il rispetto da parte della Banca degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni con gli Organi di Vigilanza, nonché della normativa di settore e dell'atto costitutivo;
- dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi in materia di antiriciclaggio con particolare riferimento al D.Lgs. 21-11-2007 n. 231 e successive modifiche ed integrazioni, ed alle disposizioni della Banca d'Italia e dell'UIF, compresa la formazione del personale, a mezzo del Servizio Anti Money Laundering, nell'ambito della Direzione rischi aziendali;
- dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi relativi alla "privacy" relativamente al trattamento dei dati personali per il rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 196/03 e delle altre vigenti in materia. Ha provveduto inoltre, su base volontaria, nel corso dell'esercizio 2014, alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza;
- dà atto che l'Organismo di Vigilanza, identificato nel Collegio sindacale dal 1° aprile 2014, nel corso dell'esercizio ha vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), ed ha verificato l'aggiornamento e la conseguente idoneità dello stesso a prevenire nel tempo la commissione dei reati richiamati dalla norma. Dall'attività svolta non sono emerse irregolarità riconducibili ai reati contemplati nell'ambito delle disposizioni del D.Lgs. 231/2001;
- ha valutato e verificato l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché la sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ricevuta dal Dirigente preposto, dalla Società di Revisione e dall'ottenimento di informazioni dirette dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame dei documenti aziendali. Per quanto riguarda l'applicazione della Legge 262/2005 e le previsioni di cui alla lettera a), primo comma, dell'art. 19 del D.Lgs. 39/10, il Collegio sindacale ha, tra l'altro, monitorato i processi e le attività svolte dalla Banca, nell'ambito delle attività di Financial Accounting Risk Governance, finalizzate a valutare, nel continuo, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili e della conseguente informativa finanziaria. Nella relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari di cui all'art. 123-*bis* del D.Lgs. 58/1998 sono descritte le principali caratteristiche del "*modello di financial reporting risk*" adottato dalla Banca, così come definito dal Dirigente Preposto. La società incaricata della revisione legale ha rilasciato la relazione di cui al terzo comma dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010 nella quale non sono riportate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società evolutosi nel corso del 2014;
- dà atto che la società è dotata, tra l'altro, dei seguenti principali codici, policy e procedure ed ha provveduto nel corso dell'esercizio al loro aggiornamento:
  - internal dealing, con l'istituzione del registro internal dealing;
  - informazioni privilegiate, con l'istituzione del registro delle persone Informate;
  - operazioni con parti correlate e soggetti collegati e operazioni di maggior rilievo;
  - operazioni con soggetti con funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca;
  - politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati;
  - policy in materia di esecuzione e trasmissione di ordini;
  - policy in materia di conflitti di interesse;
  - regolamento interno;

- contingency funding plan;
- policy unica di gestione dei rischi;
- Risk Appetite Framework;
- fair value policy;
- politica di Gruppo in materia di esternalizzazione;
- policy di gestione delle partecipazioni;
- politica di valorizzazione degli strumenti finanziari di terzi;
- inducement policy;
- policy per la classificazione della clientela;
- processo degli investimenti di portafogli;
- policy di compliance; policy internal Audit;
- policy sul sistema dei controlli interni;
- codice interno di comportamento;

- dà atto che la società aderisce alla nuova edizione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate;
- ha verificato che la Banca si è dotata di regolamenti, processi e strutture atte al monitoraggio ed al presidio dei rischi connessi con l'attività bancaria (di mercato, di credito, di liquidità, operativi, di compliance e di riciclaggio), descritti nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa;
- ritiene che il processo di determinazione del capitale interno ICAAP sia adeguato e dà atto che la Banca ha adempiuto ai relativi obblighi in materia;
- dà atto che nel corso del 2014 la Banca ha operato nell'osservanza della "*Procedura in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati e operazioni di maggior rilievo*", in cui sono definite precise regole operative sulle modalità istruttorie, sulle competenze deliberative e sugli obblighi di rendicontazione e d'informativa e nella relazione sulla gestione ed in nota integrativa sono riportate le operazioni in esame e la relativa informativa;
- dà inoltre atto che nel corso del 2014 la società ha intrattenuto rapporti intragruppo di natura finanziaria, commerciale e di fornitura di servizi, in relazione ai quali gli amministratori hanno fornito informazioni nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa;
- dà atto che Banca Generali aderisce al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali S.p.A.;
- dà atto che nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa vi sono le informazioni in merito al possesso di azioni proprie e di azioni della società controllante, a fronte delle quali sono state stanziate le relative riserve indisponibili;
- nella Note integrativa sono dettagliatamente illustrate le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale riferite ai requisiti patrimoniali delle banche. La Banca rispetta i requisiti patrimoniali richiesti (Common Equity Tier 1, Tier 1, Total Capital Ratio) previsti dalla normativa di vigilanza e nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa è data ampia informativa sul Patrimonio e sui coefficienti di vigilanza. La Banca si è avvalsa dell'opzione di cui al provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 per la sterilizzazione, ai fini del patrimonio di vigilanza, delle plusvalenze e minusvalenze patrimoniali derivanti dalla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita appartenenti al comparto dei titoli governativi dell'area Euro, che è stata rinnovata anche nel nuovo regime di vigilanza prudenziale introdotto dal 1° gennaio 2014 da Basilea III, fino all'entrata in vigore del nuovo principio internazionale IFRS 9 prevista per il 2018;
- dà atto che nella Relazione sul sistema di Corporate Governance vi è l'informativa di cui all'art. 123-*bis* del TUF;
- dà atto che la Società ha predisposto la Relazione sulla Remunerazione: politiche in materia di remunerazione del Gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse;
- dà atto che nella nota integrativa vi è l'informativa in merito agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- dà atto che non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile;
- dà atto che nel corso dell'esercizio non sono pervenuti esposti.

Per quanto riguarda la responsabilità sociale dell'impresa, nella Relazione è riportata una sintesi dei risultati 2014 nei diversi ambiti in cui si esplica la responsabilità sociale del gruppo bancario, con la metodologia del VAG (valore aggiunto globale);

Prende atto che la Società è soggetta alla direzione ed al coordinamento della Società controllante "Assicurazioni Generali S.p.A." e che sono stati assolti i relativi obblighi di legge.

Il controllo contabile periodico, la verifica della Relazione Semestrale e la revisione del Bilancio individuale e consolidato sono stati conferiti alla Società di Revisione "*Reconta Ernst & Young S.p.A.*", il cui incarico scadrà con l'approvazione del Bilancio d'Esercizio 2014. Il Collegio ha esaminato il piano delle attività di revisione contabile 2014 ed ha scambiato periodicamente con la Società di Revisione reciproche informazioni; la stessa non ha mai comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio. La Società di revisione ha verificato nel corso dell'esercizio 2014 la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e, in occasione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili. La Società di Revisione ha rilasciato le proprie relazioni sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014, individuale e consolidato, senza rilievi.

La Società di revisione ha inoltre rilasciato la dichiarazione di conferma della propria indipendenza e di insussistenza di cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs. n. 39/2010.

Nel corso dell'esercizio sono stati conferiti i seguenti ulteriori incarichi alla società di revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A."

ed a società appartenenti al medesimo *network*, come descritto nella Nota Integrativa, ed in particolare:

- la Reconta Ernst & Young S.p.A. ha prestato servizi per supporto tecnico e metodologico in relazione all'identificazione dei crediti forborne performing e non performing;
- lo Studio Legale e Tributario di Ernst & Young ha prestato servizi di assistenza nella predisposizione della reportistica periodica prodotta in relazione alla procedura *Qualified intermediaries* (QI) richiesta dall'Internal Revenue Service (IRS);
- la Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A. ha prestato servizi per supporto tecnico e metodologico in relazione ai seguenti progetti e processi:
  - supporto tecnico metodologico per l'analisi delle nuove disposizione vigilanza delle banche della normativa Basilea 3;
  - supporto tecnico metodologico nell'adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263, 15° aggiornamento);
  - supporto tecnico–metodologico allo svolgimento delle attività di *assessment* con riferimento all'applicazione operativa del Principio contabile IFRS 13 – Area Crediti;
  - supporto per l'adeguamento al provvedimento del Garante Privacy n. 192/11;
  - verifiche sulla base del "Framework di governo per l'IT" adottato dalla Banca;
- la Ernst & Young S.A. ha effettuato la verifica di congruità del valore del ramo scisso da Generali Fund Management S.A. in applicazione a quanto previsto dalla legge lussemburghese.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'Amministratore Delegato, hanno rilasciato la dichiarazione e le attestazioni di conformità previste dalla normativa, in tema di comunicazioni contabili e di Bilanci.

Il Collegio ha comunque vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio e sulla sua conformità alla legge ed al rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci bancari.

Il Bilancio d'Esercizio è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRC, è stato inoltre predisposto sulla base delle "*Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari*", emanate dalla Banca d'Italia, ivi compreso l'ultimo aggiornamento del 22 dicembre 2014 alla Circolare n. 262/2005. La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce, tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. La relazione predisposta dagli amministratori illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica, nonché il processo di sviluppo e di riorganizzazione del gruppo bancario avvenuto nel corso dell'anno.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi che richiedessero la segnalazione ai competenti Organi di controllo o la menzione nella presente Relazione.

Con riferimento al Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Generali, il Collegio dà atto che lo stesso è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRC. È stato inoltre predisposto sulla base delle "*Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari*", emanate dalla Banca d'Italia, ivi compreso l'ultimo aggiornamento del 22 dicembre 2014 alla Circolare n. 262/2005. L'area di consolidamento è variata rispetto allo scorso esercizio con l'uscita di BG Dragon China Sicav ed include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le controllate BG Fiduciaria Sim S.p.A., BG Fund Management Luxembourg S.A. (ex GFM) e Generfid S.p.A. Nella Relazione è data informativa dell'andamento delle società controllate.

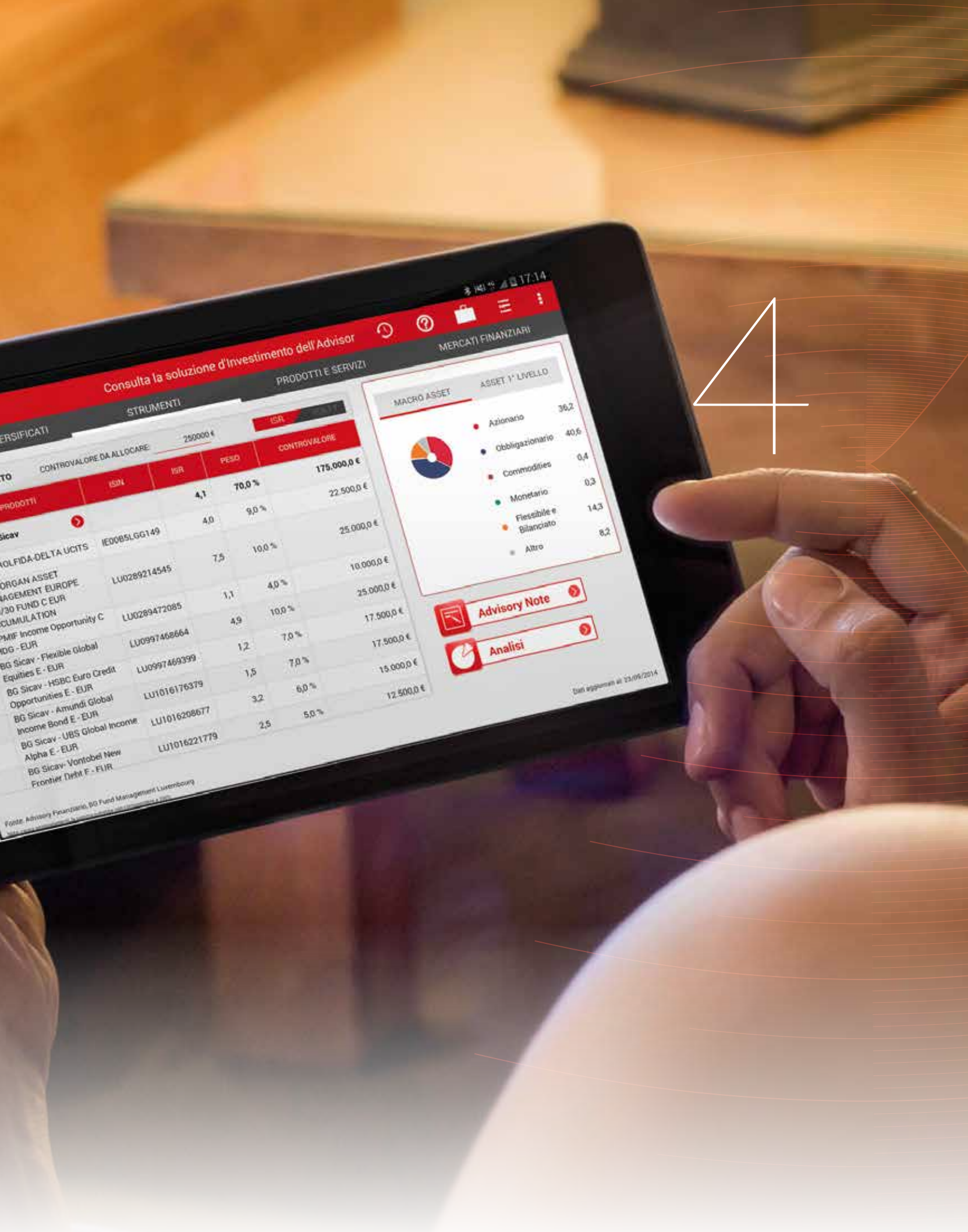
Premesso quanto sopra il Collegio ritiene che il Bilancio per l'esercizio 2014, così come presentatoVi dal Consiglio di Amministrazione, possa essere da Voi approvato ed esprime parere favorevole in merito alla destinazione dell'utile di 167.459.532,00 euro così come proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ricorda che, con l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2014, viene a scadere altresì il proprio mandato e ringrazia pertanto per la fiducia accordata.

Trieste, 27 marzo 2015

Il Collegio Sindacale

Dott. Giuseppe Alessio Vernì - Presidente
Prof. Angelo Venchiarutti – Sindaco effettivo
Dott. Alessandro Gambi – Sindaco effettivo


Consulta la soluzione d'Investimento dell'Advisor
PRODOTTI E SERVIZI
MERCATI FINANZIARI
STRUMENTI
CONTROVALORE DA ALLOCARE: 250000 €
ISIN
ISR
PESO
CONTROVALORE
175.000,0 €
70,0 %
4,1
22.500,0 €
9,0 %
4,0
IE00B5LGG149
25.000,0 €
10,0 %
7,5
LU0289214545
10.000,0 €
4,0 %
1,1
LU0289472085
25.000,0 €
10,0 %
4,9
LU0997468664
17.500,0 €
7,0 %
1,2
LU0997469399
17.500,0 €
7,0 %
1,5
LU1016176379
15.000,0 €
6,0 %
3,2
LU1016208677
12.500,0 €
5,0 %
2,5
LU1016221779
MACRO ASSET
ASSET 1° LIVELLO
Azionario 36,2
Obbligazionario 40,6
Commodities 0,4
Monetario 0,3
Flessibile e Bilanciato 14,3
Altro 8,2
Advisory Note
Analisi
Dati aggiornati al 23/05/2014

4

4

ATTESTAZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10 MARZO 2015

Attestazione

AI SENSI DELL'ART. 154-*BIS* COMMA 5 DEL D.LGS. 58/98. COD. CIV.

BANCA GENERALI

Attestazione della Relazione Finanziaria Annuale ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-*ter* del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Piermario Motta, in qualità di Amministratore Delegato e Stefano Grassi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Generali S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall' art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Finanziaria Annuale nel corso dell'esercizio 2014.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2014 si è basata su di un processo definito da Banca Generali S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 La Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2014:

a) è redatta in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 nonché alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Organo di Vigilanza applicabili;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Trieste, 10 Marzo 2015

Dott. Piermario Motta
Amministratore Delegato
BANCA GENERALI S.p.A

Dott. Stefano Grassi
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
BANCA GENERALI S.p.A.

Gestore
10:22 PM
BANCA GENERALI
July 18, 2014 at 17:29
Shares
Press Releases
Results
Bilancio e relazi
Relazioni periodiche
Risultati 9M 2014.. Vai
Presentazioni
2014 Full Year Results.. Vai
Bilancio annuale
Relazione finanziaria annuale 2013... Vai
Bilancio sociale
Bilancio di Sostenibilità 2013.. Vai
Energy 36.1%
Construction
Agriculture
Health 3.6%
Education 3.6%
Public Admin. 4.8%
Retail & Wholesale 8.1%
Tourism & Cons. Services 3.8%
11%
7.7%
3.0%
3.6%
3.6%
4.8%

5

ALLEGATI DI BILANCIO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 10 MARZO 2015

Allegato 1

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 149 *DUODECIES* DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti da Banca Generali e dalle società del Gruppo Bancario alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 58/98, ed alle entità italiane ed estere della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

(MIGLIAIA DI EURO)	E&Y Italia	E&Y Network
Capogruppo	**785**	**-**
Revisione contabile	254	-
Servizi di attestazione	-	-
Altri servizi	531	-
Società controllate	**22**	**84**
Revisione contabile	22	74
Servizi di attestazione	-	10
Altri servizi	-	-
Totale	**807**	**84**

Note
1. Corrispettivi al netto dell'IVA e delle spese vive.

Banca Generali S.p.A.

SEDE LEGALE

Via Machiavelli 4 - 34132 Trieste

Capitale sociale

Deliberato 119.378.836 euro

Sottoscritto e versato 115.756.094 euro

Codice fiscale, partita IVA e iscrizione
al registro delle imprese di Trieste

00833240328

Società soggetta alla direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A.

Banca aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi

Iscritta all'albo delle banche presso la Banca d'Italia al n. 5358

Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Generali iscritto all'Albo dei gruppi bancari

Codice ABI 03075.9

Consulenza, coordinamento e progetto grafico **Sege Srl**
Impaginazione **t&t**
Stampa **Lucaprintgroup (PN)**

BANCA GENERALI

SEDE LEGALE
Via Machiavelli, 4
34132 Trieste

SEDE DI MILANO
Via Ugo Bassi, 6
20159 Milano
+39 02 6076 5411

SEDE DI TRIESTE
Corso Cavour, 5/a
34132 Trieste
+39 040 7777 111

CALL CENTER
Numero verde
800 155 155

www.bancagenerali.com